LA STAMPA

ANNO 124. N. 26 ·· GIOVEDI' 1 FEBBRAIO 1990 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GR/PPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65651, TELEX 221121, ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6596, 654321, TRASMISSIONE TELETTIPIA A 8 MILIONI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000, ESTERO L. 540.000, ARRETRATI L. 1.000, UNA COPIA ARRETRATA L. 2.000. PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 45TH AVENUE, LIC N. [illegible].

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FR. 35; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 8; *GERMANIA D.M. 2,20; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 20; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,20; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 178; *SUD AFRICA RD. 3,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 880.000 (926.000), COMMERCIALI 640.000 (758.000), ECONOMICO (480.000), RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 650.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 880.000 (792.000); RICHIESTE 10.000; LA PAROLA (FAMIGLIA) 8.000; ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE DI SICILIA DI PUBBLICARE QUALSIASI INSERZIONE

Dimissioni smentite, ma il giallo perdura

Gorbaciov: resto

«Voci senza consistenza che fanno gioco a qualcuno» Forse il Plenum deciderà di anticipare il Congresso

CERCANDO UN POTERE NUOVO

NON v'è più dubbio che la folgorante crisi a catena dei sistemi comunisti sia giunta all'anello più sensibile che concerne la resistenza o, addirittura, la sopravvivenza dell'esperimento gorbacioviano nell'Unione Sovietica. La sensazione, fra l'altro avallata dai maggiori esperti e responsabili dell'amministrazione americana, è che a Mosca, alla vigilia dell'imminente plenum del comitato centrale, maturino eventi di rilevanza storica.

Anche se Gorbaciov, nell'incontro col Presidente brasiliano, ha smentito l'intenzione di voler lasciare la segreteria del partito per conservare la carica di capo dello Stato, l'impressione generale è che si tratti di una smentita a breve termine, annunciata soprattutto per ragioni tattiche. Se è vero, come si dice a Mosca, che la spaccatura tra riformatori e conservatori è già consumata all'interno del politbjuro, è allora probabile che Gorbaciov voglia guadagnare ancora qualche giorno prima di scoprire completamente le carte al plenum fra il 5 e il 6 febbraio. Il documento attribuito da «Le Monde» al gruppo riformatore gorbacioviano, che doveva essere riservato e che invece circola liberamente per Mosca, è interessante non tanto per le cose che dice quanto per le cose che sembra preannunciare: lo scorporo del partito dallo Stato, forse la sua inevitabile estinzione, col passaggio dei conservatori sconfitti tra le file «fascistizzanti» di una destra grande-russa, non dissimile nella strategia sciovinistica dal movimento populista di Slobodan Milosevic in Serbia.

Che il partito comunista sia frantumato e screditato anche in Unione Sovietica, come nell'Est europeo, è ormai evidente a tutti. La spaccatura all'interno del politbjuro dell'Unione avviene sullo sfondo dello scissionismo baltico e della guerra civile caucasica, che hanno visto i comunisti lituani separarsi da Mosca e quelli armeni e azeri confluire con le armi in pugno nei rispettivi fronti nazionalisti. La realtà e il mito leninisti del partito monolitico, del potere supremo concentrato, al di sopra dello Stato, nelle mani di una burocrazia ideocratica sovranazionale, hanno subito colpi letali, forse esiziali, negli ultimi mesi.

Anche in Unione Sovietica il partito o, peggio, i diversi partiti comunisti in conflitto fra loro e con lo stesso Gorbaciov, sono diventati fonte di caos e di disordine permanente. Il partito non è più in grado di garantire né l'ordine, né la legge, né la continuità dello Stato unitario. Lo aveva capito chiaramente il medesi-

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

MOSCA. Michail Gorbaciov smentisce le voci diffuse dalla rete televisiva americana «Cnn» e annuncia al mondo di voler restare al suo posto di segretario generale del pcus. «E' una voce senza alcuna consistenza. Non ho intenzione di fare una cosa simile. Ma ormai è diventata una moda nella stampa internazionale: quando si avvicina un Plenum del partito vengono fuori valanghe di invenzioni. Forse, tutto questo fa gioco a qualcuno».

Smentita e sospetto. Il Presidente dell'Urss era davvero fuori di sé, ieri mattina al Cremlino, quando, ricevendo il presidente del Brasile, ha incontrato i giornalisti per smentire la «notizia» che si sarebbe dimesso da segretario generale del pcus mantenendo soltanto la carica di capo dello Stato. Una smentita puntigliosa, che tuttavia non fuga tutte le ombre («tutto questo fa gioco a qualcuno»). Gorbaciov ha però voluto contestare anche alcuni dettagli del servizio della «Cnn» e ha detto: non c'è stata alcuna «clausura» nella dacia alla periferia di Mosca: «Ho passato qualche giorno nel Sud per scrivere il mio discorso al prossimo Plenum». E poi ha anche demolito il messaggio politico della rivelazione: «Tutto si discute e si discute apertamente. Tanto più in questa tappa cruciale della perestrojka».

Il segretario generale ha quindi annunciato che il Plenum è chiamato a prendere «decisioni importanti», che il suo consigliere Zagladin ha precisato in un'intervista che pubblichiamo in altra pagina. Zagladin ha detto che è arrivato il momento di dividere i poteri tra Stato e partito. «Il principio è fissato — ha spiegato —. Il Plenum dovrà determinarne i meccanismi» al momento di discutere la piattaforma del 25° congresso del pcus. Il Plenum, secondo Zagladin, è chiamato a discutere la data del congresso, fissato per ottobre, ma che «potrebbe essere anticipato a giugno». Un anticipo che gli conferirebbe un carattere ancora più straordinario, ma che Zagladin non vuole definire di rifondazione del pcus, bensì di «rinnovamento profondo».

Enrico Singer A PAGINA 5

CESARE CASELLA E' TORNATO A PAVIA

«Mamma ti devo la libertà, per due volte ho pensato: mi uccidono»

Cesare Casella è tornato a Pavia e ha riabbracciato i genitori. «Più di una volta — ha confessato — ho pensato che mi avrebbero ucciso. Tranne uno, quei banditi erano carogne». Alla madre ha detto: «Ti ringrazio, devo la libertà al tuo coraggio». Ha rivisto il padre, di cui i banditi gli dicevano che non voleva pagare il riscatto, e ha incontrato i magistrati di Pavia che indagano sul sequestro. A loro ha raccontato i 742 giorni di prigionia, durante i quali è stato ostaggio di bande diverse, e ha promesso di aiutarli a ritrovare Carlo Celadon, ancora nelle mani dell'Anonima. Perché invece Casella sia stato liberato, benché non sia stata pagata una nuova rata del riscatto, è ancora un mistero. Tre le ipotesi: che la banda si sentisse ormai accerchiata, come sostengono giudici e forze dell'ordine; che rapitori e carabinieri abbiano «autotrattato» tacitamente la liberazione dell'ostaggio; che sia intervenuta la «vecchia mafia» calabrese, imponendo il rilascio per allentare l'assedio da parte delle forze dell'ordine.

SERVIZI ALLE PAGINE 2 e 3

Un'improvvisa ondata di gelo in Europa può bloccare le importazioni elettriche dall'estero

Gli italiani rischiano il freddo e il buio

Il ministro Battaglia: non abbiamo abbastanza energia

ROMA. Un'ondata di gelo improvviso in Europa e l'Italia rischia di rimanere, tutta o in parte, al freddo e al buio. L'allarme viene dal ministro dell'Industria, il repubblicano Adolfo Battaglia: dipendiamo a tal punto dall'estero per acquisti di energia elettrica, che in caso di necessità «non saremmo certi di coprire il fabbisogno».

Battaglia lo ha detto ieri uscendo dalla commissione Industria del Senato, dov'era andato a sottolineare «l'urgenza di approvare il Piano energetico nazionale (Pen) e i provvedimenti di accompagnamento». E ha spiegato: l'inverno provoca sempre un aumento del consumo di elettricità: più stufe accese, più caldaie in funzione, più luce nelle case.

Ma, poiché ogni anno l'Italia deve comprare più energia elettrica dall'estero — le importazioni rappresentano ormai il 15% del consumo totale — un aumento dei consumi in quei Paesi, determinato da un abbassamento della temperatura, li renderebbe meno disponibili.

C'è il rischio di un black-out totale? All'Enel assicurano che quello è ormai un pericolo «superato». Esiste invece la possibilità che l'ente debba «tagliare delle utenze» in base a programmi che sono già stati predisposti. In pratica, si prevede l'interruzione parziale dell'erogazione in certe aree e in determinate fasce orarie, se la rete dovesse entrare in crisi.

La scarsità di energia elettrica rispetto al fabbisogno del Paese — dicono all'Enel — è provocata dall'intreccio di due fenomeni. Da un lato la produzione nazionale di elettricità si è rivelata minore del previsto, anche a causa della rinuncia al nucleare. Dall'altro l'economia continua a «tirare», facendo aumentare i consumi.

Nel 1989, la richiesta di massima potenza sulla rete Enel ha raggiunto i 35 mila 800 Megawatt, con un incremento di 1300 Megawatt rispetto al 1988. Nello stesso periodo, sono entrati in servizio solo 600 Megawatt prodotti da nuovi impianti. «La già precaria capacità dell'Enel di far fronte alle nuove punte di domanda si è ulteriormente aggravata», ha detto il ministro.

E i consumi si sono rivelati superiori alle medie annuali previste dal Pen. La richiesta complessiva di energia elettrica nel 1989 è stata di 229 miliardi di Kilowatt/ora, cioè il 4% più dell'anno precedente. Ma già nel 1988 la richiesta era aumentata del 5%.

Contemporaneamente, l'Italia è stata incapace di avviare una seria politica di risparmio energetico. Il ministro Battaglia si è lamentato ieri alla commissione Industria che il Pen è fermo in Parlamento dall'agosto del 1988. Di conseguenza, due importanti leggi attuative sul risparmio di energia e sull'autoproduzione di elettricità da parte delle grandi industrie non sono ancora state approvate.

La produzione energetica continua a ristagnare e non solo per la rinuncia al nucleare. Il ritorno al carbone è osteggiato a causa dell'impatto sull'ambiente mentre i programmi per le fonti alternative vanno a rilento. Lo stesso «parco termoelettrico» non funziona a pieno ritmo: gli impianti vengono chiusi a turno per introdurre i sistemi anti-inquinamento.

A fronte della scarsa produzione nazionale, ha spiegato Battaglia, l'Italia non ha avuto altra scelta che quella di importare sempre più energia elettrica da Francia, Germania Federale, Svizzera e altri Paesi europei. Nel 1989 le importazioni sono ulteriormente cresciute, da 31,3 a 33,7 miliardi di Kwh. Per Battaglia, «siamo ormai ai limiti delle capacità di trasporto delle linee esistenti».

Il ministro ha quindi deciso di avviare uno studio su una «parziale denazionalizzazione» dell'Enel. «Non si tratta — ha precisato — di una privatizzazione radicale, né del superamento della nazionalizzazione e della responsabilità dell'Enel in materia di produzione e distribuzione di energia: si tratta invece di avviare una riflessione sulla validità economica del monopolio in alcuni comparti dell'attività dell'ente».

Il monopolio, tra l'altro, non esiste più da tempo. Battaglia ha ricordato che ad annullarlo è stato proprio «l'enorme rilievo assunto dalle importazioni». In futuro, il moltiplicarsi di «autoproduttori» diminuirà ancora di più il ruolo dell'Enel. Questo, almeno, prevede la legge presentata in Parlamento. «Ma è un dato di fatto — ha ricordato Battaglia — e non un'accusa ingiustificata, che il Parlamento non ha sinora approvato alcuno tra i diversi documenti e proposte di legge presentate dal governo in materia di politica energetica».

Andrea di Robilant

Semifinali di coppa

Juve-Roma 2-0 Milan e Napoli fanno pari

Pier Luigi Casiraghi, due gol

Coppa Italia: due soli gol nelle partite di andata delle semifinali, segnati da Casiraghi in Juventus-Roma (2-0). A San Siro invece 0-0 fra Milan e Napoli.

I SERVIZI ALLE PAGINE 17-18

Un sondaggio della Federmeccanica per poter fronteggiare la concorrenza internazionale

«Ingegneri dell'Est, lavorate da noi»

Non bastano all'industria i 6000 laureati ogni anno in Italia

TORINO. E adesso gli ingegneri arriveranno in Italia anche dai Paesi dell'Est europeo. Per soddisfare la forte domanda del nostro mercato del lavoro che non riesce a reperire nelle università un adeguato numero di laureati tecnico-scientifici. Non è una novità che il nostro Paese sia costretto a importare ingegneri. Ne continuano ad arrivare dalla Gran Bretagna, dalla Grecia, dall'India e, perfino, dalla Thailandia. Li richiedono le imprese che avrebbero bisogno di almeno il doppio dei seimila dottori in Ingegneria «prodotti» ogni anno nei nostri atenei.

E' una novità che il mondo della produzione sia costretto a rivolgersi all'Est per esaudire la crescente domanda interna. Per ora siamo soltanto a livello di «sondaggio», effettuato dalla Federmeccanica (l'associazione confindustriale che raggruppa le imprese del settore). Con molta discrezione i suoi dirigenti hanno finora interpellato i nostri ambasciatori nella Repubblica Democratica Tedesca, in Polonia, in Cecoslovacchia, Paesi nei quali le università e le scuole superiori formano tecnici di buon livello scientifico.

Il sondaggio mirava ad avere risposte a questo interrogativo: c'è la possibilità che ingegneri e diplomati in discipline scientifiche emigrino in Italia per lavorare nelle nostre imprese? Anche se formulato in termini discreti e prudenti, il succo della richiesta è un vero e proprio «sos» lanciato dalla nave-Italia per non perdere competitività con la forte concorrenza internazionale.

Le risposte dei Paesi interpellati? Anche se alla Federmeccanica i dirigenti si limitano soltanto a confermare che «il sondaggio c'è stato», sono in parecchi a dubitare che l'emigrazione all'Ovest di laureati in discipline scientifiche possa avvenire in tempi brevi, nonostante i recenti terremoti politici. Le maggiori difficoltà derivano da lacune di carattere giuridico: non esiste in quei Paesi una tradizione di contratti individuali di lavoro all'estero.

Il segnale lanciato dalla Federmeccanica conferma comunque che si sta allargando, invece di restringersi, la forbice tra domanda e offerta di tecnici e ingegneri. Motivi? Diminuisce la natalità, cala progressivamente il rapporto matricola-laureato: solo 30-35 studenti su cento iscritti al primo anno riescono a diventare «dottori». In più c'è un handicap storico: manca in Italia un titolo intermedio tra il tradizionale diploma di scuola media superiore e la laurea. Chi entra in un ateneo, cioè, o esce dottore (dopo 4-7 anni, a seconda della Facoltà) o abbandona.

La denuncia ha trovato conferma anche ieri in un convegno a Torino. Secondo una ricerca del professor Giuliano Augusti (Università La Sapienza di Roma), su cinque Paesi europei presi in considerazione, l'Italia ha la più bassa percentuale di laureati in Ingegneria e Tecnologia rispetto alla popolazione: 0,10 per mille abitanti da noi, rispetto allo 0,14 della Germania Federale, allo 0,16 della Gran Bretagna, allo 0,25 della Francia e allo 0,17 della Grecia.

Con una felice immagine i relatori hanno anche ricordato che il sistema delle imprese italiane viaggia alla velocità di una Ferrari, mentre quello della formazione universitaria procede al ritmo di una vecchia «500». Nel frattempo chiediamo aiuto all'Est. Ma un tempo non erano gli italiani ad esportare «cervelli»?

Guido J. Paglia

OGGI

TRUPPE IN EUROPA BUSH TELEFONA A GORBACIOV

■ Ieri Bush ha telefonato a Gorbaciov per informarlo che, nel discorso d'inizio d'anno al Congresso, avrebbe proposto la riduzione delle truppe sovietiche e americane in Europa a 195 mila uomini per parte.

Ennio Caretto A PAGINA 6

I SERBI MINACCIANO «MARCEREMO SUL KOSOVO»

■ Serbi e montenegrini sono scesi in piazza a Belgrado e Titograd (in Montenegro la folla mostrava le armi e sparava in aria) per lanciare un ultimatum al governo federale: «O l'esercito riporta l'ordine nel Kosovo oppure interverremo noi con le armi». Nel Kosovo continua l'intifada albanese, ieri sono stati uccisi tre dimostranti. Le vittime dei disordini sarebbero, fino ad ora, una ventina.

Tito Sansa A PAGINA 6

ACCORDO L'ACNA PUO' RIAPRIRE

■ Via libera alla riapertura dell'Acna. Ieri sera la svolta a Roma, con la firma di un accordo tra azienda, sindacati e governo, che prevede la costruzione dell'inceneritore per bruciare le scorie in Liguria, ma non in Val Bormida. L'area sarà individuata entro 3 mesi. L'azienda avrebbe voluto realizzare l'impianto vicino allo stabilimento.

IL SERVIZIO A PAGINA 12

Estero 4-6
Interno 7-9
Cronache Italiane ... 2,3 e 11,12
Economia 13-16
Sport 17-21
Motori ..... 22 e 23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-3
Spettacoli 9-11

tuttodove

Tra le ipotesi un «contratto» tra i banditi e i carabinieri

Un mistero sul rilascio

Casella liberato senza riscatto

DALLA PRIMA PAGINA

CERCANDO UN POTERE NUOVO

mo Gorbaciov nei giorni caldi fra la crisi lituana e quella azerbaigiana, allorché, come riferiva lo stesso corrispondente francese al quale i gorbacioviani hanno ora consegnato il loro «documento riservato», disse: «Con questo partito è ormai impossibile ragionare e governare».

La tesi cara alla sovietologia classica, secondo cui non si può governare l'Urss senza il monopolio del potere comunista, è in ritardo di almeno sei mesi sullo sviluppo drammatico della situazione sovietica. In questi sei mesi sono cambiate più cose che in sessant'anni, a cominciare dal morbo della disintegrazione nazionale che ha intaccato gli arti periferici dell'Unione. E' cambiata poi la situazione in Polonia, in Ungheria, in Germania orientale, in Bulgaria e in Romania: ed è cambiata soprattutto perché il partito comunista sovietico si è rifiutato, o non è stato più in grado, di dare una copertura «dura» ai partiti satelliti, assediati dalle rispettive società civili in pieno risveglio democratico.

Segno d'impotenza o di premeditazione politica il fatto che Gorbaciov abbia negato il suo appoggio ai Zivkov e agli Honecker che, sino alla vigilia della loro caduta, fingeva di riverire? Probabilmente, l'una e l'altra cosa insieme. A capo lui stesso di un partito lacerato e impotente, non più capace di tamponare ma solo di scatenare le crisi, Gorbaciov ha fatto di necessità virtù: ha favorito, o dovuto favorire, l'estinzione dei partiti comunisti nell'Est europeo, consapevole di dover affrontare prima o poi lo stesso problema all'interno dell'Urss.

E' il problema, per l'appunto, che potrà essere da lui posto con urgenza, sia pure nella forma diplomatica di un riequilibrio fra Stato e partito, durante lo scontro al plenum di lunedì. Già la predilezione di Gorbaciov per l'esecutivo dello Stato, le cui redini ha voluto impugnare nelle proprie mani di presidente del Soviet Supremo, aveva testimoniato la sua sfiducia nell'apparato del partito e nella maggioranza degli uomini di partito. Lunedì sarà probabilmente il giorno in cui Gorbaciov dovrà trarre una conseguenza più profonda, più chirurgica, da quell'opzione istituzionale.

Se non riuscirà a effettuare questa specie di golpe preventivo, sarà l'inizio della sua fine. Dovrà forse subire allora, passivamente, la trama del golpe che i conservatori tessono da tempo alle sue spalle: l'ipotesi di un'eversione combinata e promossa insieme dai nazionalbolscevichi dell'apparato, dai nazionalisti grandi-russi dichiarati di «Pamjat», dai guerrafondai dell'esercito e dai brezneviani del Kgb.

La soluzione peggiore che nessuno, né in America né in Europa, vorrebbe che si avverasse.

Enzo Bettiza

LOCRI
DAL NOSTRO INVIATO

I Casella non hanno pagato la seconda rata del riscatto. E' certo: i famigliari di Cesare — per ammissione di tutti — non sono riusciti a far avere all'Anonima l'altro miliardo richiesto. Eppure il ragazzo è stato rilasciato. Non liberato, perché da quanto ha detto ai microfoni dei telegiornali, si può escludere che il giovane sia stato strappato ai rapitori.

Come mai l'Anonima lo ha lasciato libero, senza aver ricevuto la somma richiesta, anzi già una volta inviata dai Casella, ma intercettata dai carabinieri? E' questo l'interrogativo che getta qualche ombra sulla vicenda, già trasformata in «affaire» dall'interesse politico che ha suscitato.

Il sequestro Casella, si è sempre detto, è atipico. Per come si è svolto e per l'importanza conferitagli dalla clamorosa protesta di mamma Angela, entrata in conflitto persino col governo.

Neppure nella sua conclusione la storia sembra seguire la naturale evoluzione di queste vicende. E' insolito, infatti, sostengono gli esperti, che un ostaggio venga rilasciato senza il pagamento del riscatto. Non è accaduto molte altre volte. Una delle ipotesi, confortata anche da qualche dichiarazione ufficiale, è che l'Anonima sia stata costretta a cederlo perché sotto pressione da parte dei carabinieri. I militari, in effetti, sono andati vicini al cuore dell'organizzazione: la cattura di Giuseppe Strangio, preso mentre tentava di riscuotere la seconda rata del riscatto, ne è una conferma.

Ma proprio quell'incidente aveva fatto pensare che si sarebbero allungati i tempi della trattativa. Non a caso i contatti tra i rapitori e la famiglia tornarono indietro, addirittura alla fase degli annunci sui giornali. Si disse anche che i carabinieri, d'accordo col sostituto procuratore di Pavia, Vincenzo Calia, avevano scelto la linea dura, in contrapposizione con la polizia che, proprio nella fase successiva alla protesta inscenata da mamma Angela, era stata praticamente estromessa dall'indagine. Stesso conflitto andò delineandosi fra magistratura pavese e procura di Locri.

Adesso, alla luce di quanto è accaduto, con Cesare libero, c'è chi vanta il successo della linea dura. Ma c'è anche chi fa notare che il rilascio di Casella, avvenuto senza alcun intervento di forza, potrebbe essere maturato nell'ambito di una più generale «tacita contrattazione», nella quale l'Anonima avrebbe preferito perdere un miliardo piuttosto che rischiare di straperdere.

In questo calcolo, la 'ndrangheta avrebbe incluso il futuro giudiziario di Strangio, che, come tutti ricordano, appena preso raccomandò ai suoi complici di non torcere un capello al ragazzo, lasciando intendere di non volere rischiare l'ergastolo.

Ma la liberazione «gratuita» di Cesare potrebbe nascondere l'intervento di esponenti della vecchia mafia calabrese, interessata a traffici ben più remunerativi e perciò turbata dall'eccessivo clamore suscitato dal caso Casella. In qualunque modo stiano le cose, l'epilogo della storia che ha appassionato l'Italia intera fa discutere ancora.

Quanto accaduto l'altra notte a Natile di Careri ha persino rinnovato vecchi dissidi. La procura di Locri voleva gettarsi subito nelle indagini a caldo, ma è stata costretta a limitarsi all'interrogatorio informale di Cesare per motivi di competenze attribuite dal codice ai giudici di Pavia. Ciò farà dire al sostituto procuratore Ezio Arcadi: «Bisognerà risolvere il problema una volta per tutte. La competenza del magistrato non può essere stabilita dal luogo dove viene commesso il sequestro, se poi la vicenda si svolge tutta altrove».

E ancora una volta polizia e carabinieri divisi; gli agenti tagliati fuori dall'operazione. Il clima teso non ha risparmiato neppure i cronisti: ressa, qualche spintone e il giovane Casella controllato a vista perché non desse «risposte estemporanee». [f. l. l.]

Cesare sull'auto dei carabinieri che lo porta a casa indossa un giubbotto militare

«Erano accerchiati»

I giudici: decisivo il blitz di Natale

PAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il giorno dopo la «vittoria», c'è legittima soddisfazione nella procura della Repubblica di Pavia. La «linea dura», scelta dal sostituto procuratore Vincenzo Calia, nonostante i contrasti e le critiche, ha pagato. Ora il magistrato affronta sereno e deciso le domande dei giornalisti.

Perché dopo 742 giorni, Cesare Casella è libero? E' stata pagata la seconda rata del riscatto dopo il miliardo consegnato nell'agosto 1988?

Non c'è stato alcun ulteriore versamento. C'è stato un tentativo di pagare, la notte di Natale, la notte del conflitto a fuoco che ha portato all'arresto di Giuseppe Strangio, uno dei sequestratori, ma il denaro è stato successivamente restituito alla famiglia.

C'è un pentito nella banda dei sequestratori?

Non c'è nessun pentito.

Strangio parla?

Ripeto, non c'è nessun pentito. Ora dobbiamo individuare i complici di Strangio.

Ci sono state trattative segrete tra ufficiali dei carabinieri e latitanti della 'ndrangheta?

No, lo escludo. Se qualcuno ha fatto trattative segrete, le ha fatte male.

Avete localizzato la prigione di Casella?

Abbiamo fatto terra bruciata attorno ai sequestratori fino a convincerli che non c'era possibilità alcuna per loro di intascare il riscatto.

Che cosa ha portato alla liberazione?

Dalla notte di Natale, dal momento dell'arresto di Strangio in avanti, è stato possibile mettere in moto il meccanismo che ci ha portato a questo risultato.

Calia non vuol dire di più sulla «svolta» nelle indagini: «Saprete presto, saprete al processo».

Tuttavia aggiunge: «Dal 10 gennaio avevamo la prospettiva concreta della liberazione. Da sabato scorso la attendevamo da un momento all'altro. Non è arrivata inaspettata. L'avevamo preparata con professionalità».

Ipotesi: c'è un altro arresto nelle ultime ore? Calia nega con un po' meno forza di prima e insiste: «Tutto sarà chiaro al processo».

Casella è stato liberato o abbandonato per necessità durante un trasferimento?

Possono essere vere e intrecciarsi tutte e due le ipotesi. Una cosa è certa: erano stati individuati luoghi, nascondigli, zone operative, persone. E tutto questo avveniva "in casa" della 'ndrangheta.

Com'è trattato Strangio, in questo momento?

Escludo concessioni giudiziarie di alcun genere a Strangio.

Alla domanda se il caso Casella abbia qualche punto di contatto con il rapimento di Giuliano Ravizza avvenuto all'inizio degli Anni Ottanta, Calia ammette l'esistenza di «parentele» senza andare oltre. «A questo punto — aggiunge il magistrato — le nostre indagini tendono all'identificazione degli altri compartecipi, oltre a Strangio».

Calia chiude con un «quando c'è la volontà nessuno è invincibile» e mostra una letterina di una famiglia pavese che critica il suo modo di condurre l'inchiesta: «Vedete — commenta —: prima di giudicare bisogna aspettare i fatti». [f. ce.]

Indifesi contro l'Anonima

Sica: «La risposta dello Stato è inadeguata»

ROMA. Il ministro dell'Interno lo aveva detto venerdì scorso, nella relazione sull'ordine pubblico al Consiglio di gabinetto: i sequestri di persona sono un'industria in ribasso. Gava aveva portato delle cifre: settantacinque furono i rapiti nel 1977, dieci nell'89; il «fatturato» del 1988 era stato di 15 miliardi, scesi a 5 nel 1989. Sempre nell'anno appena concluso, è scritto nella relazione del ministro, cinque ostaggi sono stati rilasciati dai banditi senza il pagamento di alcun riscatto. In quattro casi gli autori del sequestro sono stati individuati, denunciati e arrestati.

Ma nonostante questi dati apparentemente tranquillizzanti, i sequestri continuano, destando allarme e preoccupazione. I partiti, compresi quelli che sostengono il governo, sollecitano nuove misure e pene più severe. Il segretario del psdi Cariglia ha scritto al ministro della Difesa Martinazzoli per chiedere l'invio dell'esercito in Calabria, trasformando l'Aspromonte in una servitù militare. Il responsabile della dc per i problemi dello Stato, Binetti, propone di escludere i rapitori dai benefici della riforma carceraria, nonché di «rivedere e rafforzare la normativa in materia di sequestri, prevedendo sanzioni più appropriate per chi si sottrae all'obbligo di denunciare ciò che sa».

Ad occuparsi di sequestri di persona è stato anche l'Alto commissariato per la lotta alla mafia. Ma dall'osservatorio di Sica il panorama è tutt'altro che roseo. Delle bande che gestiscono i rapimenti non si sa quasi nulla. Di sicuro c'è solo l'inadeguatezza della risposta dello Stato. A Sica i pentiti della mafia siciliana l'hanno ripetuto più volte: i calabresi stanno soppiantando Cosa Nostra nel traffico di droga al Nord dell'Italia. Quasi certamente hanno una loro raffineria di eroina, in Calabria o nel Lazio. E buona parte dei soldi investiti in questo genere di affari viene dai sequestri.

Carlo Celadon, il ragazzo di Vicenza rapito oltre due anni fa, non è stato ancora liberato nonostante il padre abbia già pagato cinque miliardi di riscatto. I banditi ne vogliono altri venti, perché sanno che la famiglia può raccoglierli. E si tengono l'ostaggio. A gestire i sequestri (dopo la liberazione di Casella ce ne sono cinque in corso) non è probabilmente un'unica organizzazione. Secondo le informazioni raccolte sono vari gruppi di famiglie, che all'occorrenza si scambiano favori, non si pestano i piedi a vicenda, ma soprattutto sanno di poter contare sulla più ferrea legge dell'omertà, rafforzata dai vincoli di parentela. E le «prigioni» degli ostaggi, come pure i rifugi dei latitanti, è più probabile che siano nelle case dei paesetti delle Locride, piuttosto che nella giungla dell'Aspromonte.

Di fronte a questa situazione quali sono le contromosse dello Stato? Assolutamente inadeguate, rispondono i funzionari dell'Alto commissariato. Dopo la «calata» delle forze di polizia in Aspromonte avvenuta in estate, il coordinamento e la collaborazione con i carabinieri sono ancora da realizzare. E il grado di preparazione di chi è chiamato a svolgere le indagini non sembra all'altezza. In agosto, con un aereo militare, furono effettuati dei rilevamenti a raggi infrarossi sopra l'Aspromonte per individuare tutte le possibili fonti di calore, e quindi la presenza di uomini. Su decine di segnalazioni non si è arrivati a nulla, ma anche quando qualcosa è emerso, i magistrati si sono trovati con niente in mano. In due casi nelle grotte c'erano dei pastori, ma i carabinieri che avevano fatto i controlli se n'erano andati senza prendere loro nemmeno il nome e il cognome.

Giovanni Bianconi

PERSONE

Rosi, il psi, la droga Dimenticare Palermo

«Dimenticare Palermo», il nuovo film di Francesco Rosi che uscirà a metà febbraio, racconta la storia d'una identità siciliana incancellabile: e riserva una sorpresa sociopolitica. Il protagonista sostiene appassionatamente la tesi che legalizzare la droga è l'unico mezzo per sconfiggere la criminalità internazionale, dilatatasi in ricchezza e potere con il narcotraffico. E' una tesi opposta a quella del partito socialista, della cui Assemblea nazionale Rosi fa parte; opposta alla nuova legge sulla droga voluta dai socialisti, approvata dal Senato, in discussione ora in commissione alla Camera con procedura d'urgenza. Una rottura? Certo il regista non ha fatto il film contro il psi, e ha più volte dichiarato che con «Dimenticare Palermo» vuol far riflettere su un tema sociale tragico, rispetto al quale gli metterebbero paura posizioni o contrapposizioni di tipo ideologico, politico.

Protagonista del film è un giovane uomo politico americano d'origine siciliana, candidato all'incarico di sindaco di New York, che all'inizio si fa sostenitore della legalizzazione delle droga soprattutto per suscitare sensazione, apparire alla televisione, guadagnare qualche punto nei sondaggi pre-elettorali; soltanto in seguito, a Palermo, constata quali potenti forze si muovano per rovinarlo, si scopre più coinvolto personalmente, si sente più profondamente impegnato.

Dice a New York il protagonista americano: «Se la droga fosse legale, non sarebbe più un grosso affare... Ci sono dentro tutti, in un modo o nell'altro. Il governo, la polizia, la mafia, sono tutti contenti di come vanno le cose. Perché dovrebbero cambiarle?». Dice a Palermo il personaggio denominato Uomo di Potere, affermando che nessuna delle infinite attività legali gestite dalla criminalità procura profitti paragonabili a quella della droga: «I governi danno proibizioni. Noi diamo alla gente quello che vuole. Conviene a tutti».

Rosi ha sempre detto che non si deve identificare un autore con quanto dicono e fanno i suoi personaggi; s'è sempre detto pieno di dubbi sulla questione della droga, sicuro soltanto che il tossicodipendente «vada considerato quello che è, un malato». Non è la prima volta che si trova in contrasto con il partito socialista ma, usa dire, «il bello del psi è che lascia ai suoi sostenitori la libertà di pensiero e di opinione».

«Dimenticare Palermo» è coprodotto dalla Silvio Berlusconi Communications. Doveva produrlo la Rai, invece lasciò cadere il progetto: «Non sarà per il contenuto del film?», si chiedeva a suo tempo il regista. Un'immagine percorre la sua nuova opera, quella di un «garofano di sangue» (così viene chiamato) che si disegna sulla camicia bianca d'un pescivendolo, poi d'un ragazzo accoltellato, infine del protagonista colpito a morte. E' un vecchio ricordo, ha spiegato Francesco Rosi nella documentazione che accompagna l'uscita francese del suo film: «Nel 1946, da ragazzo, ero in tournée a Palermo con una compagnia teatrale straordinaria, Sordi, Caprioli, Olga Villi, Clelia Matania, Carlo Mazzarella, Galeazzo Benti. Conoscemmo un pescivendolo amante del teatro, detto Sigarillo e identico a Humphrey Bogart. Ogni mattina era al suo banco del mercato: il primo, forte, deciso taglio inferto al pesce spada gli faceva schizzare sulla camicia bianca di seta pesante una macchia di sangue rossa e tonda come un garofano, che lui ostentava durante tutto il giorno come una decorazione».

Lietta Tornabuoni

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Buratto Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varese Estero, GianPaolo Bosetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Rensotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Autari, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 64, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1986

Certificato n. 1626 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di mercoledì 31 gennaio 1990 è stata di 642.116 copie

Casella racconta i 742 giorni di prigionia: adesso aiuterò i giudici a liberare Celadon

«Due volte ho pensato: mi uccidono»

«Quei banditi sono carogne, solo uno era buono»

LOCRI
DAL NOSTRO INVIATO

Cesare Casella è libero da poco meno di un'ora. Ha già potuto godere dell'ospitalità di Salvatore Giugno, il primo uomo che gli ha teso la mano, aiutandolo a liberarsi di una catena lunga 2 anni e 12 giorni. E' giovane Cesare, ma l'esperienza che ha vissuto forse la ha maturato anzitempo.

Mostra determinazione Cesare, per nulla intimidito da un frastuono cui certamente non è più abituato, dopo 742 giorni di segregazione.

A spizzichi vien fuori un racconto agghiacciante: l'isolamento, la paura, lo stress, la fame, il freddo, l'impotenza di fronte alla violenza gratuita. Una violenza che, però, non ha fatto perdere lucidità al ragazzo. Un esempio? Parlando con gli investigatori, Cesare non nasconde tutto il suo rancore per quegli uomini crudeli. «Non erano uomini, gli esseri umani non trattano così i loro simili. Solo uno dei miei carcerieri era buono». Cesare dice di essere riuscito ad entrare in confidenza con lui, fino a farsi raccontare cose della sua vita. Poi, come spinto da un pensiero automatico, torna agli altri sequestrati: gli viene un nome: Carlo Celadon. Agli investigatori dice senza mezzi termini: «Adesso voglio collaborare attivamente alla sua liberazione».

Una frase gettata lì? Forse, ma nessuno esclude che Casella, una volta ritemprato, possa tornare utile alle indagini che portano ai suoi carcerieri. E non soltanto ai suoi. Due anni in Aspromonte possono dire tanto, anche a un prigioniero. Il giovane non nasconde la possibilità che possa riconoscere luoghi e atmosfere.

Cesare ha ricordi nitidi della sua prigionia. Sin dall'inizio. Ricorda che quando fu rapito, a Pavia, non fu immediatamente trasferito in Aspromonte. «Sono rimasto nella mia città per dieci o quindici giorni, nascosto dentro una specie di ripostiglio, forse un soppalco, ricavato all'interno di un autocarro tenuto sempre fermo in un garage». Come avvenne il trasferimento in Aspromonte? «Un lungo percorso a bordo di un camion pieno di scatole, forse anche di mobili». E poi la montagna. Una prima grotta, fredda, umida. Un altro spostamento in un covo diverso. Un anno trascorso certamente in mano ad una banda che ad un certo punto lo ha ceduto. Quasi certamente in occasione del pagamento della prima rata del riscatto: un miliardo.

Alla fine l'arrivo in un posto che sembra una casa. Forse un capanno di legno. Dove? Difficile dirlo, ma una ricognizione in Aspromonte potrebbe rivelarsi molto utile. Giorni lunghi e noiosi, alcune volte davanti alla televisione o ascoltando la radio. O a leggere i giornali. Cesare segue perfettamente l'evoluzione del suo «caso»: la protesta della madre, mamma Casella, Madre Coraggio che sfida l'Anonima. Sente gli elicotteri sull'Aspromonte, si sforza di farsi notare. Inutilmente. Un giugno caldo, anche se non è ancora estate. Molte volte, per lunghi periodi è lasciato solo con le provviste e una piccola macchina per cucinare. In quanti si sono occupati di lui? «Almeno quindici persone diverse, sempre incappucciate. Solo uno è stato buono con me. Abbiamo parlato tanto».

Cesare ripensa alla sua vicenda, a quella degli altri, riparla di Celadon e si lascia andare ad una frase che, messa nella sua bocca, forse a causa della giovane età, appare inadeguata: «L'unico mezzo contro questi è la linea dura».

Quante paure per il povero Cesare. Quante volte vicino alla libertà e ricacciato in catene da un imprevisto o da qualche avvenimento incontrollabile. Così accade la sera del 24 dicembre con il conflitto a fuoco sulla strada di Natile Vecchio, con la successiva cattura di Giuseppe Strangio. La liberazione si allontana, sopravviene il timore che la banda, già diversa da quella che lo ha rapito, possa lasciarsi andare a rappresaglie. E che dire della sparatoria di Luino? Per un momento Cesare pensa che la morte dei quattro criminali uccisi dai carabinieri, per impedire il rapimento di Antonella Dellea, sia soltanto il prologo alla sua fine. «Una mattina arriva uno dei carcerieri, mi getta in faccia un mucchio di giornali e grida: "Guarda cos'hanno combinato"».

Sempre con la paura addosso. Anche nell'ultimo giorno di prigionia. «Ho camminato quattro ore sulla neve. Mi avevano detto di spogliarmi e di cambiarmi d'abito. Ho pensato di essere giunto alla fine. Dopo la lunga camminata mi hanno legato vicino al greto di un fiume. Avevo una catena al collo con un lucchetto senza chiave. Sono riuscito a liberarmi. Ho raggiunto il ponte sul fiume. Mi ha aiutato un signore a bordo di una Panda e così ho potuto bussare alla porta del signor Giugno».

Il resto è cronaca recentissima. Cesare non sa di essere stato rilasciato proprio dove il 24 dicembre stava per essere pagata la seconda rata del riscatto: Natile Vecchio, a due passi dal fiume Careri. Coincidenza? Messaggio simbolico?

In casa di Salvatore Giugno il ragazzo mangia latte e biscotti. Chiede di sapere dove si trova. Telefona, dice di aver chiamato la madre a Pavia ma di non aver ricevuto risposta. I carabinieri saranno chiamati dal figlio di Salvatore Giugno. Cesare viene portato in caserma, prima a Natile, poi a Locri. Qui il primo vero pasto: spaghetti e carne ai ferri. Offre l'Arma.

Francesco La Licata

Cesare Casella è da pochi minuti tornato a Pavia, lo abbracciano il padre Luigi e la mamma Angela. In alto il fratello Carlo

«Grazie mamma, ti devo la libertà»

«I rapitori mi raccontavano che papà non voleva pagare»

PAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Cesare Casella ha vent'anni, la faccia pallida e gli occhi lucidi. Ma sta bene. Non ne ha voglia, ma parla. Parla appena sceso dall'aereo che lo ha portato dalla Calabria a Milano: «Vedi, papà, posso anche saltare. Mi hanno tenuto due anni incatenato, ma sto bene».

Parla, appena arrivato nella sua città, dentro la caserma dei carabinieri: «Sono imbarazzato, emozionato. Per due anni ho visto solo gente incappucciata. E' stata dura. Ma la mia famiglia ha sofferto ancora di più. Ringrazio i carabinieri e la polizia. Penso a Celadon, lui è ancora prigioniero. La linea dura è l'unica strada. Con quelli non si può ragionare».

Parla, quando torna nella sua casa, più tranquillo: «I miei carcerieri erano carogne. Solo uno sembrava un essere umano. Gli altri mi dicevano cose terribili. Una volta uno mi ha dato una radiolina. Il capo me l'ha tolta. Ho dovuto avere tanta forza per resistere. Gli ultimi tempi io gli dicevo: lasciatemi andare, ormai vi stanno addosso. E loro m'insultavano e mi maltrattavano. Tremila volte ho sentito gli elicotteri sopra la mia testa. Ma io pensavo: è impossibile che mi trovino. Ho anche pensato di morire: quando mi hanno portato al fiume e mi hanno legato a quel palo con la catenella di ferro ho detto: ora mi ammazzano».

Parla quando va a fare un giro nella concessionaria Citroën del padre Luigi: «Mamma, è vero che hai ipotecato la casa per pagare il riscatto? No? Se dici una bugia non importa: tanto vedrai quante Citroën venderò e così ricompro tutto... Non c'è problema. Non ho ancora capito se mi hanno liberato o se sono scappati e mi hanno abbandonato lì o se volevano traslocarmi da una prigione all'altra e poi è successo qualcosa. Di prigioni ne ho cambiate tre. Ero incatenato, ma potevo muovermi. Ho imparato a cucinare: loro mi portavano le cose da mangiare e io mi arrangiavo».

Parla, fuori dall'autosalone mentre fa vedere le strisce blu che le catene gli hanno inciso sulle caviglie: «Però una soprattutto una violenza morale. Vorrei dire tante cose, ma non posso ancora. Mi hanno detto di non raccontare niente. No, non me l'hanno detto i carcerieri, me l'hanno detto le autorità. I carcerieri non so quanti erano. Col fatto che avevano sempre i cappucci in testa non si capiva. Quello, diciamo così, buono mi è stato un po' d'aiuto anche se è un delinquente».

Parla nel cortile della villetta: «Adesso vado a vedermi i regali di Natale. Mi ha detto la mamma che sono ancora impacchettati». Parla quando esce di nuovo senza aver neanche disfatto tutti i pacchetti: «Bello l'orologio. Mi sono seduto sul letto, ma era troppo morbido. Dopo due anni mi sono abituato a dormire sul duro. Mamma, mi fai mettere un asse di legno sotto il materasso? Adesso ho voglia il risotto».

Parla al preside della sua scuola, Francesco Salvaggio. «Ciao preside. Posso darti del tu? Sì? Grazie. Ci vediamo a scuola». Parla sotto lo striscione appeso tra i due capannoni dell'azienda di famiglia. Dopo due anni, i dipendenti della concessionaria Citroën l'hanno cambiato in una notte. C'era scritto: «Liberate Cesare». Ora c'è scritto: «Bentornato Cesare». «Quando mi spostavano da una prigione all'altra ero sempre incappucciato. Mi hanno fatto camminare così per cinque ore, penso, prima di lasciarmi legato al palo, nel torrente. Mentre ero prigioniero ho saputo che mia mamma era diventata Madre Coraggio. Mi hanno fatto vedere dei giornali. S'è incatenata anche lei. E' anche grazie a lei se adesso sono libero».

Parla davanti al negozio del barbiere dove lo hanno accompagnato il fratello Carlo e la fidanzata di Carlo, Katia: «Un taglio sì, ma non troppo corti. Ci ho messo tanto ad arrivare dalla Calabria a Pavia perché l'aereo s'è fermato a Cagliari a prendere un rene da portare a Genova per un trapianto. Mi hanno chiesto se ero d'accordo. Quello lì ha più bisogno di me, ho risposto».

Parla, al ritorno dal barbiere, con il padre, mentre la madre Angela maneggia in cucina una pentola a pressione: «Papà, non ho voglia di mangiare in casa. Andiamo fuori io e te da soli così parliamo in pace».

Gli fa cambiare idea Vincenzo Calia, il magistrato che si occupa dell'inchiesta: se lo porta al ristorante e in ufficio e si fa raccontare tutto quello che Cesare ricorda. Luigi Casella accompagna il figlio. Angela Casella li guarda andar via — figlio, marito, carabinieri, poliziotti — e dimentica le vecchie polemiche con politici, magistrati, investigatori: «Le forze dell'ordine sono state grandiosissime».

Parla ancora la sera, Cesare, dopo la visita di Candido Celadon, padre di Carlo, prigioniero da oltre due anni: «Io sono per la linea dura con queste bestie, questi montanari tonti, però, dopo aver visto Celadon, non so più che cosa dire. Io stavo in una stanzetta di due metri per due, ogni tanto mi dicevano che mio padre non voleva pagare, che era un tirchio. Avevo una catena al collo e una alle caviglie, mi tenevano come un cane, piangevo di rabbia...».

Francesco Cevasco

Gli psicologi

Non potrà dimenticare

Ha sorpreso tutti. Vivace, brillante, ottimista: così Cesare Casella è apparso dopo la liberazione, seguita a una prigionia durata oltre due anni.

«Ma — avverte il professor Aldo Carotenuto, psicologo, docente alla Sapienza di Roma — si tratta di una prima fase tipica del dopo-sequestro. Pur non avendo visto il ragazzo di persona, credo di poterne comunque spiegare il comportamento, perché non si discosta da quello classico degli ostaggi liberati. C'è un primo momento quasi maniacale, al quale segue, altrettanto inevitabilmente una profonda depressione. E' come stare su un aereo che si fracassa al suolo ed uscirne illesi. Dapprima c'è la grande euforia del superstite, poi riaffiora la paura, la consapevolezza del rischio corso e si ha un crollo psicologico da cui è difficile riprendersi».

Le esperienze di molti altri ostaggi rilasciati lo confermano. Molti di loro si sono ritrovati nel settembre scorso per un convegno organizzato dalla fondazione Cristina Mazzotti, creata dai genitori della ragazza rapita e uccisa nel 1975. «Siamo liberi, sì — hanno detto Luigi Rossi di Montelera, Guido Fioravanti, Fabio Broglia — ma ancora ostaggi di quell'incubo». Per molti diventa un'ossessione. Marzio Perrini, l'imprenditore pugliese mutilato a un orecchio prima del rilascio nel giugno scorso, progetta iniziative contro la piaga dei sequestri e organizza comitati su temi di interesse comune per gli ex rapiti. Dante Belardinelli, il re del caffè toscano liberato dai Nocs in luglio dopo 64 giorni di prigionia, l'uomo che fu fotografato in forma smagliante, due dita alzate in segno di vittoria, subito dopo il ritrovamento, ora ha perso quell'entusiasmo. La sua mente è tornata in quella cella: sta scrivendo assieme a un giornalista la storia del suo sequestro.

«E' proprio questo che Cesare Casella deve evitare — dice lo psichiatra Ernesto Caffo, creatore di Telefono Azzurro —. Il pericolo per lui è quello di continuare a presentarsi ed essere presentato come Casella l'ex ostaggio. Deve invece uscire da quel ruolo. La sua famiglia, il suo ambiente debbono aiutarlo a voltare pagina in fretta». E' possibile? «Credo di sì — risponde Caffo —. Durante la prigionia è rimasto legato alla storia, ha letto i giornali, ha saputo delle iniziative della madre. Questo gli ha tenuto viva la speranza. L'ho visto reattivo e progettuale, dovrebbe essere in grado di evitare i traumi post-sequestro».

Fobie, ansia, insonnia, rabbia repressa, senso di vergogna, abuso di medicinali, in particolare psicofarmaci: questi i sintomi riscontrati negli ex rapiti dal professor Calvin Frederick, docente di scienze del comportamento all'università della California. Il professor Gianvittorio Caprara, che ha svolto le stesse analisi in Italia, conferma e aggiunge un'annotazione che suona particolarmente allarmante nel caso in questione: «I traumi variano in rapporto alla durata e alle modalità del sequestro e all'età del rapito: il periodo più a rischio è l'adolescenza».

Sequestrato a 18 anni, segregato per 742 giorni, Cesare Casella potrebbe aver riportato una ferita difficilmente curabile? «Una cicatrice certo gli rimarrà, e per sempre — dice il professor Carotenuto —. La principale conseguenza negativa che gli può derivare è la perdita di fiducia nel genere umano. E' stato strappato al suo mondo, incarcerato, reso impotente e alla mercè degli altri. Ora gli uomini non possono che apparirgli come potenziali nemici, dve recuperare la fiducia in loro e non sarà un processo facile. Né possono aiutarlo la famiglia, gli amici, gli insegnanti, è una strada che deve trovare da solo. Ma c'è anche un aspetto positivo nella vicenda. Il ragazzo ora ha scoperto che la ricchezza è un'arma a doppio taglio: può dare il benessere, ma anche esporre al rischio, ridurti a merce di scambio. E questo lo aiuterà a capire quanto siano relativi tutti i valori».

Ma Carotenuto evoca anche un altro spettro classico del dopo-sequestro, la cosiddetta «sindrome di Stoccolma», che induce molti ostaggi a simpatizzare con i loro carcerieri. «La fraternizzazione con chi ti procura cibo e coperte è inevitabile — dice —. Si finisce per diventare alleati contro chi ostacola la concessione della libertà: i familiari che non pagano il riscatto o, in questo caso, lo Stato che impone la linea dura». Ma questo rischio Cesare Casella sembra non correrlo. Una delle prime frasi dette alla madre al telefono dalla caserma di Natile, indosso il giubbotto dei carabinieri, è stata: «I miei carcerieri erano carogne».

Gabriele Romagnoli

Appello per la bambina di Verona

Il padre: «Non fatele male». E il vescovo si offre in ostaggio

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Il padre lancia un appello: «Trattatela bene, è solo una bambina». Parla ai rapitori, anche se il sequestro è ancora un'ipotesi. E il vescovo Giuseppe Amari va a portare un po' di conforto ai Tacchella, mentre le forze dell'ordine cercano Patrizia, la bambina di 11 anni scomparsa lunedì pomeriggio. Nell'ipotesi che la figlia di Imerio Tacchella sia stata sequestrata a scopo di estorsione, Amari dice: «Sono pronto ad offrirmi in ostaggio, al posto della piccola», la stessa offerta che fece Pietro Nonis, vescovo di Vicenza, ai banditi che tengono sequestrato Carlo Celadon. Nell'avviarsi verso la casa degli industriali dei jeans, monsignor Amari aggiunge: «Quelli che l'hanno portata via non spengano nei loro cuori il sentimento primario che è in tutti gli uomini, quello della vita». Ma si fa anche severo: invoca «maggior rigore da parte dello Stato, perché sia salvaguardato il diritto dell'uomo, soprattutto quando è in gioco un essere inerme come una bambina».

Verso sera scende dalla palazzina Imerio Tacchella. E' la prima volta che compare tra la gente, da lunedì: finora è rimasto in casa, accanto alla moglie, alle figlie, ad aspettare una telefonata che non arriva mai. Tacchella non va più in là del porticato. «Siamo distrutti», ripete. Un'attesa da impazzire. «Fino a questo momento non abbiamo avuto alcun contatto. Siamo al punto di partenza e non si sa dove andare a sbattere la testa». Poi ha un pensiero tremendo: che a Patrizia sia capitato qualcosa di ancor più drammatico di un sequestro per estorsione. «Allora, ci auguriamo persino che sia davvero un rapimento».

«Ma perché queste cose?», si domanda Imerio Tacchella. «Non è giusto, si disumano. Noi siamo soltanto l'immagine di gente che lavora». Ha seguito, per televisione, il ritorno a casa di Cesare Casella. «Che gioia, per i Casella. E' un conforto anche per noi. Spero che anche mia figlia torni, e presto». Un elicottero della polizia sorvola la collina sulla quale si alza la foschia, mentre le squadre speciali battono la zona da Stallavena fin su a Boscochiesanuova. Una rete di indagini, ricerca di testimonianze e, a quanto pare, un «identikit» mostrato qui e là dai carabinieri a gente del paese. Potrebbe trattarsi dell'immagine di quell'uomo con indosso un impermeabile bianco, che qualcuno dice di aver visto davanti alla palazzina dei Tacchella. Ma tutto resta nel vago.

Il questore, Francesco Landolfi, conferma che la prima ipotesi è quella di un rapimento cui dovrebbe seguire una richiesta di riscatto. «Anche se ci sembra un sequestro un po' anomalo». Ma si percorrono anche altre strade, ci si potrebbe imbattere nel maniaco, nel balordo. Intanto, in questura arrivano decine di «segnalazioni». «Noi, ovviamente, controlliamo tutto, ma finora non ne abbiamo ricavato nulla». A Stallavena si raccolgono descrizioni di qualche personaggio comparso d'improvviso, e che ora può diventare inquietante. Una donna che abita a un centinaio di metri dalla palazzina dei Tacchella, ad esempio, racconta: «Lunedì pomeriggio io guardavo la televisione. Mancavano pochi minuti alle 16. Mio marito stava davanti alla finestra, s'è voltato e mi ha detto: vieni un po' a vedere, qui di fronte c'è un'auto rossa targata Torino. C'erano due paia di sci sul tetto della macchina. Mio marito ha detto: possibile che questi vengano a sciare da queste parti, quando in Piemonte e in Valle d'Aosta di neve ce n'è abbastanza?».

La vicina di casa dei Tacchella riferisce che, ad un certo momento, una donna di bassa statura, capelli lunghi raccolti a coda, è scesa da quell'auto, ha attraversato la strada e s'è fermata là di fronte. «Poi noi siamo usciti per andare a fare delle compere. Quella donna non l'abbiamo più vista. E nemmeno la macchina». E' difficile, anche per gli inquirenti, trovare qualcosa di particolarmente utile in questi racconti, che seguono l'onda dell'emozione. Ma la gente di Stallavena vorrebbe contribuire in qualche modo a questa ricerca di Patrizia, che è come se fosse stata strappata al paese. Un'attesa pesantissima che si spartiscono tutti. Il parroco, Battista Tacchella, lontano parente del titolare della «Carrera», ha il volto segnato, ha dormito poco in queste notti. L'altra sera è stato in casa di Imerio. «La mamma piange di continuo, il papà cerca di farsi forza. Ma quando si saprà qualcosa, di questa figliola?».

Giuliano Marchesini

Dopo il nulla osta del capo del Cremlino alla futura riunificazione delle Germanie

Bonn: «Gorbaciov ha detto sì»

E assicura: la frontiera Nato resterà dov'è oggi

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parole incoraggianti, dice Helmut Kohl attraverso un portavoce, a proposito delle dichiarazioni di Gorbaciov sulla questione tedesca. La «Bild» dà prova di un pizzico di entusiasmo in più: Gorbaciov ha detto sì, titola a grandi caratteri in prima pagina il quotidiano di Amburgo: e il nome del presidente sovietico è stampato nei tre colori nazionali. Il ministro degli Esteri Genscher rende omaggio al realismo del capo del Cremlino, che ha saputo interpretare la volontà popolare in materia di unità tedesca, preoccupandosi di collocare l'evoluzione in un quadro di stabilità. Dai ranghi dell'opposizione Egon Bahr, esperto socialdemocratico di relazioni Est-Ovest, dice che in fatto di unità tedesca non si parla più del se, ma del quando.

La maggior parte dei commentatori registra la caduta, con il veto sovietico, dell'ultimo ostacolo di principio sulla strada della riunificazione. Si apre ora una fase molto delicata: quella che dovrà determinare le forme del processo unitario e del suo risultato finale, una sola Germania. Per quanto innovativa, l'apertura di Gorbaciov non è stata incondizionata, il presidente sovietico ha parlato di condizioni e ha chiesto garanzie. A parte il quadro internazionale, la prospettiva unitaria è vista in modo differente anche dai più diretti interessati. Anche se rispetto al passato c'è un'importante novità da registrare: quello che fino a non molto tempo fa era un terreno di caccia esclusivo della destra, oggi è una tematica comune all'intero spettro politico.

Con la sola eccezione dei Verdi, ancora fedeli all'idea di due distinti Stati tedeschi, tutte le forze politiche sono ormai con varie accentuazioni tendenzialmente unitarie. Ci sono invece profonde differenze, come dicevamo, riguardo al come. L'improvvisa trasformazione di quello che era un miraggio in concreto progetto politico ha fatto sì che emergesse una quantità di opzioni diverse.

Sono almeno tre i problemi principali sul tappeto. Il primo riguarda la forma istituzionale verso la quale puntare: quale grado di unità è auspicabile, quale il meglio adattabile ai vincoli internazionali? A Berlino Est i dirigenti provvisori dell'altra Germania parlano di confederazione: cioè di un sistema che salverebbe l'esistenza di due distinte entità statuali, ognuna delle quali potrebbe così rimanere incernierata nella sua alleanza.

Nel suo decalogo verso l'unità, Kohl parla di strutture confederali, ma considera questa trovata nient'altro che lo strumento iniziale per procedere verso una federazione, cioè verso un unico Stato. In questo caso, ecco il secondo problema: che cosa ne sarà dell'appartenenza dei due Stati tedeschi di oggi alle rispettive alleanze? Genscher avverte: non è pensabile di spostare la frontiera atlantica lungo il confine polacco, Varsavia e Mosca non l'accetterebbero mai. Dunque il territorio dell'attuale Repubblica Democratica resterebbe fuori dagli ambiti difensivi della Nato. Ma i sovietici accetteranno che vi resti dentro il territorio federale? Non chiederanno in cambio dell'unità, come già fece Stalin, la neutralizzazione dell'intera Germania?

Terzo problema, quello dei limiti territoriali del futuro Stato tedesco unitario. Sembra ovvio che esso sarà la somma dei territori dei due Stati di oggi. Ma non è affatto ovvio per la destra, per esempio i Republikaner, ma anche la parte più nazional-conservatrice delle Unioni cristiane; né per le organizzazioni dei profughi dalla Slesia e dalle altre province ex tedesche rimaste dopo la guerra oltre la linea Oder-Neisse. Costoro sognano la Germania entro i confini del 1937, e poiché il loro peso elettorale è enorme, questa pressione nazionalistica ha impedito finora a Kohl di dire in materia una parola chiara. Eppure, sottolineavano ieri alcuni commentatori, una solenne rinuncia alle province orientali è necessaria, se si vogliono realizzare le nuove prospettive aperte dalle parole di Gorbaciov.

Alfredo Venturi

KOHL TRANQUILLIZZA SHAMIR

«Riunificazione non significa olocausto»

BONN. La prospettiva di una Germania unita non piace al primo ministro israeliano Yitzhak Shamir. Secondo quanto riferisce il quotidiano bavarese «Sueddeutsche Zeitung», questo mancato gradimento ha dato luogo a una vivace polemica con il cancelliere tedesco-federale Helmut Kohl.

Uno stretto collaboratore di Kohl, Eduard Ackermann, ha confermato lo scambio di lettere, ma ha smentito l'esistenza di dissapori. Kohl, secondo Ackermann, si è solo «meravigliato» delle affermazioni di Shamir.

Tutto comincia con una dichiarazione del premier israeliano in un'intervista rilasciata, in novembre, ad una tv americana. Secondo Shamir, uno Stato tedesco riunificato rappresenterebbe «un pericolo mortale per gli ebrei». Il leader israeliano afferma, in quell'occasione, che «molti» ritengono che i tedeschi potrebbero tentare un altro olocausto di ebrei, una volta riuniti in un unico Stato.

Indignata la reazione del cancelliere, che gli risponde con quella che il giornale di Monaco definisce una «energica protesta», contestando che si possa confrontare la Germania attuale con il Reich nazista.

Controreplica di Shamir, poco prima di Natale. Come primo ministro del Paese che raccoglie tanti sopravvissuti all'Olocausto, ribatte, «ho il dovere di esprimere i nostri dubbi e le nostre angosce». Noi, fa sapere il capo del governo di Gerusalemme, siamo lieti per la caduta del Muro e l'evoluzione democratica nella Germania orientale, ma nessuno può dire con certezza «quale sarà il risultato finale dell'attuale ondata di emozione e di entusiasmo». La polemica ha una coda velenosa: la «Sueddeutsche» cita, senza nominarlo, uno stretto collaboratore di Kohl secondo cui «Israele sollecita la nostra costosa cooperazione, e intanto ci prende a calci negli stinchi».

Lafontaine candidato per la Spd

E il trionfo di Oskar guasta la festa al cancelliere Kohl

Oskar Lafontaine, il leader Spd che ha trionfato domenica alle elezioni nella Saar

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La faccia rotonda di Oskar Lafontaine si prestava perfettamente all'idea del vignettista che lo ha raffigurato, sulla «Frankfurter Rundschau», come un pallone aerostatico che fa salire verso l'alto la navicella dell'Spd. Il trionfo di domenica scorsa nella sua Saar (54,4 per cento dei voti, l'avversario cristianodemocratico bloccato su un mortificante 33,4) proietta insieme l'uomo verso gli alti destini federali che ha sempre sognato, e il suo partito verso rinnovate speranze di riscossa. Nel quartier generale dell'Spd, a Bonn, Lafontaine è stato accolto lunedì da visi esultanti, brindisi, fasci di garofani rossi e radiosi pronostici sull'«effetto Oskar».

Lui, il quarantaseienne vicepresidente del partito, ancora si schermisce («può darsi che gli elettori della Saar, dandomi tutti quei voti, abbiamo inteso invitarmi a restare...»): ma ormai non ci sono più dubbi. Sarà Lafontaine a guidare le truppe dell'opposizione, il prossimo 2 dicembre, all'assalto della Cancelleria federale.

La sua candidatura alla grande sfida contro Helmut Kohl è stata ufficialmente proposta dal capo del partito Hans-Jochen Vogel. E' il terzo campione dai colori dell'Spd che Kohl si trova di fronte. I primi due li ha sconfitti: lo stesso Vogel nell'83, Johannes Rau nell'87. E stavolta? L'ultimo dei sondaggi Enmid pubblicati dallo «Spiegel» rivela che, se si fosse votato lo scorso dicembre, Kohl avrebbe vinto ancora, assicurandosi un altro quadriennio di potere.

Ma fra quel sondaggio e il voto effettivo c'è di mezzo un anno, fittissimo di attività elettorali, e c'è per i socialdemocratici la speranza che l'effetto Oskar sia qualcosa di più che uno slogan. Inoltre i tumultuosi movimenti nell'Est hanno messo in movimento il quadro politico, introducendo nuove variabili nel sistema delle motivazioni elettorali. Da un lato c'è un'enfasi nazionalistica che potrebbe favorire la destra, dall'altro c'è il timore, efficacemente rappresentato la settimana scorsa dalla copertina dello «Spiegel», che il flusso dei profughi dall'altra Germania metta in pericolo la prosperità del Paese. Certamente questo timore non è estraneo alla straordinaria affermazione di Lafontaine. Gli elettori hanno premiato nel tribuno di Saarbruecken l'uomo che ha osato pretendere, solista coraggioso nel coro della retorica unitaria, che all'esodo sia posto un argine, che i benefici automatici per i profughi orientali vengano ridimensionati.

Lafontaine non è nuovo a prese di posizione controcorrente: proprio le sue battaglie polemiche gli hanno assicurato fama e carisma. Come la campagna sulle riduzioni di orario con sacrificio salariale, che gli mise contro l'ala sindacale del partito. Ma lui ha un asso nella manica che si chiama Willy Brandt, sua nume tutelare fin da quando Oskar emerse dalla provincia. Lafontaine si era fatto le ossa fra gli Jusos, i giovani del partito. A 32 anni era già sindaco di Saarbruecken. A 41 si impadronì del potere regionale, che domenica ha difeso con tanto successo. Una delle chiavi del trionfo: aver saputo neutralizzare la concorrenza verde, irrompendo nella tematica ecologistica e facendola propria. Lo scorso dicembre, al congresso di Berlino, ha orgogliosamente presentato come proprio il nuovo programma dell'Spd, che ha sostituito la vecchia carta di Bad Godesberg puntando su un'economia attenta all'ambiente, su una società attenta alla donna, su un'economia e una società più flessibili. **[a. v.]**

POLONIA

Tra le due nuove formazioni socialdemocratiche è già battaglia per il voto municipale di aprile

Jaruzelski snobba i post-comunisti

Il presidente polacco non aderirà a nessun gruppo politico

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

E' ormai il «day after», il giorno dopo tranquillo, quasi rassegnato dei postcomunisti polacchi che si sono convertiti in fretta alla socialdemocrazia spaccando in due tronconi l'ex Partito operaio unificato marxista. Sulle rovine del poup, sciolto domenica notte nel corso del congresso straordinario al Palazzo della Cultura dopo quarantacinque anni di predominio assoluto, essi hanno eretto le formazioni antagoniste dei riformisti e dei progressisti, gettando alle ortiche il simbolo della falce e del martello.

I primi, la maggioranza, sono raggruppati attorno al tandem Kwasniewski-Miller sponsorizzato dall'ex segretario generale Mieczyslaw Rakowski; i secondi sono affluiti sotto la bandiera di Tadeusz Fiszbach, boss della federazione di Danzica che gode i favori di Lech Walesa.

Contro la doppia giovane leadership di Alexander Kwasniewski, trentacinque anni, ministro per lo Sport nell'ultimo governo comunista, nominato ora presidente della «Socialdemocrazia della Repubblica di Polonia» (con 1170 voti su 1639) assieme al vice quarantaquatrenne Leszek Miller, fedele luogotenente di Rakowski, gli scissionisti dell'«Unione socialdemocratica polacca» di Fiszbach hanno opposto appena duecento aderenti.

Sono esigui per ora numericamente, ma ricchi di enormi potenzialità quando i due gruppi si affronteranno in aprile nelle elezioni municipali anticipate.

Sebbene unite dal tenue filo della matrice filosocialista, entrambe concordi nel ripudio dei crimini dello stalinismo alla polacca e con visioni abbastanza simili sui benefici della trasformazione economica dall'antico dirigismo centralizzato al libero mercato, le fazioni si sono incamminate in direzioni opposte, non essendo riuscite a trovare un terreno d'intesa comune sulla responsabilità del partito durante la tragedia dello stato di guerra.

Mentre l'ala maggioritaria infatti ha ritenuto sufficienti le garanzie promesse da Kwasniewski («nel nuovo partito non ci sarà posto per i compromessi con il vecchio regime»), il drastico ricambio generazionale non ha soddisfatto i ribelli.

La condanna in blocco della nomenklatura uscente, dicono, non basterà a guadagnare credibilità e fiducia presso la gente, «troppi scheletri restano nei nostri armadi, sarà difficile smacchiare le biografie politiche di molti dirigenti».

Accuse brucianti che la neo coppia socialdemocratica ha subito respinto in un'affollata conferenza stampa.

«Abbiamo rivoltato il poup come un calzino — hanno voluto precisare —, nessun conservatore figura fra i centocinquanta del nuovo Consiglio direttivo, sappiamo che il Paese è allergico a qualsiasi personaggio di sinistra associato ad esperienze negative, anche i cristiani dell'antica Roma avevano sofferto prima di affermarsi».

Pronta la reazione di Fiszbach: «Quei poveretti s'illudono di farla franca tramite un semplice timbro notarile e la sostituzione dell'etichetta. La Polonia è stanca di chi l'ha presa in giro, non perdonerà i loro misfatti».

Un ulteriore motivo di rottura riguarda il futuro del patrimonio immobiliare del defunto partito, valutato attorno a cento miliardi di lire.

Conquistato di forza con la connivenza dello Stato negli anni di potere, deve essere restituito alla società, oppure va difeso ad oltranza nonostante che numerose sedi periferiche siano già state abbandonate o saccheggiate da simpatizzanti di Solidarnosc?

Poi c'è la gara dell'adesione all'Internazionale socialista, ambita dai due gruppi per avvicinarsi all'Europa, e l'incognita degli assenti, i circa trecento delegati rimasti fuori dal nuovo schieramento.

Sono gli oltranzisti di Alfred Miodowicz, capo del sindacato Opzz, che cavalcando la tigre della nostalgia potrebbero creare un mini pc ortodosso contrario al mutamento «morbido» del sistema lungo lo spartiacque seguito da frange di ultras dogmatici e dei pensionati, i più colpiti dalla stangata sul carovita.

Il presidente Jaruzelski ha annunciato che non aderirà ad alcun gruppo, rimarrà ai margini del «tram rosso» giunto al capolinea.

Non vi salirà nemmeno il potente ministro degli Interni generale Kiszczak, mentre il responsabile del dicastero del Commercio Estero Swiecicki ha optato per la minoranza.

Caustico il commento a caldo di Jan Lipski, presidente del piccolo partito socialista: «Gli eredi del poup che oggi si proclamano socialdemocratici sono gli stessi che per decenni avevano combattuto quegli ideali, perciò si squalificano in partenza».

Piero de Garzarolli

L'HAMBURGER SBARCA A MOSCA

I giovani russi danno l'assalto a McDonald's

Centinaia di giovani moscoviti si sono messi in fila ieri per poter mangiare hamburger e bere Coca-Cola nel primo McDonald's dell'Urss, il più grande e moderno del mondo. Un gruppo di giocolieri intratteneva il pubblico in attesa sulla piazza Pushkin, nel pieno centro di Mosca, facendo roteare un enorme samovar con l'emblema della famosa catena americana di fast-food, una «M» arancione.

ISRAELE

I palestinesi a Mosca: «Non fateli partire». Gerusalemme: «Vivranno dove vorranno»

Sugli ebrei russi tutti contro Shamir

Urss e Usa d'accordo: «Non devono insediarsi nei Territori»

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Una frase incauta, pronunciata due settimane fa dal premier, Yitzhak Shamir, in un circolo di veterani del suo partito Likud, ha sollevato contro Israele le critiche delle superpotenze e del mondo arabo e rischia di provocare la sospensione dell'emigrazione degli ebrei russi.

Lunedì, un viceministro degli Esteri sovietico, Yuli Vorontsov, ha avvertito il rappresentante consolare israeliano, Arye Levin, che Mosca considera l'affermazione di Shamir che «una grande immigrazione necessita una grande terra d'Israele» come una minaccia ai palestinesi di Cisgiordania e di Gaza e alla pace nella regione. Anche a Washington un portavoce del Dipartimento di Stato ribadiva la contrarietà Usa a qualsiasi estensione delle colonie ebraiche nei territori occupati. La stessa preoccupazione è stata espressa da uno dei viceministri degli Esteri sovietico, Ghennadi Tarassov, durante il suo incontro di ieri a Tunisi con i dirigenti dell'Olp. Alcuni intellettuali palestinesi e kuwaitiani hanno addirittura inviato una petizione a Gorbaciov, esortandolo a non consentire l'esodo in Israele di ebrei russi.

L'altro ieri Shamir e il ministro degli Esteri, Moshe Arens, hanno sostenuto che la «tempesta artificiale» è stata provocata da un «malinteso». Ma funzionari dell'agenzia ebraica esprimevano vivo timore sul futuro dell'immigrazione dall'Urss e ricordavano un precedente di cinque anni fa, quando una fuga di notizie mise fine anzitempo all'«operazione Mosè», il ponte aereo con cui gli ebrei etiopici raggiunsero clandestinamente Israele via Sudan.

Arens ha spiegato che il «malinteso» consiste nel fatto che «l'Urss non comprende che Israele è un Paese libero e che una volta scesi a Tel Aviv, i nuovi immigrati si recano dove meglio credono». Il ministro ha negato che il suo governo compia alcuno sforzo per insediarli nei Territori. Secondo stime ufficiali, solo l'un per cento dei 23 mila nuovi immigrati giunti in Israele nell'89 da tutto il mondo si è stabilito in Cisgiordania o a Gaza. Quasi sempre, si trattava di riunificazioni familiari.

Sono in tutto 300 mila, ha rivelato il viceministro degli Esteri, Benjamin Nethanyahu, gli ebrei russi che hanno già raccolto i documenti necessari ad espatriare. Quest'anno Israele ne attende l'arrivo di 40-100 mila. «Si tratta tuttavia di persone non motivate ideologicamente e con scarse conoscenze dell'ebraismo — ha spiegato un funzionario dell'agenzia ebraica — e pertanto sono poco inclini a insediarsi nella Giudea-Samaria, ossia in Cisgiordania. Nella gran parte preferiscono, invece, cercare una sistemazione nelle città principali del Paese: Tel Aviv, Gerusalemme e Haifa».

Nel frattempo, in Parlamento nove liste di destra e di sinistra hanno avanzato mozioni di sfiducia contro il governo, che hanno tuttavia scarse probabilità di essere accolte. Mentre da destra si sostiene che gli immigrati non ricevono sufficiente assistenza, da sinistra s'invocano le dimissioni di Shamir. Un deputato si è chiesto a che scopo egli abbia dapprima suggerito l'esistenza di un legame fra l'immigrazione ebraica e l'integrità territoriale della terra biblica d'Israele, per poi ripiegare di fronte alle critiche internazionali e affannarsi a dimostrare che nei fatti tale legame non esiste». **[f. a.]**

Il Presidente scredita la fonte della Cnn: «Ero nel Sud, per scrivere un discorso»

Gorbaciov: «Non ero in clausura»

Sulla stampa attacco a Ligaciov

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«E' una voce senza alcuna consistenza. Non ho intenzione di fare una cosa simile. Ma ormai è diventata una moda nella stampa internazionale: quando si avvicina un Plenum del partito vengono fuori valanghe di invenzioni. C'è da dire che, forse, tutto questo fa gioco a qualcuno...». Smentita, critica, sospetto. Michail Gorbaciov, ieri mattina al Cremlino, era davvero fuori di sé ed ha approfittato dell'incontro con il presidente eletto brasiliano, Fernando Collor de Mello, per ribattere di persona alla «rivelazione» delle sue prossime dimissioni da segretario del pcus lanciata appena dodici ore prima dalla rete televisiva americana Cnn.

E' stata una replica puntigliosa, tagliente. Gorbaciov ha voluto contestare anche alcuni dettagli del servizio del giornalista americano. Non c'è stata nessuna «clausura» nella sua dacia alla periferia di Mosca: «Ho passato qualche giorno nel Sud per scrivere il mio discorso al Plenum», ha detto il capo del Cremlino facendo capire che si era trasferito nella residenza estiva di Gagra, sul Mar Nero. Ma se questo è un modo sottile per screditare la «fonte» del corrispondente della Cnn, Gorbaciov ha voluto demolire il messaggio politico che si nasconde dietro la rivelazione. «Tutto si discute e si discute apertamente, in questa tappa cruciale della perestrojka».

«Dobbiamo esaminare tutte le analisi e tutte le posizioni per andare avanti nel nostro cammino. Il Plenum dovrà prendere delle decisioni molto importanti», ha detto Gorbaciov. Lo scontro politico, insomma, c'è. E' normale che ci sia, ma deve avvenire alla luce del giorno. E, quasi a sancire il suo pieno controllo di tutti i comandi dell'Urss, Gorbaciov ha parlato al telefono anche con Bush. Poi ha lasciato al portavoce degli Esteri, Gherassimov, il compito di completare l'opera di distruzione della «falsa notizia».

E Gherassimov ha coinvolto direttamente anche Shevardnadze, il cui nome non a caso era circolato come quello di un possibile «successore» di Gorbaciov alla segreteria del partito. «Shevardnadze mi ha detto che Gorbaciov non ha alcuna intenzione di dimettersi», ha riferito Gherassimov. «E' meglio per lo sviluppo della perestrojka che Gorbaciov cumuli adesso le cariche di presidente del Soviet supremo e di segretario del pcus. Come Presidente può influenzare il partito, come segretario può influenzare il Parlamento», ha detto. Che ha anche polemizzato direttamente con il corrispodente della tv americana: «Nessun giornalista serio può combinare la ricerca del sensazionalismo e il desiderio di essere il primo a dare simili notizie con un adeguato senso della responsabilità».

Ma tutto questo furore non sembra rivolto tanto contro Steve Hurst — che ha alle spalle dodici anni di esperienza a Mosca — quanto contro il suo informatore. Quell'«esponente degno di fede del pcus» che ha passato la «falsa notizia» al giornalista americano. E questo non solo prova che la voce delle dimissioni «fa gioco a qualcuno», come ha detto Gorbaciov, ma anche che il confronto sui nuovi passi della perestrojka è acuto. La separazione dei poteri tra il partito e lo Stato — che le ipotetiche dimissioni di Gorbaciov avrebbero drammatizzato — resta in realtà la «riforma delle riforme» contenuta nel disegno rinnovatore del capo del Cremlino. E molti a Mosca sono convinti che si tratta soltanto di una questione di tempo, che la «scelta» di Gorbaciov tra la presidenza dell'Urss e la segreteria del pcus sarà obbligata.

In questa logica, però, le dimissioni di Michail Gorbaciov da segretario del partito comunista potranno avvenire soltanto quando la seperazione dei poteri sarà stata definita. Quindi, alla conclusione del 28° Congresso del pcus che il Plenum del Comitato centrale in programma per il 5 e il 6 febbraio deve preparare. E' un Congresso che Gorbaciov aveva programmato per il prossimo ottobre ma che potrebbe essere anticipato alla primavera proprio perché lo scontro interno al partito si è accelerato e si è arroventato, come la «falsa notizia» delle dimissioni sembra rivelare. Ma ci sono anche molti altri segnali che mostrano ormai chiaramente il terreno della battaglia al Cremlino.

Il più significativo è quello lanciato ieri dalla Pravda, il quotidiano del partito, che ha dedicato un'intera pagina all'opportunità del rafforzamento dei poteri del Presidente nell'Urss. Il giornale ha organizzato un dibattito tra un filosofo, uno storico e due giuristi che, con diverse argomentazioni, sostengono tutti la necessità di arrivare ad una Repubblica presidenziale. Con uno dei giuristi, Michail Krutogolov, che espone i vantaggi dell'elezione diretta del Capo dello Stato: «Il Presidente della Francia è indipendente perché è scelto dagli elettori e questo garantisce libertà di decisioni e incisività d'azione». Gorbaciov si prepara ad affrontare il voto dei sovietici per sganciarsi da quello del Politburo del partito? E' soltanto un'ipotesi. Ma il fatto che se ne parli sulla Pravda non è certo casuale.

Ma tutte questo fervore di proposte non è senza opposizione. Sempre ieri, Moskovskie Novosti ha dedicato due pagine a Egor Ligaciov, il leader dei conservatori. E lo ha definito il rappresentante di «tutto quello che c'è di peggio» nel comunismo. Un segnale del livello d'asprezza raggiunto dallo scontro al Cremlino.

Enrico Singer

Zagladin su Stato e partito

«Il Plenum fisserà le regole per dividere i poteri ma fino al congresso il Segretario non si tocca»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Fantasie. Sono soltanto fantasie. Quello che è in discussione oggi è una nuova fase del progetto di riforma politica. Tutto il resto sono voci senza fondamento». Vadim Zagladin, membro del Comitato centrale del pcus e consigliere personale di Michail Gorbaciov per la politica internazionale, è categorico. Il capo del Cremlino non ha alcuna intenzione di lasciare la carica di segretario generale del pcus «proprio mentre si prepara un Congresso decisivo per definire il ruolo e i compiti del partito rinnovato». E' naturale, anzi, che a quel Congresso Gorbaciov voglia arrivare tenendo ben salda in mano la guida della perestrojka.

Ma Gorbaciov ha dichiarato in molte occasioni che l'obiettivo della perestrojka è quello di separare i poteri, di creare uno «Stato di diritto» in Urss. Questo non autorizza l'ipotesi di sue dimissioni dal vertice del partito per mantenere quello dello Stato?

Una cosa sono le voci senza alcuna consistenza delle ultime ore e un'altra cosa è il dibattito di fondo che è stato avviato dallo stesso Gorbaciov. Il progetto della divisione dei poteri si ritrova già, e molto chiaramente, nel discorso che Gorbaciov ha tenuto, il 28 giugno dell'88, di fronte alla diciannovesima Conferenza del partito. Credo che, per quanto riguarda il potere legislativo, la separazione dei poteri sia stata già impostata con l'elezione di un Parlamento che ha dimostrato di agire democraticamente. Adesso si tratta di affrontare il problema della divisione dei poteri al livello Stato-partito. Il principio è fissato, i meccanismi sono da determinare».

E' su questi «meccanismi» allora, che si è aperto il confronto nel partito?

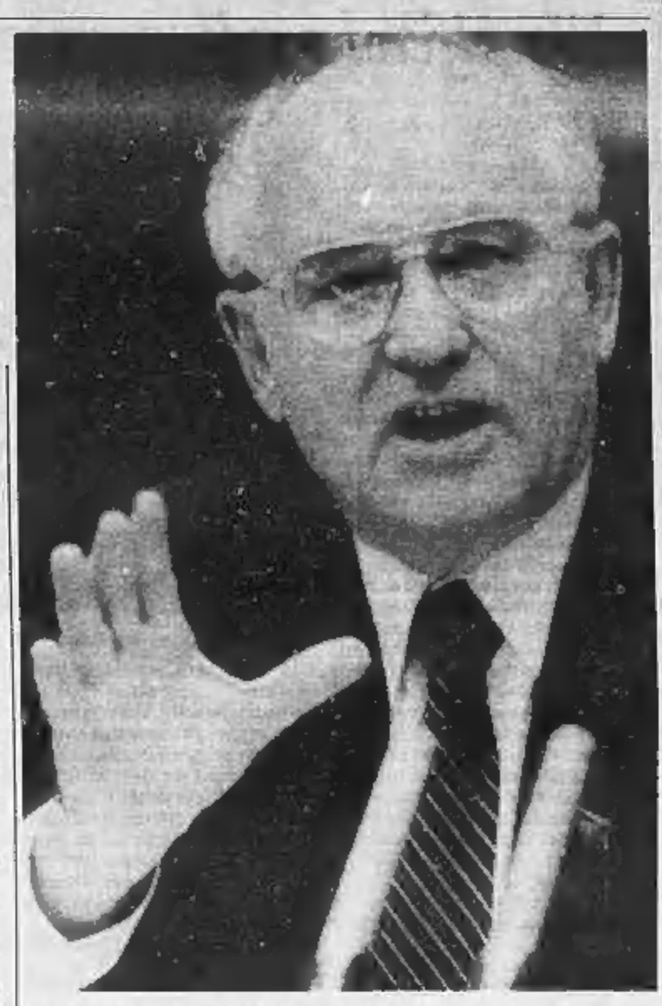
Il Plenum del Comitato centrale convocato per lunedì e martedì prossimi deve discutere la piattaforma per il 25° Congresso. E nella piattaforma dovranno essere indicati i meccanismi di questa separazione dei poteri. O meglio, dovranno essere definiti il nuovo ruolo del pcus e la sua nuova struttura interna. Ma il Plenum dovrà discutere anche della data del Congresso che è stato programmato per ottobre, ma che potrebbe essere anticipato a giugno, forse anche a maggio».

E' un anticipo che gli conferirebbe un carattere ancor più straordinario, quasi di «rifondazione»?

Non direi di rifondazione. Ma di rinnovamento profondo.

Ma Gorbaciov ha finora affermato che il pcus deve mantenere la sua funzione di «partito guida», quella sancita dall'articolo 6 della Costituzione.

Gorbaciov ha detto che il ruolo del partito deve essere quello di avanguardia politica, di forza egemone ma nella società: questo non significa automaticamente "partito guida". Ed è appunto questo ruolo che dovrà essere definito dal prossimo Congresso». [e. s.]



Il Segretario generale del pcus, Michail Gorbaciov

All'alba Bush telefona al Cremlino

«Dimezzo le truppe in Europa», così l'Urss può lasciare l'Est

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alle 7 di ieri mattina locali, le 15 al Cremlino, subito dopo il risveglio, Bush ha telefonato a Gorbaciov per informarlo che a tarda ora, nel discorso d'inizio anno al Congresso, avrebbe proposto la riduzione delle truppe sovietiche e americane in Europa a 195 mila uomini per parte, un taglio di oltre il 70 per cento per l'Urss e di quasi il 50 per cento per gli Usa rispetto agli attuali livelli. Lo hanno riferito in via ufficiosa ieri alti funzionari della Casa Bianca prima alla radio «Cbs», poi alla tv «Cnn», e più tardi ad altri media. Il segretario di Stato Baker ha rifiutato di confermarlo ufficialmente, ma ha dichiarato che nella sua telefonata Bush ha parlato a Gorbaciov «di un importante annuncio che darà nel messaggio sullo stato dell'Unione». Di fatto, il Presidente, atteso alla Camera e al Senato in riunione plenaria alle 3 di stamane italiane, intendeva chiedere in diretta alla tv, il ritiro di circa 430 mila soldati russi dall'Est europeo e di circa 115 mila soldati americani dall'Ovest, un avvenimento impensabile sei mesi fa.

Se la notizia è fondata, si tratta di una svolta storica, della conclusione del lungo capitolo postbellico dell'Europa e dell'inizio della smobilitazione militare dei due blocchi. La svolta è cruciale anche per le superpotenze, separate per 45 anni dalle ideologie e dalla geopolitica, e in futuro potenziali partner di pace. Baker non ha precisato come Gorbaciov abbia reagito alla telefonata di Bush. Ma al di là del compiacimento per la cortesia usatagli dal presidente americano, il leader del Cremlino deve aver provato anche un profondo sollievo. Nella sostanza se non nella forma, Bush gli va incontro nel momento in cui nazioni come l'Ungheria e la Cecoslovacchia insistono per il sollecito e unilaterale ritiro delle truppe sovietiche dai loro territori, e in cui all'interno dell'Urss aumentano le pressioni per le riforme democratiche. Gorbaciov sa che comunque i soldati russi non resterebbero più a lungo nell'Est europeo.

Gli alti funzionari della Casa Bianca hanno riferito che Bush ha deciso di assumere la straordinaria iniziativa sulla base di tre considerazioni. La prima, appunto, è che offrendo a Gorbaciov un'insperata contropartita egli ne rafforza la posizione, e lo spinge ad ulteriori aperture sul disarmo anche nucleare. La seconda è che anticipa le richieste del Congresso per una massiccia riduzione delle forze Usa in Europa e quindi del deficit di bilancio. La terza considerazione è che si allinea agli alleati europei, la cui tendenza a tagliare le spese militari sta diventando irreversibile. Forse volutamente, i funzionari della Casa Bianca hanno taciuto il punto più importante: che l'obiettivo finale del Presidente è lo sgombero totale dell'Urss dai Paesi dell'Est. Il ministro della difesa Cheney lo ha sottolineato, invece, al «Wall Street Journal»: il completo ritiro sovietico non sarebbe incompatibile con una modesta presenza americana in Europa. Cheney ha lasciato intendere che al principio della settimana Bush ha avvertito del suo disegno i leader parlamentari americani e i principali alleati europei.

Nella loro telefonata, definita lunga e cordiale dal portavoce della Casa Bianca Fitzwater, Bush e Gorbaciov hanno anche discusso di altre questioni di disarmo come gli Start, i negoziati sulla riduzione delle armi nucleari strategiche, e delle maggiori questioni politiche, rinviando il tutto agli incontri tra Baker e Shevardnadze a Mosca l'8 e il 9 prossimi. Fitzwater ha affermato che i due leader hanno parlato «solo indirettamente» della notizia diffusa l'altro ieri dalla «Cnn» delle presunte dimissioni di Gorbaciov da segretario del pcus. Ma altri funzionari della Casa Bianca hanno riferito che il leader del Cremlino «ci ha scherzato su». Sembra che Gorbaciov abbia pronunciato, ridendo, una battuta del tipo «mi davate per spacciato» o «non mi credevate più al mio posto». Sembra anche che, in coerenza al proprio ruolo, non abbia accettato le proposte di Bush tout court, ma le abbia giudicate come un'adeguata base negoziale.

Ennio Caretto

NOBEL PER LA PACE

Anche Gorby candidato

OSLO. Il leader sovietico Michail Gorbaciov, il presidente cecoslovacco Vaclav Havel, e gli studenti cinesi del movimento per la democrazia della Tiananmen sono fra i candidati al Premio Nobel per la pace del 1990. Lo hanno reso noto fonti dell'Istituto Nobel di Oslo, che assegna il premio, precisando che i candidati finora sono circa 80. Il termine per la presentazione delle candidature scade oggi.

In un'intervista alla rete televisiva statunitense Abc, Havel, che fu tra i fondatori del movimento per i diritti umani «Charta 77», e che per questo ha passato molti anni in carcere, ha detto ieri di non considerarsi un eroe o una persona coraggiosa. Nella stessa intervista il presidente cecoslovacco ha aggiunto che a suo giudizio «se Andrei Sakharov fosse ancora vivo sarebbe potuto diventare presidente dell'Unione Sovietica». [Ansa]

De Michelis: via i visti con l'Est

«Non penso che Gorbaciov si sia indebolito»

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Sulle enigmatiche notizie provenienti da Mosca, il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga — al suo ultimo giorno nella capitale francese — non ha voluto fare alcun commento.

Qualcosa ha detto, in una conferenza stampa convocata per fare una «sintesi» della parte ufficiale della visita, il ministro degli Esteri Gianni De Michelis. «Sono ragionevolmente ottimista» ha dichiarato, appena coprendosi dietro un'a siepe di «attendiamo informazioni più certe».

De Michelis ha espresso la personale convinzione che le notizie su Michail Gorbaciov diffusesi martedì notte e smentite ieri indichino una qualche intenzione del leader sovietico di far venire allo scoperto i suoi avversari. «E' solo una mia opinione naturalmente — ha detto — ma non credo ad un indebolimento di Gorbaciov. Forse ha voluto mandare un messaggio: tra lo Stato ed il partito, son pronto a scegliere il primo». «Comunque — ha concluso il ministro su questo punto — non resta che attendere il comitato centrale del pcus dal prossimo 5 febbraio. Non è molto lontano».

Nei tre giorni di colloqui parigini avuti dalla delegazione italiana, come è apparso chiaro dal resoconto del ministro degli Esteri, ogni questione è stata fatalmente affrontata attraverso il prisma di quanto è successo e succederà nell'Est europeo. Parlando della necessità di intensificare i rapporti Est-Ovest sul piano economico, De Michelis ha voluto dare un esempio concreto di cosa intenda l'Italia quando parla di una strategia di joint-venture: «Prendiamo il problema dei visti. L'Italia ritiene che, appena un Paese dell'Est sceglie la democrazia, non abbia più senso insistere in una politica dei visti. Siamo stati sollecitati a porci la questione da parte dei nuovi dirigenti cecoslovacchi. Per l'Ungheria i visti sono stati aboliti e presto lo saranno anche dalla Cecoslovacchia».

De Michelis ha annunciato che porrà il problema alla prossima riunione dei ministri Cee del 20 febbraio: «Mitterrand mi è parso sensibile. Gli ho detto: "Dobbiamo farlo tutti e dodici insieme". L'ho detto anche al mio collega tedesco Genscher, che era d'accordo. La Germania non può nello stesso tempo dovere gratitudine all'Ungheria dalla quale sono rientrati i profughi della Repubblica Democratica e non permettere agli ungheresi di varcare il suo confine senza visto».

Nel tracciare il bilancio politico della visita a Parigi, De Michelis ha messo in risalto che ne seguirà «un salto di qualità» nei rapporti italo-francesi. Vi sono già due inviti rivolti alle più alte cariche della Repubblica francese per visite ufficiali: Mitterrand è atteso da Cossiga nel '91, il primo ministro Michel Rochard è stato invitato dal suo collega italiano, Giulio Andreotti, per la primavera prossima. Presto ci sarà anche il consueto vertice italo-francese.

Ma, al di là di questo, è risultato evidente dalla visita — ha dichiarato De Michelis — che «Francia ed Italia, con la Germania federale alle prese con nuovi problemi e l'Inghilterra in una posizione asimmetrica rispetto all'Europa, hanno spazio maggiore e responsabilità maggiore nella costruzione dell'Europa».

Il presidente della Repubblica Cossiga proseguirà oggi la sua visita nel Sud della Francia, attraverso Tolosa, (dove visiterà l'Aerospatiale), Avignone e Aix en Provence (qui riceverà una laurea honoris causa). Il rientro in Italia è previsto per domani sera.

Paolo Passarini

«Notizia prematura»

La «Cnn» giustifica il suo scoop

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Fino alla smentita di Gorbaciov e alla telefonata di Bush al leader del Cremlino, la notizia diffusa l'altro ieri dalla televisione «Cnn» di un cambio al vertice del pcus a Mosca è rimasta almeno parzialmente attendibile. Al risveglio, anzi, l'amministrazione e il Congresso hanno creduto di trovarne temporanea conferma in un articolo del «Washington Times», un giornale molto vicino ai servizi segreti americani. Già la scorsa settimana, ha scritto il «Washington Times», la Cia aveva informato la Casa Bianca che Gorbaciov meditava di lasciare la guida del pcus e di legittimare il proprio potere solo con la presidenza del Soviet Supremo.

Ora, amministrazione e Congresso pensano che la notizia non sia stata una gaffe della Cnn, ma che qualcuno al Cremlino si sia servito della televisione per un ballon d'essai o per una provocazione. Steve Hurst, il corrispondente della Cnn da Mosca, avrebbe ricevuto l'informazione da una fonte autorevole e non avrebbe avuto motivo di dubitarne. Fino alle 13 locali, le 19 in Italia, anche dopo la smentita di Gorbaciov e la telefonata di Bush, la televisione ha insistito infatti che la notizia era prematura, ma non infondata. La «Cnn» ha lasciato cadere la questione solo alla notizia che Bush si accingeva a proporre la riduzione delle truppe sovietiche e americane in Europa a 195 uomini per parte.

Le reazioni della Casa Bianca alla notizia dimostrano che essa è parsa plausibile. Il portavoce Fitzwater ha dichiarato di non saperne nulla, ma il vicepresidente Quayle, che evidentemente aveva visto il memorandum della Cia la settimana prima, ha detto di non poter fare commenti perché la questione era troppo delicata. Il segretario di Stato Baker è parso più scettico: «Per ora è una voce — ha risposto ai giornalisti — che non merita attenzione sinché non emergerà qualcosa di concreto». Il capo di gabinetto del presidente ha ammesso che Bush, Baker e il consigliere della sicurezza nazionale Scowcroft si sono consultati sul da farsi.

La suspense alla Casa Bianca è terminata alle 20 circa di martedì, quando gli ambasciatori americano a Mosca, Matlock, e sovietico a Washington, Dubinin, hanno assicurato che le dimissioni di Gorbaciov da segretario del pcus erano false. Il «New York Times», un cui dirigente era a cena con un alto funzionario del Dipartimento di Stato, lo ha appreso a tempo, e si è limitato a discutere della notizia in un articolo sul disarmo e uno sulla borsa, dove essa aveva causato una momentanea caduta. Il «Washington Post» ha pubblicato invece un ampio articolo in una pagina interna.

Centinaia di migliaia in piazza nel Montenegro, ultrà a Belgrado: «Tito boia»

I serbi: «Marceremo sul Kosovo»

«L'Intifada albanese va stroncata con le armi»

PRISTINA
DAL NOSTRO INVIATO

«Tito boia», «Tito uguale Ceausescu» hanno gridato ieri sera dinanzi al centro stampa di Belgrado alcune centinaia di serbi che avevano strappato dalla bandiera jugoslava la stella rossa simbolo del partito comunista. Sono ultranazionalisti più estremisti dei nazionalisti di Milosevic: per la prima volta compaiono in pubblico, protestando contro il defunto presidente.

Sempre ieri, i nazionalisti serbi e montenegrini sono scesi in piazza ieri a Belgrado e a Titograd (in Montenegro la folla mostrava le armi e sparava in aria) ponendo un ultimatum al governo federale, mentre nel Kosovo l'Intifada degli albanesi è continuata per l'ottavo giorno consecutivo con il solito rituale di dimostrazioni per la democrazia, barricate, sassate, gas lacrimogeni, spari, vittime e funerali (i morti finora sarebbero una ventina). Se entro 48 ore — è detto nell'ultimatum — il governo federale non interverrà con l'esercito per garantire la sicurezza dei serbi e dei montenegrini nel Kosovo, marceranno sulla regione.

Nella capitale alcune migliaia di studenti si sono riuniti ieri notte dinanzi al Parlamento gridando: «Non abbandoneremo il Kosovo ai terroristi» e «Vogliamo le armi». All'alba un centinaio di tassisti serbi si sono uniti agli studenti offrendosi di trasportarli gratuitamente nel Kosovo per liberarlo. A Titograd, capitale del Montenegro, con gli studenti hanno dimostrato gli operai dell'industria metallurgica Niksic, entrati in sciopero. Anche loro hanno chiesto armi per liberare i «fratelli oppressi» minacciati di «genocidio».

In realtà, finora nel Kosovo le vittime sono state sempre albanesi, se si escludono i due miliziani morti un anno fa nei conflitti a fuoco con i dimostranti.

Dimostranti a Podujevo, nel Kosovo, si proteggono il volto per difendersi dai gas lanciati dalla polizia

Anche in questa settimana di protesta popolare nei villaggi i reparti speciali inviati da Belgrado non hanno avuto vittime, i morti sono tutti albanesi (altri tre sono stati uccisi ieri a Glogovaci). «Fino a quando era in vita il presidente Tito — diceva ieri un dimostrante nell'inquieta cittadina di Podujevo — noi albanesi vivevamo in buona armonia con i serbi. I guai sono cominciati dopo la morte del Maresciallo. Qui tutti rimpiangiamo Tito».

«La situazione è grave», ammettono privatamente funzionari del governo regionale del Kosovo, dove nessuno vuole parlare in forma ufficiale. «Ma non è drammatica come fuori del Kosovo si vuol far apparire». Le diverse stazioni radio e televisive della Jugoslavia continuano a dare notizie drammatiche della situazione nel Kosovo. Ciascuna emittente dà la sua versione, riferendo anche dichiarazioni di politici. Da Belgrado si apprende che i «terroristi albanesi» saccheggiano, aizzati dai «traditori sloveni e croati che hanno pugnalato nella schiena il partito comunista», da Lubiana e da Zagabria invece che la milizia infierisce su dimostranti inermi e su bambini, mentre Radio Pristina martella in continuazione con notizie di scontri.

A Pristina il partito comunista ha subito ieri un duro colpo: tutti i giornalisti del quotidiano in lingua albanese «Rilindja» (dal direttore fino all'ultimo praticante) hanno riconsegnato la tessera del partito. Anche la dirigenza è in piena crisi, presidenza e comitato centrale si riuniscono ogni giorno, è trapelato che le discussioni sono accese e che per salvare gli animi il vicepremier federale Zivko Pregl, accorso da Belgrado, abbia chiesto al presidente del partito locale, Rachman Morina, di dimettersi. Morina però ha rifiutato.

Un nuovo appello alla calma è venuto ieri dal presidente della Repubblica Drnovsek. «La situazione è difficile e complicata, bisogna chiarirla con il dialogo», ha detto. E ha aggiunto, facendo trapelare l'eventualità dell'invio dell'esercito: «Se sarà necessario, lo Stato interverrà, la violenza non è nell'interesse di nessuno». «Qui il capo dello Stato sbaglia — dice un avvocato albanese di Pristina, Jusuf Hakari —. Il Kosovo è diventato moneta di scambio tra serbi e sloveni».

Tito Sansa

DAL **MONDO**

N'DJAMENA
Il Papa: Pace fra cristiani e musulmani

Giovanni Paolo II ha invitato cristiani e musulmani a collaborare pacificamente nel Ciad, che sta uscendo da un quarto di secolo di guerra fratricide fra le due comunità. Il Papa è giunto nella capitale N'djamena e ha celebrato una messa nella cattedrale di Nostra Signora delle Vittorie. Poi ha raggiunto Mondù, che ha definito «culla del cattolicesimo nel Ciad»: da qui è partita l'evangelizzazione nel secolo scorso. Lo attendevano più di centomila cristiani e musulmani. Oggi il Papa si imbarca sull'aereo per Roma, dove atterrerà alle 19,30. [Agi-Ansa]

LONDRA
Traghetto in fiamme nel Mare d'Irlanda

Un traghetto con 285 persone a bordo ha preso fuoco nel Mare d'Irlanda. L'incendio si è sviluppato nella sala macchine del «Santa Columba», in navigazione fra l'Irlanda e l'Inghilterra. Il traghetto è rimasto bloccato nel mare in tempesta a dieci miglia da South Stack, sulla costa gallese. Un reparto di pompieri è accorso in elicottero, arginando le fiamme. [Ansa]

KABUL
Esplode autobomba, sei morti

Un'autobomba è esplosa ieri a Kabul, provocando sei morti e 122 feriti, secondo quanto ha annunciato la radio di Stato. L'esplosione ha scavato un cratere di due metri di diametro e danneggiato edifici e auto in un raggio di 200 metri. Un portavoce del ministero degli Esteri ha addossato la responsabilità dell'attentato ai guerriglieri in lotta contro il governo filosovietico. [Agi]

VARSAVIA
Nuovo intervento, grave Glemp

Le condizioni del Primate di Polonia, Jozef Glemp, restano gravi e i medici non sono ancora in grado di sciogliere la prognosi. Il cardinale è stato operato una seconda volta ieri per asportargli una parte dello stomaco. Dopo l'operazione il Primate ha ripreso conoscenza brevemente, ma quando si è recato a trovarlo il presidente Jaruzelski, Glemp era di nuovo incosciente. [Ansa]

BEIRUT
Si combatte fra milizie cristiane

Le truppe del generale cristiano Michel Aoun hanno sferrato ieri a Beirut un attacco contro le roccaforti della milizia cristiana, a lui ostile, di «Forze libanesi», comandata da Samir Geagea. I miliziani falangisti hanno reagito cannoneggiando il palazzo di Saabda dove risiede Aoun. I combattimenti hanno causato decine di morti e feriti. Due colpi d'artiglieria hanno sfiorato l'ambasciata italiana, ferendo un libanese di guardia all'edificio. [Agi-Ansa]

CEE

Crescono i casi portati alla luce, ma diminuisce il danno

Un freno alle truffe

Nei primi nove mesi dell'anno scorso, sventati 350 tentativi di frode
Secondo i dati '89, sono ormai pochi coloro che riescono a farla franca

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sembra dare i primi frutti la lotta contro la frode ai danni delle casse Cee. Aumentano i casi portati alla luce, riferisce un rapporto diramato ieri dalla Commissione, ma diminuisce il danno: sarebbe la prova, secondo gli esperti di Bruxelles, che l'azione comunitaria ha morsa, che di fronte alla maggiore incisività degli organi di repressione diminuisce la spinta truffaldina, che l'Europa senza frontiere del 1993 non sarà il paradiso dei ladri. I dati per il 1989 sono ancora incompleti e soprattutto non rivelano se l'Italia guida ancora come in passato quella disonesta corsa; ma tanto basta per indurre l'esecutivo comunitario ad adottare all'unanimità il rapporto, o per far dire al portavoce che «siamo sulla buona strada».

L'allarme era stato lanciato un anno fa dal Parlamento europeo, secondo cui il dieci per cento del bilancio comunitario (circa 7 mila miliardi di lire) finisce nelle mani di abili truffatori. E si erano citate le tonnellate di burro belga destinate al Sudan ma rimaste in Europa dopo avere incassato i sussidi all'esportazione; o il caso delle 210 mila vacche siciliane che avevano fruito di sussidi comunitari quando in realtà non esistono nell'isola più di 35 mila capi; e ancora i giochi doganali — soprattutto tedeschi — per le carne di manzo, che secondo indiscrezioni avrebbero portato la Germania a ridosso dell'Italia nella poco edificante classifica. La frode si era ammantata di folklore, i casi più clamorosi diventavano anche i più divertenti. E sulla frode si innestava la campagna anti-comunitaria di Margaret Thatcher, che tirava in ballo la mafia e l'Ira. Ma nessuno era stato in grado di quantificare il danno reale; neppure la Corte dei Conti, che nel rapporto annuale pubblicato a gennaio ha citato una manciata di casi e in particolare le truffe su zucchero, latte e spaghetti (17 i casi italiani di frode sul grano duro).

Ci prova ora la Commissione Cee, sia pure per difetto in quanto nelle sue statistiche rientrano soltanto i casi portati alla luce. Ma la speranza è che sia davvero ridotto al lumicino il numero dei disonesti che sono riusciti a farla franca. In campo agricolo, dice Bruxelles, negli otto anni fino al 1988 la media della frode rivelata non avrebbe superato lo 0,19 per cento: circa 75 miliardi di lire l'anno. Nei primi nove mesi del 1989 i valori sono stati più alti — 58 milioni di Ecu, 87 miliardi di lire — nella somma dei 352 casi risolti. Ma sono, visto l'impegno nella repressione, valori più attendibili; e comunque molto inferiori ai 123 milioni di Ecu (185 miliardi di lire) registrati l'anno precedente e relativi a un totale di 386 casi.

Anche per quanto riguarda le frodi doganali c'è stato un maggiore successo nella repressione: 71 casi sono stati risolti nel 1989 contro 60 l'anno precedente.

Fabio Galvano

GRAN BRETAGNA

E' la prima volta. Ora il bimbo ha un mese, è in gravi condizioni

Operato nel ventre materno

Intervento chirurgico al cuore di un feto

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Poche, pochissime sono le speranze di salvare un bambino nato il 4 gennaio, la cui brevissima vita sembra destinata a spegnersi in un'incubatrice al Guy's Hospital di Londra. Ma anche se morirà, Michele, figlio di Bernard e Ann Vermilio, gestori di un garage in un villaggio dell'Essex, è entrato nella storia medica. Era ancora nel grembo della madre quando lo hanno operato per una anomalia al cuore. L'operazione ha avuto successo, è stata la prima al mondo (una precedente, su un'altra creatura, era fallita), aprendo forse la strada a nuove terapie.

Il professor Michael Tynan, docente di cardiologia pediatrica, capo dell'équipe che ha elaborato questa tecnica, ha spiegato ieri sera: «L'operazione ci ha permesso di riparare una valvola cardiaca mentre il bambino era ancora protetto dal corpo della madre. Ora sappiamo che l'intervento è possibile. Restano però due interrogativi. E' ripetibile? Accresce veramente le possibilità di sopravvivenza del nascituro?». Cautela, dunque. Il dottor Lindsay Allan, un altro specialista dell'équipe, ha aggiunto: «Questa stessa tecnica può essere usata per curare vari difetti cardiaci. Purtroppo, se si interviene dopo la nascita, è troppo tardi. Ecco perché abbiamo operato prima che il bambino venisse al mondo».

Si è operato perché questo piccino pareva già condannato alla morte da un restringimento della grande arteria che distribuisce il sangue a tutti gli organi. Il primo intervento fu tentato il 18 dicembre, quando la gravidanza era alla 31ª settimana, ma fu interrotto per difficoltà tecniche. L'équipe riprovò il 28 dicembre e, questa volta, ebbe successo. Il piccolo nasceva, prematuro, il 4 gennaio, e quasi subito un'altra operazione perfezionava il lavoro già fatto.

La tecnica? Il chirurgo inserisce un lungo ago cavo, simile a quelli usati per l'amniocentesi, attraverso l'addome e l'utero della madre fino a raggiungere il cuore del feto. Nell'ago viene quindi introdotto un tubicino flessibile, che finisce in un catetere sferico, sgonfio, con tre millimetri di diametro, ideato in America. Quando il catetere è sul punto giusto, il chirurgo lo «gonfia» con una soluzione salina: e la dilatazione lacera e fende la valvola, migliorando il flusso sanguigno. «Il feto non si accorse di nulla — ha riferito il professor Tynan —, i monitor non indicarono variazione alcuna nel ritmo cardiaco».

Mario Ciriello

Riapertura Emissione

GENNAIO '90

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO **QUINQUENNALI**

- I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- I certificati di durata quinquennale hanno le stesse caratteristiche finanziarie di quelli emessi il 1º gennaio; essi sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.
- La cedola è **semestrale** e la prima, pari al 6,85% lordo, verrà pagata il 1º.7.1990.
- Poiché i certificati hanno godimento 1º gennaio 1990, all'atto delle sottoscrizioni dovranno essere versati gli interessi maturati sulla cedola in corso.
- Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione il 1º e il 2 febbraio

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo su base annua Lordo	Netto
97,75%	5	14,86%	12,96%

Ricorda che a due passi da casa, presso le agenzie del Piemonte della BANCA CRT, puoi acquistare gli ski-pass giornalieri per Via Lattea, Sauze d'Oulx, Monti della Luna, Cesana e Clavière.

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

SALOTTI PRADOTTO

SALOTTI

NUOVO IMPORTANTE PUNTO VENDITA
VIA MERCANTI 16 — TORINO
(Quasi angolo via Pietro Micca)

Per far pace con De Mita e la sinistra, presidente del Consiglio e segretario seguono strade diverse

Strappo dc, due strategie

Andreotti vuole il vertice, Forlani no

ROMA. La dc continua a scricchiolare, ma i mille fremiti che percorrono il partito, fatti di incontri privati, di riunioni di corrente e di cene riservate, non preannunciano nessuna «pax interna»: la dc rimane divisa e mentre la sinistra sull'Aventino attende di veder quali saranno le conseguenze del proprio disimpegno, qualche sottile distinguo si intravede nella strategia dei due grandi alleati che governano il partito, Forlani e Andreotti.

A Forlani non piace quella riunione dei capicorrente dc, quel «caminetto», che il presidente del Consiglio ha proposto di convocare prima della riunione del consiglio nazionale. Andreotti, invece, non è convinto dall'immobilismo del vertice dc e, per proprio conto, ha già promosso una serie di colloqui con i generali della sinistra: qualche giorno fa ha visto Mino Martinazzoli, ieri ha ricevuto Bodrato nel suo ufficio privato e, forse oggi, vedrà anche Ciriaco De Mita. Anzi, al vicesegretario dimissionario, il presidente del Consiglio ha mostrato di avere una posizione molto aperta su un problema che sta molto a cuore alla sinistra, come quello dell'informazione. «Bisogna — ha detto Andreotti a Bodrato — trovare un accordo tra i partiti e anche tra i gruppi che si fronteggiano nella Mondadori. Questa è una guerra che non può finire con vincitori e vinti».

Insomma, sia pure fra tante dichiarazioni di fiducia e di reciproca lealtà, i piani di Andreotti e di Forlani per riportare la calma nel partito sembrano diversi nella forma e, forse, anche nella sostanza.

Forlani per il momento non sembra disposto a concedere molto alla sinistra. Si racconta di un secco scambio di battute tra lui e De Mita, lunedì scorso. «Mi dici sempre domani ci vediamo e domani non arriva mai!» è stato il rimprovero rivolto dal presidente dimissionario della dc al segretario del partito. E l'interlocutore, senza scomporsi, in quell'occasione gli ha risposto: «Il fatto è che quando parlo con te non ti capisco». In ogni caso, aldilà dell'aneddotica democristiana, Forlani il «vertice» dei capicorrente sembra poco disposto a farlo e, sicuramente, non vuole convocarlo prima del prossimo consiglio nazionale. E se il segretario fa capire questa contrarietà a mezza bocca, un altro leader del grande centro, come Antonio Gava, pronuncia un «no» senza mezzi termini. «Ma quale caminetto?», esclama, «qui fa caldo, semmai ci vuole un po' di aria condizionata perché la capa di qualcuno non funziona».

Insomma, lo stato maggiore del «grande centro» guarda con diffidenza all'iniziativa di Andreotti, a un'operazione che potrebbe assegnare al presidente del partito un ruolo di mediazione. Così, tenta di irrigidire per il momento la situazione, rinviando, casomai ad un secondo tempo, ad una propria iniziativa la possibilità di ritrovare un raccordo con la sinistra.

Tutto diverso il disegno di Andreotti. Il capo del governo, invece, vuole trovare subito una soluzione alla frattura che divide la dc: innanzitutto per evitare di avere contraccolpi sul governo; in secondo luogo, per accelerare il disgelo con la sinistra dc che fino all'altro ieri lo ha sempre identificato come il nemico da battere.

Con questo schema in testa, il presidente del Consiglio ha dato il via alle sue consultazioni personali (mantenendosi in stretto contatto, per non alimentarne le diffidenze, con Forlani). Ieri Andreotti ha invitato nel suo ufficio Guido Bodrato, l'esponente della sinistra più deciso a mantenere le dimissioni e anche l'unico ad avere storto il naso sull'idea del vertice dei capicorrente (Martinazzoli e De Mita, invece, hanno già dato il loro assenso).

Un'ora di colloqui in cui i due hanno trovato più di un punto di incontro. «Quando lo si vede così — ha scherzato l'ex vicesegretario al termine — sembra quasi una colomba». Oltre al tema dell'informazione, i due si son trovati d'accordo anche sulla necessità di seguire una logica diversa sulle nomine. «Ne dovremmo parlare alla luce del sole», ha spiegato Bodrato, e Andreotti ha assentito con una promessa: «Sì, credo anch'io che bisognerebbe seguire questa strada».

E' stato, comunque, un primo approccio e null'altro. «Quello che contano — è tornato a dire nella riunione di ieri sera della sinistra dc lo stesso Bodrato — sono solo i fatti».

[au. min.]

MARTELLI

«Attacchi sgangherati di De Mita al psi»

ROMA. «C'è una crisi endemica e contagiosa nelle forze politiche italiane e il sistema parlamentare italiano fa acqua da tutte le parti, indipendentemente dagli eventi di questi giorni». Lo ha detto, in un'intervista a Telemontecarlo, il vice presidente del Consiglio, Claudio Martelli (psi), secondo il quale «le difficoltà politiche della maggioranza rischiano di sommarsi alle disfunzioni parlamentari e al bicameralismo perfetto e poi — ha aggiunto — ci sono dei gruppi interni ai partiti della maggioranza che si prendono la libertà di disattendere anche agli impegni che i loro partiti ufficialmente hanno preso all'atto della formazione del governo, creando così una situazione insostenibile sia sul piano funzionale sia sul piano politico».

In merito alle polemiche mosse dal presidente della democrazia cristiana al capo del governo, al segretario della dc Forlani e agli stessi socialisti, Martelli ha detto: «Sono vent'anni che De Mita attacca i socialisti, lo ha sempre fatto ma questa volta in modo particolarmente sgangherato e credo che gli si ritorcerà contro perché anche le contestazioni, anche le più giuste, se sono formulate in un modo così esasperato e così veemente finiscono per essere inutili e controproducenti». Infine, sulla proposta del segretario comunista Occhetto di dar vita a una nuova formazione politica di sinistra, il vice presidente del Consiglio ha affermato: «E' un'idea peregrina se si pensa di realizzarla senza o addirittura contro i socialisti». [Ansa]

Guido Bodrato e Antonio Gava: un accordo sembra ancora lontano

DALL'**ITALIA**

Il governo ricorre al terzo voto di fiducia

ROMA. Il governo ha posto ieri la terza questione di fiducia sull'articolo 27 del disegno di legge sulle autonomie locali. E' stato il ministro dell'Interno, Antonio Gava, a formalizzare la richiesta nel corso della seduta dell'assemblea di Montecitorio. La norma riguarda l'elezione del sindaco. Numerosi sono gli emendamenti presentati da esponenti delle opposizioni e della maggioranza per l'elezione diretta del primo cittadino. [Ansa]

Berlusconi: «Il pci alleato di Scalfari»

PARIGI. «Uno pseudo-scandalo montato col pci, e dal quale Scalfari vuole approfittare per prendere il controllo totale del primo quotidiano italiano». Così ha detto Silvio Berlusconi a proposito della vicenda Mondadori, in un'intervista pubblicata ieri da *Le Monde*. «Il suo arrivo alla presidenza di Mondadori suscita inquietudine, si teme la sua potenza», gli aveva detto l'inviato di *Le Monde*. Berlusconi ha risposto: «La mia potenza? In dieci anni, le mie tre reti televisive non hanno mai diffuso un solo telegiornale. La legge mi autorizza a detenere il 20% della stampa quotidiana. Io ne controllo in proprio il 2% e Mondadori il 14%. Tuttavia ho proposto di abbassare dal 52 al 45% la partecipazione di Mondadori nel gruppo editoriale *L'Espresso*, a profitto di Carlo De Benedetti e di Eugenio Scalfari». [Ansa]

Garante per l'editoria: giornali a gonfie vele

ROMA. I quotidiani vanno a gonfie vele: negli ultimi 8 anni in Italia hanno aumentato la tiratura di circa il 35%. Il dato è contenuto nella relazione sullo stato dell'editoria per il secondo semestre '89 presentata ieri dal presidente del Consiglio, per conto del garante per l'editoria, Giuseppe Santaniello. Dall'80 all'88, la stampa quotidiana è passata da una tiratura di 7 milioni 427 mila copie al giorno a 9 milioni 700 mila. La vendita media quotidiana è salita da 5 milioni 342 mila copie a quasi 7 milioni, con un incremento del 29%. In rapporto alla popolazione, sempre nell'arco di tempo 1980-88, le copie vendute sono passate da 93 a 115 ogni mille abitanti: se nell'80 si vendeva una copia di quotidiani ogni 11 abitanti, nell'88 se ne è venduta una ogni 8,6 abitanti. Tuttavia, resta il problema del divario tra Nord e Sud: al Nord si vende un quotidiano ogni 6,6 abitanti, al Centro un quotidiano ogni 7,4, al Sud un quotidiano ogni 15,9. [Agi]

Riforma delle Camere Iniziate le votazioni

ROMA. La commissione Affari costituzionali del Senato è entrata nel vivo del dibattito sulla riforma del bicameralismo con le prime votazioni sul testo predisposto dal presidente Leopoldo Elia. La commissione ha deciso di accantonare momentaneamente la questione relativa al numero dei parlamentari sulla quale permangono posizioni diversificate tra i vari gruppi politici. [Agi]

Dopo anni di accese polemiche accordo di massima fra i partiti di governo

Gestione Rai, intesa raggiunta

«Limiti alla lottizzazione dei tre telegiornali»

ROMA. Dopo un braccio di ferro durato per anni, ieri sera al termine dell'ennesimo vertice, i partiti di governo hanno trovato un accordo di massima per la gestione della Rai. E non appena l'intesa è stata raggiunta, alle 17,55 di ieri, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori ha telefonato al presidente dell'Iri Franco Nobili, sbloccando la nomina di Gianni Pasquarelli, 61 anni, amministratore delegato della società Aurostrade, a direttore della Rai. In mattinata, infatti, il comitato di presidenza dell'Iri che doveva designare Pasquarelli, si era interrotto, proprio in attesa che i partiti trovassero un'intesa.

Oltre alla proroga di un anno dell'attuale consiglio di amministrazione scaduto, sono tre le novità più importanti dell'accordo raggiunto ieri da dc, psi, psdi, pri e pli e sottoscritto in un «protocollo». La prima riguarda la fine del duopolio dopsi con l'appendice della Rete 3 comunista: la cosiddetta «tripartizione» è destinata infatti ad essere parzialmente ridimensionata, in modo che «non ci siano discriminazioni nei confronti di nessuno», come ha detto Cristofori. Si riapre dunque la corsa alla direzione di reti e tg: il più insidiato sembra il telegiornale diretto dal comunista Curzi.

Si è convenuto poi di arrivare, sempre secondo le parole di Cristofori, ad «una integrazione delle attività tra Iri e Rai, che abbandonerà le attività non competitive». La Rai cederà dunque alla Stet (la finanziaria Iri per telecomunicazioni ed elettronica) i propri impianti? Sarà dunque la Stet il nuovo polo della tecnologia avanzata e dei satelliti? Se così fosse, se si costituirà cioè una «super-Stet» (o una nuova società «ad hoc»), si potrebbe meglio comprendere perché la sinistra dc abbia dato il suo avallo all'accordo di ieri. Pare infatti che sia stata raggiunta un'intesa per portare alla presidenza della nuova società Biagio Agnes, l'ex direttore democristiano della Rai, che diverrebbe quindi il gran controllore del traffico etere-tv.

La terza novità riguarda la funzionalità dell'azienda. Da una parte si è deciso, al fine di ridurre i costi, di unificare i supporti amministrativi e di centralizzare le attività di compravendita. Dall'altro si è pensato di istituire una commissione permanente guidata dal presidente della Rai, che, ha spiegato il vice-segretario del pri Bogi, «affiancherà il consiglio di amministrazione e sarà composta da tutti i partiti che siedono nel cda, per seguire le decisioni aziendali più rilevanti: si tratta di un'oggettiva modifica della situazione attuale in termine dei poteri di vertice».

Se da una parte si è dunque chiusa la trattativa sulla gestione dalla Rai («è l'ultima riunione che dedichiamo a questi problemi», ha detto Cristofori), ancora tutto da discutere l'accordo sulla cosiddetta «legge Mammì» sull'emittenza radiotelevisiva. Ieri mattina i senatori del pci, della sinistra indipendente, radicali e verdi hanno occupato l'aula della commissione lavori pubblici e comunicazione che avrebbe dovuto riprendere l'esame della legge Mammì. La clamorosa protesta è stata decisa dopo l'ennesimo rinvio della seduta. A seguito di questa protesta, il presidente del Senato Spadolini ha chiesto personalmente al ministro delle Poste Oscar Mammì di assicurare la sua presenza alla seduta pomeridiana della commissione. Ed è così slittato ad oggi il voto sul dibattutissimo articolo 12 del disegno di legge, riguarda l'intreccio tra la tv e la stampa. E proprio su questo tema, ieri il portavoce del psi Ugo Intini ha lanciato una nuova proposta: «Dal tetto del 30% previsto per la proprietà dei giornali, sarebbe logico sottrarre le tirature dei quotidiani sportivi, che non influenzano l'opinione pubblica. E sarebbe altrettanto logico estendere lo stesso principio alle reti tv, distinguendo quelle che fanno informazione da quelle che fanno spettacolo».

Fabio Martini

Accusato di non essere un comunista

Napolitano: ora Ingrao la smetta

ROMA
DALLA REDAZIONE

Giorgio Napolitano può essere definito un comunista o, quanto meno, un «neo-comunista»? «No», ha detto Pietro Ingrao parlando ad un comizio tenuto a Perugia per il fronte del «no». Per l'esattezza, la frase polemica di Ingrao è: «Occhetto dice che continuerà a sentirsi per tutta la vita un comunista italiano. Lo dica e lo spieghi a Napolitano».

«Sono da 45 anni un comunista italiano — ha ribattuto il leader miglioirista appena ha letto il resoconto sull'*Unità* — non mi sono mai pentito di esserlo e non rinnegherò me stesso lavorando ad una nuova formazione politica». «Riferisci pure ad Ingrao che la pazienza ha un limite. Sarebbe ora di smetterla con battute che contrastano con criteri minimi di rispetto reciproco», è il messaggio che Napolitano ha affidato a Montecitorio al comunista umbro Provantini. In verità, l'avvicinarsi del congresso di marzo sta facendo perdere la pazienza a molti nel pci.

Sull'*Unità* di ieri Giancarlo Pajetta (fronte del «no») se l'è presa col direttore Massimo D'Alema accusandolo di aver dato falsi dati sul congresso di sezione alla Fiat. «La discussione interna si è fatta anche aspra — ha lamentato Pajetta — non sono mancati attacchi personali, rapporti personali si sono rotti. Qualcuno ti evita».

D'Alema ha risposto ammettendo l'errore, dovuto agli orari di chiusura del giornale, ma poi ha chiesto a sua volta a Pajetta toni meno aspri: «Come fa Pajetta ad insinuare che i compagni che non la pensano come lui siano quelli che vogliono comandare o obbedire acriticamente? Rivela una intolleranza e un disprezzo che non aiutano alcuna unità».

Il confronto-scontro tra comunisti è talmente appassionato e teso che sta portando persino a rotture familiari. Ne ha dato notizia l'*Unità* lunedì in prima pagina col titolo: «Lui dice sì, lei dice no. Si lasciano».

Stato Civile di Torino

28 GENNAIO 1990

NATI — **Brglovanni** Domenico; **Canessa** Andrea; **Savoca** Gabriele; **Fulco** Antonio; **Buccinnà** Arianna; **Savilacqua** Alberto; **Orlando** Luisa; **Barba** Adriano; **Monetta** Mauro; **Ippolito** Elisa; **Toso** Florenzo; **D'Alco** Federico; **Di Biasi** Samuele; **Piovano** Clara Celeste; **Paparini** Elisa; **Boussaslam** Alessandro; **Caprara** Denis; **De Luca** Edoardo; **Baldassone** Francesco; **Balsamo** Lucrezia; **Palma** Davide; **Clavetta** Ilaria; **Fenia** Alessandro; **Lazzarino** Luca; **Contaretti** Matteo; **Di Filippo** Serena; **Vitagliano** Michela; **Sparzati** Jessica; **Bassignana** Federico; **Viscardi** Simone; **Zisrose** Barbara; **Vegoga** Valerio.

MORTI — **Baracco** Dante, di anni 60, nato a Torino, pens., abitante in via Cibrario 97; **Festa** Luigia Anna ved. Bertola, a. 87, Torino, pens., via Arsenale 39; **Delucis** Margherita ved. Bosso, a. 88, Cava, pens., via Balardi 10; **Bertoletti** Giuditta ved. Cronchat, a. 88, Torino, pens., via Cassini 14; **Novarino** Luigia ved. Bellocchia, a. 86, Baldissaro, pens., via IV Novembre 110; **Bertolone** Remo, a. 56, Ala di Trento, pens., via F.lli De Maistre 57.

Deceduti in ospedale: **Pavia** Francesco, a. 85, Agliano, pens., G. Bosco; **Valle** Marina, a. 47, Mazzè, impieg., Martini; **Bianco** Marinella ved. Savio, a. 62, Bardassano di Gassino, pens., Amedeo di Savoia; **Camolotto** Elvira in Moresi, a. 74, Volpiano, pens., Molinetto; **Beltramo** Pasqualina ved. Paltanino, a. 59, Cantarina, pens., Martini; **Bertero** Maria Addolorata ved. Vasta, a. 81, Cegila Massapico, pens., G. Bosco; **Fabbris** Alcesta in Roo Trombini, a. 76, Occhioppo Inf., pens., Molinetto; **Di Padova** Libera in Bertola, a. 59, Mauriziano, casal., Monte S. Angelo; **Cottino** Ferdinanda, ved. Falconieri, a. 94, Torino, pens. c.so Cassie 56; **Capitani** Pierina in Cavaglia, a. 88, Torino, pens., Molinetto; **Tobaldo** Mariella in Passero, a. 76, Pomso, pens., Maria Vittoria; **Franco** Rosa ved. Squbin, a. 82, Bagnaria Arsa, pens., Martini; **Pagliano** Umberto, a. 71, Monastelolone, pens., G. Bosco; **Schindler** Herbert, a. 71, Berlino, pens., Martini; **Valle** Luigi, a. 87 S. Croce di Magliano, pens., piazza Marco Aurelio 15; Medicina legale; **Girsud** Domenico, a. 95, Torre Pellice, pens., Molinetta; **Bravo** Luigi, a. 84, S. Vito al Tagliamento, pens., Maria Vittoria; **Deidori** Anna Lucia, a. 87, Castelnuovo Don Bosco, pens., Martini; **Tombolini** Adriana, a. 34, Taranto, casal., via Biasta 10 M. Legale; **Bonadies** Giuseppina, a. 84, Calolzio Corte, pens., Cottolengo; **Congia** Nicolina, a. 84, Iglesias, pens., Cottolengo; **Frasca** Mario, a. 65, Torino, pens., Ev. Valdese; **Marzano** Francesco, a. 85, Vibo Valentia, pens., Molinetta; **Villa** Nicolina ved. Rosso, a. 69, Monalieri, pens., Mauriziano; **Cavaglia** Guglielmo, a. 81, Santena, pens., Molinetta; **Manni** Elena ved. Carta, a. 97, Virgilio, pens. Cottolengo; **Martini** Giuseppina, a. 72, Cuneo, pens., G. Bosco; **Leandro** Vittoria ved. Rastano, a. 74, Torino pens., Molinetta; **Pasquali** Edvige ved. Curiberto, a. 78 Torino, pens. G. Bosco; **Novara** Clamarita, a. 69, Tigliole, pens. Molinetta; **Perzio** Caterina ved. Macario, a. 79, Argentina, pens., G. Bosco.

Nati 32 - Morti 37

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Carlo Torrero

Angosciati ne danno il triste annuncio la sua **Franca**, i figli **Pier Angelo** e **Rosella**, la nuora **Maria Rosa**, il genero **Franco**, le nipoti **Viviana, Vanessa, Sherly, Sharil, Veronica** e **Maria Grazia**; la cognata **Mariuccia Calza**, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti per l'assidua assistenza. Un grazie alle signore Teresa, Vita, Patrizia, Anna e Annamaria per le amorevoli cure prestate. Funerali venerdì 2 corr. ore 11,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù (Via Nizza 56).

— Torino, 1 febbraio 1990.

Enrico, Lisa con **Alessandro** e **Giovanni Renato** e **Marilus** con **Massimo** piangono con immenso dolore il caro zio **CARLO**.

I nipoti **Liliana, Alberto, Annalisa, Bice, Luisella, Franco** sono affettuosamente vicini ai familiari.

I consuoceri **Gloria, Renato** con **Roberta** e **Olga**, le consuocere **Elsa** piangono il caro **CARLO**.

Gli amici:
Giovanna e **Silvio Albazani**
Vittorina e **Domenico Arata**
Rosanna e **Carlo Bello**
Alba e **Emilio Grassi**
Gina e **Mario Rosso**
Primina e **Savino Santomauro**
Elsa e **Giuseppe Stella**
sono vicini a Francesca e famiglia nel ricordo di **CARLO**.

— Torino, 1 febbraio 1990.

Maria e **Vanna Capra** con **Roberta** partecipano al dolore.

Collaboratori e **Dipendenti** della **Carlo Torrero** e **C. S.a.s.** profondamente commossi partecipano al dolore di Pier Angelo e della famiglia per la prematura scomparsa del sig.

Carlo Torrero

— Beinasco, 31 gennaio 1990.

La O.L.M. S.r.l., **Collaboratori** e **Dipendenti** tutti partecipano al dolore di Pier Angelo e della famiglia per la scomparsa del sig.

Carlo Torrero

— Somnaviva Bosco, 1 febbraio 1990.

Guido Marinoni e famiglia partecipano commossi al dolore di Pier Angelo.

Le Maestranze della **Ditta S.I.A.C.A.** si uniscono al dolore della famiglia.

Ditta Fratelli Bello partecipa commossa al grande dolore.

Le Maestranze della **Ditta Prato Angelo** partecipano al dolore della famiglia.

Michele Fragolli si unisce al dolore della famiglia.

Italo, Claudia e **Maddalena Capello** partecipano commossi al lutto della famiglia.

La **Primind s.r.l.** partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Torrero per la scomparsa del sig.

Carlo Torrero

— Brusnc, 31 gennaio 1990.

Presidenza, Consiglio Direttivo e **Soci** tutti della **Società Canottieri «Caprera»** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Carlo Torrero

— Torino, 31 gennaio 1990.

Pino, Rita e **Carla Gaglia** commossi partecipano al dolore della famiglia Torrero.

Le **«Amiche della Caprera»** prendono parte al dolore della socia Franca Torrero per la perdita del **MARITO**.

Ettore, Adriana Mauletti
Roberto, Mariella Mossotto
partecipano commossi

La famiglia **Calosso** e **Insertelo** partecipano con vivo affetto al dolore di Franca, Rosella e Pierangelo

Ed Mario Elle Forno addolorati sono vicini a Franca e famiglia per la scomparsa del caro amico **CARLO**.

Mariuccia e **Pier Giorgio Arduino** partecipano al grande dolore.

Enrico e **Rosalba Meschetto** partecipano al grande dolore di Rosella e famiglia per la perdita del caro **PAPA'**.

M. Luisa Adriana Ferro partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Torrero.

Daniela e **Carlo Alasoi** partecipano al dolore di Pier Angelo per la scomparsa del padre **CARLO**.

Orlso e **Cecilia Pianelli** con **Cristina** e **George** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Pierangelo gli **Amici** del **Match Ball**:
Gianfranco Arduino
Patrizia Barone
Franco Belli
Cesare Bonomo
Roberta Bruno
Marzio Bussolati
Rosy Nicolò Cagnotta
Alessandro Campana
Giovanni Castellani
Donata Enrico Cavagnolo
Antonio Cazzaniga
Amerigo Coccolo
Lorella Franco De Carlo
Giuliana Giuseppe Di Giuseppe
Tiziana Carlo Dorigazzi
Anna Gianluigi Drovetti
Franco Dutto
Beppe Fiore
Carmine Fiore
Angela Pierluigi Foglia
Silvia Remo Lazzari
Paola Piero Maggini
Roberto Mancini
Lorenzo Marchesi
Marisa Gianni Martino
M. Teresa Giancarlo Ossola
Enrico Pira
Grazia Mauro Ponte
Umberto Pregliasco
Maria Teresa Giancarlo Randazzo
Carla Roberto Rigoli
Patrizia Antonio Sacchi
Paola Erico Schiavone
Mariella Schrea
Lucio Stucchi
Aldo Trutalli
Giuseppe Vaira
Anna Dino Marco Zotti

Sono affettuosamente vicini a Rosella e Pierangelo **Giusi Elda Nadia Gigi Wilma Cesare Angelica Gian**.

Franco, Adriana Rizzo e il **Personale** dello **Studio Rizzo Magliano** partecipano al dolore della famiglia Torrero.

La **Federtennis** partecipa al dolore del consigliere Torrero per la perdita del **PADRE**.

La famiglia **Luigi** e **Sandro Giordana** e i **Collaboratori** degli **Studi Giordana e Cassani** partecipano al dolore di Pier Angelo, Rosella e mamma per la perdita dell'indimenticabile

Carlo Torrero

— Torino, 30 gennaio 1990.

Fulvio Veziana Partica partecipano sentitamente al dolore di Pierangelo e Rosella Rosa.

Gianni ed **Elia Bonin** affettuosamente partecipano al dolore dell'amico Pierangelo per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Famiglie **Manfredini**
Lya Cioni
Carla Antonio Ravedati
Maria Emma Gatti
partecipano.

Piero Gratio partecipa al grande dolore.

Con affettuoso rimpianto **Grazia** e **Gigi Dogliotti** sono vicini al dolore della signora Franca, Rosella e Franco.

E' mancata

Angela Masoero ved. Ottino

Lo annunciano: il figlio **Franco**, la nuora **Maria Cristina**, i nipoti **Paola** e **Massimo**, parenti tutti. Benedizione salma venerdì 2 febbraio ore 9,45 cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 gennaio 1990.

I consuoceri **Angela** e **Cesare Robino** partecipano commossi.

Partecipa famiglia **Motto**.

E' mancato

Giuseppe Villa

Lo annunciano: la moglie **Natalina Bianco**, figli **Luciano, Maria Vittoria, Aldo, Sandro**. Funerali venerdì ore 14,30 da via Rivodora 69.

— San Mauro Torinese, 31 gennaio 1990.

E' mancato

Francesco Bergamo

Premio Fedeltà FIAT

Lo annunciano la moglie **Elsa** e parenti tutti. Funerali venerdì 2 febbraio ore 11,45 parrocchia Madonna del Carmine. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 febbraio 1990.

Prendono parte al dolore della moglie i cugini **Remigio, Rina, Vanda** e **Pinuccia**.

Serenamente è mancata

Ines Rissone in Prato

Affranti ne danno notizia il marito **Domenico**, la figlia **Vanna**, il genero **José**, il nipote **Loris**, i consuoceri **Pina** e **Mario**. Arriva climitero Nichelino ore 11,30 venerdì.

— Leane, 31 gennaio 1990.

La **Presidenza**, il **Consiglio** di **Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Centrale** ed il **Personale** tutto della **Banca Popolare di Novara**, hanno il dolore di annunciare la scomparsa del

GRAND'UFFICIALE RAGIONIER

Rinaldo Lardera

ex Vice Direttore Generale dell'Istituto.

— Novara, 31 gennaio 1990.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e **Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino**, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Domenico Bigano

— Torino, 31 gennaio 1990.

Sandro e **Marisa Giuspieri** sono affettuosamente vicini a Bissi, Gigi, Cristina e Sabina nel ricordo della signora

Nelly-Billi Boggero

— Milano, 1 febbraio 1990.

(Continua a pag. 6)

Intervista al vicepresidente del Consiglio Martelli: sull'Enimont non siamo d'accordo con Fracanzani

«Schimberni sbaglia»

Martelli: sì alla Spa, no ai tagli

ROMA. Non esiste alcun caso Schimberni. Il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, è convinto che tutte le polemiche di questi giorni sull'Ente Ferrovie sul piano dei tagli previsti dal commissario straordinario non devono sconfinare nel personalismo. Inoltre il capo della delegazione socialista al governo torna a criticare l'operato del ministro delle Partecipazioni statali, il dc Carlo Fracanzani, sulle questioni legate all'Enimont.

Lei dice che non esiste alcun caso Schimberni. Eppure le trattative tra il presidente dell'Ente ferrovie e il sindacato, ormai si sono trasformate in uno scontro durissimo. E lo stesso ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, ha preso le distanze da Schimberni.

Io ho voluto dire solo una cosa: se ci dividiamo tra chi tifa per Schimberni e chi tifa contro, cadiamo tutti nel ridicolo. Quello che bisogna evitare è proprio una personalizzazione dello scontro.

E allora?

La vera questione, non dimentichiamolo, è quella di risolvere i problemi delle ferrovie italiane. Su questo argomento bisogna fare degli approfondimenti.

Sì, ma lei è d'accordo con i programmi di Schimberni, che prevedono oltre ad una piano di investimenti anche 29 mila tagli di posti di lavoro?

Per me Schimberni ha ragione quando indica nella trasformazione delle Ferrovie in una Spa a maggioranza pubblica, la linea di riforma. Ho, invece, l'impressione che nella gestione dei rapporti con sindacati, Cobas e dirigenti siano stati commessi errori che hanno portato a delle esasperazioni.

Ma il governo dove deciderà la sua linea d'azione, quando e in che sede?

Credo che ci sarà presto un Consiglio di Gabinetto sull'argomento.

Anche sulle questioni legate all'Enimont si è svolto da poco un Consiglio di Gabinetto, ma le posizioni sono rimaste distanti. Ferrovie, Enimont sono tutte questioni che possono avvelenare i rapporti tra i partiti. Si corrono dei grossi rischi?

Io non voglio di certo avvelenare nessuno, ma, ad esempio,la versione che è stata data sui giornali sul Consiglio di Gabinetto sull'Enimont non risponde al vero. Non c'è stato nessun unanimismo sulle posizioni del ministro Fracanzani.

In realtà, visto che lei era presente, come sono andate le cose?

La posizione del ministro non è stata criticata solo da me, ma anche da altri ministri socialisti e laici e, addirittura, da un ministro democristiano.

In che cosa ha sbagliato il ministro delle Partecipazioni statali?

Fracanzani deve mettersi in testa che è già discutibile che possa dare direttive ad un ente economico pubblico ed autonomo come l'Eni. E' inaccettabile che dia direttive poco corrette. E' assurdo poi che un ministro pretenda di dare direttive ad una società, l'Enimont, che è privata di diritto e di fatto. Altrimenti, il diritto dove va a finire?

Cioè, il ministro Fracanzani non può comandare sull'Enimont?

Certo che non può: perché il 40 per cento delle azioni sono di una società privata e un altro 20 per cento sono state collocate sul mercato e, quindi, rappresentano sempre dei privati.

Quindi...

Azionisti e amministratori devono tutelare l'interesse della società e seguire le disposizioni del codice civile, mentre non hanno alcun obbligo e sottostare all'invadenza e tantomeno di piegarsi all'illegalità. Un patto tra gli azionisti prevedeva che il consiglio di amministrazione dovesse essere formato da 12 membri (cinque Eni, cinque Montedison più due rappresentanti del 20 per cento di azioni una volta queste collocate nel mercato). E questo è un impegno che è stato sottoscritto dallo stesso Fracanzani.

D'accordo, ma quello che è stato deciso in Consiglio di Gabinetto?

Il Consiglio di Gabinetto ha fatto bene a promuovere tra le parti la disponibilità a rinegoziare le intese. Ma un'indicazione politica non può essere scambiata per una direttiva impropria, né il governo della Repubblica può comportarsi come il «reame di Filippo» e sostituire alla legge la propria volontà.

Augusto Minzolini

Il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli

Il commissario per le Ferrovie, Mario Schimberni

IN FRANCIA

Scioperi come in Italia

PARIGI. In Francia è in corso una protesta analoga a quella dei ferrovieri italiani. I ferrovieri francesi hanno scioperato ieri per protestare contro un piano di risanamento concordato tra la direzione delle Ferrovie e lo Stato e che prevede, tra il 1990 e il 1994, la soppressione di 4.500 posti di lavoro, in aggiunta ai circa 50 mila circa soppressi negli ultimi cinque anni (su un effettivo di 250 mila unità nel 1984 e 206 mila alla fine dell'anno scorso).

Proclamato martedì sera, lo sciopero ha paralizzato ieri come minimo il 75 per cento del traffico, e in alcune regioni francesi lo ha bloccato al 100 per cento. Secondo la direzione delle ferrovie, la situazione dovrebbe tornare gradualmente alla normalità a partire da stamattina.

Il piano 1990-94 sarà esaminato il 6 febbraio dal comitato d'azienda e il 15 febbraio dal consiglio d'amministrazione. Il precedente piano quinquennale 1985-89 ha consentito, con le drastiche misure di riduzione del personale, di riequilibrare il bilancio, passato da un deficit di 8 miliardi di franchi (1.760 miliardi di lire) a un leggero eccedente di circa 200 milioni di franchi alla fine del 1989. Lo Stato si è assunto una parte rilevante del debito accumulatosi.

Il nuovo piano prevede (ed è un altro motivo della protesta sindacale) di privilegiare i programmi di sviluppo dei Tgv, i treni a grande velocità, ai quali è destinata una metà circa degli investimenti previsti per i prossimi anni. [Ansa]

«Il commissario ora scenda dal treno»

Il sindacato conferma lo sciopero e attacca «Troppi errori. E' arrogante, impacciato, goffo»

ROMA. L'amministrazione straordinaria è giunta al capolinea e «anche il commissario Schimberni deve scendere». In una conferenza stampa infuocata, i sindacati hanno sparato a zero contro i vertici dell'Ente ferrovie, confermando lo sciopero dalle 21 del 7 febbraio alla stessa ora dell'8, nonostante il positivo giudizio sull'intervento del ministro Bernini.

«Bisogna finirla subito con questo potere autocratico, che taglia fuori il sindacato», ha affermato il segretario generale della Uil-Trasporti, Giancarlo Aiazzi, in una requisitoria introduttiva. «Lo stesso Bernini — ha aggiunto — definisce il piano-tagli di Schimberni illegale ed inopportuno, dandoci una sponda politica notevole e mettendo in mora l'amministratore». Per la Cgil, il segretario confederale Antonio Pizzinato, ha rilevato come la proroga del commissariamento dell'Ente sia illegittima. A nome della Cisl, il segretario confederale Luca Borgomeo ha incalzato: «Raramente, nella storia delle relazioni sindacali italiane, ci si è trovati davanti ad un interlocutore così arrogante, impacciato, goffo».

Gli errori di Schimberni sarebbero «numerosi e gravissimi». Secondo Aiazzi, rivelano due tendenze pericolose: «Una linea anti-riforma senza sviluppo delle ferrovie e con grande spazio al trasporto su gomma, insieme ad un tentativo di privatizzazione selvaggia e arrogante, con l'osso lasciato allo Stato e la polpa ai privati»; quindi «una linea provocatoria, con ricatti continui al ministro e al governo, alla dirigenza ferroviaria, che si vuol tenere a discrezione e licenziabile senza motivazioni, ai ferrovieri e ai loro sindacati continuamente minacciati di non ottenere il rinnovo del contratto se non accetteranno la riduzione di 50 mila unità».

Gian Carlo Fossi

(Segue da pagina 7)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Polito ved. Busciani
L'annunciano le figlie **Anna Maria, Lina, Paola, Eletta, Renata** con rispettive famiglie, le sorelle, il fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° febbraio ore 15 nella Chiesa di San Michele. I familiari ringraziano sentitamente il dott. Sergio Peyra per le amorevoli cure prestate ed i sigg. Roberta e Romano Pozzato.
— **Rivarolo**, 31 gennaio 1990

Partecipano al lutto:
Vincenzo Ferro e famiglia
Gianvincenzo Ferro e famiglia
Giuseppe Cecolato e famiglia
Benedetto Gravagna e famiglia

Partecipano al lutto: **Eraldo** e **Grazia, Livio** e **Giuliana, Nico** e **Maddalena, Sergio** e **Lilli.**

Partecipano al dolore gli amici:
Rita, Paola, Lumeno De Iadicibus
Gabriella, Vincenzo Bruno
Silvana, Enzo Scarmozzino
Pina, Gioacchino Cosentino
Gianna, Roberto Pessione
Andreina, Giorgio Gianfala
Lina, Nino Cancelliere
Carla, Benedetto Barile
Giuliana, Alfonso Caretoxxolo
Dania, Dante Bersano
Laura, Silvio Bersano
Laura, Roberto Favaro
Caterina, Felice Rosvacco
Gemma, Giulio Oste
Laura, Augusto Oste
Giuseppina, Abramo Oste
Emanuela, Flavio Grosso
Giovanni Bersano e famiglia
Idelbo, Carlo Sunino
Carla, Giovanni Tinetti
Arte, Giuseppe Perotti
Nicetta, Tonino Bezzo
Rita, Rinaldo Antonietti
Rosanna, Piergiorgio De Joannes
Aida, Carlo Demarchi
Cecilia, Pietro Rastel-Bogin
Lisa, Aldo Burrone
Olga, Flore Minelli
Anita, Virgilio Chiono
Teresita, Nicolò Riva
Elsa, Fulvio Colciago.

Partecipano al lutto gli amici:
Sergio Bertoldo
Filippo Bertoi
Vittorio Oste
Renato Rostagno.
— **Forno Canavese**, 31 gennaio 1990

Adriana e **Luciano Bertolotti** partecipano al dolore.

Rosalba e **Vito Salvia, Mariella** e **Beppe Cutugno** partecipano al dolore della famiglia.

Lina e **Henry** con **Renata Riccardo** e famiglie addolorattissimi per la perdita della cara indimenticabile **ANTONIETTA** partecipano con affetto al dolore dei famigliari.

Dipendenti Ufficio Imposte Dirette Cuorgnè partecipano al dolore delle signore Annamaria, Eletta, Lina, Paola, Renata e del dottor Salvatore Ferro per la perdita della mamma e suocera
Antonietta Polito ved. Busciani
— **Cuorgnè**, 31 gennaio 1990

La famiglia **Benevenuto** affettuosamente ricordano la signora **ANTONIETTA.**

Partecipano al dolore:
Luciana, Attilio Giordano
Annamaria, Arnaldo, Cesare Favaro
Britt, Giovanni Favaro
Libe, Aldo Grassotti e famiglia
Enrica, Domenico Milano
Domenica, Renato Bertinetti
Stefania, Piero Grosso
Marilena, Elio Arlotto
Laura, Virginio Bianco
Elda, Luciano Miglietti.

Laura e **Gianni** con **Michele** e **Cristina** sono teneramente vicini ad Eletta e famiglia.

Mario, Giovanni, Amanio Arcadelio e famiglie partecipano al dolore.

Lasciando un vuoto incolmabile è mancato all'affetto dei suoi cari
rag. Franco Richiardone
Ariziano Lancia
di anni 46
Lo annunciano con immenso e profondo dolore la mamma **Anna Aymar**, papà **Domenico** e parenti tutti. Un pensiero riconoscente alla rav. suore, infermiere, agli infermieri Franco e Marco e a tutto il personale della Clinica Fornaca per la gentile assistenza. Funerali sabato a Poirone Argentina partendo dalla clinica Fornaca.
— **Torino**, 31 gennaio 1990.

Sono vicini ai genitori di **FRANCO** e partecipano al lutto colleghi e amici:
Anna Maria Abba
Anna Maria Adamo
Ivana Arduino
Mirella Avignone
Claudia Bava
M. Aurora Bergamasco
Lina Bertinetti
Irene Biglia
Gaetano Bisogni
Patrizia Boccardo
A. Maria Botta
Silvana Brosio
Alessandro Capelli
Ivana Caramagna
Franca Carenzano
Olga Carlino
Giovanni Cicari
Lucio Chiotto
Elio Chiesa
Ivana Chiovitto
Susanna Chiovitto
Marisa Colla
Adriana Cusumano
Imelda Daghero
Rosanna Del Bosco
Francesco De Luca
Graziella Di Risio
Nives Enriotti
Maria Fantolino
Mariangela Ferraro
Enzo Fiorio
Marisa Foglietti
Silvana Frigeri
Carla Gado
Lidia Galvagno
M. Rosa Ghignone
Gigi Gisi
Tommaso Giuliano
Roberto Gorgoretti
Silvana Grosso
Piera Guglielminetti
Antonio Iannelli
Rosangela Inglia
Marialuisa Lecchiera
Antonio Manzetti
Deysi Marcovino
Marisa Marconato
Andrea Matteucci
Daniela Matthels
Felice Minioto
Miranda Morana
Vanda Negro
Roberto Nenci
Maria Ostango
Francesco Patrucci
Giovanna Perino
Laura Pescarmona
Angela Piluso
Dirce Polesello
Marisa Puglisi
Giorgio Raffanelli
Paola Rainero
Renzo Remotti
Emilio Ricci
Luciano Richetti
Enrica Rivelli
Maria Teresa Ropolo
Loriana Rosse
Giuseppina Rubino
Anna Maria Sabbatini
Innocenza Sarsero
Susanna Sartiero
Mirella Savino
Luigi Spada
Simonetta Tognelli
Gabriella Torresan
Marisa e Gianni Trombetta
Tito Zepparoli

E' tornato a Dio
Settimo Ghilardini
Autoreparatore
anni 73
Lo annunciano immensamente addolorati la moglie **Liliana**, i figli **Giorgio** e **Nadia**, la nuora **Daniela**, gli adorati nipoti **Enrico** e **Filippo**. Funerali venerdì 2 febbraio da via Mercadante 95 int. 2, ore 9,30; Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele, ore 10. Un particolare ringraziamento al dottor Chiadò Piat e alle infermiere Laura e Carla che con tanto amore l'hanno assistito. Grazie a Nino e Vanda.
— **Torino**, 31 gennaio 1990.

Filippo, Egle e **Gisella Dughera** sono vicini a Liliana e ricordano **SETTIMO** con grande affetto e stima.

Enrico e il piccolo **Filippo** ricordano con rimpianto il caro **NONNO.**

Toni-Casi Cordero sono vicini a Giorgio, Nadia e famiglia per la perdita del caro **PAPA'.**

La **Cordero Progetti** prende parte al grande dolore della famiglia Ghilardini.

La ditta **Top Tex** prende parte al dolore della famiglia Ghilardini per la grave perdita.

Le famiglie **Bettelini, Andreani, Tabasso** sono particolarmente vicine a Guido per la scomparsa del caro papà
ing. Nestore Ammone
— **Torino**, 31 gennaio 1990.

Il **Comitato Provinciale** tutto della **Croce Rossa Italiana di Torino** partecipa al lutto del suo vice presidente prof. Renato Cirillo per la perdita del suocero
Vincenzo Di Gese
— **Torino**, 31 gennaio 1990.

Giuseppe e **Nella Cirotto** sono vicini all'amico Renato Cirillo per la perdita del caro **SUOCERO.**

Francesco, Nuccia e figli partecipano vivamente al dolore della figlia e di Renato.

Cristianamente è mancata
prof.ssa Luisa Raseri ved. Cardellicchio
Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Lily**; i nipoti **Marlini: Lucetta, Gabriella** con il marito **Tommaso Schiavoni, Gianni** con **Madelino, Cesare** con **Luciana, Francesca**; i pronipoti: **Filippo, Marlini** e **Schiavoni.** I funerali avranno luogo venerdì 2 febbraio alle ore 8,15 presso la chiesa della Crocetta. La salma sarà poi tumulata nel Cimitero di Alassio.
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

Cesare, Irma, Lia e **Corrado**, con i loro figli sono vicini alla famiglia ed agli amici per la scomparsa della zia
Luisa Raseri Cardellicchio
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

Il **Consiglio** di **Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, le **Direzioni** ed il **Personale tutto** della **UTET (Unione Tipografico - Editrice Torinese)** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della
prof.ssa Luisa Raseri ved. Cardellicchio
Consigliere d'Amministrazione della Società
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Salvatore Perla
anni 80
I famigliari annunciano che i funerali avverranno venerdì ore 11,45 nella parrocchia del Santissimo Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70. Si ringraziano le religiose, il personale medico e paramedico di Villa Pia per l'assistenza e cure prestate.
— **Torino**, 30 gennaio 1990.

Ha raggiunto nella pace di Dio il diletto sposo
Maria Scala ved. Garavini
una grande mamma
Uniti nella fede e nella speranza l'abbracciano **Maria Teresa** con **Walter, Roberto** con **Luisa, Bruno** con **Lucetta, Pier Giorgio** con **Anna, Natale, Speranza** con **Renato** ed i loro figli, fratelli, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 2 febbraio ore 8,15 nella parrocchia S. Anna via G. Medici n. 63.
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

Ricordano con affetto la cara nonna **MARIA: Alex** e **Fernando, Gabriella** con **Enrico** e **Giuliana, Monica, Roberto** e **Paolo, Raffaella.**

Partecipano al lutto le consuocere: **Adele Borghi, Emma Ravoni** e famiglia.

Consiglio ed **Associati** di **Ca' Mostra** partecipano al lutto del presidente Roberto Ravoni e famiglia per la scomparsa della **MAMMA.**

La cognata **Maria Garavini** con **Sandro, Franco** e figli partecipano al dolore dei nipoti e cugini.

Partecipano al dolore di Piergiorgio gli amici **Maria** e **Roberto, Silvia** e **Beppe, Lella** e **Mimmo, Marica** e **Marisa.**

Si uniscono al dolore di Roberto e Luisa le famiglie: **Russo, Ferraris, Claudii, Molina, Fiussello.**

Madame **Laura Zeiger-Vecchiotti**, à Genève
monsieur et madame **Paul Zeiger-Zuber**, à Madigny
monsieur et madame **Denis Dupont-Zeiger** et leurs filles, à Genève
monsieur et madame **Gianni Turci-Zeiger** et leur fils, à Genève
madame **Christine Zeiger** et son fils, à Lausanne
monsieur et madame **Roland Chaussedent-Zeiger** et leurs enfants, à Lausanne
monsieur et madame **Hugo Muhlemann-Weber** et leurs enfants, à Jens
monsieur et madame **Carlo Vecchiotti** et leur fils **Serge**, à Turin
monsieur **Marcel Matthey** et mademoiselle **Mariane Blanc**, à Versoix
ainsi que les familles parentes, alliées et amies ont le profond chagrin de vous faire part du décès de
monsieur Frédéric Zeiger
leur très cher époux, frère, beau-frère, oncle, grand-oncle, cousin, gendre, parent et ami enlevé à leur tendre affection le lundi 29 janvier 1990, à l'âge de 78 ans. La cérémonie religieuse sera célébrée dans la stricte intimité de la famille le jeudi 1er février à 10 heures en la Chapelle du Centre funéraire de Saint-Georges, où la défunt repose. En lieu et place de fleurs un don peut être adressé à la Ligue Genevoise contre le Cancer ccp 12-380-9. Domicile: 2 route de Malagnou - 1208 Genève.
— **Genève**, le 31 janvier 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Rambaldi
Lo annunciano la moglie Tina, il figlio **Francesco**, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 3 febbraio ore 8,15 dall'Ospedale «Giovanni Bosco». La presente il partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 gennaio 1990.

Si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del
rag. Umberto Rambaldi
le famiglie: **Barcellini, Carosa Fiorenzani, Corinaldo, Morenda, Odieni, Pilocane, Vincenzi.**
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Attilia Rosenga ved. Maio
Ne danno il triste annuncio il figlio **Alfonso**, la nuora **Elisabetta** ed il nipote **Paolo.** Funerali venerdì 2 febbraio ore 10 Parrocchia S. Rita.
— **Torino**, 31 gennaio 1990.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e **Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino**, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente
Giuseppe Pautasso
— **Torino**, 31 gennaio 1990.

E' mancato
Gennaro Ramondetto (Nino)
Lo ricordano con affetto la moglie **Rosa** la figlia, il genero, la nipote con marito e la piccola **Serena**, sorelle, cognati, nipoti e pronipoti. La cara salma sarà benedetta venerdì 2 febbraio ore 9 Ospedale Maria Vittoria indi proseguirà per Conioria ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali. Non fiori ma offerta per la ricerca sul cancro.
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

Dopo una vita onesta e laboriosa è serenamente mancato
Mario Allegra
di anni 60
Ne danno il triste annuncio la moglie **Dina** con i figli **Silvana, Maria Grazia** e **Francesco** con rispettive famiglie; i nipotini **Leo** e **Gabriele** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra giovedì 1° febbraio alle ore 15,30 partendo da casa dell'estinto, via Don Orione 72, per la parrocchia di S. Giovanni.
— **Bra**, 31 gennaio 1990.

I nipotini **Leo** e **Gabriele** piangono l'amato nonno **MARIO.**

Il genero **Nadi** e figlio **Leo** si uniscono al dolore.

Carlo, Rosina Germanetti sono vicini ai familiari per la perdita dell'amico **MARIO.**

E' mancato
cav. Quintino Perotti
anni 83
guida alpina amante del Monviso ordine del Cardo
Addolorati lo annunciano la moglie **Nina**, i figli **Aldo** con la consorte **Patrizia**, la nuora **Ubalda**, i nipoti **Paolo** e **Monica** e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali in Crissolo venerdì 2 febbraio alle ore 14,30.
— **Crissolo**, 1 febbraio 1990.

Mario, Paola, Roberto partecipano al dolore dell'amico fraterno Aldo per la dipartita del caro **PAPA'.**

E' [illegible] mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Simone
Ne danno il doloroso annuncio la moglie i figli la nuora, nipoti, cognate e cognato. Funerali venerdì 2 ore 8,15 Parrocchia San Gioacchino. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1990.

E' mancato
Beppe Girardi
Lo annunciano la moglie **Magda**, le figlie **Anna, Gabriella, Monica** e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in San Bartolomeo di Chiusa Pesio venerdì 2 febbraio alle ore 9,30, partendo dall'ospedale S. Croce di Cuneo alle ore 8,45. Non fiori ma offerta alla ricerca sul cancro.
— **Cuneo**, 31 gennaio 1990.

Andrea, Eleonora, Alice ricordano nonno **BEPPE.**

Piangono il caro **BEPPE** le cognate **Marisa Bosino** ved. **Girardi**, i nipoti **Franco** e **Guido** con **Grazia, Cinzia** e la piccola **Elena.**

Sono vicini a Magda:
Leida, Otello Schlientini
Eugenia, Umberto Demarie

Augusto Gea e **Luca** affettuosamente ricordano il caro **BEPPE.**

Direzione e **Personale** della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino** e **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore del rag. Giacomo Giulio Cencio per il decesso del padre
Giuseppe Cencio
— **Torino**, 31 gennaio 1990.

RINGRAZIAMENTI

Il dott. **Vincenzo Fenia** con il fratello **Giuseppe** unitamente ai famigliari tutti, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del loro papà
Salvatore
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

La famiglia di
Giovanna Vico Gabutti
profondamente commossa per la grande manifestazione di affetto sentitamente ringrazia.
— **Cuneo**, 31 gennaio 1990.

ANNIVERSARI

1991 1990
Giorgio Pontiglio
Vivi sempre con me: ciao, **Lory.**

1983 1990
Giuseppe Anselmo
Con amore e rimpianto. **Rita.**

1/2/80 1/2/90
Mario Durante
Ricordandoti sempre.

1988 1990
Roberto Boni
Sei sempre con noi.

1936 1990
Giorgio Clava
Sempre ricordandoti.

1934 1990
cav. Ottavio Lovo
Milano.

1907 1990
Giacomo Bertolio
Con l'amore di sempre.

1 FEBBRAIO 1989
Pier Angelo Ollaro
Il tuo ricordo è sempre vivo. **Paola Cristina Paolo** nonna **Lidia.**

1977 1990
Edo Cassardo
Sempre ricordato.

1989 1990
In ricordo di
Giorgio Pigila
con immutato affetto e struggente rimpianto la tua **Emy** con **Fabio.** Mamma e fratelli.

1978 1990
COMMENDATOR
Mario Pigila
I tuoi cari. S.S. Messe: venerdì 2 febbraio ore 18,30 Parrocchia M. V. Pozzo Strada via Bardonecchia 161, Domenica 4 febbraio ore 11,10 Parrocchia S. Margherita.

DATE E VI SARÀ DATO. ANCORA DI PIU'.

18.000 visite preventive già realizzate e 1 miliardo in contributi già assegnati meritano il vostro aiuto. Dateglielo!

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

Bologna: sondaggio e convegno sull'atteggiamento nei confronti degli immigrati

«Gli italiani non sono razzisti»

Ma vogliono limitare l'ingresso degli stranieri

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

«Mamma, indovina chi viene a cena». Nel migliore dei mondi possibile, una madre serena risponderebbe incuriosita: «Chi hai invitato a casa questa sera figlia mia? Un senegalese o un marocchino, un etiope o un tunisino?». Ma non viviamo nel migliore dei mondi possibile, lo ha riconfermato il ponderoso convegno «Stranieri in Italia» (sono 900 mila quelli provenienti dai Paesi poveri extra-Cee), organizzato a Bologna dall'Istituto Cattaneo. Dunque, quella ipotetica madre forse si preoccuperebbe assai delle amicizie della figlia. Forse entrerebbe in uno stato d'ansia. Forse opporrebbe il proprio veto alla cena con uno zairese, se non con un polacco.

Naturalmente nei tre giorni del convegno non si è scesi all'esame dei casi particolari, degli aneddoti, dei comportamenti emotivi individuali. Sociologi, demografi, economisti, statistici, psicologi e giuristi hanno presentato una ventina di relazioni molto tecniche. Ma l'affollata platea del Palazzo dei Notai sembrava più colpita dalle argomentazioni semplici, anche se miravano a sciogliere il nodo principale del problema: «Sono gli italiani inclini o sospettabili di razzismo?». Gran parte degli oratori ha risposto di no. E al nostro orizzonte, hanno aggiunto, non c'è ancora un Jean-Marie Le Pen che possa illudersi di coagulare e sfruttare sentimenti di intolleranza nei confronti degli stranieri. Ma la studiosa di sociologia e antropologia onorevole Laura Balbo mette in guardia: «Penso che con lo stesso rigore con cui respingiamo posizioni di razzismo, dobbiamo guardarci dall'antirazzismo facile e dall'antirazzismo dogmatico, in cui giocano fortemente connotazioni sentimentali e pesano pressioni al conformismo, culturale o politico, annullando ogni spirito critico e paralizzando la comprensione vera del problema». Non possiamo certo dare per scontato che l'Italia non diventerà una società razzista, afferma la studiosa, specie se continuerà a essere meta di un flusso immigratorio sempre più consistente. «Ma neppure è vero — soggiunge — che l'Italia sia già razzista».

Anche un gruppo di ricerca sui problemi della collettività intitolato «Razzismo Italia», che fa capo ai sociologi Gian Enrico Rusconi, Luigi Manconi e Betti Guetta, ha svolto al congresso relazioni che in qualche modo si sono riallacciate al troppo facile, stereotipato antirazzismo esibito in Italia da intellettuali, politici, giornali e televisione. Ma quel che conta sono gli attuali orientamenti della gente comune, dell'opinione pubblica nei confronti del problema. Così la sociologa Guetta ha illustrato un'indagine campione condotta dall'Eurisko per conto di «Italia Razzismo», che rivela la percezione emotiva collettiva rispetto alla questione degli stranieri.

I cittadini ascoltati, scelti «scientificamente» tra classi sociali diverse, in varie città italiane hanno risposto per un'ora e mezzo ciascuno alle domande dei ricercatori, che usavano tecniche di psicologia clinica. In sintesi, stando alla ricerca Eurisko, gli italiani ritengono che lo Stato non abbia grandi capacità nell'intervenire in modo efficace e invocano azioni che regolino o limitino gli ingressi degli stranieri. Come? Qui la risposte sono state suddivise in tre gruppi: «Concedendo tanti ingressi quanti sono i posti di lavoro disponibili». E quindi: «Controllando gli ingressi e rimpatriando chi ha precedenti penali o malattie». E ancora: «Perseguendo una politica di accoglienza intelligente, che favorisca un inserimento dignitoso nella realtà italiana».

Quanto all'avvenire, queste le previsioni dei cittadini ascoltati: «Gli immigrati aumenteranno, e ci saranno tensioni da adattamento reciproco, ma parallelamente cresceranno le capacità individuali e collettive di far fronte ai problemi posti dalla convivenza». Altra ipotesi: «Il futuro sarà nero: aumenteranno a dismisura gli stranieri. Mancheranno posti di lavoro e gli immigrati che non riusciranno a integrarsi diventeranno delinquenti. Saremo costretti a diventare razzisti». (Questo scenario è frutto soprattutto delle paure degli strati più modesti ed emerge nelle aree in cui il conflitto inter-etnico è già in atto, spiegano i ricercatori). Infine, i moderatamente ottimisti: «Lo Stato sarà costretto a gestire il problema. Dovrà vigilare alle frontiere, si accetterà solo chi è in possesso di un posto di lavoro. In questo modo si supererà l'attuale situazione di confusione e di disagio. Ambulanti e clandestini potranno venire assorbiti dal mercato del lavoro legale e tale inserimento faciliterà l'adattamento degli immigrati alle nostre regole».

Franco Gilberto

GLI ESPERTI

«Il boom delle ricerche? E' un bene»

BOLOGNA. Da due anni hanno preso l'avvio in Italia ricerche molto diverse fra loro per dimensioni, impostazione, metodologia, ambiti territoriali e gruppi di immigrati studiati. Se ne rallegra il presidente dell'Istituto Cattaneo, professor Luigi Pedrazzi, perché un corpo soddisfacente di informazioni sta alla base di ogni dibattito serio sul problema. Coordinatore del convegno bolognese, Pedrazzi afferma: «E' nostra convinzione che i risultati di questi lavori, resi pubblici, confrontati gli uni con gli altri, discussi criticamente, possano produrre un notevole arricchimento delle nostre conoscenze e fornire un utile contributo anche a quanti sono impegnati nella preparazione di politiche in grado di rispondere a questioni così complesse».

Il sociologo Giovanni Cocchi aggiunge: «Quanto più la realtà sociale ci si presenta nella sua complessità, tanto più deve sospingerci ad un incessante sforzo di conoscenza, a verificare, sviluppare e coordinare le diverse informazioni che di essa possiamo avere. Il convegno promosso dall'Istituto Cattaneo, con il contributo del Comune di Bologna e della Regione Emilia-Romagna, come pure il grande volume che raccoglie le comunicazioni scientifiche, vogliono essere una manifestazione di partecipazione a questo sforzo di conoscenza». [f. gil.]

Emergenza nelle grandi città

Scaduta la tregua per gli sfratti 150 mila da eseguire

ROMA. Tornano gli sfratti. E' finita ieri notte la lunga tregua natalizia, che aveva fatto sospendere gli interventi di ufficiali giudiziari e forza pubblica. Pronte per essere eseguite, ci sono ben 400 mila sentenze di sfratto. Novantunomila domande soltanto a Roma. A Torino, a fronte di 42 mila sentenze, ci sono 15.700 domande di esecuzione. Uguale tensione a Milano, a Bari e a Napoli.

Le cifre, che in altri tempi avrebbero fatto paura e consigliato una qualche forma di proroga governativa, questa volta però non spaventano nessuno. Neppure il Sunia, sindacato degli inquilini, si mostra eccessivamente preoccupato: «La stima è francamente esagerata — dice Carmelo Perrone, della segreteria nazionale — noi, più realisticamente, calcoliamo 150 mila sfratti pendenti in tutt'Italia. Sono sempre tantissimi, specialmente perché sono concentrati in poche grandi città, ma in qualche maniera governabili. A Roma, saranno 20 mila circa gli sfratti da eseguire. Se fossero realmente mezzo milione, si scatenerebbe la rivoluzione».

La situazione resta dunque grave. Negli anni, però, spesso sono intervenuti accordi bonari tra le parti. «Contratti in parte regolari, o in parte no — commenta il presidente della Confedilizia, Attilio Viziano — ma il buon senso ha prevalso».

Grazie al buon senso dei prefetti, poi, l'ondata di nuovi sfratti si è diluita di molto. Ma nei confronti delle prefetture sono polemici gli esponenti dell'Uppi, Unione piccoli proprietari: «La legge — dice Fabio Pucci, vicepresidente dell'associazione — che rimanda la decisione ai prefetti e alle "commissioni sfratti" è una proroga strisciante, non dichiarata. Dopo la sentenza del pretore, ci si rivolge al cancelliere del tribunale. Quest'ultimo, a sua volta, fa domanda al prefetto, che rimanda la questione alla Commissione. E così si procede, con lentezza esasperante».

La legge ha dato quattro anni ai prefetti per far eseguire le sentenze di sfratto. C'è quindi tempo fino al 31 dicembre 1993 per smaltire l'arretrato. I prefetti, intanto, sono molto cauti. L'anno scorso sono stati 18 mila gli sfratti eseguiti.

Per risolvere definitivamente il problema, il ministro dei Lavori Pubblici Giovanni Prandini, dc, aveva promesso un disegno di legge che doveva far costruire molte nuove case e eliminare la legge sull'equo canone, che si è rivelata d'impaccio alla libera locazione. «Non ne sappiamo più niente», dice il rappresentante dell'Uppi, che aveva salutato entusiasticamente il progetto del ministro. «Il disegno di legge non è mai andato all'esame del Consiglio dei ministri e chissà quando ci andrà», aggiunge il responsabile del Sunia. [fra. grl.]

DALL'**ITALIA**

Ogni anno 75 mila abbandonano la scuola

ROMA. Sono circa 75 mila i ragazzi che ogni anno non terminano la scuola dell'obbligo. Il fenomeno è più acuto nelle zone depresse, ha spiegato Giuseppe De Rita, direttore generale del Censis, alla Conferenza nazionale sulla scuola. Negli ultimi 10 anni, le diseguaglianze tra Centro-Nord e Sud sono rimaste inalterate se non, addirittura, accresciute: tassi di ripetenza più elevati (9% contro 14%), abbandoni in prima media (1% contro 6%), spesa per classe per aggiornamento di 110 mila lire al Sud contro le 200 mila nel Centro-Nord. [Agi]

Tasse di circolazione da oggi si può pagare

ROMA. Da oggi e per tutto febbraio sono in riscossione le tasse automobilistiche 1990, scadute a dicembre '89, per veicoli con potenza fiscale superiore ai 9 cavalli, motoscafi, ciclomotori, auto con targhe di prova, rimorchi per trasporto imbarcazioni o da campeggio. L'Aci precisa che i pagamenti di imposta interessano 10 milioni di automobilisti che ancora per quest'anno potranno pagare presso i 16 mila uffici postali. [Ansa]

Contratto bancari incontro col ministro

ROMA. Il ministro Donat-Cattin incontra oggi alle 18 Acri e Assicredito per sbloccare la vertenza dei bancari. Le due associazioni dei banchieri si sono riunite a lungo, ieri, per mettere a punto una «linea congiunta» e allontanare le voci di spaccature. Anche se non sono state fornite anticipazioni, è probabile che la proposta del ministro non venga rifiutata: è difficile che l'Assicredito insista sulla linea dura in contrasto con l'Acri. [Agi]

«Ora di religione Costituzione violata»

ROMA. «Una violazione del principio costituzionale dell'uguaglianza dei cittadini» viene definito il disegno di legge sull'ora di religione, approvato dal Consiglio dei ministri il 25 gennaio, in una dichiarazione firmata dal presidente delle Chiese evangeliche, Giorgio Bouchard, e dal presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Tullia Zevi. La dichiarazione rivolge un «appello alle forze sociali e politiche del Paese che hanno veramente a cuore la neutralità confessionale dello Stato come indispensabile garanzia di libertà, affinché si adoperino per la collocazione dell'insegnamento religioso concordatario». [Ansa]

Centinaia di delegati sono confluiti a Palermo da 115 facoltà occupate per preparare la manifestazione nazionale di sabato

«Ruberti si dimetta»

Gli studenti chiedono il ritiro del progetto di legge sull'Università I giovani di dc, psi e Cl accusano il pci: cerca di cavalcare la pantera

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la prova generale della manifestazione di sabato a Roma, gli universitari confluiti a Palermo da 115 delle 146 facoltà occupate in tutta Italia sono irremovibili. Chiedono le dimissioni del ministro Antonio Ruberti. Chiedono anche l'abrogazione dell'articolo 16, che istituisce il ministero dell'Università, per cui le singole facoltà potranno dotarsi di statuti autonomi se entro maggio non sarà stata approvata la legge organica. Altra richiesta è sul ritiro del progetto di legge di privatizzazione degli atenei firmato da Ruberti, che pure è disposto a modificarlo.

Nell'aula magna di Ingegneria, ribattezzata «aula Tien An Men», si sono assiepati moltissimi studenti. E' stato impossibile cominciare l'assemblea. Il clima si è presto riscaldato, ed i giovani chiamati a presiedere l'assemblea si sono dimessi dopo non aver potuto mettere in votazione tre mozioni che proponevano: l'apertura del dibattito, l'attività di comitati ristretti di facoltà e un corteo per le vie del centro. Allora ci si è rivolti al sindaco Orlando, che ha promesso una sede. Forse oggi si andrà tutti alla fiera del Mediterraneo, nel padiglione riservato ai 4-5 mila partecipanti a concorsi pubblici.

Ai 350 delegati giunti a Palermo da ogni parte d'Italia se ne sono aggiunti innumerevoli della città e dell'isola. Molta agitazione, ma senza violenza. Slogan urlati da un punto all'altro, cori scanditi a tutta voce. Si fa sentire l'assenza dei gruppi dc, dei ciellini e di quasi tutti quelli del psi. La dissociazione è accompagnata da dichiarazioni veementi: c'è chi parla di «strumentalizzazioni» del pci e chi del «tentativo comunista, ora che le cose vanno male, di cavalcare la tigre della contestazione giovanile».

Il rettore Ignazio Melisenda Giambertoni è preoccupato. Sono sul sentiero di guerra anche impiegati, precari, associati e lettori. Il rettore ricorda che il Senato ha manifestato subito le sue ampie riserve sul progetto Ruberti. «Ora però la protesta può evolversi verso espressioni compatibili con la ripresa delle attività».

Antonio Ravidà

A MILANO

«Bobo Craxi dice il falso»

MILANO. La «commissione stampa» istituita dagli studenti che occupano la facoltà di Scienze politiche della Statale di Milano replica, in una lettera aperta, alle dichiarazioni di Bobo Craxi sulla contestazione. La lettera definisce «ingiustificata e ridicola l'affermazione secondo cui le lezioni sarebbero state impedite a causa dell'occupazione di sabato e domenica dell'aula magna. Evidentemente — continua la lettera — Bobo Craxi non frequenta sufficientemente l'Università per sapere che il sabato e la domenica non si tengono lezioni». Gli studenti invitano poi Bobo Craxi «ad avere il coraggio di esprimere in questa assemblea, dato che è iscritto a Scienze politiche, le dichiarazioni che con tanta leggerezza rilascia ai giornali». Intanto, negli atenei milanesi continuano le agitazioni: ieri assemblee di studenti si sono svolte a Scienze naturali, Chimica, Matematica e Fisica, Lettere e Filosofia. [Ansa]

L'aula magna di Ingegneria dell'università di Palermo gremita di studenti

Cp a Forlani

«Fai la corte agli studenti»

ROMA. «Quella del rivoluzionario è la maschera preferita da alcuni per il Carnevale del '90». L'affermazione è di Marco Pacelli, del centro nazionale dei Cattolici popolari, consigliere d'amministrazione all'Istituto per il diritto allo studio a Tor Vergata e leader della delegazione degli studenti, in una intervista che appare sul *Sabato*.

«Va benissimo — prosegue Pacelli — che alcuni giochino alla rivoluzione in una stanza di Tor Vergata, purché consentano alla totalità degli studenti di andare a lezione e studiare».

Parlando poi del suo incontro con Ruberti, Pacelli ricorda l'intesa con il psi per alcune modifiche che il ministro si era «impegnato a fare sue, presentandole come emendamenti del governo. Poiché i giovani dc hanno sconfessato questa nostra piattaforma, vedremo fra tre mesi, alle elezioni amministrative, quanti voti porterà al partito della dc questa sintonia di Arnaldo Forlani e dei suoi piccoli burocrati col movimento degli studenti». [Agi]

Oggi il dibattito

Droga, Ciotti ha scritto ai deputati

TORINO. Questa mattina, in coincidenza con la ripresa del dibattito parlamentare sulla droga, tutti i deputati troveranno nella casella per le lettere una copia del bollettino *Aspe*, organo del Gruppo Abele, l'organismo fondato 25 anni fa da don Ciotti per combattere disagio ed emarginazione, all'insegna del motto «Educare, non punire». La pubblicazione riporta pareri di operatori assistenziali, magistrati, farmacologi, medici, associazioni, tutti contro la legge che si sta discutendo a Montecitorio. Tra l'altro, si cita il caso della Francia dove dal '70 vige una legge comparabile a quella ora al vaglio del nostro Parlamento. Ma sette anni dopo la sua approvazione, il ministro della Giustizia si vide costretto a invitare i giudici a non più perseguire i consumatori di droga, pena il collasso del sistema giudiziario. [r. i.]

L'attore per uscire dalla lunga crisi ha avuto bisogno dell'aiuto di un medico e del forte sostegno dei farmaci

Nino Manfredi: sedici anni fa volevo uccidermi

«Ero all'apice del successo, ma con la felicità arrivò anche la depressione»

ROMA. E' vero. Nino Manfredi una volta nella sua vita ha pensato di suicidarsi. Gli è capitato molti anni fa, nel '74, il momento di maggiore successo della sua carriera, l'anno in cui uno dietro l'altro aveva interpretato «Pane e cioccolata» di Brusati e «C'eravamo tanto amati» di Scola, l'anno nel quale si riconoscimenti del pubblico si erano aggiunti quelli della critica, l'anno del festival di Cannes.

«Evidentemente per me la felicità raggiunta è stata troppa: sono caduto in depressione». Nino Manfredi per molti mesi allora è stato malissimo: non dormiva e quando lo faceva aveva incubi, mangiava poco e male, scoppiava in pianti frequenti.

Per uscire da questa prostrazione fisica e psicologica confessa di aver avuto bisogno dell'appoggio di un medico, di un forte sostegno di farmaci, e soprattutto dell'affetto costante e paziente di sua moglie Erminia. Il suicidio non lo ha mai tentato, però più volte in quel periodo ha pensato di togliersi la vita per farla finita con tutta quella sofferenza. Adesso che è arrivato a quasi settant'anni nel pieno della popolarità, in scena tutte le sere al teatro Eliseo di Roma con Vivo gli sposi, lo spettacolo scritto e interpretato da lui con Giovanna Ralli, Manfredi ne parla con serenità.

Negare solo perché è un personaggio o peggio perché è un attore che alla gente ha regalato principalmente risate gli pare sciocco e inutile. Specularci sopra però gli sembra meschino e morboso.

Fino ad oggi, racconta, non ne aveva parlato perché, a raccontarla così come l'aveva vissuta, la storia poteva apparire incredibile. Il motivo della spaventosa depressione nella quale è caduto quando era al vertice del suo personale successo, è legato infatti a una tremenda esperienza vissuta durante l'adolescenza: tre anni passati in un sanatorio tra la vita e la morte per una tubercolosi gravissima che lo aveva colpito a quindici anni. «Lo psicologo che mi ha aiutato a superare la mia disperazione mi ha spiegato che a generarla erano stati i miei inconsapevoli sensi di colpa nei confronti dei tanti ragazzi tubercolotici come me che avevo visto morire. A differenza di loro io non solo ero riuscito a vincere la malattia, a conquistarmi un lavoro, una casa, una famiglia ma ero perfino diventato uno dei maggiori nomi dello spettacolo italiano. Troppo. Troppo per me. Troppo per poterlo sopportare senza avvertire l'ingiustizia insensata dell'esistenza. Troppo per non provar la voglia di espiare col dolore la colpa di avercela fatta».

Nino Manfredi, infatti, come molti uomini colpiti dalla tubercolosi prima della scoperta della penicillina, per i medici che lo avevano in cura allora era destinato a vivere poco: fino a venti, ventuno anni al massimo. Il suo fisico forte gli aveva permesso di lasciare l'ospedale Forlanini ma il dottore non gli aveva dato grandi speranze: «Se va bene — aveva detto — avrai ancora quattro o cinque anni davanti a te».

Attraversare una esperienza come questa, confessa Manfredi, lascia un segno in eterno: si è sempre dei sopravvissuti indebitamente scampati a un pericolo che non ha risparmiato i propri compagni. Anche la morte assume una prospettiva diversa: tremenda e giocosa al tempo stesso. Alla fisi, comunque, Manfredi ammette di dovere molto: una sensibilità affinata dalla sofferenza, una maggiore capacità di introspezione, una sincerità di pensieri e di toni più completa. Soprattutto è grazie alla tubercolosi che Manfredi ottenne dal padre il permesso di iscriversi all'Accademia d'arte drammatica dopo aver preso una superflua ma irrinunciabile laurea in giurisprudenza. «Per imparare a recitare avevo nascosto di essere malato. Una volta al mese, in gran segreto, andavo all'ospedale Forlanini per sottopormi a uno pneumotorace pensando che tutto sarebbe stato un gioco per passare il tempo che mi separava dalla fine». E ancora adesso, racconta, qualche notte gli capita di non prender sonno: pensa ai giorni trascorsi in ospedale e ai ragazzi, tanti, tutti giovani come lui, morti per uno sbocco di sangue più violento degli altri. Ma ha imparato con l'età a controllare le sue emozioni.

Simonetta Robiony

Abbiamo energie da vendere.

Certo non potrebbero mancare a noi, con 25.000 specialisti che lavorano ai nostri progetti, oltre 400 miliardi annui investiti nella ricerca, 150 insediamenti produttivi tecnologicamente avanzati, e una crescita del fatturato pari al 31,2%. Dove ci trovate? Siamo ovunque. Siamo una società che ha sede ed opera nel mondo. Leader mondiali nella produzione di polipropilene, abbiamo inventato nuove plastiche "intelligenti" capaci di esprimere caratteristiche diverse a seconda delle necessità. E abbiamo sviluppato le prime plastiche biodegradabili per applicazioni specifiche a vantaggio dell'ambiente. Nella cura della salute siamo leader nella produzione dei più efficaci farmaci antitumorali e impegnati a combattere i processi patologici legati all'invecchiamento. Ed oltre a portare avanti tutto questo, sviluppiamo anche energia pulita in 21 centrali idroelettriche. Ma le nostre vere risorse sono lo spirito imprenditoriale, il desiderio di evolverci con coraggio, l'orgoglio e la sicurezza di appartenere a grandi progetti. Forse è da qui che ci viene tutta questa energia.

MONTEDISON
Gruppo Ferruzzi

LA CHIMICA DELLA PROSSIMA GENERAZIONE

Contro la polio all'ufficio igiene di Milano, ora deciderà la Corte Costituzionale

Fa vaccinare il figlio: contagiata

Paralizzata, vuole essere risarcita dallo Stato

ROMA. Quindici anni fa una donna milanese contrasse la poliomielite dopo aver somministrato al figlioletto un vaccino orale attivo «Sabin». Sarà ora la Corte Costituzionale a stabilire se ha diritto ad essere risarcita dei danni subiti dall'imprevisto incidente che l'ha paralizzata. La drammatica vicenda, che non ha precedenti in Italia, è stata discussa ieri a porte chiuse in camera di consiglio a palazzo della Consulta.

La sentenza dell'Alta Corte, che sarà redatta dal giudice Aldo Corasaniti, è attesa entro un mese. E' significativo che l'Avvocatura dello Stato, per conto della Presidenza del Consiglio, non si sia costituita in giudizio per opporsi all'ordinanza del tribunale civile di Milano: potrebbe facilitare una decisione favorevole alla signora.

Il provvedimento dei giudici milanesi, che segna un sensibile passo in avanti verso il raggiungimento di un'effettiva tutela del diritto alla salute, ha posto sotto accusa di incostituzionalità la legge 51 del 4 febbraio '66, perché ha reso obbligatoria in Italia la vaccinazione antipolio senza, però, prevedere un sistema di indennizzo o provvidenze precauzionali o assistenziali per gli incidenti conseguenti alla vaccinazione. Di qui la presunta violazione dell'articolo 32 della Costituzione che garantisce il diritto alla tutela dell'integrità fisica dei cittadini.

Protagonista della vicenda è Isido Oprandi, che 31 anni contrasse la poliomielite con conseguente «paralisi spinale» quando nel '75 sottopose il figlio Davide alla vaccinazione orale «Sabin». Come sia avvenuto il contagio non è stato possibile stabilirlo. È molto probabile che, assistendo quotidianamente il bambino, la signora abbia contratto il virus dal muco o dalle feci del piccolo: l'aveva avvertita che soffiandogli il naso e cambiandogli il pannolino in giorni vicini a quelli del vaccino poteva correre pericolo.

Dopo che l'inchiesta penale si era conclusa con l'assoluzione dell'ufficiale sanitario, dei responsabili dell'istituto produttore del vaccino trivalente «Sabin», dei funzionari dell'Istituto Superiore di Sanità e della Direzione del ministero, la signora Oprandi citò in giudizio il ministero della Sanità al tribunale civile di Milano.

Nel corso della lunga istruttoria furono espletate una serie di perizie da cui emerso che: primo, la donna aveva contratto la polio da un virus vaccinale assunto per contatto con il figlio. E' stato, infatti, escluso l'attribuzione della malattia a ceppi di virus poliomielitici «selvaggi» (cioè circolanti in natura); secondo, dall'84 era evidenziato in numerose pubblicazioni il rischio di contagio, sia pur minimo, per «contatto» da parte di familiari non vaccinati, è avvenuto per la signora Oprandi che, essendo nata nel '44, si trovava al fuori di ogni possibilità vaccinatoria, anche facoltativa; terzo, nei foglietti illustrativi accluse alle confezioni dei vaccini stato omesso qualsiasi accenno ad «effetti collaterali paralitogeni»; quarto, infine, la Direzione generale servizio farmaceutico presso il Ministero della Sanità approvato solo in epoca successiva la modifica del foglio illustrativo e, comunque, in termini sfumati ed esclusivamente a titolo di «estrema cautela». Si temeva infatti che, lanciando un allarme sui rischi del vaccino, nessuno o pochi sarebbero andati a vaccinarsi.

Secondo il tribunale, l'articolo 32 della Costituzione tutela il bene afferente alla salute non solo come «interesse della collettività», ma soprattutto «diritto primario assoluto del singolo», e tale tutela si realizza «nella duplice direzione di approntare misure di prevenzione e assicurare cure gratuite agli indigenti», anche mediante forme di «intervento solidaristico». Si vanifica quindi la tutela dell'integrità fisica se mancano del tutto simili provvidenze e non è previsto un risarcimento alternativo. La parola ora all'Alta Corte.

Pierluigi Franz

Uscite da fabbrica

Il lago d'Iseo inquinato da vernici

BERGAMO. Quattro e 5 mila metri quadrati di lago d'Iseo, sulla sponda bergamasca di Sarnico sono stati inquinati ieri da circa 150 chili di resine e solventi, fuoriusciti — per motivi ancora da accertare — dagli impianti di una ditta. Subito è l'allarme e dopo i primi rapidi interventi per circoscrivere la zona interessata all'inquinamento — un tratto di 800 metri in lunghezza del lungo lago Garibaldi» per un'ampiezza di 50 metri — la situazione è sotto controllo. Per eliminare definitivamente le sostanze inquinanti e ripristinare il tratto di lago è stato richiesto l'intervento dei tecnici di una ditta specializzata.

Ora sono in corso accertamenti per stabilire le cause dell'incidente. [a. p.]

Modena, un contadino-detective voleva controllare l'uomo che aveva zappato la sua terra

Seppellì 400 milioni, ne trova la metà

Ma è denunciato per avere spiato illegalmente un agricoltore

MODENA. Sembra la versione moderna di Pinocchio, che aveva seppellito i soldi sotto un albero nella speranza che accrescessero. Ugo Capellini, un modenese di 56 anni di Solierà, i soldi li aveva seppelliti non in un pioppeto, ma per nasconderli. Era un bel gruzzolatto, 400 milioni, frutto della vendita di un podere e di un'azienda casearia. Aveva pensato che il podere di San Martino in Rio, nel Reggiano, potesse essere un valido nascondiglio per i suoi risparmi. Ma quando è andato a ritirare il malloppo, le brutta sorpresa: dei due sacchi di tela contenenti il denaro, ce n'era solo uno.

Inizia così la caccia ai 200 milioni spariti. Capellini si mette sulle tracce dell'agricoltore che ha zappato il terreno più redditizio del mondo. E quando lo individua, un nuovo colpo di scena: organizza un blitz in casa sua per nascondere un miniregistratore nel mobile del soggiorno, in modo da tenerlo sotto controllo.

Ma i milioni non saltano fuori, e a finire nei guai è proprio Capellini, il derubato, ieri chiamato in tribunale per rispondere dell'inusuale reato di «interferenza illecita nella vita privata». Con lui, alla sbarra, Franco Pellegrino, un ventottenne di Dalmine (Bergamo) che secondo l'accusa avrebbe aiutato a sistemare il registratore nella casa, così da «procurarsi indebitamente notizie attinenti la vita privata» della famiglia del contadino.

Una storia così singolare non poteva che avere un esito curioso: il giudice ha ritenuto di dover procedere perché il reato è caduto in prescrizione proprio il giorno prima dell'udienza.

La storia dei risparmi seppelliti e scomparsi inizia nel luglio dell'82, quando Severino Zacchi, un agricoltore di Brescello, si presenta ai carabinieri raccontando quanto gli è capitato, e cioè che due persone mai viste prima si sono presentate a casa sua chiedendogli se per caso, mentre zappava un pioppeto di San Martino in Rio, aveva trovato un sacco contenente 200 milioni in banconote da 100 mila lire. Alla risposta negativa, i due avevano cercato di entrare in casa, e alla fine c'erano riusciti, piazzando il piccolo registratore.

Uno di loro aveva detto di chiamarsi Ugo Capellini. Per i militari di Brescello quel nome non era nuovo: una decina di giorni prima, infatti, Capellini si era recato in caserma per raccontare la sua incredibile storia: «Ai primi di giugno — aveva spiegato il modenese — ho prelevato in banca 400 milioni e li ho sotterrati in un podere di mia proprietà fino al 1980, quando decisi di venderlo. Ma adesso ne ho trovati solo metà».

Aiutato dal Pellegrini, il modenese si era messo a indagare, scoprendo che nel pioppeto era andato a zappare Severino Zacchi. Ieri in aula, però, Zacchi ha dichiarato di non aver mai trovato il gruzzolo, della cui sorte, per altro, non si hanno notizie.

Raffaella Quaquaro

DALL'**ITALIA**

«Divise uguali per tutti i vigili»

FIRENZE. Blu oltremare, argento, rosso e bianco: sono i colori delle nuove uniformi, dei segni distintivi, dei mezzi di trasporto delle polizie di tutti i comuni toscani. La giunta regionale ha infatti approvato una legge che stabilisce una unica linea per identificare i suoi uomini e i suoi mezzi. Entro tre anni dall'entrata in vigore della legge sarà scelto un unico simbolo, un logotipo «polizia municipale» realizzato in modo dinamico e chiaramente leggibile. Le uniformi, di colore blu, avranno la foggia di quelle attualmente in dotazione alla polizia municipale del comune di Firenze. I mezzi di trasporto saranno bianchi con il logotipo e il simbolo, lo stemma e il nome del comune di appartenenza, il telefono del pronto intervento e il numero del mezzo. [Agi]

Concluso concorso del 1982

PALERMO. Un concorso a 36 posti di funzionario comunale bandito nel 1982 sta per concludersi a Palermo. L'altro ieri la commissione esaminatrice ha completato, a otto anni di distanza dal bando, le prove orali alle quali hanno partecipato 77 candidati ammessi sui 500 concorrenti. La graduatoria definitiva verrà pubblicata sabato. I termini di questo concorso sono stati riaperti nel '69, nel '79 e tre mesi fa. Con l'ultimo provvedimento i posti furono portati a 57. [Ansa]

Boom di turisti per fine anno

ROMA. Aumenti del 5,3% negli arrivi e del 5,2% nelle presenze sono stati registrati negli esercizi alberghieri italiani in occasione delle festività di fine anno. L'aumento è dovuto ad un flusso di 727.000 clienti degli esercizi ricettivi, che hanno totalizzato 5.109.000 giornate di permanenza. Una nota particolarmente positiva in base ai dati diffusi dall'Istat è rappresentato dall'ottimo andamento della componente Gli stranieri hanno inciso infatti sui totali in misura pari a 387.000 arrivi (+ 13,6%) e 1.185.000 presenze (+ 13,7%). [Agi]

Uccisi dall'ossido di carbonio

FERRARA. Il cattivo funzionamento di una stufetta alimentata da una bombola a gas ha provocato, a Lido di Spina (Ferrara), la morte nel sonno di due coniugi: Walter Tassinari, 67 anni, di Mezzano, e Lina Zannoni, 63 anni, di Savarna. I due erano arrivati a Lido di Spina in mattinata e si erano sistemati in un piccolo appartamento al piano terra di una palazzina a tre piani alla periferia del paese. Dopo pranzo si erano messi a letto per il riposo pomeridiano. Faceva piuttosto freddo e quindi avevano acceso la stufetta; mentre dormivano, la fiamma si è spenta e il gas ha saturato l'ambiente; i coniugi sono rimasti asfissiati dall'ossido di carbonio. [Ansa]

Per protesta fanno strage di cani

PESCARA. Per protesta contro le carenze dei servizi sanitari pubblici contro il randagismo, ignoti hanno compiuto una strage di cani e gatti al centro di Pescara. Strumento di morte sono stati bocconi avvelenati abbandonati nei luoghi maggiormente frequentati dagli animali affamati e alla disperata ricerca di cibo. Risultato: almeno una ventina di gatti trovati morti nelle strade, e altrettanti cani, in pieno centro. [Agi]

Fioriscono i mandorli in Abruzzo

L'AQUILA. Le miti temperature sia nelle zone interne che lungo la costa adriatica hanno fatto fiorire in Abruzzo le mimose, decisamente anzitempo. Capita spesso, dicono i coltivatori, di non poterle trovare per la festa della donna, l'8 marzo, mentre quest'anno sono arrivate addirittura in gennaio. Un evento tutto insolito è comunque quello della fioritura dei mandorli in montagna ben visibile anche a quote elevate. La neve è arrivata neppure in questo week-end: appena una spolverata quasi del tutto scomparsa oltre i 2000 metri. [Agi]

Il Sole 24 Ore per l'Europa.

Il Sole 24 Ore
non si accontenta
di aspettare il '92,
ma lo prepara attivamente
con il Supplemento Europa,
uno strumento d'informazione
indispensabile per affrontare
il mercato unico europeo,
per superarne gli ostacoli
e coglierne le opportunità.

Supplemento Europa.
Per sapere, per capire,
per agire.
Oggi in edicola con
Il Sole 24 Ore.

Dopo 5 ore di trattative fra azienda, governo e sindacati: proteste in Piemonte

C'è l'accordo, l'Acna può riaprire

L'inceneritore non sarà costruito in Val Bormida

ROMA. L'Acna riaprirà nei prossimi giorni ma l'azienda prima di intraprendere questo passo chiede «un quadro di riferimento certo su cui negoziare». La decisione è stata presa nell'ambito del comitato Stato-Regioni riunito al ministero dell'Ambiente. Dopo cinque ore di discussioni, azienda, sindacati e ministeri dell'Ambiente e della Sanità hanno sottoscritto l'atto di impegno aggiuntivo.

Due i punti nuovi: il primo è lo spostamento dell'inceneritore Resol dell'Acna, che dovrà essere costruito in Liguria, ma non in Val Bormida. La Regione Liguria, dice l'atto di impegno, dovrà trovare una nuova area entro tre mesi, il ministero dell'Ambiente troverà finanziamenti pubblici e concederà per «la copertura degli oneri impropri derivanti dalla nuova localizzazione», e tutto dovrà essere pronto entro il 31 dicembre 1991. Il secondo punto è il piano di bonifica che prevede investimenti aggiuntivi per 120 miliardi. Obiettivi che esigono — ha detto l'amministratore delegato Giorgio Zanini — chiarimenti per non ripartire «senza conoscere il percorso che ci sarà davanti».

L'azienda infatti è preoccupata che non si trovi la nuova localizzazione per l'impianto Resol. «Noi — ha detto Zanini — abbiamo autonomia per i nostri rifiuti per circa due anni, e due anni sono necessari per costruire l'inceneritore. Quindi la costruzione dovrebbe iniziare subito».

La risoluzione approvata l'altro ieri alla Camera, far riaprire l'Acna sotto «vigilanza», ha lasciato dubbi e preoccupazione a Cengio e nella Val Bormida ligure. Soprattutto per le prospettive di una chiusura, e sarebbe definitiva, causata dalla mancata approvazione della costruzione dell'inceneritore.

Spiega il presidente dell'Unione Industriale di Savona, Aldo Delle Piane: «E' positiva la decisione di riaprire, che non condanna la politica di risanamento e sviluppo proposta per l'Acna. Grossi dubbi invece per il "no" al Resol: l'impianto è vitale per la fabbrica, la sua mancata realizzazione in pone interrogativi sull'effettiva possibilità della ripresa produttiva. Assurda poi la proposta di ubicare in altra zona della Liguria l'impianto: aumenterebbe i rischi il trasporto dei reflui da trattare».

D'accordo anche il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello: «E' stata una soluzione all'italiana. Non si è risolto nessun problema, in queste condizioni non vi sono prospettive per l'Acna». Oggi si terrà un'assemblea dei lavoratori: la mobilitazione in favore della fabbrica a Cengio non pare essere terminata.

Diverse le reazioni nelle parte piemontese. «L'Acna riaprirà? Noi non molleremo. Intensificheremo controlli, mobilitazioni, iniziative. Quella fabbrica non può produrre senza inquinare, come ha sempre fatto».

In Valle Bormida c'è rabbia, ma ci anche propositi di continuare una lotta che nei quaranta Comuni del versante piemontese è ritenuta giusta. Dicono a Cortemilia, il paese in prima linea contro l'Acna: «A Roma ci hanno di nuovo preso in giro. Ma risponderemo adeguatamente». Così la parola d'ordine è: «A maggio nessuno andrà a votare».

In margine alla questione da segnalare la precisazione del presidente del pci, Alessandro Natta, che alla Camera si è dissociato due volte dal proprio partito nella votazione. «Non ho voluto fare il franco tiratore. Sapevo che il mio voto sarà ininfluente. Si è trattato di una aperta manifestazione politica».

Il presidente del pci aggiunge: «Non ho mai condiviso le tendenza rivolte a fare dell'Acna una sorta di simbolo: pro e contro l'ecologia, pro e contro l'industria. Ho criticato l'indirizzo che finiva per far litigare piemontesi e liguri, comunisti compresi, invece di mettere alle strette governo e proprietà. Altro che voto a favore del governo». Natta conclude sostenendo di voluto, con il voto, protestare «contro le soverchie indulgenze verso le dilazioni, gli ulteriori accertamenti, le perizie all'infinito».

(fla. cor.)

Una delle recenti manifestazioni per chiedere la chiusura dell'Acna

Firenze accusa i Beni Culturali

«Concluso il restauro i dipinti di Masaccio sono stati proibiti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da due anni il restauro dei celebri affreschi di Masaccio è terminato, ma di riaprire al pubblico la cappella Brancacci, nella chiesa del Carmine, non parla. «Una questione che rischia di diventare scandalosa», dice il sindaco Giorgio Morales che ieri ha reso noto il testo di una lettera inviata al ministro dei Beni Culturali Facchiano. «Molti turisti e studiosi, italiani e stranieri — scrive il sindaco —, vengono ogni giorno alla chiesa del Carmine, convinti di poter ammirare gli affreschi di Masaccio e non capiscono perché ciò sia possibile visto che i restauri sono finiti».

La causa dell'impasse sarebbero i tempi della burocrazia del ministero, che dovrebbe prendere una decisione definitiva sulla sistemazione complessiva della cappella. Durante i lavori di restauro degli affreschi (la cui notorietà ebbe un ulteriore balzo con la vicenda delle foglie tolte dalle parti intime di Adamo ed Eva) si scoprì che dietro al grande altare settecentesco appoggiato alla parete c'erano altri dipinti attribuiti a Masolino. Una volta riportato all'antico splendore anche questo ciclo di «affreschini», si pose il problema di decidere la risistemazione dell'altare. Seguì un lungo dibattito tra esperti e storici dell'arte sulla posizione da dargli per lasciar vedere gli affreschi.

Il progetto esecutivo, che prevede l'installazione dell'altare ad una ventina di centimetri dal muro, è all'esame dei comitati di settore dalla metà di dicembre. «So bene che il problema è costituito dalla collocazione dell'altare settecentesco — scrive Morales al ministro — ma trovo incomprensibile che la soluzione da dare al problema del rapporto tra un'opera d'arte minore e un'opera d'arte di massima importanza penalizzi quest'ultima». Un ulteriore ritardo nell'apertura della cappella Brancacci potrebbe costituire, inoltre, un imbarazzante paradosso: «La mostra sull'età di Masaccio — sono sempre parole del sindaco — che si aprirà a Palazzo Vecchio a maggio, e che avrebbe dovuto collegarsi, idealmente e culturalmente, alla inaugurata cappella Brancacci, potrebbe rimanere priva di questo legame».

Ma ormai il tempo a disposizione per un intervento definitivo è ridottissimo. Da qui la proposta di aprire la Brancacci subito l'altare, ma in modo che chiunque possa ammirare gli affreschi di Masaccio, Masolino e Filippino Lippi. Poi si potrebbero fare i lavori per il reinserimento dell'altare. Morales spera che Facchiano possa dare l'annuncio già il 14 febbraio, quando sarà a Firenze per la conferenza di programmazione sul patrimonio artistico e culturale della città. **(f. m.)**

Indagine Censis su cinquemila studi

Due avvocati su 3 «pagati poco»

ROMA. Due avvocati su tre considerano «assai insoddisfacenti» i loro guadagni. La tendenza emerge da una ricerca effettuata dal Censis per conto della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza degli avvocati e procuratori nella seconda metà dell'anno scorso che ha riscontrato, attraverso una rilevazione postale «autosomministrata», i contenuti di 4704 schede pervenute dagli iscritti.

Quanto al reddito percepito, a guadagnare di più sembrano i «nordisti», tra i trentacinque e gli ottantacinque milioni di lire l'anno, mentre quelli del centro sono compresi tra gli undici e gli ottantacinque. Per converso, sono gli avvocati del sud a dichiarare meno, ed in particolare il 22,4% fino a undici milioni, il 26,8% tra gli undici e i venti milioni.

In merito poi ai settori considerati più «produttivi», a distinguersi è il diritto internazionale, che per il 19,7% dei casi ha garantito oltre 150 milioni e per il 52% tra i 36 ed i 150. Seguono il diritto commerciale ed il tributario. Rovesciando la graduatoria, tra i meno remunerativi figurano il penale, l'infortunistica ed il diritto di famiglia. Un altro versante di certo interesse riguarda le condizioni di esercizio della professione, che viene svolta a tempo pieno dal ben 89,2% della categoria.

Altro capitolo riguarda l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura: l'82,6% dei legali ritiene che i magistrati non siano in grado di rispondere adeguatamente ai problemi posti dal nuovo rito e addirittura il 95,5% considera le strutture istituzionali inadeguate a sostenere le diverse modalità procedurali a livello organizzativo e funzionale.

I quasi cinquemila legali intervistati hanno inoltre fatto presente che il nuovo processo, pur presentando maggiori garanzie per l'assistito, imporrà un aggravio dei costi per la ricerca delle prove, favorendo gli studi più attrezzati e penalizzando invece quelli più precari. **(Agi)**

Si smorza l'entusiasmo per la scoperta Usa del primo calcolatore a laggi laser

Il computer ottico in sala d'attesa

«E' ingombrante, troppo lento e consuma molto»

Dai Bell Laboratories della ATT trabocca l'entusiasmo per il primo computer ottico, presentato l'altro ieri in ben orchestrata conferenza stampa dal suo ideatore, l'americano di origine cinese Alan Huang, direttore del centro di ricerca che la multinazionale della telematica ha fatto sorgere a Homdel, New Jersey

Ma è un entusiasmo poco condiviso. Nei laboratori di altre multinazionali, come l'Ibm, si ritiene che le tecnologie oggi mature, basate sui «chips» di silicio, abbiano ancora notevoli possibilità di sviluppo, mentre i calcolatori fotonici realmente competitivi con quelli elettronici oggi sul mercato sono di là da venire.

Pierluigi Ridolfi insegna informatica all'università di Bologna e dirige la ricerca scientifica dell'Ibm Italia. «Siamo molto attenti agli sviluppi della tecnologia fotonica — dice — e già adesso la stiamo applicando per il collegamento tra calcolatori. I collegamenti ottici sono più convenienti, più sicuri e più semplici di quelli a fili. Ma per quanto riguarda i chip, la tecnologia fotonica è ben lontana dal minacciare quella elettronica. Non solo i chip al silicio diventeranno ancora più potenti, ma ci saranno anche gli sviluppi dei chip all'arseniuro di gallio, un materiale più costoso del silicio ma molto promettente. Il recente accordo Ibm-Siemens per memorie a 64 megabit è indicativo delle grandi possibilità di crescita che hanno ancora le tecnologie elettroniche».

Vediamo, allora, di stabilire vantaggi e limiti dei sistemi ottici di quelli elettronici. Nei computer convenzionali l'informazione è trattata in forma di segnali che corrispondono alla presenza o all'assenza di corrente elettrica, cioè di flusso di elettroni. Nei computer ottici il segnale è invece dato dalla presenza o di fotoni, le «particelle» che costituiscono la luce (in questo caso la luce di laseri). Ora, gli elettroni sono particelle dalla carica elettrica negativa, e sappiamo che cariche elettriche dello stesso segno si respingono. Quindi fasci di elettroni molto vicini si disturbano. I fotoni, invece, sono privi di carica elettrica, e ciò permette di trattare in parallelo molti fasci fotonici vicinissimi.

Dice Bruno Costa, responsabile del Dipartimento Fotonica dello Cselt, il Centro di ricerca sulle telecomunicazioni della Stet: «In sintesi, i punti di forza del silicio sono la maturità della tecnologia, le piccole dimensioni dei chip e il basso consumo di energia. I punti di forza dei computer fotonici sono la possibilità di far lavorare i chip in parallelo (aumentando la velocità di calcolo) e la più facile interconnessione tra i chip. Punti deboli, invece, l'ingombro molto maggiore e il forte assorbimento di energia. Quanto alla velocità si può discutere: ormai con i chip al silicio si arriva a tempi di commutazione di centomillesimo di miliardesimo di secondo, paragonabili al limite teorico dei chip ottici. Certo il trasferimento del segnale elettroni è più difficile che con i fotoni».

Il chip fotonico della Bell Telephone è ancora primordiale: misura per 8 centimetri (contro mezzo centimetro di quelli silicio) e contiene 32 funzioni (contro i milioni funzioni del silicio). Anche la velocità di commutazione annunciata da Alan Huang, un miliardo di secondo, è pari a quella di un computer «Cray». Resta dunque molta strada da percorrere.

Quanto alle applicazioni, il discorso è altrettanto problematico. «Si parla — dice Ridolfi — di riconoscimento delle immagini e riconoscimento della voce, cioè visione artificiale e computer in grado di capire operatore che gli parla anziché dargli comandi con la tastiera in linguaggio informatico. Sono due applicazioni che richiedono grande potenza di calcolo. Ma resta da vedere se questa potenza la si otterrà con i computer a fotoni ancora da realizzare e con la nuova generazione di calcolatori elettronici».

Piero Bianucci

Due commercianti uccisi a Messina

MESSINA. Due commercianti stati assassinati con numerosi colpi di pistola a poca distanza da Terme Vigliatore, a 50 chilometri da Messina. Sono Bartolo Milone, 32 anni, commerciante di formaggi, e Tindaro Stanò di 31, gestore deposito di bibite, che in passato era stato denunciato per frode. I cadaveri sono stati trovati l'altro ieri poco prima di mezzanotte sulla «Golf» di Milone. **(Ansa)**

eruzioni sull'Etna

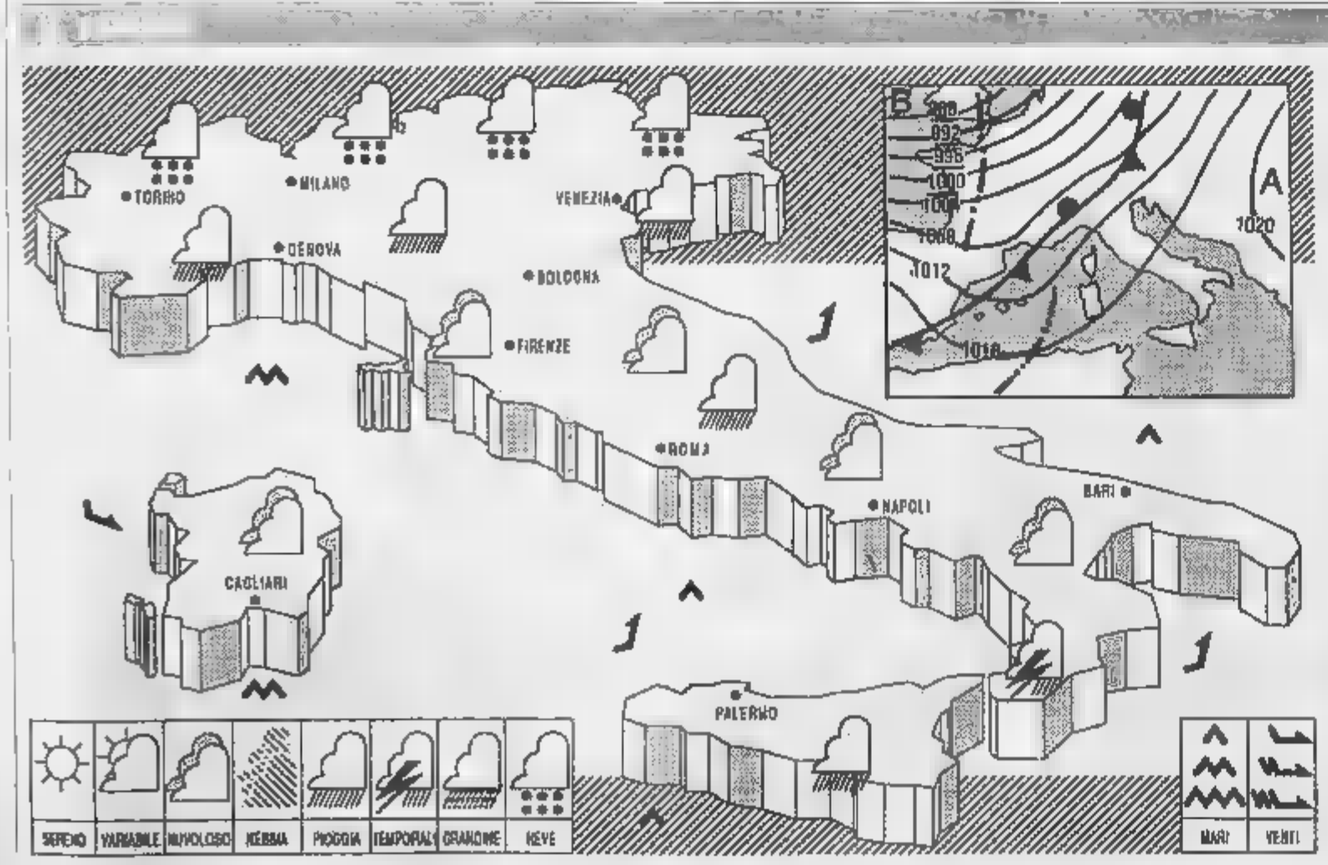
CATANIA. Una serie di esplosioni è stata registrata da alcuni giorni dagli strumenti posti in cima all'Etna. Oggi i ricercatori dell'istituto internazionale di vulcanologia e dell'istituto di scienze della terra dell'università di Catania si recheranno nelle zone alte del vulcano per l'attività della «bocca nuova», nel cratere di Sud-Est di quello di Nord-Est. «Fenomeni di questo tipo — ha detto il vulcanologo Gianni Frazzetta — rientrano nella normale attività persistente dell'Etna. Purtroppo fino a quando avremo un sistema di monitoraggio visivo telecamere normali e all'infrarosso poste nelle zone alte del vulcano potremo controllarne costantemente l'attività». **(Ansa)**

nata l'associazione pedone

ROMA. A difesa e a tutela dei diritti del pedone è nata a Roma l'Adp (l'associazione diritti del pedone). Obiettivo della neonata associazione è quello fornire una consulenza legale agli associati, tutelarne i diritti anche in sede legale e controllare le scelte degli enti locali. Mentre a Roma e in Italia l'Adp è attuale costituzione (in questi giorni in vari capoluoghi provincia si aperta la sottoscrizione delle federazioni locali), in Europa si contano già numerose associazioni. **(Agi)**

rapisce vedova,

MODENA. «Adesso che ti ho rapita, o mi sposi o il tuo onore sarà compromesso». Così, la classica «fuitina», Goran, un nomade di 30 anni, ha cercato di convincere Zarifa, una bella giovane vedova, madre di due bimbi piccoli, a sposarlo. Ma il rapimento, organizzato da Goran l'aiuto di due amici, non ha funzionato. La donna fatto resistenza e, quando è riuscita a liberarsi, è andata a denunciare il suo focoso spasimante in questura. **(r. q.)**



SITUAZIONE sul Mediterraneo centrale la pressione tende a diminuire per l'approssimarsi di una nuova perturbazione atlantica.

TEMPO SULLE sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con precipitazioni intermittenti, nevose al di sopra dei 1600 metri. Tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni a iniziare dal settore occidentale ove, in serata, si avranno schiarite più ampie. Sulle regioni centrali e meridionali tempo e annuvolamenti in temporanea intensificazione associati a piogge sparse e occasionali temporali. Dalle serata tendenza a miglioramento sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico.

TEMPERATURE variazione con tendenza a lieve diminuzione.

VENTI moderati meridionali a divenire settentrionali al Nord, sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico.

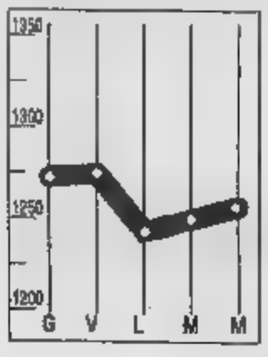
MARI da poco mossi a mossi. Molto ondoso in aumento sui bacini a Ovest della penisola.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	3	8	Firenze	7	14		
Verona	7	10	Pisa	4	14	Napoli	10	14
Trieste		10	Ancona	7	9	Potenza	5	16
Venezia	6	10	Perugia	6	6	S.M. Leuca	8	12
Milano	7	9	Pescara	7	9	R. Calabria	10	15
Torino	0	7	L'Aquila	-1	13		5	17
Cuneo		8	Roma Urbe	4	17	Catania	12	17
Genova		15	Roma Fiumi	4	18	Alghero	7	18
Bologna	7	7	Campobasso	5	10	Cagliari	2	15

CITTA' ESTERE

Amsterdam	6	12	nuvoloso	Lisbona	10	15	pioggia
Atene	9	16	nuvoloso	Londra	7	10	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	—	—	n.p.
Berlino	5	8	nuvoloso	Madrid	3	12	sereno
Bruxelles	3	11	nuvoloso	Montreal	—12	0	nuvoloso
Buenos Aires	20	25	pioggia	Mosca	0	9	nuvoloso
Copenaghen	4	5	nuvoloso	New York	—	—	n.p.
Dublino	6	8	sereno	Parigi	10	13	nuvoloso
Francoforte	8	9	nuvoloso	Pechino	—12	0	sereno
Gerusalemme	7	13	sereno	Rio de Janeiro	25	39	sereno
Ginevra	2	9	nuvoloso	Sydney	19	29	sereno
Helsinki	1	2	pioggia	Tokyo	1	4	neve
Honolulu	—	—	n.p.	Varsavia	—2	4	nuvoloso
Il Cairo	7	18	sereno	Vienna	0	6	nuvoloso

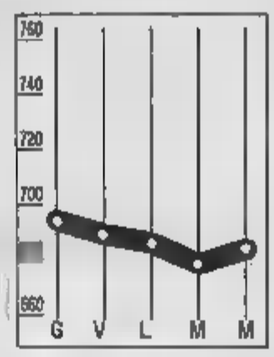


DOLLARO
1253,005

Dollaro in salita sui principali mercati valutari europei. Il biglietto verde è passato ieri a 1253 lire, guadagnando quasi cinque punti rispetto alle 1248,3 fatte registrare al fixing di martedì.

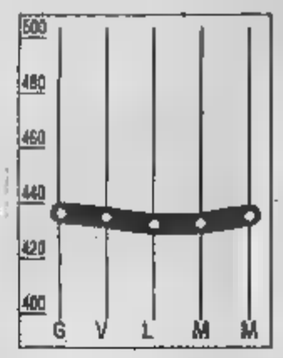
MARCO
742,85

Marco in discesa, mentre la lira si rafforza nello Sme. A Milano la divisa tedesca è stata fissata a 742,7 lire con una perdita di più di un punto rispetto allo 743,8 fatte registrare durante la seduta precedente.



COMIT
+0,41%

In leggera ripresa Piazza Affari, nonostante la vicenda Gorbaciov. L'indice Comit è salito a 682,76 punti. In ribasso (-0,98%) Eimont, ma nel dopolistino ha guadagnato il 2,49%, e le Fiat (-0,24%).



MIBTRENTO
+0,35%

In rialzo il ristretto di Milano con l'indice salito a 435,50 punti. L'aumento è stato favorito dal +1,84% messo a segno dalla Popolare di Novara dopo la pubblicazione dei dati relativi all'89.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Il ministro: tasse sui redditi presunti se il risparmio oltre frontiera non è spiegabile

Formica: Borsa, tasse più vicine

Sotto la lente del fisco chi investirà all'estero

ROMA. Ancora un altro avviso: la tassazione dei guadagni di capitale sulle azioni (capital gains) è vicina. Il ministro delle Finanze, Rino Formica, precisa che per introdurla non sarà necessario aspettare la legge che rinnova la Borsa istituendo le «società di intermediazione mobiliare» (Sim). I problemi tecnici che ancora esistono, garantisce, saranno superati «con formule semplici».

Sembra che gli uffici del ministero stiano ancora esaminando soluzioni alternative, tra cui non è stata ancora compiuta una scelta. Ci vorranno dunque alcune settimane per mettere a punto il provvedimento — che sarà solo — di riordino della tassazione sui redditi finanziari in vista della deregulation. E forse la vera novità sarà un'altra.

Per evitare che in assenza di frontiere i capitali sfuggano al fisco, occorrerà tassare i loro redditi presuntivi. Su questo Formica ha ottenuto ieri un caldo appoggio della Camera: la Finanze ha votato, concordi tutti i partiti, una risoluzione che ha come primo firmatario il «ministro-ombra» Vincenzo Visco (sinistra indipendente).

La risoluzione «impegna il governo a predisporre strumenti idonei ad là dei flussi finanziari dall'Italia all'estero» una volta abolito il monopolio dei cambi; «ricorrendo anche, ove necessario, a strumenti di imposizione presuntiva a carico dei residenti italiani che non forniscano indicazioni attendibili sulla loro redditività».

All'apertura della frontiere valutarie (che potrebbe essere anticipata ad aprile-maggio), un sistema di «monitoraggio» dovrà individuare, attraverso gli intermediari finanziari, tutti gli spostamenti di capitale all'estero superiori a certa cifra (sull'esempio della Francia, si parla di circa 10 milioni). Si potrà così dare a chi investe all'estero.

I capitali che emigreranno verso i «paradisi fiscali» (il più importante, tra i Paesi Cee, è il Lussemburgo) potranno essere tassati ugualmente, nelle intenzioni di Formica al quale la Commissione ha fornito unanime appoggio. Ai residenti italiani che non dichiarino redditi «attendibili» sulle somme impiegate all'estero si imputerebbe un rendimento figurativo pari, per esempio, al tasso di sconto.

All'interno del governo questa scelta sembra condivisa. Anche la Banca d'Italia è favorevole. Contro le possibili resistenze, che però non sono mai venuto allo scoperto, Formica ha sollecitato e ottenuto questo consenso preventivo della Commissione. L'Italia, il Paese Cee che in proporzione risparmia di più, deve difendersi dalla concorrenza «paradisi fiscali».

Nello stesso tempo, il provvedimento che si prepara — unico, con i capital gains e tutto il resto — cancellerà le differenze di tassazione a sfavore degli impieghi del risparmio all'estero. L'attuale giungla di aliquote sugli interessi (obbligazioni, titoli di Stato, depositi, ecc.) sarà drasticamente semplificata. Per i depositi bancari si scenderà, forse in due riprese, dal 30% al 20%.

Ancora irrisolto è il problema delle perdite di gettito che questo abbassamento di aliquote comporterà. Una ipotesi, che incontra forti ostacoli, è di ridurre la deducibilità degli interessi passivi per le società. Ed è anche controversa l'altra idea che Formica ha allo studio per tappare le molte falle del fisco: un drastico sfoltimento di tutte le agevolazioni tributarie.

La legge sulle «Sim», precisa il ministro, resta urgente anche se non è indispensabile per tassare i capital gains. La commissione Finanze riprenderà in esame oggi, ma le posizioni sono molto distanti. Pare che per aggirare questo e altri ostacoli il ministro del Tesoro, Guido Carli, abbia incaricato un gruppo di esperti di fornirgli proposte nuove su tutta l'intermediazione finanziaria.

Stefano Lepri

FONTE: BANCARIA-ABI

PAESI	DIVIDENDI		INTERESSI SU OBB.		INTERESSI SU TIT. DI STATO		INTERESSI SU DEP. BANCARI	
	Ritenuta	Sistema tassaz.	Ritenuta	Sistema tassaz.	Ritenuta	Sistema tassaz.	Ritenuta	Sistema tassaz.
BELGIO	25%	Scelta tra imposta secca o imposta ordinaria	25%	Irpef	0-25%	Irpef	max 25%	Irpef
	30%	Irpef	—	Irpef	—	Irpef	—	Irpef
	—	Irpef	varie	—	varie	Irpef	opzionale	Irpef
	25%	Irpef	—	Irpef	—	Irpef	—	Irpef
GRECIA	42-45%	Scelta tra imposta secca o imposta ordinaria	—	Irpef	—	—	—	—
	35% (*)	Irpef	35%	Irpef	—	Irpef	35%	Irpef
ITALIA	10%	Irpef	12,5%	—	12,5%	—	30%	—
LUSSEMBURGO	15%	Irpef	—	Irpef	—	Irpef	—	Irpef
PAESI BASSI	25%	Irpef	—	Irpef	—	Irpef	—	—
	12% (**)	Irpef	varie	Irpef	—	—	15%	Irpef
REGNO UNITO	25% (*)	Irpef	25%	Irpef	25%	Irpef	variabile	Irpef
SPAGNA		Irpef		Irpef	—	Irpef	20%	Irpef
GIAPPONE	opzionale	Irpef	20%	—	—	Irpef	20%	—
USA	—	Irpef	—	Irpef	—	Irpef	—	Irpef

N.B. In ciascun Paese è indicato il regime generale. (*) Ritenuta alla fonte prevista in forma specifica. (**) Imposta sul capitale.

TUTTE LE TASSE DEL RISPARMIO CEE

Il ministro Rino Formica

Piazza Affari non brinda

Gli operatori però si augurano che si scelga il prelievo «secco»

MILANO. Per il ministro delle Finanze, Rino Formica, il riordino della tassazione delle rendite finanziarie sarà messa a punto in tempi brevi. Potrebbe essere addirittura questione di pochi giorni. Che cosa si aspetta piazza Affari dalla tassazione dei capital gains? «Ci aspettiamo provvedimento non punitivo e facile comprensione», sostiene Michele Mennoia il quale, presidente dell'Assobat, si trova in un punto di osservazione privilegiato per giudicare le attese del mercato.

La Borsa è pronta ad accogliere il fisco?

Mi auguro che il legislatore tenga conto delle esigenze del mercato. Se ci sarà legge la speranza è che serva ad avvicinare il nostro sistema finanziario all'Europa, che sia in sintonia con quanto già esiste nei Paesi della Cee.

E' possibile che il governo prenda una decisione nei prossimi giorni?

Se ci sarà una decisione tra breve sarà positiva perché rimuoverà dal mercato un fattore di incertezza... certo bisogna che la norma non sia affrettata, provvisoria e cieca.

Come dovrebbe essere la tassazione?

La soluzione migliore potrebbe essere quella di un'imposta secca.

E' prevedibile una flessione del listino di fronte allo spauracchio delle tasse?

Dipende dal tipo di provvedimento che sarà deciso. La Borsa mi sembra preparata, anche le ultime dichiarazioni di Formica sulla tassazione sono state accolte con calma in B. Se il mercato scende è per altri problemi, come ad esempio le tensioni politiche.

Wall Street

Gli indici rilanciano il listino

L'economia Usa potrebbe evitare il rischio una recessione; è quanto segnala il «superindice» dicembre un robusto aumento dello 0,8%, decisamente superiore alle aspettative degli economisti che non andavano mediamente al di là di un aumento dello 0,3%.

Il «superindice» è la principale misura di previsione economica a disposizione del governo in prospettiva di sei-nove mesi. L'aumento di dicembre è il più forte dopo l'analogo 0,8% dell'aprile scorso. Ciò non significa comunque che il quadro economico non resti fondamentalmente fiacco, a conferma di altri, recenti dati, ultimo dei quali il pnl del quarto trimestre.

Un segnale chiarissimo di questa fiacchezza (come ha riconosciuto l'altro ieri lo stesso presidente dela Fed, Greenspan) sta proprio nel superindice calcolato su base a: è infatti di un modestissimo 0,4 da gennaio a dicembre contro il 3,9% 1988.

Il mercato valutario ha accolto piuttosto freddamente il dato di dicembre. «Un forte aumento del superindice segnala di solito una probabile ripresa dell'economia — ha osservato Joe Carson, economista alla Chemical Bank — ma non è questo il caso. L'intero to è in pratica concentrato su due componenti, l'aumento record e l'arretrato record di ordini di aerei commerciali. Tolti questi due elementi, compaiono sette decimi dell'aumento».

Il dollaro, che in mattinata aveva chiuso a Milano in lieve ripresa, ha perso terreno rispetto alla mattinata europea (a Milano aveva chiuso a 1253 lire contro 1248,3 martedì). Migliore invece Wall Street dove l'indice Dow Jones nel primo pomeriggio aveva guadagnato l'1,15%.

Secondo gli osservatori il biglietto verde è preso di mira dalla speculazione ribassista. Pertanto deve essere considerato debole in relazione al marco, che potrebbe prendere quota proprio grazie alle affermazioni di Gorbaciov sulla riunificazione della Germania.

Di fronte ai prezzi alle stelle partono i prestiti lunghi un secolo

Compra, pagherai in 100 anni

Tokyo lancia il mutuo-casa per i pronipoti

TOKYO. I giapponesi lasceranno in eredità ai propri figli e nipoti anche i mutui, oltre al patrimonio di famiglia. La Nippon Housing Loan Company, la maggiore società giapponese nel settore finanziamento immobiliare, ha lanciato un mutuo centenale, ripagabile, quindi, nell'arco di tre-quattro generazioni. Si tratta di una iniziativa destinata, secondo i responsabili della Nippon, a tutte quelle famiglie che non potrebbero altrimenti permettersi l'acquisto di una casa.

Il mercato immobiliare giapponese, infatti, ha ormai raggiunto livelli astronomici, tanto da costringere molti lavoratori a sobbarcarsi il peso di mutui che possono anche volte superiori allo stipendio percepito. La situazione è particolarmente difficile nelle maggiori città, come Tokyo e Osaka.

Lo anno i prezzi aumentati del 28,7% nei centri urbani, contro una crescita media del 22,6% nel 1988 e del 57,5% nel 1987. Un appartamento composto di tre stanze da letto, a un'ora e mezza di dal centro di Tokyo costa più o meno 65 milioni di yen (più milioni di lire). E' quasi impossibile trovare una casa che costi meno di 52 milioni di yen (circa 400 milioni di lire).

Con il mutuo centennale, i giapponesi pagheranno tasso di interesse superiore di un punto al prime rate (il tasso riservato dalle banche ai clienti di prim'ordine) che in Giappone è del 7,5%, contro un tasso dio del mercato immobiliare del 7,68%. A restituire capitale e interessi possono essere già i figli di colui che ha richiesto il prestito. Oppure, le prime tre generazioni possono pagare solo gli interessi e, poi, estinguere il debito vendendo la proprietà. Se, invece, chi eredita il prestito non avesse figli, le condizioni dell'operazione vanno rinegoziate.

Secondo Reiji Yasui, vice direttore della pianificazione della Nippon, il mutuo centennale è stato studiato per essere uno strumento molto flessibile, destinato anche a chi intende investire nel settore immobiliare per acquistare, ad esempio, un intero palazzo o un condominio da rivendere.

Già tre anni fa era stato offerto un mutuo cinquantennale, trasferibile alla generazione successiva, e nel novembre '88 la Nihon Mortgage Corporation aveva realizzato un pacchetto di finanziamenti a 99 anni. Il mutuo centennale della Nippon è sicuramente l'operazione più lunga mai lanciata.

Robert Thomson
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Intese per i grandi dell'abbigliamento: in Cecoslovacchia si punta sulla tecnologia italiana

Il tessile di Praga a lezione dal Gft

E Benetton s'allea in Giappone con il colosso Seibu-Saison

TORINO. Il Gft imbocca la strada dell' Est europeo, il gruppo Benetton rafforza la sua presenza in Giappone. Non ci frontiere per i «big» del tessile made in Italy alla ricerca di sempre nuovi mercati.

Partiamo dal Gft. Il gruppo torinese (una delle società più internazionalizzate d'Italia, che ha stabilimenti in tutto il mondo con un giro d'affari che nell'89 ha raggiunto i 1350 miliardi) ha firmato a Praga un accordo con la Ozkn, un vero proprio colosso del tessile cecoslovacco che con 6500 addetti produce jeans, casual, giacche a vento, pantaloni, abiti da lavoro, confezioni per bambini. La Oank distribuisce l'80% dei suoi prodotti in Cecoslovachie (attraverso due grandi catene di magazzini statali) mentre il 20 per cento della produzione è destinato all'export, soprattutto verso i paesi dell'Europa orientale.

In base all'accordo, il Gft «trasferirà» alla Ozak il know-how necessario per ristrutturare l'unità produttiva di abbigliamento maschile. «Obiettivo principale dell'accordo — dice una del gruppo tessile torinese — è la riqualificazione della produzione di abbigliamento formale maschile della Ozkn, ma opererà anche in senso quantitativo, consentendo alla produzione di raggiungere il volume annuo di 200.000 capi». In particolare, spiegano al quartier generale del Gft, l'apporto della Know-How Division riguarderà «l'assistenza necessaria per l'acquisto dei macchinari che saranno impiegati; la fornitura della documentazione tecnica relativa al processo e al prodotto, oltre all'aspetto stilitico; l'assistenza tecnica in loco e l'addestramento dei tecnici cecoslovacchi presso gli stabilimenti italiani del gruppo torinese».

Il Gft non è nuovo a questi accordi: impianti, con il marchio tessile torinese, sono «firmati» in Egitto, Iraq, Urss, Corea e Giappone.

E veniamo alla Benetton. Il gruppo di Ponzano Veneto (leader nella manifatura laniera, 1500 miliardi di fatturato, 5 mila punti vendite localizzati in 79 Paesi, senza contare altri 20 Paesi in cui la commercializzazione è attuata attraverso licenze di vendita) ha costituito una joint venture con la J. Osawa, controllata dal gigante giapponese della distribuzione Seibu-Saison. Secondo l'intesa la Benetton International Nv. acquisisce 50% della Linz, società giapponese finora controllata al 100 % dalla Seibu-Saison, che già produce, importa e distribuisce su licenza i prodotti «United colours of Benetton» e 360 negozi sparsi in tutto il Giappone. In sostanza la Linz, che già paga al gruppo italiano una royalty per l'utilizzo del marchio, verserà nelle dal gruppo di Ponzano Veneto anche il % dei propri utili, mentre Benetton potrà consolidare in bilancio il per cento del fatturato Linz. Nell'89 le vendite complessive dell'azienda giapponese sono ammontate a circa 180 miliardi di lire, con un incremento del 230% rispetto all'88.

Ora la Linz (nei programmi c'è anche la quotazione, nel giro di un paio d'anni, alla borsa di Tokyo) potrà espandersi sul proprio mercato. Per quanto riguarda invece Benetton, il gruppo si rafforzerà in Giappne, dove è già presente in 470 negozi (i marchi «Sisley» e «Formula one» sono distribuiti direttamente 110 punti di vendita), il gruppo veneto in Estremo oriente è già attivo anche in Corea, Thailandia, Filippine, Indonesia, Malesia ed India.

(c. roc)

Se ancora non sapete che cosa significa l'unione tra Zenith e Bull, sappiate che la sera del 28 dicembre 1989 è nata la più grande società di informatica europea.

Con un fatturato previsto di 6 miliardi e mezzo di dollari, Bull e Zenith insieme vanno ad occupare il primo posto [illegible] aziende europee di informatica. È un fatto che vuol dire molto anche per voi perché vi apre una serie di prospettive senza limiti. Se chiedete una soluzione informatica globale, oggi Bull e Zenith insieme possono offrirvi tutte le risposte che cercate e che difficilmente potreste trovare altrove. Bull e Zenith insieme rappresentano infatti la più completa gamma di computer e di soluzioni innovative [illegible] microinformatica portatile ai grandi [illegible]. Potrete così soddisfare tutte le vostre esigenze [illegible] microinformatica grazie a Zenith [illegible] Systems, la divisione specializzata di Bull. Oppure trovare la [illegible] e la compatibilità che avete sempre cercato [illegible] una gamma di 15 personal computer perfettamente rispondenti agli standard MCA, ISA e EISA. E [illegible] interessa [illegible] sempre al passo coi tempi, [illegible] a disposizione [illegible] più evolute applicazioni [illegible] microinformatica mondiale. Senza dimenticare che Bull e Zenith insieme sono presenti in 17 paesi, offrendovi l'assistenza [illegible] distributori, 1500 punti vendita e di una forza vendita di tecnici esperti che per di[illegible] è la terza in Europa. Guardando al futuro, [illegible] prospettive che vi si presentano sono ancora più ampie. Dietro a Zenith [illegible] Systems, c'è infatti tutta la potenza [illegible] Bull: 12 fabbriche, 14 centri di ricerca [illegible] 5 continenti, 7000 addetti alla ricerca e una distribuzione in ben [illegible] Paesi. 50.000 persone, tutte impegnate ad affermare il primato che Bull e Zenith insieme hanno conquistato tra [illegible] aziende europee [illegible] informatica. Un primato destinato a durare.

ZENITH data systems

Groupe Bull

I giuristi (Guarino e Jaeger) appoggiano le scelte di Cagliari contro il ministro

Enimont, perché l'Eni va avanti

Fracanzani insiste: «Per ora non si tocca nulla»

ROMA. L'Eni ha trovato conforto [illegible] la sua scelta di disubbidire al ministro delle Partecipazioni Statali, [illegible] dc Carlo Fracanzani. Stando a due pareri legali, sollecitati dall'ente stesso, il presidente Gabriele Cagliari non poteva che dare via libera all'aumento da dieci a dodici dei consiglieri di amministrazione dell'Enimont. Ironia della sorte, uno dei due responsi favorevoli all'Eni è firmato da [illegible] compagno di partito di Fracanzani: il giurista Giuseppe Guarino, deputato in carica ed ex mini[illegible] delle Finanze, che lavora con Paolo Mercuri, Sergio Penunzio, Salvatore Romano e Giuseppe Castelli Avolio. Il secondo parere è invece firmato da Pier Giusto Jaeger, professore di diritto commerciale e vicepresidente della Stet.

La questione dell'aumento [illegible] consiglieri è solo apparentemente tecnica. In realtà intorno a questo punto ruotano tutte le trattative e le polemiche sul futuro dell'Enimont. Fracanzani e, soprattutto, il presidente [illegible] Consiglio Giulio Andreotti vogliono impedire l'elezione dei d[illegible] consiglieri (che rappresenteranno gli azionisti minori), temendo che la Montedison ottenga la nomina di due «amici» e conquisti la maggioranza, pur avendo il 40% [illegible] l'Eni.

Andreotti insiste su questa li[illegible] in u[illegible] lettera riservata inviata ai ministri che fanno parte del consiglio di Gabinetto per riassumere le decisioni di vertice dell'ultimo consiglio dei ministri. Il presidente del Consiglio — scrive il presidente del Consiglio — è emersa in manie[illegible] unanime la disponibilità ad esaminare l'ipotesi [illegible] far ini[illegible] trattative per una ridefinizione del periodo transitorio, in questo quadro si è ritenuto che nel frattempo dovesse essere mantenuto l'assetto gestionale paritario [illegible] in particolare il numero di dieci componenti del consiglio di amministrazione».

Ieri Fracanzani è tornato alla carica per avvertire che «per ora non si tocca nulla compresa la composizione del consiglio». Si è [illegible] attirato le ire della Montedison di Raul Gardini secondo cui l'elezione dei due consiglieri è un «adempimento dovuto» [illegible] non può essere cancellato «da interventi e decisioni» esterni all'Enimont. Secondo Guarino, anche la nomina viene considerata obbligata. A [illegible] giudizio, infatti, le parti sono vincolate [illegible] adottare comportamenti coerenti» con gli impegni contenuti nella convenzione sottoscritta [illegible] 15 dicembre 1988, nello statuto e nell'atto costitutivo della società firmati il [illegible] maggio '89.

Il giurista fa presente che la lettura della convenzione [illegible] dà adito [illegible] dubbi», spiegando che il consiglio Enimont sarebbe dovuto restare di dieci membri «fino a quando non vi fosse[illegible] [illegible] gli investitori terzi» per passare poi a dodici. Jaeger precisa invece che «non esiste nessun contrasto» tra le indicazioni dell'atto costitutivo dell'Enimont «e il prospettato allargamento del consiglio [illegible] amministrazione». Secondo Jaeger, l'atto costitutivo parla di un consiglio [illegible] dieci componenti solo perché ancora «non esistevano investitori terzi».

Ma c'è di più. Guarino giudica Fracanzani in difetto poiché [illegible] smentendo i suoi stessi comportamenti. Il giurista ricorda che il ministro approvò l'accordo che ha dato vita all'Enimont «sullo specifico presupposto che vi dovessero essere rappresentanti delle minoranze nel consiglio Enimont, non appena le azioni fossero state collocate». Oltretutto, «la diffusione tra il pubblico di azioni Enimont corrispondeva ad una direttiva specifica e puntuale del ministero».

Un avvertimento, tuttavia, c'è anche per Gardini. Guarino [illegible] presente che, in base alla convenzione siglata, la Montedison [illegible] l'Eni «dovranno preventivamente concordare i comportamenti da adottare perché i due nuovi consiglieri, eletti in rappresentanza delle minoranze, rispondano alla condizione del comune gradimento». Disattendere questo principio, quindi, costituisce «violazione dell'accordo». Fra l'altro, rispettando l'indicazione di Guarino, non sarebbe alterato l'equilibrio paritario del consiglio.

Roberto Ippolito

SNAMPROGETTI

Maxicontratto in Iran

ROMA. La Snamprogetti del gruppo Eni ha firmato un contratto in joint venture con la giapponese Chyoda per la realizzazione di [illegible] raffineria a Bandar Abbas (Iran) per conto della Nioc, la compagnia di Stato iraniana. Il valore totale del contratto assegnato alla joint venture italo-giapponese [illegible] [illegible] guida Snamprogetti è [illegible] oltre 1750 miliardi di lire; la quota della società italiana supera i 950 miliardi, con pagamento in contanti. [illegible] contratto impegna [illegible] joint venture [illegible] fornire tutti i servizi di ingegneria, macchinari [illegible] materiali, supervisione. La raffineria sarà completata in 38 mesi e dovrà trattare 220 mila barili di greggio pesante iraniano [illegible] l'obiettivo di massimizzare la produzione di benzine a basso tenore di piombo, carburante per aerei [illegible] gasolio per diesel. In Iran la società Eni [illegible] impegnata nel progetto per la produzione di sostanze detergenti di Esfahan e nel complesso petrolchimico di Arak.

Gardini

«Rispettate gli impegni»

MILANO. Gardini non ci sta. Di fronte alle affermazioni di Fracanzani sul rinvio dell'assemblea di Enimont la Montedison ha subito reagito con l'ennesima nota polemica. Inoltre, [illegible] stato convocato, per la mattina di lunedì (prima del vertice del sindacato Enimont) il consiglio Montedison per «approvare le strategie industriali del grup[illegible].

Un altro segnale, insomma, che i Ferruzzi non escludono alcuna soluzione, nemmeno il divorzio. Va rilevato poi che i sei membri del sindacato Enimont (tre per parte) dovranno affrontare due temi spinosi: la verifica dei poteri del sindacato degli azionisti [illegible] l'esame della posizione [illegible] governo sugli equilibri e l'assetto futuro della holding. Ma ecco la nota Montedison. «L'esigenza manifestata ultimamente dal governo di rinegoziare anticipatamente l'accordo Enimont non può giustificare il rinvio di un'assemblea responsabilmente convocata ai sensi di statuto dal [illegible] siglio della società, unico organo competente, ed altrettanto responsabilmente richiesta da Eni e Montedison al fine [illegible] dare attuazione a precisi impegni assunti». «Enimont — si aggiunge — [illegible] una società che anche il ministro Fracanzani volle di diritto privato ed assoggettata alla disciplina societaria. Le deliberazioni legittimamente [illegible] dai suoi organi [illegible] possono quindi essere cancella[illegible] da interventi [illegible] decisioni di terzi. Enimont ha chiesto e ottenuto, sempre con il pieno [illegible] sia del socio privato sia di quello pubblico, la quotazione in Borsa e le azioni Enimont sono state collocate presso decine di migliaia [illegible] investitori e risparmiatori».

Infine la stoccata finale al ministro delle Partecipazioni Statali. «La nomina [illegible] due nuovi consiglieri venne prevista dalla convenzione proprio per dar spazio e voce a quel mercato [illegible] a quei risparmiatori. Trattandosi [illegible] adempimento dovuto non si può parlare di una [illegible] dificazione della situazione attuale. Piuttosto che fermare bocce che non si muovono, si tratta allora di dar certezza al fatto che gli impegni siano rispettati».

Il ministro Carlo Fracanzani

Siderurgia

Ilva entra in [illegible] Accornero

TORINO. L'acciaio di Stato [illegible] quista un'altra partecipazione nel settore privato. Questa volta l'Ilva è entrata nella Ferdofin, [illegible] società operante nella siderurgia che fa capo al finanziere torinese Guido Accornero, acquisendo per una somma non precisata il 20% [illegible] capitale.

La Ferdofin ha 1800 addetti [illegible] produce laminati mercantili e travi ad ala larga per oltre un milione [illegible] tonnellate annue. Si articola in nove aziende con un fatturato globale che nel [illegible] dovrebbe essere stato di circa 1000 miliardi.

La cessione del 20% del capitale all'Ilva è stata approvata ieri a Torino dall'assemblea ordinaria della Ferdofin che ha anche eletto il nuovo consiglio [illegible] amministrazione della società. Nel consiglio [illegible] [illegible] Piero Nardi, vice direttore generale dell'Ilva, mentre alla presidenza della Ferdofin è stato nominato Guido Accornero; amministratore delegato è stato eletto Gianluigi Regis.

Con questo accordo prosegue la politica di alleanze che la società siderurgica pubblica sta portando avanti nel campo [illegible] dei prodotti lunghi. L'alleanza industriale con l'Ilva consentirà alla Ferdofin [illegible] realizzare prodotti specializzati, che non si sovrapporranno alle produzioni tradizionali, e [illegible] un alto valore strategico sui mercati internazionali, sfruttando le sinergie distributive e commerciali dei due gruppi.

Dai primi conti emerge un '89 positivo per gli istituti

Crt, un anno di crescita

Per il Banco Lariano un forte miglioramento del risultato di esercizio
La Carical riduce le sofferenze: recuperati 62 miliardi su circa 600

[illegible] L'89 è [illegible] per la Cassa di Risparmio di Torino un anno [illegible] grandi risultati [illegible] [illegible] il profilo economico sia di crescita [illegible] di espansione sul mercato nazionale ed internazionale. Le cifre di bilancio si commentano da sole: più di 35.500 miliardi [illegible] lire di massa fiduciaria, (cresciuta del 15% rispetto all'anno precedente) derivata oltre che dall'aumento della raccolta diretta, pari [illegible] 14.150 miliardi (+ 18,1%) [illegible] [illegible] titoli amministrati ammontanti [illegible] 16 mila miliardi [illegible] lire circa (+ 17,6%), anche dalla consistente crescita della provvista interbancario (+ 26,1%). Particolarmente sostenuta la dinamica degli impieghi economici: a fine anno, infatti, avevano superato gli 8400 miliardi (+ 24%).

Quanto al processo di espansione, il mercato nazionale resta il settore privilegiato nella strategia dell'istituto, nonostante la crescita [illegible] presum[illegible] sul mercato internazionale. Negli ultimi tre esercizi la «Banca Crt» è entrata in Liguria, Veneto ed Emilia Romagna, ma alla crescita diretta ha corrisposto un analogo impegno nell'ampliamento delle partecipazioni, con investimenti nel settore che sfiorano i [illegible] miliardi (+ 50% rispetto all'anno precedente). Il maggiore impulso [illegible] sviluppo per la cassa torinese è arrivato nel corso dello scorso esercizio da acquisizioni di partecipazioni all'estero: l'accordo con il Crédit Commercial de France, la creazione di una società mista con la banca sovietica Zhilsotsbank, la totale acquisizione della London Italian Bank. Nell'89 la «Banca Crt» è infine entrata nel settore assicurativo con l'acquisizione del controllo di Colonia Vita e Varese Assicurazioni.

Tempo [illegible] consuntivi anche per [illegible] Banco Lariano, del gruppo San Paolo di Torino. Oltre [illegible] miliardi [illegible] raccolta diretta da clientela (più 15%), 7200 miliardi di raccolta indiretta (più 23%), 5500 miliardi di impieghi (più 32%): sono questi i dati più significativi dell'esercizio '89 esaminati dal consiglio di amministrazione. Una nota, dopo aver ricordato che il miglioramento del risultato lordo di esercizio sull'anno precedente è stimabile in circa il 38%, sottolinea che sul fronte delle raccolta hanno registrato una particolare vivacità i certificati [illegible] deposito (più 70%), mentre dal lato degli impieghi si è verificata una notevole evoluzione di quelli in valuta, in dipendenza di un'intensa attività di intermediazione [illegible] l'estero.

Anche per la Carical (Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania) l'89 è stato positivo. La raccolta è passata da 5108 miliardi [illegible] 5422 (+6,15%); gli impieghi sono saliti da 2845 a 3305 miliardi (+16,2%); i mutui fondiari sono aumentati del 10,4%. Il risultato economico è quasi in linea con quello dell'anno precedente, pur avendo assorbito oltre [illegible] miliardi di oneri straordinari (immobili, informatica, prepensionamenti). Buoni anche i dati sulle sofferenze: [illegible] stati recuperati oltre [illegible] miliardi sul totale delle sofferenze pari a [illegible] miliardi di capitale.

Sip

Via libera all'aumento

ROMA. Il consiglio di amministrazione della Sip ha deciso l'avvio del programma di ricapitalizzazione per 1270 miliar[illegible]di deliberato il 14 novembre. L'aumento di capitale partirà a metà di febbraio e sarà per 340 miliardi [illegible] linea gratuita [illegible] per 910 a pagamento mediante l'emissione di 910 milioni [illegible] azioni ordinarie del valore nominale di lire 1000 ciascuna, più [illegible] sovrapprezzo di 300 lire per ogni azione. Il consiglio ha anche stabilito che [illegible] nuove azioni avranno godimento 1° gennaio 1990 ed ha inoltre fissato i criteri per l'attribuzione ai dipendenti di [illegible] milioni di azioni.

La Sip, secondo quanto ha deciso il consiglio, renderà pubblico ogni sei mesi (a partire dal primo semestre '90) un rapporto sullo stato di avanzamento dei vari aspetti [illegible] qualità del servizio. Il presidente della società Giannotta ha sottolineato [illegible] questa decisione «è coerente con i più avanzati orientamenti della Cee».

Ares-Serono

Capitale dagli Usa

GINEVRA. Il gruppo farmaceutico elvetico-americano Ares-Serono ha annunciato ieri di aver concluso, attraverso l'omonima consociata americana, un finanziamento di 125 milioni di dollari attraverso l'emissione di obbligazioni privilegiate, che sono state collocate attraverso [illegible] gruppo di compagnie di assicurazioni statunitensi.

Al finanziamento del gruppo farmaceutico hanno partecipa[illegible] [illegible]cuno dei maggiori istituzioni finanziarie e bancarie internazionali: Prudential Insu[illegible] Company of America, Travelers Insurance Company e Phoenix Mutual Life Insuran[illegible] Company. Rotan Mosle Inc. ha operato come agente [illegible] collocamento.

Il gruppo Ares-Serono che sviluppa, produce e distribuisce [illegible] [illegible] mondiale prodotti farmaceutici [illegible] diagnostici, ha realizzato nel corso dell'esercizio '89 oltre mezzo miliardo di dollari di fatturato.

Inflazione

A gennaio frena (6,3%)

ROMA. A gennaio il tasso [illegible] inflazione [illegible] base annua è [illegible] del 6,3%. Lo ha comunicato l'Istat confermando così, sulla base delle rilevazioni nazionali, la previsione avanzata nei giorni scorsi dopo le analisi nelle principali città campione. L'au[illegible]to mensile dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è stato dello 0,5%. Il dato tendenziale annuo è più basso di quello di dicembre che era [illegible] 6,5%; nel gennaio 1989 il tasso di inflazione [illegible] ancora al 6,7% [illegible] già nel febbraio 1989 [illegible] salito al 6,3% e da allora in poi era sempre stato superiore a questo livello. Il nuovo rallentamento dell'inflazione ha particolare rilievo se si considera che in gennaio cade una delle rilevazioni trimestrali dei livelli degli affitti. In gennaio la [illegible] «abitazione» è salita dell'1,4%; non si tratta però dell'incremento settoriale più alto. Le spese per «elettricità e combustibili», infatti, sono cresciute [illegible] 2,8%.

AZIENDA REGIONALE DEI PARCHI SUBURBANI VENARIA REALE

Si informa che in esecuzione della deliberazione ARPS 18.01.90 n. 37, divenuta [illegible] cutiva ai sensi [illegible] legge, [illegible] indetta una gara di licitazione privata all'appalto [illegible] lavori di completamento [illegible] manutenzione della Cascina Vallere.
[illegible] presunto ammontare delle opere è di L. 188.941.000 oneri fiscali inclusi.
Le richieste di invito, non vincolanti per l'Azienda, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Amministrazione entro e non oltre le ore 12 di mercoledì 14 febbraio 1990 indirizzate [illegible] P[illegible] Azienda Regionale [illegible] Parchi Suburbani, V.le C. Emanuele II [illegible] - [illegible] Venaria Reale (TO).

IL PRESIDENTE
Annibale Carli

[illegible] IMPRENDITIVO
ACQUISTA
totalmente o parzialmente società con attuale [illegible] potenziale attività con l'estero - Rif. FP
FAX 011 - 885.087

TRIBUNALE DI [illegible]
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto
che nella esecuzione immobiliare n. 630/84 promossa da: Ist. Bancario San Paolo di Torino contro: Cavallo Orazio - Grisci Cosima il Giudice dell'Esecuzione dott. De Santis ha disposto la vendita con incanto per il giorno 22/2/1990 alle ore 12.30 dei seguenti beni:
In Borgaro Torinese - Via Benvenuto Cellini n. 11 alloggio al 3° piano (due camere, tinello con cucinino e servizi; mq. 61; n. 2 balconi mq 10; cantina mq. 7,20; box: mq. 10.
Prezzo base L. 75.000.000
Aumenti minimi L. 2.000.000
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 20/2/1990 mediante assegno circolare [illegible] [illegible] alla Cancelleria Esecuzioni immo[illegible] del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita [illegible] in Cancelleria Esecuzioni immobiliari.
L'aggiudicatario potrà profittare [illegible] mutuo fondiario.

IL [illegible] DI SEZIONE
Rosanna [illegible]

CONSORZIO PO-SANGONE
PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE TRA I COMUNI DI TORINO BRUINO - RIVALTA - ORBASSANO - BEINASCO - GRUGLIASCO NICHELINO - TROFARELLO - MONCALIERI - [illegible] MAURO - [illegible] T.SE
10123 TORINO - Via Pomba n. 29 - Tel. 011 5223.1 - Telefax 011 5223.207

Ai sensi dell'art. 8 della Legge 25 febbraio 1987, n° 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 e al [illegible] consuntivo 1988 (1):

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE (in milioni di lire) [illegible]

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bil. ANNO [illegible]	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1988
- Contributi e trasferimenti	—	—
(di cui dal Consorziati)		
(di cui dallo Stato)		
(di cui dalle Regioni)		
- Altre entrate correnti	22.415	20.048
- Totale entrate di parte corrente	22.415	[illegible]
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dai Consorziati) (di cui dallo Stato) L. 20.000 (di cui dalle Regioni)	21.260	15.221
- Assunzioni prestiti	—	—
- Totale entrate [illegible]	21.260	15.221
- Partite di giro	1.133	668
- Disavanzo	—	—
TOTALE GENERALE	44.808	35.934

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bil. ANNO 1989	[illegible] conto consuntivo ANNO 1988
- Correnti	[illegible]	16.723
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	70	60
- Totale spese di parte corrente	22.415	16.783
- Spese di investimento	21.260	15.251
- Totale spese in conto capitale	21.260	[illegible]
- Rimborso prestiti div. da quote capitali per mutui	—	—
- Partite di giro	1.133	668
- Avanzo	—	—
TOTALE GENERALE	44.808	33.698

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunta dal consuntivo, secondo l'analisi economica è la seguente:

- Personale	L.	3.637
- Acquisto beni e servizi	L.	10.745
- Interessi passivi	L.	181
- Investimenti ailenati destinati dall'Amministrazione	L.	257
- Investimenti indiretti	L.	15.000
[illegible]	L.	29.795

3 - La risultanza [illegible] a tutto il 31 dicembre 1988 desunta dal consuntivo è la seguente:

- Avanzo di amministrazione dal consuntivo anni precedenti	L.	14.103
- Avanzo di amministrazione dal consuntivo dell'anno 1988	L.	3.338
- Residui passivi perenti ossiano alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1988	L.	1.818
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31-12-[illegible]	L.	15.723
- [illegible] del debiti fuori bilancio [illegible] a risultare dalla allocazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1988 (L. 130 milioni)		

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: n. abitanti [illegible] (in lire)

Entrate correnti	L.	[illegible]	Spese correnti	L. 13.000
di cui:			di cui:	
- contributi e trasferimenti	L.	—	- personale	L. 3.700
- altre entrate correnti	L.	[illegible]	- acquisto beni e servizi	L. 5.200
			- altre spese correnti	L. 2.100

(1) I dati [illegible] riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO (**Sergio Garberoglio**)

PK Per la pubblicità [illegible] [illegible] STAMPA e STAMPA [illegible]
publikompass

20123 Milano	Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino	Corso M. d'Azeglio 60 - [illegible] (011) 65.21†
28100 Novara	Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova	Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 Savona	Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 38.218/811.162
18100 Imperia	Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo	Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

A.M.R.R.
AZIENDA MUNICIPALE [illegible]
RACCOLTA RIFIUTI
TORINO
[illegible] DI AVVISO DI [illegible]

L'AMRR indice gara a licitazione privata [illegible] sensi dell'art. [illegible] del R.D. [illegible] 1924, n. 827, per l'alienazione di veicoli ed attrezzature non più confacenti con [illegible] propria organizzazione del servizio.
Richiesta d'invito entro [illegible] ore 12,00 del 27-2-1990 alla Segreteria di Direzione A.M.R.R. - via Germagnano n. 50 - 10156 Torino, riportando [illegible] busta e nella domanda il numero di riferimento della gara.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria [illegible] A.M.R.R. - via Germagnano n. 50 - 10156 Torino (tel. 011/28141) tutti i giorni feriali nel consueto orario d'ufficio.

IL PRESIDENTE
Lorenzo Trivello

IL DIRETTORE GE[illegible]
Dr. Guido Silvestro

REGIONE PIEMONTE
Avviso di indizione di bando pubblico di concorso a premi per la realizzazione di un modello unico di divisa

Si rende noto che la [illegible] regionale ha indetto un pubblico «concorso a premi» per l'individuazione delle caratteristiche generali delle divise uniformi di cui dotare gli addetti ai servizi di Polizia Locale dei Comuni appartenenti al territorio della Regione Piemonte.
Un'apposita commissione giudicatrice, nominata dalla Giunta Regionale stessa, formerà la graduatoria delle soluzioni stilistiche proposte.
Al concorrente dichiarato vincitore del concorso ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Regionale, sarà assegnato un premio di L. 30.000.000 - (trentamilioni)
Gli stilisti interessati dovranno presentare richiesta del bando in carta legale indirizzata a: Regione Piemonte - Assessorato Polizia Urbana e Rurale - Servizio Polizia Locale - Via XX Settembre n° 88 - 10122 Torino.
I progetti dovranno pervenire sempre al suddetto indirizzo entro le ore 12 del giorno 28 febbraio 1990.
Presso il Servizio Polizia locale [illegible] interessati potranno assumere informazioni, non telefoniche.

L'Assessore all'Artigianato, Commercio, Fiere e Mercati, Polizia Urbana e Rurale
Sergio Marchisio

Il Presidente della REGIONE PIEMONTE
Vittorio Beltrami

Il Terzo Mercato

Bavuria 1630 1640; C.Romagnolo opt 17.300 18.000 (dir. 1730 1800). WARRANT: Bco Roma 500 510; Binda 60 61; Cira 265 270; Cir b 280 290; Cofide ord 1110; Cofide risp 193 195; Europa Met 270 285; M.Marelli ord 1090 1110; M.Marelli rs 1080; Olivetti 895 900; Premafin 2450; Repub. 280 290; Smi Metalli 485 490; Sogefi 999 1030.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	15.000	15.750
Vista	12.750	13.250
Call	14.000	15.750
T/N	15.750	17.000
S/N	14.000	15.750
7 giorni	13.250	14.750
15 giorni	13.500	15.000
1 mese	13.250	14.000
2 mesi	13.125	13.625
3 mesi	13.125	13.625
6 mesi	12.625	13.500

A cura del Credito Bergamasco San Paolo

ORO: CHIUSURE

(Prezzi per kilogrammo in $ per oncia) Un'oncia vale gr. 31,1035

Mercati	31-01	30-01
Londra	412,25	416,75
Zurigo	412,90	417,50
Parigi	416,81	419,07
New York	412,75	417,75
Milano (L./Kg.)	18.650	18.850
Hong Kong	417,85	418,10

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,37 6 mesi 8,43

QUOTAZIONI BOT

	Cons.	Prezzo	Tasso
30-03-90	87	96.236	11.500
30-04-90	88	97.302	11.500
30-05-90	118	96.340	11.750
30-06-90	147	95.482	11.750
31-07-90	180	94.523	11.750
31-08-90	211	93.513	12.000
14-09-90	225	92.979	12.250
28-09-90	239	92.574	12.250
30-10-90	271	91.853	12.250
30-11-90	302	90.797	13.250
31-12-90	333	89.947	12.250
30-01-91	363	89.140	12.250

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	119000 - 127000
Sterlina n.c.	120000 - 129000
Marengo it.	93000 - 101000
Marengo svi.	93000 - 101000
Marengo fr.	93000 - 101000
Marengo b.	92000 - 100000
20$ oro	526000 - 576000
Krugerrand	509000 - 539000
Argento	206 - 212
Platino (*)	20535 - 20535

(*) Per grammo, ley spicken

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 31-01	BANCONOTE 30-01	MERCATO 31-01	MERCATO 30-01	MEDIA 31-01	MEDIA 30-01
Dollaro Usa i. g.	1252	1246	1253	1248,30	1253,005	1247,97
Dollaro Usa i. p.	1180	1180	—	—	—	—
Marco tedesco	742	742	742,70	742,80	742,85	743,80
Franco francese	218	218,75	218,75	218,90	218,745	218,91
Fiorino olandese	658	659	658,10	660,07	659,17	660,075
Franco belga	35,30	35,30	35,534	35,55	35,534	35,582
Sterlina	2100	2084,50	2100,50	2096,50	2100,82	2098,595
Lira irlandese	1950	1950	1971,10	1960,20	1970,75	1968,35
Corona danese	191	191	192,16	192,35	192,15	192,37
E.C.U.	—	—	1516,15	1516,15	1515,87	1516,075
Dollaro canadese	1040	1040	1050,70	1046,10	1050,70	1048,30
Yen	8,50	8,50	8,563	8,578	8,562	8,577
Franco svizzero	834	834	837,02	838,80	835,56	838,975
Scellino austr.	105,25	105,50	105,50	105,823	105,505	105,827
Corona norv.	191	191	192,43	192,23	192,43	192,255
Corona svedese	202	202	205,50	205,70	205,50	205,60
Marco finlandese	313	313	315,40	314,90	314,775	315,30
Escudo port.	8,60	8,60	8,445	8,45	8,446	8,447
Peseta spagnola	11,35	11,35	11,494	11,503	11,494	11,504
Dinaro taglio gr.	60	60	—	—	—	—
Dinaro taglio pr.	7,50	7,50	7,939	7,938	7,939	7,947
Dollaro austral.	950	950	961,25	953,30	961,525	953,15

FONDI D'INVESTIMENTO

	31-01	30-01
ITALIANI		
Adriatic bond	10.708	10.715
Adriatic global	11.632	11.654
Agos bond	10.530	10.558
Agrifutura	11.371	11.366
Alfa	12.100	12.105
America	12.997	13.008
Arca BB	22.012	22.050
Arca RR	11.557	11.554
Arca TE	11.315	11.298
Arca Venturfond	11.486	11.514
Ariete	11.906	11.942
Aureo	10.304	10.350
Aureo Prev	13.236	13.282
Aureo Rend	12.370	12.378
Azimut	11.171	11.163
Azzurro	19.929	19.965
B.N.Multifondo	11.550	11.595
B.N.Rendifondo	11.720	11.731
B.N.Sicurvita	10.242	10.288
Capitalcredit	12.086	12.110
Capitalfit	14.563	14.616
Capitalgest	[illegible]	18.577
Capitalgest az.	11.642	11.664
Capitalgest rend	11.354	11.357
Cashbond	12.063	12.091
Cash Money	15.447	15.482
Centrale Capital	12.310	12.368
Centrale Global	11.109	11.089
Centrale Redd	12.304	12.295
Chase M. America	10.120	10.135
Chase Man. Inter.	10.312	10.297
Cisalpino bilan.	12.417	12.435
Cisalpino redd.	10.947	10.945
Commercio Tur.	11.687	11.700
Corona Ferrea	12.454	12.494
Ct Rendita	10.359	10.386
Epta Bond	12.971	12.960
Epta Capital	12.512	12.530
Epta Prev	10.478	10.478
Euro Aldebaran	11.553	11.596
Euro Androm.	18.667	18.705
Euro Antares	14.157	14.180
Euro Vega	11.269	11.266
Euro Cap. Fund	12.501	12.501
Euromob Reddito	10.637	10.634
Euromob. Risk F.	12.606	12.628
Euromob. Strat F.	11.042	11.058
Europa bil	10.527	10.531
Fideuram monetario	11.307	11.307
Fonmo	28.701	28.760
Fondattivo	12.723	12.767
Fondersel	32.045	32.115
Fondcri I	10.758	10.758
Fondcri 2	11.824	11.850
Fondempiego	13.279	13.241
Fondinvest 1	12.466	12.492
Fondinvest 2	18.522	18.569
Fondinvest 3	11.687	11.734
Fondo Centrale	16.215	16.264
Fondo Futuro F.	10.681	10.693
Fondo Profess.	37.812	37.846
Fondo Profess. int.	11.451	11.487
Fondo Profess. red.	10.606	10.606
Genercomit	19.444	19.487
Genercomit cap.	9.905	9.953
Genercomit r.	10.415	10.415
Gepocapital	12.142	12.194
Geponinvest	11.670	11.709
Gecorend	10.157	10.137
Gestcredit az.	11.361	11.384
Gestcredit fin.	11.228	11.252
Gestielle B	11.348	11.400
Gestielle M	10.422	10.427
Gestnos	20.093	20.036
Gesto	12.186	12.205
Grifocapital	11.773	11.791
Grifomid	11.371	11.367
Imibond	10.068	10.083
Imicapital	26.900	26.964
Imideurnia	13.144	13.111
Imindustria	10.802	10.834
Imiend	14.012	14.019
In Capital Bond	10.987	10.960
In Capital Equity	11.582	11.597
Indice	11.564	11.529
Interbanc. az.	19.519	19.575
Interbanc. rc.	16.468	16.454
Internaz. Fondo	13.222	13.341
Investire az.	12.523	12.561
Investire bil.	12.085	12.111
Investire int.	10.122	10.126
Investire obb.	15.918	15.916
Ismonetary	10.281	10.279
Legesfi az.	14.578	14.596
Legesfi obb.	11.979	11.971
Libra	21.031	—
Mida bil	11.395	11.400
Mida obb.	11.194	11.191
Money Time	10.000	10.000
Multiras	17.954	18.031
Nagracapital	16.347	16.418
Nagrafund	13.126	13.125
Nordcapital	11.774	11.804
Nordfondo	12.326	12.326
Norditmix	11.278	11.304
Phenixfund	12.865	12.890
Phenixfund 2	10.025	10.029
Prime M Am	9.851	9.869
Prime M Eur	11.025	11.022
Prime M Pac.	10.936	10.916
Primebond	10.587	10.585
Primecapital	28.968	29.072
Primerasm	[illegible]	[illegible]
Primeclub az.	11.083	11.123
Primeclub obbl.	12.315	12.318
Primintermobiliare	11.605	11.602
Primomond	20.589	20.621
Pro-mobiliare Uno	11.581	11.638
Rendicredit	17.534	17.546
Rendicredit	11.556	11.552
Rendiltal	11.019	11.020
Rendimes	11.514	11.510
Resp. Italia az.	12.125	12.166
Resp. Italia bil.	18.533	18.574
Resp. Italia red.	15.488	15.498
Risparmio Italia	12.376	12.365
Risparmio Uno	11.776	11.823
S.Paolo H. Intern.	10.412	10.432
S.Paolo H. Industr.	10.479	10.515
Salvadanaio	12.391	12.418
Salvadanaio az.	10.557	10.588
Salvadanaio ob.	10.720	10.713
Sicurezza	11.454	11.453
Sogefi Bl Chips	10.514	10.510
Sogefi Dorsini	11.510	11.510
Spiga d'oro	11.901	11.922
Veneto Capital	10.836	10.660
Venetio rend	10.587	10.591
Ventuno Time	10.000	10.000
Verde	11.594	11.591
Vesconteo	17.044	17.288
Fondo Ina	2322.089	2322.495
Fondo Ina val. est.	982.059	982.976
Sai Quota	12350,53	12351,21

ESTERI AUTORIZZATI

Fonditalia	$	n.d.	83,53
Interfund	$	n.d.	40,39
Int. Sec. Fund	ECU	n.d.	25,25
Italfortune	$	48,82	48,82
Italunion	$	27,36	27,36
Capital Italia	$	39,32	39,32
Mediolanum	$	43,41	43,62
Rominvest	$	31,29	31,49
Raslund	L	40.700	40.700
Fondo Tre R	L	40.249	40.249

OBBLIGAZIONI DEL 31-01-90

TITOLI	Mercato	Tendenza
Enel 7% 73/90	91 80	92
Enel 83/90 ind. I	100 40	100 30
Enel 83/90 ind. II	100 45	100 40
Enel 83/90 ind. III	101 15	100 80
Enel 84/92 ind.	101 40	101 70
Enel 84/93 ind. II	100 40	101 10
Enel 84/93 ind. III	108 55	108 60
Enel 84/93 ind. IV	108 35	108 30
Enel 85/95 ind. I	101 20	101 10
Enel 85/00 ind. II	99 80	99
Enel 85/00 ind. III	100 20	100 30
Enel 86/01 IND	99 70	99 60
Enel 9.50% 86/93 II	92 45	92 70
Enel 86/93 III s.c.	128	128 40
Enel 9.25% 86/93 IV	88 80	89 10
Enel 9.25% 87/94	88 10	88 10
Enel 87/94 ind. II	89 80	89 70
I.R.I. 85/00 T.V.	89 30	90 40
I.R.I. 86/95 T.V.	99 00	99 60
I.R.I. 87/94 T.V.	100 45	100
Autostrade I.R.I 7% 73/91	93 90	94 90
CCOP 6% 30 le	61 50	79 90
CCOP 7% 30 le	78 10	78 60
CCOP 8% 1975/2005	77 50	79
CCOP 9% 1976/2006	79	82
CCOP 10% 1977/2007	84	84
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	98 50	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	95 60	93 50
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	95 60	92 50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	93	93
CCOP Ansa 7% 1972/2002 I	79	80 80
CCOP Autost. 6% 68/98 I	80 90	78
CCOP Autost. 7% 70/98	83 50	82 40
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	94 50	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	98 10	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	96	93 50
AZ. FF.SS. 83/90 ind.	100 55	100 10
AZ. FF.SS. 83/90 ind. II	101 20	100 80
AZ. FF.SS. 84/92 ind.	101 10	101 45
AZ. FF.SS. 85/92 ind.	104 75	104 90
AZ. FF.SS 85/95 ind. II	[illegible]	[illegible]
[illegible] FF.SS. 85/00 ind. III	[illegible]	98 70
AZ. FF.SS 9.50% 94 - 8% OPT	[illegible]	[illegible]
AZ. FF.SS. 86/93 s.c.	83	83 10
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	[illegible]	[illegible]
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	90 40	[illegible]
Enel 86/01 IND	99 70	99 60
Enel 9.50% 86/93 II	92 45	92 70
Enel 86/93 III s.c.	128	128 40
Enel 9.25% 86/93 IV	88 80	89 10
Enel 9.25% 87/94	88 10	88 10
Enel 87/94 ind. II	89 80	89 70
I.R.I. 85/00 T.V.	89 30	90 40
I.R.I. 86/95 T.V.	99 00	99 60
I.R.I. 87/94 T.V.	100 45	100
Autostrade I.R.I 7% 73/91	93 90	94 90
CCOP 6% 30 le	61 50	79 90
CCOP 7% 30 le	78 10	78 60
CCOP 8% 1975/2005	77 50	79
CCOP 9% 1976/2006	79	82
CCOP 10% 1977/2007	84	84
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	98 50	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	95 60	93 50
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	95 60	92 50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	93	93
CCOP Ansa 7% 1972/2002 I	79	80 80
CCOP Autost. 6% 68/98 I	80 90	78
CCOP Autost. 7% 70/98	83 50	82 40
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	94 50	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	98 10	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	96	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 III	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 IV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 V	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 VI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 VII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 VIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 IX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 X	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXXI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXXII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXXIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXXIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXXV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXXVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXXVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXXVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XXXIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XL	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XLI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XLII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XLIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XLIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XLV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XLVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XLVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XLVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XLIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 L	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXXI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXXII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXXIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXXIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXXV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXXVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXXVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXXVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 LXXXIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XC	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XCI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XCII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XCIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XCIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XCV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XCVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XCVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XCVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 XCIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 C	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXXI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXXII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXXIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXXIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXXV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXXVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXXVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXXVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXXXIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXL	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXLI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXLII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXLIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXLIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXLV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXLVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXLVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXLVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXLIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CL	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXXI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXXII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXXIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXXIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXXV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXXVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXXVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXXVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CLXXXIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXC	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXCI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXCII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXCIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXCIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXCV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXCVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXCVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXCVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CXCIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CC	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXXI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXXII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXXIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXXIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXXV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXXVI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXXVII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXXVIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXXIX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXXX	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXXXI	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXXXII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXXXIII	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXXXIV	95	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 CCXXXV	95

VIERCHOWOD E' EVASORE FISCALE?

COMO. Materrese e Sordillo saranno ascoltati in tribunale dove è processato Pietro Vierchowod, accusato di evasione fiscale per la mancata dichiarazione del premio di 168 milioni che la Figc versò ai partecipanti al Mondiale di Spagna, sul quale il giocatore pagò una ritenuta del 20%.

GULLIT, LENTO MIGLIORAMENTO

MILANO. Ruud Gullit (nella foto), che non gioca nel Milan dalla finale di Coppa Campioni del 24 maggio '89, è stato visitato in Belgio dal professor Martens che gli ha dato il via per intensificare la preparazione. Fra tre settimane Gullit potrà incominciare a correre. Poi se ne saprà di più.

OGGI IN TV

8,00 Pattinaggio. Da Leningrado, campionati europei di artistico — Raitre
10,30 Sci. Da Val Biois, campionati nicolori di sci di fondo, prova maschile dei 15 chilometri — Raitre
13,45 Calcio. Una partita del campionato di I divisione inglese — Capodistria
14,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
14,10 Calcio. 90x90, rubrica Mondiali — Tmc
14,15 Sportissimo — Tmc
14,30 Pattinaggio. Da Leningrado, campionati europei di artistico, programma obbligatorio maschile — Raitre
15,30 Real Madrid-Castellon, del campionato spagnolo, in differita — Capodistria
15,00 Pattinaggio. Europei artistico, programma maschile — Tmc
16,15 Calcio. Una partita del campionato spagnolo di I divisione — Capodistria
17,30 Pallavolo. Supervolley, replica WS — Capodistria
17,55 Pattinaggio. Da Leningrado, campionati europei artistico — Raitre
18,20 Sportsera, tg sportivo
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
19,30 Sportime, tg sportivo
20,00 Jukebox — Capodistria
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
20,30 Speciale Campo base — Capodistria
20,30 Pattinaggio. Da Leningrado, campionati europei di artistico — Tmc
22,15 Calcio. Mon-pol-fera, rotocalco settimanale — Capodistria
23,00 Basket. Da Milano, Philips-Limoges, girone finale di Coppa dei Campioni — Raidue
23,05 Calcio. Coppa d'Inghilterra, sintesi di West Bromwich-Charlton; sport vari, Giochi del Commonwealth — Tmc
23,10 Calcio. W il Mondiale, 4ª puntata — Italia 1
23,15 Tennis. Il grande tennis, programma di Rino Tommasi — Capodistria
23,40 Motori. Grand Prix — Italia 1
0,15 Pattinaggio. Da Leningrado, campionato europeo di artistico, femminile — Raitre

LA STAMPA

SPORT

Giovedì 1 Febbraio 1990 • 17

La Signora vede già la finale di Coppa Italia, Milan e Napoli (0-0) rimandano il verdetto al ritorno

Uno-due di Casiraghi e la Roma va ko

Con la Juve sull'1-0, gol annullato a Desideri che si aiuta col braccio
I giallorossi protestano, Sguizzato ne ammonisce 4 in un colpo solo

JUVENTUS		ROMA	
TACCONI	6	CERVONE	6
NAPOLI		BERTHOLD	5
DE AGOSTINI		NELA	6
ALESSIO		PELLEGRINI	6
BRUNO	5,5	TEMPESTILLI	5,5
(68' BRIO)	5,5	(57' GEROLIN)	5
TRICELLA	6	COMI	6,5
ALEINIKOV		DESIDERI	5,5
CASIRAGHI	7	DI	6
ZAVAROV	6,5	VOELLER	
MAROCCHI	6,5	GIANNINI	6,5
SCHILLACI		RIZZITELLI	6
(53' BARROS)	5,5		
All.: ZOFF	7	All: RADICE	6

2 — **0**

Arbitro: SGUIZZATO
Reti: 5' e 84' Casiraghi.
Ammoniti: 10' Bruno, 14' Comi, 59' Desideri, Gerolin, Giannini, Rizzitelli.
Spettatori: paganti 12.844, per un incasso di lire 190.334.000.

Juve di Coppa, undici vittorie su undici

Ma Schillaci è buio: «Perché Zoff mi ha tolto?»
Viola: «Torino m'insegna sempre tante cose»

TORINO. Il 2-0 sulla Roma, firmato da Gigi Casiraghi, è una grossa ipoteca sulla finale ma è che impressiona è più è il passo-record della Juventus: undicesima vittoria in Coppa, in campo nazionale e europeo, su undici partite. «Se in Coppa Italia e in Coppa Uefa continueremo è questo passo saremo davvero dei fenomeni», sorride Aleinikov. È sovietico s'è visto negare da Cervone è gol è uno spettacolare colpo di testa in tuffo, dopo che alla Roma era stato giustamente annullato da Sguizzato, su sbandieramento è guardalinee, è punto dell'1-1 segnato da Desideri. «S'è aggiustato il pallone con è braccio, dice Tacconi. Desideri non parla del «mani», piuttosto nega è essersi trovato in fuori gioco. «Non condivido l'interpretazione dell'arbitro», taglia corto. Tempestilli rivendica un rigore per è spinta è Napoli: «L'arbitro, che è stato perfetto, era coperto».

Il presidente Dino Viola non usa il «violoso», però fa capire il suo stato d'animo: «Sia per dirla grossa, è preferisco non fare nessun commento. Credo che abbiate visto tutti meglio di me. Torino mi porta fortuna perché m'insegna molte cose...».

Gigi Radice è più esplicito: «Per noi il gol era buono. Può darsi, però, ci sia sfuggito qualcosa. Le quattro ammonizioni? Mai visto è cosa simile. Mi sembrava di assistere alla pubblicità di un noto aperitivo quando saltano i tappi. Comunque il risultato è troppo pesante. Chiaro che adesso è difficile ribaltare la situazione». Si chiude così un gennaio d'oro per la squadra di Dino Zoff: è successi e due pareggi. Serie che è era iniziata a fine dicembre battendo in casa il Lecce. Con la Roma la Juventus è stata meno brillante che con l'Inter ma non era facile conservare la stessa carica nervosa.

«Meglio con l'Inter: non è stata una bella gara ma Casiraghi è stato bravo nella preparazione e nell'esecuzione del gol e i fatti, per ora, stanno dando ragione a Zoff che l'ha preferito è Barros; forse il portiere romanista non è senza colpe», ha commentato l'avvocato Giovanni Agnelli nell'intervallo. Poi, dopo essere sceso negli spogliatoi, ha assolto Cervone: «Mi hanno detto che non da Casiraghi si aspettava il tiro ma un passaggio».

Mentre lasciava lo stadio, poco prima del raddoppio è Casiraghi, è tifoso gli ha chiesto di acquistare Baggio. E Agnelli: «Voi volete proprio tutto!». Boniperti è già alla Sisport dove seguiva per radio la ripresa. Il presidente non aveva conferenza è firma sul nuovo contratto di Tacconi (anche se è scontato che è portiere resterà) e si era complimentato è Casiraghi per il primo gol aggiungendo: «La Juventus è squadra viva, crea sempre molte occasioni».

Con questo tocco è destro Casiraghi ha battuto Cervone per la seconda volta, a sei minuti dalla fine della partita. Una giornata di gioia per il giovane attaccante festeggiato dai compagni ed applaudito dai tifosi.

Per Casiraghi è la prima doppietta in bianconero (tre, in una sola gara, è aveva fatti l'anno scorso nel Monza) ma il giovane bomber sta è i piedi per terra: «Sul primo è stato bravo Schillaci a portare via un difensore. Sul secondo il merito è è Zavarov. Spero che due gol siano sufficienti ad andare in finale anche se al Flaminio sarà dura. Titolare? A tutti piace giocare ma non voglio creare problemi».

Chi non è per nulla felice è Totò Schillaci. Ha lasciato il Comunale rabbuiato per la sostituzione: «Non era preventivato. Zoff è mi ha dato spiegazioni è non so perché l'abbia fatto». E l'allenatore, ai giornalisti, dice: «Il calo di Schillaci è un fatto naturale. Nel Messina giocava è volta la settimana e a livelli inferiori. Abbiamo avuto un tour de force è in lui c'è stata è leggera flessione. Anche Barros è partito in panchina per una rotazione». Domenica è a Bari, saranno assenti De Agostini, squalificato, e Bruno che accusa uno stiramento dietro il ginocchio destro. Tornano Bonetti e Galia.

Bruno Bernardi

Designati a Zurigo i fischietti, soltanto per Italia e Francia la soddisfazione di avere due uomini nella lunga lista

Ecco gli arbitri mondiali: con Lanese resta Agnolin

Il veneto: «C'era un'atmosfera strana, mi ritrovo vincitore al di là di tutto»

Tullio Lanese, 43 anni, di Messina (a lato) è è scelto per la prima volta ad arbitrare i mondiali di calcio mentre Luigi Agnolin, 47 anni (a destra), di Bassano del Grappa, aveva già «fischiato» nel è messicano del 1986

ZURIGO. Per Tullio Lanese (43 anni, di Messina) è Luigi Agnolin (47 anni, di Bassano del Grappa) si sono schiuse le porte è Mondiale. Una grossa soddisfazione per la nostra federazione visto che solo la Francia, fuori dal torneo, schiererà due fischietti (Vautrot è Quiniou) fra i 36 scelti ieri dall'apposita commissione della Fifa. In passato l'Italia è stata presente con è arbitri ai Mondiale del '34 (Barlassina, C è e Mattei) e con due a quello del '38 (Barlassina è Scarpi). Agnolin è è terzo fischietto italiano protagonista in due Mondiali dopo Barlassina ('34 e è) e Orlandini ('54 e '58).

Campanati sapeva di giocare una carta difficile sul tavolo della Fifa a Zurigo. Doveva far passare la proposta della Federcalcio, quella di portare due arbitri al Mondiale. Da una parte c'era chi voleva il solo Lanese, dall'altra chi puntava sul solo Agnolin. Difficile trovare una soluzione. L'unica via di uscita era rappresentata dalla possibilità d'inserire entrambi i nomi. Lanese era ormai sicuro grazie all'appoggio della Fifa, Agnolin non aveva ricevuto imprimatur ma vantava dalla sua personalità e carisma.

Su suggerimento è Matarrese, Campanati ha giocato una carta è sorpresa presentando anche la candidatura di D'Elia alla quale è aggiunto, ma è giochi chiusi, quella di Longhi. «Una linea logica, gli arbitri italiani ci vengono richiesti da molte federazioni straniere per dirigere incontri internazionali», ha detto il capo degli arbitri che così ha vinto è importante battaglia. Due arbitri italiani, quindi, al Mondiale. E D'Elia verrà utilizzato maggiormente, alla pari di Longhi, a livello internazionale.

Gigi Agnolin è aveva fatto drammi il giorno in cui si parlò di una è bocciatura è livello mondiale. Nessuna polemica, nessun discorso della corona. Così anche dopo la designazione: «Me l'aspettavo anche se c'era una strana atmosfera intorno a me. Quale? Non lo so, un'atmosfera strana, ripeto, niente di più o di meno. Comunque sia, non ho fatto polemiche allora, non ne voglio fare certamente oggi. Mi ritrovo vincitore, diciamo è virgolette, al di là di tutto. Lo sarei stato anche se il mio è non fosse stato inserito fra quello dei direttori è gara del Mondiale. Forse mi sarebbe dispiaciuto, questo sì, è non è fatto certamente drammi». E poi: è sempre seguito con rigore una certa linea di condotta. E ho aspettato la decisione della Fifa con animo sereno, convinto della mia libertà di uomo senza condizionamenti».

È Lanese? Il siciliano è molto stimato dai dirigenti della Fifa che hanno apprezzato il suo comportamento prima ai Giochi di Seul e poi ai Mondiali giovanili. Questa fu sua prima reazione: «Ci speravo anch'io, sono sincero. Ora mi è uguro di dirigere una partita nella mia Sicilia». Gli altri cinque «internazionali» di casa nostra sono è stati designati come riserve o guardalinee. Una magra consolazione per D'Elia. [r. .s.]

LE 36 GIACCHETTE NERE è ITALIA '90

	KOHL (Austria)
DIRAMBA (Gabon)	LANESE (I è)
HANSAL (Algeria)	LISTKIEWICZ (Polonia)
JOUINI (Tunisia)	(Danimarca)
AMERICA CENTRO NORD	( )
(Messico)	QUINIOU (Francia)
MAURO (Usa)	ROETHLISBERGER (Svizzera)
ULLOA MORERA (Costa Rica)	SCHMIDHUBER (Germania O)
DEL	SILVA VALENTE (Portogallo)
CARDELLINO ( )	SMITH (Scozia)
JACOME ( )	SNODDY Nord)
(Argentina)	SORIANO ALADREN (Spagna)
MACIEL (Paraguay)	SPIRIN (Urss)
RAMIZ WRIGHT (Brasile)	(Belgio)
PEREZ HOYOS (Colombia)	VAUTROT (Francia)
SILVA (Cile)	
EUROPA	AL-SHARIF (Siria)
AGNOLIN (Italia)	MANEA (Bahrain)
COURTNEY (Inghilterra)	TAKADA (Giappone)
FREDERIKSON ( )	**OCEANIA**
KIRSCHEN (Germania E)	LORENC (Australia)

Senza reti il primo dei tre confronti in quindici giorni tra i rossoneri (ieri senza stranieri) e gli azzurri

Nel giorno di Sacchi sorride Bigon

Il Milan gioca alla grande, il Napoli va a punto

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Ottantasette minuti di attacchi forsennati non sono stati sufficienti al Milan 2 per aver ragione del Napoli 1, arroccato nella propria metà campo a difendere il pareggio iniziale, obbiettivo massimo cui gli azzurri, almeno in questo momento, potessero aspirare. La differenza tra Milan 1 e 2 è tutta nel punteggio finale, nella capacità del primo di mettere a segno qualcuna delle innumerevoli palle gol create, con un gioco che è invece sempre eguale anche se variatissimo, malgrado l'avvicendamento dei protagonisti.

Da un pareggio che nulla pregiudica (nei prossimi 90' a Napoli in campo ci saranno i grandi, non i bambini) ma che non può egualmente soddisfare, esce con un successo assoluto proprio Righetto Sacchi. Le sue squadre ormai giocano a memoria, con un'aggressività, una determinazione, uno spirito vincente che nessun'altra formazione in Italia riesce a esprimere. L'allenatore non va in campo a fare i gol né a evitarli, suo è il compito di costruire un complesso che funzioni sempre e comunque e questo Sacchi ha saputo farlo meglio di tutti. I rischi restano, e grossi, nella gestione di una grande squadra impegnata su tutti i fronti presuppone il rischio come regola di vita.

E' invece certamente umiliante per la squadra leader del campionato dover venire a San Siro a fare da sparring-partner. Responsabilità di Bigon? Parecchie, ma non tutte. Non è facile mettere assieme una formazione attorno a Maradona atleticamente inesistente, puntando tutto su una specie di invenzione da fermo. Diego, orribile o divino a seconda dei punti di vista, riesce a non far nulla anche se nell'ignavia mantiene una certa classe. Ha toccato in totale diciotto palloni, ne ha persi undici, cinque sono finiti ai compagni ma senza esiti dirompenti, due le punizioni. Una sola è finita in porta dando il là a una bella, non difficile, esibizione di Galli (43') in presa volante.

La presenza del portierone di coppa è stata invece giustificata pienamente dall'intervento sulla bomba di Ferrara (82') scagliata da sette-otto metri: un intervento da campione assoluto, tanto più difficile perché era appunto il secondo dell'intero match.

Tutto qui il Napoli, poi quanta fatica per Baroni e Corradini eccellenti, per Ferrara, Francini, Fusi tutti impegnati a far barriera in area e più avanti per un Crippa confuso, per Alemao in pressing solitario contro una squadra intera, per Carnevale e Zola in ripiegamento continuo! Nella logica della rinuncia Bigon non ha proprio sbagliato inserendo un altro marcatore in più, Bigliardi, dall'inizio della ripresa. Solo che l'arrembaggio del Milan è diventato ancora più asfissiante e c'è voluta una bella dose di fortuna per riuscire a resistere.

Il limite del Milan è stato aver saputo infilare una di queste conto palle dentro la porta. Molto hanno fatto Baresi e Corradini ancor più di Giuliani, qualcosa pure Baldas. Dopo nove minuti (Stroppa aveva già fallito di un soffio il primo gol al 5', un colpo di testa all'indietro) l'arbitro ha spostato fuori area clamoroso mani di Fusi su Evani, dando la punizione dal limite; poi nella ripresa ha sorvolato su altri due interventi da rigore compiuti su Simone e Massaro. Pollice verso anche per Baldas, arbitro delle speranze, e complimenti a Moggi (e Biancardi non nel ruolo di medico) per questa serie ininterrotta di arbitraggi favorevoli agli azzurri.

Esaurito il primo capitolo, la storia infinita di questo confronto ravvicinato tra capolista e sfidante si sposta sul terreno del campionato. Il Napoli potrebbe avvantaggiarsi domenica il turno casalingo contro la Cremonese, mentre il Milan trova la Fiorentina nel neutro obbligato dai ritardi mondiali e dalle beghe fiorentine. Poi però c'è il recupero col Verona e la classifica tornerà alla verità assoluta. Quindi gli azzurri riapprodaranno a San Siro per il match che vale il campionato, e soltanto di tre giorni avrà il verdetto finale sulla qualificazione in Coppa Italia. Può succedere di tutto, lo sappiamo, nel calcio come nella vita o nel lavoro tutti i giorni, ma più spesso di quanto si pensi chi è più bravo, chi ha ragione nei fatti, finisce per vincere.

Giorgio Viglino

MILAN

G. GALLI	6
SALVATORI	5,5
MALDINI	5,5
FUSER	6
F. GALLI	6,5
BARESI	7,5
STROPPA	6
ANCELOTTI	7,5
MASSARO	7
EVANI	7
SIMONE	5
All.: SACCHI	8

0

NAPOLI

GIULIANI	6
FERRARA	6
FRANCINI	6,5
BARONI	7
ALEMAO	6,5
CORRADINI	7
FUSI	6,5
CRIPPA	5
ZOLA	4,5
MARADONA	4
CARNEVALE	5
(46' BIGLIARDI)	6
All.:	6

0

LE NAPOLI

Gli incontri di ritorno delle semifinali di Coppa Italia si giocheranno mercoledì 14 febbraio. Il regolamento in vigore è uguale a quello delle Coppe europee e prevede che i gol segnati in trasferta valgano doppio a parità di segnature.

Dopo lo 0-0 di San Siro il Napoli dovrà battere per forza il Milan. In caso di parità per 1-1, 2-2 ecc. andrebbe in finale la squadra di Sacchi. In caso di 0-0 due tempi supplementari e, eventualmente, rigori. La Juventus può perdere a Roma anche 3-1 o 4-2 e accedere ugualmente alle finali, in programma il 28 febbraio e 14 marzo.

Arbitro: BALDAS 5

Ammoniti: 23' Carnevale, 55' Fusi, 78' Corradini.
Spettatori: per un di 424.148.000.

Diego Maradona. Ieri a San Siro ha disputato una pessima partita

Berlusconi con Boniperti: «Arbitri prof»

Carnevale: «Baresi mi ha uncinato da dietro» Evani: «Era in area quel fallo di mano di Fusi»

MILANO. Maradona passa dalla Scala del calcio, un maldidotto per il terreno, definito dal presidente napoletano Ferlaino «tragico», non diverte nessuno, tranne Silvio Berlusconi, incassa un pareggio che va un po' stretto al Milan e se ne va elogiando l'amico Sacchi.

«Maradona è stato delizioso e splendido — precisa Berlusconi — anche se ha fatto poche giocate. Tutto il Napoli ha sofferto il nostro pressing. Siamo riusciti a fare saltare gli schemi degli avversari tanto che hanno dovuto improvvisare ripetutamente, specie nel secondo tempo, un argine per bloccarci. Purtroppo non siamo riusciti a concretizzare la nostra superiorità nella loro area di rigore. Così i tiri più difficili abbiamo dovuto subirli noi e solo grazie a un ottimo intervento di Galli non abbiamo incassato il gol».

Berlusconi, che giura di temere il recupero con il Verona della prossima settimana, dedica ancora una volta il migliore in campo, e consola pensando che la visita di controllo effettuata ieri in Belgio a Gullit è stata positiva e si dice sorpreso della decisione del ministero degli Interni belga di far disputare la sfida con il Malines allo stadio Heysel. «Avremmo preferito non andarci — spiega — perché quel luogo evoca momenti terribili. Ma purtroppo dobbiamo piegarci alle loro esigenze. Cercheremo di onorare la memoria di quei morti».

Infine si dice d'accordo con Boniperti per introdurre anche in Italia gli arbitri professionisti, per così direttori di gara più preparati sia fisicamente che mentalmente e a tutte quelle novità che possono migliorare l'arbitraggio, compresa la moviola sul campo.

Maradona si mette sulla stessa lunghezza d'onda di Berlusconi e riconosce che il Milan è stato superiore. «Tutto merito del loro pressing — dice — che noi abbiamo sofferto moltissimo e del mio amico Sacchi che sa preparare alla perfezione i suoi e riesce a far giocare bene la squadra anche quando impiega i titolari. Lui è un grande tecnico, diverso da molti altri che nonostante abbiano a disposizione grandi giocatori non riescono a conquistare grossi risultati. Sacchi ama il calcio come me ed è per questo che siamo diventati amici tanto che ci telefoniamo spesso e appena possiamo ci incontriamo per parlare di questo sport». Poi Maradona lancia una stoccata al terreno di San Siro. «Questo stadio — conclude — è una bellissima villa che però ha un giardino tenuto in modo pessimo. Speriamo che sia a posto per la nostra gara di esordio dei mondiali».

Carnevale se la prende con l'arbitro Baldas, per non aver concesso un rigore al Napoli per fallo di Baresi su di lui e per aver annullato un suo gol per fuorigioco. «Baresi mi ha uncinato da terra un piede in area — dice l'attaccante che ha dovuto abbandonare anzitempo il campo per un indurimento muscolare — proprio nel momento in cui stavo per calciare a rete. Inoltre Baldas ha sbagliato a fischiare il secondo fuorigioco del primo tempo perché in quel momento ero tenuto in gioco da Filippo Galli». Gli risponde subito Evani dicendo che c'era un rigore sacrosanto per il Milan perché quando Fusi ha colpito il pallone con entrambi i piedi in area e non fuori come ha detto l'arbitro.

Nino Sormani

Due turni a Berti (espulso in Coppa), uno a De Agostini e a Rossi

Alla Reggina due punti in più

Un accendino mandò ko Cascione a Parma

MILANO. Partita vinta alla Reggina (0-2 a tavolino) e 2 milioni di multa al Parma diffida, oltre al risarcimento dei danni al calciatore calabrese Cascione per il colpo subito. La decisione è stata presa ieri dal giudice sportivo ad una settimana dalla gara persa dai reggini per 2-1 sul campo del Parma. Al 42' Cascione era stato colpito al volto da un oggetto scagliato dal pubblico.

Il giudice ha accertato, in base al rapporto dell'arbitro Di Cola, che in occasione di una punizione per la Reggina Cascione è caduto perché colpito da uno dei tre accendini scagliati dai tifosi del Parma. Il rapporto dell'arbitro, il fatto che il giocatore non è rientrato in campo nella ripresa e il certificato rilasciato dai medici dell'ospedale di Parma hanno indotto il giudice a punire gli emiliani. La nuova classifica di B per le prime posizioni: Torino e Pisa 30, Reggina 27, Parma e Cagliari 25, Pescara 24.

L'avvocato Artico ha inoltre preso in esame le gare di coppa Italia della settimana e le partite dell'ultima giornata di campionato e ha punito con due giornate di squalifica l'interista Berti, espulso «per atto di violenza nei confronti di un avversario a gioco fermo», Chierico e Giovannelli (Ascoli), Gallego (Udinese), Mazzeo (Verona) e Stromberg (Atalanta). Gli squalificati per una giornata sono: Brehme e Klinsmann (Inter), Salsano (Samp), Bonacina (Atalanta), Aguilera (Genoa), Gerson e Carrera (Bari), De Agostini (Juventus), Fusi (Napoli), Maspero (Cremonese), Monti e Soldà (Lazio) e Vanoli (Udinese). Sospeso fino al 10 febbraio il vice allenatore della Roma, Cazzaniga, per aver rivolto all'arbitro una frase irriguardosa.

In serie B 14 i giocatori sospesi: per due turni Ortolini (Catanzaro) e per uno: Lancini (Barletta), Modica e Petitti (Messina), Argentesi e Dolcetti (Pisa), Barnardini (Cagliari), Gabriele (Reggiana), Longhi (Pescara), Osio (Parma), Pradella (Padova), Rossi (Torino), Sarracino (Catanzaro) e Terracciano (Triestina).

Questi gli arbitri di domenica (inizio ore 15). **Serie A:** Atalanta-Sampdoria: Agnolin; Bari-Juventus: D'Elia; Cesena-Roma: Baldas; Fiorentina-Milan: Parugia; Inter-Ascoli: Longhi; Genoa-Bologna: Trentalange; Inter-Ascoli: Cornieti; Lazio-Verona: Dal Forno; Napoli-Cremonese: Ceccarini; Udinese-Lecce: Pezzella. **Serie B:** Barletta-Ancona: Bizzarri; Cosenza-Cagliari: Frigerio; Foggia-Triestina: Guidi; Licata-Avellino: Cardona; Messina-Reggiana: Cinciripini; Monza-Reggina: Beschin; Padova-Pescara: Felicani; Parma-Como: Ballo; Pisa-Catanzaro: Boggi; Torino-Brescia: Boemo.

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Ieri ■ Stoccolma, Matarrese ha posto steccati alla libera circolazione dei calciatori

Italia-Resto d'Europa 1-1

Dal '93 non ci sarà limite al tesseramento di stranieri nell'ambito della Cee
Ma solo tre potranno giocare contemporaneamente, ■ la norma è limitata alla A

STOCCOLMA
DAL NOSTRO INVIATO

Italia-Resto d'Europa 1-1. E' il risultato della partita giocata dai presidenti delle federazioni dell'area Cee sulla libera circolazione dei calciatori stranieri nell'Europa del '93. E' passata la proposta di Neuberger, presidente tedesco, sintetizzabile nella formula «tre più due»: dal 1° gennaio '93 ■ società dei dodici paesi comunitari potranno schierare in campionato tre stranieri a partita, più due assimilati. E fin ■ nulla ■ nuovo: il «tre più due», adottato in pieno nella bozza d'accordo firmata l'anno scorso ■ presidente Uefa Georges ■ dal commissario Cee Delors, era parsa subito la soluzione più ragionevole.

La ■ si era scatenata ■ altri tre punti fondamentali: 1) la libertà ■ ingaggiare un nu■ illimitato di stranieri dell'area Cee in aggiunta ai tre consentiti per poi utilizzarli anche ■ rotazione; 2) l'estensione della facoltà a■ serie minori, B e C italiana per esempio; 3) la definizione ■ «assimilati».

E qui s'è giocata la vera partita di Stoccolma, durata per la verità meno del previsto: dalle 14,30 alle 17, due tempi di un'ora ciascuno più la pausa-caffè. Matarrese, solo ■ tutti, ha iniziato male, cedendo sulla libertà di contratto: dal 1° gennaio '93 i club saranno padroni di ingaggiare e tesserare quanti calciatori Cee vogliono, in aggiunta ai tre stranieri consentiti. Berlusconi, per esempio, potrà tenersi i tre olandesi, comprarne un quarto per la ■ e magari un quinto ■ un sesto da utilizzare durante le lunghe degenze di Gullit e Van Basten. Le federazioni non potranno negare il tesseramento, pena gravi sanzioni da parte del governo di Bruxelles. E' un duro colpo per Matarrese, che nel documento da presentare il 6 marzo alla Cee ha voluto inserire in questo punto il «no» italiano (e portoghese).

Matarrese, sulle altre due questioni, ■ però riuscito a pareggiare ■ ■. Ha scongiurato il pericolo di «assimilare» Maradona o Matthaeus, come voleva qualcuno. Si potranno considerare «assimilati» e quindi fuori dal contingente di tre, solo quei giocatori che a partire dal '93 e dall'età di 15 anni avranno giocato almeno cinque anni in Italia (o in qualsiasi altra nazione dei Dodici), dei quali ■ ■ nel ■ giovanile. Insomma, se ne parla dopo il '98.

Ma il vero successo italiano è rappresentato ■ «muro» eretto intorno alle serie minori, B e C, che restano autarchiche, evitando un disastro economico dell'intero sistema calcistico italiano.

Matarrese-Resto d'Europa dunque finisce in parità. E ■ ■ la Cee, il 6 marzo a Bruxelles, ■ dire l'ultima parola. ■ non ci sono ragioni perché venga bocciata la proposta delle comunità pallonara. Matarrese, ad ogni buon conto, ha chiesto ■ allargare la consultazione anche ■ le altre venti federazioni dell'Uefa, ammantandola di propositi internazionalisti: «Non si può ignorare quel che accade all'Est, dove si svolgono rivoluzioni sociali che avranno sicure ripercussioni sul mercato europeo», fiutando possibili adesioni al protezionismo italiano.

Alla fine del match, hanno vinto tutti: Matarrese, reduce da un napoleonico pomeriggio, cominciato col trionfo di Zurigo («Due arbitri per i Mondiali ■ no la dimostrazione del nostro peso e della stima ■ cui gode la nostra classe arbitrale all'estero») e chiuso col mezzo successo di Stoccolma, ■ anche Jacques Georges, che ■ ■ aprile concluderà il lungo regno, convinto di aver persuaso gli italiani: «Ci creano sempre problemi, ma ■■lia ■ potevamo ripresentarci alla Cee senza uno straccio di proposta».

Curzio Maltese

Il presidente federale Matarrese

Domani sorteggio Europei

Trentatré squadre, sette gironi
Gli azzurri fra le teste di serie

STOCCOLMA
DAL NOSTRO INVIATO

Chiusa l'animata discussione sugli stranieri, Stoccolma ■ prepara a celebrare la festa per il sorteggio degli Europei '92, che si svolgeranno in Svezia. Una festa casareccia, nulla a che vedere col Barnum impiantato per ■ cerimonia del Mondiale a Roma. Si svolgerà tutto domani, in un pal■ d'ore, nel bellissimo municipio della capitale. A pescare le pal■ dei sette gironi di qualificazione sarà la manona di Gunnar Nordahl, grande centravanti del Milan e della Svezia Anni 50.

Esclusa la Svezia, qualificata di diritto, saranno 33 le nazionali in lizza per i sette posti all'Europeo. Saranno divise in sette gironi sorteggiati per fasce. Il criterio, ■■ già avvenne per i Mondiali, ha ■■■ qualche polemica. Alla fine s'è scelto quello di sommare i punti ottenuti nelle gare dell'Europeo ■■ e nelle qualificazioni di Italia '90, dividerli per il ■■ro di partite e far valere il coefficiente. In caso di ex aequo si è stabilito di privilegiare il risultato ultimo, cioè quello dei Mondiali. Così l'Urss, ■■ un risultato ■ 1,5 pari a Romania e Jugoslavia, è slittata alla seconda fascia. Eccole:

1) Olanda, Inghilterra, Spagna, Italia, Jugoslavia, Germania Ovest e Romania;
2) Urss, Eire, Cecoslovacchia, Danimarca, Belgio, Scozia ■ Portogallo;
■ Germania Est, Austria, Ungheria, Francia, Polonia, Grecia e Bulgaria;
4) Islanda, Svizzera, Galles, Turchia, Norvegia, Irlanda del Nord e Finlandia;
■ Malta, Cipro, Lussemburgo, Albania e San Marino.

Ne risulteranno cinque gironi da cinque squadre ■ due da quattro. Si qualificano alla fase finale soltanto le prime.

In margine alla cerimonia verrà comunicato anche l'esito del sorteggio per l'Europeo Under 21, valido per la qualificazione alle Olimpiadi '92.

Intanto proseguono le mano■■ per l'elezione del nuovo presidente Uefa, il 19 aprile al congresso di Malta. Candidati a succedere al francese Georges sono Johansson, svedese, e Rumo, svizzero, favorito. A Malta si discuterà anche la riammissione delle squadre inglesi alle coppe europee. [c. mal.]

Georges: c'è lotta per succedergli

Bonipertì non è contento

«Ancora un ibrido compromesso tutti i tesserati devono giocare»

TORINO. Cadono le frontiere ma l'Italia del calcio, leggi Figc, ■■ ■ resistere alle norme Cee con dei «distinguo» e delle limitazioni, presentate proprio ieri dal presidente federale Antonio Matarrese nel vertice ■ Stoccolma, che non possono trovare d'accordo Giampiero Boniperti.

Il presidente della Juventus, che da anni si batte per la libera ■ totale apertura ai calciatori appartenenti ai paesi del Mercato Comune europeo, non ac■■ che si «debba» continuare ad utilizzarne soltanto tre avendone altri nell'organico.

«Tutto ciò ■ molto riduttivo: chi è tesserato deve giocare, ■■ l'allenatore, ovviamente, lo ritiene opportuno», tuona Boniperti. Poi aggiunge: «Ed ■ contro le leggi europee. Siamo in ■■ mondo libero: non si può sempre fare la legge e trovare l'inganno. Questo è un altro compromesso ibrido».

Boniperti, ■ sostegno della sua tesi, precisa che la totale apertura non obbliga le società ad ingaggiarne mezza dozzina o una squadra intera. Ci può essere chi, fatte le valutazioni di carattere tecnico ed economico, preferisce orientarsi sul mercato italiano.

«Ognuno — puntualizza Boniperti — si regola come meglio crede. Se mi piace ■■ medico di Catanzaro, non lo scelgo in Olanda. E lo stesso discorso va■ nel football. Eppoi, finiamola di chiamarli stranieri ma europei. Siamo tutti europei, siamo una sola famiglia. Poi, nelle rispettive Nazionali, ■■■■ ritroverà le proprie radici. Basti pensare alla Jugoslavia che rimette assieme quasi un'intera formazione ■ professionisti che militano ■■ campionati esteri sparsi in tutta Europa».

E, commentando la battuta sentita in televisione che la Juventus avrebbe già preso Baggio e il tedesco Reuter, Boniperti ha commentato: «Dio volesse che fossimo già ■ questo punto». [b. b.]

FLASH

CALCIO
■■■ Torneo ■ Miami in vista dei Mondiali

MIAMI. Quadrangolare, nel week-end, con Colombia, Uruguay, Usa e Costa Rica in vista ■ Italia '90. Il Costa Rica sarà privo del libero e capitano Flores, in Brasile per la partita in onore di Zico. L'Uruguay dovrà fare a meno dei giocatori impegnati in Europa, mentre la Colombia ■■ avrà Valderrama ed Escobar.

ATLETICA
■■■ Il marocchino ■■■■■ ■ giocare

RABAT. Mohamed Timoumi, 28 anni, pallone d'oro africano 1986, riprenderà l'attività ■ prossima stagione, dopo un ■■■ ■ interruzione forzata: ha detto di aver rifiutato di giocare quest'anno per il belga Lokeren, cui era legato da ■■■■■ ■ due stagioni, perché aveva respinto le sue proposte finanziarie e aveva chiesto una cifra elevata per il suo trasferimento all'Anderlecht.

■■■ SOVIETICA
■■■ La Nazionale ■ ■■■■■■■ in ■■■

ROMA. La nazionale sovietica è giunta ■ Roma ed ha raggiunto il Ciocco (Lucca) per un periodo di preparazione pre-mondiale di 18 giorni. La comitiva è composta da 23 giocatori; domani l'Urss disputerà un'amichevole con il Neuchâtel Xamax, mentre a fine mese prenderà parte ad un torneo a Los Angeles.

ROMANIA
■■■ Oggi amichevole a Pisa, poi a Monaco

■■■ La Nazionale romena disputerà oggi un'amichevole contro il Pisa mentre il 7 febbraio incontrerà a Monaco il Bayern. L'incasso sarà devoluto ai romeni bisognosi.

■■■■■
■■■ ■■■■ in crociera ■ vedere i ■■■■■■

DUBLINO. Due agenzie di viaggio hanno noleggiato la «Achille Lauro» per portare ■■■ tifosi irlandesi a Cagliari (partenza ■■ Genova ■ ■ giugno) per Inghilterra-Eire l'11 giugno, poi a Capri, Tunisi, Malta, ■■■ una doppia spola con la Sicilia dove si svolgeranno le altre partite dell'Eire, fino al 21 giugno.

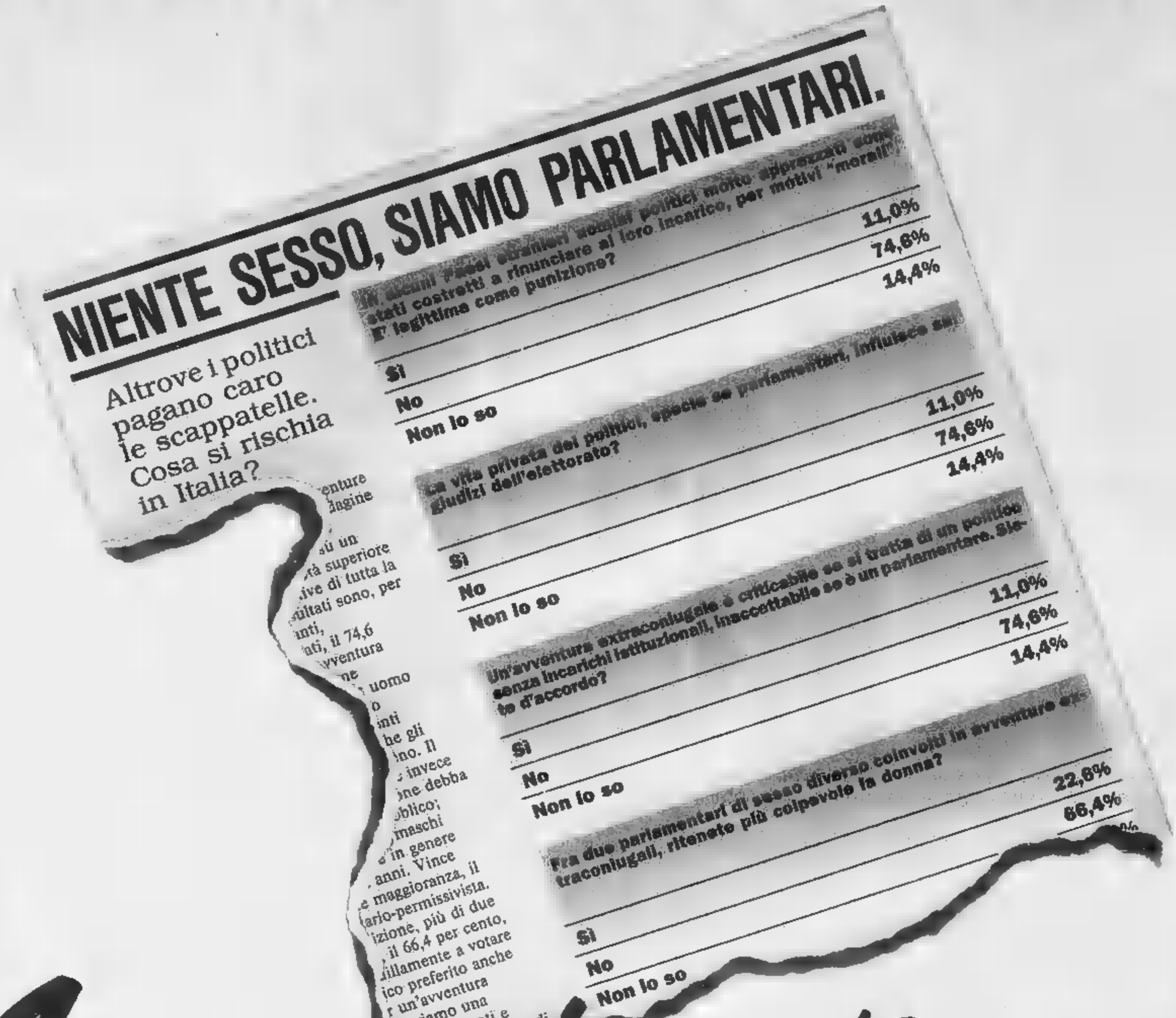
■■■■ E
■■■ Variazioni e anticipi nel calendario

FIRENZE. Casarano-Catania (C1/B) avrà inizio alle 14,30 di domenica anziché alle 15; Palermo-Torres (C1/B) verrà disputata a Trapani; Suzzara-Pro Sesto (C2/B) e Altamura-Ostia Mare (C2/D) verranno anticipate sabato alle ore 15.

SCI
■■■ Prove di Coppa del ■■■■ a ■■■■■

CORTINA. Sono 107 i concorrenti iscritti alle due libere di Coppa del Mondo. Oggi e domani due prove, sabato e domenica le discese■■ Probabilmente Ghedina parteciperà alle gare, ■■ la decisione definitiva verrà presa dopo le prove: la lesione alla costola gli provoca ■■■■ qualche dolore ■■■■ sforzo.

PUGILATO
**■■■ Branchini ■ il ■■■■■■■



Non mi interessa

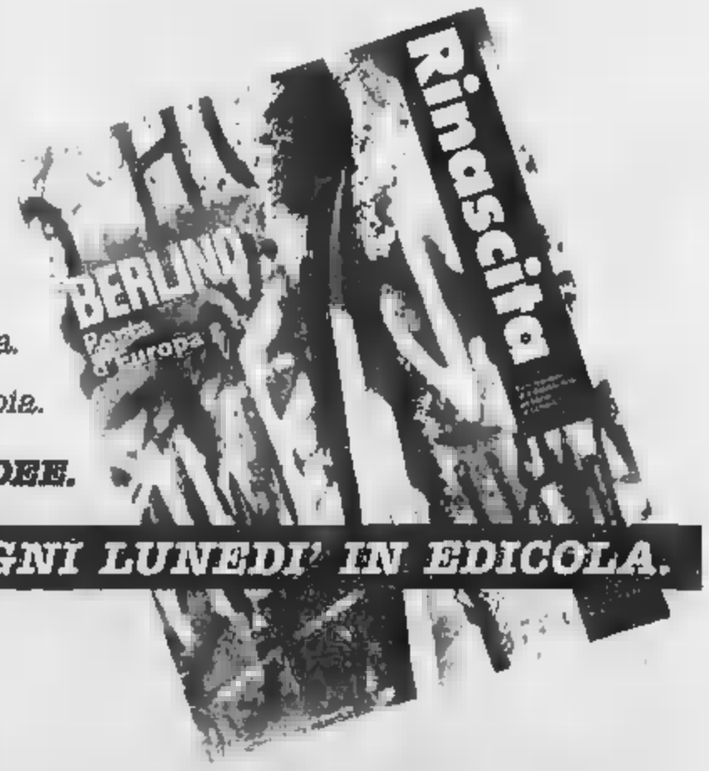
Rinascita.

Oltre la cronaca, per capire anche i come, i perché e gli allora dei fatti. Rinascita è totalmente nuova.

È selezione delle notizie e chiave di lettura del reale. 100 pagine aperte sul mondo che cambia.

L'INFORMAZIONE, LA POLITICA, LA CULTURA. CONOSCENZA, DIBATTITO E IDEE.

RINASCITA. CAPIRE PER CAMBIARE. DAL 5 FEBBRAIO OGNI LUNEDI' IN EDICOLA.



Mentre in Formula 1 un giapponese punta ad avere i motori Porsche

Un caso da 100 milioni

Balestre e McLaren continuano a litigare

La commedia (o la farsa?) continua. La Federazione Internazionale Automobilistica ha annunciato ieri a Parigi che attenderà sino a oggi, alle ore 17, prima [illegible] decidere [illegible] accettare o [illegible] l'iscrizione della McLaren [illegible] campionato mondiale di Formula 1. Il motivo ufficiale per giustificare qu[illegible] atteggiamento è stato chiarito: la Fisa attende la [illegible] di 100 mila dollari (circa 125 milioni di lire) che la scuderia inglese dovrebbe pagare — [illegible] evidentemente non l[illegible] ha ancora fatto — per la multa inflitta ad Ayrton Senna [illegible] 31 ottobre scorso dopo i noti fatti [illegible] Giappone. In effetti a versare la somma avrebbe dovuto essere lo stesso pilota brasiliano. Di norma però queste operazioni vengono svolte direttamente dalle squadre che poi si rivalgono sui corridori [illegible] sui dipendenti. C'è tuttavia una clausola [illegible] regolamento, articolo 167 del codice sportivo, che rende i concorrenti (cioè le scuderie) responsabili in solido delle ammende comminate ai piloti. Region per cui la Fisa ha ragione a pretendere i soldi dalla McLaren.

La segreteria federale ha fatto inoltre rilevare tre punti: 1. che le multe debbono essere pagate normalmente [illegible] 48 ore [illegible] che proprio per non infierire sul punito si sono attesi tre mesi; 2. che la Fisa ha già versato metà dell'importo (50 mila dollari) al pilota Philippe Streiff per aiutarlo dopo il terribile incidente subito [illegible] Rio de Janeiro, prima dell'inizio della stagione, incidente che lo ha tenuto in ospedale per molto tempo [illegible] sulla sedia a rotelle ora; 3. che la Federazione sarà obbligata a sospendere la licenza della McLaren fino a quando la vicenda [illegible] verrà regolata.

Sui primi due punti non c'è nulla da eccepire. [illegible] terzo fa capire chiaramente che si tratta solo di un braccio di ferro per ottenere il pagamento della somma che, fra l'altro, [illegible] un mondo dove i miliardi sono come le noccioline, è quasi ridicola: briciole. Il fatto che la minaccia lasci tutto sommato il tempo che trova, può essere sottolineato da due episodi: a Woking il portavoce della McLaren non ha neppure voluto [illegible] commentare la vicenda e Ron Dennis, il manager del team, è in vacanza nei Caraibi. Non sembre [illegible] molto preoccupato. Prima [illegible] poi qualcuno pagherà facendo felice Jean Marie Balestre. E la McLaren continuerà [illegible] correre [illegible] forse anche [illegible] vincere.

Non è escluso che oggi qualcuno si decida finalmente [illegible] parlare. Questo qualcuno potrebbe essere Ayrton Senna il quale ha [illegible] appuntamento con alcuni giornalisti nel circuito di Interlagos [illegible] S. Paolo. Almeno [illegible] una [illegible] ufficiale [illegible] commentare la questione e, fatto più importante, conosceremo le intenzioni del pilota.

Nel frattempo maturano altre novità, anche importanti. Ieri si è avuta la conferma che la Germania non avrà più squadre in Formula 1: Rial e Zakspeed hanno rinunciato al campionato per mancanza di mezzi. Solo il padrone della Rial, Schmidt, ha fatto sapere che tornerà nel [illegible] una vettura progettata in Inghilterra e costruita in Germania con sponsor giapponese. Sorprende invece la Zakspeed che [illegible] a disposizione i motori Yamaha.

Ma, [illegible] proposito di giapponesi, si sta profilando un enorme colpo di [illegible]: il miliardario finanziere Akira Akagi, dopo avere acquistato la squadra March e dopo avere finanziato lo sviluppo dei motori Judd, sembra essere avviato a disporre per la sua squadra, nel finale della stagione, del nuovissimo 12 cilindri [illegible] a punto dalla Porsche. Alla casa tedesca (che non ama spendere i suoi [illegible] chi mancavano alcuni miliardi per completare lo sviluppo. Al[illegible] Akagi-san non ha fatto altro che acquistare la metà delle azioni della Boss (colosso dell'abbigliamento tedesco, oltre [illegible] miliardi di fatturato, già coinvolto in F1 come sponsor). Grazie al nuovo tipo [illegible] relazioni ha p[illegible] [illegible] entrare nell'esclusivo mondo della Porsche, ottenendo di poter finanziare ed [illegible] il [illegible] Il tutto [illegible] beneficio d'inventario fra qualche mese.

[illegible] Chiavegato

RALLY [illegible]

Arriva la minaccia Ford

LONDRA. La Ford [illegible] deciso di scendere ufficialmente in campo nel mondiale rally per portare la sfida alla Lancia ed ai costruttori giapponesi. La grande Casa americana rientrerà dopo una lunga assenza in questo tipo di competizioni (dopo essersi dedicata quasi esclusivamente alla pista, con apparizioni sporadiche nei rallies, conquistando una vittoria nel 1988 in Corsica con Didier Auriol), ancora una volta con un [illegible] prodotta dalla filiale inglese, la nuova Sierra Cosworth [illegible] quattro ruote motrici che nelle versione [illegible] serie è già dotata di un motore da 220 Cv. La berlinetta farà il suo debutto in agosto nel rally dei Mille Laghi in Finlandia. Attualmente la vettura sta effettuando dei test di prova nel centro-Ford [illegible] Boreham, nel Sud-Est dell'Inghilterra. La Ford aveva vinto il titolo iridato rally nel 1979, quando la Escort pilotata dallo svedese Bjorn Waldegaard dominò la stagione.

TENNIS [illegible]

La Coppa Davis parte senza Becker, Lendl, Edberg, McEnroe e altri campioni

Ma l'Italia ritrova Canè

Gli azzurri debuttano domani a Cagliari affrontando la Svezia con pronostico sfavorevole
Il ct Panatta non esclude però sorprese grazie proprio all'accordo raggiunto con il bolognese

LE MAGNIFICHE **SEDICI**

[illegible] CAGLIARI

DAL NOSTRO INVIATO

Coppa Davis '90, atto primo con il turno che apre le ostilità da domani a domenica, in otto [illegible] diverse località. La prima notizia è che non ci sarà Boris Becker, eroe ed artefice della doppietta tedesca nelle ultime due edizioni. Troppo duro l'impegno di Coppa per un giocatore che [illegible] punta a scavalcare Lendl al vertice della classifica mondiale. Come dire che la Germania ha già abdicato e che per i campioni in carica sarà già un arduo ostacolo superare l'Olanda in casa.

Seconda notizia: la Coppa sarà ancora orfana del grande Ivan Lendl. L'ascesa [illegible] Pavel Havel al governo di Praga non è bastata a convincere il numero 1 mondiale [illegible] tornare a difendere i colori cecoslovacchi contro la Svizzera e Lendl ha preferito godersi il trionfo appena ottenuto in Australia, stando dalla finestra.

E, limitatamente a questo primo turno, saranno assenti anche Stefan Edberg nelle file svedesi qui a Cagliari per la ormai tradizionale sfida [illegible] gli azzurri. Fuori [illegible] anche John McEnroe nelle file statunitensi, falcidiate pure dagli infortuni di Chang e Krickstein e dall'indisponibilità di Agassi (contro il Messico giocheranno Gilbert e Berger in singolare, Pugh-Leach in doppio).

Fra tante assenze di rilievo c'è invece un gradito ritorno nelle file azzurre, quello del figliol prodigo Paolino Canè che ha chiarito in Australia con capitan Panatta i malintesi [illegible] dieci mesi fa proprio alla vigilia del match con la Svezia a [illegible] ricevendo dalla federazione [illegible] garanzie economiche c[illegible] del resto gli altri azzurri d'interesse nazionale (comprese le ragazze).

Giustissima la decisione, trattandosi di professionisti ma, nello stesso tempo, [illegible] poteva benissimo evitare [illegible] fare ridere ad un loro improbabile impegno con il nuovo centro tecnico regionale emiliano per giustificare le prebende, specie quando non si è mai parlato apertamente del problema.

Così come non si vede [illegible] ci sia di male ad affermare pubblicamente che Canè continua [illegible] allenarsi sino al momento della convocazione con il suo coach Avogadri invece di frequentare la sede federale di Riano, [illegible] dover ricorrere a ridicole ricerche di scuse per giustificarne l'assenza. Come si vede c'è ancora qualche progresso da fare nel [illegible] della chiarezza dei rapporti, inevitabile se si vuole che tutto proceda per il meglio.

Contro la Svezia, sia pure orfana di Edberg, ma pur sempre forte del ritrovato Wilander, di Svensson e di un doppio agguerrito [illegible] quello composto da Jarryd e Gunnarsson, professare ottimismo appare inconcepibile anche [illegible] nel clan azzurro, da Panatta ai giocatori, sono in parecchi a covare l'idea del colpo grosso a sorpresa. Anche [illegible] ieri mattina Diego Nargiso ha creato qualche apprensione per una tendinite al polso sinistro. Radiografia e «Tac» hanno escluso gravità al malanno, ma Panatta [illegible] approfitta per prendere tempo per dare la formazione del doppio.

«Posso scegliere — afferma il commissario tecnico e capitano di Davis — fra tre formazioni, Canè-Nargiso, Canè-Camporese e Camporese-Nargiso. Dipenderà molto da come andranno i singolari di Canè e Camporese, anche se il punto del doppio è sicuramente quello più difficile da conquistare». «A mio avviso — spiega Panatta — per giocatori come Canè e Camporese [illegible] più facile la sorpresa contro un giocatore attendista come Wilander che [illegible] Svensson, [illegible] giocatore capace [illegible] assumere per primo l'iniziativa. Anche se so benissimo che Wilander, sulla terra rossa, è sempre fra i primi dieci del mondo».

[illegible] forse il segreto di questo ennesimo Italia-Svezia risiede nel recupero del fuso orario. Di[illegible] Camporese: «Son tornato da quasi due settimane, ma [illegible] notti [illegible] mi sveglio ancora verso le quattro e faticо molto ad addormentarmi. Sto diventando [illegible] esperto in parole incrociate». Come [illegible] quanto dorme Wilander che ha lasciato Melbourne dieci giorni dopo i nostri?

Se martedì dopo tre mesi c'è stata pioggia, [illegible] è tornato un sole primaverile. Grande attesa e tutto esaurito. Giudice arbitro [illegible] francese Ysern, arbitri di [illegible] dia l'inglese Winyard e l'israeliano Grunior. Oggi alle 12 sorteggio in Municipio.

Rino Cacioppo

Classifica Atp — Italia: Canè n. 35, Camporese 65. Pistolesi 100, Nargiso 132; Svezia: Wilander 10, Jarryd 43, Svensson 47, Gunnarsson 49.

In Alpitour-El Charro

Cuneo propone punti pesanti per la [illegible]

Turno importantissimo stasera (ore 20,30) per Alpitour [illegible] El Charro tese a sfruttare lo scontro diretto per allontanarsi dalla zona-retrocessione. Programm[illegible] (17ª giornata): Alpitour Cn-El Charro Falconara; Mediola[illegible] Mi-Italcementi Battipaglia; Terme Acireale Ct-Sisley Tv; Sernagiotto Pd-Gabbiano Mn; Venturi Spoleto-Maxicono Pr; Conad Ra-Philips Mo; Eurostyle Montichiari-Buffetti Bo.

Martedì si è giocata la 19ª giornata di A1 femminile: Cemar Mo-Telcom Sesto 3-0; Braglia Re-Nausicaa [illegible] 3-1; Assovini Ba-Ina Pg 1-3; Noventa-Paracarioca Spezzano 3-1; Ceramica Caltag.-Teodora Ra 0-3; Edilfornaciai Bo-Yoghi An 3-0; Conad Fano-Pescopagano Mt 1-[illegible]. Class.: Teodora p. 36; Pescopagano 34; Braglia [illegible]; Conad e Edilfornaciai 24; Paracarioca, Assovini, Cemar e Noventa 18; Yoghi 16; Nausicaa 14; Ina 10; Telcom 6; Ceramica 2.

BASKET [illegible]

Ultima chance

La Philips con [illegible] Limoges [illegible] i [illegible]

MILANO. Per la Philips il match casalingo di stasera contro il Limoges è decisivo. Una sconfitta (sarebbe la seconda in casa, dopo quella con la Jugoplastika) significherebbe [illegible] avere più chances [illegible] entrare nella finale [illegible] quattro di Coppacampioni. Tra i sorprendenti francesi fanno paura i nazionali Demory, Dacoury, Ostrowski e Vestris, più le coppie di americani Collins e Brooks, entrambi prime scelte della Nba (nell' '80). Nella Philips, Cureton non partirà nel quintetto base. Ieri intanto [illegible] Barcellona ha vinto l'anticipo in [illegible] Den Helder (67-56).

Coppacampioni (7ª giornata): Aris Salonicco-Maccabi Tel Aviv, Philips Mi-Limoges, Lech Poznan-Jugoplastika Spalato, Den Helder-Barcellona 56-67.

Classifica: Jugoplastika 10; Limoges, Aris, Barcellona 8; Philips, Maccabi 6; [illegible] Helder 2; Poznan 0.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. **Rubrica 6** operai/impiegati L. 6000, tecnici L. 10.200, dirigenti L. 18.900. **Rubrica 9 e 11** (domande) L. 6000. Avvisi urgenti data fissa o novità: il doppio. Novità urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

SOCIETA' cerca portaogli anche usati. Telefonare 534.630.

2 Affari [illegible] capitali

AAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI [illegible] E COMMERCIANTI
imprenditoriali concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2105 - 669.0299
TORINO
EROGAZIONE IN [illegible]

A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO prestiti finanziamo anche con cessione 5ª già in corso - mutui 1ª casa - nessuna spesa anticipata - tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbroker via Genova 4 Torino tel. 011 502.241 - 587.694.

A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO prestiti, finanziamo anche con cessione 5ª già in corso, mutui 1ª casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbroker, via Genova 4 Torino Tel. 011 502.241 - 587.694

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
749.8203 - 771.0826 corso Francia 15

AAAAA
PRESTITI
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe
Prestiti auto. Cessione V stipendio
Nessuna spese anticipate
Tel. 592.289 - 592.293

A.A. ABBISOGNANDI [illegible] poche ore prestiti fiduciari di qualsiasi importo a firma singola. Tel. 011 836.389.

A TUTTI
IN GIORNATA TELEFONICAMENTE
DA 1 A [illegible]
[illegible] spese - senza [illegible]
avallo - [illegible] cambiali
Tel. 011 574.6204

BILEASING
Chiedere un prestito è facile. Ottenerlo non sempre. Non perdere tempo, vieni a trovarci. Risolveremo insieme i tuoi problemi.
Nessuna spesa anticipata
nessun limite di cifra.
Corso R. Margherita 165/D - Torino
Orario continuato: ore 8,45/18,00. Tel. 488.314 - 488.243 - 488.208 - 472.373.

Commercianti artigiani dipendenti
FINANZIAMO
VELOCEMENTE
Visita a domicilio
Tel. 380.077

CONSULTATECI
senza spese anticipate attuiamo finanziamenti in 24 ore, mutui per acquisto e liquidità in 7 giorni Leasing, factoring, fidi bancari
G.F.C.
la soluzione
011 650.8330 - 650.8336

[illegible] commercianti [illegible] finanziamo a tassi bancari istruttoria telefonica gratuita aperti al sabato [illegible].744

FAIT
prestiti rapidi e basso costo su tutto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 18, telefoni 510.136 - 530.297.

FIN-PROGRAMMM
[illegible] IN 24 ORE
dipendenti commercianti pensionati casalinghe
FIRMA SINGOLA
L. 2.000.000 = L. 81.000 x 36 rate
L. 5.000.000 = L. 158.000 x 42 rate
L. 10.000.000 = L. [illegible] x 54 rate
TEL. 506.465
corso Luigi Einaudi 39 bis Torino
MUTUI AL 5,50%
L. 30.000.000 con L. 450.000 mensili
L. 50.000.000 con L. 448.000 mensili
[illegible] spesa anticipata

[illegible] MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi tipi. Tel 57.57.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.57.

In giornata
PRIVATO
FINANZIA
da 5 a 100.000.000
industria commercianti artigiani
TEL. 011 901.3012

I.T.I. [illegible]
mutui e finanziamenti anche per lotto l'importo ai minimi tassi bancari anche in Ecu. Tel. [illegible] richiamo collaboratori/trici.

Operai - casalinghe - pensionati
BASTA LA [illegible] IDENTITA'
SUBITO
1 - 5 MILIONI
Corso Rosselli 101 - Torino - tel. 599.121.

PRIVATO finanzia commercianti [illegible] artigiani a sconto cambiali dirette [illegible] azienda. Telefonare al 533.410.

PRIVATO
[illegible]
da 20 a 200 milioni
artigiani commercianti industriali
interessi inferiori alle banche
TEL. 011 [illegible]

PRIVATO finanzia subito tutti senza [illegible] anche dipendenti protestati con servizio domicilio Tel. 011 516.030

Senza [illegible] erogazione diretta
PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
[illegible] CODICE FISC[illegible]
e documento d'identità
via Juvarra 18 Torino, tel. 561 [illegible]

S.P.A. [illegible]
DIRETTAMENTE
TUTTE CATEGORIE
NESSUNA SPESA
tel. 011 519.252

TUTTI finanziati in 48 ore anche casalinghe e pensionati firma singola. Basta telefonare al 349.9693.

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
eroga direttamente
IN 24 ORE
finanziamenti fiduciari mutui, leasing, factoring
sconto [illegible]
[illegible] a [illegible]
[illegible] limiti di cifra
TEL. 011 812.3092.

[illegible] a tutti L. [illegible] mila [illegible] senza cambiali in poche ore agevolazioni vantaggiosissime per tutti i dipendenti Tel. 748.720.
[illegible]00 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Tel. 5[illegible]606 531.682
10.000.000 [illegible] [illegible] L. 248.550 senza cambiali, rapidità, [illegible] oltre Fapd via Garibaldi 59 Tel [illegible] 5368422.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561.1855.
A. SALVOLDI cede [illegible] IX-X-[illegible] XIV trasferibile 30 [illegible] L. 23 milioni [illegible] 011 850.2196
ACCONCIATURE signora zona Cirié scelta clientela att[illegible] [illegible]si L. 45 mil[illegible] Franq 513.895
AFFARONE [illegible] galoni L. 1 milione al dì sufficiente L. 40 milioni d'anticipo. [illegible] 383.298
AFFARONE birreria ristorante centrale singolare incasso L. 1 milione al dì arredo nuovo agevolazioni vende. Tel 380.810
AGENZIA viaggi avvista categoria A limitata posizione primaria arredamento ottimo cedesi Tel 404 1400
ALIMENTI naturali tabelle I VI XII XIV cedesi L. 55 milioni minimo anticipo locazione nuova Tel 539 982
ATTIVITA' ad elevatissimo reddito elettrodomestici e televisori vendo per necessità trattativa facilissima Tel 557 0105.
ATTREZZATO laboratorio abbigliamento in posizione centrale cedesi. Telefonare [illegible]
AVVIATISSIMO abbigliamento intimo [illegible] accessori [illegible] IX X XIV vendesi in via Trieste ottimo incasso interessi 505.646
AZIENDE anche in precarie condizioni economiche con qualsiasi tipo di [illegible]zione spa acquisto in contanti primo contatto. Tel. 838.710.
BAR a esercenti capaci e lavoratori società vende incasso L. 1 milione 800 mila al dì Eccezionale Tel. 557.0105
BAR attiva chiuso la sera facile conduzione anticipo L. 36 milioni vende urgente per malattia Tel. 380.298
BAR affare chiuso la sera facile conduzione anticipo L. 35 milioni vende u[illegible] per malattia. Tel. 380.810.
BAR angolare grande dehors su corso incasso L. 900 mila chiuso lunedì dò L. 70 milioni anticipo Tel. 521.2272.
BAR angolare in corso Massimo d'Azeglio incasso certo L. 2 milioni al giorno locazione nuova Immogest 835.686
BAR caffetteria occasionale punto angolare grande corso prezzo interessante incasso notevoli agevolazioni. Tel. 380.810.
BAR mercato orario certo prezzo interessante incasso dimostrabile agevolazioni Tel 380.810.
BAR super zona Francia grande corso L. 300 mila al dì cedesi sufficienti L. 25 milioni anticipo Tel. 668.3171.8
BAR vicinato orario certo L. 500 mila giorno incrementabili ceduto L. 140 milioni dilazionati. Tel. 521.2272.

CASA di riposo vendesi zona mezza montagna a 30 km da Torino per persone autosufficienti e non, in piena attività e perfettamente funzionante, comprendente ampio fabbricato entrostante a parco alberato. Tel. 946.1104 - 996 1442.
CASAMERCATO Rivoli 953.4491 cede in centro commerciale l'ottimo ristorante bar tabacchi dato buon avviamento.
CASAMERCATO Rivoli 953.4491 cede Pregevole ristorante bar 200 posti mq 640 ottimo arredamento affare
CASAMERCATO Rivoli 953-4491 cedesi in Gerbido ristorante bar 160 posti arredamento nuovo terrazza ottimo incasso.
CEDO causa scioglimento società agenzia compra vendita attività commerciali zona Crocetta 150 mq tutto arredato avviamento decennale affare. Tel. 595.689.
GASTRONOMIA su mercato L. 1 milione al dì cedesi a L. 60 milioni con minimo anticipo Tel. 885.317 LS.

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portaoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio
Il tuo problema

LIBRERIA unica zona 9 Rifa giro d'affari annuo L. 200 milioni cediamo anticipando 50 milioni. Buon utile Tel. 530 470
MARE vende centrale avviatissima attività giornica anche attrezzata body building. Tel. 812 5201.
PASTICCERIA zona Crocetta 5 vetrine con bar analcolico e laboratorio alto reddito trattativa riservata Tel 544.210.
PIZZERIA 70 posti dehors estivo arredo nuovo forno legna incasso L. 1 milione 500 mila al dì vendo. Castello 947.189.
PROFUMERIA in centro presso via Po grandi marche affitto basso, cedesi per vero trasferimento. B.C.S. 592.773.
PUNTO vendita commerciale importante adatto diversa attività L. 40 milioni Studio Grosso tel 511.236.
RISTORANTE ottima posizione centrale molto avviato prezzo interessante cedo Tel. 839 5878.
RISTORANTE precollinare caratteristico 70 posti ottimo giro affari cedesi L. 270 milioni dilazionati. Tel 885 317 LS.
RISTORANTE [illegible] con parcheggio privato L. 700 milioni annui cedesi a L. 380 milioni dilazionabili Tel. 885 317 LS.
SANITARI proposta ben posizionato tabelle IX X XI XIV con 4 vetrine L. 240 milioni Studio Grosso tel. 511.236.
SOLARIUM in Torino ottima posizione [illegible] dezi a prezzo di vero [illegible]. Tel 885.317 LS.
STELLA 447.4802 negozio [illegible] videocassette vicinanze Candelo buon incasso arredamento nuovo minimo contanti
STELLA 447.4803 valorizza vicinanze Orbassano alto incasso vecchia gestione onde per ritiro attività
STELLA 447.6280 negozio abbigliamento artigianale 2 vetrine 60 mq arredamento nuovo richiesta L. 40 milioni.
STELLA 447 6280 negozio abbigliamento intimo zona corso Sebastopoli arredamento nuovo buon giro affari
STELLA 447 6280 negozio edicola cartoleria zona Centro con ott pagamenti settimanali minimo contante dilazioni.
TABACCHERIA ricevitoria angolare su corso levata L. 6 milioni più bigliettaria e profumeria. Immogest 835 686.
TABACCHI Crocetta utile annuo L. [illegible] milioni facile gestione anticipando L. [illegible] milioni cede Franq 513.895.
TABACCHI Madonn levata L. 12 milioni lordi utili L. 250 milioni dilazionando cede Franq 513.895.
TABACCHI unico in zona L. 600 milioni annui cedesi a L. 250 milioni dilazionati Tel 885.317 LS.
TABACCHI zona S. Paolo forte passaggio levata 11 milioni buon utile cede ampie dilazioni Franq [illegible]
TABACCHI zona Statuto utile annuo L. 45 milioni levata L. 7 milioni 500 mila anticipo L. 120 milioni cede Franq 542.101
TABELLE XII XIV angolare 5 vetrine mq 90 Barriera Milano cede anche vuoto L. 90 milioni Franq 513.895.
[illegible] fotocomposizione attrezzatura posizione in Torino bene avviata, fatturato '89 più [illegible] utile documentato cedesi adeguatamente. Tel 794.881
VENDESI licenza bar superalcolici [illegible] Massimo d'Azeglio. Telefonare al 669.9560

VENDICI IL NEGOZIO!
Sarà comprato in contanti da chi possiamo finanziare perché gode di nostra fiducia. Gruppo Casamercato 011 85.441.

VIA Roma in ottima posizione negozio tabelle IX-X-XIV con 2 ampie vetrine libero da marzo. Immogest tel 835.686
VIDEOTECA avviatissima, 1500 titoli, in corso di forte passaggio, cedesi a condizioni vantaggiose, causa scioglimento della società. Telefonare 011 784.454 ore 15,30 - 19,30
ZONA S. Rita rivendita pane forte passaggio buon incasso incrementabile [illegible] L. 45 milioni Franq 542.101

Terreni

BALDINI S.R.L. 596.771
ricerca in acquisto terreno industriale
mq 15 - 20000 con costruzione per mq 6 - 8000 zona ben visibile
localizzato asse Torino [illegible]
[illegible] Torino e Nizza Monferrato

TERRENO edificabile mc 1000 fronte corso [illegible] Moncalieri comune [illegible] Torino. Tel 669.2637.
[illegible]NO edificabile mc [illegible] go Vetoria fronte via Biolana. Tel 669.2637

5 Locali e negozi

domande

[illegible] [illegible] ristrutturato cerca capannone mq [illegible]00 Torino cintura in affitto - acqu[illegible] Tel. 668.6810/21.
DITTA di Torino cerca locale uso officina macchine edili mq 300/400 in affitto o eventuale acquisto zona Madonna di Campagna, via [illegible]es (Rivoli) Tel. 216.8713. Si escludono intermediari.
IMPORTANTE azienda a livello nazionale affitterebbe o acquisterebbe in Torino o prima cintura [illegible] mq [illegible] uffici [illegible] ingresso carrello. T[illegible] [illegible]
SOCIETA' cerca acquisto-affitto Torino nord-ovest locale mq 600/1000 comprese uffici, [illegible]. 739 5750.
STILCASE ricerca in affitto [illegible] salumeria alimentari uffici magazzini capannoni industriali. Tel. 545.574 - 517.803.

offerte

A. AFFITTASI locale commerciale con vetrina mq 200 su corso Tassoni libero subito Unicasa 334.829.
A. UFFICIO o laboratorio Pier della Francesca (corso Svizzera) mq 280 vendesi. Tel 669.6018/21.
ADIACENTE corso Raffaello libero box 2 posti auto L. 36 milioni dilazionabili Tel. 669 [illegible]
AFFITT[illegible] capannoni industriali nuovi in zona Pianezza S. Gillio lotti coperti da mq 400-600-1200. Disponibili giugno 1990. Tel. 011 533.983
AFFITTASI in locale signorile zona centrale locali uffici mq 370 con cavedio mc 30 in locale blindato. Tel. 834 780 negli.
AFFITTA via Reno Romoli capannone industriale mq 600 altezza mt 8 passo carro ponte servizi Labeo 746.222.

continua a pagina 4 del fascicolo
SOCIETA' E CULTURA

La Fiat investe 1200 miliardi per l'ambiente: iniziativa in Lombardia, in arrivo una Panda elettrica

Per un futuro più verde

Gas di scarico, controlli gratis a Milano

Il prototipo elettrico realizzato dalla Fiat con la «Y10»

I problemi dell'ecologia [illegible] tra i principali impegni degli Anni Novanta per l'industria dell'auto. Lo ha precisato anche Giovanni Agnelli nella recente lettera agli azionisti. «La diffu[illegible] della coscienza ambientale — ha affermato il presidente della Fiat — ci impone di orientare sempre più in questa direzione la nostra ricerca e le nostre tecnologie».

Il futuro si annuncia, quindi, più verde. Il Gruppo Fiat ha deciso di investire 1200 miliardi di lire in tre anni. Si tratta di un notevole sforzo (oltre un miliardo al giorno) che Torino compie per la soluzione dei problemi legati all'ecologia, un impegno sottoscritto nel luglio scorso, in una lettera di intenti, [illegible] il ministero dell'Ambiente.

L'accordo prevede diversi importanti punti d'intervento e i principali [illegible] rappresentati dagli investimenti su nuovi veicoli, dalle modifiche sulle vetture già circolanti e dalla ricerca. Per quanto riguarda la produzione di nuovi modelli, la Fiat provvederà a garantire l'adeguamento dell'intera sua produzione alle direttive comunitarie in materia di emissioni. Per le modifiche sui veicoli circolanti, favorirà la disponibilità sul mercato [illegible] personale specializzato e di materiali per l'installazione di un particolare catalizzatore, il «retrofit».

Una parte dell'investimento sarà anche destinata all'informazione degli automobilisti, sia per motivarli all'acquisto di vetture già catalizzate, sia per sensibilizzarli alla revisione periodica dell'autoveicolo per il controllo delle emissioni.

A questo proposito, è [illegible]ta presentata ieri a Milano dal sindaco, Pillitteri, dal presidente della Provincia Andreini e [illegible] responsabile delle relazioni esterne della Fiat, Annibaldi, una campagna pubblicitaria che, [illegible] un manuale dedicato alla «Mobilità intelligente» e diffuso nell'area milanese in oltre un milione di copie, spiega all'utente [illegible] l'automobile in modo razionale nel rispetto dell'ambiente. Contemporaneamente verrà avvia[illegible]ta [illegible]pagna di controlli gratuiti sugli scarichi dei veicoli e, in accordo con il ministero dell'Ambiente, si svolgeranno, successivamente, nuove campagne nelle principali aree urbane.

In base a questo accordo, da oggi al 30 aprile le concessionarie e succursali Fiat-Lancia-Alfa [illegible] Iveco di Milano e Provincia effettueranno gratuitamente il controllo degli scarichi dei veicoli di tutte le marche. Uno sconto del 20 per cento sarà praticato agli automobilisti (ma [illegible] proprietari [illegible] veicoli industriali) che faranno subito mettere a punto l'impianto troppo inquinante.

Tutte queste iniziative fanno parte di quella che [illegible] stata chiamata «Operazione 1»: più [illegible] ti partirà l'«Operazione 2», che prevede una campagna di educazione ambientale nel mondo della scuola.

Altro capitolo importante della lettera di intenti è rappresentato dalla ricerca, che [illegible] articolerà in due settori: trasporto privato e trasporto collettivo. Per il primo, saranno prioritari la ricerca e lo sviluppo di sistemi motoristici che abbattano sempre di più le emissioni e lo sviluppo di veicoli bimodali in grado di utilizzare sistemi di propulsione a benzina [illegible] elettrici.

Già da diversi anni il Gruppo Fiat dedica notevoli risorse allo studio di vetture elettriche. Si [illegible] cominciato con il prototipo «X 1/23» [illegible] si è arrivati alla «Y 10» elettrica da competizione (l'an[illegible] scorso ha vinto a Torino il Gran Premio «4E» riservato alle [illegible] elettriche). Questo impegno si è ulteriormente rafforzato e dovrebbe portare in tempi brevi alla realizzazione e alla commercializzazione di una «Panda» elettrica a costi accessibili, mentre [illegible] già disponibili, per particolari utilizzi, il «Daily elettrico» [illegible] un minibus, sempre elettrico dell'Iveco (è in circolazione [illegible] Roma per il trasporto pubblico).

Perché l'azione dell'industria automobilistica sull'abbatti[illegible] delle emissioni dannose sia veramente efficace, occorre però che ci siano leggi governative [illegible] comunitarie [illegible] chiare, che venga concesso il tempo necessario per gli adeguamenti tecnici e che siano definiti gli standard per i combustibili, come già richiesto in Francia da Renault [illegible] Peugeot. E' una componente determinante nella battaglia per l'aria pulita nei centri urbani.

L'impegno finanziario e tecnologico per ottenere motori ecologici deve essere affiancato dalla disponibilità di carburanti adeguati. Non va dimenticato, infatti, che i problemi dell'inquinamento derivano soprattutto dall'eccessiva concentrazione del traffico [illegible] [illegible] limitate.

Un notevole contributo viene dato, in questo senso, [illegible] «Centro studi sistemi traffico» della Fiat che, con un complesso sistema di misurazione e analisi del passaggio dei veicoli, offre modelli matematici adatti alla razionalizzazione della circolazione.

Renzo Villare

Quando il diesel è pulito

Motore VM che non inquina Il turbo come sistema anti-gas

Sulla disinformazione relativa ai Diesel e alla loro presunta maggiore pericolosità rispetto ai propulsori [illegible] benzina si [illegible] scritto molto. Ne riparliamo adesso in occasione della presentazione, avvenuta in questi giorni a Milano, [illegible] un motore italiano il cui tasso di inquinamento è inferiore [illegible] quello di [illegible] [illegible] benzina munito di catalizzatore [illegible] sonda lambda (come richiesto dalle norme Usa 1989, le più severe in materia di ecologia).

Il motore è stato messo [illegible] punto da parte della VM di Cento, azienda specializzata nella produzione [illegible] Diesel e fornitrice di numerose Case (Alfa Romeo, Rover, Toyota e, quanto prima, Chrysler). Tale motore è derivato dal notissimo quattro cilindri in linea [illegible] 2500 cc che equipaggia l'Alfa Romeo «164» e altre vetture. Dalle prove effettuate dagli specialisti della società emiliana, [illegible] emerso che anche dopo 50.000 km i [illegible] inquinanti risultano [illegible] sempre sotto ai limiti, che sono (in grammi per km) di 2 per l'anidride carbonica (CO_2), 0,25 per gli idrocarburi incombusti (HC), di 0,6 per l'ossido di azoto (NOx) e di 0,12 per il particolato.

Il nuovo propulsore della VM è stato battezzato «Turbotronic HT 2», perché, oltre ad [illegible] [illegible] turbocompressore, è dotato [illegible] nuove speciali precamere [illegible] doppia turbolenza. La potenza è di 120 Cv.

Interessante è stata la strada seguita per arrivare al «Turbotronic», come ha illustrato l'ing. Mario Brighigna, presidente della VM. Per inciso, ricordiamo che l'azienda, prima appartenente all'Iri, da dicembre è in mano a un gruppo privato, che ha accorpato, [illegible] soci di minoranza, il management e lo staff tecnico.

Un motore della attuale produzione è stato rielaborato fino a ottenere ben 136 Cv. Su questa base si [illegible] poi lavorato per eliminare i prodotti nocivi allo scarico, anche se così facendo si abbassava la potenza. Il risultato complessivo è stato non solo di avere un propulsore pulitissimo, ma anche [illegible] conseguire [illegible] coppia più elevata già a basso regime. Una caratteristica che aumenta la guidabilità della vettura.

Gli interventi di tipo tecnico, seguiti a uno studio approfondito dei problemi della combustione del Diesel, sono consistiti nell'adozione delle precamere a doppia turbolenza; di [illegible] compressore che comincia a dare una pressione [illegible] 0,6 bar [illegible] soli 1700 giri al minuto; di una centralina elettronica per la regolazione fine della pompa di iniezione (che rimane del tipo rotativo Bosch); di una valvola che [illegible] di riciclare una parte dei gas di scarico nell'aspirazione per eliminare gli ossidi [illegible] azoto.

Ai Diesel vengono rivolte accuse di tipo generalizzato, che si debbono analizzare individualmente per chiarire i termini della questione. In primo luogo, il cattivo odore dei gas di scarico. E' causato dalla presenza [illegible] zolfo nel gasolio. Tale inconveniente non dipende né dal motore né dall'utente, ma dalle norme che tollerano ancora una quantità eccessiva [illegible] zolfo (l'Agip, comunque, ha intrapreso un esperimento-pilota con carburante quasi privo [illegible] zolfo).

Poi, il fumo nero allo scarico. E' originato in g[illegible] da cattiv[illegible] taratura della pompa [illegible] dall'usura degli iniettori. In certi casi si tratta di motori eccessivamente spinti, alla ricerca di potenza con cilindrate modeste. E qui entrano in gioco le norme vigenti da modificare [illegible] poi da far rispettare.

Infine, il famigerato «particolato», costituito da zolfo [illegible] composti aromatici del combustibile. Va controllato sia in fase di produzione del combustibile stesso, sia — come ha fatto la VM — con [illegible] più accurata regolazione dell'iniezione, in modo da [illegible] lasciare idrocarburi incombusti.

E, per finire, [illegible] nota ottimistica. Il Diesel di per sé inquina comunque meno perché comporta consumi minori a parità di potenza prodotta e offre uno base di partenza migliore per la pulizia dai gas di scarico. E' allo studio un sistema di iniezione che si chiama «pompa-iniettore» di tipo totalmente elettronico. Tale soluzione sarà l'ideale in termini di scarichi innocui.

Gianni Rogliatti

E la fabbrica si trasforma

Dal progetto all'automazione Come fare il prodotto «giusto»

La sfida degli Anni Novanta vede in primo piano il tema «qualità». Tutti i costruttori sono al lavoro per risolvere i relativi problemi [illegible] fornire ai consumatori prodotti adeguati. Il Gruppo Fiat, in particolare, ha varato il piano «Qualità Totale».

Quali sono le linee di azione [illegible] i cambiamenti che riguardano tre aree-chiave come progettazione, tecnologie e commercializzazione? Cominciamo a parlarne [illegible] i responsabili delle prime due, Paolo Scolari e Alberto Pianta, premettendo che, naturalmente, queste tre aree si intersecano strettamente.

Dice Scolari: «Il progettista di [illegible] tempo, sulla base delle proprie esperienze e capacità, interpretava la realtà [illegible] creava il prodotto. In fondo, era il cliente di [illegible] stesso. Ora la crescita culturale del pubblico, la molteplicità dei gusti, la [illegible]cessità di interpretare efficacemente e in tempi brevi le tendenze dei consumatori, l'accesa sfida commerciale hanno cambiato le regole del gioco».

Aggiunge: «Il cliente, nelle sue mille sfaccettature, è entrato in azienda e occorre che ci rimanga, [illegible] e domani. Bisogna intuirne i bisogni latenti, accorciare i tempi, essere flessibili [illegible] creare non [illegible] vettura ma una gamma [illegible] vetture e versioni per tutte le necessità. L'approccio al progetto è assai diverso. E' indispensabile utilizzare tecniche e tecnologie più raffinate di una volta e adottare [illegible] metodo [illegible] lavoro che unisca in modo organizzato gli specialisti di settori differenti: marketing, design, progettisti veri e propri, esperti di tecnologie industriale. Siamo davanti a una squadra che opera insieme, con obiettivi condivisi da tutti, tenendo conto del costo del prodotto e del suo controvalore per [illegible] cliente finale».

Nella progettazione e sviluppo (un settore che in Fiat Auto occupa seimila dipendenti) il fattore tempo ha acquistato grande importanza per il piano «Qualità Totale». E [illegible] motivo è semplice: quanto più rapidamente si introduce un prodotto sul mercato (e ormai si parla di Europa), tanto più fedelmente si risponde alle esigenze della clientela. L'attività si svolge in parallelo. E' la fine della burocrazia e dei compartimenti stagni. «Ciascuno — afferma Scolari — fornisce e riceve collaborazione dagli altri. Una staffetta in cui la fase di passaggio del testimone è più lunga [illegible] gli atleti corrono fianco a fianco».

Inevitabile il ricorso a tecniche [illegible] metodologie scientifiche complesse e raffinate, ai computer (nell'89 è stato installato un supercalcolatore dell'ultima generazione), alle simulazioni elettroniche, al sistema Cad, alla collaborazione di istituti e laboratori. E molto si è attinto dal settore aerospaziale, dove la qualità è questione di vita o [illegible] morte. «Scoprendo i difetti potenziali "prima" — spiega Scolari —, si ottimizza il progetto [illegible] con minori spese e in minor tempo».

Tra i risultati, la possibilità [illegible] ideare una [illegible] [illegible] in 3-4 anni contro i 5-6 di un tempo, [illegible] portare alla sperimentazione prototipi già sgrossati, di realizzare prodotti capaci di trasformarsi e di originare un ampio numero di versioni. «Però — conclude Scolari — ci sono ancora disegnatori con il fedele tecnigrafo. L'elettronica e l'automazione sono indispensabili ma al centro rimane l'uomo con la sua creatività. E questo è un punto forte che anche i giapponesi [illegible] invidianos».

Un moderno caso [illegible] fabbrica automatizzata è offerto dalla Fiat [illegible] Cassino: nella foto [illegible] stazione [illegible] montaggio dove robot sistemano in sede le ruote della «Tipo»

Un altro punto forte è rappresentato dalla tecnologia, che alla progettazione è intimamente legata, visto che oggi il prodotto e i modi per costruirlo nascono insieme. Impianti come quelli di Termoli (dove [illegible] fabbrica il motore Fire) e di Cassino (dove nascono [illegible] Tipo e la Tempra), il sistema Robotgate di Mirafiori sono diventati un esempio per tutti. La Fiat oggi sforna novemila vetture al giorno, di cui 2480 escono da Mirafiori al ritmo [illegible] tre al minuto. A Termoli ogni [illegible] [illegible] si producono tremila propulsori. La Tipo è fabbricata per circa il 65% in automatico.

Dice Alberto Pianta: «L'obiettivo è quello di fornire un prodotto con le attese di qualità richieste dal cliente. La Fiat ha scelto la via dell'automazione, perché, se ben dominata, costituisce un fattore di successo. Certo, l'automazione richiede forti investimenti di capitale e sposta sempre più a monte le scelte irreversibili di prodotto-processo produttivo. E la tecnologia va coniugata con l'organizzazione della risorsa umana: l'automobile è la somma dell'integrazione [illegible] migliaia di componenti con un grado di sofisticazione diverso ma sempre crescente. La cosiddetta difettosità puntuale [illegible] ogni singola parte non deve superare la soglia di una unità su 10 mila».

Il segreto dell'automazione Fiat, sviluppatasi gradualmente dalla fine degli Anni Settanta [illegible] studiata per essere flessibile (possibilità [illegible] produrre un ampio numero di varianti sulla medesima linea) e convertibile (facilità di passaggio da un modello a un altro), è duplice: da una parte il know-how che ha portato [illegible] creare certi tipi di sistemi e dall'altra la possibilità di controllare attimo per attimo il processo produttivo nelle [illegible] varie fasi, in maniera da fornire un prodotto rispondente, in ogni esemplare, agli elevati standard imposti all'origine.

Conclude Pianta: «Il know-how è un prezioso patrimonio aziendale che è alla base del sistema e questo sistema viene governato dall'uomo. E' un punto fondamentale per comprendere il nostro tipo di automazione e la qualità che offre. Monitor, diagnostica, computer, robot vanno seguiti. E saranno la disponibilità ad apprendere, la flessibilità nella pratica operativa, [illegible] professionalità allargata le armi vincenti per avere la Qualità Totale».

Il prodotto di qualità va poi venduto. E anche qui si registra un cambiamento spettacolare rispetto al passato. Ne riparleremo.

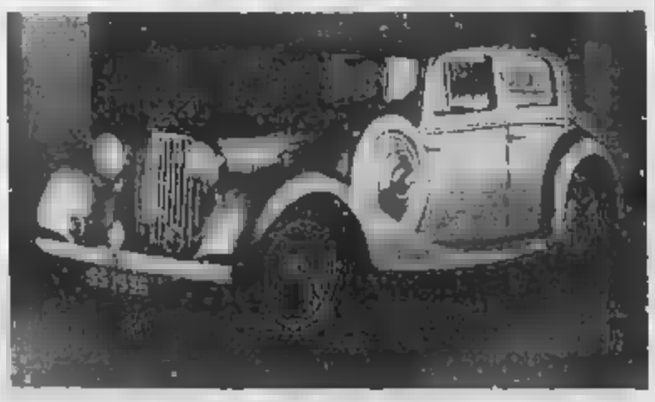
Michele Fenu

COLLEZIONISMO

Presentata a Milano la raccolta «Koelliker», un atto di amore verso l'auto come artigianato

Quelle vecchie Jaguar sono un sogno

Rifatte con cura, rappresentano un prezioso patrimonio



Due delle Jaguar d'epoca esposte a Milano e appartenenti [illegible] preziosa collezione presentata da Luigi Koelliker: l'elegante roadster «XK 120» (in alto) e la berlina «SS 1.5»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

La febbre del collezionismo automobilistico sta contagiando gli europei. Si fanno aste miliardarie [illegible] po' dappertutto, nascono pubblicazioni specializzate, prosperano i restauratori. [illegible] vetture. Si raccoglie e si vende ogni tipo di modello, con particolare attenzione per quelli sportivi. La Ferrari tira la volata: un fenomeno che non riguarda soltanto i prodotti di lontani anni ruggenti, ma anche quelli di ieri [illegible] di oggi, con l'esempio della «F 40» in primo piano. «Un mercato drogato», sostengono alcuni; «un mercato che prima o poi si sgonfierà perché si regge sulla speculazione», affermano altri.

[illegible] darsi. Certo, non è questo il caso della «Collezione Koelliker», che Luigi Koelliker ha presentato martedì sera a Milano nella rinnovata sede della società — la Bepi Koelliker —, all'angolo [illegible] viale Certosa e via Giovanni da Udine. In un'atmosfera «Old England», tra cuoio [illegible] rilucenti radiche, [illegible] una quindicina di Jaguar, auto di lusso che hanno fatto epoca e che costituivano un simbolo di classe e [illegible] successo. Quasi un mini-museo, aperto a tutti e dotato di un moderno centro di documentazione.

La Jaguar era ed è un vecchio amore di famiglia per i Koelliker: Bepi, il padre, scomparso nell'81, cominciò a importare le prime Jaguar in Italia nel 1949, ponendo le basi per un'azienda che attualmente ha [illegible] fatturato di circa mille miliardi [illegible] che distribuisce nel nostro Paese [illegible] Seat, le Mitsubishi e, per il Nord Italia, le Jaguar. Detto per inciso, il Gruppo Koelliker, uno dei primi 70 in Italia, è in costante crescita: ha 420 dipendenti e l'anno scorso ha venduto la bellezza di 90 mila auto.

«L'amore per [illegible] collezionismo colto — dice Luigi Koelliker — non è certo un fenomeno esclusivo [illegible] dei nostri tempi. Ed è logico [illegible] che ci si rivolga alle automobili, protagoniste [illegible] questo secolo e spesso oggetti di alto artigianato. L'idea di raccogliere le Jaguar più belle e preziose si è sviluppata negli anni. Cominciò mio padre facendosi restaurare nel 1967 una splendida "SS", una berlina quattro cilindri color grigio chiaro prodotta nel '37». La vettura, ritrovata presso un demolitore e pagata trenta sterline dallo [illegible] Sir Williams Lyons, il papà della Jaguar, divenne l'auto personale di Bepi Koelliker. Oggi il suo valore supera i 100 milioni. Tutte insieme le quindici Jaguar della «Collezione Koelliker» sfiorano i due miliardi.

«Per fortuna — dice Luigi Koelliker —, nel campo delle Jaguar non siamo [illegible] [illegible] rivati a certe [illegible]ie del mercato. Ma il vero problema, [illegible] questo caso, non è stato tanto reperire via via le auto, quanto rimetterle in ordine. Abbiamo cercato [illegible] i pezzi che ci mancavano [illegible] quando non è stato possibile trovarli li abbiamo rifatti. Al[illegible] [illegible] [illegible] stati ricostruiti con materiali d'epoca».

Il lavoro di ripristino [illegible] stato agevolato dalla presenza nella Koelliker di un gruppo di uomini da sempre nell'azienda. Gente [illegible] una ricca esperienza in campo Jaguar. «Si sono entusiasmati all'idea della collezione — spiega Koelliker — e si sono messi all'opera [illegible] competenza e passione. E hanno spesso dimostrato di saperne di più dei loro colleghi inglesi».

Tra i pezzi più spettacolari della «Collezione Koelliker», oltre alla «SS» di Bepi Koelliker, un bianco «Coupé XK 140» del '54, [illegible] «Roadster XK 120» verde con il suo leggendario sei cilindri [illegible] linea di 3,5 litri, due aerodinamiche «E Type» dei primi Anni Settanta, la berlina «MK2» del '59. «La più importa[illegible] tra le nostre grandi Jaguar — dice Luigi Koelliker — è la "MK" nera del '48, una [illegible]tura a livello Rolls-Royce per finizioni e classe. Però, quella che attira di più è la cabriolet "XK 150", un modello del 1959. Fa venir la voglia di correre, di vivere. E' piena di fascino».

[illegible] Koelliker, che nell'89 ha venduto circa 450 Jaguar, guarda anche al futuro. «La Jaguar — afferma — ha un futuro eccellente. L'accordo con la Ford permetterà [illegible] ampliare [illegible] ga[illegible] [illegible] proporre nuovi modelli. Aspettiamo la supercar "XJ220" e poi una berlina di classe medio-alta, per intenderci tipo Bmw "Serie 5" o Lancia "Thema". Il programma è già partito». Questa nuova Jaguar arriverà a metà degli Anni Novanta. Il giaguaro, simbolo della Casa, è in caccia. **(m. fe.)**

Nel Centre Pompidou una mostra onora i carrozzieri italiani e la loro lunga storia di creatività

L'auto? Un oggetto d'arte

Dodici prototipi che paiono sculture

PARIGI. E' stata inaugurata ieri a Parigi dal presidente Cossiga la mostra «Les Maitres della carrosserie italienne», significativo riconoscimento di quella storia composita vissuta da oltre settanta entità chiamate «carrozzieri». L'esposizione dei grandi maestri della Carrozzeria Italiana, organizzata dall'Istituto per il Commercio Estero, porta per la prima volta l'automobile nel tempio dell'arte del Centre Pompidou, in un percorso cronologico di vetrine che illustrano le tappe più significative intorno a quattro cilindri dedicati a Bertone, Giugiaro, Michelotti e Pininfarina, con 12 vetture eccezionali, rigorosi esemplari unici.

Dall'imitazione della carrozza a cavalli all'imitazione dell'aeroplano, stile al design, la forma del più importante mezzo di trasporto personale dell'ultimo secolo ha giocato un ruolo tecnico essenziale per il suo sviluppo, anche se spesso la riflessione si è soffermata più sui significati del simbolo che non sulla funzione sociale vera e propria. Ma quando questa figura così ricca di significati chiamata, oggi spesso erroneamente, «carrozziere»? Gli storici collocano l'anno zero della carrozzeria moderna agli inizi dell'800, quando l'aumento delle mobilità richiede un sempre maggior utilizzo di trazione animale. Qui si hanno i primi scorci di industrial design: il carrozziere elabora un proprio catalogo e il cliente sceglie il modello preferito.

Dopo il periodo collettivo del treno, l'automobile riporta al trasporto personale aggiungendovi il piacere di guidare in prima persona il mito della velocità si aggiunge quello dell'eleganza e i carrozzieri italiani trovano negli anni fra il 1925 ed il 1935 un felice momento di convergenza fra scienza, tecnica ed arte. E' il periodo dei Castagna, dei Sala, dei Fratelli Farina.

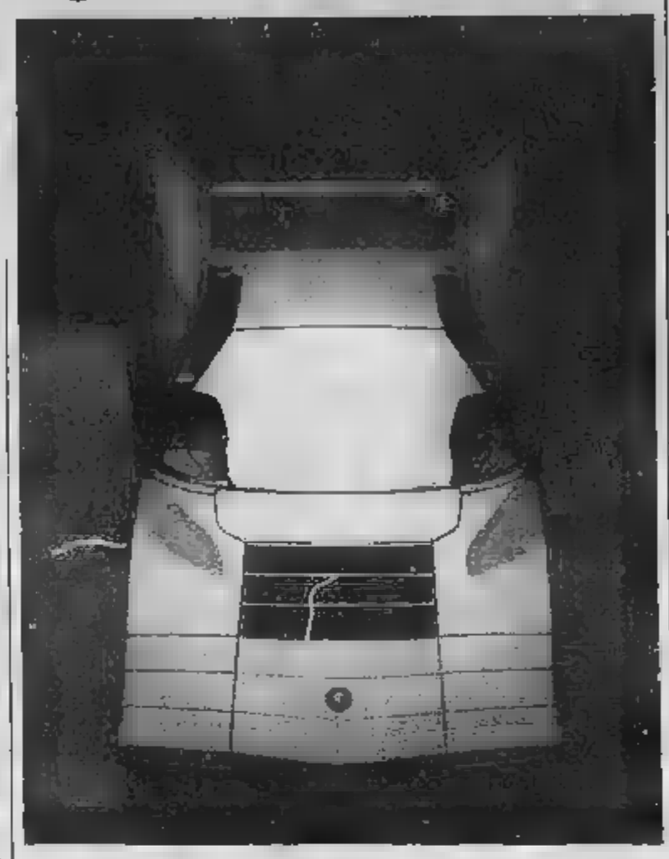
Radiatore, fari, parafanghi sono i vincoli più grandi, mentre la lunghezza del cofano trasmette agli occhi di tutti potenza e velocità. Il vocabolario dei carrozzieri è il francese, la collocazione geografica raramente si allontana da Torino e Milano, concorrendo alla formazione di quel sostrato culturale che farà di Torino la capitale riconosciuta del design.

Il boom aeronautico degli Anni 30 fa diventare il vento motivo di rinnovamento stilistico dell'automobile: la Fiat «6 C 1500» disegnata da Mario Revelli de Beaumont è il suo pianale; non si sale più in macchine, ci si sta dentro. Nel dopoguerra, la carrozzeria italiana si vota interamente ai canoni dell'«ala spessa», linea che congloba parafanghi e cofano. Il grande diventa «Pinin» Farina.

Verso la metà degli Anni 60 nasce in Europa la rivoluzione tecnico-produttiva dell'abolizione del telaio come conseguenza della carrozzeria portante. I carrozzieri italiani vengono così privati dei telai da carrozzare, molti spariscono, altri trovano gli elementi per una svolta che li porterà con successo ai giorni nostri.

«Carrozziere» è oggi un termine che non riflette più le molteplici attività di nomi quali Bertone, Pininfarina e Italdesign, complesse realtà che disegnano, progettano, realizzano sofisticate concept-car funzionanti, sintesi diverse di una cultura della carrozzeria arrocco sul polo torinese. Sì è quasi completamente compiuta, ed esempi recenti quale quello dell'Idea Institute la confermano, quella transizione da carrozzeria a società di servizi capace di coprire l'intero flusso di lavoro legato alla gestazione di un modello. La «linea italiana» è sulla scena mondiale da quarant'anni: mai un movimento artistico è durato tanto.

Roberto Patti



L'Alfa «Carabo» (1968), uno tra i più validi prototipi della carrozzeria italiana

La Volvo si inserisce con la nuova berlina a tre volumi in un vitale settore di mercato

All'attacco delle medie con la «460»

Test a Montecarlo: ecco una vettura comoda e spaziosa

La Volvo «460» sarà importata in Italia in 4 versioni, anche catalizzate

Presentata in anteprima a Bologna in dicembre, la «460» arriva adesso sulla scena internazionale. E' l'arma sfoderata dalla Volvo per competere nel campo dei modelli di tipo medio, quindi una berlina a tre volumi e 4 porte comoda e brillante, ricca di accessori, in linea con le tendenze di questo così importante settore di mercato (due milioni di unità).

La nuova vettura, che viene costruita in Olanda, rappresenta il terzo prodotto della «Serie 400», apertasi con il coupé «480» e proseguita con la «440» a coda tronca. «Quest'anno — dicono gli uomini della Volvo olandese — dovremmo costruire in tutto 130-135 mila unità della "Serie 400", di cui circa 40 mila "460". Quest'ultima la medesima base delle due sorelle, ma ha una migliore dinamica e il disegno padiglione e delle porte è inedito».

L'aspetto è quello tipico della Volvo, anche se la forma è più arrotondata che spigolosa. Ma linea coda, il frontale, il cofano richiamano gli imponenti modelli della «Serie 700». Il risultato finale è quello voluto: una berlina prestigio, solida e sicura. Con la la Volvo punta a un aumento nelle vendite in Italia: 15.100 nell'89, mila, si spera, nel '90. E 7000-7500 dovrebbero, appunto, «460».

Quattro le versioni disponibili nel Paese, tutte offerte, senza aumenti di prezzo, anche con catalizzatore (ma — sospirano quelli della Volvo Italia — nessuno per vuole le vetture verdi). Abbiamo la «460» a carburatore (prezzo 20 milioni 400 mila lire, Iva inclusa), a iniezione (22 milioni 350 mila), «GLE» a iniezione (24 milioni 700 mila) e «Turbo» (27 milioni 600 mila). Il motore è il cilindri di 1721 cc con potenze, rispettivamente, di 65 (64 nel propulsore catalizzato), 78 (75) e 90 (88) Cv e velocità di 175 km/h (173), 184 (179) e (200).

La «460» è lunga cm 4405, quindi cm in più della «440». Abitacolo spazioso, curato con molta attenzione. Sedile di guida regolabile in altezza, tappezzeria in velluto, chiusura centralizzato. La «GLE» ha anche gli alzacristalli e gli specchietti a regolazione elettrica e l'illuminazione della serratura della porta lato guida. Nella «Turbo», versione top gamma, c'è un computer che offre la consueta valanga di dati.

Piacevole da guidare, la «460» si raccomanda per la silenziosità e le pimpanti prestazioni. Una vettura più all'italiana diremmo, che alla svedese.

[m. fe.]

FLASH

La Ford rinnova la gamma «Sierra»

Novità anche per la Ford: la gamma della «Sierra», la media 2 e 3 volumi nell'82, arricchisce con l'introduzione della «2. Twin Cam 4×4» (berlina e station wagon, livelli di equipaggiamento), della «1.8 Turbodiesel» (75 Cv, 160 km/h) e della «Cosworth 4×4» (1.993 cc, Cv, km/h), cui si accompagnano una serie di piccoli interventi estetici e tecnici destinati a aumentarne il controvalore. L'aspetto più interessante è offerto dall'introduzione della trazione integrale che viene proposte allo stesso prezzo delle corrispondenti «sorelle» a trazione posteriore (23 milioni 287.000 lire per la berlina e milioni 726.000 per la familiare). La gamma si compone ora di 24 versioni, di cui 18 a benzina, 4 a gasolio e 2 catalizzate.

Serie speciale per la «Super5»

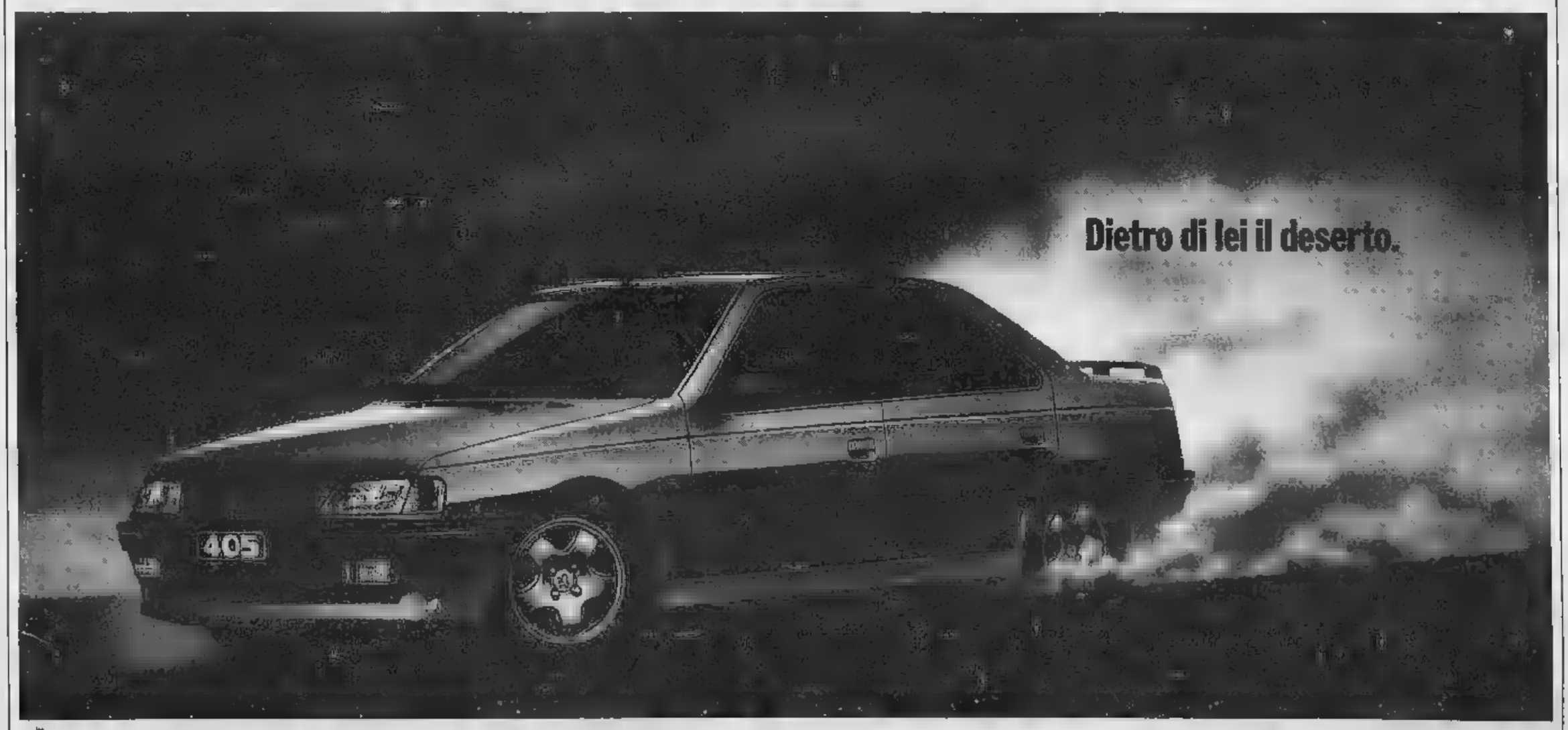
Sull'onda del in Gruppo N nel mondiale rally, la Renault introduce una serie speciale per la «Super5 Turbo». Si chiama «Blu Sports», ha cerchi in lega e interni esclusivi. La nuova versione (chiavi in mano) 19 milioni 34.050 lire. Nell'89 la Renault Italia ha venduto oltre esemplari della piccola sportiva.

Range punta su Giappone e

La Range Rover si appresta a sbarcare su due nuovi importanti : Giappone (in primavera) e Canada (luglio). Nel Sol Levante i fuoristrada di lusso inglesi saranno venduti dalla Rover Japan, in Canada dalla società che li importa negli Usa.

Toyota per l'automazione

La Nissan vuole sviluppare ulteriormente l'automazione nei suoi stabilimenti per la scarsità di manodopera. La Casa giapponese avrebbe bisogno di due mila nuovi dipendenti per produrre nella prima metà dell'anno un milione e di veicoli e conquistare il del mercato nazionale. Problemi analoghi per la Toyota, che ha deciso di introdurre robot e impianti automatizzati.



PEUGEOT 405 Mi 16 X4 . 160 CV DIN, PERMANENTE COMPUTERIZZATA, SOSPENSIONI A VARIABILITA' TEMPORIZZATA IN RAPPORTO AL SUOLO E AL CARICO, SISTEMA FRENANTE ABS, 6 ANNI DI GARANZIA ANTIPERFORAZIONE. IL RISULTATO UN PROGETTO AUTO- CHE NELL' PARIGI-DAKAR HA FATTO IL DESERTO DIETRO DI SE'.
PEUGEOT 405 Mi X4. IL MONDO E' PIU' BELLO VISTO IN PRIMA FILA.

	BENZINA CILINDRATA (CM³)				DIESEL CILINDRATA (CM³)	
BERLINA	1580	1905	1905 i	1905 16 Valvole	1905	1769 Turbo
	1580	—	1905 i	—	1905	1769 Turbo
4 RUOTE MOTRICI	—	1905	—	1905 16 Valvole	—	—

PEUGEOT 405 Mi 16 X4
L'espressione del talento

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

CAMPIONATO MONDIALE RALLY 1990

DELTA A MONTECARLO.
PRIMA
PER LA QUARTA VOLTA CONSECUTIVA.

CAMPIONE DEL MONDO 87-88-89. Dopo tanti successi mondiali, Lancia conquista ancora una volta Montecarlo, il Rally più prestigioso della stagione, con la Delta HF integrale 16v. È la dodicesima vittoria Lancia nel più classico degli appuntamenti, la quarta consecutiva. È il trionfo di una superiorità tecnologica realizzata attraverso il costante impegno richiesto dalle competizioni. Non a caso ogni Lancia Delta, dalla 1.3 alla HF integrale 16v, è l'affermazione di una tecnologia unica al mondo, la conferma della filosofia Lancia di collaudare l'innovazione nelle condizioni esasperate della competizione sportiva. Una supremazia che fa della Lancia Delta l'auto con cui ogni pilota vorrebbe correre. E vincere.

1990 1 1990 RALLYE MONTE-CARLO

CLASSIFICA FINALE
1° Auriol-Occelli su Delta HF integrale 16v
2° Sainz-Moya su Toyota Celica 4WD
3° Biasion-Siviero su Delta HF integrale 16v
4° Cerrato-Cerri su Delta HF integrale 16v
La Delta HF Integrale 16v con Balas-Laine trionfa anche nel Gr. N

DELTA. L'AMBIZIONE DI OGNI GRANDE PILOTA.

Hanno collaborato alla vittoria: Bilstein, Brembo, Champion (per candele), Ferodo, Fina (per benzina), Garrett, Martini & Rossi, SKF Industrie S.p.A., Sparco, Speedline, Steyr Puch, TRW Sabelt, Valeo. Partners tecnici: MAGNETI MARELLI con Borletti - Carello - Weber, Fiat Lubrificanti con Selenia Motor Oil.

1990. La Delta HF integrale 16v del Martini Racing vince con pneumatici MICHELIN

LA STAMPA

SOCIETA' & CULTURA

Giovedì 1 Febbraio 1990 .. 1

ROMANIA
Scrittore e generale «Fronte»
di Baudino Caretto
2

TORNA UN CLASSICO
Croce, la storia provvidenziale
di Massimo L. Salvadori
3

I legionari romani scrivono casa
di Sabatino Moscati
3

BUSCAGLIONE
A anni dalla morte il mito vive
di Marinella Venegoni
9

Inchiesta: dalla fabbrica alle professioni, inversione di tendenza. Gli anziani di nuovo importanti

Terza Età si torna al lavoro

MILANO

E finalmente dal mondo del lavoro, dalle fabbriche, si colgono le prime buone notizie sui lavoratori che poco elegantemente si definiscono anziani, anziani giovani, coloro che superano la cinquantina e si avvicinano alla pensione, al traguardo di una carriera. Il pensionando di solito vive l'età del sospetto: è sicuro di cogliere nei superiori, in chi collabora con lui, persino nei familiari, i cenni di un distacco, anche se nessuno glielo confesserà mai. Ebbene, proprio questo lavoratore sta per vivere un importante cambiamento: l'azienda comincia a rivalutarlo, smette di accarezzare solo il giovane e i valori che il giovane ancora incarna: energia, apertura al nuovo, voglia di fare, ambizione.

Che sta succedendo? Sembra che sia finito un ciclo. Lo dice Giorgio Merli, consulente di direzione del Gruppo Galgano & Associati. Una volta, fino agli Anni 50 e poco oltre, l'anziano era il capo che addestrava i giovani. Teneva racchiusa la sua esperienza in un quadernetto nero dal bordo rosso. Alla fine lo trasmetteva al pupillo. Poi è subentrata una bufera: nuovi macchinari, nuovi metodi, nuove competenze. L'operaio anziano è scivolato in disparte: sembrava poco adatto a interpretare tutte le novità. E così è stato per tutti gli Anni 70 e buona parte degli 80.

In questo periodo la vita di un'impresa ha fatto centro sul quarantenne, la persona all'apice delle possibilità. I più giovani lavoravano per conquistare quel prestigio e venivano addestrati da appositi centri dell'azienda, sempre più dagli anziani, che così rifluivano nell'ombra, costretti al declino. La loro situazione negativa, di persone finite, non più stimate, non più necessarie, si diffondeva fuori dal luogo di lavoro, diventava immagine pubblica. La gente, magari senza accorgersene, voltava le spalle all'anziano. L'anziano era un intralcio, un fastidio. Il mondo andava in fretta, guai a chi non si adeguava.

Ora si invertirebbe il processo. Si affermano anche da noi nuovi modelli di produzione e di vita d'impresa, per lo più di origine giapponese all'insegna della Qualità Totale. In questi modelli «il ruolo dell'anziano diviene addirittura cruciale», dice Merli. Perché si fonda sul coinvolgimento, sulla motivazione di ogni lavoratore. L'azienda torna allora ad investire sull'anziano, sul capo-squadra: lo forma «on the job», sul lavoro. L'anziano assume così ancora una volta la figura di «trainer», di colui che insegna, aggiorna i più giovani, e di «leader», di colui che gestisce il miglioramento delle fasi produttive. Funziona una logica di gruppo, di squadra, non più solo una logica individuale. L'anziano è il perno di questo processo.

Il fatto è — continua Merli — che si è registrato «uno scollamento fra l'alto livello della tecnologia rinnovata e un basso livello di impiego delle risorse umane». Si tratta di equilibrare, di recuperare al meglio le persone che usano le tecnologie». Come si dice in Giappone, prima si fanno gli uomini, poi i prodotti. «Non è una beneficenza a favore degli anziani — conclude Merli —. È una scelta di tornaconto economico».

Anche i manager pensano così. Dicono che è finito il periodo duro in cui le aziende si sono reinventate costi sociali spesso notevoli, in termini di occupazione. «Così adesso è il momento in cui si recupera la tradizione e ci si apre al territorio, alla mediazione: in questo quadro l'anziano si rivela fondamentale. Rappresenta la continuità, la trasmissione della cultura di un'azienda»: è l'esperienza di Domenico Palmieri, presidente dell'Associazione italiana della produzione (Aip). «Si rivalutano i cosiddetti valori invisibili, quali le competenze acquisite e la fedeltà aziendale, caratteristiche del lavoratore anziano».

Una conferma giunge da Giovanni Berthod, presidente dell'Associazione italiana dei direttori del personale (Aidp): «Se continuassimo a sprecare tante risorse umane, a non valorizzare il valore degli anziani, saremmo dei suicidi. Non possiamo permettercelo». Riferisce che un problema simile è vivissimo in tutte le società industriali avanzate. Racconta di un recente convegno a Tokyo, in cui uno dei massimi esperti di organizzazione aziendale, Terutaka Izumi, poneva sul tappeto proprio la questione delle «vecchie tute blu». Reinserirle a pieno titolo nella vita delle fabbriche è una priorità, in Giappone, dove addirittura i salari diminuiscono dopo una certa età. «Stanno cambiando politica in fretta nei confronti dei lavoratori anziani».

Anche per i dirigenti le cose ormai diversamente. «Non si assumono più manager al massimo trentacinquenni. Siamo già sui 45», dice Berthod. E' quanto risulta pure a Giuseppe Crisci, «cacciatore di teste», direttore della Egon Zehnder a Milano: «C'è effetti un maggior apprezzamento per quello che noi chiamiamo seniority: l'esperienza, l'autorità delle competenze acquisite negli anni». Bisogna distinguere, avverte Crisci. Per posizioni con responsabilità di bilancio, come i direttori generali e gli amministratori delegati, le aziende adesso assumono anche manager di più di 40 anni, perché oggi viviamo tempi di forte competizione internazionale e di notevole innovazione nei metodi: chi ha fatto buona esperienza è valutato bene. Ma per compiti minori si privilegia ancora l'energia, la flessibilità del quarantenne. In ogni caso, «l'età media si è alzata».

Dalle industrie giungono dunque segnali di un rinnovato interesse per chi giovane non è più. In altri settori, come nelle libere professioni e in tutto il terziario, il fenomeno è ancora più forte. Perché è un ambiente più flessibile e perché in genere vi contano maggiormente conoscenze più sofisticate, intellettuali. Si assiste nel complesso a una discreta caduta del mito giovanilistico, un mito che negli ultimi decenni è stato all'esterno dei luoghi di lavoro fino a impregnare l'intera società, nella mentalità come nella comunicazione pubblicitaria. Una tendenza analoga, un'inversione di segno nel valutare gli anziani è adesso ottimisticamente attesa nell'intero corpo sociale.

Certo, è una conseguenza del mutato panorama demografico: gli anziani, da noi come in altri Paesi industriali, sono molto più numerosi di ieri. Si vive più a lungo e avvengono meno nascite. «Una rivoluzione che altera equilibri millenari», secondo Antonio Golini, il nostro massimo demografo, «l'emergenza grigia», che ci chiamano al Censis. Lo stesso Golini dice che la vita media per l'uomo è adesso di 72 anni e per la donna di 79. Aggiunge che gli ultrasessantenni sono ormai 8 milioni e 157 mila, un italiano su cinque. Una massa.

Qui bisogna cominciare a distinguere bene, perché finora si è dato a tutti gli ultrasessantenni l'immagine negativa che di solito accompagna l'anziano. L'anziano lo si vede povero, non autosufficiente, emarginato, solo. Ciò è vero, ma non per tutti. Secondo un calcolo di Claudio Calvaruso, presidente del Laboratorio per le politiche sociali (Labos), gli anziani al di sopra dei 75 anni che non sono autosufficienti risulterebbero circa 700 mila, cioè il 4 per cento di tutti gli anziani. Ora, l'insistere esclusivo sui gravissimi problemi di queste mille persone ha un esito quasi paradossale: nascondo, fa dimenticare i problemi degli anziani giovani, i neopensionati ricchi d'energia, non malati, non poveri, non tristi.

Per tutti costoro non si fa nulla. Li si caccia in pensione, li si ostacola nel trovare un eventuale altro lavoro, li si ignora. La loro vita è ancora rinchiusa in norme sociali rigide, come le pensioni obbligatorie a età fisso, e in spazi vuoti, senza sguardi partecipi. Non tutti gli anziani riescono da soli a riempire il tempo che gli si spalanca davanti, ed è un tempo cariato, ambiguo. Sono dieci, venti anni e più di vita impreparata, quanti ne corrono dalla pensione fino a un reale affievolimento.

Ha ragione il cardinale Martini a ricordare le drammatiche condizioni degli anziani malati e abbandonati. Ma l'emozione per la loro sofferenza spesso in molti diventa paralisi, speciale alibi per non agire neppure a favore della stragrande maggioranza degli anziani, la classe rimossa.

Claudio Altarocca

VECCHIO E' BELLO

Ora lo dicono anche gli psicologi

MILANO. «Anche in psicologia c'è un rovesciamento di posizioni», afferma Marcello Cesa Bianchi, direttore dell'Istituto di psicologia a Medicina nella Statale. «Fino a ieri si considerava l'invecchiamento come perdita progressiva, malattia esso stesso. Le nuove ricerche assicurano invece che l'anziano in genere subisce solo un restringersi delle facoltà. Le facoltà che ha esercitato continuano a funzionare bene». Come esempio, racconta di una sua indagine su campioni di autisti di professione: il sessantenne ha sì alcune singole prestazioni inferiori a quelle di un ventenne, ma il suo comportamento globale è addirittura superiore. Non ha incidenti.

Bianchi osserva anche lui che naturalmente un'importanza decisiva per l'anziano ce l'ha l'ambiente sociale: «Se l'anziano ha stimoli, se è gratificato di attenzioni e opportunità, la sua vita prosegue senza visibili rispetto all'età precedente». Conclude: «La nostra società va verso una rivalutazione dell'anziano. Comincia a rifiutare gli stereotipi. Un atteggiamento che non potrà non concretizzarsi in nuove leggi e nuovi comportamenti».

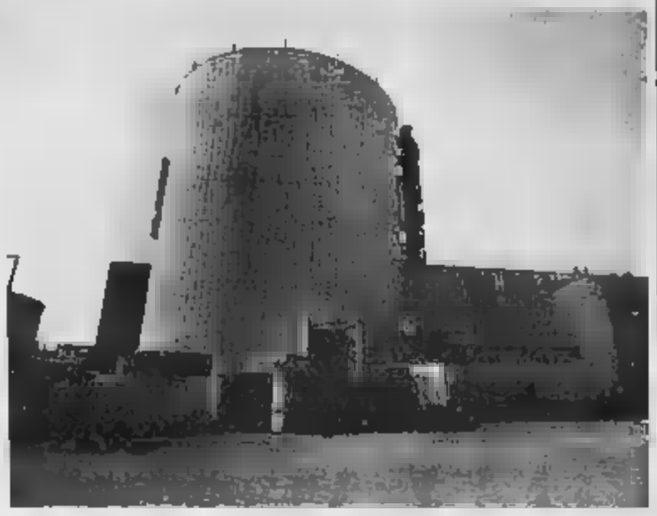
«Io imparo dall'anziano — aggiunge lo psicoanalista Cesare Viviani —. Mi insegna ad andare piano, cioè a vedere, ad avere rapporti. Chi va di corsa, chi è sempre impegnato nel ritmo della produzione, è cieco, non ha rapporti, vive solo il mito di se stesso». Il linguaggio quotidiano ha delle spie: si ammira chi è «forte», si dice di uno che è un «arrivista». E' l'ossessione della velocità.

«Quanti sono quelli che soffrono di angoscia durante i week-end e le vacanze? Per molti, questi sono giorni privi di senso. Molti si sentono dei traditori di se stessi, il loro vero padrone: il ritmo». Il rimedio è il distacco critico, il non essere troppo coinvolti emotivamente, per riscoprire qualcosa di veramente importante: gli affetti, il piacere, il corpo, l'arte, la bellezza d'un luogo. «Lo verifico sui miei pazienti», conclude Viviani. Gli anziani diffondono così nella società dei valori caratteristici: equilibrio, buon senso, possibile serenità. Qualità «lente», utili per migliorare la vita, per niente incompatibili, per chi vuole lavorare ancora, oltre l'età della pensione, con l'efficienza necessaria al ritmo produttivo. **[c. a.]**

(disegno di Ruben Campos Grilo da «Graphis Annal»)

Uno studio inglese sulle leucemie

«Non è colpa del nucleare»



«The Lancet» assolve per certi tumori le centrali nucleari

Ci sono notizie che non passano i media forse perché non sembrano essere spettacolari forse perché vanno controcorrente o comunque contro ciò che il pubblico, si ritiene, voglia sentirsi dire. Uno dei ritornelli ricorrenti in epoca vicina al referendum nucleare era rappresentato dalla certezza che la installazione di centrali nucleari avrebbe rappresentato nel nostro Paese un aumento del numero dei tumori. A sostegno di queste affermazioni si citavano studi pubblicati nella letteratura scientifica internazionale che documentavano un aumento di leucemie nella popolazione residente nei pressi di una centrale nucleare. Questi dati erano ampiamente propagandati, anche se si ignorava che quegli studi si ponevano dei dubbi circa i reali rapporti di causa (radiazioni derivanti dalle centrali nucleari) ed effetto (aumento del numero di leucemie).

Sembra ora che si abbia una risposta a questi dubbi. Sul numero dell'11 novembre la prestigiosa rivista *The Lancet* pubblica un lavoro scientifico firmato da uno dei più importanti gruppi epidemiologici inglesi, quello guidato da Sir Richard Doll, che è probabilmente risolutivo. Lo studio compara tre popolazioni inglesi: quelle di zone scelte a caso comunque lontane da localizzazioni nucleari; quelle di zone in cui esistono centrali nucleari e infine quelle di zone che sono state seriamente considerate per l'installazione di centrali anche se tali centrali non sono mai state effettivamente costruite.

I risultati ottenuti mostrano chiaramente che l'aumento di leucemie e di altri tumori avviene solo vicino alle centrali nucleari, ma anche nei luoghi in cui le centrali nucleari sono state installate; l'interpretazione di questi dati considera che le aree adeguate alla costruzione di nucleari abbiano in comune fattori di rischio ancora sconosciuti, alcun rapporto con l'eventuale inquinamento da radiazioni. Ciò è in armonia con la considerazione che l'aumentata incidenza di leucemie non poteva essere spiegata dalle misure dei livelli di radioattività che anche alle centrali nucleari danno valori estremamente bassi.

Questi sono i fatti che nessun giornale o rivista aveva sinora ritenuto opportuno far conoscere ai lettori e che quindi sarebbero rimasti sconosciuti al pubblico perché ciò che si sa si identifica con ciò che i media fanno sapere.

Eppure ci sarebbero stati tutti gli elementi per considerare questa notizia interessante ed appetibile anche per fare titoli accattivanti.

Anzitutto dovrebbe essere soddisfatti del fatto che laddove esistono centrali nucleari — a meno che avvengano incidenti — la gente corre particolari pericoli avere una maggiore percentuale di tumori. In secondo luogo dovrebbe un preciso dovere delle fonti di informazione far sì che la «verità» si faccia strada. Correggere la diffusa convinzione che le centrali nucleari siano fonte di irradiazioni pericolose, mentre in realtà non si rivelano particolarmente dannose per la salute dell'uomo, è modo per diminuire l'«ignoranza» su questi problemi e dare informazioni più precise.

E' probabile invece che — seppure inconsciamente — certe notizie non vengano date perché si teme possano sfatare dogmi che nel specifico danno sempre identificare le centrali nucleari un danno alla salute. D'altra parte si può temere che indebolire anche solo marginalmente tesi ambientaliste sia pericoloso perché si rischia di diminuire l'attenzione nei confronti dell'ambiente.

Non c'è in realtà nulla di più sbagliato; l'informazione corretta è il modo migliore per affrontare i problemi dell'ambiente con la serietà necessaria, usando la ragione invece della emotività.

Silvio Garattini

Lo scrittore Culianu, esiliato a Chicago, narrò la rivolta 2 anni fa

Romania, avevo previsto tutto

«Mi han chiesto di tornare, ho dei dubbi»

CHICAGO

In Romania dilaga il sospetto verso il Fronte di salvezza nazionale, accusato di «comunismo mascherato». La paura che il vecchio regime si riaffacci con un vestito nuovo spinge la gente in piazza, e aumentano i dubbi sulla «rivoluzione di Natale». Sollevazione spontanea o colpo di Stato organizzato M come si è sussurrato all'inizio e si è ripetuto, in questo mese, sempre più spesso? Uno scrittore aveva previsto tutto: il sangue, e anche le paure degli ultimi giorni, «raccontandolo» in una lunga novella allegorica pubblicata in Italia nell'88 da Jaca Book.

L'autore è Joan P. Culianu, docente di storia del cristianesimo all'Università di Chicago, allievo prediletto di Mircea Eliade, il grande storico delle religioni. Culianu scelto quando, dopo essersi laureato a Bucarest, venne in Italia dodici anni fa per un corso di specializzazione alla Cattolica di Milano. Da allora la sua attività di studioso (ha pubblicato in italiano *Eros e Magia nel Rinascimento*, ed. Il Saggiatore, e *I miti dei dualismi occidentali*, ed. Jaca Book) è andata di pari passo con l'impegno per aiutare il dissenso.

«Tre mesi fa a Londra raccoglievo firme — ricorda — per la liberazione di mio cognato Dan Petrescu, ora lui viceministro dell'Istruzione». E due anni fa Culianu scriveva i racconti di *La collana di smeraldi*. Nel primo e più importante descrisse un Paese dell'Europa centrale, che chiamava Giormania, governato con ferocia da un dittatore e sua moglie. Il vicino impero, per sbarazzarsi di alleato così scomodo, decise di ricorrere a sistema abbastanza curioso: nei laboratori del servizio segreto vennne modificato geneticamente un tranquillo gattone di casa, e trasformato in uno «zorabo», belva fantastica, ferocissima e sanguinaria.

Dal primo Zorabo, donato dittatore e a Madama Mortu, sua ombra, la anima nera, nacquero rapidamente legioni, che cominciarono coscienziosamente a sbranare in modo indiscriminato i cattivi governanti e gli innocenti cittadini. Intanto gli esuli, si costituiva un «fronte di salvezza» per arginare il caos, gli zorabi a poco a poco venivano sconfitti, ma proprio la minaccia costituite da quanti di loro erano sopravvissuti nei boschi più inaccessibili spinse a poco a poco il Paese nelle braccia del vicino impero dalla cui influenza credeva di essersi liberato.

«Io penso che gli zorabi siano già in marcia» mi diceva un anno Culianu, in un'intervista a proposito del suo libro. Ora li abbiamo visti all'opera. Animali bifidi, sono stati rivoluzionari e controrivoluzionari, incarnati sia dai rivoltosi sia dalla polizia segreta allo sbando, i feroci agenti della «Securitate» entrati in clandestinità o «riciclati» alla svelta. «I terroristi, la Securitate, i clandestini, gli zorabi sono l'inconscio del mio Paese, rappresentano la paura che viene usata per impedire veri cambiamenti».

Joan Culianu ha risposto all'appello di Silviu Brucan, uno dei leader del «Fronte di salvezza nazionale», che aveva invitato tutti gli esuli a tornare. hanno offerto la presidenza di un istituto, ma se accetterò chiederò serie garanzie molto lunga». E gli ultimi avvenimenti non spingono certo in questa direzione. «Andrej Plesu e Dan Petrescu stanno meditando di dimettersi. Sono gli unici non comunisti al governo, e infatti hanno avuto ministero poco importante. Ora potrebbero andarsene»: come ha già fatto un'altra dissidente storica, la poetessa Doina Cornea.

«Manca un reale pluralismo democratico. Siamo un Paese in libertà vigilata — insiste Culianu —. Vuole un esempio? E' capitato venti giorni fa a una persona che stava rilasciando un'intervista telefonica da Bucarest a Radio Europa Libera di Monaco. Lei sa che tutti i telefoni del Paese erano controllati dalla polizia di Ceausescu. Bene, a un certo punto una voce misteriosa è intervenuta nella conversazione, gridando: queste non la può dire, non è vero. è saltata comunicazione».

Culianu, lei è uno studioso. In patria i suoi amici intellettuali, che hanno rappresentato l'anima della resistenza al vecchio potere. Che possono fare, in questa situazione? «Diciamo che della grande cultura romena, quella degli Eliade e degli Ionesco, è rimasto poco. Ma Constantin Noica (morto due anni fa), un filosofo allievo di Eliade, è riuscito a continuare il insegnamento, ad avere una scuola. Fra i suoi discepoli c'era l'attuale ministro della cultura, Plesu. E c'è soprattutto un personaggio di cui parla poco, ma che è importantissimo: Gabriel Liiceano. Per ora opera dietro le quinte, ma è sicuramente l'intellettuale più importante che abbia la Romania. E' anche l'anima di un comitato per il dialogo sociale, molto elitario e ristretto, organizzato da poco. Non ha responsabilità di governo, ma un peso culturale enorme».

E lei pensa che potrà esercitarlo? «Speriamo. Quel che abbiamo in Romania non è anche una democrazia in culla. E' mostro, dove il controllo dello Stato, ossia del Fronte di salvezza nazionale, non risparmia né la stampa né la televisione. Al governo ci sono persone per bene, ma compromesse col vecchio regime, e con schemi mentali che sono quelli della vecchia dittatura». Nessuna speranza, allora? «Questo no. C'è una grande volontà fare. Penso che possiamo aspettarci molte cose interessanti».

Mario Baudino

L'EX CAPO DELLA POLIZIA ACCUSA

«Polizia segreta ancora intatta»

WASHINGTON. L'apparato del terrore — la polizia segreta — è rimasto quasi intatto in Romania, e finché i suoi covi aperti al pubblico se trasformati in musei come Dachau e Auschwitz», i romeni rischieranno di rimanere esclusi dal processo democratizzazione dell'Est europeo. A Bucarest sta accadendo quello che accadde nell'Urss con Kruscev: Ceausescu incolpato tutto, come a Mosca lo fu Stalin, «mentre il vero colpevole è il sistema». Lo ha dichiarato ieri in un'intervista alla tv Michael Pacepa, l'ex direttore della polizia politica romena.

Pacepa, rifugiatosi dieci anni fa negli Usa, è apparso alla tv col volto coperto per non riconosciuto: più volte Ceausescu tentò invano di farlo assassinare. «Se in Romania non cambierà il sistema — ha detto — prima poi ci sarà un altro dittatore... Per 24 anni, la polizia segreta, modellata sul Kgb sovietico, ha terrorizzato i romeni... Due giorni dopo la morte di Ceausescu, i nuovi leaders promisero di smantellarla e di processarla per genocidio, ma non ne fecero nulla... L'apparato è ancora in piedi, un apparato di 100-120 mila uomini».

L'ex capo della politica romena ha aggiunto che alcuni nuovi leaders «furono i complici di Ceausescu». «Del libro che ho scritto sulla Romania hanno pubblicato solo i due capitoli contro il dittatore, non gli altri contro sistema, la lezione dell'89 che il comunismo è bancarottiero» detto.

«Bucarest ha bisogno del multipartitismo». La dura intervista di Pacepa in linea con le critiche mosse dal Dipartimento di Stato alla Romania negli ultimi giorni, e col rifiuto del presidente Bush di fornirle aiuti economici.

[a. c]

FATTI

Salomonico accordo per l'eredità Dalì

MADRID. I madrileni soddisfatti: «Barcellona ha preso la quantità, noi la qualità». E' il commento sull'accordo firmato dal ministro della Cultura Jorge Semprun e dal presidente della regione catalana Jodi Pujol sulla spartizione dei quadri lasciati allo Stato da Salvador Dalì, avvenuta circa anno fa. Secondo l'intesa, 56 quadri, di cui anteriori al Cinquanta (l'epoca più importante di Dalì) andranno al centro d'arte Regina Sofia, a Madrid. Centotrentaquattro dipinti, di cui 24 anteriori al Cinquanta, resteranno in Catalogna, divisi tra Barcellona e Figueras, la città natale dell'artista.

I negoziati raggiungere l'accordo sono stati lunghi e complessi. L'ultima difficoltà era costituita da *Il grande masturbatore*, considerato pezzo chiave del surrealismo e clamato da entrambe le parti: Madrid alla fine l'ha ceduto in cambio di altri due quadri.

L'eredità di Dalì ha suscitato molte polemiche. Nell'83, dopo la grave malattia, il pittore avrebbe «diseredato» la Catalogna a favore dello Stato spagnolo. dopo aspre battaglie, il governo ha deciso di arrivare ad un salomonico accordo con la regione. [Ansa]

Duecento milioni per Poe

YORK. Una copia di *Tamerlano e altre poesie*, il primo libro di Edgar Allan Poe, è stata venduta all'asta per 165 mila dollari (oltre duecento milioni). Del volume esistono altri undici esemplari. L'acquirente un collezionista privato americano. E' la seconda copia che finisce nelle mani di privato. L'altra fu acquistata da Sotheby's per quasi 200 mila dollari lo anno. [Agi]

fratelli Marx

LONDRA. La si credeva scomparsa da 58 anni. Ha ritrovato un ricercatore nella Biblioteca del Congresso americano, è stata letta in pubblico a Londra. Si tratta di *Flywheel, shyster and flywheel*, commedia radiofonica scritta Groucho e Chico Marx. Il testo parte di una serie che i due comici americani ideato per la «Standard oil», ma che non fu mai registrata.

La commedia, rappresentata ieri negli studi della Bbc, è stata interpretata da due attori inglesi: Mike Roberts, nella parte Groucho, e Frank Lazarus nella parte di Chico. Fu trasmessa una volta nel '32 e in seguito andò perduta. Venne recuperata lo scorso anno da Mike Barson e la riuscì assicurarsene l'esclusiva per una cifra che non e' stata rivelata. [Agi]

Consegnato il Vertice a

IVREA. «Il premio premi», il Vertice, è stato a Cesare Garboli (autore di *Scritti servili*, Einaudi) al Centro Congressi «La Serra». La cerimonia è completata da un concerto del Quartetto d'archi giovanile di Torino della Rai e pianoforte solista con musiche di Mozart e Beethoven.

LA VOCE DEGLI ALTRI — LE POINT

Se la temperatura continua a crescere

La Terra si sta surriscaldando. Invece di avviarsi verso la prevista nuova era glaciale, il pianeta va incontro a un significativo aumento di temperatura. La tesi è esposta in un libro appena pubblicato in Francia, *Gros temps sur la planète*. Gli autori sono Pierre Morel, segretario dell'Organizzazione meteorologica mondiale e Jean-Claude Duplessy, direttore del Centro studi sulla radioattività di Gif-sur-Yvette. «I due scienziati — scrive *Le Point* — fanno la cronaca "impennata di calore" annunciata, le cui conseguenze si faranno sentire fra 50 e 100 anni».

Da oltre un secolo l'intervento umano sul clima è diventato sempre più consistente. Scavando, pompando e bruciando in maniera massiccia carbone, petrolio e gas naturali, l'uomo ha liberato nell'atmosfera enormi quantità di anidride carbonica. «In anni — riporta il settimanale francese — l'anidride carbonica nell'aria è aumentata del per cento, passando da una massa totale di a 700 miliardi tonnellate. Questo gas, assorbendo l'energia solare per l'effetto serra, modificherà profondamente il clima del pianeta».

Non subito, però: le estati secche e gli inverni neve degli ultimi anni non imputabili all'impennata di calore. «Come un cucchiaino d'argento in una tazza té bollente impiega un po' di tempo prima di scottarci le dita, così ci sarà uno sfasamento fra effetto serra e cambiamento del clima», spiega Jean-Claude Duplessy. Se conseguenze dell'effetto serra non le subiremo noi, ma i nostri nipoti, il merito degli oceani: «Le enormi masse d'acqua del pianeta assorbono il calore in eccesso, per il fenomeno dell'inerzia termica — riassume il settimanale —; ma alla lunga si satureranno, liberando l'energia catturata».

Gli esperti possono soltanto predire a grandi linee gli effetti del surriscaldamento: «In una prima fase — spiega *Le Point* — l'aumento temperatura farà paradossalmente ingrossare le calotte polari, perché nell'atmosfera sarà presente una maggiore quantità di vapore acqueo che precipiterà sotto forma di neve sulle regioni fredde. Per la stessa ragione aumenterà il volume degli oceani. Secondo i calcoli degli scienziati, nel 2025 il livello dei mari innalzerà di 15 o 20 centimetri, nel 2100 di 40 o 60 centimetri».

Siamo lontani dalle inondazioni bibliche, ma se fondessero tutti i ghiacciai e le calotte polari il livello degli oceani si alzerebbe di 77,6 metri. *Le Point* un rapido panorama di quello che potrebbe accadere: «In Europa scomparirebbero tutte le grandi pianure del Nord, nazioni intere come i Paesi Bassi e il Bangladesh verrebbero cancellate via dalle carte geografiche, così come la maggior parte delle più grandi costruite in riva ai mari. Niente di tutto ciò accadrà nel prossimo secolo ma nei millenni a venire...».

Di fronte a tali previsioni è possibile avanzare qualche dubbio? Non sarebbe il primo ipotesi allarmistiche smentite da verifiche successive. «Ma questa volta la prova di quanto affermano gli scienziati è nei ghiacci della Groenlandia e dell'Antartide — aggiunge la rivista —. L'incremento dell'anidride carbonica, così come si può ricostruire in base alle bolle di gas intrappolate nei ghiacci, segue esattamente quello della temperatura atmosferica: più questa aumenta, più alto il tasso di anidride carbonica».

I rimedi? «Bisognerebbe dimezzare il consumo mondiale di energia», dice Jean-Claude Duplessy, pur riconoscendo che governo sarebbe mai in grado di imporre una tale soluzione. disastro non imminente. Ma, come avverte *Le Point*, «le decisioni di oggi condizionano il clima dopodomani».

LETTERE AL DIRETTORE

Anche gli animali resusciteranno

Provo una profonda stima nei confronti di Isabella Lattes Coifmann. Vorrei però fare precisazione a proposito del suo articolo su «Società e Cultura» del gennaio.

Lo scritto è motivato dalla generosa presa di posizione del papa a favore degli animali. Il significato dell'intervento riprende la posizione di Paolo VI, già rilevato nel volume *Caro Uomo* Nazareno Fabbretti.

Riporto un passo di Sergio Quinzio apparso su *La Stampa* dell'8 aprile 1989: «All'atto della creazione Dio dà in cibo agli uomini e agli animali erbe e frutti» (Genesi I, 29-30). Solo dopo il diluvio, quando Dio, per così dire, si rassegna alla miseria dell'uomo (8, 21), gli concede di nutrirsi di carne: «Quanto si muove e ha vita vi servirà cibo: vi dò tutto questo, già le erbe verdi» (9, 3).

Ma, come spiega l'ermellina di Nazareno Fabbretti, «conosco il primo dei vostri libri cri, la Genesi, e sembra, stando a ciò che si dice, che vi sia data facoltà totale di cibarvi di noi, nessuno escluso, in alcun modo, per nessun motivo. mi ostino a pensare che non vi sia stato chiesto feroci, né capricciosi fino alla no- Secondo le parole di Paolo VI, «gli animali sono la parte più piccola della creazione divina, un giorno li rivedremo nel mistero di Cristo».

Liana De Luca, Torino

Infermieri, pochi ma impreparati

Siamo gli allievi 3° corso scuola infermieri professionali dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Da troppo tempo si discute della pesituazione degli ospedali e anche a noi, «quasi infermieri», piacerebbe esprimere un parere in merito alla situazione della classe infermieristica.

Oltre alla carenza di organico negli ospedali, un altro grosso problema costituito dal fatto che questo lavoro appare agli occhi della gente estremamente deprofessionalizzato. Gli infermieri sono «pochi e impreparati», si sente spesso.

Siamo d'accordo sui «pochi» ma certo sugli «impreparati»! La nostra scuola non fornisce una cultura pressappochistica, bensì nelle 4600 ore svolte nel triennio insegna la professione attraverso materie mediche, umanistiche, tecniche infermieristiche e tirocinio nelle corsie.

Per quanto riguarda l'esiguo numero, è inutile stupirci oggi per una situazione che si protrae ormai da lungo tempo: è da anni che gli infermieri lavorano in strutture precarie, mal organizzate e soprattutto costretti a doppi turni di lavoro per garantire l'assistenza. Se a tutto ciò aggiungiamo il mancato riscontro economico, il risultato più che ovvio.

Seguono 23 firme, Milano

Il ritorno di un classico

Croce, la storia provvidenziale

LA decisione della casa editrice Adelphi di ripubblicare parte consistente delle opere di Benedetto Croce — fra cui i principali di carattere storico e di riflessione sui problemi della storiografia — non può dirsi che benvenuta. Mi pare però che il senso di questa riproposta non sia scontato, e che occorra vedere in quale misura stimolerà una riflessione aggiornata sul filosofo.

Il destino di Croce in Italia è stato ben significativo. Dopo aver costituito per oltre mezzo secolo una presenza autorevolissima, divenuta in un certo periodo quella che è stata persino definita una «dittatura» culturale, egli è stato poi assai largamente messo da parte, in quanto considerato ostacolo alla sprovincializzazione o svecchiamento della cultura italiana. Anche se, è opportuno ricordarlo, a difendere nel campo storiografico la bandiera crociana o quanto meno alcuni presupposti essenziali del suo pensiero storico e della sua storiografia, dopo gli Chabod e i Maturi, vi sono stati i Romeo, i Galasso e altri.

A ciò è da aggiungersi che in Italia gran parte della stessa storiografia anticrociana — quella derivante da Gramsci — era tale per molti versanti più in rapporto all'avversione ideologico-politica che alla sostanza della metodologia. La spiegazione sta nel fatto che Gramsci si era molto nutrito di Croce, anche nel momento del più serrato e polemico confronto.

Sennonché una delle questioni che continuano a porsi alla riflessione è il perché della enorme importanza che il pensiero crociano ha avuto in Italia da un lato e, dall'altro, della sua assai minore presenza nel panorama internazionale; dove Croce, per esempio, non ha un posto paragonabile a quello di un Weber, o di un Freud, o di un Heidegger, e forse neppure di un Mosca o di un Pareto. Nel campo, poi, della storiografia e della teoria della storiografia il nome di Croce è una presenza sì significativa, ma scarsamente attiva. Quanto a torto e quanto a ragione? Ecco un aspetto da verificare; e l'edizione adelphiana può dare un contributo importante alla verifica.

In ogni caso, in Italia il problema ha una sua specificità di cui bisogna continuare a tenere adeguato conto. Poiché Croce resta nella storia del nostro Paese non soltanto un assai insigne pensatore, da valutare in base ai contenuti intrinseci della sua opera, ma anche e soprattutto una vera e propria istituzione culturale che ha profondamente segnato la nostra storia: una presenza tale, che non conservarne adeguata memoria significa perdere direttamente memoria di una parte essenziale della vicenda culturale e politica italiana. Croce non è stato l'unico ad esercitare questo ruolo, poiché accanto a lui vanno collocati altri intellettuali come Salvemini, Einaudi, Gentile e Gramsci; ma egli è stato colui che fra tutti, anche quando non amato, ha «troneggiato». Riesce difficile trovare un uomo di cultura che in altro Paese abbia tenuto nel corso del secolo una simile cattedra.

E veniamo a *Teoria e storia della storiografia*, ora ripubblicata da Adelphi a cura di Giuseppe Galasso e uscita originariamente in tedesco nel 1915, in italiano nel 1917. A rileggerla oggi, quest'opera, di cui il curatore nella sua *Nota* ricostruisce le circostanze di gestazione, ci appare a suo modo «classica»: al di là del tipo di atteggiamento con cui si pone di fronte alle sue «tesi», è diventata e si conserva come un vero «paradigma» di un modo di pensare la storia. Basti richiamare le sue maggiori proposizioni, e si vedrà che essa ha fornito alcuni concetti entrati nella corrente «grammatica» storiografica, sia che ad essi si aderisca o no.

Il primo — scrive Galasso — è «quel principio della contemporaneità storiografica di ogni storia (di solito più sommariamente definito come "contemporaneità della storia"), che è stato sempre riconosciuto come uno degli approdi principali del pensiero crociano».

Il secondo concetto — e tutte quelle che seguono sono notissime parole uscite dalla penna di Croce — è che «la storia non è mai giustiziera, ma sempre giustificatrice», vale a dire rivolta a comprendere, e non a giudicare seguendo «le attrazioni e le repulsioni del sentimento». Il terzo è che «concepire la storia come svolgimento è concepirla come storia di valori ideali, i soli che si svolgano». Il quarto, che «chi taglia fuori dalla storia gl'individui... ha tagliato fuori, con essi, la storia stessa». Il quinto, nel quale si esprime la fiducia crociana nella storia come storia della libertà, che nella storia non vi sono propriamente epoche «di decadenza», poiché in realtà ogni epoca che appaia tale, data la marcia continua dello spirito, è sempre preparazione di una nuova nascita verso il miglioramento.

E poi come non ricordare le varie critiche alle «pseudostorie» (la storia concepita nei modi di una cronaca, aventi fini celebrativi, ecc.), le aspre polemiche contro la storiografia asservita alle schematizzazioni sociologiche, la lode della storiografia romantica per «la sua forza individualizzatrice» e il «senso delle differenze dei tempi e dei luoghi»?

Sono concetti penetrati così profondamente, anche attraverso gli accoglimenti parziali, le rielaborazioni e le stesse avversioni e polemiche, che noi non possiamo non serbarne la memoria, al di là di ogni inclinazione e scelta.

Ma certo serbarne la memoria significa oggi anzitutto compiere uno sforzo adeguato per ritornare sull'opera di Croce collocandola nel quadro di un ripensamento storico critico e non di semplice riproposizione. L'opera di Croce è infatti sì un «classico», ma anche assai depositata in quell'epoca in cui pure, nel nostro Paese, ha esercitato un ruolo tanto dominante.

E, per quanto riguarda in particolare la *Teoria*, bisogna trascurare il significato che hanno la concezione della filosofia come metodo storiografico, l'idea che nella storia non sia dato l'«errore», la polemica — senza quartiere e talvolta francamente angusta — contro le scienze sociali, l'affermazione romantica che la realtà sia riducibile allo Spirito, la tesi che gli individui traggono il loro significato solo dalle opere e che queste (Croce lo chiarirà compiutamente in seguito) costituiscano il linguaggio della Provvidenza.

Una concezione — vale ricordare — verso cui crociano acuto come Walter Maturi finì col manifestare la sua insoddisfazione, scrivendo che capitava al «provvidenzialismo storicistico» di urtare «in pieno la concezione morale liberale della storia», la quale «il Croce non riesce ad operare la saldatura in modo convincente».

Massimo L. Salvadori

La vita dei conquistatori in Britannia nelle straordinarie scoperte di Vindolanda

«Ti invito al vallo Adriano, si fa festa»

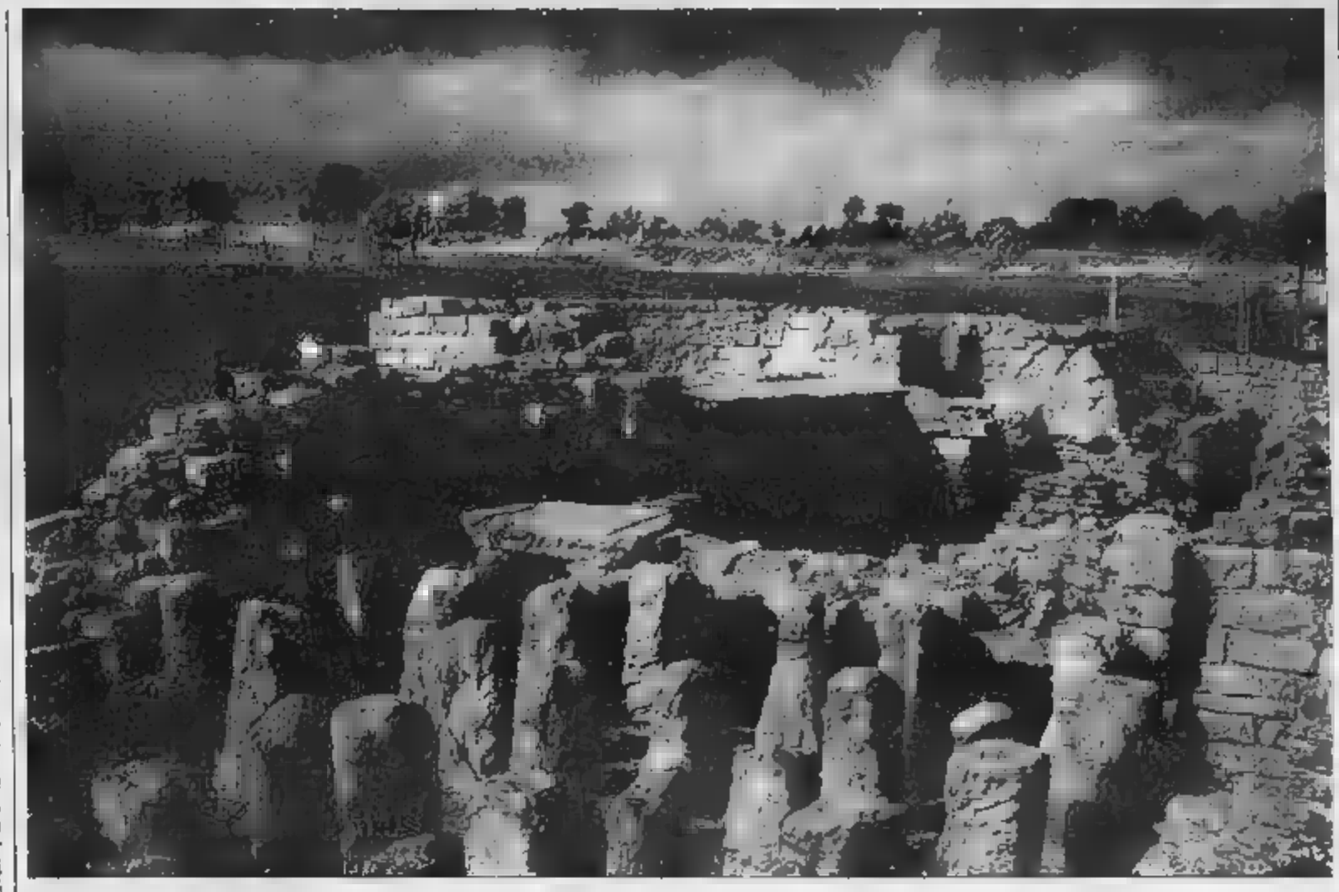
Lettere e storie private dalla guarnigione romana

E' senza dubbio una delle più grandi scoperte archeologiche del nostro secolo, quella di Vindolanda. Una guarnigione romana stanziata tra l'Inghilterra e la Scozia, ai confini settentrionali dell'Impero, scrive fogli di legno lettere, appunti, documenti di amministrazione e di vita familiare. E queste testimonianze straordinarie di una realtà privata, che neppure immaginavamo, giungono fino a noi, vengono letto e interpretate!

Eppure, della scoperta di Vindolanda si è parlato da noi ben poco. Provate a cercare questo nome in una grande enciclopedia: non lo troverete. Cercatelo in un dizionario archeologico, anche dei più dettagliati: non lo troverete neppure. Ma com'è possibile questo silenzio attorno a un fatto tanto eccezionale? Anche perché qualche richiamo giornalistico, di tanto in tanto, c'è stato; proprio la cultura ufficiale, inspiegabilmente, tace.

Il fatto sta che la scoperta di Vindolanda è una realtà in evoluzione continua, un «work in progress». Da quando, nel 1973, è avvenuta la prima rivelazione, le novità via via incalzano, e ogni volta sono più importanti, sicchè chi conosce la scoperta attende il momento per una sintesi. Ma molti, anzi i più, non la conoscono: perché Robin Birley, il protagonista degli scavi, è uno studioso riservato, di quelli che amano far propaganda; e pari lo sono i paleografi Alan K. Bowman e J. David Thomas, interpreti dei testi. Il che hanno lo dedicano, più utilmente, all'edizione scientifica delle scoperte.

In tale stato di cose, il mensile *Archeo* ha deciso di affrontare adeguatamente il tema in Italia: si è rivolto a Robin Birley per poter presentare le immagini delle scoperte e a Michele Coccia, autorevole latinista, per commentarle. Il risultato, che appare in questi giorni, è una sintesi dovuta a specialisti, ma in forma comprensibile per tutti, della straordinaria scoperta. La storia di Vindolanda, dunque, è ormai dinanzi ai nostri occhi: vi saranno altre novità, senza dubbio; ma fermiamoci un attimo a rievocare la straordinaria vicenda.



Una veduta delle terme militari di Vindolanda, databili alla fine del II

Siamo agl'inizi del II secolo d.C., le legioni romane hanno raggiunto in Britannia una linea che va approssimativamente dall'attuale Carlisle all'attuale Newcastle. Hanno costruito fortificazioni di legno, e dunque provvisorie.

Dal 120 d. C. sono arrivati anche menu e biglietti di raccomandazione

Ma l'imperatore Adriano si rende conto che difficilmente potrà continuare l'avanzata verso Nord; e allora decide di far costruire nuove fortificazioni, questa volta di pietra. Sorge così, tra il 120 e il 130 d.C., il celebre «vallo» di Adriano; e il termine supererà il suo tempo, tanto che nell'ultima guerra si parlerà di «vallo» atlantico.

Più o meno al centro della linea fortificata si trova Vindolanda, il maggiore insediamento delle legioni. E Vindolanda, tra il e il d.C., vengono scritti i documenti di cui parliamo: alla vigilia, dunque, della trasformazione delle difese di legno in difese di pietra. Ma gli archeologi che da decenni esplorano la zona non se ne accorgono fino a quel giorno del marzo 1973, quando Birley fa la prima scoperta in un fosso: «Se dovessi il resto della mia vita — racconta — lavorando in sporchi e umidi canali, dubito che proverò lo shock e l'entusiasmo che provai alla di quei geroglifici tracciati con l'inchiostro piccoli pezzi di legno».

«Geroglifici»: Birley dice proprio così, intende scrittura a prima vista complicata e incomprensibile, che solo dopo attenta pulitura, e con l'intervento dei paleografi, si rivelerà una corsiva romana: pre difficile per i non specialisti, visto che i caratteri si assomigliano molto tra loro, comprensibile per chi è del mestiere. Quanti sono i testi? Nelle prime campagne oltre duecento, poi altrettanti, nel più di mille... E' la progressione di cui dicevamo, che ogni volta induce a rinviare quel giudizio complessivo che può modificarsi da momento all'altro. Ma il giudizio è pur necessario, tanto più che la natura degli scritti è stata subito evidente sicché in futuro dovrebbe aumentare più la quantità che la qualità. Si pensi alla curiosità della prima lettera interpretata: un parente o un amico a un soldato della guarnigione di Vindolanda «spacco da casa», nel quale — specifico — vi oggetti di vestiario cui due paia di «mutandae». Proprio così: il termine latino *subligaria* non lascia dubbi.

Un passo dell'Eneide corretto dal professore Le signore si fanno i complimenti

Non tutti i documenti sono di carattere privato. Alcuni contengono relazioni e conti, ad esempio liste di cibi che hanno un particolare interesse per la dieta alimentare delle truppe. In un testo si citano orzo, birra, vino, aceto, salsa di pesce e lardo; in un altro, sale, spezie, grano e tipi di carne (maiale, capriolo, cervo). Mancano le quantità per ciascuna razione, ma ciò non toglie che la dieta appaia ricca, varia e soprattutto che includa ampiamente la carne, mentre secondo un'opinione diffusa esso scarseggiava nel rancio del soldato romano.

I documenti privati, certo, sono i più curiosi e suggestivi. Vi hanno parte le donne, mogli dei soldati della guarnigione, e i bambini, figli. A proposito dei quali, una conferma inequivocabile della loro presenza viene dal ritrovamento di piccole scarpe nel pretorio del forte. Del resto, v'erano sul luogo ragazzi che studiavano meno che non lo facessero i soldati): un testo reca un passo dell'*Eneide* seguito lettere tracciate da una mano e da una penna diverse. Sarà stato il maestro, che correggeva?

Tra i documenti privati, particolare interesse destano le lettere. Un comandante che di carica (almeno questa è l'ipotesi più attendibile) lascia a chi gli subentra una descrizione delle genti britanniche in cui dice tra l'altro: «I Britanni sono protetti da armatura. Ci sono moltissimi cavalieri. I cavalieri usano spade e i Britannucoli (diminutivo e dispregiativo) non prendono posizioni fisse per lanciare i dardi».

Ecco una e propria lettera di raccomandazione: «Giulio Caro a Ceriale: salute. Brigionio ha chiesto, signore, di raccomandarlo a te. Perciò ti prego, mio signore, se ti ha fatto qualche richiesta, di consentire a dargli la tua approvazione. Ti prego di raccomandarlo ad Annio Equestre, centurione in carica nella regione, a Luguvalio: così facendo mi porrai in debito verso di te, a nome sia suo sia mio. Spero che tu abbia ottima sorte e goda buona salute. Sta bene, fratello».

Ma veniamo alla corrispondenza femminile. Claudia Severa, moglie di Elio Brocco, scrive a Sulpicia Lepidina, moglie di Flavio Ceriale, per invitarla nella ricorrenza del proprio compleanno: «Claudia Severa saluta la Lepidina. Il terzo giorno prima delle Idi di settembre, sorella, per il giorno della celebrazione del mio compleanno, ti invito volentieri a venire da noi, per fare più lieto il giorno a me la tua venuta, se verrai. Saluta il tuo Ceriale. Il mio Elio e il mio figliolino salutano».

Fin qui i caratteri della lettera sono eleganti e regolari, senza dubbio opera di uno scrivano di professione. Ma la nostra Claudia Severa sa scrivere anche lei, sicché una calligrafia goffa e incerta aggiunge in fondo di suo pugno: «Ti aspetterò, sorella. Sta bene, sorella, anima mia, e possa io star bene, carissima. Ti saluto». Anche da noi, nei biglietti d'invito a stampa e nelle lettere a macchina, v'è chi scrive alla fine qualche parola a mano.

Sabatino Moscati

Primo Levi, lettera di un legionario

«Cara mamma, Isadora è una buona moglie ma per colpa sua sto dimenticando il latino»

La prima notizia sulla scoperta di Vindolanda suscitò l'interesse di Primo Levi che scrisse, per *La Stampa* del 21 ottobre 1979, questa lettera immaginaria alla mamma di un legionario romano in Britannia. Ne pubblichiamo qualche brano

CARA fra quattro anni scadrà la mia ferma e potrò tornare in Italia e allora potrai conoscere mia moglie. Ci siamo sposati l'anno scorso a ottobre: non avevo osato scrivertelo (ancora perché temevo che tu non saresti stata contenta. Dovresti contenta, perché Isidora è una buona moglie. Non ti deve ingannare il nome dal suono greco, è una di qui e non parla altra lingua fuori della sua, ma anche qui i nomi greci sono tenuti per eleganti (...). E' proprio per di Isidora che io sto dimenticando il latino: noi tutti della guarnigione lo stiamo dimenticando perché, sposati o no, finisce che parliamo tutto il giorno in lingua dei britanni. Certo è più pratico, ma i vecchi del presidio dicono che è scandaloso (...).

Ma non ti voglio rattristare, cara invece ti voglio rallegrare raccontandoti ho conosciuto Isidora. E' stato tre anni fa, il giorno del solstizio d'estate, che qui è festa. Eravamo andati tutti al teatro, tutti della guarnigione, e anche quelli del paese, voglio dire tutti quelli che contano: malgari, grossisti di lana e di formaggio, mercanti di legname, appaltatori, mezzani, funzionari e sacerdoti. Devi sapere che il circo, cioè il teatro, lo hanno costruito più anni fa, al tempo in cui essere di guarnigione era magari comodo di adesso, ma aveva più perché c'era la guerra con i Vellauni qui oltre il confine di Adriano. Quel tempo venivano da Roma gli attori e i mimi, ballavano, cantavano, recitavano le commedie o gli impresari organizzavano i giochi con le bestie: ci si divertiva e si aria di Poi è venuto più nessuno, perché si un soldato conta finché la guerra, poi non più molto. (...).

Non lasciarti spaventare dalle notizie che vengono dai confini. Qui corrono voci terribili su quanto succede nel paese dei Daci e in quello Parti, e sono convinto che laggiù racconteranno che noialtri stati tutti massacrati. Per contro, non c'è paese più tranquillo di questo (...).

Cara mamma, scrivimi e mandami notizie paese: il servizio postale è discreto, le lettere mi arrivano in sessanta giorni, in poco più di sessanta giorni mi è arrivato anche il tuo pacco. Questo è il paese della lana, ma la lana di qui non è morbida e pulita come quella che fili tu. Ti ringrazio con affetto filiale: ogni volta che infilerò quelle calze, il mio pensiero volerà a

Primo Levi

RCS
Da funzionario PSI a leader internazionale

Storia senza pregiudizi di un uomo che ha segnato la vita politica italiana.
RIZZOLI

ECONOMICI

(segue da pagina 21, 1° fascicolo)

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTO UFFICIO
corso Francia angolo piazza Statuto di ingresso 3 vani servizio mq 60. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

A RECOARO
vendesi albergo recente impianti ristrutturato dotato di 34 camere con bagno, ristorante, bar, discoteca, sale riunioni, garage, solarium. Attrezzature incluse L. 1 miliardo 250 milioni. Grimaldi Boccaccio 02 481.5803.

BASSO FABBRICATO
affitto in Moncalieri su 2 piani superficie mq 2000 con rampa. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

CAPANNONE nuovo mq 500 h mt 6 terreno mq 500 più ampio parcheggio fronte strada a 2 km fine corso Vercelli, impresa vende Tel 404.1401.

CASCINE VICA mun negozio libero mq 160 con soppalco e ampio scantinato soprastante vende Capello 885 014

CENTRO corso Matteotti mq 300 locale commerciale seminterrato ingresso piano corso affitta Gruppo 660 1756.

CORSO Raffaello vendesi locale indipendente su strada mq 150, tre ampie vetrine, adatto a tutto Telefonare 887 732

EUROFID 568.844 libero corso Belgio ufficio su strada piano terreno 2 camere bagno ristrutturato termo autonomo.

FABBRICATO uffici e magazzini frazionabile di circa mq 4000 vendesi da ristrutturare o ristrutturato zona stazione Dora Tel 534 387

HELVETIA IMMOBILIARE affitta in Torino locale recente mq 1000 ideale uso laboratorio Tel 650 3103

HELVETIA IMMOBILIARE affitta Rivoli corso Susa laboratorio mq 1700 uniperti a norme Tel 650 3103

HELVETIA IMMOBILIARE affitta Torino Nord capannone recente mq 2000 area manovra mq 1500 Tel 650 3103

HELVETIA IMMOBILIARE affitta zona corso Belgio basso laboratorio mq 1100 eventuali uffici Tel 650.3100

HELVETIA IMMOBILIARE affitta zona Parella locale mq 80 piano terreno uso ufficio laboratorio Tel 650 3103

HELVETIA IMMOBILIARE affitta zona Parella capannone mq 1000 cortile mq 200 molto luminoso Tel 650 3103

IMPRESA vende Venaria a ottimo prezzo laboratorio industriale 2500 mq su 2 piani possibilità frazionamento. Tel 787.822

LIBERO via Borgaro locale mq 200 uso magazzino laboratorio piano terra con passo vendesi Tel

NEG presso via Madama Cristina affittasi libero ottima posizione mq 50 L. 500 mila mensili. Finc 505.691

IV Impresa affitta ultimo alloggio ufficio o negozio. Tel. 566 1392.

POIRINO capannone recente costruzione mq con ufficio e area vendesi o affittasi Finimber Immobili 557 0021

S. BENIGNO 23 km da Torino capannone artigianale mq 650 situato in cemento con adiacente magazzino mq 200 e terreno circostante mq 2500 L. 295 milioni possibilità mutuo. Tel. 011 482.919 - 483.453

Monginevro mq con 2 vetrine mq 85 circa ottima posizione libera notarile. Immogest 686

ZONA Stadio nuovo affittasi edificio composto di ufficio mq 135, seminterrato mq 100, terziere, palazzina d'inizio, corpo unico o divisibile Madaffari 749.2719

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE domestica capace, referenze inoccepibili offresi c/o famiglia. Tel. 011 650.5822 - 0121 55.819.

ADDETTO 38enne salumi e formaggi con esperienza somministrazione di alimenti e bevande iscritto lib Rec, esamina passaggio diretto proposta serie di lavoro con aziende. Tel 725.680 ore pasti

esperienza decennale offresi per lavoro di fiducia passaggio diretto Tel ore pasti 953 1158

commessi, baristi

COMMESSA con esperienza presso vari negozi disponibile per lavoro presso negozio o supermercati Tel 011 281 564

impiegati

DIPLOMATO tecnico 25enne da avviare come impiegato venditore offresi. Scrivere: Pubblikompass 7607 - 10100 Torino

GEOMETRA libero da impegni di lavoro con auto di grossa cilindrata, è disponibile per accompagnamento di persone documenti o altro. Discrezione. Scrivere a Patente n Cn 0048952 fermo Posta Centro

MENNE operatrice IBM pratica si offre per ufficio gestione lavori clienti e prima nota automunita libera subito Tel 954 1182 - 405.3073.

dirigenti

DIRIGENTE quarantaseienne venticinque esperienza industria sponsabile gestione materiali e conduzione stabilimento conoscenza ottima inglese francese offresi. Scrivere Pubblikompass 2525 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. GIARDINIERE industria assume garantendo lavoro continuo tutto l'anno. Scrivere Publikompass 8506 - 10100 Torino.

ABILE domestica 20/50enne fissa anche dormire cercasi per 2 persone Si offre alto guadagno Tel 011 832 786.

AMMINISTATORE stampista part-time costruzione, manutenzione stampi per particolari in lamiera cercasi Tel 315.2271

ASSISTENTI D'INFANZIA
serie attività assistenza bimbi in Torino e provincia, ricerchiamo personale con licenza media o diploma. Addestramento pratico in asili. Tel 472.131 - 484.638

ASSUMESI fissa domestica referenziata qualsiasi età famiglia 3 persone alto guadagno Tel 011 650.5822

AVVIATO centro estetica cerca estetista esperta e pratica. Telefonare solo se con i requisiti 836.676

AZIENDA grafica primaria importanza assume macchinista minimo biennio per litografica produzione etichette. Sales tel 959-1485.

AZIENDA operante in impiantistica telefonica e similari ricerca personale autonomo con esperienza in attività suddetta Telefonare ore ufficio allo 011 233.975

CARPENTERIA leggera cerca giovane contratto formazione possibilmente pratico lavorazione lamiera. Telefonare al 470 1895.

CERCASI coppia e giardiniere referenziati e validi per conduzione villa. Telefonare al 827.2997.

CERCASI pratico trapano radiale lavanura stampi plastica. Telefonare 744.495 ore 18,30 - 21

CERCHIAMO
giovani da addestrare con corso teorico/pratico ed inserire quali programmatori presso società richiedenti Per informazioni tel. dalle 8 alle 12 al 557.6772.

CONCESSIONARIA auto ricerca esperti venricistici. Telefonare 318.0000.

signorile una sola scala assume portinaio/a mezza età senza figli conviventi. Scrivere Pubblikompass 2526 - 10100 Torino

DENTATORI per dentisti a crestore e a pantine circolari. Scrivere: Pubblikompass 2524 - 10100 Torino.

DITTA zona Collegno cerca persona buona conoscenza disegno tecnico presso elettroerosione a tutto o Tel. ore ufficio 411.6566

FALEGNAMERIA cerca addetti macchina per linea lavorazione mobili Tel. 982.5477

FRESATORE pratico CNC e fresatore alesatrice ricerca officina meccanica zona Corso Grosseto. Tel 380.0943

FRESATORI IV livello industria metalmeccanica in Pianezza Tel. 967.9190 - 967.2664 ore ufficio

FRESATORI V livello cerca officina meccanica costruzione stampi in lamiera in Torino. Tel 726.729.

GIOVANI con scuola professionale tressatore cerca officina meccanica in Torino Tel 726 729.

INDUSTRIA verniciatura zona Moncalieri cerca carrellisti - sfuccatori - verniciatori Telefonare ore ufficio al 647 0331

OFFICINA meccanica e carrozzeria zona S. Rita cerca operaio meccanico e operaio verniciatore specializzati Telefonare 306.301 - 325.106

PENTI elettrotecnico e/o operai specializzati con pluriennale esperienza settore impiantistica, abili per coordinazione personale, gestione cantieri, commessse e materiale, ricerca industria metalmeccanica. Tel 271 835.

RISTORANTE cerca cameriere/a esperienza Tel. 282.2058 Strada Cuorgnè 112 Torino

STABILE in Torino solo uffici assume bravi/e custode mezza età senza figli conviventi. Scrivere Pubblikompass 2527 - 10100 Torino.

VERNICIATORE mobile cerca ditta zona Settimo per potenziamento personale Tel. 349.8227 ore ufficio

commessi, baristi

CERCASI apprendista bella presenza max 20 anni, volenterosa. Presentarsi piazza S. Carlo 149 Meliangelo

CERCHI commesso labaccherla zona centrale Telefonare 546.587.

NEGOZIO articoli sportivi specializzato torinese cerca commesso/a esperto. Tel

impiegati

A.A.A.A.A. NEL quadro dei programmi di potenziamento e sviluppo della nostra rete commerciale, ricerchiamo minimo 25enne, cultura medio-superiore, libero immediatamente Offresi: assistenza quadri specializzati, portafoglio clienti, rendita di zona, compensi ed incentivi di notevole interesse. Presentarsi lunedì 5/2 AL.AS via Garibaldi 59 Torino.

A.A. INDUSTRIA ricerca giovane diplomato/laureato referenziato disposto viaggiare per contatto clienti importanti settore elettrico. Offresi auto data, rimborso spese, stipendio provvigioni. Scrivere Publikompass 7539 - 10100 Torino.

A due venditori/trici automuniti anche prima esperienza spa offre impiego in zona Al. Guadagno medio iniziale L. 1 milione 800 mila circa, rimborso spese, portafoglio clienti Tel. 0141 354

ASPIRANTI impiegati cercasi per addestramento su computer finanziato da Associazione europea Settori (segretariato, contabilità, disegno CAD). Finalizzato assunzioni Torino tel. 539.147.

AZIENDA commerciale assume aggiornato centralinista diplomato/a con corretta formazione preferibilmente zona Orbassano Tel. 903 3053

CONSULENTE del ca esperto/a paghe contributi. Tel 447.5781.

ESPERTO
utilizzo tecniche CAD e un capo cantiere industria prefabbricati cemento cerca. Offre posizione e retribuzione di sicuro interesso. Telefonare allo 0172 54.172.

FABBRICA mobili assume giovani serl e volenterosi per inserirla produzione e vendita Tel. 739 4060

GIOVANE dinamico/a massimo 30enne automunito selezionasmo Richiedesi: titolo ragioneria o geometra Tel. 530.136.

IMMOBILIARE in Rivoli ricerca ambosessi con esperienza di acquisizione ottimi fisso più provvigioni. Tel 953 4307

IMPRESA costruzioni cerca geometra esperienza pluriennale disegno architettonico cantiere Inviare curriculum dettagliato a Publikompass 2529 - 10100 Torino.

IMPRESA edile torinese con poco lavoro ma forti possibilità sviluppo cerca geometra capace rilancio direzione generale preventivi cantiere Scrivere: Publikompass 2519 - 10100 Torino.

NALCASE 545.160 ricerca abile venditrice/ore massimo 32enne retribuzione ai massimi livelli.

PRESTIGIOSA concessionaria Audi Volkswagen cerca capace ricevitore Tel. 331.378.

PRIMARIA azienda industriale con referenziata con pluriennale esperienza settore amministrativo. Tel 590 659 - 561.659

di personale tecnico 30/4 laureato/a - ingegnere cercasi Studio Eta 921 0659

SOCIETA' commerciale assume segretario d'ufficio per Nlegi in Torino Richiedesi: esperienza in pubbliche relazioni e telemarketing. Telefonare per colloquio al 348.7965.

SOCIETA' finanziaria ricerca esattori in Piemonte Tel ore ufficio 095 330.583 - 221.753

SOCIETA' finanziaria ricerca per Torino segretario/a massimo 25enne cultura. Tel ufficio 095 330 583 - 221.753

SOCIETA' immobiliare ricerca acquisitori/rici venditori/trici da inserire nel proprio organico fisso più provvigioni Tel ore ufficio 859 7329

tecnici

AFFERMATA azienda nel campo dell'elettronica industriale assume con contratto di formazione lavoro tecnici elettronici per taratura e collaudo apparecchiature elettroniche e perifi elettronici per inserimento in ufficio tecnico. Scrivere: Publikompass 5029 - 10100 Torino.

SOCIETA' di ingegneria cerca professionisti per progettazioni, disegni e lavori di impianti termici ed elettrici. Inviare curriculum con titolo di studio, esperienze lavorative, possibilità operative. Scrivere: Pubblikompass 6513 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

esperienza vendita esclusiva ecologica guadagno L. 2.000.000 Rimborso spese Tel. 854.210.

confezioni abiti, giacche, pantaloni, operanti a livello medio/fine e casual, programmata anche per lassortimenti capi stagionali, ricerca agente plurimandatario cui affidare campionari Puro-rete. Scrivere Pubblikompass 11 - 10100 Torino

AZIENDA nazionale seleziona 4 e autonomi/e anche di esperienza per lavoro di vendita organizzata. Offresi 1 milione mensili iniziali più provvigioni Inquadramento a di legge. Tel. al n. 011 340.7965

CONCESSIONARIO per To e provincia organizzazione Tappeti divisione Henkel sud Spa, Scott Spa divisione comunità industria, nel quadro del suo programma di sviluppo, ricerca giovani agenti, anche senza esperienza, cui affidare la propria clientela, con interessanti prospettive di reddito Si richiede massima serietà, auto propria, disponibilità tempo pieno Si offre corso di formazione, portafoglio clienti, trattamento Enasarco, anticipi provvigionali, concorso spese mensili Tel ore ufficio 694 883.

FARMACEUTICI serie ditta cerca qualificati collaboratori per propaganda medica in dermatologia - ginecologia - pediatria per tutte le provincie del Piemonte valido settore farmaceutico Inserimento presso la classe medica Telefonare allo 06 894 0841

INDUSTRIA nazionale leader nel settore amplificazione audio, Hi-Fi, elettromusicali, car audio stereo, cerca giovane agente/rappresentante al quale affidare la promozione e la dei propri apparecchi alla clientela del settore negozi di Hi-Fi e musicali, installatori amplificazione, car audio ecc. Le zone di lavoro sono la provincia del Piemonte. Si offre: un adeguato training di istruzione, portafoglio clienti, ottima guadagni, possibilità di affermarsi in un settore moderno in continuo sviluppo. Manoscrivere Publikompass 826 43100 Parma

ISTITUTO scolastico cerca funzionario/a provenienti da assicurativo-editoriale, scuole per corrispondenza. Richiedesi: cultura e rapporti umani retribuzione superiore alla media, commisurata alla reale capacità, previdenze di legge, incentivi Telefonare 548 981

ITALFIM S.p.A. cerca esperti immobiliari e di multiproprietà per esclusiva vendita di appartamenti in time sharing mar Ligure e stazioni adriatiche italiane Telefonare allo 0171 692.020.

RAPPRESENTANTI impedenti mobilieri Al - Al - Liguria anche abbinamento Telefonare 011 203 449

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R8-Golf Piazza Manno 18 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2384

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione salone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 351.526 sabato aperto

ACQUISTO auto di ogni tipo e marca anche se ipotecate o in leasing. Fratelli Bruno via Tunisi 106 tel 319 0104

Skoda Favorit linea prezzo L. 9 milioni 531 mila C.M Automar via Tunisi 50, tel 319.8122.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9, tel. 071 643.

FERRARI
208 GT turbo 1983 spoiler lungo colore rosso perfetta
THEMA FERRARI
1987 meccanica totalmente sostituita dalla casa quindi in garanzia interno pelle blu metallizzato Lavoratto Automobili via Bardonecchia 5, tel 335 8989

JAGUAR 3.6 coupé '86 e Daimler '89 full optionals in garanzia Fiorauto concessionaria Jaguar vende tel. 505 585/6.

LAND ROVER 90 hard top '84 bianco '88 rosso in garanzia Rover vende Fiorauto corso Sommeiller 4 tel. 650.8595

MERCEDES 500 SEC 11/88 full optionals Fiorauto concessionaria Saab - Jaguar - Maserati vende 505 585/8

PASSAT Variant 1800 GLI colore verde garda metallizzato anno marzo 89 pochi km Autostar vende Tel 640.7809.

PORSCHE 911 3.2 Carrera cabriolet '84 interni in pelle concessionaria Saab - Jaguar - Maserati vende tel 504 740

QUATTRO RUOTE MOTRICI
Audi 200 turbo '85 sedili in pelle full optionals perfetta Bmw 325 IX '86 full optionals azzurro metallizzato perfetta pochi km Golf Syncro 3/5 porte van colori accessoriate garanzia Rinaldi concessionaria VW Audi vende Tel 715.696.

SAAB 9000 i 87/88/89 e Aero-Kit '89 garanzia 12 mesi. Fiorauto concessionaria Saab vende tel 650 747

SUZUKI 410 Deluxe 88 full optionals in garanzia vende Fiorauto corso Sommeiller 4 tel. 650 8595

TOYOTA Land Cruiser LX TD '88 in garanzia vende Fiorauto corso Sommeiller 4 tel 650.8595.

VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autoveicolo, selezionato. C.so Raffaello 3 Telefono 858.001

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI appartamento in casa decorosa pagamento in contanti. Tel. 539 8890

A. ACQUISTO alloggio in Torino libero entro pochi mesi stabile decoroso pagamento contanti. 861 3062

A. ACQUISTO per matrimonio figlia decoroso alloggio corso prima casa 2-3 camere servizi in contanti. Tel 546 095

A. ASSOCIAZIONE Interbancaria cerca ufficio centrale di rappresentanza mq 150/200 ed alloggio per responsabile mq 120/150 Riservatezza Tel 548.154.

A. DIRIGENTE acquista causa trasferimento Torino appartamento 2-3 camere cucina servizi Tel. ore ufficio 508.743.

ABBASTANZA al centro urgenti acquistiamo 3 camere cucina bagno anche da ristrutturare. Tel 540.935.

ACQUISTASI appartamento 2-3 camere servizi in Torino, zona signorile comoda ai mezzi pubblici Tel. 640.

ACQUISTASI da privato alloggio 3 o 4 vani e servizi in Torino zona ben servita. Tel. 839 5553.

ACQUISTASI privatamente camera tinello cucinino bagno regolare libero pagamento contanti. Tel ore pasti 329 9022.

ACQUISTO alloggio in Torino anche da ristrutturare purché libero pagamento in contanti. Tel 506.484.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente entro qualche Pagamento in Tel 519.369

ACQUISTO alloggio mq 60-120 zona purché libero entro estate pagamento contanti Tel. 696.1136.

alloggio salone/no 2-3 camere servizi bella posizione Si garantisce massima serietà

ACQUISTO da privato per contanti alloggio 2/3 camere zona Aeronautica Collegno Rivoli Tel. 210.984.

ACQUISTO privato per trasferta a Torino alloggio di mq 100/150 Torino o cintura pago contanti. Tel. 728.332.

EQUITO privatamente piccolino appartamento o villa di salone 3/4 camere servizi. Tel. 840.6807.

AGIATE professionista acquista per contanti da privato alloggio libero mq 1 per figlio laureando. Tel. 534.872.

ATTICO o ultimo piano in stabile prestigioso cerca per investimento minimo 100 mq. Tel. 749.5987.

BONANNI
cerca per propria clientela in acquisto alloggi di case d'epoca prestigio centrali caseggiati interi anche da ristrutturare rapido trattativa pagamento contanti Tel 011 794.924

CASA civile abitazione minimo 20 camere acquista in Torino o cintura pagamento contanti riconosco mediazione Scrivere. Publikompass 2523 - 10100 Torino.

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben servita di Torino. Tel. 510.075

DA privato acquisto alloggio libero in Torino 2/3 camere tinello pagamento per contanti. Tel 715.085. Ore pasti

DIRIGENTE industria tessile acquista da privato in contanti signorile cucina doppi servizi entro '90. Tel. 534.705

DIRIGENTE per trasferimento Torino ricerca appartamento 3-4 camere e servizi da privato Tel. 513.834 ore ufficio

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche balloatoio. Telefonare 535.502.

IMPRESA acquista per contanti, alloggi da ristrutturare 1/2/3 camere anche balloatoi. Telefonare al 696.6833

IMPRESA edile cerca fabbricati e terreni da acquistare a scopo ristrutturazione o lottizzamento. Tel. 506.743.

NO PERDITEMPO
ricerchiamo in Torino e tutto il Piemonte stabili liberi e occupati e lotti residenziali qualsiasi dimensione trattative rapide e serie Tel 011 582.397

PRIVATO acquista alloggio libero Torino cintura pagamento contanti. Tel. 542.853

acquista libero Torino cintura pagamento contanti. 542.853.

appartamento in Rivoli - Torino o dintorni purché libero entro 4-6 anno Tel

PRIVATO acquista causa trasferimento in casa decorosa 2/3 camere servizi. Tel. 840 7457 - 539.722 negozio.

SOCIETA' elettronica piemontese per propri quadri dirigenti acquista 200/300 mq prestigiosi in Torino Tel. 011 530.461.

TRATTATIVA diretta acquistasi libero Torino 55/75 mq casa no bettolino e servizi esterni. Tel 549 538.

VALUTIAMO
il tuo immobile al corretto valore di mercato con anticipo immediato. Personalizzato 538.178.

19 Vendita alloggi

A.A.A. AFFARISSIMO libero corso Unione 3 camere cucina ingresso servizio box auto L. 165 milioni Fidelcase 506 806

A.A.A. AFFARISSIMO via Genova occupato contratto occupato camera cucina servizio L. 38 milioni. Fidelcase 506.809

A.A. AFFARE d'epoca S. Salvario mq 130 soggiorno 3 camere cucina servizio L. 160 milioni Studio Sarale 752 931.

A.A. A Valle Cappa recente signorile libero salone camera cameretta servizi cucina tavernetta box giardino privato Studio Sarale 757.896

A.A. CASASCASE 513.916 libero prossi corso Mondovicco piano alto 2 camere tinello cucinino servizi L. 128 milioni

A.A. CASASCASE 513 916 libero Settimo zona centro signorile salone 2 camere tinello cucinino servizi mq 130

A.A. CASASCASE 513 916 libero via Guala recente ottimo camera tinello cucinino servizi mq 58 L. 74 milioni.

A. A. CORSO Turati casa d'epoca signorile piano nobile salone angolare con bovindo camera cucina bagno occupato Semonsole 561 1049

A.A. S. RITA stesse case piani alti signorili appartamenti mq 130-160 lumi Studio Sarale tel. 752.931.

A. ADIACENZE corso Marconi libero ristrutturato ottimo piano 3 camere cucina bagno L. 120 milioni parzialmente mutuabili IMIT 0121 773.55.

A. COLLEGNO libero salone 2-3 camere cucine doppi servizi balconi Canuso immobiliare 405

A. CORSO Monteiucco signorile 10° piano più mansarda abitabile mq 360 totali. Studio Mondo. Tel. 682.1110.

A. EUROCASE TORINO 531.000 libero via Vigliani panoramico spaziosi ottimi tinello cucinino volendo box mutuo.

A. EUROCASE TORINO 545.842 libero corso XI Febbraio luminoso signorile camera cucina servizi mutuo 90%.

A. EUROCASE TORINO 557.638? libero Testona signorile recente 2 camere tinello cucinino box mutuo 50%

A. LIBERO precollina in palazzina strada Traforo Pino salonone camera tinello cucinino L. 175 milioni Tel. 617.591

A. LIBERO presso corso Unione Sovietica ampio 3 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo Nordedil 561.2780

A. MEDIM 839.7473 unico Vanchiglia 2 camere tinello cucinotto bagno terrazzo vista collina

A. MEDIM 839.7473 ristrutturatissimo in casa epoca lussuosa sala 5 camere cucina doppi servizi posto auto.

A. 839.7473 via Barletta ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno terrazzo ascensore ristrutturato L. 77 milioni

A. UTIP 516 986 unico libero Parco Ruffini semplice monolocale ristrutturato suddiviso nella giorno bagno terrazzo pavimentazione mutuo.

A. UTIP 516 906 corso Brescia libero ristrutturato soggiorno cucina camera bagno minimo acconto più mutuo

A. UTIP 516 986 libero limitrofi via Borgaro camera cucina servizio prezzo affare L. 28 milioni con mutuo

A. UTIP 516 986 libero zona Martini Tolosa spaziosa 2 camere tinello cucinino bagno acconto mutuo e permute

A. UTIP 516 986 libero zona Martini via Torgiano ottimo stato camera cucina bagno ristrutturato minimo acconto.

A. UTIP 516 986 lungo Po Antonelli adiacenze da ristrutturare 2 camere cucina servizi libero buon prezzo.

A. UTIP 516.986 Madonna Campagna camera cucina bagno riscaldamento locale prezzo affare minimo acconto o mutuo

A. UTIP 516 986 via Madama Vicinanze corso Vittorio libero angolare ottimo stabile d'epoca mq 230 da ristrutturare ufficio abitazione permutiamo

A. Via Boucherie casetta interno corte su 2 piani parzialmente da ristrutturare L. 135 milioni Tel 682.1110.

A. Via Guido Reni libero salone 3 camere cucina doppi servizi box auto piano alto Tel. 748 603 - 749 2617

A. Via Servais in palazzina occupato mq 190 più terrazzi e box vendo canone L. 340 milioni Abitat 749 3535

ADIACENTE corso Giulio Cesare metro libero camere tinello servizi, ampio terrazzo vista collina SIS 519 977

ADIACENTE piazza Rivoli libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato ottimi. Nordedil 561.2780

ADIACENTE via Castelfidardo libera 2 camere tinello cucinino bagno piano alto minimo anticipo. Nordedil 561.

ADIACENTE via Stradella ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo secondo minimo anticipo Nordedil 561.2780

Adiacenze
VIA ROMA
VIA MARIA VITTORIA
in stupendo palazzo d'epoca in ristrutturazione pied-à-terre duplex riservato: soggiorno pranzo camera cameretta 3 servizi
EDILCASE TEL. 548.154

AFFARE corso Principe Oddone fronte 2 cucine servizio piano rialzato L. 45 milioni. Tel 544.210.

AFFITTO uso foresteria alloggio arredato/ristrutturato salone 3 camere cucina doppi servizi box zona centrale. Tel. 741.2650.

ALBERTO PARRI 545.842 libero dicembre corso Belgio panoramicissimo 4 camere cucina servizi dilazioni permute.

ALBERTO PARRI 545.842 S. Rita libero molto signorile bilingue/si salone 3 camere cucina bisarvizi box.

ALLOGGI nuovi consegna giugno in Borgo Vittoria 172/3 camere cucina box auto mutuo. 915 532.060.

ALLOGGI nuovi in costruzione, zona Porta Strada ottime finiture 3 cucine bisarvizi. 915.519.977.

ALLOGGIO libero via Vigliani ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ben tenuto mutuo 1° casa. Nordedil 561.2780.

ALLOGGIO ottimo Principesse Clotilde 2 camere cucina servizi 3° piano L. 130 milioni. Tel. 642.963.

ALLOGGIO ristrutturato termo autonomo largo Giulio Cesare 2 camere cucinino ottimo prezzo. Tel. 561.2780.

ALPIGNANO piazza Caduti occupato ingresso cucina 2 camere servizi piano rialzato L. 49 milioni. Metacasa tel. 781.846

ALPIGNANO villa in costruzione 5 locali 3 servizi box taverna giardino privato L. 360 milioni. Metacasa tel 781 846.

AMICACASA 334.213 zona piazza Statuto ultimi alloggi in palazzina di nuova costruzione a L. 2 milioni al mq.

AMICACASA 334.896 Martinetto libero signorile mq 100 ingresso salotto camera tinello cucinino L. 180 milioni.

ANIMA VILLA '800
con 12 mq di giardino in precollina ottima esposizione. Salone studio camera pranzo cucina 3 camere letto 4 bagni soggiorno panoramico. Casetta custode. Investitalia 590.587 - 608.021 - 505.216.

APPARTAMENTI liberi e occupati stesse case frazionamento zona centrale Studio Mongioni 441 080

APPARTAMENTO centrale via Milano casa d'epoca piano nobile mq 450 ristrutturata box adatto abitazione o uffici vuoto L. 900 milioni. Aurea 586 607 - 597 774

ASSOCASA Barriera Milano ingresso camera cucina abitabile bagno minimo anticipo Tel 561 2720 - 531.153

ASSOCASA Borgata Pasullo ottimo ingresso 3 camere cucina bagno giardino condominiale mutuo Tel. 561.2720.

ASSOCASA Boscanero 25 km da Torino casa indipendente su 2 piani di 6 vani bagno box cortile. Tel. 561.2720.

ATTICO corso Perchiera in stabile prestigioso salone 2 camere ampia cucina bisarvizi terrazzo. Tel. 749.5867.

ATTICO corso Tassoni libero salone angolo cottura camera bagno terrazzo ristrutturato. Tel. B.I.T. 581.2001.

ATTICO panoramico zona Aerhetta mq 210 compreso terrazzo vendo L. 255 milioni. Tel. ufficio 532.501.

AVIGLIANA alloggio su 2 piani ottima rifinitura 4 locali 2 servizi terrazzo L. 148 milioni. Metacasa tel. 781 846

BALDISSERO casetta 2 piani soggiorno pranzo salone 4 camere 3 stalli legnaia ottima tettoia terreno vendo Canuso immobiliare 332 651

04 libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina spazioso. Studio Fim 851.063.

BARRIERA MILANO
via Pa 15, adiacente appartamenti di 1-2 camere cucine bagno e bosco personale in loco al Maggio. Gabetti tel. 57.67.

BENTELLI 504 669 prestigioso mq 260 su 2 piani (corso Montecucco - Peschiera) box triplo L. 750 milioni permute

BENTELLI 504 669 signorile panoramico (5 Rita corso Sebastopoli) salone 3 camere cucina grande 2 bagni box auto

BENTELLI 582 266 vuoto da restare (via Genova CTO vista collina) 2 camere cucina bagno 2 stalli L. 85 milioni

BENTELLI 585 892 ingresso nuovo (corso Peschiera) 1 camera 1 cameretta cucina abitabile bagno mq 70

BENTELLI 585 892 ristrutturato Peschiera) soggiorno 2 camere cucinotta servizi cantina mq 100

vende a Foglizzo villa di 350 su 3 piani comprensivo del terreno, giardino 1500 tutto recintato, rifiniture signorili prezzo interessantissimo. Tel. 011 794.924.

vende centrale 9° piano libero e marzo mq 3 camere doppi servizi grande cucina ripostiglio salone cantina. Tel. 011 794.924

centro da ingresso camera cucina bagno mq 65. Tel. B.I.T. 896 1307.

BORGO VITTORIA in stabile interamente ristrutturato appartamenti liberi mq 140 circa terrazzi posto auto pronta consegna mutuo permuta Tel. 539.962

BORGO VITTORIA vendesi libero lotto/ristrutturato su 4 piani 1000 mq totali costruzione 1980 adatto vari usi Ecocasa 588.288.

BREGLIO via alloggio libero di ingresso cucina camera bagno e mansarda abitabile Unicredi 920 8302

BRUINO vendesi recente villa bifamiliare con 2 appartamenti di 150 mq ciascuno e 12 mila mq di giardino Tel 380 000

CASAMERCATORIVOLI 953.4491 libero corso Francia casa d'epoca ristrutturato salone cucinino 2 camere doppi servizi

CASCINE VICA in residence recente alloggio su 2 piani 5 locali servizi L. 245 milioni. Metacasa tel. 781.846.

CASETTA ristrutturata vicinanze Cirié 4 vani fienile L. 25 milioni e 40 milioni mutuo Tel. 380.445.

CASEUROPEA libero Perella in stabile signorile 2 camere cucina bagno pagamento interessante Tel. 699.940

CASEUROPEA libero via Sampion te camera cucina bagno (arrivano ascensore. Tel. 699.940 - 696.633)

DON BOSCO libero 2 camere soggiorno cucina bagno cantina box L. 120 milioni mutuo. Tel. 842.3867.

CENTRALE libero complessivamente ristrutturato ottimo bilocale con servizio permute e dilazioni. Tel. 538.260.

CENTRALE monolocale ristrutturato con angolo cottura e servizi richiesta L. 38 milioni dilazionabili. Tel. 538.058.

CENTRALISSIMO libero appartamento stabile d'epoca signorile ristrutturato 100 mq L. 190 milioni. Tel. 669.2962.

CENTRALISSIMO zona piazza Cavour libero bilocale ristrutturato. Cravert 585.932.

CENTRO libero signorile salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi box. GIS 953

CENTRO libero camera cucina ingresso bagno mq 75 lussuosi restaurati soffitti a cassettoni. Tel 669.5567

CIT TURIN
in nuova palazzina vende alloggi signorili soggiorno 1-2 camere cucina bisarvizi box IVA 4% Tel. 880.1965

CIT TURIN palazzina liberty ufficio abitazione su 2 piani più mansarda e giardino di 200 mq Tel 740 852

COLLEGNO adiacente corso Francia ufficio mq 220 oltre 100 mq seminterrato e tettoia coperta con 2 posti auto libero ottimo da reddito L. 250 milioni. Tel. 011 482.919 - 483.453.

COLLEGNO
adiacenze viale XXIV Maggio ingresso camera tinello cucinino mq 70. Gabetti vende tel. 57.67.

COLLEGNO via Lamarmora occupato 3 locali cucinino camera bagno buono stato L. 54 milioni. Metacasa tel 781 846

CONTI 877.290 attico adiacenze piazza Vittorio 2 camere tinello cucinotto terrazzo L. 195 milioni meno mutuo.

CONTI 877.290 S. Rita salone 4 camere tinello cucinino bisarvizi box ultimo piano L. 345 milioni meno mutuo.

CORAFI 749 7029 vende alloggi liberi stessa casa varie dimensioni in zona Perella mutuo dilazioni.

CORSO Brunelleschi presso palazzina libera indipendente giardino box 2 alloggi mq 140 e mq 240 mansarda grosso ristrutturato terrazzo. Finc 505 691

CORSO Francia libero ingresso camera cucina bagno cantina prestigioso piano alto ascensore Tel. 582.1110

CORSO Francia n. 100 libero in casa d'epoca signorile elegantemente ristrutturato ingresso soggiorno 2 camere cucina e servizi piano 4° mq 95 L. 285 milioni. Crimea snc Tel. 641 656.

CORSO FRANCIA
Tesorera palazzo Cristallo prestigioso appartamento ultimo piano mq 215 grande terrazzo sovrastante possibilità box - pomuta Tel. 404 1340.

CORSO Giulio Cesare libero ingresso camera cucina angolo cottura bagno doppi ripostigli ascensore. Tel. 682.1110.

CORSO
ottima posizione stabile decoroso ingresso vendiamo cantina L. 60 milioni mutuo. Gabetti Imp. 516.566.

CORSO Lione ufficio mq pariette condizioni con 2 posti auto e Torino Antica 441.233.

CORSO Lombardia ristrutturato salone 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo Tel. 858 1525 Esim

CORSO Monicalieri alloggio palazzina prestigiosa salone 4 camere cucina 4 bagni box. Interasse 506.646.

CORSO Montecucco libero signorile salone 3 camere bisarvizi portineria. Nordimmobili 740.270.

CORSO Montecucco libero signorile 2 camere tinello cucinino bagno piano alto portineria. Tel. V.B 9 535.455 - 618.613.

CORSO Montegrappa libero piano alto signorile salone 3 camere cucina 2 bagni termo ascensore Salm 568 872.

CORSO Potenza palazzina indipendente 2 appartamenti più magazzino giardino mq 600 Firmialle 553.308.

CORSO Racconigi libero ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino L. milioni. Tel. B.I.T. 405.2606.

CORSO Svizzera presti libero 2 cucine bagno piano alto L. 75 milioni Craveri 584.615 - 585.932.

CORSO Tassoni signorile salone 2 camere cucina 2 servizi e ingressi. Studio Decimo 540.785 - 632.711.

CORSO TASSONI
via Sondrio 13, vendiamo nuovi appartamenti da 130 e 171 mq permute. Parzialmente in loco ore 16/18 - 16/18,30. Gabetti tel. 57.67.

CORSO TAZZOLI
lib

ECONOMICI

(segue da pagina 4)

19 Vendita alloggi

BORGARO vende largo Francia libero mq 90 4° piano alto soggiorno ingresso 2 camere cucina bagno Tel 548 154

BORGARO vende libero via Cernaia alloggio di salone/no 4 camere cucina doppi servizi Tel 548 154

BORGARO vende via Goito angolo corso Vittorio monocamera arredata con bagno L 38 milioni Tel 548 154

BORGARO vende via Roma strada Pecetto panoramica soleggiata ottimo 4 camere cucina bisenvizi ampi terrazzi box Giardino mq 1500 Realizzabile appartamento indipendente Tel 548 154

BORGARO 548 154 vende libero via Sospello ingresso camere cucina bagno L 23 milioni contanti più 330 mila mensili

BUROCASE A 547 470 libero corso Stupinigi recente soleggiato 2 camere cucinotta servizi cantina piano alto

BUROCASE B 513 748 libero 6 Rita 2 camere libero cucinino servizi cantina piano 4° volendo box disponi

BUROCASE C 513 725 libero corso Tassoni panoramico 2 camere tinello cucinino servizi terrno secernere

BUROCASE D 513 681 libero adiacente corso Racconigi 2 camere tinello cucinino servizi cantina piano 1°

BUROCASE E 513 748 libero 1981 via Guido Reni (ex Tirrenia) soleggiato 2 camere cucina balconata box stabile 1986

BURODERUE vende via S. Donato libero 2 camere cucina servizio a L 45 milioni Tel 746 086

BUROFID 588 844 libera Candiolo recente villa a schiera su 2 piani mq 180 più taverretta lavanderia box auto giardino

BUROFID 588 844 libero adiacente stadio S. Mauro signorile recente salone 2 camere cucina doppi servizi box auto

BUROFID 588 844 libero centralissima prestigioso ufficio/abitazione mq 380 trattative riservate

BUROFID 588 844 libero corso Lecce signorile panoramico mq 180 mutuo permuta

BUROFID 588 844 libero corso Savoia panoramico signorile soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cantina box auto

EDILCASE A [illegible] verso Frejus 228, alloggi signorili occupati alligui di 2 e 4 camere tinello cucinino 2 bagni, [illegible] 504 283 corso IV Novembre libero settembre 2 camere cucina [illegible] ingresso L. 100 milioni

EDILCASE 508 458 via Lanzi 52, occupati alligui salone cucina [illegible] 6 70 milioni, altra camera cucina servizi L 85 milioni

FAMILA & BERTINETTO [illegible] piazza Statuto corso [illegible] camera cucina servizio L 44 milioni disponi

FAMILA & BERTINETTO 502 146 [illegible] via Cigna (via Valprato) III casetta II su mare cucina bagno terrazzo più mansarda cabi e box doppio L 145 milioni.

FAMILA & BERTINETTO 502 146 libero via Lanzi piano alto [illegible] spazioso 3 camere tinello cucinotto bagno L 160 milioni disponibile

FAMILA & BERTINETTO 503 617 [illegible] corso Regina Margherita spazioso 5 camere tinello servizi L 145 milioni

FAMILA & BERTINETTO 503 617 [illegible] via [illegible] recente [illegible] ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno L 260 milioni

FAMILA & BERTINETTO 741 2074 libero corso Siracusa Sabbiadoro 3 camere cucina bagno L 148 milioni

FAMILA & BERTINETTO 741 2074 libero Parella adiacente via [illegible] camera cucina servizio L 50 milioni

FAMILA & BERTINETTO 741 2074 libero Pozzo Strada fermo [illegible] ne angolo cottura 2 camere bagno L 131 milioni

FAMILA III BERTINETTO 741 2074 [illegible] signorile ingresso a nuovo in tranquilla palazzina libertà via Cervino Statuto soleggiato su [illegible] piano salone 3 camere cucinotta bisenvizi L 270 milioni

FAMILA & BERTINETTO 741 2074 [illegible] via Vibò - via Chiesa della Salute splendido come nuovo camera tinello cucinino bagno L 58 milioni

FRIENTER IMMOBILI adiacente piazza Peyron adatto ufficio 105 mq piano rialzato bella casa d'epoca Tel 557 0021

[illegible] IMMOBILI [illegible] Bramante via Menabrea mq recente 2 [illegible] tinello servizi occupato Tel. 557 [illegible]

FRIENTER IMMOBILI Grosvella corso Matteotti signorile 120 mq 1° piano adatto ufficio abitazione Tel 557 0021.

[illegible] IMMOBILI zona Stadio via Pisoli recente ampio ingresso 2 camere tinello bagno L 154 milioni Tel 557 0021

FRIANCO [illegible] Monca Ieri centro storico alloggio in [illegible] d'epoca ristrutturato salone cucinotta 3 camere servizi riscaldamento autonomo iva 4%

FRIANCO COSTRUZIONI 670 560 Monca San Centro Storico in prestigiosa villa d'epoca in ristrutturazione alloggi di varie mq vasto box giardino mq 4%

FRIANCO COSTRUZIONI 670 560 Monca Ieri centro storico alloggio in casa d'epoca ristrutturata salone cucinotta 3 camere servizi riscaldamento autonomo iva 4%

FRIANCO COSTRUZIONI 670 560 Monca San Tetti Piatti vista a schiera in costruzione salone cucina 2 3 camere servizi taverna mansarda box giardino iva 4%

FURBATTO 540 909 via Lessona blocco 2 alloggetti panoramici ultimo piano 1 e libero totale mq 100

FURBATTO 544 588 vendo via Belveglio presso piazza Peretti in casa signorile al leggio piano rialzato 6 vani

GABETTI VENDE

corso Belgio adiacente via Pollenzo camera libera cucinino bagno arredato. Agenzia 1 tel. 57.67.

GABETTI VENDE

Stradella bsd via Burlando recente libero camera libera tinello ampio cucinino bagno. Telefono 57.67.

GABETTI VENDE

grossi corso [illegible] Belgrano libero box tinello 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

Ieri Piazza via Vincenzo libero giorno 2 camere cucina bagno [illegible] Genola. Agenzia 2 tel. 57.67.

GABETTI VENDE

via Giacinto [illegible] camera libera tinello angolo cottura bagno. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GARIBRO via Schiapparelli libero appartamento [illegible] che si svolge su 3 piani con torretta privata servizi in condominio piscina campo tennis cappella. Studio Manglona 441 080

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 Barriera Milano signorile panoramico camere tinello cucinino bagno terrazzo cantina

GENERALE IMMOBILIARE [illegible] libero 3 camere sala cucina bagno cabina vasi uffici.

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 corso Francia signorile salone 2 camere cucina bagno terrazzo cantina

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 Grugliasco recente salone 2 camere cucina balconi box terrazzo cantina

GENERALE [illegible] 66.30 Madonna di Campagna libero 2 camere tinello cucinino bagno posto [illegible]

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 S. Paolo libero soggiorno 3 camere cucina bagno L 175 milioni disponi

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 S. Salvario libero soggiorno 2 camere cucinetta bagno terrazzo

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 Venaria recente 2 camere tinello cucinino bagno termoscaldante panoramico

GENERALE IMMOBILIARE 66.20 via Guido Reni libero agosto '90 3 camere tinello cucinino bagno termoscaldante

GIARDINI LAMARMORA

via Cernaia libero in ottimo stabile d'epoca alloggio da ristrutturare mq 100 adatto professione o ufficio possibilità permesso. Ulip 818.000.

IMEGLIASCO libero centro Torino ingresso tinello cucinino 3 camere bagno L [illegible] milioni. Metaceasa tel [illegible] [illegible] via Goito libero ingresso camera cucinino bagno per singoli L 32 milioni 500 mila Metaceasa tel 781 846

GRUGLIASCO villa ottimo rifinitura 4 locali servizi taverna box giardino L 440 milioni Metaceasa tel 781 846

GRUPPO IMMOBILIARE 505 984 in palazzina fronte Castello Valentino esclusivo salone 4 camere ventilato cucina 3 servizi taverretta giardino box

GRUPPO IMMOBILIARE 505 984 libero corso Ennedue ingresso 3 vani arredo mansardato Ottimo investimento

GRUPPO IMMOBILIARE 505 984 libero via Cecchi signorile ingresso soggiorno camera cucinotta servizi cantina

GRUPPO IMMOBILIARE 505 984 vende in Carmagnola intero fabbricato ingresso 1 2 camere cucina servizi e box

HELVETIA IMMOBILIARE corso Turati vende appartamento ottimo 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi terrazzo ultimo piano Tel 650 3103

IDEALCASE 581 1011 libero Parella tra Orvieto 2 camere cucina bagno buone condizioni L 22 milioni e mutuo

IDEALCASE 581.1011 libero III Salvario ristrutturato 2 camere cucina bagno termo autonomo minimo anticipo.

IDEALCASE 581.1011 libero Statuto recente signorile 2 camere cucina bagno ascensore L. 95 milioni e mutuo

IL PORTICO presso corso Polonia libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno e mutuo. Tel [illegible]

IL PORTICO presso piazza Carducci libero ingresso 2 camere cucina bagno minimo anticipo e mutuo. [illegible] 835.544.

IMPRESA costruzioni vende in corso Brunelleschi ultimi appartamenti piano terra, anche uso ufficio, composti da 3 camere salone cucina bisenvizi giardino. Permesso in loco Il pomeriggio. Tel. ore ufficio [illegible]91 - 830 7981.

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili a stabile Borgo S. Paolo consegna 1990 mutuo Tel 533 940

INVERSO DI PINASCA libero 2 camere tinello cucinino bagno box G.R. L'immobiliare 011 329 0421 0121 795 363.

IPI 511.382 libero corso Vercelli 4 ingresso 3 camere cucina abitabile bagno balcone L. 85 milioni.

[illegible] libero via Madonna Cristina III stabile d'epoca ingresso salone II camere cucina spogliatoio 3 bagni balconi cantina

IPI 511 [illegible] strada del Melone 2 appartamento di 4 locali III cui 2 liberi con servizio esterno

IPI 511.382 via Garigliano 1 appartamento di ingresso 1/2 camere tinello cucinino bagno Iva 4%

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE [illegible] go Rivoli attico libero soggiorno 3 camere tinello cucinino servizi [illegible] 319 2332

ISTITUTO TORINESE [illegible] via Chieri [illegible] Salute libero [illegible] tinello cucinino servizi Tel 318.2332.

ISTITUTO TORINESE [illegible] Crocetta libero [illegible] camere [illegible] cucinino servizi Tel [illegible]

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Revel libero in stabile d'epoca ufficio 4 [illegible] servizi mq 100. Tel. 319.2332

ISTITUTO [illegible] IMMOBILIARE via Sereo recente 2 camere tinello cucinino servizi libero Tel 319 7332

LIBERA [illegible] Monoclalen ingresso 5 vani servizi [illegible] II [illegible] L 130 milioni mutuo TC 473 0666

LIBERO A [illegible] Vittorio bella mansarda camera cucina bagno termo ascensore L 32 milioni e mutuo 1Cdue 857 856

LIBERO A piazza Pitagora II [illegible] 2 [illegible] mera cucina bagno ascensore bella L 90 milioni mutuo TC 473 0666

LIBERO Ri precorina ristrutturato ingresso living più soggiorno camera cucinino bagno lusso nuovo. Tel. 668 8557.

LIBERO A presso via Cibrario ristrutturato piano 3° 2 camere cucina bagni termo ascensore. Tel. 669.0013.

LIBERO A presso via Filadelfia casa del 1895 ristrutturato 2 camere cucina servizi posto auto Tel 669 0013.

LIBERO a S. Rita signorile sole 4 camere tinello cucinino doppi servizi volendo box Tel 669 0011.

LIBERO 2 via Baltimora 5 [illegible] e nello cucinino bagno panoramico balcone mq mutuo TC 473 0666.

[illegible] A via Valperga Caluso fronte stazione [illegible] II [illegible] 2 bagni mutuo permute TC 473 0666

LIBERO camera tinello via Ventimiglia libera clinica ginecologica luminoso piano alto mutuo Tel. 747 728.

LIBERO centrale [illegible] d'epoca ben tenuto con ascensore appartamento mq 150 L 320 milioni Tel 545 739

LIBERO centralissimo salone 2 camere cucinotta bagno ottimo stato anche uso ufficio permute Serim 519 801

LIBERO corso Matteotti bella casa d'epoca 6° piano salone camera cucina bagno ristrutturato Tel 514 498 546 782

[illegible] [illegible] Regina adiacente corso Tassoni camera cucina [illegible] ingresso cantina [illegible]

[illegible] [illegible] Turati signorile salone 3 camere cucina bisenvizi 2 ingressi portone permuter V & B 535 456 518 613

LIBERO [illegible] Unione Sovietica ingresso camera tinello cucinino terrno Stigma L 18 milioni e mutuo Emmedue 766 953

LIBERO largo Orbassano luminoso [illegible] 2 [illegible] soggiorno cucinino bagno II balcone L 150 milioni Tel 544 210

[illegible] Lungotlo 2 camere tinello cucinino bagno con [illegible] auto affare L 120 milioni 2 Emmedue 766 853

LIBERO Madison ampio recente 2 camere tinello cucinotto servizi L 108 milioni Studio Daccino 540 765 532 711

LIBERO Madison camera tinello cucinino servizi L 80 milioni locazione di pagamento 2 distonni 518 1761

LIBERO S. Rita ingresso 2 camere cucina servizio piano alto con ascensore interfono 506 848

LIBERO S. Rita presso corso Sebastopoli 3 camere tinello cucinino doppi servizi mutuo da pattuire Tel 443 225 441 787

LIBERO S. Salvario 2 camere tinello soffitti terrno ascensore ottimo stato possibilità mutuo Tel V & B 518 813 535 455

LIBERO subito piano rialzato camera cucinotta servizi L 52 milioni Barriera Milano Tel 364 491

LIBERO via Belfiore sullo nuovo 2 camere cucina ingresso bagno cantina L 87 milioni disponibile Tel 485 255

LIBERO via Guido Reni (presso) piano 4° 2 camere tinello cucinino bagno anno 1988 permute Serim 519 801

LIBERO via Pesaro (S. Salvario) ingresso salone 3 camere cucina abitabile terrno ascensore Emmedue 749 5882

[illegible] via [illegible] ristrutturato mq 90 grande soggiorno cucinino bagno ingresso cantina. Tel 834.798

LIBERO via Varolango [illegible] cucina verande servizi L 30 milioni [illegible] 70% Subalpina immobil 885 [illegible]

LUNGO [illegible]

splendido e panoramico alloggio su 2 piani di recente ristrutturazione. Mq 240 più posto auto. Investimento 800.807 - 800.681.

MARE vende centralissimi in palazzo d'epoca ristrutturato prestigiosi appartamenti varie metrature. Tel. 882.5881.

MARE vende nel complesso "La Fronda" alle mq 300 più giardino privato Tel 812 5761

MIRALLOGLIO libero luminoso recente eventuale elevato reddito corso Raffaello via Madama Cristina. Tel. 443 223

MIRI stabile arredato prestigioso soleggiato (corso Raffaello) monolocale con bagno terrazzo Capello [illegible].

[illegible]

a 3 km aeroporto di Caselle (To) in via di ultimazione vendesi. Bartolucci C.S.I. casella postale 6 Torino.

MONCALIERI borgo Navile libero 5° piano mq 100 circa ingresso 3 camere cucina servizio cantina. Tel ufficio 881 2281

MONCALIERI signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box. [illegible] 405 2608

MONCALIERI villetta 800 mq 130 4 vani servizi giardino posto macchina comodo metrò L 350 milioni Tel 640 8028

MONOCAMERA libera via Mario Ausiliatrice 5° piano 2° ilo ascensore ristrutturata L 24 milioni Tel 541 864 Cremer

MONOCAMERE arredate stesso stabile in bloc[illegible]ma piano ottimo reddito vicino Porta Nuova 250 mq. Tel [illegible]

MONTICASE

vendo prestigiose ville in stabile signorile libere di 200 mq adiacenze piazza S. Carlo [illegible] disponibile. Per appuntamenti [illegible] 561.3141.

MONTICASE [illegible] 581 Borgata Villaretto soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno posto metrato L 150 milioni

MONTICASE 548 581 cantierissimo 170 mq casa d'epoca ristrutturata 3° piano ascensore signorile prezzo interessante

MONTICASE 548 581 Collegno piano alto ascensore ingresso tinello cucinotto 2 camere bagno recente L 155 milioni

MONTICASE 548 581 ideale mansardato con bagno 2 ani luminoso rifinito ristrutturato completamente con materiali di pregio ascensore termo autonomo [illegible] 70 L 130 milioni

MONTICASE 548.581 Orbassano [illegible] lissima villa singola indipendente 4 300 su 2 piani corte e giardino, interamente da rivedere, posizione ottima

MONTICASE 548.581 Pinerolese collina villa singola al grezzo salone cucina 4 camere 3 bagni taverna autonomia giardino mq 1500 cintato, mutuo [illegible] ogni.

MONTICASE [illegible] adiacente piazza Rivoli ingresso [illegible] cucinetto camera bagno da ristrutturare 2 balconi luminoso 60 mq.

MONTICASE 581.2141 Alpignano 2 villette singole allegre indipendenti nuove costruzioni rifiniti signorilmente salone cucina 3 camere 4 bagni taverna autonomia giardino mq 1500 cintato, mutuo [illegible] ogni.

MONTICASE 561.2141 Crocetta [illegible] classico anni '30 ultimo piano ingresso soggiorno cucinotto 3 camere bagno 2 balconi pavimenti in mosaico a pacchetto, [illegible] posto [illegible] Prezzo eccezionale L. 350 milioni.

MONTICASE 561.2141 Ivon Torino in residence ingresso salottino camino cucina 2 camere 2 bagni terrazzo posto auto arredato ottimo stato

MONTICASE 561.2186 Borgo Vittoria ingresso 2 camere tinello cucinetto bagno balcone da rivedere L. 75 milioni

MONTICASE 561 7146 centrale piano alto ampio alloggio 150 mq da ristrutturare in casa d'epoca decorosa L. 135 milioni

MONTICASE 561.2186 Orbassano completo Margherita consegna giugno 1991 a partire da L. 115 milioni mutuo dieci 2-10 anni. Soluzioni personalizzate minimo anticipo

MONTICASE 561.2186 S. Rita stabile decoroso ingresso tinello cucinotto 2 camere bagno luminoso libero subito ben rifinito

[illegible] 561.2186 via Mazzini salone cucina camera bagno terrno autonomo ascensore ultimo piano balcone

OLMO vende libero subito ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina terrno ascensore corso Emilia Per informazioni telefonare al 547.400

ORBASSANO Pasta vicino ascensore 3 camere tinello cucinino servizi mq 120 L 159 milioni Benecasa S 502 773

PARELLA elegante salone cucina abitabile arredata 2 camere 3 servizi ingresso mq 180 più cantina Tel 565.214

[illegible] ottimi[illegible] in buone condizioni mq 300 più mansarde garage e terreno L 370 milioni. Investimento 580 587

PERSONALCASE 533.885 Grugliasco libero via Vandalino camera tinello cucinino bagno borsabile 1984

PERSONALCASE [illegible] Parella libero via Aosta recente salone 2 camere cucina bagno terrazzino mutuo

PERSONALCASE 533 885 via Principessa Clotilde occupato 3 camere cucina bagno box casa L 60 milioni

PERSONALCASE 538 175 [illegible] Gioiosa libero 3 camere cucina servizi L. 117 milioni dilazionabili

PERSONALCASE 538 175 corso Sebastopoli libero recente salottino 2 [illegible] nello cucinino servizi mutuo

PIAZZA [illegible] (adiacente) stabile nuovo libero appartamento mansardato salone 2 camere cucina bagno ottimamente rifinito L. 230 milioni La Cittadella 518 280

[illegible] Monastero splendido piano 5mi 7 camere [illegible]orno cucinino servizio ripostiglio [illegible]box. Forte tel. 781.660

PIAZZA Mercantile [illegible] indipendente 4 vani composta da negozio 12 camere cantine 1 380 milioni Tel 838 5342 Studio Cadorna

PIAZZA S. [illegible] presti libero [illegible] 2 [illegible] mera tinello cucinetta [illegible] mq [illegible] piano alto Fino 505 881

PIOSEI

vende Alfiere 541 3040 in palazzina di 4 alloggi del 1970 ampio soggiorno 3 camere tinello cucinotto bisenvizi terrazzo taverretta box 2 auto mq 180 circa L 200 milioni rateabili

PRALORMO VILLA

libera indipendente su 3 lati di mq 330 terreno mq 7000 L. 300 milioni. Gabetti vende tel. 57.67.

PRECOLLINA corso Sale prestigiosa recente salone 4 camere cucina tripli servizi mq 220. Scrivere Alberto Parri via Ottavio Revel 15 Torino

PRECOLLINA

impresa vende alloggio in ristrutturazione a 4 km da piazza Vittorio con splendida vista su Torino in immobile prestigioso Tel 011 597 526

PRECOLLINA Monolaffari **villa a schiera ultimare libera su 3 lati mq 340 terreno box giardino. Tel. ufficio 881.2281**

PRECOLLINA (Ponte [illegible] libera ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L 700 milioni Santandrea[illegible]

PRECOLLINA stupenda grande villa [illegible] terrazzi garage alloggio custode comodo mezzi Tel 640.8029

PRECOLLINA via del Carretto soggiorno 2 camere tinello cucinino servizio ingresso L 250 milioni Expocasa 506 458

PRECOLLINA zona parte isolata stupenda posizione panoramica mono o bifamiliare con giardino circostante Scrivere Posta Rompida 7515 10100 Torino

PRIVATO vende alloggio corso Tassoni quinto piano ingresso cucina abitabile 2 camere vista 2 bagni ampio soggiorno box Tel 790 906 ore 15/19

RIVALTA casa indipendente interrato giardino conte L 300 milioni e mutuo Tel 908 149

RIVALTA TORINESE casaggiato rustico indipendente recintato annessa abitazione ampio giardino. Tel 300 6809

RIVAROSSA VILLA

e schiera salone 2 camere cucina 3 [illegible] box giardino L. 198 milioni. [illegible] vende tel. 57.67.

RIVOLI

appartamento assoggetto III ingresso corridoio tinello cucinino bagno mq [illegible] vende tel. 57.67.

RIVOLI CASCINE VICA vitto unifamiliare con locale in corso abitato artigiano libero all'atto mutuo Tel 998.708

RIVOLI centro liogia casetta [illegible] 40 mq più box doppio posto auto L 82 milioni BAB tel 405 2608

RIVOLI libertà in piccolo condominio camera tinello cucinino servizi L 98 milioni Tel 958 1125 Euro

RIVOLI presso libero in palazzina ingresso 2 camere cucina bagno box L 108 mutuo BAB tel 405 2608

RIVOLI ultime ville a schiera con portico e giardino soggiorno cucina 3 camere 3 bagni mansarda abitabile garage per 2 auto + grande cantina. Accettiamo in permuta diretta il vostro alloggio Tel. ore ufficio 956 3981 - 638 7981

ROBASSOMERO recente libero salottino 2 camere cucina 2 bagni box L 163 milioni mezzo forte mutuo Tel 632 408

ROLETTO villa padronale con 3500 mq terreno recintato volendo divisibile G R Immobiliare 320 524 - 0121 22 788

SAGOR 901 4439 Bruno nuova villa di salone cucina 3 camere bisenvizi taverretta ampio box giardino L. 330 milioni.

SAGOR 901.4439 Michelino libero [illegible] piano alto ingresso cucina 3 camere salone bisenvizi box L. 170 milioni

SAGOR 901 4439 Orbassano libero ultimo alloggio mansardato ingresso salone cucina 2 camere bisenvizi L. 150 milioni

SAGOR 901 4439 Revello centrale libera villa a schiera nuova su 2 piani salone cucina 2 camere bisenvizi taverretta

S. GIMIGNANO (15 km da corso Vercelli) in recente palazzina ampio 2 camere tinello cucinotto bagno box L. 98 milioni mezzo mutuo Mecra 404 1281

SCALENGHE (presso Airasca) casa indipendente elegantemente ristrutturata 3 vani 3 bagni box 900 mq di giardino [illegible] le rate mutuo Tel 973.0367.

[illegible]

adiacente corso Unità Giambone alloggi in signorile palazzina in costruzione mq 121-131 bonus Tel 519.801.

SMIRAGLIA corso Peschiera 9° piano vendo ingresso salone 2 camere 2 servizi ripostiglio cucina 2 terrazzi volendo box pari 2 auto. Tel 011 581.058.

SMIRAGLIA strada Settimo piano alto con meravigliosa mq 180 vasto giardino condominiale cantina 3 box auto doppi L 380 milioni Tel 808 0298 ore ufficio

S. MAURO ingresso vendo ultimi alloggi con box in palazzina signorile possibilità mutui permute Tel 532 170

S. MAURO panoramico 80 mq mansarda ingresso salone camera cucina bagno L 130 milioni B&B tel. 405.2608.

[illegible] (Pescarito) vendesi recente in condominio piano 8° 2 vani cucina ampio wc box giardino Tel. 668.8818/21.

[illegible]

via Maria Vittoria libera ottimi metrature ingresso 3 camere soggiorno cucina grande cucina servizi.

S. PAOLO libero piano rialzato angolare [illegible] 2 camere tinello cucinino servizi Eccocasa 588 288

S. RITA vasto recente camere tinello cucinino bagno piano alto sufficienti L. 30 milioni contanti Tel 758 883

S. RITA Stadio libero ottimo 4 camere cucina abitabile doppi servizi ingresso volendo box Tel. 585.195.

[illegible]RITA via Pordenone libero 1991 2 [illegible] mere cucina servizi [illegible] 839 5448 Studio Cadorna.

S. RITA via Tirreno libero subito ingresso 3 camere cucina bagno cantina posto auto mq 110. Tel B.I.T. 561.2001

S. SALVARIO libero signorile salone 5 camere doppi servizi cucina box Tel 502.518

TAIT 513.831 attico libero [illegible] Rita (presso via Gorizia) 2 camere tinello cucinino termoscaldante

[illegible] 561.2186 in [illegible] Benigno (piazza Vittorio) 2 alloggi abbinabili [illegible] 4 camere cucina bisenvizi.

TAIT 513.831 libero presso [illegible] Fiume III casa d'epoca salone 3 camere cucina bisenvizi e giardino privato

TAIT 513 831 Pino Torinese libero recentissimo alloggio su 2 piani di 110 mq più taverretta giardino e box.

TASSONI (corso) prestigioso alloggio casa signorile salone 2 camere, 2 bagni cucina mq 145 vendo solo privato L. 370 milioni Tel 788 346 serali 812 3980

[illegible]

[illegible]

via Lagrange

appartamenti negozi uffici

[illegible] da ultimare

[illegible] da 80 a 180 mq

Posti [illegible]

mutuo e dilazioni

vende direttamente

Gima S.P.A.

tel. 011 508.8222 - 508.81

[illegible] **CENTRO**

VIA LAGRANGE

appartamenti negozi uffici

nuovi da ultimare

metrature da 80 a 180 mq

Posti [illegible]

mutui e dilazioni

vende [illegible]

Tel. 011 508.8222 - 508.81

[illegible]

via Pietro Cossa ai 111 [illegible] impresa vende alloggi signorili in piccola palazzina pronto consegna visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 713.180.

UNA TERRAZZA SULLA CITTA'!

Ideal quarto di Torino in stabile completamente ristrutturato

vendesi direttamente

PRESTIGIOSO

ATTICO

ascensore interno

terrazza panoramica di 320 mq

box realizzabile

Gruppo Gima

Torino corso Trento [illegible]

[illegible] 508.81 - [illegible]

UTIP [illegible]

vende alloggi

recenti ampi luminosi

liberi presto

ai 1/3 camere tinello cucinino

IN GRUGLIASCO

VIA DON CAUSTICO 175

prezzi a partire da L. 87 milioni possibilità di abbinamenti

posti auto su richiesta

mutui e pagamenti personalizzati

personale in loco 15/18.

VIA Bassi adiacente corso Tassoni 2 camere e [illegible] Negro Torino Andrea 441.233 - 447.2883

VIA CABOTO

in fase d'ultimo libero 3 camere salotto bagno posto auto. Gabetti vende tel. 57.67.

VIA Vadelatorre 9° ed ultimo piano 3 camere e cucina libero Torino attico 441.233 447 4287

VICINANZE lotto zona collinare camera soggiorno cucina orto L 40 milioni e 40 milioni mutuo Tel 283 445

VILLA Sottigliere primissima 2 salone 2 cucine 7 camere 2 box 2 taverne lavanderia 8000 mq 995 milioni Tel 853 3939

VILLA libera Cascine Vica vera liberty 350 mq con 400 mq magazzino 2000 mq terreno L 560 milioni Tel 889 2992

VILLA Precollina Sassi libera su 2 piani più garage giardino 1500 mq valenda mutuo permute Serim 586 483

VILLA precollina Testona Moncalieri in costruzione mq 300 commerciali giardino ingresso vendo Tel 808 8044

VILLA signorile S. Raffaele Cimena alto mq 200 abitazione taverretta box parco giardino mq 7000 vista panoramica. Telefonateci 781 073.

VILLA villaggio Dego Vinovo libera indipendente signorile unifamiliare 2 piani box giardino Serim 586 483.

VILLE a schiera vicino Santissima salone 3 camere cucina tripli servizi mansarda taverretta 2 box mq 250 più giardino L 220 milioni dilazioni Tel 011 808 1412

VILLE Castiglione inizio costruzione ultima possibilità varie metrature tutti bilocali mansarda ampio giardino box mutuo permute II Portale tel 835 544

VILLETTA bifamiliare mansarda garage giardino comoda mezzi zona Sangano Villarone. Tel. 640.8029

VINOVO

via Parlasette recente libero in palazzina salone cucinotta doppi servizi. Gabetti vende tel. 57.67.

ZONA nuovo Stadio corso Lombardia casa indipendente piano terra con negozio d'angolo 5 vetrine ed interrato piano 1° alloggio in blocco vendo direttamente Gima Spa, tel 011 508 8222 - 508 81

ZONA NUOVO STADIO

CORSO LOMBARDIA

[illegible] indipendente

piano terra con negozio d'angolo

5 vetrine ed interrato

piano 1°, alloggi

in blocco

vende direttamente Gima S.P.A.

tel. 011 508.8222 - 508.81

ZONA Viberti [illegible] Fallori libero ingresso 2 [illegible] tinello cucinino bagno portineria e scaricatore interfono 506.848.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A. [illegible] cerca alloggi vuoti o arredati non a equo [illegible] canone per vostra esse. Tel. 669.8580.

A.A.A.A. KONARCO tel. 533.914 cerca non equo canone alloggi vuoti o arredati massima referenze senza vostre spese.

A.A.A. PRECOLLINA villa o alloggio 3 camere salone [illegible] bisenvizi box cerca vasto azienda uso foresteria per referenziatissimi Tel. 548 439

A.A. MEC CASE nostra alloggi vuoti e arredati ville uso foresteria no equo canone servizio completamente gratuito Tel 548.439

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti e [illegible] anche 1° cittura per dirigenti stranieri. Tel. 331.840.

DIRETTORE generale tecnico società non residente cerca trilocale/arredato periodo lavoro referenze Tel 782.035

DOCENTE informatica cerca con urgenza alloggio in Torino III abitazione a corsero torinese. Tel 519 808

FUNZIONARIO società finanziaria cerca vuoto 2 camere cucina servizi non residente Tel 781.555

FUNZIONARIO straniero trasferito [illegible] nola azienda cerca alloggio 50/70 mq vuoto o arredato. Tel 501 613

[illegible] aeronautica referenziato cerca in affitto per periodo trasferito un appartamento ammobiliato. Tel. [illegible]

LIBERO professionista cerca per periodo in vostra/o alloggio medio anche prima cintura Torino. Tel 781.555

[illegible] vuoto/arredato in Torno cerca professionista III case [illegible] con servizi uso 2ª casa Tel. 548.409

SOCIETA' commerciale cerca in affitto per propria sede ufficio signorile su corso mq 150 referenze. Tel. 505 288.

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI alloggi [illegible] non [illegible] fornitissimi [illegible] e arredati [illegible] casa Tel 507 029 - 503 097

[illegible] corso [illegible] signorile uso foresteria elegantissimo arredato salone 3 camere cucina Tel 500 348

AFFITTASI uso ufficio 140 mq [illegible] Duca degli Abruzzi angolo corso Regio II Libero subito L. 1 milione 100 mila [illegible] Tel. 011 502 110 - 582.540.

AFFITTASI a pensionni soci comperando i mobili zona [illegible] Fontanesi 8 camere tinello cucinino bagno Tel 329 0583

AFFITTASI a prossimi sposi zona S. Rita comperando i mobili 2 camere tinello cucinino bagno Tel 329 0583

AFFITTASI a referenziati S. Rita uso abitazione 2 camere tinello cucinino terrno ascensore Affare 537 421

AFFITTASI arredato Barriera Milano uso bambini ingresso 1 camera tinello cucinino bagno Affare 537 421

AFFITTASI arredato solo uso transitorio S. Rita 1 camera tinello cucinino bagno terrazzo Affare 537 421

AFFITTASI arredato 2 camere tinello e servizi uso transitorio o foresteria zona corso Traiano Tel 619 7175

AFFITTASI centrale uso ufficio 3 vani doppi servizi stabile recente con ascensore ottimo stato Tel 838 358

AFFITTASI corso Massimo signorile sole 2 camere cucina arredabile L. 1 milione 200 mila più spese Aurea 596 807

AFFITTASI corso Re Umberto ufficio signorile mq 125 servizio L. 1 milione 600 mila più spese Aurea 596 807

AFFITTASI in casa signorile alloggio 2/3 vani più servizi piano alto uso foresteria S. Rita Fiano 585 227

AFFITTASI mansarda studenti impeggli L 180 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni Tel 886 7984

AFFITTASI monolocale arredato zona Tesoro Nuovo esclusivo uso pied à terre Tel 619 7175

AFFITTASI monolocali centrali nuovi anche abbonabili signorili solo seconda casa. Corni 677 280

AFFITTASI precollinare salone camera tinello ammobiliato box L. 1 milione 200 mila più spese Aurea 596 807 587 774

AFFITTO a persone referenziate signorile mansarda vuoti arredati stesso casa. Tel 640 277

AFFITTO

ultimo provvedimenti di locazione per alloggi in Torino. Per informazioni rivolgersi Ufficio centro Matteotti 87 3° piano orario ufficio.

ALLOGGIO vuoto o arredato zona semicentrale 3+4 vani e servizi contratto da stabilire Tel 781 402

AMMEDATO camera soggiorno/letto servizio piano alto ascensore vicinanza uso 2ª casa/foresteria Tel 838 358

CENTRALE affittasi uso ufficio commerciale od artigianale piano ammezzato mq 250 3 camere Tel 538 800 561 2083

CENTRALE prestigioso affittasi mq 330 ufficio o locale commerciale ristrutturato Crivelli 585 632

CENTRO via XX Settembre ufficio in signorile stabile 3 vani servizi affittasi L 1 milione mensile Tel 561 2077

COLLINA torinese affittasi in villa comoda e servizi alloggio signorile telefono metano 537 445 pomeriggio 887 185

CORSO Montevecchio libero stabile prestigioso adatto uso ufficio ingresso 3 vani ed un mq 80. Fino 505 881

CORSO Sebastopoli vuoto signorile soleggiato 3 camere cucina 2 bagni box 8° piano L 1 milione 300 mila. Tel. 544 793.

CORSO Brescia vuoto signorile soleggiato 2 camere tinello cucinino 2 bagni cantina L 800 mila Tel 544 793

CRIMEA in palazzina 1° piano mq 245 abitazione 6 camere servizi per ufficio o foresteria stile Grandi 680 1798

CROCETTA alloggio ottimo ufficio ampio ingresso 3 locali mq 100 L. 1 milione 200 mila mensili Craven 504 818

CROCETTA alloggio con rata part affitto di 2 camere

BEHA «RAIDUE» ALLA RAIDUE

Oliviero Beha, [illegible] volti di Raitre, passa a Raidue. «Banda Mondiale» è il titolo di un talk-show itinerante in sette puntate per i Mondiali di calcio. Ha detto Beha: «Nessuna polemica in questa mia momentanea decisione, inoltre il mio contratto vale per tutte e tre le reti Rai».

SEI NUOVI REGISTI PER I «NASTRI»

Pupi Avati (Storia di ragazzi e di ragazze), Franco Brusati (Lo zio indegno), Nanni Moretti (Palombella Rossa), Marco Risi (Mery per sempre) ed Ettore Scola (Che ora è) sono i candidati al «Nastro d'Argento» per la regia del miglior film italiano del 1989. La consegna avverrà il 24 febbraio.

«I 7 RE DI ROMA» VISTI DA PACIOTTI

Va in scena questa sera, alle 20,45, all'Alfieri, «I 7 re di Roma», commedia musicale di Luigi Magni diretta da Pietro Garinei e interpretata da Gigi Proietti. L'attore interpreterà 14 personaggi, [illegible] sarà affiancato da Gianni Bonagura [illegible] parte [illegible] «Gigino». Repliche fino al [illegible] febbraio.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Giovedì 1 Febbraio 1990 •• 9

Il 3 febbraio di 30 anni fa moriva Buscaglione: fu un grande personaggio che anticipò i tempi

Fred un mito che vive

Fred Buscaglione con sigaretta, whisky e pistola. Morì a 39 anni e fu il primo a esibire [illegible] voce [illegible] che annullava i virtuosismi, per privilegiare l'espressività

TORINO. Saranno trent'anni, dopodomani, che Fred Buscaglione è morto. Fu ucciso a Roma, all'alba, da un camion carico di pietrisco e blocchi di tufo, che piombò sulla [illegible] Thunderbird rosa dal costo folle di [illegible] milioni, lanciata ai cento all'ora. Aveva 39 anni, lasciò la vita per entrare nella leggenda.

La sua morte suscitò lo stesso scalpore attonito, la stessa stupita impressione, che solo decenni dopo altre generazioni provarono per pochi venerati idoli della musica scomparsi prematuramente, Elvis o Jim Morrison e Janis Joplin. Come per costoro, il ricordo di Buscaglione si riaccende e divampa negli anniversari dei decenni; e ora, sembra, più che mai in passato, con un film di Barbareschi, [illegible] Speciale Mixer di Raidue, [illegible] riedizione in compact di tutti i dischi [illegible] la Fonit, una biografia.

Anticipatore fino al momento estremo, Buscaglione fu determinante per l'evoluzione del costume e della musica d'autore in Italia. Nato al successo in un'epoca in cui tutti i cantanti erano intercambiabili nello prosopo[illegible] dello smile, quando «Tutte le mamme» e «Vecchio Scarpone» erano l'abbecedario canoro dei buoni sentimenti, fu il primo a proporre un modo di cantare legato al suo personaggio; fu il primo anche ad esibire una voce roca, cartavetrata, che annullava i virtuosismi d'obbligo per privilegiare, invece, l'espressività.

Con lui, e [illegible] il suo parolliere Leo Chiosso, la canzone italiana uscì dai territori [illegible] conformistici e della strofa/ritornello per diventare [illegible] racconto pittoresco, cinematografico, sparato in faccia all'ascoltatore con un linguaggio divertito e diretto che chiedeva subito complicità. Fred [illegible] vittima delle [illegible] pupe, chiedeva a Teresa di non sparare, [illegible] sognava nel fondo del cielo dei bar e le dava appuntamento a Portofino, faceva il duro con il gessato di servizio e la cravatta bianca di «Kriminal Tango», ma poi era tenero, innamorato della moglie Fatima. Si disperò quando lei lo lasciò, si disperò di non aver figli.

Alla [illegible] morte, Giorgio Bocca raccontò sull'«Europeo» che il rilievo dato dai quotidiani [illegible] fine di Buscaglione [illegible] suscitato infinite discussioni nei salotti milanesi; c'era chi protestava: «Una volta quando moriva un cantante si dava [illegible] notizia in venti righe, per Buscaglione si [illegible] visti [illegible] a [illegible] colonne [illegible] prima pagina». Lo scandalo, sino alla fine, fu dietro l'angolo; ma l'uomo Fred [illegible] whisky facile» era come spesso succede un'altra cosa, un gran divoratore [illegible] AlkaSeltzer, un lavoratore accanito determinato a percorrere non solo la strada della musica: quando morì, aveva già interpretato 10 film, e uno [illegible] stava girando con Totò.

«Se fosse ancora vivo, adesso sarebbe un artista alla Tognazzi», azzarda Leo Chiosso, compagnone di Ferdinando Buscaglione, e suo amico d'anima, nella scalata [illegible] successo fin dalla Torino degli Anni '30. Ma forse il paragone è riduttivo, Fred era [illegible] personaggio più complesso, meno facile. Chiosso, che lamenta d'esser «aggredito [illegible] giornalisti ad ogni decennio», ma poi è disposto sempre a un affabulare amoroso dei suoi rapporti con Fred, ricorda: [illegible]ando è morto, mi sono accorto che piaceva ai bambini come alle nonne. Gli paragonano i Ladri di Biciclette e Vasco Rossi, ma non è giusto. Fred era un [illegible] puro, un uomo vero, e le [illegible] canzoni sono [illegible] attuali. Come fossero state scritte ieri».

«Ci eravamo conosciuti che lui frequentava il Conservatorio e io il Ginnasio. Torino aveva 700 mila abitanti, era tutta tram e pochi tubi [illegible] scappamento. Si pescava nel Po, portavamo in barca le morosette. Lui il pomeriggio lavorava nel dehors dell'hotel Ligure; nell'intervallo del maestro Filippini, prendeva il violino e cantava 'I'm confessing' [illegible] Armstrong». Prima della guerra, s'incontravano allo Stadium, un locale da ballo dove ora c'è il Politecnico: «Scrivevamo insieme, ispirati da 'Uomini e Topi' o da Hemingway». La guerra spedì Chiosso in Polonia e Buscaglione in Sardegna: «Seppi che [illegible] vivo sentendolo cantare alla radio, [illegible] stato adottato [illegible] un graduato americano. Ha [illegible] montagne di ricordi teneri: «Appena tornato a Torino, andai alla birreria Mazzini. Sentii [illegible] voce: 'Sei già qui', disse. Era ancora senza baffi, [illegible] già piaceva molto alle donne». La gavetta fu lunga, interrotta da «Tchumbala-Bey» portato [illegible] successo da Gino Latilla. «'Che bambola', con il suo fischio, nacque al telefono - racconta ancora Chiosso - la sera la provò [illegible] Fero, le coppie smisero di ballare. 'Che notte quella notte' l'abbiamo scritta mentre mia moglie [illegible] gli asparagi [illegible] troppo sala». Quando Fred morì nella Thunderbird rosa, la sua stella aveva appena cominciato a salire. Racconta Sergio Bernardini, il patron della mitica Bussola: «Stava per iniziare [illegible] tour già esaurito. Convinsi un colonnello a dare un permesso a Tony Dallara, che era militare, per sostituirlo». Leo Chiosso, invece, ancora si fa dei crucci: «Se quella notte io fossi stato a Roma, non sarebbe uscito a cena, non sarebbe andato a fare [illegible] jam session fino all'alba alla Rupe Tarpea. Si [illegible] anche rimettendo con la moglie, [illegible] contento». Girava con [illegible] bicchiere del the nel taschino, facendo credere che fosse whisky. Povero Fred, consegnato al mito di un'Italia che stava imparando il brivido della trasgressione.

Marinella Venegoni

Barbareschi

«Nel cielo dei bar», un film per raccontare la sua fine

MILANO. Si chiamerà «Nel cielo dei bar» il film sul grande Fred che Luca Barbareschi inizierà a girare alla fine di aprile, protagonista Massimo Dapporto. Il titolo è tratto da una canzone di Buscaglione («Ci vedremo al fondo di un bicchiere, ci vedremo nel cielo dei bar»), omaggio alla [illegible] poetica alcolica, ma anche già ambientazione: «Il film — dice Barbareschi — racconterà [illegible] notti, le strade vuote, i night e i bar di quella piccola Italia degli Anni '50 che ascolta stupita la sua voce roca e se ne lascia conquistare».

Ma [illegible] [illegible] un'autobiografia per immagini, non sarà «la vera storia di Fred Buscaglione», non si appiattirà sulla sua immagine corrente [illegible] James Dean all'italiana. Spiega Barbareschi: «Ho cercato di ricostruire i suoi ultimi giorni di vita, di fermare pochi momenti, pochi incontri per provare a spiegare l'uomo, la [illegible] avventura. Più di tutto mi interessava ricostruire la [illegible] storia d'amore [illegible] [illegible]ti[illegible] Robins, piena [illegible] contraddizioni, felicità, struggimenti, abbandoni e riconciliazioni».

Un amore con i baci alla vaniglia, il fumo delle sigarette, le bambole, le botte, il jazz, [illegible] nei gialiacci di Mickey Spillane, amati da Buscaglione e poi finiti nelle [illegible] canzoni [illegible] l'aggiunta di un impagabile sorriso.

Barbareschi si dichiara affascinato dal personaggio di Fatima, [illegible] e contorsionista: «Il film si occuperà molto di lei. Lui in fondo era italiano profondamente italiano, [illegible] piccolo borghese con il dono dell'ironia. Lei [illegible] quella che ha rischiato di più». Per interpretarla ha trovato una giovane attrice francese. Chi è non lo vuol dire: «Se accetta, sarà una rivelazione». Nel cast ci saranno (probabilmente) Paolo Graziosi, Nancy Brilli e la Banda Osiris chiamata a interpretare il gruppo degli Aster Noves. Alle scenografie lavorerà Gianni Quaranta, premio Oscar per «Camera [illegible] vista» di Ivory.

Da due anni Barbareschi sta lavorando a questo progetto che segna il [illegible] esordio alla regia. Il film, costo previsto tre miliardi, è prodotto dalla Leader Cinematografica, dalla Sacis e da Raidue. Tre gli sceneggiatori: Leo Chiosso, naturalmente, Enzo Monteleone e Silvana Napolitano. Otto settimane di riprese a Roma, Viareggio, Rimini e Cinecittà; a fine giugno il montaggio, [illegible] tempo per essere visionato [illegible] Biraghi, diret[illegible] della Mostra del Cinema, ed eventualmente superare, le selezioni per il Festival [illegible] Ve[illegible]: «Ci [illegible] andato [illegible] volte come attore, mi piacerebbe arrivarci anche come regista».

I problemi del film? «Uno soprattutto: che gli Anni [illegible] [illegible] li ho vissuti e per farmene un'idea ho dovuto visionarmi montagne di materiale filmato, leggere, farmi raccontare. Ma è un handicap che ho trasformato in sfida: il mio sguardo da posteri, riuscirà a selezionare l'essenziale, per raccontare quegli anni? Ci provo». E la Thunderbird rosa confetto l'avete trovata? «Ne ho trovate due: una perfetta, lucida, magnifica, pronta a correre a 100 all'ora come piaceva a Buscaglione; l'altra incidentata, inquietante, come nelle fotografie scattate quella mattina romana di 30 anni fa». **[p. cor.]**

Guccini

Ha inventato un nuovo genere Paolo Conte è il suo solo erede

«Mi ricordo perfettamente il giorno in cui morì. Stavo uscendo [illegible] casa, abitavo a Modena, e la portinaia mi parlò dell'incidente, e della fine di un cantante piemontese che si era schiantato contro un camion su un'auto rosa, americana. "E' quello del night", aggiunse». Era il 3 febbraio del 1960. Francesco Guccini aveva vent'anni, e amava Fred Buscaglione.

«La sua [illegible] facevano parte del repertorio che portavano in giro per i locali. Allora [illegible] un piccolo gruppo, non tutti possedevano una tv, e molto delle nostre conoscenze [illegible] affidato alla fantasia. Fred Buscaglione, sempre con un bicchiere in mano, [illegible] il sapeva della notte, odorava di sala da bigliardo. Mi colpì subito fisicamente, per quei baffi e il ciuffo. Sapeva dare buonumore alla gente anche quando le sue storie d'amore finivano a pistolettate. Il b[illegible] che a[illegible] più era "Guarda che luna", e poi l'altro, quello che faceva: "Che notte/ che botte/che baci,/ che cotte,/ ragazzi, che notte quella notte". Fu il primo a rompere il muro liscio, uguale, tutto rose della canzone italiana. Ha avuto [illegible] solo erede, più raffinato, più colto: Paolo Conte. Però tutti noi cantautori gli dobbiamo l'invenzione di un nuovo genere musicale.»

Ora Guccini sta preparando [illegible] Lp e continua nella stesura [illegible] suo vocabolario in dialetto: «Ma sono disperato, ci l[illegible] da ben 5 anni e la fine è ancora lontanissima».

Al Palatenda per la stagione del Regio: il direttore russo ha svelato le radici slave dell'ultima opera di Puccini

La Turandot di Ahronovitch nata nelle steppe

Sontuosa regia di Bussotti, buona prova di Sophia Larson e Martinucci

TORINO. Buona serata per il Regio che al Teatro Tenda [illegible] Piazza d'Armi ha allestito una intensa e spigliata «Turandot», dove direzione musicale e regia, di Yuri Ahronovitch e Sylvano Bussotti, s'incontrano in uno spettacolo di grande presa sul pubblico; che infatti non si è risparmiato [illegible] applausi e acclamazioni, superando il tradizionale riserbo delle «prime».

Ahronovitch ha una carica comunicativa che si avverte a prima vista; dà fiducia all'orchestra, ai cantanti e al pubblico, e se alcune finezze o sfumature passano in seconda linea, tanto meglio per un'opera come la «Turandot» che ha sempre [illegible] po' sofferto di un clima estetizzante. I quattro tipi musicali che s'intrecciano nell'opera, il raffinato esotismo sparso ovunque, l'eroica grandiosità della Principessa e di Calaf, [illegible] tenerezza sentimentale della povera Liù e lo stile grottesco delle tre maschere, ebbene questi quattro temperamenti sono fusi d'intuito da Ahronovitch e incanalati in una incalzante unità.

Inoltre, il direttore, forse per misterioso operare [illegible] cromosomi, sembra ricavare [illegible] certa «russicità» dal tardo e sapiente testo pucciniano: il respiro scenografico dei cori, l'inflessione orientale di alcune melodie secondarie, [illegible] diffusa presenza di araldi e lo stesso timbro tenorile dell'imperatore Altoum (un particolare timbrico tipico dell'opera [illegible] fin dal mago Fin nel «Russlan»), tutto sembrava richiamare qualcosa [illegible] lontano mondo dei Borodin e Korsakov; arrivando così, per [illegible] via originale ma [illegible] meno veritiera, alla nota più moderna dell'opera, che è la scansione del [illegible] «tempo» narrativo, il suo passo di cerimoniale crudele e prezioso.

A questo andamento [illegible] ispirano anche regia, [illegible] e costumi di Bussotti, che ha avuto subito la mano felice nell'adattarsi [illegible] spazio [illegible] Teatro Tenda. Il punto di partenza sembra essere Galileo Chini, toscano come Bussotti e Puccini, e non solo con le scene originali per la prima scaligera del 1926, ma anche con le tinte affocate e le addensate assemblee [illegible] pittura maturata nel soggiorno in Siam. La fantasia di Bussotti alle paratie e nuota nell'Oriente: pagode, torri e idoli, mandarini, maschere impennacchiate, turbanti, calzoni a sbuffo, babbucce a corno [illegible] luna, vecchioni dalle barbe lanose, andeggiare [illegible] dignitari sotto il quintalato di vesti e ornamenti, sgusciare di schiavi ignudi, col solo perizoma [illegible] serpi attorcigliate. Ma non c'è sovraccarico, perché tutto si muove, si alleggerisce nei ritmi della fiaba e nelle cadenze simmetriche del rito; specie nel primo atto, che per continuità e convenienza fra azione e musica ha pochi confronti in Puccini.

Anche la compagnia vocale è buona e coerentemente [illegible] nell'insieme. La principessa Turandot è la svedese Sophia Larson: se l'intonazione pericola negli acuti fiammeggianti del secondo atto, in generale, e in particolare nell'ultimo quadro, regge bene il ruolo [illegible] protagonista; anche per il tipo di voce, che è fermo e freddo, come richiesto dalla crudeltà del [illegible]tero. Molto bravo Nicola Martinucci, che ha lottato vittoriosamente con un [illegible] abbassamento di voce: è veemente per contrastare e conquistare Turandot, qua[illegible] espressivo per consolare la pic[illegible] Liù. Costei [illegible] Elena Mauti Nunzinta, voce carezzevole e commovente, che ha avuto il suo successo personale dopo «Tu che di gel sei cinta» (un tema che [illegible] Vlad [illegible] scovato pari pari nella «Sagra [illegible] primavera» di Stravinski, caso emblematico della modernità dell'opera).

Bravi e pure molto applauditi Bonaldo Giaiotti, nella parte [illegible] [illegible] tartaro Timur, i vivaci Nelson Portella, Mauro Bolo[illegible] e Paolo Barbacini (Ping, Pang e Pong), Mauro Buffoli (l'imperatore) e le altre figure minori; il coro, che ha una parte di primo piano per peso spettacolare e varietà [illegible] toni, [illegible] lavorato [illegible] bene sotto la gui[illegible] di Fulvio Fogliazza; e anche [illegible] voci bianche dei «Piccoli Cantori di Torino» diretti da Mauro Bouvet hanno ben figurato in un angolino del primo atto. Alla fine, dopo la sfilata degli applausi, Ahronovitch e Bussotti, come due angioloni barocchi reggitori del vangelo, hanno alzato sugli scudi la partitura pucciniana.

Giorgio Pestelli

Il regista sta girando «Atto di dolore», produce Raidue, protagonista la Cardinale

Così Squitieri sfida la droga

Il caso di una madre che uccide il figlio tossicodipendente
Il film, con la Boschi e Perlini, ispirato da un fatto di cronaca

ROMA. Tutto è cominciato pochissimi mesi fa. Pasquale Squitieri era in Rai per parlare [illegible] direttore della seconda rete [illegible] commedia napoletano da p[illegible] in televisione: davanti [illegible] lui, aperti alle pagine [illegible] cronaca, [illegible] pacco di giornali che con titoli vistosi annunciavano: «Ho ucciso mio figlio perché non potevo vederlo morire di droga». Era la storia di una donna che, dopo aver combattuto quindici anni per strappare suo figlio all'eroina, aveva tentato [illegible] ammazzarlo schiacciandolo contro il muro [illegible] il camioncino di cui [illegible] serviva per lavoro. «Questo [illegible] un film [illegible] fare», fu il [illegible] a caldo [illegible] Squitieri a Sodano. «Fallo subito» è stata la risposta del direttore di Raidue.

[illegible] nato [illegible] questo modo «Atto di dolore», [illegible] molti degli ultimi film [illegible] Squitieri, [illegible] pentito», «Russicum», «Il colore dell'odio», con l'immediatezza di un instant book, quei libri che scrivono i giornalisti mentre ancora i fatti si [illegible] svolgendo. E' una tragedia a quadri fissi, [illegible] le tappe di una via Crucis, scritta appositamente per raccontare il dolore di una madre che vede, giorno per giorno, [illegible] figlio distruggersi nell'eroina.

Seduti nel salotto della loro enorme villa alle porte di Roma, nel solo giorno [illegible] riposo concesso dalla lavorazione a tempi strettissimi, Claudia Cardinale e Pasquale Squitieri parlano di questo loro ennesimo film di coppia.

CLAUDIA

Sempre più parigina

Bella e serena, scarpe da ginnastica ai piedi e occhiali da vista sul naso, Claudia Cardinale da po[illegible] arrivata [illegible] Parigi, dove ormai vive per seguire da [illegible] gli studi di sua figlia Claudia. Ci tornerà appena finito di girare a Milano con Squitieri. «Io sono di lingua francese — spiega — nata e vissuta a Tunisi: stare a Parigi mi appare assolutamente naturale. Lo abbiamo deciso insieme Pasquale ed io che nostra figlia Claudia frequentasse le scuole francesi: un po' perché [illegible] francese non sapeva una parola un po' perché in Francia la vita mi [illegible] più facile». Proposte cinematografiche dall'Italia [illegible] riceve poche. Anche [illegible] cinema francese non le offre molto. [illegible] partecipato al film sulla Rivoluzione che presto arriverà alla nostra tv [illegible] ha avuto una bella parte nella biografia dell'Abbé Pierre, un deputato francese che nel [illegible] scelse [illegible] dedicare la sua vita ai [illegible] tetto [illegible] agli sradicati. «Questo sulla droga m'è parso un dovere farlo: Pasquale [illegible] io, insieme, abbiamo cinque figli, quindi i problemi dei giovani li conosciamo bene». [sf. ro.]

Claudia Cardinale, una madre che [illegible] batte per la dignità del figlio

Anzi: lui parla, si accalora, spiega, polemizza, discute, morde dall'urgenza di intervenire col cinema [illegible] mali [illegible] nostro tempo; lei tace, sorridendo appena con complicità. Dice Squitieri: «Questo [illegible] il film sulla droga perché troppi [illegible] già fatti. Io stesso nel '72 [illegible] girato "La [illegible] nelle vene" avvertendo che anche in Italia stava esplodendo, ma proprio per questo, allora, fui preso per pazzo. No, questo è un film sulla cultura della droga. Quella colpevole e falsa illusione alimentata negli Anni 70 da tanti intellettuali per cui drogarsi era solo un modo eroico per vivere meglio le proprie sensazioni. Ma anche quella mitologia orrenda in cui per esistere e distinguersi, in una società massificata qual è la nostra, un ragazzo può solo drogarsi, per star male, per gridare aiuto, per diventare un problema di cui tutti devono occuparsi».

Il film, spiega Squitieri, non affronta la questione sulla quale più [illegible] discute in questo momento in Italia quando si parla di droga: la proposta [illegible] legge governativo che prevede [illegible] punibilità anche per il drogato.

«Mi interessa mettere in luce [illegible] può passare nella [illegible] di una do[illegible] per arrivare a decidere di togliere al figlio la vita che gli ha dato. In che abisso deve precipitare per desiderarne la morte. Quale dolore deve provare [illegible] vedere la sua meravigliosa creatura, bella, forte, giovane ridursi a un ammasso d'ossa che vaga[illegible] come uno squalo alla ricerca della dose».

Per capire meglio, Squitieri è stato a Milano a conoscere [illegible] vicino la donna protagonista di questo fatto [illegible] cronaca: vedova, con due figli, il maschio drogato che precipita sempre più dentro la sua distruzione, la femmina esasperata che si allontana da [illegible] per poter studiare, e poi l'inutile pellegrinaggio nelle comunità terapeutiche, l'ossessiva ricerca di denaro, lo sgretola[illegible] [illegible] ogni certezza morale. E' a questo punto che è stata scritta la sceneggiatura e sono [illegible] scelti gli altri attori: Karl [illegible]ny è il figlio, Giulia Boschi la figlia, Bruno Cremer l'uomo con il quale lei sperava di rifarsi una vita, Memè Perlini un vicino [illegible] casa spaccintore, Ferruccio De Ceresa [illegible] medico. Lo sfondo è la Milano dei navigli, moralmente devastata da uno sviluppo illogico, dalla delinquenza organizzata, da una corsa al guadagno illecito. E' in questa Milano che la madre si batte per salvaguardare la dignità della vita di suo figlio. Sconfitta, sceglie la dignità della [illegible]

Simonetta Robiony

«La camera dei sogni» di Perec

Com'è strana Parigi fra amore e violenza Sartre gioca a tennis

TORINO. Fra le manie di Georges Perec, originalissimo scrittore francese, compagno di strada di Queneau e Calvino, c'era quella della classificazione, documentata da un [illegible] intitolato esplicitamente «Pensare-Classificare». Perec catalogava tutto con minuziosità implacabile. Un giorno si diverte anche a trascrivere i sogni che andava facendo: visioni un po' folli, deliri immaginativi, fantasticherie erotiche, giocose, letterarie, persecutorie. [illegible] colse un centinaio nel volume «La boutique obscure», che in primavera sarà tradotto da Rizzoli. Una succosa scelta di quei fantasmi mentali, adattati per la scena, ci viene proposta al Cabaret Voltaire dallo spettacolo «La [illegible] dei sogni», curato [illegible] Guido Davico Bonino nella triplice [illegible] di traduttore, riduttore e, per [illegible] prima volta, regista.

La camera che si apre agli occhi dello [illegible] contiene umili oggetti [illegible] uso quotidiano (una sedia a dondolo, una bacinella d'acqua, asciugamani, libri) e molti specchi, ossia i simboli stessi del doppio, dell'illusionismo visivo. Scorgiamo una giovane donna distesa al suolo in un [illegible] calmo. Non è soltanto [illegible] Dormiente, [illegible] scopriremo, è l'alter ego al femminile del protagonista-narratore [illegible] è ancora il simbolo di tutte le donne che il Sognante incontra sulla propria strada, Paule, Zaïre, Marie. E' [illegible] proiezione mentale, [illegible] fantasma fra i fantasmi in cui l'uomo s'insinua con elaborata furia.

Ma egli stesso, con quell'orecchio [illegible] gesso e la capacità d'invadere qualunque luogo, si propone come ombra, [illegible] figura d'aria. E' il folletto incorporeo che percorre Parigi, s'intrufola nelle [illegible] e nei bar, incontra i propri miti letterari, la Duras, Robbe-Grillet, Sartre, con cui tenta una fittizia partita a tennis giocata con racchette senza corde. Esplodono anche furiosi amori e meticolose violenze; si dilata [illegible] trama onirica che non segue [illegible] andamento consequenziale, ma procede per accumulo, s'inceppa, torna indietro, riprende. Come leggera ossessione, [illegible] delicato incubo.

La garbata regia di Davico Bonino bada, soprattutto, a delineare la scacchiera [illegible] cui si muovono le due figurine oniriche: Raffaella Joannes, dalle movenze delicate, armoniose, dalla recitazione un po' acerba; e soprattutto Valeriano Gialli, che esprime l'ininterrotto delirio [illegible] mezzi vocali che forse avrebbe potuto sfruttare di più. L'attore penetra con veemenza nella galleria di ritratti e nelle infinite situazioni che la crudeltà e lo humour di Perec fanno esplodere con intelligenza assurda, [illegible] la sfida alla verosimiglianza lecita soltanto ai sogni. Molti applausi.

Osvaldo Guerrieri

Lp per Sakamoto

Elettronica e classici dall'Oriente

MILANO. Attualmente la musica prodotta nel mondo si avvicina [illegible] più a [illegible] genere eterogeneo, pieno di suoni diversi che solo un po' di anni fa nessuno avrebbe mai abbinato fra loro. Tra gli artefici [illegible] questa nuova cultura e inventore, insieme a David Sylvian, Bill Laswell, John Hassel di un nuovo linguaggio sonoro c'è senza dubbio Ryuichi Sakamoto. Giapponese, nato nel 1952 a Nakano nei pressi di Tokyo, Sakamoto ha sulle sue spalle numerosissime esperienze che negli anni gli [illegible] valse il soprannome di «Professore». Nel [illegible] ha messo in piedi una band innovatrice come [illegible] Yellow Magic Orchestra, nel 1983 [illegible] scritto la colonna sonora e interpretato «Furyo» a fianco di David Bowie e nel 1988 ha vinto un Oscar a Hollywood per la stupenda colonna sonora — scritta a quattro mani [illegible] David Byrne — dell'«Ultimo Imperatore» di Bertolucci.

E' stato perciò interessante incontrare questo ingegnoso musicista che ha anticipato l'altro ieri l'uscita, prevista per metà febbraio, del nuovo album «Beauty». Vestito [illegible] nero, aspetto timido ma cordiale, Sakamoto ha risposto [illegible] tutte le domande con un [illegible] di voce. «Debussy, Bach e altri classici — ha detto — sono stati il mio primo contatto con [illegible] musica. Crescendo però ho iniziato ad amare l'elettronica e dopo molte sperimentazioni, nell'ultimo lp sono riuscito a combinarli».

E infatti «Beauty» risulta meno freddo dei precedenti lavori del giapponese [illegible] la presenza vocale dell'ex pupilla di Prince Jill Jones in [illegible] pezzo [illegible] «You do me», o la cover della famosa [illegible] love you» dei Rolling Stones ne sono [illegible] valido esempio. Sakamoto sarà in concerto nel nostro paese il 25 marzo all'Orfeo di Milano e il [illegible] [illegible]ri.

Luca Dondoni

All'Erba: l'attrice è anche regista

Guai ai belli per Mita Medici

TORINO. Guai ai belli. Sempre al centro dell'attenzione, sempre seguiti, scrutati, spiati. Non possono guardare [illegible] donna un [illegible]do di più, né rivolgerle mezza parola di troppo senza che il gesto venga interpretato, vagliato, analizzato. Molto [illegible]eglio essere brutti. Si fa tenerezza, mai che vada si fa pena. Due chiavi che aprono le porte di tutti i cuori. E in più, ogni conquista femminile ha il sapore [illegible] con sforzo e fatica.

E' la morale che emerge da «Fenomeni non ancora classificati», la commedia brillante di Antonio Gavino Sanna andata in [illegible] l'altro [illegible] al Teatro Erba (si replica sino a domenica) che vede Mita Medici nelle vesti [illegible] protagonista e regista.

Antonio (Gianni Garofalo) [illegible] Leonardo (Roberto della Casa) sono siciliani, arrivano dallo [illegible] paese, lavorano entrambi in un ministero romano e dividono l'appartamento. Il primo è giovane, bello [illegible] ha un buon posto. Il secondo, quarant'anni, piccolo e brutto, lavora [illegible] usciere.

La loro vita e gli equilibri quotidiani di litigi [illegible] pettegolezzi ministeriali proseguono tranquillamente sino al giorno in cui sconvolgenti e improvvisi si verificano due «fenomeni non ancora classificati». [illegible] primo è un inatteso slittamento della Sicilia verso la Calabria che impedisce a Leonardo di partire per le [illegible] e tornare al paesello, lasciando la casa libera ad Antonio che aspetta, segretamente, dall'Aquila la fidanzata Teresa. Il secondo è appunto l'arrivo di Teresa che si trova a dover convivere [illegible] i due uomini.

Facile immaginare l'effetto che la tenerezza del brutto avrà sul cuore femminile. Ma i fenomeni non classificati hanno vita breve: la Sicilia si ferma e Teresa trova una casa per sé.

Dialoghi brillanti, situazioni un po' scontate, la commedia scivola via piacevolmente, costruita [illegible] ritmi rapidi e scattanti da una Mita Medici che si rivela [illegible] questa veste [illegible] [illegible] inattesa di regista. [se. tr.]

Da stasera: apre De Santi, primo al Segovia

Le grandi chitarre in festival a Vercelli

VERCELLI. Da oggi al 16 febbraio il Salone Dugentesco di Vercelli ospiterà la prima edizione del festival «Vercelli Chitarra '90» organizzato dal Comune. Suoneranno due solisti [illegible] un duo: tutti i musicisti sono stati allievi [illegible] chitarrista e compositore vercellese Angelo Gilardino. Marco De Santi, che aprirà la rassegna stasera, ha 32 anni, è di Lonato (Brescia) ed è considerato tra i migliori chitarristi italiani: ha vinto il primo premio assoluto al concorso «Andrés Segovia» e si [illegible] classifi[illegible] secondo (con [illegible] primo non assegnato) [illegible] Ginevra. De Santi ha suonato [illegible] Astor Piazzolla. A Vercelli proporrà musiche di Maurice Ohana, Fernando Sor, Mauro Giuliani, Johann Kaspar Mertz, Agustin Barrios Mangoré, Giulio Regondi e [illegible] pri[illegible] esecuzione assoluta: le «Variazioni sulla follia» composte da Gilardino sull'opera di Francisco Goya. Anche Luigi Biscaldi, 27 anni, di Vigevano, dedicherà un'intera parte del suo concerto, l'8 febbraio, a Gilardino, eseguendo cinque dei suoi «Studi [illegible] virtuosità [illegible] di trascendenza». Poi suonerà musiche di Francisco Tarrega, Leo Brouwer [illegible] Dusan Borgdanovic. Biscaldi, insegnante [illegible] Liceo Viotti di Vercelli, ha ottenuto [illegible] secondo premio al «Segovia».

Il duo Alberto Bocchino (Vercelli)-Antonello Ghidoni (Abbiategrasso) presenterà il 16 febbraio composizioni [illegible] Kaspar Mertz, Piazzolla, di Giuliani [illegible] le trascrizioni per due chitarre, sempre di Giuliani, delle sinfonie rossiniane [illegible] «Il Barbiere di Siviglia» e da «La gazza ladra». Tutti i concerti saranno ad ingresso gratuito. L'assesso[illegible] ai Problemi della gioventù del Comune ha fatto stampare [illegible] volume sulla «Storia della scuola chitarristica di Vercelli» che verrà distribuito al pubblico. [e. d. m.]

1

Dal 5 febbraio Stampasera presenta un'esclusiva assoluta: il fumetto originale del 1943.

LA MOSTRA TV

Un giornalista solo contro la mafia e Telefono giallo dà il meglio di sé

TELEFONO giallo è alle ultime battute del ciclo e della sua stessa presenza sul video (se e quando tornerà, non è dato di sapere), e comunque, approssimandosi al congedo, ha offerto l'altra sera una delle sue puntate migliori.

All'inizio di trasmissione Augias ha ricordato lo sciopero — e quello stesso giorno — dei giornalisti contro i trust e a favore dell'autonomia delle redazioni; e ha precisato che la puntata era dedicata alla memoria di un giornalista, Giuseppe Fava, direttore della rivista «I siciliani», ucciso sei anni fa a Catania perché svolgeva con indipendenza e coraggio il ruolo di accusatore della mafia.

In realtà la trasmissione è andata ben al di là della ricostruzione di un caso giallo; il figlio di Fava, Claudio, un giovane giornalista di grande lucidità e di raziocinio non sopraffatto mai dalla passione, ha detto che non ha importanza scoprire il volto del killer che ha trucidato suo padre sparandogli alle spalle — uno dei tanti killer che si possono arruolare a basso prezzo — bensì ha importanza cercare di individuare i mandanti di un delitto su cui ripetutamente si è voluto far calare il silenzio; scomodo in vita, Giuseppe Fava lo è stato anche da morto.

Pian piano, dall'esame di piccoli indizi, dettagli e ambigue confessioni rese dai soliti pentiti, e nonostante qualche discussione brevemente deviante, la puntata è elevata di tono, ha preso respiro e si è affacciata sul baratro di un mondo di prepotenza, corruzione, delitti, uno scenario cupo e lugubre dove pochi boss — di cui si sanno nomi e cognomi, e che Fava aveva più volte denunciato — spadroneggiano in una città come Catania che pure sa esprimere una parte sana, civile, fermamente desiderosa di un'esistenza quotidiana non inquinata dalla mafia: boss che circolano attualmente liberi e tranquilli — dopo aver evitato, per la protezione di qualche santo in Paradiso, il provvedimento di invio al confino — e che la voce popolare indica come «i quattro cavalieri dell'Apocalisse mafiosa».

Trasmissione densa, irta di polemiche anche aspre tra giornalisti di testate diverse sulla trattazione e valutazione del delitto Fava.

Alla fine, come è già capitato, i giallisti «puri» avranno magari provato un senso di smarrimento: un caso irrisolto, e tale è rimasto, constatata l'impossibilità di gettare nuova luce in aiuto delle indagini (che fra l'altro si chiuderanno definitivamente fra tre mesi).

Eppure è stato un «Telefono giallo» altamente utile: oltre al ricordo di una nobile figura di giornalista da onorare, si è tracciato e delineato con chiarezza il contesto in cui l'assassinio è maturato, ed è stato preparato e perpetrato: Fava dava fastidio e troppa gente potente che ne ha deciso l'eliminazione. Un quadro incisivo a comporre il quale hanno concorso gli ospiti, da Pino Arlacchi studioso di mafia e Nando Dalla Chiesa dal Cabras, all'ex sindaco di Catania, Bianco, che ha lottato perché il sistema mafioso (ed è stato costretto a dimettersi come Orlando a Palermo).

Fra gli intervenuti, a sorpresa Pippo Baudo in veste di direttore del Teatro Stabile catanese: per una volta non ha fatto il manager e show, e disciplinatamente si è attenuto alle regole dell'ospite cui viene concessa la parola per pochi minuti.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Meryl operaia

SILKWOOD
1983, Raiuno 21,45; dur. 128', con Tg 135'

L'autore è Mike Nichols, raffinato regista di teatro e cinema («Il laureato», «Conoscenza carnale», «Affari di cuore»), che qui torna sul set dopo nove anni di palcoscenico per girare un inquietante film di forte denuncia sociale, ispirato ad un fatto vero degli Anni Settanta (su cui un libro di Nora Ephron e Alice Arlen); il titolo del film è il nome di Karen Silkwood, operaia negli impianti della «Kerr-Mc Gee Nuclear Corporation» in Oklahoma: contaminata con altri colleghi dalle radiazioni del plutonio, di fronte all'imperturbabilità dei superiori, aveva iniziato una decisa campagna sindacale, ma il 13 novembre del '74, mentre si recava all'appuntamento con un giornalista per scottanti rivelazioni, è morta in un oscuro incidente automobilistico (ma l'anno dopo lo stabilimento veniva chiuso). Grande abilità di Nichols che presenta la Silkwood non come un'ispirata eroina ma nell'insieme della sua grande generosità e della sua vita sregolata e irreprensibile; ottima e osannata protagonista è la Streep e con lei Kurt Russel e Cher.

SULLE ORME DELLA PANTERA ROSA
1982, Rete 4, 20,30; dur. 98', con spot 115'

Sempre diretto da Blake Edwards è l'ultimo film in cui l'imperoggiabile Peter Sellers interpreta l'imbranato ispettore Clouseau: è stato girato due anni dopo la morte dell'attore usando spezzoni ricavati da film precedenti: l'ispettore Clouseau perennemente in caccia del diamante Pantera Rosa, pare scomparso in un incidente aereo, ma una giornalista, non convinta, parte alla sua ricerca; nel cast David Niven e Joanna Lumley.

1984, Italia 1, 20,30; dur. 110', con spot 120'

E' un fosco thriller fantescientifico a forte suspense diretto da James Cameron con il massiccio Arnold Schwarzenegger che molto bene si presta, fisico e faccia, a interpretare un «Cyborg» del 2000, mezzo uomo e mezzo robot, una sorta di killer di un orrido mondo futuro post guerra atomica: l'essere disumano retrocede nel passato e arriva ai giorni nostri perché ha l'incarico di uccidere Linda Hamilton, la donna destinata a partorire Michael Biehen, l'eroe che guiderà gli umani alla rivolta.

Arnold Schwarzenegger in «Terminator», Italia 1 alle 20,30

QUELLA SPORCA ULTIMA META
1974, Rete 4, 22,25; dur. 120', con spot 135'

In edizione originale con sottotitoli, è un intrigo carcerario-sportivo diretto da Robert Aldrich con la consueta asprezza e violenza: un direttore di carcere ultrafifoso organizza una partita galeotti-guardie e incarica un detenuto, ex campione di football americano, di formare la squadra dei carcerati, sicuro di comprare facilmente la vittoria; ma le cose andranno diversamente. Burt Reynolds, Eddie Albert, Lauter, Michael Conrad.

KILLER STORY
1963, Raidue 0,15; dur. 77'

E' un poliziesco giallo di marca inglese, regia di Frank Nesbitt, con Carl Duryea e Patricia Owens, nera storia di un killer che sbaglia vittima e di una bella donna che vive con un uomo ma è perseguitata dall'ex marito.

IL CRITICO SEGNALA

EDEN

Alle 14,10 su Raiuno

Prosegue «Mediterraneo primo Eden», un documentario inglese firmato da David Attenborough, autore di molti pregevoli reportage sulla natura e sugli animali. Stavolta il suo acuto obbiettivo e il suo commento, scientifico e insieme partecipe, si sono puntati sul bacino del Mediterraneo, sulle coste, su quello che è rimasto incontaminato e che si può salvare.

GLI SCHERZI DI BLOB

Alle 20 su Raitre

L'humour sulla televisione e sui programmi tv è molto difficile perché di regola si risolve in una forma di autoreclamizzazione: «Blob» si limita a offrire documenti, cioè spezzoni di quello che è successo il giorno prima sul video, in Rai e sui network, e sono spesso documenti di irresistibile comicità.

EL

Alle 21 su Radiotre

Saverio Mercadante (1795-1870) è uno degli operisti del secolo scorso più rappresentati e acclamati, sia pure in sott'ordine ai grandi; poi è caduto nell'oblio totale, e oggi si tende a rivalutarlo riesumando le sue opere migliori: ecco «Il giuramento» dalla tragedia «Angelo tiranno di Padova» di Victor Hugo, in un'edizione diretta da Maurizio Arena.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO
Telegiornale: 7,30; 8; 9; 8,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24
7 — Uno mattina
9,40 **Creature grandi e piccole**
10,40 **Ci vediamo.** Con C. Lippi e E. Monti
11,40 **Raiuno risponde**
12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano **Piacere, Raiuno.** *In* con *l'Italia.*
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO
14 — **Occhio al biglietto**
14,10 **Il mondo di Quark,** di Piero Angela. *Mediterraneo primo Eden,* di David Attenborough
15 — **Primissima.**
15,30 **Cronache**
16 — Regia di Lella Artesi
17,35 **Spaziolibero.** Coldiretti
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Italia ore 6**
18,40 **Lascia o raddoppia?** Protagonisti della puntata i personaggi di Walt Disney
19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA
20,30 Pippo Baudo presenta Anteprima di **Gran Premio - L'accademia dello spettacolo** di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini. Regia Gino Landi. Ospite della puntata Alberto Sordi, in questi giorni a Cinecittà per il suo ultimo film «L'avaro». In studio anche Valeria Golino, Timothy Dalton
21,45 **Silkwood** (1983). Film drammatico. Di Mike Nichols. Con Meryl Streep, Kurt Russel, Cher, Craig T. Nelson. 1° tempo
22,55 **Silkwood.** 2° tempo
0,15 **Mezzanotte e dintorni,** di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,25; 17,30; 19,45; 21,35;
7 —
8,30 **Capitol.** Serie tv
L'Italia
10-12 **Aspettando mezzogiorno - La protesta - E' nata una stella - Peccati di gola**
12 — **Mezzogiorno è...** 1ª parte
13,15 **TG 2 - Diogene**
13,20 **TG 2 Economia**
13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte

14-17 **, la vita, il gioco**
14 — **Agenzia matrimoniale**
14,45 **Cuore**
15,40 **Videocomic**
17 — **TG 2 Flash**
17,10
17,30 **Tutto sul Due. Il gatto e la volpe,** settimanale
18,20 **TG 2 - Sportsera**
18,35 **Miami Vice,** telefilm
19,30 **Il rosso di sera**
20,15 **TG 2 - Lo sport**

20,30 **Hunter,** telefilm. *L'occasione buona.* Con Fred Dryer e Stepfanie Kramer
21,45 **politica,** diretta da Alberto Longhi. *Incontro stampa con il segretario del psi Craxi*
22,15 **1990 Mode.** Di Vittorio Corona
23 — Milano. **Pallacanestro: Philips-Limoges**
Appuntamento al cinema
0,10 Cinema di notte. **Killer Story.** (1963). Di Frank Nesbitt. Con Dan Duryea, Patricia Owens, Richard Lasca, Neil Callum

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23; 24
8 — Leningrado. **Pattinaggio artistico: Campionati europei** - Val Biola (Bi). **Sci di** Campionato italiano
12-14 **Meridiana**
12 — **La fornace del cielo**
12,30 **Vita degli animali**
13 — Conoscere **Italian Style: viaggio nel mondo moda 3°**
13,30 Conoscere-inchiesta. **Regioni specchio. La Puglia 1ª**

14,30-17 Videosport
14,30 Leningrado. **Pattinaggio artistico.** Programma originale maschile
Marostica. **Biliardo: Torneo Grand**
17 — **I mostri vent'anni dopo**
17,25 **Vita da strega,** telefilm
17,55 Leningrado. **Pattinaggio artistico: Campionati europei**
18,45 **TG 3 - Derby.** Di Giacardi
19,45 **Blob Cartoon**
20 — **Blob. Di tutto di più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti

20,25 **Una cartolina spedita da A. Barnato**
20,30 **Samarcanda.** Rotocalco di Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Regia Ferdinando Laurenzi
21,15 **politica,** diretta da Alberto Longhi. *Incontro stampa con il segretario del psi Craxi*
Fuori orario. Cose (mai) viste
Appuntamento al cinema
0,15 **Jazz club**

CANALE 5

7,30 **Fantasilandia,** telefilm
8,30 **Hotel,** telefilm
9,30 **Love boat,** telefilm
10,25 **Premiere**
Cara mia, quiz, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — **Bis,** conduce Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo è servito,** conduce Corrado
13,30 **Cari genitori,** conduce Enrica Bonaccorti

14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Cerco e offro**
— **Visita medica,** rubrica
Canale 5 per voi
16,57 **Premiere**
17 — **Doppio slalom**
17,30 **Bellissima**
18 — **OK Il prezzo è giusto**
19 — **Il gioco del 9,** gioco con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini
19,45 **Tra moglie e marito,** conduce Marco Columbro

20,25 **Striscia la notizia**
20,35 **Telemike,** in I ladri di biciclette
23,05 **Costanzo Show,** capiti l'on. Maria Pia Garavaglia, il sussurratore Willy Pasini, i professori universitari Paolo Barnard e Stefano Zecchi
0,55 **Striscia la notizia**
1,05 **Premiere**
3,12 **Lou Grant,** Codice segreto, telefilm
2,10 **Scozzari,** *Il cantante,* telefilm
3,10 **Premiere**

ITALIA 1

7 — **Cartoletta,** cartoni
8,30 **Supervicky,** telefilm
9 — **Mork e Mindy,** telefilm
9,30 **Agente Pepper,** telefilm
10,30 **Simon & Simon,** telefilm
11,25 **Premiere,** news
11,30 **New York York,** telefilm
12,30 **Barzellettieri d'Italia**
12,33 **Chips**
13,30 **Magnum P.I.,** *La giustizia è cieca,* telefilm

14,30 **Smile**
14,35 **Deejay Television**
15,24 **Barzellettieri d'Italia**
15,27 **Premiere,** news
15,30 **Batman,** telefilm
16 — **Bim bum bam,** cartoni
18 — **Arnold,** telefilm
18,30 **Barzellettieri d'Italia,** di Antonio Ricci
18,53 **A Team,** telefilm
19,30 **Genitori in blue-jeans,** *Puntone di compleanno,* telefilm
20 — , cartoni

20,30 Ciclo Schwarzenegger: **Terminator,** film v. m. 14 con Arnold Schwarzenegger, Linda Hamilton, regia di James Cameron
I Italiani, telefilm
23 — **Sorrisi e filmini**
23,10 **Viva il mondiale.** Protagonisti Carlo Ancelotti e la squadra della Jugoslavia
23,40 **Grand Prix**
0,30 **Barzellettieri d'Italia**
0,53 **Premiere,** news
01 — **Crime story,** telefilm
02 — , telefilm

RETE 4

rocci, telefilm
8,25 **Premiere**
8,30 **Una vita da vivere,** teleromanzo
10,30 **Aspettando il domani,** teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo,** teleromanzo
12,15 **Strega per amore,** *Felice anniversario,* telefilm
12,40 **Ciao ciao,**

13,40 **pomeriggio,** in studio: Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri,** teleromanzo
14,30 **Topazio,** telenovela
15,26 **La valle dei pini,** teleromanzo
15,52 **Veronica il volto dell'amore**
16,45 **General Hospital**
17,35 **Febbre d'amore,** teleromanzo
18,30 **Star '90,** conduce Alessandro Cecchi
19 — **C'eravamo tanto amati,** conduce Luca Barbareschi
19,30 **Mai al,** *La fabbrica del gioco,* telefilm

Ciclo: «La Pantera Rosa» - **pantera rosa,** film Peter Sellers, David Niven, regia
22,25 **Longest (Quella sporca meta),** film con Burt Reynolds, Eddie Albert, regia di Robert Aldrich
0,40 **Diritto all'amore,** film Magda Schneider, Anneliese Uhlig, regia di Joe Stockel
2,25 **Dragnet,** telefilm
2,55 **Premiere**

TV FLASH

GRAN PREMIO DI

Alle 20,30 su Raiuno

Alberto Sordi è il padrino dei duecento giovani artisti che, in rappresentanza di tutte le regioni italiane, prendono parte a «Gran Premio», anteprima del nuovo varietà condotto da Pippo Baudo. Sordi è andato a far visita ai concorrenti di «Gran Premio» al Teatro 1 di Cinecittà, dove l'anteprima è stata realizzata, rivolgendo ai giovani auguri e suggerimenti e sottoponendosi al «fuoco» delle loro domande. L'anteprima di «Gran premio» è un'occasione per presentare al pubblico televisivo gli artisti che partecipeno alla gara, selezionati tra dodicimila che hanno inviato la domanda di iscrizione. Baudo intervisterà Valeria Golino e Timothy Dalton che sono nel film «La donna del e andrà sul set di «Capitan Fracassa», di Scola.

O

Alle 23,15 su Raitre

Enrico Ghezzi si occupa stasera del regista polacco Zbigniew Rybczynski, un autore d'avanguardia. Del regista, che ora vive negli Stati Uniti, sarà proposto «Fourth Dimension» un video di 26 minuti.

Alle 18,40 su Raiuno

Uno specialissimo gruppo di fans invaderà lo studio di Torino dove va in onda «Lascia o raddoppia?». Si tratta di Topolino, Minnie, Paperino, Paperina, Pippo e Pluto, inviati direttamente dalla Walt Disney per sostenere un concorrente veronese, Giovanni Piu, che come materia presenta per l'appunto Topolino e la sua storia. Al suono della famosa marcetta di Topolino, i popolari personaggi dei cartoons terranno una simpatica esibizione, dialogando con Bruno Gambarotta e Giancarlo Magalli, conduttori del quiz

Alle 22,15 su Raidue

«Oltre la realtà» questo è il titolo di servizi girati a Fondonone, dove la setta dei Tolson-Sao garantisce voli astrali, e vicino a Torino nella comunità di Damanhur, setta fondata sull'occultismo, poi a Orvieto con dei monaci buddisti. Carlo Massarini con Ivano Casamonti.

BELLITALIA

Alle 17,10 su Raidue

La puntata presenterà la ricostruzione di un pellegrinaggio che risale ai tempi delle Crociate. Il servizio è realizzato nella grotta dell'Arcangelo Michele a Monte Sant'Angelo sul Gargano meta di pellegrinaggi.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,20; 20; 22,50
12,45 **Specchio della vita**
14 — **Sport news - Sportissimo**
14,30 **Clip Clip**
15 — **Snack**
15,30 **Segni particolari genio**
16 — **Pattinaggio artistico.** Campionati europei
18 — **Tv donna**
19,15 **Specchio della vita**
Pattinaggio artistico
Pianeta neve
23,05 **Stasera sport - Coppa d'inghilterra**

TELE 58

15 — **Avenida Paulista,** telenovela
16 — **Pasiones,** telenovela
17 — **Mariana,** telenovela
18 — **Il supermercato più del mondo,** telefilm
19,30 **L'uomo e la terra**
Kimba, cartone animato
20 — **Barzelletta - Spettacolo**
20,35 **Polizia da scasso,** film, con Peter Falk, Peter Boyle
22,30 **Spettacolo**
Reporter
23,15 **Alien: zona di guerra,** film di e con Tim Thomerson

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45;
14,45 **Ieri e Pittrò ieri**
16,20 **Victor:** corso di lingua spagnola
16,35 **Il cammino della libertà**
17,15 **Natura amica**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Alf,** telefilm
18,25 **In bocca al lupo,** gioco
19 — **Attualità sera**
20,20 **Ironweed,** film
22,05 **Giovedì sport**
23,55 **Telatext-Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22
13,45 **Calcio,** campionato inglese
15,30 **Supervolley**
16,15 **Calcio,** campionato spagnolo
18,15 **Wrestling spotlight**
19 — **Campo base,** di Ambrogio Fogar (replica)
19,30 **Sportime,** quotidiano sportivo
20 — **Juke Box**
20,30 **Speciale campo base**
22,10 **Mon-gol-fiera**
23,15 **Basket, Campionato N.B.A.**
0,45

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 18,30
8 — con **Cinquestelle,** attualità
12,30 **Medicina 33,** rubrica
13 — **Pomeriggio - Ciao ragazzi**
16 — **16 anni Versailles,** telefilm
18,30 **Cristal,** telenovela
20,30 **A viso coperto,** sceneggiato
22 — **Speciale con noi**

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the air**
13,30 **Super hit**
14,30 **Hot like**
16,30 **On the air**
19,30 **Rock over Europe**
21,30 **On the air**
23,30 **Blue Night**
0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Più forte dell'amore**
15,45 **Storie di vita,** teleromanzo
16,10 **Capriccio e passione**
17,15 **Super 7,** cartoni
18,40 **Amandoti,** telenovela
20,30 **Un jeans e una megletta,** di Mariano Laurenti Nino D'Angelo, Enzo Cannavale
22,10 **Colpo grosso,** quiz
23,30 **Avventure d'amore e di guerra,** film
1,15 **Colpo grosso,** quiz (repl.)
2 — **La strana coppia,** telefilm

TELEALA

6 — **Telaclub,** rotocalco
14 — **Cartoni '90**
15,30 **Natalie,** telenovela
16,30 **Il ritorno di Diana,** telenovela
19,30 **Il peccato di Oyuki.** Sceneggiato con Anna Martin
20,25 **Il ritorno di Diana,** telenovela. Con Lucia Mendez
21,15 **Natalie,** telenovela
22 — **Il peccato di Oyuki,** sceneggiato. Con Anna Martin

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio:
6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6-9 Onda verde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 Radio anch'io '90; 10,30 Canzoni tempo; 11 1 - Spazio aperto; 11,10 piuma e il cuore: Josephine Baker, 11,30 Dedicato donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama la Radio: un caso al giorno; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angela; 14,44 Tre canzoni tre; 15,03 Megabit; Il Pagliacci; 17,30 Radiouno Jazz '90; 18,06 Musica del '900; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 GR 1 ti; 19,25 Audiobox; 20 à Brac; 20,20 Mi racconti una 20,30 Radiouno Senza Jazz; 22,42 Oggi al Parlamento; 23,05 La tonata. **Raistereouno: 15-24.**

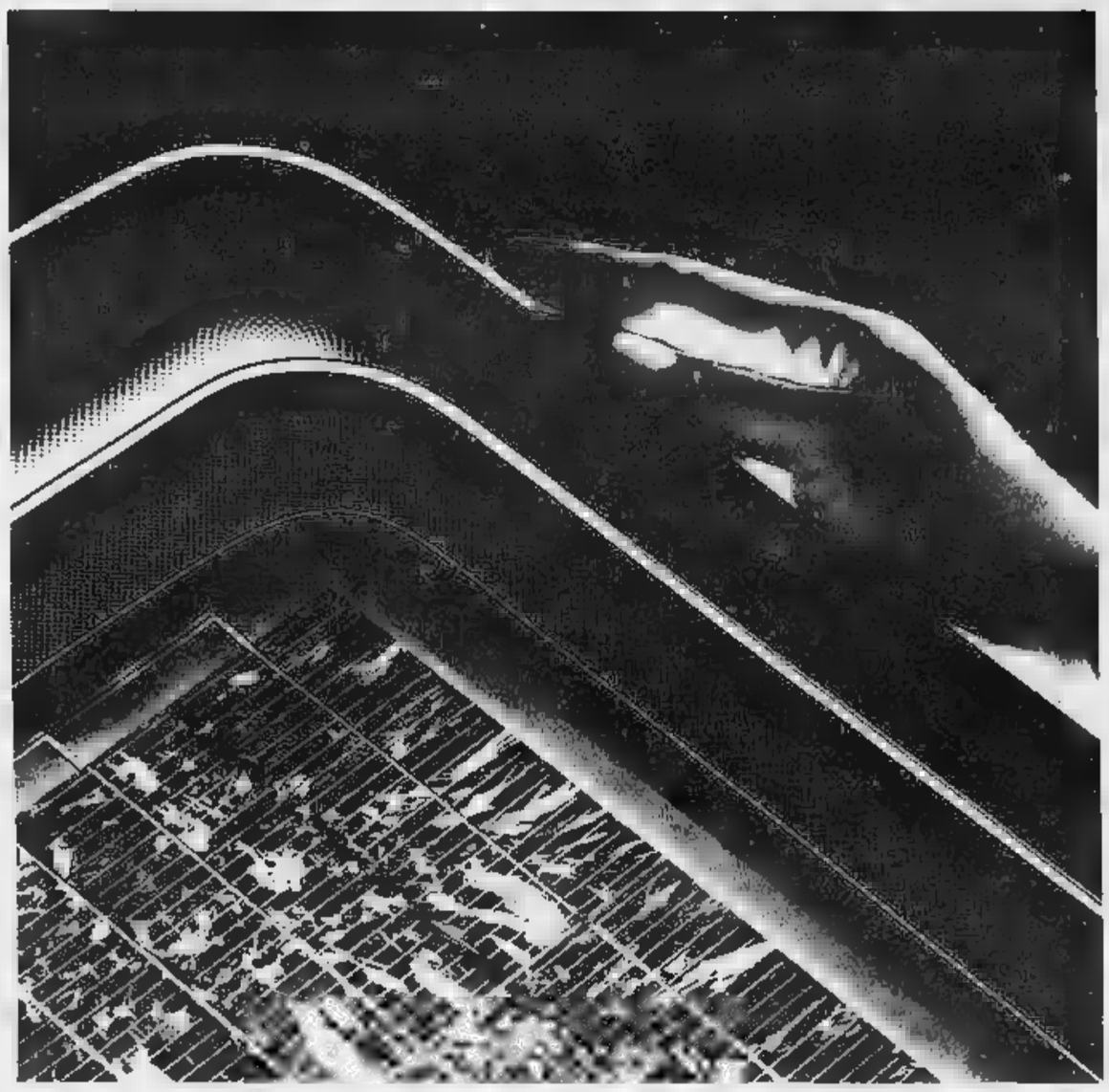
RADIODUE

Giornali radio:
6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Un posto, un . 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Dive la barricate (9,10: Taglio di Terza); 9,34 Un filo d'aria; 10 Speciale GR 2; 10,13 spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 regione - Onda verde regione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Il barone rampante, di Calvino; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia. Operetta, balletto e musical; 19,50 Radiocampus; 20,10 Le ore della sera; 21,30 Le della notte; 22,19 Panorama parlamentare; 22,50 Le ore della notte. Teatro della realtà. **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio:
6,45; 7,20; 8,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53
6 Preludio; 8 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino I parte); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (II parte); 11,45 Giornale Tre - Notizie flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Compact club; 14,48 in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 18 Novanta anni di musica italiana; 15,45 Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 Intermaggiovani; 17,50 Scatola sonora (I parte); 18,15 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II parte); Il giuramento. Melodramma di Mercadante. Direttore Arena; 23,05 Intermezzo; 23,20 Blue note; 23,40 Il racconto di mezzanotte. **Raistereonotte: 24-6.**

Una parte del tuo mondo nasce da qui.



1

Il vetro.

Nasce da una grande azienda italiana leader in Europa, la SIV. Un'azienda dove la tecnologia trasforma il vetro in soluzioni ■ prodotti d'avanguardia per la vita di ogni giorno: per la casa, l'automobile, la città, l'ambiente. Con 28 società di produzione ■ commercializzazione in tutta Europa, la SIV rappresenta il vetro italiano nel mondo e fa parte di uno dei maggiori gruppi industriali italiani: l'EFIM. Un gruppo con il 40% di export e che opera in settori strategici come l'alluminio, i trasporti collettivi, l'aeronautico, i sistemi tecnologici, il vetro, l'impiantistica. E anche nella ricerca, nell'informatica, nella finanza, nella comunicazione. Un gruppo dove 38 mila persone, giorno dopo giorno, fanno nascere una parte fondamentale del tuo mondo.

EFIMSERVIZI

EFIM

Industriale Pubblico Strategico

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 1 Febbraio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
Nazareno
Gabrielli.

Per la Mondialpiston, sindacati e imprenditori insieme

«E fateci lavorare»

La burocrazia ferma una fabbrica

Una storia «esemplare della difficoltà di rapporti tra mondo produttivo e amministrazione pubblica» è [illegible] presidente dell'Unione Industriale Giuseppe Pichetto e dai segretari Cgil Luciano Marengo, Cisl Bruno Manghi, Uil Bruno Salli, per la prima volta solidali in una simile iniziativa.

In sintesi. Nell'87, il gruppo Mahle decide di rilanciare la Mondial Piston (fabbrica di pistoni in leghe speciali di alluminio, 600 addetti, 80 miliardi di fatturato, stabilimenti a La Loggia, Saluzzo e Potenza), appena acquistata. Ma, per incrementare la produzione, destinata in gran parte al mercato d'Oltreoceano, è necessario ingrandire la fabbrica a La Loggia (300 dipendenti). Nel febbraio dell'88, il Comune riconosce motivata e urgente la richiesta e concede il permesso di costruire un capannone in precario - 750 metri quadrati di superficie, in attesa di procedere alla revisione del Piano regolatore, che risale all'84 e ha una validità quinquennale.

«Poco tempo dopo, a sorpresa — prosegue la lettera — l'azienda venne chiamata dall'amministrazione comunale a rispondere di irregolarità edilizia davanti al pretore di Moncalieri». La vicenda è all'epilogo, se la Mondial Piston venisse condannata, dovrebbe «abbattere il magazzino e licenziare 80 persone». Potrebbe decidere anche, e il fatto sarebbe assai più grave, di spostare tutta o parte dell'attività in Germania.

Il documento conclude esortando il Comune a «garantire lo sviluppo della società, così come l'azienda si è impegnata ad agire nel rispetto delle norme vigenti e delle esigenze di recupero ambientale».

La lettera, quasi un ultimatum, giunge sulla scrivania del sindaco di La Loggia, cavalier Bartolomeo Bei. Il primo cittadino si stringe nelle spalle, precisa: «Purtroppo è un problema che trascende le nostre competenze. Il precario è illegittimo, si trova infatti su terreno vincolato dalla Soprintendenza ai monumenti, perché adiacente a Villa Carpeneto. In realtà, nell'84, durante la [illegible] del Piano regolatore, noi non eravamo a conoscenza delle restrizioni [illegible] quell'area, né lo sapevamo nell'87, altrimenti non avremmo potuto concedere neppure la licenza edilizia per il precario». Lo stesso corpo principale dell'azienda, di 14 mila metri quadrati, «venne edificato, grazie a un decreto ministeriale, in zona agricola».

Aggiunge il primo cittadino: «Ci troviamo tra due fuochi. Da un lato, siamo legati mani e piedi dalla Soprintendenza o dall'inchiesta della magistratura, dall'altro al dramma del taglio all'occupazione. Così, a meno di una proroga della Soprintendenza, dovrò emettere l'ordinanza per fare abbattere il fabbricato, cui l'azienda potrà fare opposizione al Tar. Da parte nostra, l'unica cosa fattibile — e l'iter è già avviato — è variare la destinazione di un'altra area, sempre adiacente alla Mondial Piston, classificata come agricola, rendendola edificabile. Accelerando tutte le procedure e tenendo conto dei ritardi provocati dalle elezioni amministrative, ci vorrà almeno un anno».

Carlo Novara

Ieri l'uscita dalla Mondialpiston

Nelle edicole il concorso de La Stampa

«Vedo!» e vinco è così che si gioca

La semplicità e la rapidità del nuovo gioco «Vedo!», oggi al suo terzo giorno di rodaggio, hanno tutta l'aria di essere le caratteristiche più apprezzate dai lettori torinesi de «La Stampa». A riscuotere grandi consensi è infatti l'immediatezza con cui è possibile stabilire se si è tra i vincenti, cancellando con un batuffolo imbevuto d'alcol una banda di inchiostro dorato sulla speciale carta consegnata insieme ad ogni copia del giornale.

Suscita simpatia la formula del poker d'assi da scoprire, piuttosto che da tentare con mosse e calcoli. Stuzzica la fallibilità di un gioco d'azzardo alla portata di tutti e in cui non si rischia nulla. Inoltre, diverte l'idea di prelevare la carta, proprio al casinò, dall'apposita cassettina-sabot collocata accanto alla pila di copie o all'espositore del giornale.

«Questo gioco solletica la mentalità di chi vuole rischiare di vincere, come al tavolo verde — dice Massimo Guala, 27 anni, al momento di acquistare La Stampa all'edicola all'incrocio tra via Viotti e via Pietro Micca —. Ed è un bel premio di fedeltà per il lettore».

Sullo stesso tono le reazioni di altri lettori che hanno appena comperato La Stampa all'edicola tra corso Siccardi e via Cernaia: «E' una formula accessibile a tutti», dichiara Ernesto Previati, 40 anni. «Invoglia l'immediatezza con cui si riesce a sapere se uno ha vinto», aggiunge Sergio Arneodo, 50 anni. «E non c'è da scervellarsi tanto», conclude Franco Fiorini, 64 anni.

L'opportunità di più vincite quotidiane in buoni acquisto, da spendere presso i supermercati Mega e Sidis, è ritenuta esperimento interessante» dalla lettrice Domenica Cipolu, 30 anni. Qualche riserva da parte di Ciro Marchitiello, 42 anni: «Preferirei il premio in gettoni d'oro, da spendere come desidero».

La formula della scommessa piace a Franco Gallo Modena, 57 anni, che ha appena acquistato «La Stampa» nella rivendita all'incrocio tra piazza San Carlo e via Giolitti: «La risposta immediata sulla vincita è fondamentale — sottolinea —. Più semplici sono le regole, più efficace è il gioco. Farà presa sulla massa e sui giovani».

Oggi vince il primo premio in gettoni d'oro la carta numero 445, ritirata col giornale di ieri a Viù presso l'edicola di Claudia Zampollo. Il secondo premio di 500 mila lire in buoni acquisto Mega o Sidis va alla carta numero 873, in possesso di un lettore che ha acquistato «La Stampa» a Torre Pellice, presso l'edicola di Caterina Albano. Le vincite devono essere rivendicate entro le 18 di stasera al numero 167.802.005.

Otto lettori hanno rivendicato ieri le vincite ottenute con gli assi. Pellegrino Oliviori e Rosanna Palumbo, torinesi, hanno entrambi trovato 4 assi e vinto rispettivamente 300 mila lire in buoni acquisto; Meneghello Alagi di Montanaro si è aggiudicato con 3 [illegible] 200 mila lire in buoni. Hanno vinto 50 mila lire in buoni (con due assi) i seguenti lettori: Bruno Arduin, Santina Basili e Francesco Boccuzzi, torinesi, Paola Nigro di Chivasso e Francesca Cavalloro di Alpignano.

L'edicolante Giorgio Bighetti Sotto dall'alto in basso Maria Barella Canio Sabia e il lettore Paolo Tagliabue giocano con Vedo

I NUMERI

I parcheggi

I parcheggi cittadini incassano cifre inferiori all'offerta potenziale. Quello di Re Umberto è il più remunerativo, ma arriva a 7800 lire al giorno per posto (Fonte: Comune).

Centro chiuso, Carla Spagnuolo contro Maria Magnani Noya

«Sindaco, non ci sto»

L'assessore al Commercio in una lettera boccia l'ordinanza che limita il traffico nell'isola-Dondona per le difficoltà ai negozianti

La maggioranza comunale scricchiola sui problemi del traffico. E' di ieri una lettera dell'assessore al Commercio, Carla Spagnuolo (psi), che boccia l'«zona a traffico limitato» del quadrilatero romano e sottolinea «l'esigenza di [illegible] l'ordinanza di chiusura».

La Spagnuolo ha scritto al sindaco, ai colleghi di giunta, ai capigruppo. E ha segnalato le difficoltà degli artigiani, dei grossisti del tessile, dei commercianti di Porta Palazzo, definendole ora «gravi», ora «gravissime», ora «estremes». Un crescendo di valutazioni negative, dunque, in sintonia con il malessere evidenziato proprio ieri da comunicati di Ascom e Confesercenti.

Anche un preciso segnale per il futuro, però: «E' indispensabile per l'amministrazione rispettare la volontà espressa dai cittadini nel referendum, ma bisogna evitare improvvisazioni e provvedimenti non accompagnati da servizi quali parcheggi, autobus, isole pedonali». La bocciatura riguarda, per ora, l'isola-Dondona, già impallinata dalle opposizioni, da alcuni partiti della maggioranza e giudicata «insufficiente» dallo stesso sindaco. Ma è certo che anche la decisione di chiudere una zona più ampia non avrà alle spalle le infrastrutture richieste dalla Spagnuolo e caldeggiate dai commercianti.

Maria Magnani Noya è decisa a proseguire nel suo progetto: traffico vietato all'interno della zona blu, dalle 7,30 alle 10,30. Ieri, ha proseguito le riunioni con i tecnici dell'Atm, dai quali ha ricevuto dei «sì» condizionati ad alcune modifiche della viabilità, che favoriscano il passaggio dei mezzi pubblici, e a uno spostamento degli orari di molti uffici, che evitino un eccessivo carico di passeggeri nei momenti di punta.

Questa mattina, alle 12, il sindaco incontra i segretari del pentapartito. Sul tavolo, il nodo politico del centro agroalimentare e, appunto, la chiusura del centro. La Magnani Noya dovrà fare i conti anche con i liberali. Per ora, il pli si limita a stare alla finestra, osservando che una ordinanza del sindaco sarebbe accettabile solo come provvedimento di emergenza». Come dire che, in caso contrario, si tratterebbe di un piano di viabilità, di competenza dell'assessore liberale Bepi Dondona. Il quale, a Parigi per tutta la settimana, non è coinvolto nell'iniziativa. Ma lunedì, in Consiglio, potrebbe trovarsi di fronte a una richiesta di dimissioni del pci. **[g. pav.]**

icar · SOGEA
TORINO - C.SO G. CESARE, 220 (P.ZA DERNA) - TEL. 342 23 64
TORINO - C.SO SIRACUSA, 40 TEL. 329 93 33
SABATO 3 FEBBRAIO
PRESENTIAMO
Alfa Romeo
33
33
LE 33 SERIE 1990
E PER I PIU' [illegible]
LA 1700 16 VALVOLE
[illegible]
E FIGLIO AVRA' TUTTO IL [illegible]

Grp sotto accusa, ma il processo è rinviato

Quei film di successo troppo a buon prezzo

L'emittente televisiva Grp è stata denunciata da Quarta Rete per aver mandato in onda cassette di film di successo non affittate presso le case di distribuzione ma duplicate abusivamente. Il processo, che doveva cominciare ieri mattina davanti al pretore Algostino, è stato rinviato al 6 marzo prossimo per malattia dell'imputata, Bianca Domeneghetti, 40 anni, Lungo Dora Firenze, 123 bis, legale rappresentante dell'emittente Grp, difesa dagli avvocati Mittone e Gianaria. Nella prossima udienza si costituiranno parte civile gli avvocati Gianfranco Ferreri, per il titolare di Quarta Rete, Roberto Nepote, e l'avvocato Piera Moscatelli, di Roma, per le case cinematografiche titolari dei diritti di sfruttamento dei film duplicati.

La vicenda risale all'agosto '88. Guardando i programmi della concorrente torinese i responsabili di Quarta Rete si sono insospettiti quando hanno visto in programmazione a Grp film successo che l'emittente non poteva certamente permettersi come costo d'affitto: Urban Cowboy, Brubaker, La ragazza con la pistola, Barbarella, Il Pianeta delle scimmie, in tutto 45 pellicole. Dopo la denuncia, il pretore Algostino ha interrogato la titolare di Grp, Bianca Domeneghetti, che si sarebbe difesa affermando: «Le pellicole sono state noleggiate regolarmente da una ditta di Milano [illegible] a prezzo regolare». Per l'accusa, invece, il prezzo è troppo basso, da qui il sospetto della duplicazione e le due imputazioni contestate dal pretore nel rinvio a giudizio: violazione della legge n. 400 dell'85, che vieta la riproduzione e la diffusione di videocassette non regolarmente acquistate o affittate, e per ricettazione delle stesse videocassette riprodotte abusivamente.

I VINCITORI

Primo Premio:
L. 1.000.000
in gettoni d'oro
La carta vincente fra quelle ritirate ieri è la
n. 445
consegnata dalla rivendita di giornali
Zampolla Cl[illegible]
Viù

Vedo!

I VINCITORI

Secondo Premio:
L. 500.000
in buoni acquisto Mega e Sidis
La carta vincente fra quelle ritirate ieri è la
n. 873
consegnata dalla rivendita di giornali
Albano Cat[illegible]
Via A. Bert, 7 - Torre Pellice

Se il numero e il nome di una delle due rivendite corrispondono a quelli stampati sulla vostra carta di ieri telefonate fra le 9 e le 18 di oggi al N° **167.802.005.**
Ma potete anche vincere con la carta di oggi: cancellate subito la pellicola dorata e se trovate 4, 3 o 2 assi telefonate sempre al medesimo numero fra le 9 e le [illegible] di oggi.

MEGA Sidis
LE INSEGNE DEL RISPARMIO. Oltre 100 supermercati in Piemonte e Valle d'Aosta.
[illegible]

Industriali e docenti a convegno per chiedere il diploma universitario

Ecco l'ingegnere dimezzato

Tutti lo cercano, ma in Italia non c'è

Non è una novità che il nostro Paese «produca» un numero di laureati, soprattutto tecnico-scientifici, in grado di soddisfare la domanda del mercato del lavoro. Importiamo già centinaia di ingegneri ogni anno dalla Bretagna, Grecia, perfino dalla Thailandia (l'Ibm di recente ha assunti dall'India) e la forbice tra domanda e offerta di questa e altre nuove figure professionali è destinata a crescere. Adesso la Federmeccanica, l'associazione che raggruppa le industrie del settore, sta cercando di importare anche dai paesi dell'Est europeo ingegneri e tecnici laureati (vedi il servizio in prima pagina).

Quali i motivi del gap domanda e offerta? Diminuisce la natalità, cala progressivamente il rapporto matricola-laureato: solo 30-35 studenti iscritti al primo anno riescono a diventare «dottori» (negli Anni Cinquanta si laureavano 50 su cento). In più c'è il handicap storico: manca in Italia un titolo intermedio tra il tradizionale diploma di scuola media superiore (geometra, ragioniere, perito) e la laurea. Chi entra in un ateneo, cioè, esce dottore (dopo 4-7 anni, a seconda delle facoltà) o abbandona.

Perché non prevedere invece un «diploma universitario», conseguibile dopo un biennio-triennio, in grado da un lato di aumentare la quantità di specializzazione e dall'altro di renderla più flessibile rispetto al mutare delle esigenze?

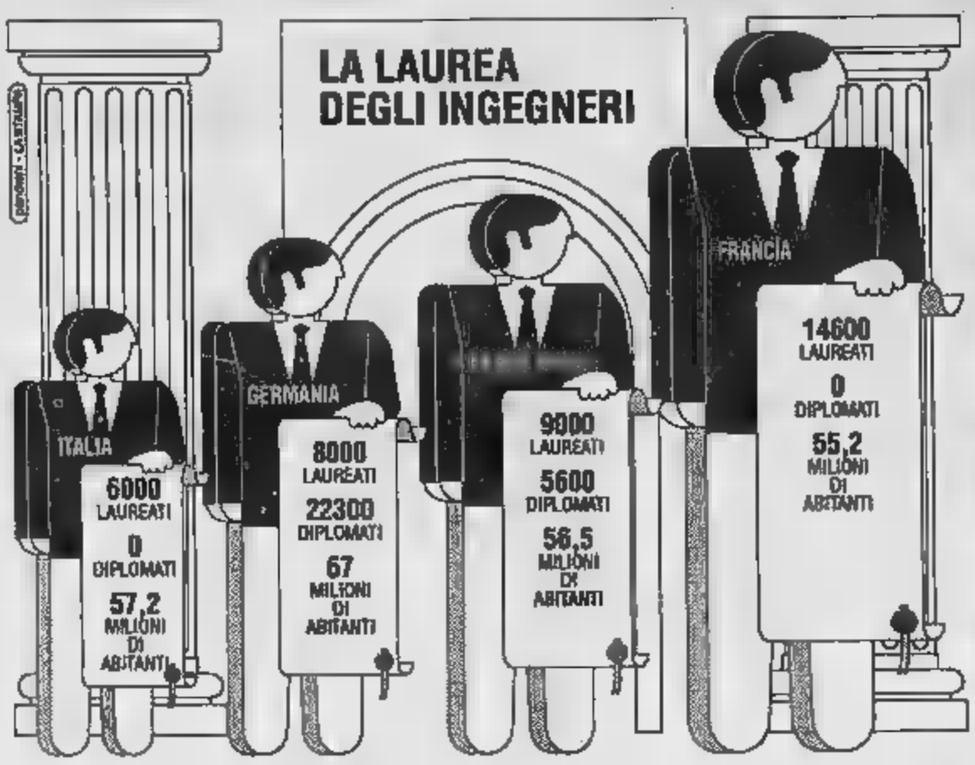
Negli Stati Uniti, nella Germania federale, in Gran Bretagna ad esempio, la formazione para-universitaria esiste da tempo. Vantaggi? Li hanno elencati ieri i relatori del convegno all'Unione Industriale, titolo «Il diploma universitario: Università-Industria, due realtà che s'incontrano». Da Bruno Rombaudi (presidente Amma) a Marcello Pacini (direttore Fondazione Agnelli) a Enrico Antonelli (preside di Ingegneria al Politecnico torinese) a Mario Brutti (direttore ufficio studi Intersind) si sono levate voci concordi.

Alcune: i corsi para-universitari consentono l'accesso negli atenei di un maggior numero di giovani; questi potrebbero occuparsi a 21-22 anni anziché a 25-26 con conseguenti minori costi per le famiglie: verrebbero a coprire un vuoto nel mondo del lavoro che richiede soltanto laureati figure professionali nuove con preparazione specifica, nel mondo dell'industria e nei servizi (in Italia, ad esempio, ci sono troppi medici e pochi infermieri generici); con l'introduzione del diploma universitario, infine, il nostro paese s'adeguerebbe al programma di formazione europea.

Particolarmente interessanti, nel convegno di ieri, una serie di dati forniti da Pacini e dalla Fondazione Agnelli, promotrice di un recente sondaggio su una trentina di imprese nell'area di Tecnocity (Torino-Ivrea-Novara). Alla domanda se la presenza sul mercato di «diplomati ingegneri» possa costituire un'alternativa all'assunzione di periti, il 70% delle imprese intervistate ha risposto sì. Esiste inoltre un rapporto di parziale sostituibilità tra diplomati e laureati ingegneri: il 40% lo ritiene possibile. In particolare, nella piccola e media impresa, ogni cento ingegneri assunti, 52 sarebbero diplomati, 48 laureati.

Peccato che la massiccia potenziale domanda di queste e altre figure professionali para-universitarie sia destinata a rimanere tale chissà per quanto tempo ancora. Le proposte di legge per l'introduzione del diploma universitario, previsto anche dalla «riforma Ruberti», non sembrano ai primi posti nel calendario dei lavori parlamentari. Così, il gap fra le esigenze del mondo del lavoro e la disponibilità di adeguate figure professionali rischia di aumentare. Anche se, con l'acqua alla gola, siamo costretti a importare «cervelli», dall'Est e dall'Ovest.

J. Paglia



Sedici simboli alle elezioni?

Lista sì partito no

Sergio Gaddi (mov. liberazione fiscale) e Angelo Tartaglia (sin. indipendente)

Sei liste per le elezioni amministrative? Nelle intenzioni potrebbero essere anche più numerose. Ma almeno sei si danno già organizzando per una competizione che ufficialmente s'inizierà solo dopo il 20 maggio, ad assemblee elettive sciolte. Nella scheda del 6 maggio, quindi, potrebbero esservi 16 o più simboli. Oltre ai 10 dei partiti tradizionali, sei di formazioni «civiche»: dalla Lega Nord di Gipo Farassino a Piemont di Roberto Gremmo; dalla lista azzurra guidata dal presidente dell'Alleanza monarchica Vittucci Righini, al movimento di liberazione fiscale di Sergio Gaddi, e schieramenti a favore dei pensionati (sempre che il partito degli automobilisti non decida di competere).

La prima mossa è, comunque, arrivata ieri mattina dalla sinistra: ambientalisti, indipendenti «progressisti», cattolici, docenti universitari, professionisti e medici impegnati nella lotta contro l'emarginazione. E alcuni rappresentanti del gruppo hanno presentato il loro «Impegno-appello per Torino».

«L'attività politica in città ha toccato livelli minimi di dignità, credibilità, efficacia. Le istituzioni si mostrano prive di ogni autonomia, ingovernabili ed incapaci di governare: opportunismo, assenza di progettualità, valori mistificati dominano la scena». E sulla convinzione che per cambiare musica sia soprattutto necessario fornire una nuova orchestra e spartiti con altre «regole», circa 40 «militanti a sinistra» si sono messi insieme («a titolo personale») per «riconsegnare l'amministrazione alla gente».

Su quest'idea, l'ex dp Loris Colombati ha scoperto di essere al proprio fianco Anna Maria Savio e Marchi, una delle 38 firme di cattolici «per Torino»; l'ex consigliere comunale verde Nanni Salio ha riscontrato identità di vedute con l'attuale capogruppo della sinistra indipendente in Sala Rossa, Angelo Tartaglia; Franco Ferraresi sarà assieme a Giuliano Martignetti, accomunati nell'«avventura» con Enrico Peyretti, direttore del «Foglio», periodico vicino al mondo cattolico.

E ancora, il sindacato di Carlo Daghino, le professioni rappresentate da Alberto Paini e Giancarlo Faletti hanno condiviso le preoccupazioni di amministratori come Guido Laganà, Corrado Montefalchesi, Giorgio Gardiol. Insomma, uno spaccato della sinistra che, lasciando da parte cariche ed incarichi, tenta di sfruttare le proprie competenze mettendole a disposizione di «Un impegno per Torino».

«Per ora è un appello — affermano Tartaglia, Laganà e Paini — che potrebbe anche fallire. Ma se troverà adesioni sufficienti, saremo in prima linea per riconquistare ai cittadini uno spazio chiamato Torino».

Anche Sergio Gaddi, un editore sessantenne, presidente del movimento di liberazione fiscale che nel novembre '85 riunì 40 mila cittadini in corteo lungo via Roma per protestare contro «lo iniquità del fisco», dice: «La gente non crede più nei partiti, ci spinge a fare lista. Ma per ora non abbiamo deciso. Dovremmo tuttavia sciogliere le riserve entro febbraio».

Movimenti contro «l'immobilismo della partitocrazia» con l'esigenza di amministrazioni più attive: «voglia» che potrebbe far proliferare simboli e schieramenti. Tutti convinti di «saper fare meglio».

Giuseppe Sangiorgio

Ma adesso il movimento è fermo

Università, piccola manifestazione anti-Ruberti

La manifestazione di ieri mattina si è conclusa davanti all'Unione industriale

«La pantera è qui», scandisce uno studente agitando il simbolo del movimento. Un simbolo che, paradossalmente, anche sulle volanti della polizia che pattugliano il corteo. Lo studente parla al microfono di un impianto di amplificazione montato su una Uno blu. Slogan contro il ministro Ruberti e il suo progetto di riforma degli Atenei: «L'Università siamo noi», «Da Palazzo Nuovo a corso Marconi, dieci, cento, mille occupazioni». Ma, alle sue spalle, ci sono pochi che ascoltano.

Duemila universitari, 500 studenti medi. Per i collettivi che da una settimana occupano aule, biblioteche e presidenze, la prima uscita in piazza si risolve in un mezzo fiasco. Contavano, gli studenti, di riuscire a protestare in massa contro ministro e riforma. E la protesta c'è stata, anche se Ruberti ha preferito evitare l'annunciata contestazione disertando il convegno su Università e impresa che si è svolto ieri all'Unione industriale. Ma l'azione del movimento è parsa poca cosa rispetto alle aspettative.

Gli studenti lo ammettono. E ribattono: «Ci voleva più tempo per organizzare le cose». E aggiungono: «La notizia che Ruberti non sarebbe venuto ha tenuto lontani molti».

Alle 11,30, comunque, i 2500 sono tutti raccolti nel cortile di Ingegneria, di fronte all'aula magna intitolata a Giovanni Agnelli. I delegati di facoltà parlano delle occupazioni in corso: intervengono rappresentanti di Palazzo Nuovo, Scienze Agraria, Politecnico, qualche studente medio e gli studenti dell'Accademia di Belle Arti. All'appello manca solo gli iscritti di Veterinaria, che da due giorni occupano la biblioteca nella sede di via Nizza 52. Una scelta che l'assemblea di ieri ha così motivato: «Stiamo protestando per le carenze didattiche e strutturali. Il progetto di riforma Ruberti lo conosciamo solo per sentito dire: prima di pronunciarci aspettiamo di approfondire la normativa. Per il momento, però, abbiamo dato la nostra adesione al movimento degli studenti».

Nel pomeriggio, assemblea anche a Lettere. Studenti del dipartimento di discipline artistiche hanno presentato una mozione in cui si perora di blocco di esami e lezioni da oggi. Messa ai voti, la proposta è stata respinta con uno scarto di cinque voti: 49 a 44.

Ieri, comunque, l'attività didattica è rimasta bloccata per lo sciopero del personale docente dell'Università. E lo scrittore americano Edgar Laurence Doctorow, che alle 15,30 avrebbe dovuto tenere una lezione di letteratura americana, ha declinato l'invito del libraio Piero Fenoglio di parlare agli studenti alla «Campus» di via Urbano Rattazzi.

Armand-Pilon

BOLLETTINO METEO

Mercoledì 31 gennaio

Piemonte e Valle d'Aosta, cielo a nuvolosità variabile con possibili precipitazioni intermittenti che sui rilievi possono essere nevose. Visibilità: buona con riduzioni notturne. Temperatura: senza variazioni di rilievo.

TEMPERATURE
Massima 8,3
Minima 2
Media 5,4
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 19,4 16 gennaio 1983
Minima — 16,8 10 gennaio
Aeroporto di Caselle
Massima 7,4
Minima 0,2
Pressione 1020 hPa
Umidità 93%

VENTI
Deboli o moderati Nord-occidentali

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	1,5
Normale in questo mese	4
Totale in questo anno	1,5

Il cielo di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 50 minuti tramonta alle ore 17 e 35 minuti

La Luna si leva alle ore 10 e 9 minuti cala alle ore 0 e 47 minuti

Primo quarto 2 febbraio ore 20
Luna piena 9 febbraio ore 20
Ultimo quarto 17 febbraio ore 20
Luna nuova 25 febbraio ore 20

Mercurio: a milioni di km dalla Terra, distanza in aumento è quasi volte più brillante della Stella Polare

Marte: visibile presso il confine occidentale del Sagittario.

Giove: un disco 41 volte più piccolo di quello lunare.

Saturno: appare leggermente più luminoso della dell'Aquila Altair.

Il fenomeno: alle ore 2 si ha la massima elongazione (massima distanza angolare dal Sole) Ovest di Mercurio. In questa circostanza il pianeta è «stella del mattino» a 25° dal Sole.

Specchio dei tempi

«Ma quali sani princìpi senza altruismo?» - Quando il dramma di una famiglia si trasforma in spettacolo - «Così Leinì si è allontanata da Torino» - Maestre, il lavoro arriva subito, ma lo stipendio non si sa

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«In riferimento all'articolo "Non vogliamo i drogati da curare" vorrei replicare alle dichiarazioni del sindaco, vicesindaco e abitanti di Roseto, nel Canavese, fermamente contrari all'ingresso nel loro paese della comunità per la cura di ex tossicodipendenti.

«Sembra proprio che Roseto e i suoi 1600 abitanti vivano appagati da tutto sulla loro "terra felice", sulla quale l'accesso di problemi così attuali come la droga non è permesso.

«Tutto ciò mi sembra scorretto nei confronti di migliaia di altre cittadine che con pari "tradizioni sane e identità pulita", ospitano senza tanti pudori comunità. Non è giusto rinchiudersi nel proprio guscio, pensando che al di fuori di quello tutto sia sporcizia ed immoralità. Siamo alle soglie del 2000 e il vicesindaco di Roseto afferma che la popolazione non è in grado di affrontare una situazione del genere.

«I drogati sono persone che necessitano di un aiuto soprattutto morale. Cari rosetani, tra i vostri "sani principi" e le vostre altrettanto "sane tradizioni" non rientra l'altruismo?».

Daniela Corsini

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo colleghi di Giuliana Bini e vogliamo esprimere la nostra opinione per quanto è accaduto durante la trasmissione "Chi l'ha visto?" di domenica 21/1. Per noi è stata comune la costernazione, la rabbia e la deplorazione di fronte all'evidente strumentalizzazione di quello che, per Giuliana e la sua famiglia, costituisce un doloroso dramma, vissuto con sofferenza ma soprattutto con grande dignità e compostezza.

«Disapproviamo l'arbitraria interpretazione dei fatti, peraltro non suffragata da elementi probatori, l'ossessiva ricerca dell'argomento torbido, possibilmente scabroso, che ha altro fine se non quello di aumentare gli indici di ascolto e di certo non costituisce un aiuto nella ricerca di una persona scomparsa.

«E' nostra opinione che il vero scopo del programma, vale a dire la raccolta di segnalazioni per il ritrovamento, sia stato completamente accantonato in favore della sensazionalità, un comportamento più consono al giornalismo scandalistico che non all'informazione corretta e fattiva.

«Riteniamo inoltre profondamente ingiusto che alle sorelle di Camilla non siano stati dati né la possibilità di esaminare a priori il servizio, né il giusto spazio per esprimere la loro disapprovazione, fatti questi che riteniamo indegni di un mezzo di comunicazione pubblico».

Seguono 70 firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Il 15 gennaio è stata sostituita la linea gestita dalla Satti Leinì-Torino con una linea dell'Atm. In precedente servizio il tempo di percorrenza medio era di 36 minuti, 15 fermate, corse ogni 30 minuti, autobus da 50 posti a sedere.

«Il bus dell'Atm, n. 46, ha un tempo di percorrenza medio di 44 minuti, 44 fermate, corse ogni 15 minuti, pochi posti a sedere e 40 in piedi. Si fa il tragitto in piedi.

«Per non cadere dalla padella nella brace all'Atm di aumentare il numero delle corse, ridurre le fermate cittadine (questa è la causa principale del lungo tempo trascorso sul mezzo), studiare percorsi alternativi per strade di più facile accesso alla città.

«Chiediamo che il 46 possa essere una linea che risponda alle esigenze dei pendolari leinicesi e che non sia una mera appendice di un percorso urbano».

Seguono 86 firme

L'Assessore comunale all'Istruzione ci scrive:

«Condivido le lamentele delle insegnanti che hanno prestato servizio pre e post-scuola all'elementare "Fattori".

«Da anni è stata raggiunta un'intesa con le scuole torinesi per svellire la procedura per la ricerca delle insegnanti affidandone l'incombenza alle singole direzioni didattiche, mentre la liquidazione dei compensi (da quest'anno fissati in 7500 lire lorde orarie) è competenza del Comune non può trovare un percorso celere.

«I tempi tecnici per rendere esecutive le deliberazione sono lunghi e sono ulteriormente prolungati dal fatto che non sempre le presenze vengono puntualmente trasmesse, alla scadenza trimestrale, da tutte le scuole.

«Nel mio specifico, inoltre, la deliberazione di pagamento ha subito un ritardo ed è tuttora all'esame dell'organo di controllo. Il riconoscimento del punteggio è di competenza dell'autorità scolastica mentre per le supplenze può provvedere direttamente la direzione didattica, comunicandoci i nominativi per i quali è previsto l'identico iter burocratico».

Vinicio Lucci

Risolto il mistero della «puzza» tossica fantasma: partiva da un'azienda del Gerbido

La nube? Erano quintali di stracci

Ma imbevuti della sostanza che dà odore al gas

Un enorme mucchio di stracci. Ecco la fonte della nuvola puzzolente che martedì si è spostata per dodici ore in città, seminando malesseri e p[illegible]. Segnalata a Pozzo Strada e in corso Francia, a Parella ed alle Vallette, a Druento e in [illegible] Rosselli, ha probabilmente avuto origine in un'azienda specializzata nel trattamento di rifiuti speciali, la Rig spa, che ha stabilimento a Grugliasco in [illegible] Lidice 49 (al Gerbido), sede legale a Torino in via Mombarcaro 6, a deposito-autorizzato a Beinasco Conte [illegible] decina di dipendenti (ha fatto recenti assunzioni) e lo scorso anno ha fatturato 13 miliardi. Smaltisce materiali provenienti da varie lavorazioni, recuperandone per il riciclaggio circa il [illegible]. Il resto alle discariche.

La puzza è stato [illegible] «regalo» di [illegible] ditta lombarda, la Ferro-Acciai di Ariuno. «Quell'azien[illegible]a è cliente da molto tempo — racconta Emanuele De Francesco, socio della Rig — e martedì mattina ci ha inviato un carico di quelli che dovevano essere scarti di lavorazione. Invece c'era materiale assorbente, stracci e tele, usati a contatto con ingenti quantità di metano. Erano imbevuti di mercaptani, le sostanze usate per odorizzare il [illegible] che si [illegible] liberati nell'aria». De Francesco am[illegible] l'errore del custode: «Non avrebbe dovuto accettare quel tir». Ed ammette anche [illegible] avere cercato, ieri, di restituire l'ingombrante carico [illegible] [illegible] arrivati i carabinieri». I militari [illegible] compagnia di Rivoli hanno infatti provveduto a porre sotto sequestrare (su ordine della Procura della Repubblica di Torino) il cumulo di stracci ed anche la zona dove avviene la cernita del materiale. Ieri c'è stata anche una minuziosa ispezione di tecnici della Provincia, l'ente che ha rilasciato all'azienda l'autorizzazione per «il trasporto e stoccaggio di rifiuti industriali speciali».

Ecco la vecchia cava del Gerbido dove vengono stoccati e selezionati i rifiuti da riciclare

Ancora ieri pomeriggio, nonostante il materiale incriminato sia stato collocato in [illegible] tainers, si poteva avvertire sui piazzali dell'azienda l'intenso odore dei mercaptani. Il sindaco di Grugliasco, Marco Lo Bue, dopo avere [illegible] un'ordinanza per «lo stoccaggio immediato del materiale», ha comunque sottolineato che «la situazione è ampiamente sotto controllo e non ci [illegible] pericoli».

Sulla responsabilità dell'azienda, De Francesco [illegible] però dubbi: «E' possibile che un quantitativo di rifiuti relativamente modesto abbia potuto appestare mezza Torino?». Se lo chiedono anche i tecnici, chiamati ad esprimere una valutazione non facile.

Anche la collocazione della Rig, a duecento metri dal deposito dell'Atm del Gerbido, a 300 dallo scalo ferroviario di Orbassano, a 400 dalla Servizi Industriali apre interrogativi: visto che la «nuvola puzzolente» che aggredisce ciclicamente Beinasco sembra [illegible] un cocktail di più sostanze, non potrebbe esserci anche una dose di «puzza Rig» insieme ad altre «puzza Servizi»? Il responsabile delle Relazioni esterne dell'azienda di Orbassano, Parlati, ha chiesto che venga fatta «piena luce su questo episodio che [illegible] trebbe scagionare la Servizi Industriali». Per la Rig c'è la replica di De Francesco: «Era la nostra prima puzza».

Stamane è in programma [illegible] manifestazione in piazza Solferino: dipendenti Atm e Fs, membri del Comitato ambiente chiedono alla Regione provvedimenti contro puzze e nuvole tossiche. Respirare è un diritto, anche a Gerbido.

Angelo [illegible]

Oltre al furto dei dati l'Istituto di ricerche sociali ha anche la beffa del costo (che rifiuta)

Colpisce due volte il pirata telematico

Computer-crime all'Ires, e la bolletta Sip va a 100 milioni

Andrea Prele

Furto di comunicazioni telematiche per un importo di 100 milioni. Vittima l'Ires, l'Istituto di ricerche economico-sociali della Regione. La Sip reclama il pagamento, l'ente, per nulla disposto a pagare per «conversazioni» (così sono definite sulla bolletta) mai fatte, chiede l'assistenza dello studio legale Griffa. Una faccenda complessa che mette in discussione la rete telematica italiana, l'Itapac, gestita in regime di monopolio dai due «poli» della telefonia pubblica, l'azienda per i servizi telefonici (Asst) che sovrintende alle parte tecnica e la Sip responsabile della parte commerciale. Ed è anche un segnale d'allarme per migliaia di [illegible] che da [illegible] bimestre all'altro rischiano di vedere la bolletta lievitare a suon di [illegible] zeri senza sapere [illegible] dimostrare la propria buona fede.

Torniamo all'Ires. Nell'autunno scorso la Sip invia all'En[illegible] bollette con fatturazioni Itapac dai 18 ai 20 milioni, per un totale di oltre cento. Immediate richieste [illegible] spiegazioni ma la Sip è reticente, l'Itapac idem. Per capire cos'è successo occorre premettere che la biblioteca Ires dal 1986 è collegata con un sistema computerizzato alla rete telematica italiana attraver[illegible] un cavo per comunicazioni telefoniche e per trasmissione e ricezione dati. Ciò permette in tempi rapidi di reperire fonti bibliografiche presso le banche dati specializzate: l'Ires si serve della «Dialog» di Palo Alto, California. Al sistema si accede con una parola-chiave nota soltanto a due dipendenti di cui lealtà è fuori discussione. Le comunicazioni con la banca-dati americana sono, però, rare e gli importi quindi modesti tanto da rendere subito palese l'esorbitante differenza tra le cifre indicate sulle bollette di routine e quelle contestate e relative a bimestri dell'anno precedente (inconveniente dovuto alle tardive trasmissioni delle fatture Itapac). Non vi sono dubbi: l'Ires è rimasta vittima di un «pirata» che, individuata la parola-chiave, si è inserito nel sistema ed ha comunicato a piacimento e gratis [illegible] altri pirati sparsi in Europa (ad esempio c'è traccia di una comunicazione durata mezz'ora con [illegible] sconosciuto di Stoccolma). Non solo: il primo «ladro» della chiave l'ha passata ai «colleghi» e quindi più persone hanno violato il sistema dell'Istituto.

Venirne a capo, individuare cioè il «pirata» e quantomeno i numeri dei suoi «corrispondenti» pare un'impresa impossibile. Nonostante l'Itapac registri tutte le informazioni. Il presidente dell'Ires, Mario Rey e il direttore Andrea Prele ci provano. Niente. Sip imbarazzata, Itapac restia. Un muro che mette l'utente in balia del primo disonesto giocoliere del computer.

Come finirà non sappiamo. Ma questa storia qualcosa insegna. Intanto che Torino è una specie di capitale della pirateria telematica. Molti studenti di Informatica, molti tecnici al Csi, uno dei centri di informatizzazione più attrezzati del Paese, e in importanti enti e aziende: immaginare che fra loro qualche «giocoliere» della tastiera si diverta a spese altrui [illegible] è ipotesi avventata. La vicenda mette poi allo scoperto la debolezza della rete nazionale delle informazioni telematiche. E' costosa e lenta, tanto da far proliferare tante reti «private» che forniscono analoghi e più rapidi servizi contrasto con la legge sul monopolio.

E la sicurezza? Per nulla garantita. Siamo il Paese con il più alto tasso di abusi e violazioni degli accessi. Cresce indisturbato la ciurma dei «pirati» che sfruttano e si scambiano le «password» private. E i truffati, ossia gli utenti che pagano un servizio carente, si accorgo[illegible] dell'avvenuta violazione dopo sei, otto mesi, [illegible] anno perché il rudimentale sistema di fatturazione [illegible] la fa ad inoltrare le bollette prima. Inutile, infine, come hanno sperimentato i responsabili dell'Ires, ottenere chiarimenti più che legittimi: Itapac non sa, Sip nom[illegible]. O [illegible] vogliono sapere.

Pier Paolo Benedetto

Botta e risposta nella «cross examination»: attacca il pm, replica l'avvocato difensore

Se il ragionier Tropini dice una bugia

«Opposizione accolta» nel finto processo al Collegio ragionieri

Prova d'esame per i consulenti fiscali che dovranno affrontare la pedana dei testimoni nel nuovo processo penale. L'ha organizzata il collegio [illegible] ragionieri nella sede di via Giannone, inscenando un giudizio simulato, che però [illegible] tutte le carte in regola: il presidente della 5ª sezione del tribunale penale, Romano Pettenati, il pubblico ministero Ugo De Crescenzo, l'avvocato Umberto Minni, difensore di un bancarottiere, e il ragionier Tropini a far da cavia come consulente d'accusa.

Di fronte ad un attento pubblico di commercialisti ed esperti fiscali, il dottor Pettenati ha invitato le parti ad esibire le fonti di prova: «La verbalizzazione è garantita dalla riproduzione fonografica e quindi verrà fatta in forma riassuntiva». Una premessa non da poco perché pochi giorni fa un presidente di sezione del tribunale ha dovuto protestare per ottenere un esperto in grado di far funzionare le apparecchiature di registrazione.

Le schermaglie procedurali hanno riprodotto alla perfezione la tensione di un vero processo. Il ragionier Tropini voleva accomodarsi al tavolo della presidenza ma è stato seccamente ripreso dall'avvocato Minni: «No, lui deve sedersi qui in basso, tra me e il pm».

«Ma come faccio a consultare le carte?».

«Come fanno tutti i periti in tribunale, se le appoggi sulle ginocchia».

Il momento della verità è venuto quando il pm ha consegnato nelle mani della difesa il suo consulente per la [illegible] examination», un interrogatorio incrociato. L'avvocato Minni, per tentare di salvare il suo assistito, schiacciato dalle prove (bilanci falsi e contabilità nera) ha tentato di dimostrare l'animosità del consulente del pm nei confronti dell'imputato.

«Lei non ha mai conosciuto l'imputato?», ha chiesto al [illegible] sulente fiscale.

Ragionier Tropini: «Mai».

«Chiedo l'acquisizione di [illegible] documento che prova esattamente il contrario».

Pm: «Mi oppongo. La difesa doveva produrre il documento durante le indagini preliminari, adesso ha il sapore di [illegible] manovra dilatoria».

Avvocato Minni: «Non ho facoltà divinatorie, non potevo sapere che il ragionier Tropini avrebbe mentito, il documento è diventato importante solo [illegible]».

Il presidente Pettenati, che [illegible] era stato avvertito del trabocchetto preparato dalla difesa: «Opposizione accolta, la produzione doveva essere fatta prima».

La decisione chiude praticamente la cross examination. La platea non sembra soddisfatta e il pm, [illegible] fair-play, ammette: «Questa sera è andata male al difensore, [illegible] statisticamente parlando potrei essere quasi sempre io il soccombente. Decidere se una domanda o l'acquisizione di un documento sia pertinente o no è uno dei punti cruciali [illegible] nuovo processo. Qualsiasi domanda tesa ad attaccare la credibilità del testimone può essere considerata [illegible] pertinente, e questo pone dei seri limiti [illegible] pm sia al difensore».

E per soddisfare la curiosità dei presenti ha spiegato: «Il consulente ha detto di non aver mai conosciuto l'imputato, invece dal documento risulta che era stato in causa con lui [illegible] curatore di un fallimento, che aveva avuto dall'amministratore veleta minacce e promesse corruttive».

Claudio Cerasuolo

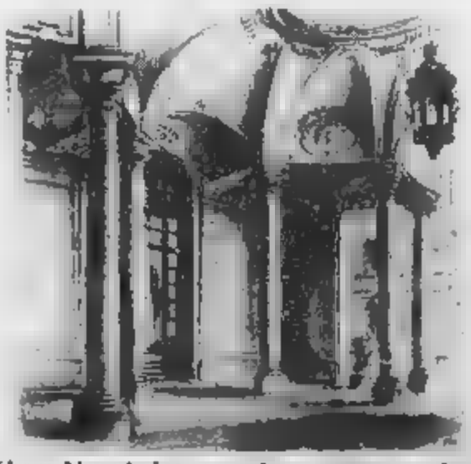
Per il Piemonte

Le guide alpine [illegible] l'albo professionale

Il Piemonte è la prima Regione ad aver istituito l'albo professionale per le guide alpine. Il Collegio regionale — 16 membri, presieduti da Alberto Re, guida di Bardonecchia — si è insediato martedì scorso, presenti il presidente della giunta Vittorio Beltrami e l'assessore al Turismo Franco Ripa. Dopo il Piemonte toccherà a tutte le al[illegible] Regioni italiane come prevede un'apposita legge del 2 gennaio dell'anno scorso, si arriverà alla prima assemblea nazionale delle guide per stesu[illegible] dell'albo nazionale delle «Guide alpine maestri di montagna». Il provvedimento riguarda circa 180 persone in Piemonte e oltre un migliaio in Italia che, fino a ieri, potevano esercitare la loro attività solo se abilitate dall'Agai (Associazione guide alpine italiane). «Con l'Albo — dicono le guide — viene finalmente riconosciuta la nostra professionalità».

FINALMENTE!
Domani KING KONG
in esclusiva
IL VICE-CAMPIONE DI CANNES
«... JESUS OF MONTREAL E' STATO SALUTATO DAL PIU' LUNGO APPLAUSO DI QUESTO FESTIVAL E CON RAGIONE...».
(La Repubblica)

DOMANI ALL' Empire
IN ESCLUSIVA
ROBIN WILLIAMS
ATTIMO FUGGENTE
KURT RUSSELL
FUGA DA NEW YORK
ROGER SPOTTISWOODE
SOTTO TIRO

LICEO LINGUISTICO
Erasmo da Rotterdam
- PALAZZO [illegible] -
TORINO

Il Liceo Linguistico non deve essere confuso con la sperimentazione di indirizzo linguistico. I genitori, all'atto dell'iscrizione, chiedano precisi chiarimenti su questo punto.
TORINO - VIA S. TERESA 20
Segreteria: 8,30 - 12,30; 15,30 - 17,30 Tel. 531.656 - 517.091

Dall'inizio dell'anno agiva da solo in diversi quartieri e fuggiva in tram

Preso il rapinatore con orecchino

Accusato di diciotto colpi nei negozi

«Bruno, capelli ricci, altezza uno e settanta; porta al lobo orecchio sinistro orecchino ad anello o brillante». Questa [illegible] sul cruscotto di tutte le volanti e le gazzelle dei carabinieri [illegible] giorni: descrizione di un giovane sui 20 anni che dall'inizio dell'anno, tutti i giorni, compiva rapine in zona Nizza, San Secondo, San Donato, Centro a profumerie, cartolerie, tintorie, erboristerie.

E' stato arrestato l'altra sera, dopo l'ennesimo colpo: Roberto Gullotti, [illegible] anni, via Baretti 5, da Natale [illegible] fissa dimora. Nel rapporto a firma del dottor Roberto Di Guida, funzionario della Mobile, è accusato di diciotto rapine ma «forse [illegible] ha compiuto altre». In questura ha detto poche parole: «Me ne sono andato di casa, problemi con i genitori; avevo bisogno di soldi...». E' tossicomane, cocaina. «Non ho lavoro, nessuno mi aiuta». Alla sera si ritirava in [illegible] pensione. «Non avvisate nessuno, non ho amici. I miei? [illegible] informateli». [illegible] famiglia ha saputo dell'arresto dal cronista: «Povero ragazzo, abbiamo fatto di tutto per aiutarlo».

Diciotto le rapine accertate. La prima il 4 gennaio, [illegible] giovedì. Verso le 19 è entrato, a volto scoperto, pistola in pugno (si scoprirà poi che era un'arma giocattolo) in una maglieria [illegible] via Sant'Anselmo. Ha minacciato la proprietaria, ha preso l'incasso, circa 200 mila lire. E si è allontanato a piedi; lo hanno visto salire su [illegible] tram. Con questa stessa tecnica ha compiuto gli altri assalti: a volto scoperto (era incensurato), sicuro, la fuga a piedi, sovente su mezzi pubblici.

Unico elemento quell'orecchino, anello o brillante, al lobo sinistro: troppo poco per identificarlo. Ogni [illegible] puntuale, sempre verso le 18-19, una rapina. In certi giorni addirittura due, una dopo l'altra. Gullotti si spostava rapidamente da un quartiere all'altro: via Cibrario, via Madama Cristina, via San Secondo, via Frejus, via Venaria, via Tripoli, via Amendola. Sempre in negozi dove si trovavano donne, proprietarie [illegible] commesse, dalle quali si faceva dare anche anelli e collanine.

La polizia ha teso una rete su tutta la città; l'altra sera Gullotti [illegible] caduto nella trappola. Ha rapinato una cartoleria di via Mazzini, i sottufficiali Cerqua e Di Marco lo hanno bloccato poco dopo, per strada. Molti anelli alle mani, in tasca la refurtiva, 250 mila lire, e la pistola, riproduzione di una Colt 45.

Roberto è il più piccolo di cinque fratelli, tutti lavorano: [illegible] papà Vincenzo operaio Fiat; la mamma, Sara, casalinga. Salvatore, 22 anni, uno dei fratelli: «So ne è andato a Natale, dopo l'ennesima discussione in casa; volevamo smettesse di drogarsi. Finite le medie lo avevamo iscritto all'Istituto alberghiero: due mesi, ha smesso. Ed è finito in un brutto giro». [a. mas.]

Roberto Gullotti, 19 anni

Ieri i funerali di padre, madre [illegible] figlio uccisi nel sonno dalle esalazioni di ossido di carbonio

Un momento dei funerali a Cirié: la madre di Vajra

L'addio alla famiglia Vajra

Ciriè si è fermata, in mille dietro i feretri

Un migliaio di persone hanno partecipato ieri ai funerali della famiglia Vajra. Aldo, Angela [illegible] Lorenzo Vajra, uccisi dall'ossido di carbonio nella notte tra mercoledì e giovedì della scorsa settimana, sono stati sepolti ieri pomeriggio nel [illegible] di Cirié.

Erano molto conosciuti, [illegible] sempre abitavano in via Don Bosco 1. Prima in una vecchia casa, poi nella villetta, dove sono morti, costruita nello stesso cortile. Aldo Vajra, 50 anni, era dipendente Sip, la moglie Angela Franchino, [illegible] anni, era impiegata all'ospedale. Il figlio Lorenzo, [illegible] anni, stava studiando ingegneria al Politecnico. Aveva terminato [illegible] servizio di leva soltanto a metà dicembre. Era stato carabiniere [illegible] iliario. Ieri a dare l'ultimo saluto c'erano anche i suoi ex colleghi della stazione di Orbassano, dove aveva prestato servizio.

Dietro al feretro i parenti più [illegible]ti: la mamma di Aldo Vajra, Clara, con le due sorelle [illegible] alcuni cugini. Li seguivano gli amici, i conoscenti, i colleghi di lavoro, il presidente dell'Unità sanitaria locale, Daniele Balma, il sindaco di Ciriè, Burocco. E ancora dietro gente che non aveva mai avuto [illegible] rapporto con loro, [illegible] che [illegible] rimaste colpita da queste morti assurde.

La chiesa della parrocchia di San Giovanni si [illegible] riempita lentamente. Il parroco, don Renato, [illegible] parlato di «morte sconcertante». E ancora: «Sul mistero della morte, o a maggior ragione di una morte così può dirci qualcosa soltanto la Parola di Dio».

Sul fronte delle indagini, continua intanto il lavoro [illegible] magistrato, dottor Antonio Rinaudo, per chiarire se ci sono responsabilità.

A «SPECCHIO DEI TEMPI»

Offerte inviate dai lettori

PER LA RICERCA SUL CANCRO: a ricordo di Perotti Lidia 2.000.000; in memoria di zio Bepi dai nipoti 350.000; in memoria di Maria Muchino di Pianezza, Stefania e Mariuccia 100.000; le famiglie Colmanni e Zemello in memoria dell'amico Tarcisio Martis 50.000; la famiglia Scaglia in memoria dell'amico Tarcisio Martis 50.000; Carla in ricordo della sua mamma 100.000; in memoria di Collimato Giuseppe, gli amici Parena Tempo e Melchioratto 60.000; M.L. 50.000; A.A. in ricordo del fratello Domenico 50.000; Federica Oddo 30.000; n.n. 20.000.

I figli in memoria [illegible] Corlito Francesco 400.000; in ricordo di Scandola Alan 400.000; in memoria di Francesco e Rodolfo Angiono gli amici del bar Natalia 390.000; in memoria di Novarese geom. Aldo 330.000; le famiglie Brosio [illegible]a, Bondino Stefano, Barra Elena, Erbetta Giuseppe, [illegible] Gina ed Emanuele, Leiolo [illegible] Miglietti in memoria di Miglietti Riccardo 300.000; in memoria di Francesco Lavagnini, gli amici di Carla 235.000; in memoria di Liliana Zanella le famiglie Cabodi e Losano 200.000.

In [illegible] di Canavese Sergio 200.000; in memoria [illegible] Pavanelli Rinaldo 200.000; condomini e inquilini di via Monte Novegno 10 in ricordo [illegible] Buttitta Salvatore 195.000; [illegible] ricordare Serafin Guglielmo i condomini e inquilini di via S. Tommaso 27 195.000; in me[illegible] di Bellucci Sossa Mario, condominio di via Cassini 7 Torino 180.000.

Famiglia Comoglio-Riscaldino in memoria del padre Francesco 176.000; in ricordo di Tullio dai condomini e inquilini di c.so Rosselli 161 170.000; in memoria dello zio Olimpo, Margherita [illegible] famiglie 150.000; Istituto Bancario Italiano 150.000; in memoria di Lina Bruni i coinquilini e amiche di via Ghedini 19 150.000; in memoria del papà 150.000; i colleghi Ghione, Rista [illegible] Gambuzza in memoria del dott. Alessandro Bassi 150.000; in memoria di Piovesan Celestina ved. Bas[illegible] condominio San Bernardo via Lagnano 38/40 Rivoli 150.000; gli amici di Ada in [illegible]moria del padre Gaspare 140.000; in ricordo di Vittorio Biamino 140.000; Maria M. in memoria dell'indimenticabile amica Ornella Grasso 100.000; gli amici in memoria di Giovanni Diana 100.000; Cassinelli Sandra 100.000; Italia [illegible] Vanda nel ricordo di Ettore 100.000; famiglie Riccardo Asteggiano in memoria di Ettore Alberico 100.000; ricordando Maria e Irene 100.000; Carla in ricordo della sua mamma 90.000; in memoria di Francesco Lavagnini, i genitori e gli alunni della classe 1ª elementare 90.000; in memoria di Fiorenzo le famiglie Fornatto e Scarinci 80.000; [illegible] memoria di Miatello Sante da sorelle e fratelli 50.000; in ricordo di Sergio Cafasso 50.000; S.A. 50.000; in ricordo [illegible] zio Nichina B.D. 50.000; A.C. 50.000; in memoria del compianto Castagneto Pantaleo, Piera Paolo e Enrica Berone 50.000; in [illegible]ria di Giovanni Zambon dalla famiglia Lucca 50.000; in ricordo di Miatello Sante da [illegible]si, Ariotti, Favalli, Giordano, Bianco, Petoletti, Pisano, Ronca e [illegible] 46.000; R.G. 30.000; T.G. 25.000; in ricordo di [illegible] Riccardo 25.000; in memoria Tavella Lucia 20.000; in memoria [illegible] Miatello Sante da Franco, Patrizia e Silvia 20.000; A.G. Ciriè 15.000; in memoria di Felli Teresa 100.000. [continua]

Proposte immobiliari

Grimaldi

IMMOBILI RESIDENZIALI E TURISTICI, COMMERCIALI E INDUSTRIALI
CONSULENZA IMMOBILIARE, MUTUI, FINANZIAMENTI E LEASING IMMOBILIARE

011-30.39.17 TORINO C.so Re Umberto, 54

[illegible] MARIA TERESA - In prestigiosa casa d'epoca totalmente ristrutturata appartamento su 2 piani: ingresso living salone cucina bagno al 5° piano; 2 camere con abbaini bagno e studio attaccato su[illegible], al piano mansardato. Panoramico.

C. ROSSELLI - Libero ristrutturato 3 camere cucina ingresso servizi ripostiglio cantina.

P.ZZA LAGRANGE - Libero in stabile signorile totalmente ristrutturato bilocale mansardato angolo cottura attrezzato servizi 3 abbaini. Possibilità apertura camino

C. MONTECUCCO - Libero angolare su strada soggiorno camera tinello cucinotta ingresso servizi ripostiglio cantina.

C. SALVEMINI - Libero 7° ed ultimo piano salone 3 camere cucina ingresso doppi servizi 4 balconi cantina box. Ottimo stato di [illegible] tenzione.

LARGO ORBASSANO ADIACENZE - Appartamento libero disposto su 2 piani: salone tinello cucinino bagno terrazzo + 3 camere e bagno al piano mansardato; box per 2 auto.

C. ORBASSANO ADIACENZE C. SEBASTOPOLI - Libero panoramico camera cucina ingresso servizi ripostiglio cantina L. 63.000.000.

C. RACCONIGI ADIACENZE - Libero angolare luminosissimo salone [illegible] camera cucina ingresso servizi 4 balconi cantina.

SANTA RITA (V. TICINETO) - Li[illegible] totalmente ristrutturato adatto ad ufficio 2 camere [illegible] cucinino ingresso [illegible] servizi cantina.

C. UNIONE [illegible] PLESSO TURIN PARK - Affittasi uso transitorio signorilmente arredato soggiorno 2 camere cucina doppi servizi posto auto L. 1.200.000.

C. COSENZA - Affittasi uso foresteria salone camera cucina servizi cantina posto auto L. 750.000.

C. ORBASSANO - Affittasi uso foresteria 3 camere tinello cucinino servizi cantina L. 1 [illegible].

LOCALI COMMERCIALI

P.[illegible] DELLA REPUBBLICA - Vendesi libero magazzino interno cortile con passo carraio mq 30 + ampia cantina.

BEINASCO - Zona industriale capannone indipendente mq 800 circa, altezza m 6, carroponte portata t 5 con locali uffici e [illegible]vizi.

[illegible] - Vendesi [illegible] industriale mq 1.[illegible] su 2 piani, altezza m 4,20, terreno circostante mq 450 circa.

LENI' - Vendesi libero capannone mq 245 altezza m 7 + locale uffici mq 50 e progetto per appartamento mq 50.

VOLPIANO - Capannone [illegible] striale recente costruzione mq 1.000 circa con area edificabile per ulteriori mq 1.000 circa; 2 carroponti + area edibile a piazzale mq 5.200 circa.

011-315.05.10 TORINO Via Lanzo, 91/A

BORGO VITTORIA - Piano alto termo ascensore 2 camere tinello cucinino bagno e [illegible]

POZZO STRADA - Ultimi appartamenti in costruzione signorili doppi servizi termo autonomo box giardino condominiale IVA 4% Mutuo S. [illegible] Gradita permuta.

[illegible] ADIACENZE - Libero locale commerciale con sovrastante appartamento 2 [illegible] L. 77.000.000.

C. RACCONIGI - Piano alto con ascensore libero ingresso camera tinello cucinino bagno cantina L. 78.000.000.

CENTRALISSIMO - In prestigiosa casa d'epoca appartamento al piano terreno uso ufficio di 3 vani cantina posto auto.

V. PRINCIPI D'ACAIA ADIACENZE - Libero 2 camere cucina ingresso bagno locale lavanderia cantina; ristrutturato. Possibilità mutuo.

SAN PAOLO - Signorile 2 camere cucina ingresso bagno, occupato. Ottimo investimento

C. ORBASSANO - Mun negozio con attività commerciale tab. I VII avviatissima ed incrementabile, dehors mq 25. Ottima posizione. Dilazioni di pagamento.

011-28.77.11 TORINO C.so Giulio Cesare, 47/A

SANTENA - Libero in palazzina recente [illegible]gio su 2 piani di mq 95 con box e [illegible]no L. 155.000.000.

V. DE SANCTIS - Libero alloggio di mq 60 ingresso cucina abitabile camera bagno ripostiglio 2° piano con ascensore L. 65.000[illegible].

C. GIULIO CESARE - Libero alloggio di camera cucina bagno da ristrutturare. Ottimo prezzo L. 28.000.000.

BORGO VITTORIA - Libero alloggio piano primo composto [illegible] camera cucina servizi L. 45.000 [illegible]

ZONA REBAUDENGO - Libero alloggio piano rialzato composto da ingresso camera cucina. Eventuale abbinamento con negozio di mq 110

V. CHERUBINI - Libero alloggio di ingresso camera cameretta cucina bagno cantina. Completamente [illegible] L. 78.000.000

BRICHERASIO - Appartamento in villa bifamiliare composto da: p. interrato box per 2 auto cantina; p. rialzato salone 3 camere cucina doppi servizi ingresso terrazzo; p. mansardato salone 2 camere cucina doppi servizi. Terreno recintato mq 900 circa.

011-901.27.19 ORBASSANO P.zza Umberto I, 8

BRUINO - Villa bifamiliare piano terra 2 camere cucina servizi box; piano 1° soggiorno studio 2 camere cucina 2 servizi, mansarda stupendo locale con servizi; [illegible] mq 2.500 circa.

COLLEGNO - [illegible] stabile con giardino condominiale vendesi salone 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio cantina, volendo box per 2 auto.

RIVALTA - Vendesi capannone di mq 800 circa di cui mq 550 corpo unico e restanti mq 250 circa uffici e piccoli locali.

CERCHIAMO IN ORBASSANO - E paesi limitrofi 1/2 camere tinello cucinino cortili box. Definizione rapida, pagamento contanti.

SANGANO - Ottima posizione villa nuova composta da: p. terra autorimessa e portico; piano 1° salone 2 camere cucina 2 servizi balconi; piano mansardato mq 60 circa; piano interrato mq 90; terreno mq 800 circa.

011-953.28.32 RIVOLI C.so Susa, 20

ALPIGNANO COLLINA BELVEDERE - Villa gemellare [illegible] nuova e prestigiosa costruzione salone [illegible] camere cucina tripli servizi taverna-ta garage giardino privato.

[illegible] [illegible] VITTORIO VENETO - In complesso residenziale villa indipendente in costruzione salone 4 camere cucina 4 servizi taverna lavanderia garage giardino. Ottime finiture. Permuta e [illegible]zioni.

COLLEGNO TERRACONTA V. BARDONECCHIA - Alloggio recente libero subito in ottimo stato di 2° ed ultimo piano splendido panorama, salone 3 camere cucina [illegible] vizi ripostiglio cantina box auto; cu[illegible] e servizi rimessi a nuovo, completamente arredati, mai usati.

RIVOLI C. BRANCIA - Affittasi [illegible] uffici appartamenti piano basso 3/4 vani servizi L. 1.000.000 mensili.

011-640.83.26 MONCALIERI P.le Caduti della Libertà, 11

MONCALIERI V. PASTRENGO - Appartamento libero soggiorno 2 camere cucina doppi servizi. Ottimo stato di manutenzione.

30 KM DA TORINO PROSSIMITA' CARMAGNOLA - Libera casetta indipendente parzialmente ristrutturata mq 240 box terreno mq 4.000 circa. Ulteriore edificio mq 75 da ristrutturare.

[illegible] Ci ROMA [illegible] Frazionamento in palazzina appartamenti occupati da L. 65.000.000

MONCALIERI - Libero subito centralissima 3 camere tinello cucinino, [illegible] ai servizi.

MONCALIERI CENTRO STORICO V. REAL COLLEGIO - Prestigiosa costruzione indipendente di recente ristrutturazione salone con caminetto cucinotto 2 camere doppi servizi alla francese lavanderia cantina.

MONCALIERI BORGO AYE V. DON MINZONI - In palazzina alloggio occupato 2 camere tinello cucinino servizi box giardino condominiale. [illegible]mo investimento

011-800.07.88 SETTIMO TORINESE Via Verdi, 13

SETTIMO T.SE - Villa indipendente [illegible] salone, cucina, 3 camere, 2 servizi, lavanderia, cantina, [illegible] L. [illegible].

SETTIMO T.SE - Si prenotano ultime unità in villa a schiera di prossima costruzione, ampi spazi abitabili e giardino. Si esaminano per[illegible]e e utilizzi di pagamento.

SAN [illegible] - In nuovo complesso residenziale, ville uni e bifamiliari, consegna prevista per giugno 1990. Si prenotano con minimo anticipo e pagamento dilazionato.

SETTIMO T.SE - In palazzina nuovi appartamenti di salone, cucina, 2 camere, 2 servizi, cantina, recalcitramento autonomo, ottime finiture. L. 150.000.000 possibilità box auto.

PRESSI VOLPIANO - 70.000.000 [illegible] di terreno edificabile a industriale, possibilità [illegible] copertura [illegible] 30%.

ADIACENZE TORINO - Capan[illegible] industriale [illegible] su area di 1800 mq. comodo autostrada. L. 700.000.000.

VALLE D'AOSTA - [illegible] residence di recente costruzione, appartamento di cucina, soggiorno con camino, [illegible] camera, servizio, box auto. L. 106.000.000.

CHIVASSO - Prenotasi appartamenti di nuova costruzione di varie metrature, [illegible] box auto. Minimo anticipo e pagamento dilazionato.

MAZZE' - Cedesi avviata macelleria e commestibili con buoni incassi. L. 65.000.000 dilazionabili.

ADIA[illegible] [illegible] - Struttura di villa con [illegible] mq [illegible] giardino, 300 mq coperti. L. 77.000.000.

A POCHI KM DA [illegible] - Rustico con ampio giardino a L. 30.000.000.

011-920.31.92 CIRIE' C.so Nazionale Unità, 47/44

ROCCA VICINANZE - Casa [illegible] campagna ristrutturata con splendida vista panoramica e parco di mq 7.000 circa.

CIRIE' ZONA PARCO - Abitazione indipendente con annesso cortile di proprietà esclusiva a basso fabbricato ad uso artigianale.

[illegible] MAURIZIO CANAVESE - Centralissimo villa unifamiliare recente su 2 piani, finiti [illegible] riscaldamento autonomo ristrutturato indipendente per piano, giardino e piccolo frutteto.

PALAZZO CANAVESE (VALDA CARLESI) - Villetta a schiera di nuova costruzione su 2 piani + seminterrato; esterno in pietra mano, rifiniture accurate. Consegna estate '90.

BORGARO TOR.SE - Alloggio recente di 2 camere cucina abitabile salone doppi servizi cantina garage

CIRIE' LOCALITA' [illegible]DI - Abitazione bifamiliare parzialmente da sistemare con ampio garage e terreno. Terreno edi[illegible].

S. FRANCESCO AL [illegible]PO - Terreno edificabile di mq 1.205 circa per villa unifa[illegible]e

0183-65.11.15 IMPERIA V.le Matteotti, 16

IMPERIA PONTE MAURIZIO - A 2 km dal mare, nuovo, mai abitato, totalmente arredato, in piccolo condominio appartamento di ingresso, 2 camere, bagno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, giardino privato, riscaldamento. L. 135 milioni + 25 (mobili inclusi)

S. LORENZO AL MARE - Villino sul mare di due camere, bagno, soggiorno, cucina, ripostiglio, terrazzi, posto auto, terreno. Libero. L. 200 milioni

IMPERIA PONTE MAURIZIO - Centralissimo appartamento di soggiorno, bagno, cucina abitabile, due camere, ripostiglio, bagno. Libero subito L. 110 milioni

S. BARTOLOMEO AL MARE - Immediato entroterra, vista panoramica mare, indipendente, su 2 piani più sottotetto; piano terra: ingresso, sala, soggiorno, studio, cucina, bagno; primo piano: 3 camere letto, bagno, balcone, ampia vista mare. L. 130 milioni

IMPERIA PONTE MAURIZIO - In zona di forte passaggio, cedesi avviato negozio alimentari, gestione familiare, ottimo contratto di affitto, reddito dimostrabile L. 50 milioni dilazionabili. Grimaldi 0183/651.115

IMPERIA PONTE MAURIZIO - Vicinissimo alla spiaggia, in posizione signorile, appartamento vista mare di salone divisibile, angolo cottura, camera, bagno, terrazzi, posto auto, L. 155 milioni.

0184-26.15.49 [illegible] Via Vitt. Emanuele, 292

BORDIGHERA - Punta S. Ampeglio - Alloggio in palazzina composto da [illegible] da letto, soggiorno, cucina, bagno, ingresso; prezzo interessante.

BORDIGHERA - [illegible] Verde - Condominio con piscina, al[illegible] composto da due camere da letto, soggiorno-cucinino, bagno, ingresso. L. 160.000.000.

BORDIGHERA - Posizione centrale - Alloggio composto da soggiorno, camera da letto, cucina, bagno, ingresso.

VENTIMIGLIA - Mono e bilocali in nuova costruzione arredati nuovi I.V.A. [illegible] Prezzo interessante. Posizionati su passeggiata a mare.

MENTONE - Si accettano prenotazioni per mono e bilocali sul fronte di prossima costruzione. Altre possibilità.

0184-7.65.32 SANREMO P.zza Eroi Sanremesi, 26

SANREMO ZONA RESIDENZIALE - Ampio bilocale soleggiato con terrazzo vista mare composto da: ingresso soggiorno cucina camera grande [illegible] bagno. L. 150 milioni.

[illegible] [illegible] INGLESI - All'interno del Castello Devachan bellissimo alloggio vista mare, condominio circondato da parco e dotato di piscina. Da vedere!

SANREMO ZONA FOCE - Planeggiante in condominio signorile soleggiato con terrazzi vista mare, grande mq 124 circa dotato di box auto e cantina. L. 350 milioni.

TRE RUSTICI - Di cui uno già ristrutturato abusi in bellissima zona dell'entroterra a 20 km dal mare, dotati di strada, acqua, luce e 10.000 mq di terreno. L. 60 milioni.

SANREMO - Bar paninoteca con licenza superalcolici, zona commerciale centrale, attrezzatura nuova, contratto di affitto lungo e rinn. L. 35 milioni più dilazioni.

OFFERTE VALIDE SALVO IL VENDUTO-QUESTO STAMPATO NON COSTITUISCE ELEMENTO CONTRATTUALE
FINANZIAMENTI E LEASING RISERVATI A CLIENTI CON REQUISITI DI AFFIDABILITA' RITENUTI IDONEI DALLA SOCIETA' FINANZIARIA EROGANTE

Sopralluogo tecnico per accertare se l'ordinanza del Comune rispetta l'ambiente

Signor sindaco, vietato inquinare

Provincia contro Rivalta che «scarica» sul Sangone

Si aggrava il problema dello smaltimento per i rifiuti solidi urbani di Rivalta. Dopo il mare di polemiche, non ancora sopite, suscitate dall'ordinanza del sindaco, il comunista Guglielmo Naldini, che permetteva all'Ispa di accumulare la spazzatura praticamente sul greto del Sangone, sono intervenuti i tecnici della Provincia e dell'Usl 34 per verificare se la disposizione rispetta le norme di tutela dell'ambiente.

Le relazioni saranno pronte nei prossimi giorni. L'assessore provinciale all'Ecologia, Sibille, ammette già adesso che la decisione del sindaco è «molto singolare». Spiega: «Non ritengo che la legge contempli casi del genere, cioè uno scarico provvisorio di rifiuti solidi urbani. Si tratte pur sempre di una discarica, anche se provvisoria, a cielo aperto, senza controlli e senza il rispetto delle norme igienico-sanitarie». Per di più si è scelto un terreno comunale, affittato tra il '63 e il '74 alla Oma, azienda al centro di lunghe polemiche proprio per averlo compromesso con lo scarico di 20-22 mila tonnellate di melme inquinanti.

Un passo ufficiale della Provincia è comunque previsto quando verrà redatto dai tecnici il verbale. Contro il sindaco si scaglia anche l'opposizione in Consiglio comunale. Eugenio Beconcini, il capogruppo socialista che per primo ha denunciato il fatto, afferma: «L'emergenza non giustifica una soluzione del genere. L'articolo 12 della legge permette di accelerare l'iter burocratico di una discarica, fatte salve le condizioni igieniche. E il Sangone è già inquinato non è un buon motivo per metterci altri rifiuti». Beconcini lamenta che si sia scelta una strada «così poco rispettosa dell'ambiente quando proprio l'ambiente è parso la bandiera del sindaco». E aggiunge: «Dall'emergenza si esce solo con il coraggio di governare, ad esempio individuando un sito idoneo attraverso il consorzio Torino Sud».

Anche all'interno della maggioranza (pci, dc, pri) il clima non è dei più sereni. Il vice sindaco, Edoardo Merzari, democristiano, afferma: «Non sono in grado di fornire spiegazioni su come è maturata l'ordinanza. Semplicemente, la Giunta è in attesa di delucidazioni da parte del sindaco».

Ma Naldini, il primo cittadino, non ci sta e parte all'attacco. Spiega: «Ho saputo dell'impossibilità di scaricare a Bene Vagienna il 1° gennaio, dall'Ispa. Immediatamente mi sono attivato, con prefetto e Regione, per chiedere un'alternativa ma nessuno, tutt'oggi, mi ha risposto. Cosa dovevo fare, lasciare l'immondizia per le strade, come hanno fatto tanti Comuni per servirsene come strumento di ricatto verso la Regione? La Provincia faccia quello che vuole, mi denunci pure. Ho i rifiuti: nessuno li raccoglie: per lasciarli in mezzo alla strada è meglio metterli in un luogo preciso. E' un delitto?».

Sembra, comunque, che l'Ispa abbia trovato il modo di scaricare provvisoriamente in un sito autorizzato e che al più presto sgombri l'area sulle rive del Sangone. «Questo mi è stato assicurato dalla Giunta, ma è più che so dire» dice Naldini che prosegue: «Il problema permane in tutta la sua gravità per la nostra zona dove non esiste una discarica. Noi siamo disposti a trovare una soluzione con il consorzio Torino Sud, di cui facciamo parte, non vogliamo che, a priori, come ci è stato prospettato, sul nostro territorio venga fatta maxi discarica consortile, di cui si serva anche Torino. Rivalta dovrebbe accettare, senza discutere, di diventare la pattumiera dei comuni della cintura?».

Gianni Nicola Guiducci

IN REGIONE

Tutti insieme contro la discarica di Barricalla

Manifestazione di protesta contro l'ampliamento della discarica di Barricalla, ieri pomeriggio, davanti all'assessorato all'Ecologia della Regione, dove i sindaci dei Comuni interessati — riuniti in conferenza per dare un parere — stavano dibattendo il problema. Druento, Collegno e la circoscrizione 6 di Torino, riuniti nel Comitato Lucento-Vallette-Savonera, sono totalmente contrari all'impianto e chiedono una rilocalizzazione in un'area più adatta.

Anche il partito comunista contesta la discarica di Barricalla per gli «effetti negativi sull'ambiente» e per quelli che ritiene «inadeguati controlli» eseguiti dalla Provincia. Si chiedono maggiori garanzie per impedire la formazione di odori sgradevoli e l'inquinamento del terreno.

A Rivoli

Proteste davanti all'Usl

Bufera in vista sul servizio di assistenza ai giovani con handicap nella zona ovest di Torino. Da due giorni gli operatori delle comunità Chronos, che assiste gli handicappati a Rivoli, protestano — è la loro protesta è appoggiata dai genitori delle famiglie dei disabili assistiti — di fronte alla sede dell'Usl 25 in via Piave a Rivoli. «Si sta semplicemente giocando sulla pelle degli handicappati e dei lavoratori», è la loro accorata denuncia.

I trentasei educatori rischiano infatti il licenziamento e gli utenti — è il timore che esprimono — potrebbero così vedersi privati del servizio di assistenza handicappati.

L'incarico alla cooperativa Chronos, che si occupa di sette handicappati nella comunità di via Tevere e di settanta nei servizi territoriali, è scaduto proprio ieri, ma non sono ancora stati risolti i problemi con la nuova società: la cooperativa Quadrifoglio di Pinerolo si è aggiudicata l'appalto per circa un miliardo.

Spiega Carlo Gai, rappresentante della Cgil: «L'appalto prevedeva l'assunzione di tutti gli educatori, invece è stato proposto un contratto di addetti alle pulizie, la prova è la scadenza alla fine dell'anno. L'Usl deve farsi garante degli accordi presi, anche se in tutta questa vicenda ha scelto un criterio che crea gravi svantaggi alla qualità del servizio a favore di una logica meramente di mercato».

Ieri il presidente dell'Usl 25, Renato Veltri, si è assicurato che rappresentanti della cooperativa e dei familiari degli assistiti di zona fossero invisto un telegramma alla cooperativa Quadrifoglio per giungere ad un accordo definitivo. [l. p.]

Al Monginevro

Denunciati sciatori clandestini

Hanno tentato di passare la frontiera senza documenti per andare a sciare al Monginevro, sono stati scoperti e denunciati per espatrio clandestino. E' successo a due giovani torinesi, Davide Scognamiglio, 17 anni, studente, via Sobrero 27, e Gianluca Paciocco, 20 anni, vigile del fuoco, via Sobrero 27, che l'altro ieri avevano combinato con amici di approfittare della recente nevicata per una giornata bianca. Sono partiti in quattro, diretti verso l'Alta Valle di Susa; con i due c'erano Antonio Arena, 17 anni, studente, via Germanico 32, e Fabrizio Fratino, 23 anni, via Sansovino 78.

Prima di arrivare a Claviere Paciocco e Scognamiglio si sono accorti di avere dimenticato la carta d'identità. Pur non rinunciare allo slalom Oltralpe i due, accompagnati da Arena in auto, hanno raggiunto il gentile conosciuto come la «la via dei turchi», battuto dagli emigranti clandestini. Fratino, intanto, ha regolarmente passato il confine in auto andando ad attendere gli amici oltre le sbarre.

I movimenti dei quattro hanno insospettito la polizia di frontiera che ha bloccato i «clandestini» poco prima che risalissero sulla Renault 11 di Fratino.

Davide Scognamiglio e Gianluca Paciocco dovranno ora rispondere di espatrio clandestino mentre i due amici sono stati denunciati dai carabinieri di Claviere per nello stesso reato. Una leggerezza, hanno ammesso i due torinesi, i quali, come tanti altri sciatori, avevano deciso di raggiungere il versante francese anziché fermarsi a Claviere per risparmiare il prezzo dell'abbonamento giornaliero. [f. m.]

AUTOCCASION DEL GIOVEDI'

settimanale del veicolo 'comenuovo'

PUNTO AUTO CONCESSIONARIA VOLVO

CORSO MATTEOTTI 61 - TORINO - TEL. 53.03.24

FIAT argento metallizzato unico proprietario anno 1987.
UNO 85 rossa pochi chilometri unico proprietario anno 1990.
THEMA TD quartz accessoriata climatizzatore unico proprietario anno .
AUDI SC blu metallizzato tetto apribile garanzia anno 1984.
TD grigio quartz ottime condizioni garanzia anno 1987.
GTD bianca vetri elettrici ottime condizioni garanzia 1987.
FIAT TD azzurro metallizzato perfetta garanzia anno 1986.
BMW 324 D metallizzato tetto apribile garanzia anno .
FIAT 127 D grigio metallizzato unico proprietario anno 1988.
FORD L accessoriata perfetta garanzia 12 mesi 1986.
ABARTH grigio metal. buone condizioni 1980.
VW ARTER TL 31 furgonato bianco fatturabile anno 1985.
JAGUAR III argento metallizzato ottime condizioni accessoriatissima
FIAT UNO 60S bianca pochi chilometri condizioni garanzia unico proprietario anno 1986.
ARO SUPERISCHIA D bianco pochi chilometri garanzia anno 1987.
2.0 I blu ottime condizioni anno 1982.
RANGE 4 porte no fuoristrade garanzia anno 1982.

ALFA 33 1/7 bianca garanzie unico proprietario 1987.
80 QUATTRO canna di fucile aria condizionale tetto apribile garanzia unico proprietario anno 1987 prezzo interessantissimo.
CITROEN 1.9 D argento metallizzato accessoriata prezzo interessante anno 1985.
FIAT CROM IE accessoriatissima azzurro metallizzato ABS climatizzatore unico proprietario anno .
verde metallizzato ottime condizioni garanzia mesi
SAAB 9000 TURBO 16 VAL. grigio quartz metaliz. climatizz. interno pelle perfetta garanzia 12 anno 1987.
413 SJ bianco unico proprietario perfetta anno 1985.
CROMA bianca climatizzatore elettronico accessoriatissima pochi chilometri unico proprietario. Garanzia.
FORD FIESTA 1.1 850 rossa anno 1987 ottime condizioni unico proprietario.
1.3 bronzo metallizzato accessoriata ottime condizioni pochi chilometri.
SAAB 900 TURBO anno 1983 argento metallizzato 3 porte aria condizionata pelle.
PRISMA 1.6 dicembre 1985 modello 1986 azzurro metallizzato perfetta pochissimi chilometri unico proprietario garanzia 12 .
AUDI COUPE' canne di fucile ottime cond. a 1981.
FIAT TD bianca unico proprietario tetto apribile accessoriata anno 1987.
FIAT RITMO 130 CV argento metallizzato splendido condizioni unico proprietario 1984.
LANCIA DELTA 1.3 pochi chilometri ottime condizioni
422 accessoriatissima pochissimi chilometri unico proprietario garanzia 12 mesi anno 1988.
RENAULT 5 S TURBO bianca perfetta unico proprietario accessoriata garanzia mesi anno

ITALCAR mazda

CORSO FERRUCCI 105 - TORINO - TEL. 447.56.54

ACCESSORI
CERCHI IN LEGA
ALZACRISTALLI ELETTRICI
CHIUSURE CENTRALIZZATE
TETTO APRIBILE ELETTRICO
SERVOSTERZO

PRESTAZIONI
1,8 I DOPPIO ALBERO 16 V
140 CV
220 KM/h
FRENI A DISCO VENTILATO
TRAZIONE ANTERIORE

Mazda 323/F

GARANZIA 3 ANNI

MERCEDES 500 SE 1984 BRONZO METAL. CLIMATIZZ. ELETTR. ABS DIREZIONALE GARANZIA L.
- 16 V 1986 ANTRACITE MET. ARIA COND. TETTO APR. INT. IN PELLE POCHI KM UNICO PROPRIETARIO. GARANZIA 12 L. 36.000.000.

VASTO ASSORTIMENTO USATO VOLVO 240 BENZINA E DIESEL BERLINA E STATION 740 E 760 BENZINA E TURBO DIESEL. GARANZIA VOLVO 12 MESI.

«Strane limitazioni da quando l'istituto è passato al Comune»

Mini-razioni per anziani

Carlo Alberto, le famiglie protestano

Un gruppo di parenti di ricoverati e di personale dell'istituto per anziani Carlo Alberto riaccende le polemiche che anni travagliano l'antica istituzione. Si annunciano raccolte di firme, picchetti di protesta, petizioni.

Al centro della nuova bordata problemi vecchi e questioni nuove. Sostengono i parenti: «Da maggio, quando l'istituto è passato sotto la competenza del Comune, vengono razionate le derrate alimentari; ogni anziano può avere solo 40 grammi di zucchero al giorno. Spesso sono costretti a bere thè e camomilla completamente amari».

Aggiungono: «Quando vengono serviti gli gnocchi alla romana ogni ricoverato ha diritto a quattro, non uno di più e non uno di meno. Sembra incredibile ma ciascuno può disporre di solo mezzo litro d'acqua minerale al giorno, anche quando dovrebbe berne molta di più perché deve sottoporsi a esami clinici».

Segue un elenco di disfunzioni: «Il servizio radiologico chiuso perché l'impianto elettrico non è a norma; così quando c'è bisogno di esami i vechietti devono andare nel pronto soccorso degli ospedali a fare lunghe code da soli perché non c'è personale sufficiente per accompagnarli».

Quello della carenza organico è un nodo antico. Dicono i paramedici: «Ci sono 130 operatori assistenziali per 370 ricoverati tutti di fatto non autosufficienti e venti posti sono vacanti perché la finanziaria consente di assumere personale in sostituzione di chi n'è andato in pensione».

I familiari lamentano: «Rette da albergo e trattamento che lascia a desiderare»

Un gruppo di medici e paramedici dell'istituto operano complessivamente 11 infermieri professionali, 22 generici, 7 medici, un tecnico radiologico, una dietista e 4 fisioterapiste) minaccia le dimissioni: «Da maggio siamo senza direttore sanitario, perché quello precedente è in aspettativa. Ci vuole un punto di riferimento: noi chiediamo di essere inseriti nel personale dell'Usl e che sia nominato un primario».

I parenti insistono, ovviamente sull'annosa questione delle rette: 95 mila lire al giorno quale retta alberghiera a carico dell'anziano o della sua famiglia. «Perché non si fa più nulla dell'istituzione di 100 letti sanitari che consentirebbero a questi ricoverati autosufficienti di passare in carico al servizio sanitario senza dover pagare le rette alberghiere?» si chiedono i parenti che ricordano che la proposte di 100 letti sanitari all'Irv e 100 al Carlo Alberto è stata avanzata dal Comune alla Regione ormai due anni fa.

Al lungo elenco di denunce e lamentele risponde l'assessore comunale all'assistenza Bracco. Spiega innanzitutto che il Carlo Alberto fino a maggio scorso era una Ipab; da quella data (a causa delle difficoltà di bilancio dell'istituzione che aveva l'autosciolta) il ricovero è passato nelle mani del Comune.

«Abbiamo già appaltato ai professionisti il progetto per la ristrutturazione dell'intero edificio che procederà a scaglioni nei prossimo anni— dice Bracco — è avviato un processo di riorganizzazione: è già cambiato il rapporto utenti-personale perché un intero reparto è stato chiuso». L'assessore puntualizza che nei prossimi giorni tutto il personale sanitario e parasanitario sarà passato in carico ai ruoli dell'Usl 8 e «che ogni reparto ha già oggi un responsabile».

Sulla ormai eterna vicenda dell'istituzione dei letti sanitari Bracco aggiunge: «Da due anni abbiamo proposto alla Regione di deliberare in tal senso; perché non sia stato fatto va chiesto all'assessorato regionale e non al Comune che non ha alcun potere deliberativo in materia».

Infine sulla denuncia di razionamento di cibi e bevande l'assessore replica stupito: «E' la prima volta che ne sento parlare; sono allibito. Non esiste alcuna delibera comunale di razionamento, nessuna disposizione o vincolo della spesa per il vitto. Escludo che ci possa essere razionamento; è più probabile che alcuni dei ricoverati debbano seguire diete speciali, ad esempio povere di zucchero». (m. c.)

Scoperti a Rivoli, cantiere bloccato

Reperti romani sotto l'Autofréjus

Appartengono ad un insediamento rurale di epoca romana i reperti venuti alla luce a Rivoli, in località Perosa, dove c'è il cantiere dell'autostrada del Fréjus. Da ieri gli archeologi della società Arcaia hanno iniziato le opere di scavo. L'area interessata si estende per circa duemila metri quadrati: per ora è visibile solo una stratificazione di colore più rispetto al terreno circostante, che probabilmente segna un muro della villa.

Secondo Luisa Brecciaroli, ispettrice della soprintendenza, il ritrovamento «è piuttosto importante, poiché è il primo del genere nella zona di Rivoli. Secondo alcuni calcoli approssimativi può essere fatto risalire a un periodo compreso tra il primo e il quarto secolo dopo Cristo».

Fino ad ora sono stati trovati alcuni cocci, in particolare di ceramica, sicuramente risalenti all'epoca romana. I lavori di costruzione dell'autostrada sono stati comunque sospesi in attesa che venga portata a termine l'opera degli archeologi: «Per ora abbiamo iniziato a pulire l'area — spiega Ettore Massetti, responsabile dei lavori di scavo — che si estende anche fuori il tracciato della strada. Mano a mano che verranno alla luce i reperti li analizzeremo e cataloghereremo».

Da parte della Sitaf, la società che costruisce l'autostrada del Fréjus, è stata assicurata la massima disponibilità per l'effettuazione degli scavi: «Appena è stata segnalata la presenza di reperti abbiamo sospeso i cantieri — precise l'ingegner Gianfranco Campo, direttore tecnico —; in un primo tempo si pensava a resti alluvionali come quelli che hanno dato origine alla collina morenica di Rivoli, poi il sopralluogo della soprintendenza ha evidenziato l'esistenza di un borgo rurale».

Lungo il tracciato dell'autostrada del Fréjus sono stati fatti in passato altri importanti ritrovamenti archeologici. In particolare, a Chiomonte è stato scoperto un insediamento neolitico piuttosto vasto. E' probabile che l'area venga ora trasformata in museo, favorendo l'accesso ai visitatori che percorrono l'autostrada, con la gestione affidata a una collaborazione tra Sitaf e soprintendenza. Un altro ritrovamento è stato effettuato ad Avigliana, in zona Malano, dove sono stati ritrovati i muri di una città chiamata Ad Fines, situata proprio al confine, sulla via delle Gallie. Una segnalazione in tal senso era già stata fatta nel da alcuni frati appassionati di archeologia, ma poi erano state perse tutte le tracce.

Luca Ponzi

BIANCA & **NERA**

Scontro, una donna morta

Una donna è morta e un giovane è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto ieri sull'autostrada Torino-Piacenza nei pressi di Asti. La «Renault 5» guidata da Claudio Vicinanza, 19 anni, di Torino — che aveva accanto la zia Amalia Vescovi, 76 anni — ha sbandato, è uscita di strada ed è finita nella scarpata. La donna è morta sul colpo, il nipote è stato ricoverato all'ospedale di Asti.

Chiusura laboratorio Usl

La chiusura è arrivata, dicono, «senza consultazioni anche se la voce girava da tempo». E ieri i tecnici del laboratorio analisi della Usl-Centro, via Meucci 1, sono scesi in strada con i pensionati che si rivolgevano a quel servizio. I sindacati: «A novembre avevamo chiesto un incontro con il presidente. Nessuna risposta». I malati (un centinaio al giorno) sono dirottati dal centro prenotazioni ad altre strutture. Ieri protesta. Il provvedimento è sospeso, venerdì incontro con presidente e coordinatori sanitari.

Segio ricorre al Tar

La vicenda dell'ex terrorista di «Prima linea» Sergio Segio, al quale il giudice di sorveglianza Fornaco respinse la richiesta di lavorare all'esterno del carcere, è stata discussa dal Tar. La sentenza è per i prossimi giorni. Segio è stato protagonista con la moglie, Susanna Ronconi, di uno sciopero della fame durato 20 giorni. Segio perse 15 chili e fu poi ricoverato alle Molinette.

Simbolo cattolici europei

«Verso l'Europa del '92: nuove prospettive di pace, sviluppo, collaborazione tra i popoli» è il titolo del seminario di studi internazionale, promosso dalla Conferenza di Berlino dei Cattolici Europei, che si apre domani al Centro di perfezionamento Bit, in corso Unità d'Italia 125. I lavori si concluderanno sabato.

Ordine forense, gli eletti

Tre avvocati hanno ottenuto, tra i 965 votanti per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine forense, il numero di preferenze superiori al quorum previsto (480) e sono quindi risultati eletti: Gian Vittorio Gabri (ex presidente), con 599 voti, Domenico Sorrentino, con 564 voti e Erasmo Besostri con 487 voti. Tra gli esclusi che andranno al ballottaggio (12 e 13 febbraio), Marco Bellegmana (413), Bruno Bonazzi (377), Guglielmo Preve (365), Giampaolo Zancan (356), Sergio Speranzu (353), Alessandro Bonzo (339), Antonio Rossomando e Carlo Altara (333), Vittorio Negro (317), Agostino Pacchiana (306), Elvio Scaramozzino (302). Alle prossime votazioni potranno essere eletti anche quanti hanno ottenuto una sola preferenza.

il salvagente
PIAZZA SOLFERINO 14/a - TORINO
negozio specializzato
CAPI FIRMATI A PREZZO DI STOCK
VENDITA DI FINE STAGIONE
tutto l'abbigliamento maschile e femminile
SCONTI DEL 50%
sui prezzi già dimezzati all'origine
PIAZZA SOLFERINO 14/a - TORINO
AUT. COMUNALE 171

Rimoldi® DÜRKOPP UND ADLER
Da oggi, quanto di meglio esiste nei sistemi di cucitura
DISTRIBUITI DA:
SERVICE TORINO S.r.l. - 10128 TORINO - Via S. Secondo, 86
Tel. (011) 59.19.36 - 50.45.71

IL PILOTA
VENDITA PROMOZIONALE
Corso Rai[illegible]llo [illegible] Tel. [illegible]
Legge 750

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI E RAGAZZI
SCONTI fino al 60%
TORINO - [illegible] S. Teresa 7
Autorizz. legge n. 60

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE
NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE
ALIBRADI SNAV

i sogni si avverano.
Maldive-Mauritius-Seychelles
VINCI
GRANDE CONCORSO
FINO AL 31/3/90
Camurati il profumiere
REALIZZA I TUOI SOGNI.
AUT. MIN. 4/85419

ESTRAZIONE IL 5 APRILE 1990
Camurati profumi indice per la propria affezionatissima clientela un grande concorso. Tutti coloro che effettueranno acquisti nei centri Camurati 1 e Camurati 2 per L. 20.000 (o multipli), riceveranno una o più cartoline che debitamente compilate e timbrate, concorreranno al sorteggio di un viaggio di 9 giorni per 2 persone alle Mauritius (Camurati 1) e alle Seychelles (Camurati 2).
Tutti coloro che acquisteranno un servizio (raggi UVA) "facciale" o "lettino" presso il Solarium di Camurati, riceveranno rispettivamente 1 o 3 cartoline concorrenti al sorteggio di un viaggio di 9 giorni per 2 persone alle Maldive. Attenzione. Naturalmente le cartoline andranno inserite nell'urna del punto di vendita in cui è stato effettuato l'acquisto. Più cartoline imbucate in tutti e tre i punti di vendita e più probabilità avrete di vincere il viaggio.
1 via E. De Sonnaz 13 (ang. via Avogadro) orario: 9-12,30 15,15-19,30
2 piazza Adriano 1 orario: 9-12,30 15,15-19,30
Il solarium di Camurati c.so Ferrucci (ang. p.zza Adriano) orario: 8,30-20 continuato

Torinesi, genovesi e squadrone

Bocce, logica dei blocchi

Quando alcuni mesi fa si incominciò a parlare della squadra di bocce che andava formandosi sotto la bandiera della Chiavarese, alcuni dissero, [illegible] quasi tutti pensarono, che la nuova formazione avrebbe dominato l'intera stagione. Carlo Pastre, pinerolese di 26 anni, è uno dei protagonisti di questa operazione [illegible]

«Giocare con Sturla [illegible] Bruzzone, oltre che con Losano, già mio compagno ne La Fissa, è sempre una grande emozione».

Quando avete costituito la squadra non vi siete posti il problema di unire due blocchi (genovese e torinese) già fortemente strutturati al loro interno?

«Il problema non esiste, poiché l'amalgama si [illegible] sviluppato e cementato [illegible] la maglia della Nazionale. Oltre a questo, riconosco nei due giocatori liguri una disponibilità e una correttezza che è propria solo [illegible] veri campioni, che parlano attraverso i risultati».

Siete proprio la squadra più forte del campionato?

«Così dicono gli altri, ed è anche [illegible] che [illegible] nostro obiettivo [illegible] quello di vincere [illegible] titolo, poiché entrare solo nei play-off [illegible] può bastarci. Tuttavia [illegible] almeno quattro le società con cui dovremo fare i conti per arrivare alla maglia tricolore: Nizza, Junior Galoro, [illegible] e Veloce Ferrero sono infatti avversarie molto pericolose».

Mantieni il giudizio anche se avete inflitto una dura lezione ai casalesi della Junior?

«In parte [illegible] stata una sorpresa, poiché confesso che, alla vigilia, un pareggio poteva starci bene. Inoltre i casalesi che hanno in Guaschino e Repetto una coppia formidabile, hanno disputato un ottimo incontro; purtroppo per loro si sono imbattuti in una giornata particolarmente felice per la nostra squadra».

Fino [illegible] che punto ti stupisce il secondo posto degli astigiani del Salvi Arreda?

«Non molto, anche pensando [illegible] valore [illegible] giocatori come Andreoli e Vay che, in passato, hanno ottenuto molti successi; potrebbero essere loro gli outsider nella lotta per il sesto posto dei play-offs».

Quanto pensi possa influire sul tuo futuro azzurro giocare con i big?

«Quando abbiamo formato [illegible] squadre non ho mai pensato che avrei potuto averne dei benefici anche in Nazionale».

Un'ultima battuta sul prossimo torneo che introdurrà promozioni e retrocessioni.

«Penso che nasceranno molti problemi, sia economici per le società, sia [illegible] incentivazione per i tanti giocatori-sponsor che saranno relegati ad un ruolo sempre più marginale. Credo tuttavia che questo sistema non rappresenti una soluzione efficace». [a. g.]

Tennis tavolo, così in A1 e A2

Il Grinza ko il Cus è ok

Senza Giontella, rimasto a casa per un'influenza misteriosamente lunga, il Mobili Grinza Poirino ha fallito l'assalto [illegible] Livorno, perdendo a Chieri (2-5) nell'ultimo incontro delle prime fese della serie A 1 di tennis tavolo.

La formazione livornese, con il bulgaro Stoianov e Giovanni Bisi, che ha dato un saggio di bravura mettendo alle corde sia Apolloni che Tinelli oltre [illegible] slavo Marinac, si è rivelata troppo forte per il Grinza: la sconfitta colloca i poirinesi al terzo posto [illegible] li oppone [illegible] Ragusa, secondo nel girone [illegible] della serie A 1, nel primo turno dei play-off.

Sabato [illegible] Grinza inizia in trasferta l'avventura nella fase finale, confermando probabilmente Marinac al posto di Giontella.

Il Ragusa schiera il cinese Lee Wei Min, sfuggito al club poirinese la scorsa estate, il belga naturalizzato De Profetis e Bongini.

L'incontro di ritorno si disputerà domenica 11 febbraio [illegible] Chieri; mentre l'eventuale «bella» si svolgerebbe invece in campo neutro domenica 18 febbraio.

Intanto il Cus Torino si avvicina sempre di più al traguardo della promozione nella serie A 1.

A Mantova, contro [illegible] Gazoldo Ippoliti, gli universitari hanno compiuto un autentico capolavoro, preparato tatticamente dall'allenatore Adriano Muzio, vincendo per 5-0.

De Col (21-14, 21-15) e Genta (21-16, 21-16) hanno battuto il forte Guido Bisi, numero 7 tra i pongisti di seconda categoria; il cinese Zhang [illegible] Liang ha strapazzato Alessandro Bisi (21-6, 21-19) e Rodella (21-5, 21-3); [illegible] quinto punto è arrivato ancora da Genta, vittorioso (21-10, 13-21, 21-16) [illegible] Rodella. Il Cus conserva i quattro punti sul Pordenone e aumenta [illegible] vantaggio [illegible] Gazoldo Ippoliti e Varese, raggiunti dal Parma [illegible] quota 12. Alla fine del campionato [illegible] quattro giornate.

In serie C, la situazione resta immutata al vertice: [illegible] guidare la classifica è infatti l'Evergreen Esedra Collegno dopo il 5-0 sulla Libertas Challant.

A ruota c'è il T.T. Moncalieri, vittorioso (5-2) contro l'Obac Chivasso.

Serie A 1 (ultima giornata prima fase): Grinza-Livorno 2-5; Latina-Oleggio 0-5; Novara-Arezzo 1-5. Classifica: Arezzo, 18; Livorno, 16; Grinza, 12; Oleggio, 10; Novara, 4; Latina, 0.

Serie A [illegible] (decima giornata): Parma-Varese 5-3; Pordenone-Marostica 5-3; Verona-Monza 5-4; Mantova-Cus Torino 0-5. Classifica: Cus, 18; Pordenone, 14; Varese, Mantova e Parma, 12; Verona, 8; Monza, 4; Marostica, 0.

Renato Botto

SPORT [illegible]

[illegible]

Positivo esordio delle [illegible]

[illegible] stato positivo l'esordio [illegible] giovanissima formazione femminile della Ginnastica Torino nel campionato nazionale [illegible] squadre di serie B [illegible] artistica. La prima prova disputata domenica a [illegible] è stata vinta dal Rubattino Genova, davanti al Lissone, che ha preceduto le ginnaste torinesi, prive per l'occasione della bravissima Valentina Rubinetti. La seconda prova è in programma [illegible] 24 e il 25 febbraio [illegible] Bologna.

PALLAVOLO

S. Paolo e Nichelino al comando in C2

Due formazioni torinesi al vertice dei campionati regionali di volley che hanno esaurito il girone di andata. [illegible]. Paolo [illegible] Nichelino guidano le [illegible] maschile con [illegible] bilancio [illegible] [illegible] successi su 11 match, ma hanno un margi[illegible] di vantaggio troppo ridotto [illegible] permettersi distrazioni nel ritorno. Nell'ultima d'andata, Cuatto Giaveno ed Ivrea hanno centrato la prima vittoria stagionale in serie D femminile.

[illegible]

Torneo femminile indoor a Beinasco

Sabato [illegible] domenica il circolo tennistico [illegible] via Spinelli 5, a Beinasco, ospita il secondo torneo femminile indoor di categoria B e C. Nel primo, disputatosi al Match Ball di Torino, ha vinto Stefania Indemini.

[illegible]

In Coppa, [illegible] Concorezzese

I lombardi della Concorezzese [illegible] i prossimi avversari del Venaria in Coppa Italia. La squadra allenata da Ezio D'Herin ha eliminato nel turno precedente l'Oggiono. Il prossimo impegno di Coppa [illegible] mercoledì 14 febbraio, ore 15 sul campo di Concorezzo in provincia di Milano. Il ritorno si disputerà il 28 febbraio a Venaria.

[illegible]

La rappresentativa oggi nel [illegible]

La Rappresentativa regionale di Promozione sosterrà oggi, alle [illegible] 13,45, un raduno di selezione al campo sportivo di Caltignaga in provincia [illegible] Novara. Questi i giocatori delle squadre torinesi convocati dall'allenatore D'Herin. Raschia (Strambino), Audisio [illegible] Catti (Caselle), Tinozzi (Chieri), Zanatta (Lucento), Contiero e Saccotelli (Chivasso), Acella, Bergamini, Francesia [illegible] Garbaudo (Mathi), Gelli (Piobesi), De Filippis (Seo Sovalcar Borgaro).

NUOTO

La Sa. Fa. parteciperà alla Coppa Cee

La Sa.Fa. Torino ha vinto a Lavagna [illegible] la squadra femminile la Coppa Caduti di Brema: rappresenterà quindi l'Italia nella Coppa Cee, in programma [illegible] [illegible] e 6 maggio, forse a Torino.

Calcio Under 18

Azzurrini [illegible] l'Olanda a Giaveno

Il 7 febbraio alle ore 15, la Nazionale Under 18 italiana giocherà [illegible] incontro amichevole contro la nazionale olandese, allo stadio comunale di Giaveno. L'importante appuntamento sportivo è stato annunciato ieri pomeriggio dal presidente della Lega, Fusco, nel corso [illegible] una conferenza stampa.

Come mai la scelta del campo è caduta proprio su Giaveno? «Abbiamo voluto premiare una società che da anni raggiunge i vertici nelle varie categorie giovanili [illegible] proprio quest'anno si [illegible] comportando ottimamente con la prima squadra» spiega Fusco. La partita contro la «rapa» olandese [illegible] stata organizzata per i giovani azzurri in preparazione alla seconda edizione del Torneo Internazionale, che quest'anno [illegible] svolgerà in Friuli dal 6 al 14 marzo.

La Nazionale italiana si allenerà sul campo del Madonna di Campagna. L'Olanda, invece, che si schiera [illegible] giocatori professionisti farà due soli allenamenti il [illegible] febbraio, sul campo del Barracuda di Viesto. [b.reb.]

Primi nel campionato yacht d'altura

Ragazzi dell'Isef a vele spiegate

[illegible] allievi dell'Isef (Istituto Superiore di Educazione Fisica) di Torino hanno vinto il campio[illegible] di vela West Liguria per yacht d'altura [illegible] Sanremo.

Grande [illegible] soddisfazione per i ragazzi [illegible] per il loro insegnante, Silvano Rossi, che da dodici anni organizza, all'Isef, i corsi [illegible] vela, in collaborazione con la Lega Navale di Imperia.

Dice l'istruttore-skipper: «Dodici anni fa [illegible] incominciato con i rudimenti dell'arte marinara; siamo passati dalle crociere-scuola alle regate. Questo [illegible] è stato il degno coronamento di tanti sforzi, non soltanto nostri ma anche di chi ci ha voluto aiutare, la Style per l'abbigliamento, Orizzonti Blu che ci ha riparato le vele, il cantiere Massabò e alcuni locali di Imperia, [illegible] Rivamare e Sailor sempre molto disponibili [illegible] dare una [illegible] ai ragazzi».

Il campionato West Liguria, organizzato dallo Yacht Club di Sanremo, e con quaranta barche partecipanti, si è iniziato a novembre e concluso domenica.

Nelle classe libera (A) gli allievi Isef hanno dato prova [illegible] saperci fare e hanno conquistato [illegible] trofeo [illegible] classe e anche il trofeo come vincitori assoluti.

La barca si chiama Idra ed è stata per molti giovani oltre che [illegible] veloce scafo su cui hanno imparato ad andar per mare anche un punto di riferimento di sport e di divertimento.

L'equipaggio Isef cambiava di volta in volta, per dare a tutti la possibilità [illegible] regatare; fra i più assidui, Federico Longo, Carlo Tinivello, Mauro Pettigiani, Dante Lombardi, Fabrizio Brugantini, Franco Milano, Alfredo Bagner, Monica Mottino, Vittorio Mattioli [illegible] Luisa Massone.

In competizione, [illegible] c'erano sicuramente i mostri sacri della vela: questo campionato ha riunito gli appassionati di mare che possono permettersi soltanto la sfida domenicali.

Fra i torinesi ai primi posti Giorgio Torassa sul Fragio II.

Irene Cabiati

Podismo

La Cerutti resiste al comando

Si fa sempre più interessante la lotta per conquistare [illegible] primato nel campionato [illegible] campestre, con record di partecipanti — 1200 — alla [illegible] prova, la «Chieri cross». Vittoria [illegible] misura della Cerutti-Lit (con successi del veterano Bravo e della ventenne Cavallo) che consolida così il primato in classifica.

Al secondo posto il team Raffa, che pur proseguendo nella sua scalata al vertice — ora [illegible] secondo — difficilmente potrà colmare il divario di seicento punti che lo separa dai cerutttini, essendoci ancora [illegible] programma una sola prova da disputare, l'undici febbraio [illegible] Foglizzo. Per i giallobl resta l'amara consolazione di [illegible] ottenuto anche a Chieri ben cinque successi di categoria, con i veterani Fiorentino [illegible] Nardone, Claudio Girardi [illegible] le imbattute Navacchia e Minotti. Mancano all'appello del Raffa il fuoriclasse De Palmas, ritiratosi per infortunio, ed Arcieri, che si è visto strappare [illegible] miglior tempo assoluto dal rientrante Donato D'Auria del Corona. [a. boc.]

GRASSI SPORT
TEL. 30.45.63
Corso Siracusa, 196 - Torino
EFFETTUA COLOSSALE VENDITA PROMOZIONALE A PREZZI DI:
LIQUIDAZIONE SCONTI 40-60%
su tutto l'abbigliamento invernale
Vasto assortimento NUOVI MODELLI
Autunno - inverno '89/90
Grandi marche:
Abbigliamento - Sci
Scarponi - Tennis
Calcio - Ginnastica
Nuoto - Aerobica
Tempo libero - ecc.
GRASSI SPORT
PREZZI SUPERSCONTATI
LEGGE 80

OLIVERO
oggi inizia
la vendita stagionale di
SCAMPOLI
articoli di
SPUGNA
Via XX Settembre 54 - Tel. 531.4[illegible]
EFF. [illegible] LEGGE 80

[illegible] CHE DISTINGUE
DA OGGI TROVERETE AVOCADRIO VIOLETTA
(VIA PO 51)
in VIA PO, 48 da
Marco Polo
continua la sua
VENDITA PROMOZIONALE
A PREZZI DI REALIZZO
AUT. COM

Abrate
Atelier d'Art Decoratif tessuti esclusivi d'arredamento comunica alla Spett.le Clientela l'annuale vendita di
SCAMPOLI
Via Principe Tommaso, 29
TORINO - Tel. 658.211
EFF. COM. L. 80

Renault 19 ti cattura.
8 milioni in un anno senza interessi.
RENAULT CONTRATTO ASSISTENZA NON-STOP
RENAULT Muoversi, oggi.
Le Concessionarie Renault di Torino e Provincia
Carmagnola V.A.R.CA.
Chianocco GARDA M.
Chieri [illegible]
Chivasso [illegible] S.
Ciriè BERRUTO M.
Collegno BEBO CAR
Ivrea PICCARDI
Leinì BRUNO
Orbassano REMAT
Pinerolo RABINO
Rosta AUTOGI-2
Torino [illegible]
Torino C.A.R.
EUROCAR
GRUPPO [illegible]
RENAUTO
Venaria [illegible] CAR

I MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14.30-19.30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Or.: 10-12.30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da mar. a sab. 9.30-18.30; domenica, 10-18.30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Orario: mar., gio., [illegible], dom.: dalle 9 alle 14; mer. e ven.: 14.30-19.30; lun. chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso il lun. nonché la 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali 13.30-18.30. Dom.: 9-12.30, lun. chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12[illegible], e [illegible] tutti i giorni (chiuso lun.).

Museo d'Alia antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla [illegible] Sabauda.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, tel. 358.1220): Or. fer. 9,30-18,60; fest. 10-12,30, 14-18,30; chiuso lun.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 956.7256): aperto da martedì a domenica ore 10-18. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 6.000, ridotto 3.000

Museo Egizio (tel. 537.661): orario: tutti i giorni (compresa la domenica) 9-14. Lunedì chiuso

Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 563.925): il martedì e il giovedì 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer. ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. del Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. *Sala mostra temporanea:* «Sempre più in alto - Le montagne della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna viste attraverso i comunicati commerciali, fino al 15 marzo 1990. *Sala Video:* Videomontaggio quattro (proiezione a ciclo continuo) *Bal Do Satura* fino al 4 febbraio, stesso orario del Museo.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, tel. 511 147): martedì e sabato 9-18; domenica 9-12, lunedì chiuso

Museo delle Marionette Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): mar. ven. 9-13; sab 9-13 e 15-18; dom. 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 650.7323). Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Passione di Chieri (25 km da Torino - 18 alle, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, tel. 546.317): 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.

Museo Salgari (v. Bidone 33): orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 545.671): feriali e [illegible] ore 9-14. Lunedì chiuso

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 562.2545). orario: 10-12,30 - 15,30-19. Lunedì chiuso

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, tel. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 8,30-13,30. Lunedì e mercoledì 8,30-17,45.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	28091
Polizia stradale	[illegible]
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanza	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elitambulanza	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

[illegible]

Guardia medica. Servizio gratuito [illegible] (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.75 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 83.76.97

Pronto soccorso dentistico [illegible] Molinette, s. Bramante [illegible], dalle 20 alle 23

[illegible] permanente, S. Anna, [illegible] Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
[illegible] ord. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.98

INFERMIERI

Aaido	54.04.69
Aair	958.93.31
Al	819.18.20
Aldasoro	63.01.56
Asido	33.13.01
Assist. Infermi	839.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani)	69.78.02
Aidal	50.23.96 - 54.39.48
Auxilia	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Cesad, Infermieristico	76.88.11.
Croce bianca	63.19.02
[illegible] serve dei malati poveri	53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare	75.14.73. 749.24.34 - 749.65.27
Maurizio[illegible]	50.601
San Luigi Gonzaga	90.261
[illegible]o	8565
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.[illegible]
Regina Margherita	89.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
M[illegible]	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	[illegible]
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71
v. Nizza 65 [illegible]
p. Massaua 1 79.33.06

[illegible]

Municipio 57651
Informatività (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
C[illegible] prenotazione telefonica: 566.01.66
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico è centro ascolto droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Cascal, v. Parini 7, 53.39.62
Bartolomeo B C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta [illegible] i giorni, [illegible] 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.66
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.92
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica e malati gravi), 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 360.360; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
A[illegible] Torino-Milano [illegible].45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.80
Depositeria sullo rimosso: c. Brescia 103 85 13.16; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: [illegible]
[illegible] Centrali [illegible] 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.67.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa [illegible] lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Challant 19, lun.-ven. [illegible] 12,30 859.407

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle [illegible]
Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 8 alle 24). Biglietteria, 5779.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

QUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 88.21.24
centralino [illegible]
Snam metanodotti, usi industriali [illegible] 26.44.16.

ELETTRICITA'

Enel: 57.75
Italcementi 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

ACQUEDOTTI

Municipale, 265.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio [illegible] 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.54.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, [illegible] v. Bruino 1, 4470626; v. Fogliz[illegible] 731035; v. Monterosa [illegible] 857096; v. Genova 113, 83.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 26[illegible]
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. [illegible] 75, 85.77.00 / 55.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 16, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

[illegible]

Di sera

Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Fi[illegible] 57; v. Cibrario 18, p. Rivoli 11; p. S[illegible]; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

[illegible]

Api, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.61-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

[illegible]

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Ip,** c. [illegible] **Ip,** s. G. Cesare [illegible], s. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** corso Trieste; **Ip,** largo Palermo

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. [illegible] 1; c. II. Eman.-via Lagrange; v. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,15 **L'albero delle mele**
15 — **La vera storia del Poseidon,** film
16,30 — **I due avventurieri**
18 — **Cartoni animati**
18 — **G.R.P. monitor**
19,30 **L'albero della mela,** telefilm
20 — **Sherlock Holmes**
20,30 **Mister Horn,** telefilm
21,30 **Sportobello,** rubrica sportiva
23 — **I detectives,** telefilm
[illegible] **G.R.P. meeting,** notiziario
24 — **Oroscopo,** rubrica
24,05 **Orson Welles,** telefilm
24,35 **La squadra segreta**
1 — **Gli inafferrabili,** telefilm

Videogruppo

13,45 **Videonotizie**
14 — **Il bersino,** rubrica
[illegible] **La signora in rosa**
17 — **Spunky e Tadpole,** cartoni
18 — **Videonotizie**
18,05 **I giovani avvocati**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Rotocalcio,** attualità
20 — **Due volte Giulia,** film di F. Cicero con Antonio Sabato, F. Leo
22,30 **Videonotizie**
24 — **Bowling,** sport
0,30 **In casa Lawrence**

Telecity

7 — **Combattler,** cartoni
7,30 **I rangers delle galassie,** cartoni
8 — **Tartarughe ninja alla riscossa,** cartoni
8,30 **Amandoli,** telenovela
9,15 **Più forte dell'amore**
11,10 **Capriccio e passione**
12,30 **Storie di vita**
13 — **Mastera: I dominatori dell'universo,** cartoni
13,30 **Combattler,** cartoni
14 — **Amandoli,** telenovela

T[illegible]dolpina

18,30 **Amore di zingara,** film
18,30 **Starblazer,** cartoni
19 — **Speciale Telesud sui libri sei**
19,25 **Domani celebriamo**
[illegible] **Il regionale,** notiziario
20 — **Notiziario Enti**
20,30 **La signorina e il cowboy,** film
22,30 **Pietre vive: destinazione Africa - Il viaggio del Papa nel continente nero**
23 — **Il regionale,** notiziario
[illegible] **Mio figlio Dominic**

Telecupole

13,30 **Obiettivo turismo**
16 — **Cristal,** telenovela
18 — **Dickit'anni. Versilia 1956!,** sceneggiato
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **TG 4,** notiziario
20 — **Obiettivo agricoltura**
20,30 **A viso coperto,** film
22 — **TG 4,** notiziario
22,10 **400.000 dollari sul passo di cuori,** film di T. De Michell con Chris Robinson, M. Rooney
0,10 **Film**

Videouno

16,10 **Beverly Hillbillies**
17 — **La taverna del sette peccati,** film con Marlene Dietrich, John Wayne
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Cartoni animati**
[illegible] **Videouno notizie**
20,30 **Grande detective**
21,30 **Superclassifica show**
22 — **Videouno notizie**
0,10 **Beverly Hillbillies**

Telestudio

8 — [illegible] **Giuseppina,** cartoni animati
9 — **A tutt'amore,** telefilm
10 — **La schiava Isaura**
11,30 **A tutt'amore,** [illegible]
12,30 **Addio Giuseppina,** cartoni animati
19 — **I protagonisti** [illegible] **vita piemontese,** rubrica
1 — **A tutt'amore,** telefilm

Quarta Rete Tv

16 — **Pagine della vita**
17,30 **Truck Driver**
[illegible] **Telenovela**
19 — **TG 4**
19,30 **La provinciale**
20,20 **TG 4 cronaca,** notizie
20,45 **Penalty,** rubrica
22 — **Okaymotori,** rubrica
0,15 **TG 4 economia**
0,40 **Varietà**
1 — **Basket news**

[illegible]

12,45 **Informa 7,** [illegible]
13 — **Piume e paillettes**
14 — **Cartoni junior**
15,20 **Programmi per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Krishna,** cartomanzia
[illegible] **Cantagiaco,** spettacolo
21,30 **Mash,** telefilm
22,30 **Giorno per giorno**
23,15 **Telediomani,** notiziario
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **Le sei mogli di Barbablù,** film di Carlo Ludovico Bragaglia con Totò, Isa Barzizza

Torino Futura

16,30 **Hit parade videoclips**
17 — **Videobusiness,** rubrica
18,20 **Speciale spettacolo**
18,35 **S.W.A.T.,** telefilm
21,30 **Dentro e dietro la radio,** programma
22 — **Ippocrate,** settimanale
22,40 **Invito all'arte,** rubrica

Quinta Rete

13 — **Batanga,** film
17 — **The Bullwinkle Show**
17,30 **Cavalieri,** cartoni
18,30 **Richard Diamond**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **The Bullwinkle Show**
20,30 **Il cacciatore del cobra d'oro,** film
22,30 **Boomerang**
24 — **La Jena di Oakland,** film

Rete Canavese

15,15 **Sei una carogna t'amerazzo,** film
17 — **TG**
17,15 **Musicale**
18,30 **Telefilm**
18,30 **TG**
20 — **Telefilm**
20,30 **Elsa on amore,** film
22,00 **TG**
23,30 **Telefilm**
0,30 **TG**

Rete 3 Manila

16,40 **Speciale spettacolo**
17 — **Caccia al tesoro,** programma diretta
18,30 **Pentagramma Barocco,** rubrica
18,50 **Comiche video**
22,20 **Videobusiness,** rubrica
0,10 **Speciale spettacolo**

Erreuno tv

15,20 **Victor**
16,35 **Il cammino della libertà,** telenovela
17,15 **A tu x tu**
17,45 **TG Flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **A tu x tu**
[illegible] **In bocca al lupo**
19 — **Specials**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Re[illegible]**
22,45 **TG sera**
23,05 **Giovedì sport**
23,55 **Telexxl-notte**

Telestar

18,45 **M.A.S.H.,** telefilm
17,15 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
18,15 **Piume e paillettes**
19 — **Telediomani**
19,30 **In casa Lawrence**
20,30 **Conta fino a cinque muori,** film
22,30 **La pazza storia di Dick Vandike,** telefilm
23 — **Frutto proibito**
24 — **Ridolini,** [illegible]
0,30 **M.A.S.H.,** [illegible]

Sesta [illegible]

18 — **Le [illegible] di San [illegible],** film
18 — **Maki,** sceneggiato
19 — [illegible]
[illegible] **Scotland** [illegible],
[illegible]
23 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
23,30 **Chicago anni 30** [illegible] **col piombo,** film
1 — **New Scotland Yard**

PrimAntenna

14,15 **Supermusic** [illegible] **rock: disco sette**
15,15 **English al course**
17,30 **Jane e Micci,** cartoons
18 — **Uomo tigre,** cartoons
18,30 **Videostar in concerto Johnny Hallday**
19,10 **TGQ: Tele Giornale Giovani**
20,30 **Il vendicatore di Corbillerac,** miniserie
21,30 **Catch the catch,** campionati mondiali femminili
22,30 **Bill Cosby show,** situation comedy

Tele Jolly

17 — **Innamorati**
18 — **Rubrica**
20,30 **Uno strano poliziotto,** situation comedy
22,30 **Per voi pensionati**
23,50 **Sfoglia la margherita,** spettacolo
2 — **By Maurizio,** spettacolo

● [illegible] errori e variazioni nei programmi segnalateci dalle [illegible] perciò comunicazione delle [illegible]

Titanus DISTRIBUZIONE

LA STAMPA del 27-1-90 scrive:
«Harry, ti presento Sally» di Bob Reiner conquista questa settimana il vertice nella classifica dei film più visti

PIU' CHE PRIMI NON E' POSSIBILE!!
TUTTI NE PARLANO: IL TRIONFO CONTINUA

[illegible] eliseo rosso ROMANO

«ANCHE IN GUERRA, [illegible] OMICIDIO E' UN OMICIDIO»

in esclusiva al PICCOLO AMBROSIO

MICHAEL J. FOX e *SEAN PENN* nell'ultimo grande film di *BRIAN DE PALMA*, regista di «THE UNTOUCHABLES - GLI INTOCCABILI»

AL CHARLIE CHAPLIN 1

PETER GREENAWAY: tecnica [illegible] un capolavoro

PER PROSEGUIRE IL [illegible] NEL MIGLIORE DEI MODI

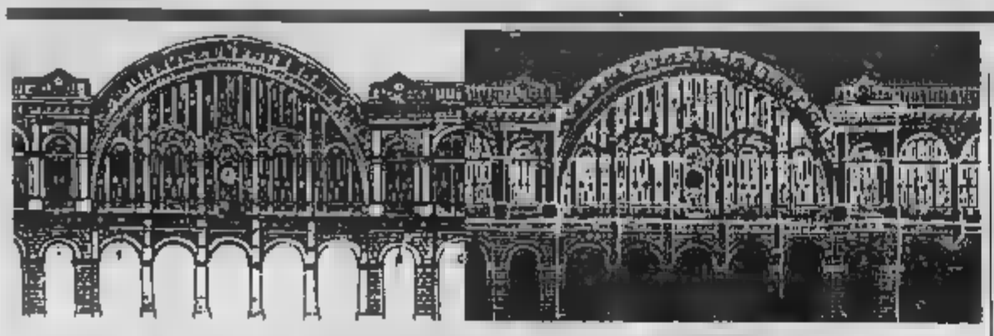
OGGI ALL' OLIMPIA 2 «PRIMA»

AVEVA [illegible] TUTTO ... [illegible] NON I COMPLICI

DORIA LUX

CAPITOL

IDEAL



DOVE [illegible] a cura di Rocco Moliterni

Le lacrime di Petra

Petra [illegible] Kant è un'affermata stilista e vive in un lussuoso appartamento in un rapporto quasi di simbiosi con la domestica-segretaria Marlene. Due matrimoni falliti alle spalle, Petra incontra e [illegible] innamora di Karin. Ma il rapporto finisce e Petra rimane sola. Questa la storia de «Le amare lacrime [illegible] Petra Von Kant» una «pièce» di Rainer Werner Fassbinder, che lo stesso Fassbinder portò sul grande schermo. Nell'allestimento della Compagnia teatro dell'Elfo, lo spettacolo approda questa sera, alle 20,45, al Teatro Adua nel cartellone del Gruppo della [illegible] Regia, scen[illegible] e costumi sono [illegible] Ferdinando [illegible]ni ed Elio De Capitani. Interpreti principali sono Ida Marinelli (Petra) e Cristina Crippa (Mariena). Informazioni e prenotazioni al 24.82.276.

I Carmina Burana

Il quindicesimo concerto della Stagione della Rai questa sera, alle 20,30, all'Auditorium, vede [illegible] ritorno sul podio del maestro Daniele Gatti. In programma ci [illegible] tre brani del Novecento con un cast di solisti italiani. Il primo brano [illegible] Hop-Frog del compositore torinese Azio Corghi (autore tra l'altro dell'opera «Gargantua» rappresentata al Regio in prima mondiale alcuni anni or sono, ora [illegible] lavorando ad un'opera dal «Memoriale [illegible] convento» dello scrittore portoghese José Saramago). [illegible]do [illegible] il concerto per violoncello e orchestra n. 1 del compositore russo Dimitri Shostakovic (soli[illegible] Mario Brunello). Il terzo è il famoso «Carmina Burana» di Carl Orff, con il [illegible] della Rai diretto [illegible] Dario Indrigo e i giovani cantanti Giusi Devinu, William Matteuzzi e Marcello Lippi. La poltrona costa 20 mila lire, l'ingresso 14 [illegible]a. Informazioni al 8807.4653.

Nero è bello

Sono due oggi i film in programma al Massimo 2, in via Montebello 8, per la rassegna «Black Cinema Usa — Il cinema dei neri americani '77-'89». Alle 16,30 e alle 20,30 «Killer of sheep» realizzato da Charles Burnett, nel '77. E' la storia di Stan, che abita [illegible] la famiglia in [illegible] sobborgo nero di Los Angeles. Ha una moglie, un figlio adolescente e turbolento e [illegible] figlioletta. [illegible] [illegible] lavoro snervante in un mattatoio e le cose non gli girano per [illegible] verso giusto. Per uscire dalla routione cerca di mettere [illegible] posto una vecchia auto, ma quando perte [illegible] la famigliola, basta una foratura per riportare tutti allo squallore della vita quotidiana. L'autore del «quasi-documentario è nato nel '44 nel Mississippi, ma da tempo vive e lavora a Los Angeles dove collabora con molti filmaker. Alle 18,30 e alle 22,30 c'è invece «Babylon is falling: a visual ritual for peace», dell'83, di Ben Caldwell. Si tratta [illegible] un documentario con musiche, materiali d'archivio sulle lotte del popolo africano. I dialoghi [illegible] tratti da Malcolm X, Jomo Jenyatta, Patrice Lumumba e Bob Marley. Ben Caldwell ha [illegible] spalle una carriera di pittore surreali[illegible] e di fotografo [illegible] stato tra l'altro in Vietnam dal '66 [illegible] '68). Ha lavorato per la tv realizzando programmi musicali. L'ingreso pomeridano costa [illegible] mila lire, quello serale 5 mila.

Oltre il Giardino

[illegible] Capolinea n. 8, in via Maddalene 42, propone questa sera, alle 22, la proiezione del film «Oltre il Giardino» di Hal Ashby con Peter Sellers. L'ingresso è libero. Tel. 20.54.807.

Dalle materne alle medie, laboratori e spettacoli

Il teatro a scuola

Nuove forme d'espressione

La scuola va a teatro e il teatro va [illegible] scuola: riprende l'iniziati[illegible] del Comune, una tradizione torinese ormai, per avvicinare i bambini (e le famiglie) [illegible] nuovi linguaggi e diverse forme [illegible] espressione. «Scuole [illegible] teatro [illegible] [illegible] una serie di appuntamenti a partire dal mese in corso fino [illegible] metà maggio per le materne, elementari [illegible] medie inferiori.

Promossa dall'assessorato all'istruzione, [illegible] cui collaborano il Centro documentazione Gioco Dramma e il Centro studi Teatro Ragazzi, l'attività [illegible] suddivide in tre offerte, più l'opportunità dei laboratori [illegible] scuola. Si rivolgono agli alunni degli istituti di Torino ma, quando è possibile, vengono accettati anche i ragazzi provenienti [illegible] cinture.

L'Acchiappateatro: sono 12 spettacoli per i più piccini dalle materne per un totale di 60 repliche. Gli attori, professionisti di 12 compagnie specializzate nel teatro per ragazzi, si riche[illegible] [illegible] singole scuole per rappresentare (l'inizio [illegible] sempre alle 10) favole, filastrocche, storie fantastiche. Ogni rappresentazione avrà la sua coreografia scenografica, le musiche, in [illegible] sarà uno spettacolo vero, unica particolarità è l'inconsueta collocazione all'interno delle scuole.

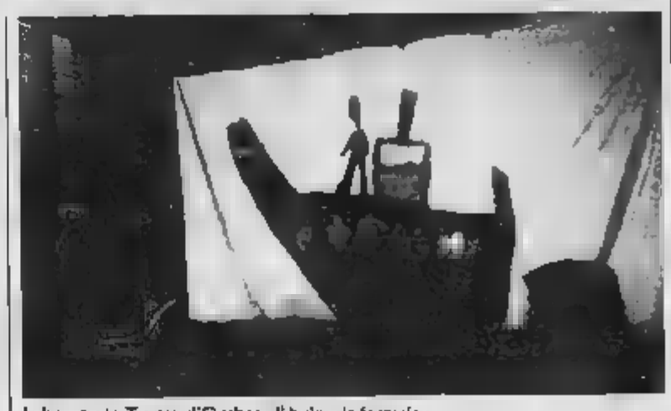
Messinscena: si realizza in 16 spettacoli per le scuole elementari e medie inferiori in cinque sale della città: all'Araldo, Agnelli, Erba, Juvarra, Gianduja. Gli appuntmaenti, a seconda delle rappresentazioni, sono previsti alle 10 oppure alle 14,30. Le compagnie rappresentate sono tredici, il [illegible] per [illegible] torinesi.

Teatrointre: [illegible] rivolge alle famiglie che, a partire da domenica 11 febbraio fino all'8 aprile, venerdì 9 marzo, 27 aprile e 4 maggio, vorranno [illegible] nel pomeriggio [illegible] alla sera a uno spettacolo a loro riservato nelle sale Araldo, Erba, Frogoli. I bimbi pagano [illegible] mila per l'ingresso, i genitori «accompagnati» dai figli [illegible] gratis.

Laboratori teatrali: sono 7 [illegible] possono [illegible]vere [illegible] massimo di 24 classi. Di che si tratta? Un piccolo esempio: Anna Marcelli e Ivana Valla della compagnia Anna Bolens, mediante l'utilizzo di un testo illustreranno le tecniche di recitazione (dizione, fonetica e uso della voce) per la corretta lettura [illegible] l'interpretazione.

L'assessore all'istruzione Lucci spiega: «Si tratta di una serie di offerte cui le scuole possono far riferimento per ampliare e integrare le attività didattiche. L'iniziativa [illegible] [illegible]pre stata accolta con grande interesse, [illegible] questo negli ultimi tre anni è stata riorganizzata [illegible] ampliata». Le scuole per le prenotazioni e informazioni possono telefonare al 75.12.25 - [illegible] - 88.57.83.

Maria Volpiano



Laboratorio Teatro d'Ombre «Il buio e la fantasia»

Iniziativa Aiace

Cinema d'essai è festa

Si svolge oggi [illegible] domani la «1ª Festa del cin[illegible] d'essai», una sorta di maratona [illegible] [illegible] che offre l'occasione [illegible] vedere fino a sei film, spendendo una cifra poco più che simbolica. [illegible] organizzarla, [illegible] l'Aiace torinese. «Vogliamo — spiegano i promotori — fare ritrovare il piacere della partecipazione collettiva a un rito, quello del consumo cinematografico in sala, che [illegible] [illegible] compromesso dall'overdose televisiva».

Come funzionerà quella che vuole [illegible] un'autentica kermesse? Oggi [illegible] domani i soci Aiace (e a Torino sono più di 25 mila) che si presentano alla cassa [illegible] un cinema d'essai (Adua 200, Centrale, King Kong, Studio [illegible]z, Nuovo Odeon e Selene) ricevono insieme al biglietto un tagliando che permette la visione di un altro film in un sala d'essai al prezzo [illegible] 500 lire. Anche in questa sala lo spettatore riceverà un [illegible]vo tagliando che gli permetterà di assistere a un terzo film con 500 lire. [illegible] così via, sino ad esaurimento delle possibilità. L'unico vincolo è che i tagliandi siano utilizzati [illegible] domani [illegible] mezzanotte. A quell'ora la festa si concluderà con l'anteprima, al Centrale, di «Cold Feet» (Piedi freddi) di Robert Dornheim.

L'anteprima [illegible] gratuita, l'ingresso sarà consentito ai possessori di un tagliando sino [illegible] esaurimento dei posti disponibili. Informazioni al numero telefonico 53.89.62. [r. mol.]

NOTTE [illegible] a cura di Gabriele Ferraris

Reggae, dub [illegible] e altre novità

Si rinnovano le notti del giovedì: il reggae [illegible] le musiche [illegible] approdano al «Charming Club» di via Principessa Clotilde [illegible] con Big John Ruddy, rhythm selector (non chiamatelo deejay, il termine nuovo è questo) [illegible] [illegible] [illegible] che vede anche [illegible] partecipazione di Mister Drums, percussionista, e del dub-poet nigeriano Billy Ismael.

Novità anche al «Da Gisu» (strada Castello [illegible] Mirafiori 346) dove da stasera c'è «New Music of Radio Flash» condotto dal deejay Giorgio Vallette.

E infine al «Top» di via Le Chiuse 13 stasera primo appuntamento con la musica [illegible] Rete 106, protagonista il «principe dei deejay» Federico l'Olandese Volante.

Dean, [illegible] [illegible] dall'Inghilterra

Elton Dean, il sassofonista che stasera suona nell'Anglo-Italian Quartet di scena [illegible] Jazz Club di Ivrea (corso Vercelli 330, ore 21), è un nome ben noto a chi, nella seconda metà degli Anni Sessanta, seguiva certi suoni «progressive», intricati intrecci di rock e jazz, provenienti dall'Inghilterra: Elton Dean era, all'epoca, compagno [illegible] strada del pianista Keith Tippett, s'incontrava qua [illegible] là nei solchi dei King Crimson, partecipava alle sperimentazioni dei Soft Machine.

[illegible] Dean collabora stabilmente [illegible] il trombettista antillano Harry Beckett e, quando si esibisce in Italia, con due musicisti torinesi, il contrabbassista Enrico Fazio e il batterista Fiorenzo Sordini. E' questo il [illegible] dall'Anglo-Italian Quartet, formazione già ascoltata la primavera scorsa all'Eurojazz Festival di Ivrea e anche a Torino, a «Hiroshima [illegible] Amours». E' jazz di ricerca, il loro, eseguito con eccellente tecnica.

Chi non potesse ascoltarli stasera a Ivrea, sappia che [illegible] [illegible]plicheranno a Torino, alla «Contea» di corso [illegible] 132, lunedì 5.

Blues, rock, jazz scegli la tua musica

C'è di tutto, in questo giovedì notte: [illegible] jazz per ballare di Marco Testa al «Big» di corso Brescia 28, fino al provocatorio street rock della band di Dede Schettini, che suona alla birreria «Poldo» di [illegible] Casale 106.

Una bella rock session dovrebbe [illegible] quella in programma stasera alla «154 Seventh Street» di strada Settimo 154: ci saranno gli Empty [illegible] rinforzati da Luca Re e Diego Mese che suonano in diversi gruppi torinesi (Sick Rose, Mouseblasters, Sly and the Questionmark). Dopo il concerto, dischi scelti dai deejay Rock Brothers.

Concerto rock anche al «Mon Rêve» di via Nicola Fabrizi 71, protagonisti gli Energy.

Alla birreria «Manhattan» di via Ginchino [illegible] si rivedono i Double Deck Five, una buona band di rock [illegible]es. E al «Doctor Saxo» (murazzi di Lungopò Cadorna 4, [illegible] 23) si esibiscono gli Ophicina, gruppo che propone un rock «sintetico», costruito [illegible] l'ausilio del computer. [illegible] per sabato il «Doctor Sax» an[illegible]cia un grande trio jazz, con il pianista Amedeo Tommasi affiancato da Franco Mondini alla batteria e Gino Touche al contrabbasso.

Il blues è rappresentato alla «Contea» (corso Sella 132) [illegible] Steve Mahal [illegible] Mammalive, mentre all'«Olmo» di Villardora (via al Boschetto 12) c'è il duo formato da Giancarlo Crea (vo[illegible] e armonica) e Dario Lombardo (chitarra).

Country al «Paradise» di via Chanoux [illegible] con i Bluegrass Tie.

Per il jazz, c'è il gruppo del flautista Dino Pellissero allo «Yokese» di [illegible] Silvio Pellico 4, e il trio Balzerano al «Pinco Pallino» di largo Tirreno 123.

Tutti i concerti s'iniziano alle 22 circa.

MANGIAR [illegible] a cura di Edoardo Ballone

A Chieri

Gourmet nell'antica abbazia

Via San Domenico 2
Cucina internazionale
Ambiente elegante
Chiuso mercoledì
Dalle 40 alle 50 mila, senza vini
Tel. 011/941.18.64

Si chiama ristorante-vinoteca **San Domenico** ed è aperto da poco più [illegible] [illegible] nell'omonima [illegible] centro storico a Chieri. E' [illegible] primo piano di un'abbazia quattrocentesca (o meglio, di ciò che [illegible] quell'antico edificio). L'unica traccia considerevole dell'epoca è il soffitto con capriate in legno e mattoni cotti.

I coperti [illegible] una cinquantina e si può pranzare [illegible] cenare, tranne il mercoledì, giorno [illegible] chiusura. A gestirlo, con soci, è il maître Piero Ferrua mentre ai fornelli c'è l'esperto Giuseppe Saba, già chef in altri noti ristoranti torinesi.

La cucina è definita internazionale, un termine che significa tutto e niente. Comunque i piatti sono di buona esecuzione con possibilità di gustare carne e pesce, indifferentemente. Da sottolineare, fra gli antipasti, il trittico di pesce al vapore e fra i secondi di carne la sella di coniglio al tartufo (un [illegible] successo) e il petto di fagiano con [illegible] ciole. Tornando al pesce, il San Domenico propone una chicca che [illegible] lo storione alle erbe medi[illegible] spadellato e sfumato con vino bianco.

La cantina è fornita [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] ristorante si chiama pure vinoteca. Centocinquanta, per [illegible] momento, [illegible] le etichette pronto alla beva. Tutto [illegible] prestigio.

Gioie subalpine

Che buone le gommose del [illegible]

Le pastiglie Leone
Ventotto gusti
Ventuno tipi di gommose
Un po' di storia
Corso Regina Margherita 242
Tel. 011/464.759

Esistono prodotti inscindibili da una cultura regionale. Ne sono una delle sue immagini. E' ciò che si può dire parlando delle **pastiglie Leone**, [illegible] pome-simbolo per i gentili palati dalle chicche dolci. Questa ditta [illegible] fondata tanti anni fa, precisamente nel 1857, ad Alba; ma alla fine del secolo fu trasferita a Torino dalla famiglia [illegible] Luigi Leone. Nel '34 fu acquistata dai Monero-Ballo che ancora la conducono oggi. Nel rispetto della tradizione.

Nel vecchio stabilimento di [illegible] Regina Margherita [illegible] no confezioni di latta disegnate in stile rétro e contenenti le tradizionali pastiglie in 28 gusti differenti. Sempre della Leone anche le gommose Kordofan in 21 tipi e poi tanti altri prodotti di confetteria fra [illegible] la gocciolina [illegible] rosolio (così delicata!). Per gli amanti del raffinato e dell'insolito, si possono consigliare gusti al fior [illegible] latte oppure alla mirra-menta.

Da qualche tempo, inoltre, la ditta Leone ha rilanciato alcuni prodotti del passato come le pastiglie alla violetta, cannella, arquebuse, garofano, cedromenta.

[illegible] piacevole revival legato ai passatempi papillari delle passate generazioni subalpine. [illegible] oggi, di conseguenza, non c'è che l'imbarazzo della scelta per questi sfizi zuccherati.

GLI **APPUNTAMENTI**

I NINJA

Al Ferrante Aporti

Presentazione, alle 18,30 nel teatro interno all'Istituto Fer[illegible] Aporti, corso Unione Sovietica 327, del libro «Kusari, le armi segrete dei Ninja» [illegible] Bru[illegible] Abietti (ed. Mediterranee). Segue, alle 20,30, lo spettacolo teatrale «Macchine sensazionali» proposto dalle compagnie I Vendavales. Organizza l'Arci Nova.

[illegible] [illegible]

Non solo Schubert

Alle 17 all'Associazione Pro Cultura Femminile, via Accademia Albertina 40, la professoressa [illegible]y Moffa parla su «Non solo Schubert: il panorama liederistico nel primo Ottocento». Informazioni allo 011/885.234.

VEN[illegible]

L'Orlando Furioso

Domani alle [illegible] al Teatro Alfieri, lo scrittore Gianni Celati interviene sul tema «Come leggere l'Orlando [illegible]». E' per i Venerdì Letterari dell'Associazione Culturale Italiana.

LE API

Come allevarle

S'inizia sabato (9-12, strada del Cresto [illegible] il [illegible] [illegible] 8 lezioni, gratuito e libero a tutti, organizzato dal Consorzio apicoltori. Seguiranno 4 lezioni pratiche (limite 100 posti) al Centro sperimentale presso La Mandria.

[illegible]

Sono comunista?

[illegible] conclude [illegible] nella sala del Palazzo dell'Antico Macello [illegible] Fo, via Pescatore 7, il ciclo di seminari dal titolo «Parafrasando Kermes - Sono un comunista?». Alle 21, incontro con Luciano Bonet e Giorgio Ardito sull'argomento «Perché dovrei fare il militante?».

[illegible]

Nuovi volumi

Si apre oggi, dalle 17 alle 23, in via Ozanam [illegible] angolo via Po 24, [illegible] [illegible] biblioteca, arricchita da preziosi volumi, [illegible] Circolo Numismatico Torinese. Per informazioni: 011/839.66.05.

[illegible]

I profili dell'humor

[illegible] aperta fino all'8 febbraio la mostra «I profili dell'humor», promossa dal Caus, Centro arti umoristiche e satiriche, alla galleria L'Angolo Manzoni, via Cernaia 36d. Orario: 8,30-13; 15,30-19,30.

[illegible] [illegible]

A ristoranti e birrerie

L'Editrice torinese Roller 3 pre[illegible] la «Guidagenda 1990» relativa ai ristoranti, alle birrerie e ai locali di Torino e Provincia. Costa [illegible] mila lire ed è in vendita da Zanaboni, [illegible] Vittorio Emanuele 41, e da Fogola, piazza Carlo Felice 19. Informazioni allo 011/309.76.69.

GRAFICA

Una collettiva

Ultimi due giorni al Caffè del Municipio, via [illegible]lli 1/b, per la Collettiva di Grafica allestita dal Centro Culturale Polivalente Nuovo Gilgamesh. [illegible] esposta le incisioni di sei artisti.

Il film, di Argento e Romero, è tratto da Poe, scrittore dell'incubo

Un horror all'acqua di rose

Pareri contrastanti su «Due occhi diabolici»

Il primo «evento» cinematografico horror del 1990 [illegible] «Due occhi diabolici» [illegible] Dario Argento e George Romero. Il film, in prima visione all'Ambrosio e al Fiamma, [illegible] articola in due episodi ispirati ad altrettanti [illegible] conti di Edgar Allan Poe, l'inquietante scrittore dell'incubo, vissuto negli Stati Uniti fra [illegible] 1809 e il 1849.

L'iniziale «I fatti della vita di Mister Waldemar» narra la storia dell'altrettanto Jessica Waldemar, moglie del ricco Ernest, un settantenne in fin di vita, che con l'aiuto dell'amante medico di famiglia cerca in tutti i modi [illegible] assicurarsi la cospicua eredità. Gli interpreti principali sono Adrienne Barbeau, moglie nella vita [illegible] John Carpenter, [illegible] E.G. Marshall. La regia [illegible] di George Romero, autore alla fine degli Anni Sessanta del film «La notte dei morti viventi» e apprezzato di recente nel thriller «Monkey Shines».

Il successivo «Il gatto nero» [illegible] invece diretto da Dario Argento, assente dalle scene da un paio d'anni dopo il [illegible] di «Opera». Protagonista della vicenda [illegible] un fotografo di cronaca nera, specializzato in immagini agghiaccianti, poco propenso a temere in [illegible] il gatto nero «amato» dalla fidanzata. Egli risolverà il problema in maniera decisa. Lui è Harvey Keitel, interprete negli ultimi tempi de «L'ultima tentazione [illegible] Cristo» e di «Caro Gorbaciov», lei Madelaine Potter. Discreta, sino ad ora, l'affluenza di pubblico [illegible] circa 7 mila spettatori. Discordanti i pareri.

«E' un film — dichiara Andrea Zupo, 28 anni, ballerino — realizzato abbastanza bene. Dei due episodi, ritengo migliore il secondo. Bravi gli interpreti, eccellenti le musiche». «Pensa[illegible] facessse più paura — afferma Monica Bessino, 17 anni, studentessa —. Soltanto gli ultimi dieci minuti sono un po' movimentati. Penso abbiano fatto di meglio entrambi i registi».

Le critiche maggiori [illegible] rivolte [illegible] Dario Argento. «Argento — commenta Piergiuseppe Fenzi, 21 anni, disoccupato — è [illegible] bravo regista, [illegible] inoccepibile, ma dovrebbe [illegible] gliere storie più corpose. Personalmente ho preferito l'episodio [illegible] George Romero». «Il rec[illegible] "Il gatto nero" — dichiara Marco Paliani, [illegible] anni, rappresentante — anche [illegible] discreto, non mi [illegible] parso all'altezza delle possibilità [illegible] Argento. Egli punta ormai soprattutto sull'effetto grandguignolesco, tralasciando il lato psicologico».

Prodotto dallo stesso Argento e da Achille Manzotti, «Due occhi diabolici» è [illegible] girato in sette mesi in una Pittsburgh vista come [illegible] della città moderna. Da segnalare gli effetti speciali di Tom Savini, fedele collaboratore di Romero nei vari «Wampyr», «Zombi», «Il giorno [illegible]gli zombi». [illegible] co[illegible] migliore del film — sostiene Loris Negro, 17 anni, [illegible]udente — sono gli effetti speciali. Sono un appassionato del genere e questo horror mi ha un po' deluso. Da due registi così celebri, era lecito attendermi di meglio».

Daniele Cavalla

Dall'episodio «Il gatto nero»

TEATRI

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1989/90 - 15° Concerto: questa sera ore 20,30, domani sera ore 21, sabato ore 16,30. Direttore: Daniele Gatti; Clavicembalista: Rita Pelratti; Violoncellista: Mario Brunello; Soprano: Gisel Devinu; Tenore: Vincenzo Marino; Baritono: Marcello Lippi; Coro: Hop-Frog, per archi e cembalo; Sostakovic: **Concerto n. 1** in mi bemolle maggiore op. 107 per violoncello e orchestra; Orff: **Carmina burana**, cantata profana per soli, coro misto, coro di voci bianche e orchestra. Coro di voci bianche «Magnificat» diretto da Angelo Gilla Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai.

si prenota per il concerto di Fiorella Mannoia di venerdì 2 febbraio ore 21 e sabato 3 febbraio ore 21. Presenterà il suo nuovo album «Di terra e di vento». Per informazioni tel. 668.80.34 ore 10-13/15-19.

ERBA - CAMPAGNA ABBONAMENTI: '90 Erba Club, sei prime con posto riso oppure tre spettacoli a scelta - Inf. e pren. C.so Moncalieri 241, tel. 630.123, orario 9-13/15-19.

stasera ore 20,45 Mita Medici in **Fenomeni non classificati**, di Antonio Gavino Sanna, spettacolo in abbonamento Erba Club, inf. e pren. c.so Moncalieri 241, tel. 630.123, orario 9-13/15-19.

NUOVO - NUOVO PROGETTO PROSA: si prenota per lo spettacolo Mariola o Gloriana in **E figlie** Vincenzo Crescenzo, musiche di Eduardo De Crescenzo - dal 2 all'11 febbraio, feriali ore 21, festivi ore 16,30 e 21 - C.so d'Azeglio 17, tel. 655.552.

SETTIMO VOLTAIRE TEATRO: ore 21, Teatro dell'Ombra in **Le camere del sogni**, regia di Guido Clavico Bonino, con Valentino Gialli e Raffaella Joannas, al Cabaret Voltaire. Ore 21,30 **Le baccanti**, regia di Valter Malosti con Paola Roman, Roberta Bosotti, Roberto Freddi, Valter Malosti, al Teatro Garibaldi. Prenotazione obbligatoria tel. 541.438 - 801.1746.

ROTELLIERE - To Esposizioni (v. Petrarca 39): ore 20.30-23.

SCUOLE DI DANZA

BELLA HUTTER: Dalla consapevolezza alla creazione il corso base di espressione corporea inizio 13 febbraio tel. 514.856

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza, 3° Seminario «Immagini ...call» Francesca Bertoli (Scala Palmizi). Inizio 13 febbraio tel. 514.856.

CISAC - CENTRO STUDI DANZA: C.so Vittorio Emanuele 83 - Torino Danza classica con Giulio Cantello. Martedì-giovedì ore 13-14. Inf. tel. 518.184 -

CISAC CLUB: 3 lunedì consecutivi ore 21-22, Lambada con Emanuel Miller. Prenotatevi al Cisac Club, v. Po To. Tel. 317.07.57.

CUBAT TEATRO: da Franco Cardellino. Una macchina movimento: l'attore. Stage percorsi sulle possibilità espressive del , tenuto da Massimo Rotella Compagnia Sutki 5/2 per quattro settimane. Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 21. Per informazioni: via Sagra San Michele, - Tel 722.474

sabato 3 e domenica 4 febbraio stage di danza contemporanea con Reginald Peltier (tecnica Hawkins-Limón). Per informazioni 837.747 - 839.6551.

ENTRADOSSI (via San Massimo 21): Laboratorio tecniche espressive orientali (danza indiana e Yoga in movimento) condotto da Alessandro tel. Tel. 871.000 ore 17-20.

BOR DELLA DANZA: Stage di Pas de deux con Joan Boslos. Sabato 3, domenica 4 febbraio Corso Trapani 49, Torino, tel.

DI TORINO
Piazza Massaua 9 - tel. 795.803
Secondo mese di successo!
GIPO FARASSINO
EL CURA' 'D ROCABRUSA'
con V. Lottero, R. Lori
Margherita Fumero

AMERICA
Via Frejus 27 - Tel 447.71.71
stasera debutto **ROBY CIAK**
ani **ROCKY**

RITROVI

AL BAGATELLE: Rossa: discoteca - Sala musica anni 60 ingr. e consumaz. L. 10.000.

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 Roby Ciak.

15,30 balla liscio. Ore 21, Rommy con revival musica anni 60.

CLUB 84: con E. Puma ore 15,30. Danze rami per tutti. Ore 21 liscio doo, tutto liscio, solo liscio, orch. Beppe Carosso.

DU PARC: ore 21 giochiamo alla donna di picche. Orch. F. Orsini; lunedì prossimo ore 21 gara di Lambada.

LA LUCCIOLA (c. Taranto 209, tel. 209.097): 21 orch. Gli Eurolok, ingr.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (Tel. 656.859): ore Nino Gallo aspetta tutti per un bel pomeriggio ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

SERENELLA DANZE (Cascine Vica - c.so Francia 110 - Tel. 959.62.67): 21 ballo liscio con Gli amici della notte.

SERENELLA DANZE: domenica ore 15 discoteca con Marco Cristilli.

TANGO: sala danze classica elegante: ore 21.

21 cena con Tel. 337.955 - 335.26.03.

MACUMBA - RISTORANTE - (Pinerolo): cena orchestra. 012774.115-58.626.

MY CLUB - PIANO (via M. Cristina 68. Tel.): Nino Rotando e Carmen Rizzi. R.S.

LA PINETA (Ristorante Brandizzo - Via Torino 2, tel.): a con ballo.

REVE DISCOTEQUE: (v. N. Fabrizi 71): pren. feste private tel. 740.618.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (p. Guala 147, tel. 616.169, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pom. ore 15.30 e 22. Chiuso martedì.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: Le Piano's Trio - c. Albertina.

SMERALDO (Chivasso): sabato liscio grande orchestra Macario.

TOUT NIGHT CLUB (via G. Ferrari 9, ang. via Rossini , tel. 882.808): tutte le sere strip-tease 23-4,30.

TRILUSSA: Osteria + motta Torino, canzoni, cabaret. T. 514.496-566.14.66.

(TRILUSSA: Osteria + motta Torino, canzoni, cabaret. T. 514.496-566.14.66.

E

ALBERTO PEOLA (via della Rocca 29, tel. 812.4460): Gianfranco Baruchello. (via della Rocca 39, tel. 838.331). Donatella Merlo

ARTE 121 (via Nizza 121): Amona, Avondo, Bisi, C. Bo, Bossoli, Borzaid, Buscaglione, Calandra, Dellearti, Cerutti, Bauduc, G. Ciardi, Contarno, Cossola, De Petris, Folini, Gachet, E. Gaia; C. Gheduzzi, G. Gheduzzi, Gios, Guarlotti, C. Merlo, M. Merlo, Onetti, Reycend, Reghini, G. Riva, Roda, Rovero, Saccaggi, Somati, Tavolnier, Vellan, Zolla.

AVERSA GALLERIA (v. Carlo Alberto 24, tel. 662), maestri pittori dell'800.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): arte 90.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo v. Cavour 17 tel. 514.209. Or.: 15,30-19,30; Sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

L'ARIETE (via Beva 4): .

PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 284): con il patrocinio della Regione Piemonte inaugura mostra postuma di gio Piacenza (detto Dassu). Ore 15,30-19,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

DAVICO: Riccardo Tommasi Ferroni.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.983): Collettiva 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (v. Po 9): d'Almeida personale Giorgio Bonelli. Disegni e dipinti.

LA GIOSTRA (Asti): Maestri Moderni.

IMMAGINI: Disegni e incisioni di Maestri italiani.

MICRO' (p. Vittorio 10): Sergio Vasco.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio tel. 543.383): Rassegna Pittori italiani e francesi.

ALFIERI
Da stasera ore 20.45
Garinei e Giovannini
presentano
GIGI PROIETTI
in
IO E DI ROMA
leggenda musicale in due tempi di
LUIGI MAGNI
musiche **NICOLA PIOVANI**
scene **UBERTO BERTACCA**
costumi **LUCIA MIRISOLA**
coreografia **MICHA VAN HOECKE**
regia **PIETRO GARINEI**
con **Elena Bevera - Sonia De Micheli - Elisabetta De Vito - Marina Lorenzi - Letizia Mongelli - Donatella Pandimiglio - Simona Patrucci - Giancarlo Balestra - Mauro Balestra - Massimo De Ambrosis - Massimiliano Fabiani - Gianfranco Lacchè - Alessandro Spadorela - Sergio Zecco - Stefano Capriolì - Lallo Arelli - Ovidio Baldasseri - Massimo Buzzi**
e con
GIANNI BONAGURA

O PROGETTO PROSA
dal 2 all'11 febbraio
feriali ore 21, festivi ore 16,30 e 21
MARIO MEROLA e GLORIANA
presentano
'e figlie
Adesione, eleganza ed eta
di Vincenzo De Crescenzo
con musiche di EDUARDO DE CRESCENZO
Informazioni tel 660 552 - 512.267

COLOSSEO TEATRO
Radio Veronica ONE
Venerdì 2 febbraio 21
al replica sabato 21
FIORELLA MANNOIA
Prevendita cassa T 10-13; 15-19 -

CITTA' DI RIVOLI
Assessorato alla Cultura
VOGLIA DI TEATRO
Giovedì 1 febbraio ore 21
Teatro Don Bosco - Cascine Vica
Compagnia Megapovero in MOBY DICK
Informazioni: 956.85.72

FESTA RETE 105
D.J
FEDERICO
L'OLANDESE
TOP NEPENTHA

CLUB 84
C. M. d'Azeglio 9 - Tel. 660.9580
Questa sera ore 21
orch. **BEPPE CAROSSO**
Liscio tutto liscio solo liscio

BETTIMANA
GIOVEDI' 1 E VENERDI' 2 FEBBRAIO
MARCO CAGLIARI
E
CANZONI DEL CAFE' CHANTANT
Sono aperte le prenot. per l'eccezionale serata **ROSSI e RIONDINO** di giovedì 8 febbraio In orario segreteria. Tel

BAL MUSETTE
CAFÉ CHANTANT
CASUALMENTE A TORINO
VIA STRADELLA, 10
TEL. (011) 2484268

eliseo blu
IN ESCLUSIVA
«Family business» è uno dei migliori film dell'
«VARIETY»
I 3 attori sono formidabilmente perfetti
«PREMIERE»
PENTA FILM
SEAN CONNERY
DUSTIN HOFFMAN
MATTHEW BRODERIK
Spett. LADRI e FIGLI offrimoto aziende e conduzione familiare
SONO AFFARI DI "FAMIGLIA"
(FAMILY BUSINESS)
SIDNEY LUMET

L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO PIU' ATTESO
OGGI: grand'eliseo UNO NAZIONALE adua 200
UN FILM ALLEGRO ve lo dice BENIGNI
UN FILM MAGICO lo dice VILLAGGIO
MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano
FEDERICO FELLINI
LA VOCE DELLA LUNA
ROBERTO BENIGNI
PAOLO VILLAGGIO
...ispirato...
...con alla...
...ERMA...
...prodotto ed eseguito...
...MARIO e VITTORIO CECCHI GORI - BRUNO ALTISSIMI e CLAUDIO SARACENI
...francese...
la collaborazione
SONO SOSPESE TUTTE LE RIDUZIONI E LE ENTRATE DI FAVORE FINO A MARTEDI' 13 FEBBRAIO

OGGI AL CINEMA CRISTALLO
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
PENTA FILM
RETEITALIA
L'AMORE CONTRO LA MAFIA
MICHAEL PALL ... CHAUM
IL SOLE BUIO
PHYLLIS ...
sceneggiatura di DAMIANI ed ENNIO DE CONCINI
prodotto da MARIO e VITTORIO CECCHI GORI
per ...
regia ...
PENTA

STREPITOSO AL VITTORIA
RICK MORANIS
TESORO, MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI!
Walt Disney Pictures e Steven Spielberg Presentano
ROGER RABBIT
BABY HERMAN
UN NUOVO CARTOON
"UNA GROSSA INDIGESTIONE"

A.I.A.C.E. TORINO
vi invita alla
1ª FESTA DEL CINEMA D'ESSAI
Oggi e domani
AL CINEMA CON 500 LIRE!
Acquistando un biglietto con la tessera Aiace in uno dei cinema d'essai (**Adua, Centrale, King Kong, Studio Ritz, Nuovo Odeon e Selene**) riceverete un tagliando che vi consentirà di assistere a un altro film in un altro cinema d'essai pagando solo lire. Con il secondo biglietto rimborsato un secondo tagliando per assistere a un terzo film, e così via, sino ad esaurimento delle possibilità.
In omaggio ai soci intervenuti il portachiavi esclusivo dell'Aiace (sino a esaurimento).
La Festa si concluderà venerdì 2 alle ore 24 Cinema Centrale con la proiezione in anteprima del film:
COLD FEET (Piedi freddi)
di Robert Dornhelm
con David Carradine, Tom Waits e Sally Kirkland
Usa, 1989
L'ingresso all'anteprima è gratuito.

4° MESE
CHARLIE CHAPLIN 2
ROBIN WILLIAMS
L'ATTIMO FUGGENTE
UN FILM DI PETER WEIR
DISTRIBUITO DALLA WARNER BROS ITALIA

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA NELLE PAGINE 3 E 8

Più di 1500 ragazzi per il gruppo fiorentino - «Istinto occidentale» - Inaugurata una rassegna sui compositori piemontesi del dopoguerra

Litfiba, nuovi pirati del rock

Il leader Pelù ha attaccato con «Tienanmen»

Succedono cose incredibili. L'altra sera al Palasport arrivano oltre 1500 ragazzi per il concerto dei Litfiba, e Piero Pelù leader del gruppo fiorentino presenta [illegible] cuore a Tienanmen» dedicandola «agli studenti di Roma, di Firenze, di Milano, di Torino, siamo solidali con loro» e leva il pugno chiuso. Dalla folla che si accalca sotto il palco gli rispondono con segni svariati: mani tese, corna, etc. secondo l'[illegible] E mentre Pelù intona l'inno, vicino a noi c'è un ragazzo simpatico che canticchia le parole [illegible] «Tienanmen». Il ragazzo [illegible] un poliziotto in servizio. Poco lontano, [illegible] carabiniere batte il tempo [illegible] piede. Nessuno è contro nessuno, anche [illegible] Pelù fa il cattivissimo perché i Litfiba sono [illegible] rock b[illegible] alternativa e fuori dall'ottica del sistema. E' il loro [illegible]k, esaltato dalle multinazionale del disco che li [illegible] messi sotto contratto strappandoli al giro «povero» delle etichette indipendenti, ed è riuscita [illegible] un'accorta promotion a portare l'ellepì «Pirata» [illegible] vertici dell'hit parade.

I fans si compiacciono perché [illegible] gruppo del [illegible] rock italiano è arrivato al grande succ[illegible] Il trionfo della cultura underground. Soltanto i maligni potrebbero sostenere che una spintarella verso l'olimpo sia venuta anche dai tanti passaggi tivù — propiziati dalla sullodata multinazionale del disco — che hanno proposto al vasto pubblico Piero Pelù il cattivissimo [illegible] amabile conversazione con Maurizio Seymandi pacioso videojockey berlusconiano, fra telegattoni e superclassifiche show.

Il concerto dell'altra [illegible] al Palasport [illegible] lo [illegible] già ascoltato a Torino quattro mesi fa. Ma c'è più gente, dato che quattro mesi fa la promotion della multinazionale del disco non aveva ancora miracolato i Litfiba. I quali suonano, più o meno, la solita [illegible] magari [illegible] po' più commerciale, e dicono (o meglio, dice Pelù, testa pensante d[illegible] gruppo) le solite cose rivoluzionarie o provocatorie che [illegible] tutti di buonumore. Ogni tanto tirano fuori inopinati remake: oltre alla famigerata «Rawhide», classico tema western, spunta anche «Il tempo di morire», prodotto d'antiquariato della premiata ditta Mogol-Battisti. E' il nuovo rock italiano. [g. fer.]

Una scena di «Istinto [illegible]cidentale»

Fitzgerald

All'Adua

Si sono concluse ieri sera al Teatro Adua le repliche [illegible] «Istinto occidentale», lo spettacolo del Teatro Settimo tratto da «Tenera [illegible] la [illegible] di F. S. Fitzgerald, regia di Gabriele Vacis, Roberto Tarasco, Laura Curino, con la Curino, Gabriella Bordin, Mariella Fabbris, Lucilla Giagnoni [illegible] Massimo Tradori.

Romanzo struggente [illegible] una generazione perduta, «Tenera è la notte» [illegible] qui completamente reinventato. La vicenda [illegible] intorno al 1940, anno in cui morì Fitzgerald. E lo scrittore [illegible] assunto come simbolo [illegible] [illegible] mondo che insegue la vita e non si accorge del proprio naufragio. «Essenziale ed elegante nella messinscena — recensiva lo scorso anno Osvaldo Guerrieri — lo spettacolo è affidato [illegible] 5 generosissimi attori». [r. s.]

Musica da Torino

In scena nuovi concertisti

[illegible]. Inaugurata al Circolo degli Artisti con una serata che ha avuto come protagonisti due «Nuovi concertisti» (Pier Giorgio Rosso, violino, e Antonio Valentino, pianoforte) la rassegna «La musica [illegible] Torino dal primo dopoguerra ad oggi». In sei lunedì consecutivi il tema [illegible] sviluppato alternando saggi di giovani esecutori di scuola [illegible] [illegible] composizioni [illegible] autori contemporanei in qualche modo in rapporto [illegible] [illegible] nostra città (a titolo d'esempio due illustri torinesi d'adozione, Ro[illegible] Vlad [illegible] Franco Donatoni).

Una documentata introduzione di Roberto Cognazzo ha consentito al numeroso pubblico di seguire passo passo l'impegnativo programma [illegible] cui si cimentavano i due interpreti. Il maggior carico [illegible] lavoro grava[illegible] sulle spalle di Rosso che, dopo aver affrontato insieme al collega la fresca e [illegible] tratti sportiva Sonata op. 30 n. 3 di Beethoven, ha sfidato la celebre «Ciaccona» per violino solo [illegible] Bach. L'interpretazione offerta rovescia in certo qual modo l'idea [illegible] [illegible] [illegible] dell'alpinista in ascesa verso i picchi del magistero bachiano: [illegible] [illegible] è infatti lanciato in una discesa libera spericolata [illegible] cui lo ha purtroppo tradito la sciolina, pregiudicando irrimediabilmente la linea. Meglio la successiva Sonata, ancora solistica, di Prokofiev (op. 115); gran finale con l'originalissima Sonata raveliana per violino [illegible] pianoforte, i cui [illegible]es e Perpe[illegible] mobile hanno infiammato il pubblico, che [illegible] a lungo applaudito. [a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 88.65.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 8000/rid. 5000
La voce della luna
di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysay Blady (Italia '89) — In una poetica cittadina contornata [illegible] una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' **Grottesco**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 8000/Alace 5000
Vedi Teatri

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingresso 8000
Due occhi diabolici
di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, [illegible] Barbeau, M. Potter (Italia '89) — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M. 14 2h 02' **Horror**
Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Ambrosio P[illegible]
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingresso 8000
Vittime di guerra
di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da [illegible] plotone di marines. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 46' **Drammatico**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 65.71.80
Tram 4/16
Bus 41/83
Ingresso 8000
[illegible] Abyss
di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa 89) — Capire quale forza mostruosa ha affondato un sommergibile atomico Usa blu completo di una squadra di sommozzatori e di chi li aiuta. N.V. 2h 19' **Fantastico**
Or.: 17; 19,40; 22,20

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.05.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
Ingresso 8000
Oliver & Company
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una bionda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' **Cart. an.**
Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram [illegible], Bus 61
Ingr. 8000/Alace 5000
L'amico ritrovato
di J. Schatzberg con J.Roberts, C.Arnholt, B.Jelford (G.B. Francia R.d.t.) — Il ricordo dell'infanzia [illegible] Germania e di un'amicizia negata (tragi eventi tormentano un [illegible] avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' **Drammatico**
Or.: 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 8000/rid. 6000
Il cuoco, il ladro, sua moglie e ...
di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gambon, H. Mirren, A. Howard (G. B. '89) — Durante 10 scenosi banchetti la moglie di un ladro, protetta dal cuoco, tradisce il marito (che si vendicherà). Viet. 14, 2h **Grottesco**
Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 8000/rid. 6000
L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire [illegible] ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' **Drammatico**
Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20

Cristallo
v. Golto 8
Tel. 656.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingr. 8000
Il sole buio
di D. Damiani con J. Champa, M. Parè, E. Josephson (Italia '89) — Tornato a Palermo per [illegible] funerale, un americano s'innamora di ragazza che specula e si prostituisce. Scontro con la mentalità mafiosa. N. V. 1h 48' **Drammatico**
[illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Ingr. 8000
Willy Signori e vengo da [illegible]ontano
di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso [illegible] fratello paralitico, la fidanz[illegible] crudele, [illegible] nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' **Commedia**
Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

[illegible] Ducale
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
[illegible] 33/33s/42/56
Ingr. 8000/rid. 5000
[illegible] voce della luna
di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysay Blady (Italia '89) — In una poetica cittadina contor[illegible] da una campagna visionaria, due [illegible] si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' [illegible]esco
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16/17,30/20/22,30
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000/rid. 5000
Sono affari di famiglia
di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti in un furto da un milione di [illegible]lari. N. V. 1h 55'. **Commedia**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000/rid. 5000
Harry, ti presento Sally...
di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' **Commedia**
Or.: 18,50; 20,40; 22,30

Empire
p. Vittorio Veneto 5
Tel. 671.642
Tram 13/15/16
Bus 53/55/56/61/70
Ingr. 8000
Scene di lotta di classe a Beverly Hills
di P. Bartel con J. Bissel, E. Begley, R. Sharkey (Usa '89) — Tre sesso, scommesse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dai rispettivi domestici. Viet. 14. 1h 44' **Commedia**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro
v. Po 30
[illegible]
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingresso 8000
Alla ricerca della Valle incantata
di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a *Il cucciolo di casa (Usa '89)* — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' **Cartoni animati**
Ap. 20,30. Or.: 20,45; 22,30

Fiamma
c. Trapani, 57
Tel: 515.2057
Tram 2/33/42/56
Ingresso 8000
[illegible] occhi diabolici
di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, A. Barbeau, M. Potter (Italia '89) — Due episodi ispirati a Poe: una gio[illegible]na moglie che trama per la [illegible] del marito e il gatto n[illegible] di un fotografo maniaco. V. M.14 2[illegible]
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal
p. Bocaccio 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
Bus 46/46s/51/52/71
Ingresso 8000
Sorvegliato speciale
di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' **Avventura**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

PRIME VISIONI

[illegible] Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingr. 8000
Le ragazze della Terra sono facili
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Weyers (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni atlanti a pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 38' **Commedia**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; [illegible]

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68
Ingresso 8000
E' stata via
di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '80) — [illegible]bella e ostinata una vecchietta un po' *matta* arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' **Commedia**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58s/61
Ingresso 8000
Willy Signori e vengo da lontano
di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' **Commedia**
Or.: [illegible] 18,05; 20,15; 22,25

Nazionale I
v. Pomba 7
[illegible]. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000/rid. 5000
La voce della luna
di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysay Blady (Italia '89) — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due folli [illegible] aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' **Grottesco**
Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,30

[illegible] 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000/rid. 5000
Orchidea selvaggia
di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano [illegible] [illegible]so e nei sentimenti. V. M. 18 1h 55' **Erotico**
Or.: 16; 18,10; 20,15; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per [illegible] altro viaggio nel futuro. Nel 2015 [illegible] tranno... N. V. 1h47' [illegible]
Or.: 15,45; 18; 20,15; [illegible]

Olimpia II
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
Ingresso 8000
Perché proprio a me?
di G. Quintano con Christopher Lambert, C. Lloyd, K. Grist (Usa '89) — Preziosissimo rubino bizar[illegible] scatena Cio, esercito turco e guerriglia armena contro uno scassinatore e i suoi complici. N. V. 1h 26' **Comm. poliziesca**
[illegible]: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi
v. [illegible] Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 56s/63/63s/68
Ingresso 8000
Seduzione pericolosa
di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' **Thriller**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano
Gall. Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ingr. 8000/rid. 5000
Harry, ti presento Sally...
di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' **Commedia**
Ap. 15.15. Film 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio [illegible]
v. Acqui 2 T. 63.05.21
Tram 13
Bus 53/56/66/73
Ingr. 8000/Alace 5000
[illegible] qualcuno è impazzito
di J. Uys con L. Farugia, H. Strydom, E. Bowen, Nissi (Usa '89) — Nel deserto [illegible] Kalahari, tra [illegible] e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi ad un mondo senza ordine. N. V. 1h 40' **Commedia**
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Torino
via Guicciardini, 6
Tel. 530.353
Bus 58-58s-61-34
Tram 4-12-15
Ingr. 8000
Il bambino e il poliziotto
di e con Carlo Verdone, con Federica Rizzi, Adriana Franceschi (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario della scorza tenera. N. V. 1h 48' [illegible]
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria
v. [illegible]
Tel. 51.17.59
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58s/61
Ingresso 8000
Tesoro [illegible] si sono [illegible] i ragazzi
di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a *Una grossa indigestione* con Roger Rabbit — Uno sempliciotto papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h [illegible] **Comm. fantastica**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta
v. Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/15
Bus 71
Ingr. 8000
Black Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, [illegible]ito Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad [illegible] suo collega locale. V. M. [illegible] 2h 05' [illegible]
Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

[illegible] Teatro
via Chiesa della Salute 77
tel. 267.197
Non gi[illegible]rmi: non ti sento
con Richard Pryor, Gene Wilder. Dolby stereo. [illegible]r.: 20,30; 22,30.

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2312
Un'arida stagione bianca
con M. Brando. Or.: 20,30; 22,30

Cuore
via Nizza 56
[illegible]
Senza indizio
Michael Caine, Ben Kinsley. Or.: 19,30; 22,15

Fortino
via Cigna 47
tel. 436.3322
Cinecircolo T[illegible]
Ingresso riservato ai soci

Nuovo Odeon
via Verabio 8
tel. 749.23.62
Indiana Jones e l'ultima crociata
di S. Spielberg con H. Ford, Sean Connery. Ap. 20, ultimo 22,20

Selene d'Essai
corso Belgio 53
tel. 674.171
Notturno indiano
di A. Comeau con J. Anglade, C. Celoria. Or.: 20,15; 22,30

Araldo
via Chiomonte 3
tel. 331.784
Red e Toby nemiciamici
Domenica

Agnelli
via Paolo Sarpi 117
(tel. 612.136)
Oggi chiuso. Sabato e domenica **Francesco**

Valdocco
via Salerno 12
tel. 521.1282/3
Don Bosco
di Leandro Castellani con Ben Gazzara, Patsy Kensit, Col. Or.: 15; 17; 21.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible]
v. Montebello 8
Tel. 671.048
Tram 15
L. 3000 pom.: 5000 ser.
Il diario di una cameriera
[illegible] Luis Bunuel con Jeanne Moreau, Michel Piccoli, versione italiana, ore 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 671.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.
Black Cinema
Il cinema dei Neri Americani. (1977-1989): ore 16,30 e 20,30 **Killer of Sheep** di Charles Burnett; ore 18,30 e 22,30 **Babylon is Falling: A Visual Ritual for Peace** di Ben Caldwell, v.o. ingl., trad. sim. it. ore 20,30 e 22,30

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 671.048
Tram 15
L. 3000 pom.; [illegible].
Ore 18,30 **Cantando sotto la pioggia** (v. it.) di Gene Kelly e S. Donen; ore 18,30 **Notorious** (v. it.) di A. [illegible] con I. Bergman, C. Grant; ore 20,30 e 22,30 **Cinque sarate** (v. o. sott. it.) di N. Michalkov con L. Gurcenko.

TEATRI

Teatro Regio
P. Castello 215
[illegible]. 88.151
Teatro Regio al Teatro Tenda di piazza d'Armi, ore 10,30 **Spettacolo della Compagnia di [illegible] [illegible] Teatro Regio.** Coreografo di Janine Charrat e Robert North. Spettacolo riservato alle scuole.

[illegible]
corso G. Cesare 67
Tel. 28.78.71-248.22.76
Tram 4
Bus 50/51
Oggi, ore 20,45, «prima» per il Teatro dell'Elfo in **Le amare lacrime di Petra von Kant** di R. W. Fassbinder, regia F. Bruni ed E. De Capitani. Prevendita presso T. Adua, h. 15,30-19. Tel. 246.22.76 - 287.871.

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 771.02.55/741.31.27

[illegible]
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.40
Tram 13
Bus 14/14s/50/59/59s/67
Da stasera ore 20,45 Garinei e Giovannini presentano **Gigi Proietti in I 7 re di Roma** leggenda musicale in due tempi di Luigi Magni, musiche di [illegible] Piovani, regia di Pietro Garinei, e con Gianni Bonagura. Pren. cassa Teatro.

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 33.17.64
Tram 15/16
Bus 33/42/55
Oggi ore 16, domani ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta **Il Sentiero** di B. Dolza, G. Molano, V. Zinola; con B. Dolza e V. Zinola. Per inf. e pren. ore 15-19 cassa teatro.

Auditorium Rai
piazza Rossaro
Tel. 650.74.961
Tram 16/18
L. 15000/ingr. 10000

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.99
Tram 13/15
Bus 61
Ore 20,45 Il Teatro Stabile di Torino e il Teatro Eliseo di Roma in coprod. presentano Umberto Orsini, Franco Branciaroli in **Besucher (Visitatore Spettatori)** di Botho Strauss. Regia di Luca Ronconi. Spett. in abb. del T.S.T.. [illegible]: 67.77.87. Repliche fino al 18 febbraio.

C. [illegible] Français
V. Pomba 23
Tel. [illegible]
L. 9000/rid. 6000
[illegible] scoperta [illegible] libertà (rassegna di teatro filosofico contemporaneo): oggi, ore 21, il Gr[illegible] della Rocca in **Dorval ed io (secondo Diderot)** [illegible] Jean Dautremay. Pren. presso T. Adua, [illegible] 15,30-19, Tel. 246227/6/287871. Ap. cassa Centro ore 20,15.

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 16/18
Bus 67

[illegible]
C.so Moncalieri 241
Tel. 696.5547
Stasera ore 20,45 Mito Medici in **Fenomeni non ancora classificati**, di Antonio Gavino Sanna, spettacolo in abbonamento Erba Club. Inf. e pren C.so Moncalieri 241, tel. 650.123. Or.: 9-13; 15-19.

Gianduja
Sala Giacometta
v. Santa Teresa 5
Tel. 53.02.38

T. Garybaldi
v. Garybaldi, 4
[illegible] Torinese
Tel. 80.13.701
Settimo Voltaire Teatro
Ore 21, T dell'Ombra **La camera dei sogni** r. G. Devico Bonino, con V. Gialli e R. Joannes, al [illegible]. 21,30, **Le Saccanti** r. V. Malosti con P. Roman, R. Boselli, R. Fraddi, V. Malosti. Pren. obbl. t. 541.436-80.11.746.

[illegible]
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05
Ore 21 Granbadò, Anniga & Verdunni presentano **Speciale Soirée.** Una «band» di musicisti-cantanti-attori, tutti impegnati a conferire una nota speciale alla serata.

[illegible]
via L. da Vinci 1[illegible]
Grugliasco
T. 78.71.17/41.11.437

[illegible] Studio
corso Cosenza, [illegible]
Tel. 35.96.06
Tram 10/5
Bus 74/58/62

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

[illegible]

Teatro di Torino
piazza Massaua 8
Tel. 78.58.03
[illegible]
Compagnia Gipo Farassino
Ore 21,15 G. Farassino presenta **El quarè 'd Rocabrusà**, due tempi comici di D. Belmondo, con V. Lotiero, R. Lori e M. Fumero. Pren. Cassa [illegible] 15-19, Inf. pren. tel. 795-803.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293
Venice [illegible] Jamie Jills (Usa 1986). V. 16. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO [illegible] P. Oddone 31, t. [illegible].621
Flavia e le sue bestie - Anal fashion fotsers. Viet. 18 sp 15, ultimo 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15
Pimmez auf dem weg nach oben, dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. [illegible] Margherita 106, t. 52.12.385
Sex bizarre 2 - Anal oral lesson. No stop dalle 11, inizio ultimo spettacolo ore 24

[illegible]. P. Tommaso 5; t. 655.334
Calda pelle della bestia in una ragazza a due peni. Ap. 14,30; ult. 22,30. Dal 3/2 apertura ore 16,30

MAJOR l.go [illegible]. Cesare 105, t. 287.974
Femmine morbose per animali. Liliane Lemieuvre Lulù Bella, [illegible] Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 65.05.470
Giochi erotici diabolici, con Kimberly Carlton e Christine Barrington. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 566.1525
Angelica la marchesa di Sodoma. Animali porno reporter. No stop dalle 10 all'1 (ultimo 23,30)

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 74.96.951
Contatti porno per uno [illegible] di razza con John Holmes. Ap.: 15; ult. 22,30

REGINA [illegible] R. Margherita 123, t. 436.2092
1ª Visione di Torino: **Vanessa e le sue bestie,** con Vanessa [illegible] Rio. Ap. [illegible] 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765
Body Talk - Corpo bagnato d'amore [illegible] Kimberly Carson. Ap. ore 15 ult. 22,30. Ing. 5.000.

[illegible] (v. Nizza 170, t. 69.63.617)
Giochi bestiali al porno shop. Ap. ore 15; ult[illegible] 22,30.

FUORI CITTA'

[illegible] **Willy Signori e vengo da [illegible].**

CARMAGNOLA
LUX: Desiderio di vi[illegible] Viet. 18
[illegible] **Jesus of[illegible]**

C[illegible]
[illegible]: **Marrakech Express.**
SPLENDOR: Piccoli equivoci.

CHIVASSO
CINCITTA': Scene di lotta di [illegible] a Beverly Hill.
MODERNO: La voce della luna.

[illegible]
NUOVO: Vizi bestiali della signora. Viet. 18.

COLLEGNO
PRINCIPE: La voce della luna
STAZIONE: Bono affari di famiglia
STUDIO LUCE: Ultimo fuggente.
REGINA: Orchidea selvaggia

GRUGLIASCO
ROMA: Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi

IVREA
ABCINEMA: L'amico ritrovato
BOARIO: Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi
POLITEAMA: La voce della luna

MONCALIERI
KING-KONG CASTELLO: Sorvegliato speciale.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La voce della luna
ITALIA: Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi, e cart. an. Roger Rabbit.
RITZ: Bono affari di famiglia.

RIVOLI
GIOIELLO: Sorvegliato speciale.

RIVOLTA
COLLE FRANTEVE: Seduzione pericolosa

SUSA
CENISIO: Un pesce di nome Wanda

VECCHIO

Oriente®

srl

Si ingrandisce per offrirvi prezzi sempre più

PICCOLI

Abbiamo acquisito importanti locali commerciali adiacenti. Per ampliarci dobbiamo ristrutturare, per ottenere poi una superfice di esposizione e vendita (in pieno centro di Torino) tra le più imponenti. Per le necessità economiche della grandiosa operazione ci autofinanziamo, promuovendo

a partire dal 3/2/'90 UNA COLOSSALE VENDITA AL 50%

di tappeti supergarantiti di tutte le qualità e misure

Non tutti saranno così scontati, ma perchè non proprio quelli che voi state cercando?

La durata massima della vendita è fissata in 9 settimane salvo chiusura anticipata per esaurimento scorte

VECCHIO Oriente TAPPETI PERSIANI, CAUCASICI, TURCHI, CINESI, RUSSI, PAKISTANI, NUOVI, VECCHI, ANTICHI.

a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migli

A 20 metri da via Roma in via P. Gobetti (di fianco al Grand Hotel "Principi di Piemonte") Torino - Tel. 511.373

Sopralluogo tecnico per accertare se l'ordinanza del Comune rispetta l'ambiente

Signor sindaco, vietato inquinare

Provincia contro Rivalta che «scarica» sul Sangone

RIVALTA. Si aggrava il problema dello smaltimento per i rifiuti solidi urbani di Rivalta. Dopo il mare di polemiche, non ancora sopite, suscitate dall'ordinanza del sindaco, il [illegible]i Guglielmo Naldini, che permetteva all'Ispa di accumulare la spazzatura praticamente sul greto del Sangone, sono intervenuti i tecnici [illegible] Provincia e dell'Usl 34 per verificare se la disposizione rispetta le norme di tutela dell'ambiente.

Le relazioni saranno pronte nei prossimi giorni. Ma l'assessore provinciale all'Ecologia, Sibille, [illegible] già adesso che la decisione del sindaco è [illegible]olto singolare». Spiega: «Non ritengo che la legge contempli casi del genere, cioè uno stoccaggio provvisorio di rifiuti solidi urbani. Si tratta pur sempre di una discarica, anche se provvisoria, a cielo aperto, senza controlli e senza il rispetto delle norme igienico-sanitarie». Per di più si è scelto un terreno comunale, affittato tra il '63 e il '74 alla Oma, azienda al centro di lunghe polemiche proprio per averlo compromesso con lo [illegible] di 20-22 mila tonnellate di melme inquinanti.

Un passo ufficiale della Provincia è comunque previsto quando verrà redatto dai tecnici il verbale. Contro il sindaco si scaglia anche l'opposizione in Consiglio comunale. Eugenio Beconcini, il capogruppo socialista che per primo ha denunciato il fatto, afferma: «L'emergenza [illegible] giustifica una soluzione del genere. L'articolo 12 della legge permette di accelerare l'iter burocratico di una discarica, fatte salve le condizioni igieniche. Se il terreno è già inquinato non è un buon motivo [illegible] per metterci altri rifiuti». Beconcini lamenta che si sia scelta una strada «così poco rispettosa dell'ambiente quando proprio l'ambiente è parso la bandiera [illegible] sindaco». E aggiunge: «Dall'emergenza si esce solo con il coraggio di governare, ad esempio individuando un sito idoneo attraverso il consorzio Torino Sud».

Anche all'interno [illegible] maggioranza (psi, dc, pri) il clima [illegible] è dei più sereni. Il vice sindaco, Edoardo Morzari, democristiano, afferma: «Non sono in grado di fornire spiegazioni su [illegible] è maturata l'ordinanza. Semplicemente, la Giunta è in attesa di delucidazioni [illegible] parte del sindaco».

Ma Naldini, il primo cittadino, non ci sta e parte all'attacco. Spiega: «Ho saputo dall'impossibilità [illegible] a Bene Vagienna il [illegible] gennaio, dall'Ispa. Immediatamente mi [illegible] attivato, con prefetto e Regione, per chiedere un'alternativa ma nessuno, a tutt'oggi, mi [illegible] risposto. Cosa dovevo fare, lasciare l'immondizia per le strade, come hanno fatto tanti Comuni per servirsene come [illegible] ricatto verso la Regione? La Provincia faccia quello che vuole, mi denunci pure. Ho i rifiuti: nessuno li raccoglie; per lasciarli in mezzo alla strada è meglio metterli in un luogo preciso. E' un delitto?».

Sembra, comunque, che l'I[illegible] abbia trovato il modo di scaricare provvisoriamente in [illegible] sito autorizzato e che al più presto sgombri l'area sulle rive del Sangone. «Questo mi è stato assicurato dalla ditta, ma [illegible] più non so dire» dice Naldini che prosegue: «Il problema permane in tutta la sua gravità per [illegible] nostra zona dove non esiste una discarica. Noi siamo disposti a trovare una soluzione con il consorzio Torino Sud, di cui facciamo parte, ma [illegible] vogliamo che, a priori, come ci è stato prospettato, sul nostro territorio [illegible] una maxi discarica consortile, di cui si serva anche Torino. Rivalta dovrebbe accettare, [illegible] discutere, [illegible] diventare la pattumiera dei comuni della cintura?».

[illegible]mmi Biale
Nicola Guiducci

IN PROVINCIA

Tutti [illegible] contro [illegible] discarica di Barricalla

Manifestazione di protesta contro l'ampliamento della discarica di Barricalla, ieri pomeriggio, davanti all'assessorato all'Ecologia della Regione, dove i sindaci dei Comuni interessati — riuniti in conferenza per dare un parere — stavano dibattendo il problema. Druento, Collegno e la circoscrizione 5 di Torino, riuniti nel Comitato Lucento-Vallette-Savonera, sono totalmente contrari all'impianto e chiedono una rilocalizzazione in un'area più adatta.

Anche il partito comunista contesta la discarica di Barricalla per gli «effetti negativi sull'ambiente» e per quelli che ritiene «inadeguati controlli» eseguiti dalla Provincia. [illegible] chiedono maggiori garanzie per impedire la formazione di odori sgradevoli e l'inquinamento del terreno.

Al Monginevro

Denunciati sciatori clandestini

[illegible] Hanno [illegible] di passare la frontiera senza documenti per andare a sciare [illegible] Monginevro, sono stati scoperti e denunciati per espatrio clandestino. E' successo a due giovani torinesi, Davide Scognamiglio, 17 anni, studente, via Sobrero 27, e Gianluca Paciocco, 20 anni, vigile del fuoco, via Sobrero 29, che l'altro ieri avevano combinato con amici [illegible] approfittare della recente nevicata per [illegible] giornata bianca. [illegible] partiti in quattro, diretti verso l'Alta Valle [illegible] [illegible]; con i due c'erano Antonio Arena, 20 anni, studente, via Germanico 32, e Fabrizio Fretino, 23 anni, via Sansovino 78.

Prima di arrivare a Claviere Paciocco e Scognamiglio si sono accorti di avere dimenticato la [illegible] d'identità. Pur [illegible] non rinunciare allo slalom Oltrepe i due, accompagnati [illegible] Arena in auto, hanno raggiunto il sentiero conosciuto come [illegible] «da via dei turchi», battuto dagli emigranti clandestini. Fretino, intanto, [illegible] regolarmente passato il confine in auto andando ad attendere gli amici oltre le sbarre.

I movimenti dei quattro hanno insospettito la polizia di frontiera che ha bloccato i «clandestini» poco prima che risalissero sulla Renault 11 di Fretino.

Davide Scognamiglio e Gianluca Paciocco dovranno ora rispondere di espatrio clandestino mentre i due amici sono stati denunciati dai carabinieri di Claviere per concorso nello stesso [illegible]. Una leggerezza, hanno ammesso i due torinesi, i quali, come tanti altri sciatori, avevano deciso di raggiungere il versante francese anziché fermarsi a Claviere per risparmiare sul prezzo dell'abbonamento giornaliero. [f. m.]

Serata a Ivrea

Il premio dei premi a Garboli

IVREA. Con il saggio «Scritti servili», Cesare Garboli, di [illegible] di Camaiore (Lucca) si è [illegible] dicato la seconda edizione del premio Vertice, un riconosci[illegible] [illegible] ad opere di recente pubblicazione, che negli ultimi dodici mesi siano già stat[illegible] premiate in Italia.

Tra oltre 60 partecipanti, la giuria, composta da Giorgio Barberi Squarotti, Luigi Beccaria, Lorenzo Mondo e Giuseppe Maria Musso, ha scelto il saggio di Garboli per i contenuti ed il tema affrontato. Nato grazie all'interessamento del poliedrico eporediese Giuseppe Maria Musso, il «Vertice» è diventato un ambito riconoscimento sia per gli autori che per le [illegible] editrici. «Ed è proprio grazie alle case editrici che riceviamo notizia [illegible] tutti i premi più importanti — racconta Musso — tra i quali noi selezioniamo il migliore. Dedicato quest'anno alla saggistica, nell'edizione '88 alla narrativa e il prossimo anno alla poesia, il premio interesserà i veri settori con cadenza triennale, così da poter effettuare una scelta tra pubblicazioni abbastanza varie».

Cesare Garboli, già premiato lo scorso novembre a Roma [illegible] il «Tevere», ha ricevuto martedì scorso, dalle mani del fondatore del riconoscimento, la somma [illegible] 5 milioni, messi a disposizione dal Monte [illegible] Paschi di Siena, ed [illegible] ceramica realizz[illegible] dall'artista castellamontese [illegible] Renzo Igne.

Unico rammarico per i promotori della serata [illegible] Contro La Serra di Ivrea l'assenza [illegible] personaggi di spicco del mondo della cultura italiana. «Purtroppo nebbia e maltempo hanno costretto molti a disertare l'appuntamento», racconta con [illegible] punta di rimpianto Giuseppe Marie Musso.

AUTOCCASIONI DEL GIOVEDI'

settimanale del veicolo 'comenuovo'

PUNTO AUTO CONCESSIONARIA VOLVO

CORSO MATTEOTTI [illegible] - TORINO - TEL. 53.03.24

[illegible] **DUNA 60** argento metallizzato unico proprietario anno 1987.
FIAT UNO [illegible] rossa pochi chilometri unico proprietario anno 1990.
[illegible] grigio quartz accessoriata climatiz[illegible]re unico proprietario anno 1986.
AUDI [illegible] **SC** [illegible] metallizzato [illegible] apribile garanzia anno [illegible].
[illegible] **DELTA TD** grigio quartz ottime condizioni ga[illegible] anno 1987.
VW [illegible] **GTD** [illegible] vetri elettrici ottime condizioni garanzia anno 1987.
[illegible] **TD** azzurro metallizzato perfetta garanzia anno 1986.
[illegible] **324 D** azzurro metallizzato tetto apribile garanzia [illegible] 1986.
FIAT [illegible] **D** grigio metallizzato unico proprietario [illegible] 1986.
FORD [illegible] **XR3 L** rossa accessoriata perfetta garanzia [illegible] mesi anno [illegible]
[illegible] grigio metal. buone condizioni anno 1980.
VW TRANSPORTER TL 31 furgonato bianco fatturabile [illegible] 1985.
[illegible] **XJS 4.2 III** [illegible] argento metallizzato ottime condizioni accessoriatissima anno 1992.
FIAT UNO [illegible] bianca pochi chilometri ottime condizioni garanzia unico proprietario anno 1986.
[illegible] **SCHIA** [illegible] [illegible] pochi chilometri garanzia anno 1987.
[illegible] **2.0 I** blu ottime condizioni [illegible] 1982.
RANGE [illegible] [illegible] 4 porte [illegible] [illegible] garanzia anno 1982.
[illegible] [illegible] **QUADRIFOGLIO** [illegible] **1/7** bianca garanzia unico proprietario anno 1987.
[illegible] **80** [illegible] canne di fucile [illegible] aria condizionata [illegible] apribile garanzia unico proprietario anno 1987 prez[illegible] interessantissimo.
[illegible] **BX 1.9 D** argento metallizzato accessoriata prezzo interessante anno [illegible]
FIAT [illegible] **IE** accessoriatissima [illegible] tallizzato ABS climatizzatore unico proprietario anno 1986.
LANCIA DELTA HF TURBO verde [illegible] ottima condizioni garanzia [illegible] mesi anno 1984.
[illegible] **9000** [illegible] [illegible] grigio quartz metaliz. ABS climatizz. interno pelle perfetta garanzia 12 [illegible] anno 1987.
SUZUKI 413 SJ bianco unico proprietario perfetta anno 1985.
[illegible] **CROMA** [illegible] anno 1988 bianca climatizzatore elettronico accessoriatissima pochi chilometri unico proprietario. Garanzia.
[illegible] **FIESTA 1.1 850** rossa anno 1987 ottime condizioni unico proprietario.
[illegible] [illegible] **1.3** anno 1984 bronzo metallizzato ac[illegible] ottime condizioni pochi chilometri.
[illegible] **900** [illegible] **TURBO** [illegible] **SYSTEM** anno 1983 argento metallizzato 3 porte [illegible] condizionata interno pelle.
[illegible] [illegible] **1.6** dicembre [illegible] modello [illegible] [illegible] zurro metallizzato perfetta pochissimi chilometri unico proprietario garanzia 12 mesi.
[illegible] **COUPE'** [illegible] di [illegible] ottime cond. [illegible] [illegible].
FIAT [illegible] [illegible] bianca unico proprietario tetto apribile accessoriata anno 1987.
[illegible] [illegible] [illegible] **130 CV** argento metallizzato splendide condizioni unico proprietario anno 1984.
[illegible] [illegible] **1.3** marrone pochi chilometri [illegible]ime condizioni anno 1982.
[illegible] **422** bianca accessoriatissima pochissimi chilometri unico proprietario garanzia [illegible] mesi anno [illegible]
RENAULT 5 [illegible] **TURBO** [illegible] bianca perfetta unico proprietario [illegible] garanzia 12 mesi anno 1988.

[illegible] **500 SE** 1984 BRONZO [illegible] CLIMATIZZ. ELETTR. [illegible] DIREZIONALE GARANZIA **L. 31.000.000.**

[illegible] **190 - 2.3 16 V** 1986 ANTRACITE [illegible] ABS ARIA COND. TETTO APR. INT. IN PELLE POCHI KM UNICO PROPRIETARIO. GARANZIA 12 MESI L. [illegible]

VASTO ASSORTIMENTO USATO VOLVO 240 BENZINA E [illegible] BERLINA E [illegible] 740 E 760[illegible] E TURBO DIESEL. [illegible] VOLVO 12 MESI.

ITALCAR CONCESSIONARIA esposizione e vendita mazda

CORSO FERRUCCI 105 - TORINO - TEL. 447.56.54

ACCESSORI

CERCHI IN LEGA
ALZACRISTALLI ELETTRICI
CHIUSURE CENTRALIZZATE
TETTO APRIBILE ELETTRICO
SERVOSTERZO

PRESTAZIONI

1,8 I DOPPIO ALBERO 16 V
140 CV
220 KM/h
FRENI A DISCO VENTILATO
TRAZIONE ANTERIORE

Mazda 323/F

GARANZIA 3 ANNI

Ivrea, il vescovo in campo dopo le polemiche sui costi del viaggio

«Il Papa viene per tutti»

Bettazzi spiega i motivi della visita

IVREA. Ma quanto verrà a costare alla città la visita che il papa Giovanni Paolo II farà nel prossimo mese di marzo? La domanda, che da qualche tempo serpeggiava in città, adesso è giunta anche in Consiglio comunale.

A porla, in un'interpellanza, è stato il consigliere indipendente, eletto nelle liste di democrazia proletaria, Andrea Morniroli. E inevitabili, come la domanda, anche arrivate le prime polemiche nei suoi confronti, con accuse di anticlericalismo. Morniroli però si difende: «Io anticlericale? Quando mai, ho fatto tante battaglie anche a fianco della comunità cattolica eporediese. La mia domanda era stata posta soltanto per capire quale sarà la posizione della giunta in tutta questa vicenda. Mi chiedevo cioè se era giusto che tutta la comunità pagasse per un evento che interessa solamente una parte dei cittadini di Ivrea, quelli che si identificano nel mondo cattolico».

A quella domanda posta adesso da Morniroli aveva già risposto in anticipo il vescovo Luigi Bettazzi, in un articolo, pubblicato qualche settimana fa sul settimanale diocesano «Il risveglio popolare». E in quella occasione Bettazzi aveva sottolineato che di là del mondo cattolico la «visita del Santo Padre interessa tutti per il messaggio che intende diffondere: quello della solidarietà

I PREPARATIVI

Maquillage anche in Curia

La macchina organizzativa per la visita di papa Wojtyla in programma il 19 marzo gira a pieno ritmo. Un gruppo composto da laici e sacerdoti è al lavoro, suddiviso in cinque commissioni. In questi giorni è stato realizzato un marchio ufficiale. Lo ha disegnato Eugenio Pacchioli, e sarà utilizzato in tutti i manifesti e in tutte le pubblicazioni. Intanto un gruppo di laici è al lavoro per preparare una dettagliata documentazione sui vari aspetti del Canavese, una ricerca ricca di spunti storici e sociali che sarà consegnata, al termine della visita, al Santo Padre. La diocesi, dal suo canto, ha dato il via a una serie di lavori di maquillage che interessano le strutture: il Duomo, il Seminario Maggiore e i locali che ospitano la Curia vera e propria. L'amministrazione comunale invece in questi giorni sta completando la sistemazione della piazza antistante il Duomo e quella di fronte al castello della città.

Dice ancora monsignor Bettazzi: «Nell'enciclica "Sollecitudo socialis", il Papa lanciava il suo messaggio di solidarietà a tutto il mondo, non solo ai cristiani, esortando ad agire in questo modo. Ed è proprio questo spirito che noi abbiamo accolto la notizia della visita di Giovanni Paolo II. Il Canavese, poi, è una porzione della nostra regione composta da tante sfaccettature, per cui il messaggio interesserà tutte le categorie sociali». Ed anche la scelta della data per la visita, il 19 marzo, festa di San Giuseppe, patrono dei lavoratori, ha un suo significato ben preciso.

«Il Papa visiterà infatti Ivrea, dove c'è l'Olivetti, ma anche Chivasso, dove c'è la Lancia. Due città con due aziende diverse ma con problemi che per molti versi si possono considerare simili. Ed il messaggio che lancerà sarà rivolto al mondo del lavoro con un segnale preciso agli imprenditori, ai gruppi chiamati a gestire una nuova, complessa fase di ristrutturazione. Dunque, solidarietà verso i lavoratori in cassa integrazione e con un futuro non proprio roseo davanti. Un invito insomma ad agire a favore degli uomini, indipendentemente se cristiani o no», racconta ancora il vescovo Bettazzi.

Anche la tappa programmata a San Benigno, un centro relativamente piccolo, dove l'industria è pressoché assente, avrà un significato particolare. Il paese è stato scelto perché simbolo della vita contadina, dove valori e prospettive riflettono un mondo lontano e diverso dalle realtà industriali. E in questo momento in cui all'Olivetti spira aria di cassa integrazione e in molte altre aziende della zona la situazione occupazionale è quanto mai critica, il messaggio che la diocesi vuole lanciare è dunque chiaro: mobilitare tutte le forze, politiche e sociali, affinché si risolvano velocemente le difficoltà nate in questi ultimi anni.

Don Michele Ferraris, direttore del settimanale diocesano «Il risveglio popolare», ha addirittura programmato per ogni uscita del giornale una pagina di dibattito e confronto su questo tema: «Solidarietà verso l'uomo è il messaggio che abbiamo lanciato dalla nostra testata, racconta il sacerdote, invitando tutte le forze politiche e sociali a dare il contributo. Non vogliamo in sostanza che questa visita venga interpretata soltanto come un fatto di costume. Indipendentemente dai costi, pagati grazie alla solidarietà della gente, la visita del Papa per noi è un'occasione per riflettere sui mali del Canavese, ma anche su quelle realtà che sono positive e perciò debbono costituire un esempio per tutta la comunità cattolica italiana e non».

Lodovico Poletto

Scoperti a Rivoli, cantiere bloccato

Reperti romani sotto l'Autofréjus

RIVOLI. Appartengono all'età un insediamento rurale di epoca romana i reperti venuti alla luce a Rivoli, in località Perosa, dove c'è il cantiere dell'autostrada del Fréjus. Da ieri gli archeologi della società Arcaia hanno iniziato le opere di scavo. L'area interessata si estende per circa duemila metri quadrati; per ora è visibile solo una stratificazione di colore più scuro rispetto al terreno circostante, che probabilmente segna un muro della villa.

Secondo Luisa Brecciaroli, ispettrice della soprintendenza, il ritrovamento è piuttosto importante, poiché è il primo del genere nella zona di Rivoli. Secondo alcuni calcoli approssimativi può essere fatto risalire al periodo compreso tra il primo e il quarto secolo dopo Cristo».

Fino ad ora sono stati trovati alcuni cocci, in particolare di ceramica, sicuramente risalenti all'epoca romana. I lavori di costruzione dell'autostrada sono stati comunque sospesi in attesa che venga portata a termine l'opera degli archeologi: «Per ora abbiamo iniziato a pulire l'area — spiega Ettore Musetti, responsabile dei lavori di scavo — che si estende anche fuori il tracciato della strada. Mano a mano che verranno alla luce i reperti li analizzeremo e cataloghereremo».

Da parte della Sitaf, la società che costruisce l'autostrada del Fréjus, è stata assicurata la massima disponibilità per l'effettuazione degli scavi: «Appena è stata segnalata la presenza di reperti abbiamo sospeso i cantieri — precisa l'ingegner Gianfranco Campo, direttore tecnico —: in un primo tempo si pensava a resti alluvionali come quelli che hanno dato origine alla collina morenica di Rivoli, poi il sopralluogo della soprintendenza ha evidenziato l'esistenza di un borgo rurale».

Lungo il tracciato dell'autostrada del Fréjus sono stati fatti in passato altri importanti ritrovamenti archeologici. In particolare, a Chiomonte è stato scoperto un insediamento neolitico piuttosto vasto. E' probabile che l'area venga trasformata in museo, favorendo l'accesso ai visitatori che percorrono l'autostrada, con la gestione affidata a una collaborazione tra Sitaf e soprintendenza. Un altro ritrovamento è stato effettuato ad Avigliana, in Milano, dove sono stati ritrovati i muri di una città chiamata Ad Fines, situata proprio al confine, sulla via delle Gallie. Una segnalazione in tal senso era già stata fatta nel 1865 da alcuni frati appassionati di archeologia, ma poi erano stato perse tutte le tracce.

Luca Ponzi

DALLA PROVINCIA

IVREA
Atti di libidine, condannato a 8 mesi

Marcello Del Bello, 21 anni, è stato condannato dai giudici del Tribunale di Ivrea ad otto mesi di reclusione dopo essere ricorso al patteggiamento. Era accusato di atti di libidine nei confronti di due ragazze di Cuorgnè.

LANZO
Si la piscina

La Provincia ha stanziato altri 57 milioni per completare la ristrutturazione della piscina. Saranno rifatti il pavimento dello spogliatoio e la rete di rifornimento idrico.

BORGARO
uto, arrestato

I carabinieri di Venaria hanno arrestato l'altra sera, in via Santa Cristina, a Borgaro, Andrea Ballarin, 22 anni, residente a Torino in via Lega. Era stato sorpreso su di una Lancia Thema turbo rubata.

SUSA
Nascondeva un moschetto, denunciato

Claudio Bianco Prevot, 27 anni, abitante a Mompantero è stato denunciato dai carabinieri di Susa per furto e detenzione abusiva di un moschetto 91-38. Nella sua abitazione, i militi hanno anche rinvenuto refurtiva per oltre 5 milioni.

CHIVASSO
Debutta in tv il cabarettista

Il trentenne attore-cabarettista dilettante Giorgio Scapecchi, stasera alle 20,30 parteciperà alla nuova trasmissione televisiva dal titolo «Gran Premio» condotta da Pippo Baudo.

MONTANARO
Designato il parroco

Don Giuseppe Manavello, attualmente a Bosconero, è stato nominato dal vescovo di Ivrea parroco di Montanaro in sostituzione di don Giuseppe Vigna, deceduto a dicembre.

LAURIANO
Sotto la «Calce e cementi»

Nuovamente sotto accusa dai cittadini per presunto inquinamento atmosferico lo stabilimento «Calce e cementi Lauriano», dal quale nei giorni scorsi si è alzata una fitta coltre di polvere. Un esposto è stato presentato alle autorità competenti.

il salvagente
14/a - TORINO
negozio specializzato in
CAPI FIRMATI A PREZZO DI STOCK
VENDITA DI FINE STAGIONE
di tutto l'abbigliamento maschile e femminile
SCONTI DEL 50%
sui prezzi già dimezzati all'origine
AUT. COMUNALE 171
SOLFERINO 14/a - TORINO

Rimoldi® e DÜRKOPP UND ADLER
Da oggi, quanto di meglio esiste nei sistemi di cucitura
DISTRIBUITI DA:
RIM SERVICE TORINO S.r.l. - 10128 TORINO - Via S. Secondo, 86
Tel. (011) 59.19.36 - 50.45.71

IL PILOTA
VENDITA PROMOZIONALE
Legge 80
Tel. 65

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI E RAGAZZI
SCONTI fino al 60%
TORINO - Via S. Teresa 7
Autorizz. legge n. 80

LE NOSTRE LINEE PER LE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE
NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE
ALISCAFI SNAV

i sogni si avverano.
Maldive · Mauritius · Seychelles
VINCI
GRANDE CONCORSO
Camurati
Il profumiere
FINO AL 31/3/90
REALIZZA I TUOI SOGNI.
AUT. MIN. 4/864
ESTRAZIONE IL 5 APRILE 1990
Camurati profumi indice per la propria affezionatissima clientela un grande concorso. Tutti coloro che effettueranno acquisti nei centri Camurati 1 e Camurati 2 per L. 20.000 (o multipli), riceveranno una o più cartoline che debitamente compilate e timbrate, concorreranno al sorteggio di un viaggio di 9 giorni per 2 persone alle Mauritius (Camurati 1) e alle Seychelles (Camurati 2).
Tutti coloro che usufruiranno un servizio (raggi UVA) "facciale" o "lettino" presso il Solarium di Camurati, riceveranno rispettivamente 1 o 3 cartoline concorrenti al sorteggio di un viaggio di 9 giorni per 2 persone alle Maldive. Attenzione. Naturalmente le cartoline andranno inserite nell'urna del punto di vendita in cui è stato effettuato l'acquisto. Più cartoline imbucate in tutti e tre i punti di vendita e più probabilità avrete di vincere il viaggio.
via E. De Sonnaz (ang. via Avogadro)
orario: 9-12,30 15,15-19,30
piazza Adriano 1
orario: 9-12,30 15,15-19,30
Il solarium di Camurati
c.so Ferrucci 32 (ang. p.zza Adriano)
orario: 8,30-20 continuato

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.661
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 1 Febbraio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100
Via Parma 16
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Il Consiglio comunale ha approvato il piano dei pubblici esercizi

Una legge sullo spuntino

Più garanzie per i pasti serviti nei bar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il nuovo piano dei pubblici esercizi (bar e ristoranti). E' stato redatto dall'architetto Pier Luigi Saccheri, coordinatore, dal dottor Tosco, dall'ingegner Roberto Bardoscia e dall'architetto Alberto Castellazzi. Non c'è stata discussione in aula: il piano, con alcune modifiche richieste dai rappresentanti delle categorie interessate, era già stato approvato all'unanimità dalla commissione consiliare.

«Il vecchio piano — dice il dottor Roberto Cava, direttore della Confcommercio e consigliere comunale dc — era scaduto nel luglio scorso e per effetto di un decreto ministeriale non era più possibile farvi riferimento. La commissione comunale si è quindi in grossa difficoltà operative di fronte a richieste di nuove licenze, un "black out" amministrativo al quale occorreva rimediare».

Di qui il nuovo piano «molto importante — spiega l'assessore comunale all'Annona Gianfranco Zino — perché bar o ristoranti costituiscono, con l'arredo urbano, un elemento qualificante dell'immagine della città».

Nel documento la grossa (e sostanzialmente unica) novità è rappresentata dalla creazione della licenza A1 che permette ai bar di somministrare, anche con servizio al tavolo, un limitato numero di portate fredde e calde. «Per offrire — dice Zino — qualcosa di più confortevole alla grossa fascia di alessandrini che per il pranzo, durante la pausa del lavoro, preferiscono al ristorante o alla pizzeria il bar, dove fino a oggi dovevano lo spuntino in piedi. Una soluzione nuova, che pensiamo abbia successo e risulti gradita».

In alcune zone della città, specialmente nel centro storico e in altre località, dove si registrano forti concentrazioni di posti di lavoro, si è ormai consolidata la tradizione di consumare, in tempi brevi, un limitato numero di portate calde. Pasti che si differenziano da quelli forniti dai tradizionali ristoranti e pizzerie.

Il vecchio piano prevedeva due licenze: la A per esercizi della ristorazione (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie e similari) e la B per la somministrazione di bevande ed alcuni prodotti di gastronomia, panini e tramezzini (bar, caffè, gelaterie e similari).

Con la A1 i bar, limitatamente al centro storico o a quelle della città dove esiste una forte concentrazione di posti di lavoro, in assenza di mense aziendali, è consentito somministrare, anche servizio al tavolo, un limitato numero di portate fredde e calde (al massimo due tipi di primi e di secondi piatti caldi) con un massimo di dodici coperti, usufruibili contemporaneamente.

Il rilascio della licenza A1 non è automatico: è necessaria la presenza di un servizio igienico con antibagno a disposizione della clientela e la disponibilità di aree (con una superficie minima di cinque metri quadrati) attrezzate specificatamente per la preparazione e la somministrazione dei piatti. L'area destinata alla somministrazione dei pasti al tavolo, inoltre, non dev'essere superiore al 40 per cento della superficie complessiva.

La licenza segue quella B (bar) e non può essere trasferita separatamente dalla stessa. In caso di trasferimento dell'esercizio fuori dal centro storico o delle altre zone con particolari esigenze, la A1 viene automaticamente revocata.

«In passato — fa notare il dottor Cava — un bar poteva ottenere la licenze per la ristorazione, anche se poi la usava soltanto saltuariamente. Le due licenze potevano essere cedute separatamente ed esisteva quindi il rischio, attraverso l'acquisto della licenza del titolare di un bar, di un'apertura di ristoranti "occulti" che sfuggivano alle norme ed alle limitazioni previste del piano».

Un altro elemento importante previsto dal nuovo piano è la limitazione nel rilascio di nuove licenze: bar e ristoranti devono essere aperti a metri da un analogo esercizio esistente. «Il progetto — dice Cava — prevedeva soltanto 10 metri, ma abbiamo chiesto ed ottenuto di poter aumentare la distanza minima tra i locali».

Il limite può essere diminuito in determinate condizioni (elevata concentrazione di pubblico o zone di significativo interesse ambientale, soprattutto le allestite per agevolare le isole pedonali).

Potrebbe essere il caso di piazza della Libertà, cuore della città, se sarà deciso il riutilizzo di questo vasto spazio per trasformarlo in un centro di aggregazione, anziché continuare ad adibirlo a parcheggio, problemi di inquinamento atmosferico e di circolazione.

Franco Marchisio

Il pranzo al bar. Nuova licenza per i locali in centro città e nelle zone di lavoro

I LOCALI CENSITI

La rete cittadina dei pubblici esercizi si compone, complessivamente, di locali che somministrano bevande e alimenti.

Guardando il dettaglio ci sono 31 esercizi di classe A, con somministrazione esclusiva di alimenti; 123 di classe B, solo bevande; 136 di classe A e B, alimenti e bevande; e classe C, con somministrazione di bevande in locali di intrattenimento e svago.

«Considerando il totale degli esercizi presenti — dicono i tecnici che hanno redatto il nuovo piano — il 34 per cento (101 esercizi) svolge l'attività di ristorazione, mentre il 64,5 per cento (191 esercizi) ha superfici destinate a bar. Gli altri locali sono di intrattenimento».

Secondo la relazione «sembra eccessivamente basso il numero di ristoranti esclusivi che, normalmente, sono rappresentativi del livello di qualità e tipicità del servizio. Una valutazione confermata dal numero elevato di esercizi "misti" che potrebbe essere indicativo di una fase di transizione e di adattamento si modificarsi delle abitudini della clientela».

Così nelle altre città

Poche le norme sul «fast-food»

Nei centri zona della provincia nessun piano commerciale, o più strettamente limitato agli esercizi pubblici, ha sinora preso in considerazione il problema dello «spuntino veloce», al bar anziché al ristorante, per favorire la fascia di consumatori che dispone di poco tempo per il pranzo di mezzogiorno.

A **Casale Monferrato**, dove recentemente sono stati approvati i nuovi piani (commerciale e degli esercizi pubblici) il problema non è stato preso in considerazione. Chi sceglie il bar per lo spuntino deve quindi limitarsi al panino o al tramezzino, rinunciando al piatto caldo (almeno secondo le disposizioni).

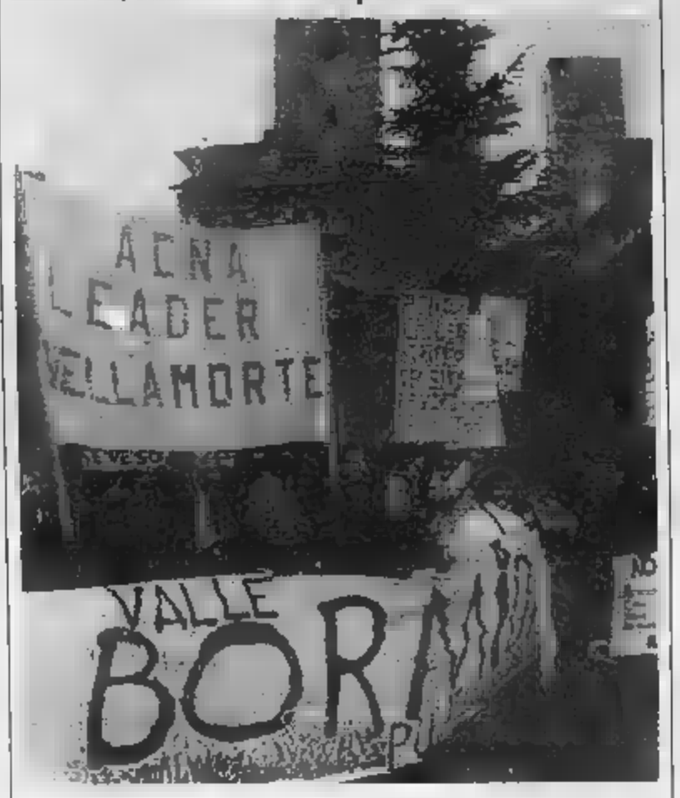
Il problema potrebbe invece essere preso in considerazione a **Novi Ligure**, dove si stanno ultimando le consultazioni con le categorie e i Consigli di quartiere per la redazione del nuovo piano commerciale, che ingloba anche i pubblici esercizi. «C'è anche da noi la richiesta della cosiddetta licenza A1, che è stata inserita nel nuovo piano alessandrino — dice all' Associazione novese commercianti , il problema "piattino" merita di essere valutato attentamente».

Molto confusa è la situazione ad **Acqui Terme** dove del nuovo piano commerciale si parlando da molto tempo, senza arrivare mai ad una soluzione. Un po' com'è accaduto per il piano regolatore. «Quando c'è richiesta di una nuova licenza — dicono all'Associazione commercianti — si fa riferimento ad un piano vecchio, poi le speciale commissione decide».

In via di redazione è anche il nuovo piano commerciale e per gli esercizi pubblici di **Valenza**. L'istituzione, come ad Alessandria, della licenza A1 potrebbe essere presa in considerazione. «E' una necessità — dicono in molti , tenuto conto che in città sono quasi del tutto scomparsi i ristoranti».

Gli esercizi pubblici sono inseriti nel piano commerciale generale a **Tortona**, dove l' amministrazione comunale sta per ultimare la stesura del nuovo documento. «Abbiamo chiesto — dicono all'Unione commercianti — di inserire anche il problema ristorazione, un'esigenza sentita».

Il problema potrebbe anche essere affrontato ad **Ovada**, dove entro l'anno dovrebbe essere pronto il nuovo piano commerciale. **(f. m.)**



Dopo la decisione adottata dal Parlamento di riaprire lo stabilimento Acna di Cengio, le reazioni in Val Bormida. Parlano amministratori pubblici, esponenti politici e cittadini. Vengono espresse riserve e preoccupazioni.

SERVIZIO A PAGINA 6

VILLANOVA MONDOVÌ
Il falso prete e le suore

Si è spacciato per un sacerdote ed ha truffato le suore dell'asilo di Villanova. Alle religiose si è presentato un individuo che indossava l'abito talare. Con lui c'era una ragazza dell'apparente età di venticinque anni. Piangendo la giovane ha detto di essere una tossicodipendente bisognosa di aiuto. Il sedicente sacerdote ha perorato la causa e si è fatto consegnare dalle suore del denaro (poche decine di migliaia di lire), sostenendo che l'avrebbe utilizzato per aiutare la ragazza. In cambio ha rilasciato una ricevuta con tanto di bolli e firme, naturalmente falsi. Il truffatore avrebbe già agito in altre zone, sempre prendendo di mira le parrocchie e gli istituti religiosi.

SERRAVALLE SCRIVIA
Vandali all'opera nell'asilo

Altri atti vandalici sono stati compiuti ai danni della scuola materna di Serravalle Scrivia in Villa Cafferena. Dopo aver forzato una delle porte d'ingresso i teppisti sono entrati nell'asilo ed hanno bruciato alcuni comunicati e altri fogli affissi in bacheca.

VINCHIO
Il grignolino per cento

presentato in aprile all'Enoteca di Vignale il grignolino prodotto con le uve della vendemmia 1989. Lo annunciano la stessa Enoteca, l'associazione Terre del grignolino e l'Associazione produttori grignolino di Asti, rendendo inoltre noto che per la minore resa dovuta alla diminuzione della produzione di uva, il prezzo sarà di circa il per cento superiore a quello dello scorso anno.

ACQUI TERME
Incendio in palestra

Per un cortocircuito, un incendio è scoppiato nella palestra di karate della caserma «Cesare Battisti» di Acqui, provocando danni per due-tre milioni: sono bruciate alcune paratie in legno e manifesti pubblicitari.

In pretura a Novi

[illegible] «500»

NOVI LIGURE. Il pretore Giulio Cesare Cipolletta ha condannato a sette mesi di reclusione il novese Luigi Clemente Zanchetta, 32 anni, tossicodipendente, abitante in viale Pinan Cichero 51, responsabile di commesso tre furti e di averne tentati altri quattro. L'imputato ha scelto la risoluzione del procedimento a suo carico per mezzo del patteggiamento. Dopo la sentenza, Zanchetta è stato trasferito al carcere di Alessandria, dove sconterà la pena.

Il giovane, che già alcuni precedenti penali, era stato arrestato martedì scorso dai carabinieri del Nucleo operativo, con l'accusa di aver rubato la Fiat della novese Lucrezia Eletto, circa mila lire nel bar pasticceria «Elvezia» viale Saffi 40 e alcuni arnesi da lavoro su un furgone in sosta; inoltre, Zanchetta aveva tentato altri quattro furti in supermercati e tabaccherie. **[l. u.]**

Con nuovi dirigenti

[illegible]

ALESSANDRIA. Cambio della guardia ai vertici della Questura, una rotazione che avrà effetto da : lo ha annunciato ieri il questore Carmelo Bonsignore. Il capo di gabinetto Carmine Gravina passerà a dirigere la polizia amministrativa, gli subentrerà il dottor Angelo Sanna. Alla Digos arriverà il dottor Fulvio Fedele, che avrà come più stretto collaboratore l'ispettore capo Giuseppe Toti. Mutamenti anche alla squadra mobile: sarà diretta dal dottor Mario Mondelli e dal vice capo Lucio Aprile, con gli ispettori capo Russo e Terracciano e l'ispettore Papale. L'ex capo della Mobile, Alfredo Sapienza, guiderà invece la seconda divisione, in attesa di dirigere la polizia anticrimine. Infine il dottor Giambattista Greco dirigerà la polizia giudiziaria e l'ispettore capo Francesco De Domenici passerà alla polizia giudiziaria della Procura. **[r. sc]**

Proseguono le indagini di carabinieri e polizia per fare luce su un fenomeno che sembra solo monferrino

Casale, mistero fitto sui «padroni della notte»

Sono ancora senza volto i teppisti che infrangono le vetrine dei negozi

A Casale l'incubo dei vandali

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I «teppisti della notte» hanno concesso quindici giorni di tregua alla città. La raffica delle vetrine di negozi infrante sembra infatti aver subito una battuta d'arresto, dopo un elenco interminabile di atti vandalici che da mesi si sono registrati con sconcertante puntualità ogni settimana.

Il fenomeno delle «vetrine rotte», che è isolato nell'ambito della provincia, impegna le forze dell'ordine in costanti attività di controllo e di prevenzione. Ma fino ad ora non è stato possibile dare un volto ai responsabili dei danneggiamenti.

In commissariato si sostiene che questi sono «gesti vandalici che si inquadrano in una più generale recrudescenza della microdelinquenza» e cui si associano anche un aumento di furti in alloggi, in negozi e su auto e il taglio delle gomme alle vetture in sosta: «Ad agire sono teppistelli malati di protagonismo».

Dello stesso parere anche il comandante dei vigili urbani, Giorgio Spa: «E' un fenomeno di microdelinquenza, che va visto nel contesto della più generale tendenza a sfogare certi istinti aggressivi, talvolta per un distorto senso di emulazione nei confronti di figure negative».

Ma alcuni commercianti, esasperati, non sono più disposti a credere che ad agire siano i giovani in preda di un diversivo dopo l'uscita dalle discoteche. Commenta ad esempio Roberto Rustico, cui negozio, in via Roma, è stata rotta la vetrina nelle prime ore della mattina di Natale: «Ad agire è un pazzo, un mitomane».

I carabinieri, intanto, proseguono le indagini avviate da tempo, che hanno già permesso di delineare alcune caratteristiche costanti dei «teppisti della notte»: all'inizio le vetrine venivano infrante fra le 2 e le 4, ora, invece, i vandali sono pronti ad agire tra le 11 di sera e le 7 del mattino. Solitamente i danneggiamenti avvengono nella notte tra il sabato e la domenica e i vetri vengono colpiti ad altezza d'uomo, soprattutto con cubetti di porfido.

Sono maggiormente presi di mira i negozi di via Roma e delle immediatamente circostanti, anche se non sono mancati episodi vandalici in piazza Castello e in via Luigi Marchino. Oltre ai negozi, il porfido ha colpito anche le finestre del municipio, dell'ex caserma Barbano e della Società di mutuo soccorso in strada Cavalcavia.

Alcuni negozianti, nei mesi scorsi, avevano pensato di associarsi per dare vita ad un servizio di vigilanza con guardie notturne private oppure per installare telecamere che riprendessero i movimenti di quelli che qualcuno ha definito «padroni della notte». Progetti e proposte non avevano però trovato tutti d'accordo e quindi erano caduti nel nulla.

Carabinieri e polizia non hanno trascurato neppure la pista dei taglieggiamenti, ma l'ipotesi del racket sembra da escludere.

Da qualche tempo in città si fa strada anche l'ipotesi. Dice un casalese che preferisce mantenere l'anonimato: «Dei semplici teppisti non persisterebbero così a lungo. Forse c'è un piano preciso e di cui sfuggono le motivazioni». E il teppista notturno comincia ad assumere i connotati di un «individuo astuto, che sa agire a colpo sicuro». Ma che resta oscuro è però l'obiettivo che intende perseguire, visto che i negozianti sono ormai tutti assicurati contro la rottura delle vetrine.

Silvana Mossano

Un avvenimento eccezionale per le manifestazioni di «Con lo sport contro la droga»

Arriva la Nazionale sovietica

Gioca giovedì al Moccagatta, avversari i grigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La nazionale dell'Unione Sovietica, in questi giorni in tournée in Italia, giovedì prossimo giocherà allo stadio «Moccagatta», contro i grigi, con tutti i suoi campioni: dagli juventini Zavarov e Aleinikov, a Michalichenko e Protassov. All'incontro assisterà il sottosegretario sovietico allo Sport. E' una delle iniziative — se non la più importante sicuramente la più «ad effetto» — tra quelle riunite con lo slogan «Con lo sport contro la droga» e organizzate dall'assessorato comunale allo Sport. Lo scopo, dice l'assessore, Giovanni Porro, «è dare risalto all'attività sportiva come modo per affrontare con coraggio e serenità la vita e allontanare le "tentazioni"».

Che lo sport sia a scoraggiare l'uso di sostanze stupefacenti può anche essere opinabile, ma di sicuro richiama pubblico, offre emozioni e spettacolo. Non a caso nel programma, allo sport «giovane» e per così dire minore, si alternano appuntamenti di grande richiamo. S'inizia domenica con l'ippica, al centro «Cacciandra», e con un torneo di pallamano al Palasport, a cui parteciperanno diverse società della provincia. Giovedì, come detto, al Moccagatta sarà di scena il calcio sovietico, mentre domenica 11, sempre al Palazzetto dello sport, si terrà un torneo di pallacanestro riservato agli studenti: al mattino si confronteranno squadre composte da allievi delle scuole medie di Alessandria, Spinetta, Mandrogne e San Giuliano, mentre al pomeriggio giocheranno gli alunni delle elementari Morbelli, Carducci, De Amicis, e del villaggio Europa.

I campioni dell'Urss. La nazionale sovietica di calcio ospite d'eccezione ad Alessandria per un'amichevole «anti-droga»

Ancora calcio-spettacolo, ma con un risvolto benefico, giovedì 15, al Moccagatta, con la nazionale di calcio delle cantanti e delle attrici. Gli introiti andranno a favore di Vittoria Laurenzano, la giovane paraplegica che deve sostenere una operazione negli Stati Uniti. Dalle showgirl alle ragazzine under 16 dell'Avbc Alessandria, del Cus Genova e delle squadre di Novara e di Canelli che domenica 18, alla palestra Gil, in Monferrato, disputeranno un quadrangolare di pallavolo.

Decisamente più show che avvenimento sportivo l'appuntamento di martedì 27, quando il Palazzetto dello sport ospiterà il circo cinese, con i suoi virtuosistici acrobati ed equilibristi. All'agonismo si ritornerà domenica con il trofeo provinciale di pattinaggio a rotelle, sempre in programma al Palazzetto dello sport. E' disciplina che dopo un periodo piuttosto oscuro sta tornando in auge e in provincia conta diverse compagini. Al trofeo prenderanno parte il gruppo «Arci - La boccia», lo «Skating» di Casale, l'«Aurora» di Novi Ligure, due società di Predosa e il gruppo della Croce Verde di Alessandria.

E infine, ultimi ma non meno importanti, Edi Orioli, vincitore quest'anno, per la seconda volta, della Parigi-Dakar e il terzo classificato, Ciro De Petri, che saranno in città a marzo (la data deve ancora essere fissata) e porteranno con loro le moto usate durante la gara.

A garantire un (esile) legame con il titolo della manifestazione a tutti gli appuntamenti mancherà una raccolta di fondi da destinare ad alcune comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Tutto bene, dunque. Ma non è peregrina la domanda rivolta dai responsabili di alcune società sportive alla conferenza stampa di presentazione: «E le palestre?». Precisando che, anche senza grossi investimenti, talvolta è sufficiente una manutenzione efficiente dell'esistente.

Carla Reschia

FERMATA «TRAPPOLA»

In attesa di un bus-fantasma

La pensilina della fermata degli autobus in via Cavour, ad Alessandria, non è stata ancora smantellata benché da mesi ormai il percorso sia stato abbandonato dai bus. Non essendoci avvisi molti cadono ancora nell'equivoco [Foto Busi]

Casale, ultimatum alla presentazione della 44ª edizione

La S. Giuseppe rischia

«Non possiamo più sostenere la spesa per allestire il Mercato Pavia» Necessario individuare subito un'altra sede. La fiera si aprirà il 16 marzo

CASALE MONFERRATO. «Non possiamo più spendere trecento milioni ogni anno per la copertura del Mercato Pavia. Se non si trova subito una soluzione alternativa, la Mostra di San Giuseppe rischia di morire».

Eugenio Viale, presidente dell'organizzatore Ente manifestazioni, ha lanciato l'ultimatum l'altra sera, in occasione della presentazione della quarantaquattresima edizione della rassegna, il più importante appuntamento fieristico monferrino, in programma dal 16 al 26 marzo.

Viale non si è limitato, come in passato, a ripetere la consueta blanda richiesta di una sede più ampia e più funzionale per la manifestazione. Questa volta, oltre a insistere sulla tempestività di una scelta, ha anche dato indicazioni precise sulle caratteristiche della struttura idonea ad ospitare la mostra e le sue iniziative collaterali. «Non vogliamo che sia una cattedrale nel deserto — ha detto —. Occorre una sede fissa, che sia inserita nel contesto della città e che offra spazi adeguati anche per il luna park, tradizionalmente legato alla fiera».

Viale ha anche aggiunto che la spesa, già notevole, per la copertura del Pavia e le attrezzature per allestire la Mostra ogni anno subisce ritocchi in aumento e «ricade sugli affitti degli stands e sui biglietti di ingresso».

L'assessore all'Urbanistica, Riccardo Coppo, ha proposto una soluzione «per la quale — ha puntualizzato — ci vuole coraggio». Ha detto: «Gli ex magazzini Eternit sarebbero certamente più comodi e funzionali della "baraccopoli" al Mercato Pavia. Se aspettiamo a spostare la fiera quando tutto sarà a puntino, dovranno ancora passare anni. Invece, già dal 1991 ci sono le condizioni per un trasferimento. Esiste la struttura fissa e c'è lo spazio adeguato sia per il luna park sia per il posteggio. Basta solo il coraggio di spostarsi».

E' una soluzione che Viale sembra disposto a condividere. «Il Comune, maggiore azionista dell'Ente manifestazioni, potrebbe conferire l'immobile in proprietà all'Ente sottoscrivendo un aumento di capitale. Occorre poi che la società sia posta nelle condizioni di incassare ricavi tali da far fronte all'ammortamento della spesa per la sistemazione della struttura».

Viale ha anticipato poi l'intenzione di incentivare anche quantitativamente le iniziative organizzate dall'Ente: «Vorremmo promuovere la fiera in autunno e siamo disponibili ad occuparci della gestione amministrativa e fiscale del Teatro Municipale, qualora si prenda in considerazione l'opportunità di una gestione mista, pubblica e privata».

La quarantaquattresima Mostra di San Giuseppe sarà inaugurata il 16 marzo e resterà aperta dieci giorni. Occuperà un'area di diecimila metri quadrati, di cui oltre tremila all'aperto, dedicati all'esposizione di macchine agricole.

Nel castello l'assessorato al Turismo e Manifestazioni allestirà diverse iniziative: ci sarà anche la mostra de «La Stampa» su Fausto Coppi. [s. m.]

per giovani disoccupati

Il primo e il terzo giovedì di ogni mese (quindi anche oggi), dalle 10,30, nelle sede dell'Informagiovani di Alessandria (via Verdi 8), il Cid, centro informazione disoccupati della Cgil, mette a disposizione i propri esperti per consulenze ai giovani disoccupati e soprattutto a coloro che hanno problemi contrattuali. E' inoltre possibile sapere, dall'Informagiovani, quali sono le ditte che cercano personale da assumere con contratti di formazione.

da un pullman

Mario Libralesso, 66 anni, di Valenza, via Alfieri 13, mentre era in bicicletta, è stato investito da un pullman dell'Arfea condotto da Maurizio Collot, 30 anni, di Occimiano, via Gioberti 23. L'incidente è avvenuto all'incrocio tra corso Matteotti e via Trieste. Soccorso e ricoverato all'«Maurizianо», Libralesso è stato poi trasferito all'ospedale di Alessandria. Ha riportato la frattura della tibia e perone e ferite alla testa.

MURISENGO
Un furto in casa del barista

Furto di oggetti preziosi e denaro contante per un valore di alcuni milioni in un'abitazione di Murisengo. I ladri hanno preso di mira la casa di Elio Giunipero, titolare del bar Gallo, in via Torino. Mentre il barista e la famiglia erano nel locale pubblico, i ladri sono entrati nelle stanze al piano superiore. Scoperti dalla figlia del proprietario, sono riusciti ad allontanarsi con il bottino.

per la pistola

I carabinieri hanno denunciato l'artigiano Luigi Cagnin, 39 anni, di Frassineto Po (corso Roma 14), per porto abusivo di un'arma. E' stato trovato in possesso di una pistola calibro 38, regolarmente denunciata, ma che non avrebbe potuto portare fuori dalla propria abitazione, per mancanza del porto d'armi.

di comparizione

Non è un ordine di comparizione, ma è denuncia da parte del marito, separato, quella nei confronti di Ornella Caratti, 35 anni, di Acqui. Oggetto di contesa il rispetto degli accordi presi al momento della separazione riguardo al figlio della coppia.

Oggi i funerali di Giulio Gabrie

Si svolgono oggi alle 15, in forma civile, i funerali di Giulio Gabrie, il gastronomo e dirigente dell'Arci stroncato a 60 anni da un infarto. Il corteo funebre lascerà l'abitazione di corso Savona 16 per raggiungere Spinetta Marengo, dove la salma sarà tumulata.

Tre milioni

I capigruppo consiliari hanno deciso l'adesione del Comune di Novi Ligure al Comitato regionale di solidarietà con il popolo romeno. Ora sarà adottata una delibera perché la giunta possa stanziare i milioni da destinare agli aiuti pro Romania. Sono poi allo studio altre iniziative: tra queste c'è anche un gemellaggio con una città

Un corso di giardinaggio

S'inizierà il 5 febbraio un corso di giardinaggio organizzato dall'Usl di Casale in collaborazione con la Regione e il Cmas, il Centro per l'assistenza ai tossicodipendenti. Il corso si articola in lezioni teoriche e pratiche e sarà finalizzato alla preparazione di un orto botanico. Le iscrizioni si ricevono al Cmas, in piazza San Domenico, telefono 0142-76876.

Aperte le iscrizioni

Fino al 31 marzo sono aperte le iscrizioni agli asili comunali di Alessandria. I moduli per le iscrizioni e informazioni dettagliate sul servizio e sui documenti richiesti si possono ottenere rivolgendosi all'assessorato alla Pubblica istruzione (Palazzo Comunale, piazza libertà 1).

per

Sono versate la prossima settimana le indennità di disoccupazione ai circa 110 ex dipendenti Eternit di Casale. Riguardano il periodo da giugno a dicembre. Lo annuncia Francesco Lanziani, della Femel-Uil di Casale.

SAN GIORGIO
Quasi ultimata la casa di riposo

Entrerà in funzione in primavera la comunità alloggio per persone anziane autosufficienti di San Giorgio, realizzata dal Comune in via IV novembre. L'edificio, che è stato progettato dall'architetto Teresa Rossi, è costato circa 320 milioni. In queste settimane si stanno completando gli arredamenti interni.

Una guida alle bellezze naturali e ai monumenti di una suggestiva zona della provincia

La Val Lemme formato tascabile

Ristoranti, locali e curiosità, tutto per il turista

ALESSANDRIA. Tutte la Val Lemme in 64 pagine ricche di informazioni e di belle fotografie, che sono tutte opera di Bruno Sandrino di Tassarolo. La guida che la «G-Gallery», per conto della Provincia e in particolare dell'assessorato al Turismo e alla Cultura, ha dedicato alla Val Lemme e dintorni, è uscita in questi giorni e ha tutte le caratteristiche per diventare un'utile compagna di vagabondaggi turistici ed enogastronomici in uno degli angoli più suggestivi della provincia.

E' di piccolo formato ma completa, e soprattutto non si limita a elencare monumenti e bellezze naturali, ma segnala negozi, specialità, vini, aziende agricole e, per i più mondani, discoteche e ritrovi. Non è difficile, del resto, perché a ogni località della valle si abbinano quasi automaticamente prodotti tipici, a Voltaggio gli amaretti, a Gavi il pregiato vino bianco e a Bosio e un po' dappertutto i funghi, anche freschi, in stagione, che essiccati.

Nella guida, che è stata realizzata con la consulenza di Alberto Zigliara, presidente del Club 20 Val Lemme, si parla anche di quei paesi, come Mornese, Tagliolo, Borghetto Borbera, Castelletto d'Orba e altri, che benché non appartengano alla Val Lemme, sono vicini e degni d'interesse in un eventuale tour della zona. E' un vademecum pensato per il turista «forestiero», non dando quindi nulla per scontato, ma gradevole anche per chi conosce i luoghi perché permette di conoscere, o riscoprire aneddoti e curiosità. Il castello di Casaleggio Boiro, ad esempio, che è servito, nel «Promessi sposi» versione Sandro Bolchi, ad ambientare alcune sequenze e che da allora è chiamato, un po' scherzosamente, il castello dell'Innominato. [c. re.]

Per le antiche vie. Voltaggio, una bella pinacoteca e morbidissimi amaretti

Casale, un corso per venti neodiplomati

Ritorno a scuola per trovare lavoro

CASALE MONFERRATO. Un corso di riqualificazione per venti giovani diplomati monferrini. E al termine vi sarà l'inserimento lavorativo in un'azienda del comprensorio. L'iniziativa è dell'assessorato comunale al Lavoro in collaborazione con l'Unione industriale, le associazioni di categoria e Cgil, Cisl e Uil.

Il corso sarà di otto settimane e prevede una preparazione teorica in aziende o una formazione teorica con specialisti messi a disposizione dalle stesse industrie.

Saranno ammessi al corso venti giovani (dieci di Casale, gli altri abitanti nel comprensorio) diplomati negli anni 1987, 1988 e 1989 in istituti per geometri, ragionieri, periti industriali, Enaip e Ial.

Le aziende, in particolare, hanno chiesto nove periti industriali, quattro geometri, due ragionieri e cinque diplomati Enaip e Ial.

Ai venti che, dopo una selezione operata da una commissione, saranno ammessi al corso è offerta anche una borsa di studio di 500 mila lire. Le domande di partecipazione si ricevono fino al 13 febbraio all'assessorato al Lavoro (via Mameli 14).

Spiega l'assessore Davide Sandalo: «Secondo gli accordi, i giovani saranno assunti con contratto di formazione lavoro, è previsto che lo stipendio sarà inferiore di due mesi rispetto a quanto solitamente previsto proprio in considerazione della partecipazione al corso».

Continua Sandalo: «La partecipazione non implica automaticamente l'assunzione in ditta. A chi non entrerà nel mondo del lavoro, però, verrà consegnato un attestato che comporterà un punteggio superiore in caso di partecipazione a concorsi banditi del Comune di Casale». [t. f.]

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA
FIRMA SINGOLA
procura o ipoteca su auto e immobile
Istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13

Quotidianamente tua:

Ogni mercoledì:
la salute,
le pensioni, il bazar
e le anticipazioni
di avventure,
fantascienza e gialli

Ovada, la mappa Usl sbaglia ad indicare la fontana dove si dissetava il Campionissimo?

L'abbaglio di Fonte Coppi

Gli abitanti: «Fausto a bere si fermava qui, alla Panicata»
La sorgente indicata oggi fu realizzata invece negli Anni 70

OVADA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un «falso storico» nel nome di Coppi. Per il Servizio di igiene pubblica dell'Usl, che periodicamente controlla la potabilità, la fontanella all'inizio della Val Stura, a valle del ruscello di Santa Lucia, è la «Fontana di Coppi». Lo indica anche la «mappa» delle fontanelle pubblicata dall'ente.

Ma in realtà il Campionissimo per dissetarsi usava fermarsi con i suoi gregari più a valle, in località Panicata, dove, sul lato sinistro della strada statale, c'è un'altra fontana. Lo assicurano gli abitanti della zona, e non mancano di esprimere disappunto nei confronti di chi ha divulgato l'informazione errata.

A sostegno delle loro affermazioni citano un fatto inoppugnabile: la fontana del rio Santa Lucia, ora meta di molte persone (spesso occorre fare la coda per assicurarsi l'acqua), ai tempi di Coppi proprio non esisteva. E' entrata in funzione negli Anni Settanta, quando è stata costruita l'autostrada dei Trafori e cioè dopo almeno quindici anni che Coppi era morto.

Gino Repetto, 66 anni, ex operaio del Cotonificio di Gnocchetto, abita in città, ma è nato ed ha vissuto per oltre trent'anni in una cascina poco distante dalla fontana di Panicata. Parla con entusiasmo di Fausto Coppi e ricorda bene quando la fontana veniva scelta come punto di ristoro dal campione: «Qui c'erano grossi noci — racconta —. Coppi e i suoi gregari dopo essersi dissetati sedevano ai margini della strada per riposarsi».

Poco distante, in una cascina ora ristrutturata, vive la famiglia di Antonio Pastorino. Tutti, il capofamiglia, la moglie Rosa Castagnola e il figlio Giovanni, consigliere comunale di Ovada (e che custodisce gelosamente una fotografia con dedica del corridore), hanno un vivo ricordo di Fausto Coppi.

«Quando Giovanni, ragazzino, vedeva Coppi fermarsi alla fontana — dicono i coniugi Pastorino — correva in casa a prendere un bicchiere, ma Fausto preferiva bere alla fontanella, aiutandosi con una mano».

Anche in questa zona a quei tempi la passione per il ciclismo era diffusa e anche lo stesso Antonio Pastorino, che ora ha 75 anni, magnificamente portati, si dilettava a correre in bicicletta: tra l'altro vinse da dominatore una gara, tanto da meritarsi lo pseudonimo «Mara», che ancora si porta addosso.

Michele Mara era un forte ciclista di Busto Arsizio, Michele Mara, che, come Giovanni Pastorino, «nel 1930 ebbe il suo momento magico, aggiudicandosi anche la Milano-Sanremo: a mio padre, che vinse un'importante sfida, venne così attribuito questo pseudonimo».

Tornando a Coppi, sono molti i ricordi del Campionissimo, di quando si fermava nella zona in occasione degli allenamenti e di quando percorreva il tratto ovadese della statale durante la Milano-Sanremo. «Non dimentico l'edizione del 1946 di questa classicissima — racconta Gino Repetto —: Coppi passò affiancato al francese Lucien Teisser, ma uno correva su un lato della strada e l'altro dall'altro quello opposto, evidentemente per non collaborare». Avevano staccato insieme dal gruppo, ma il transalpino arrivò poi a Sanremo quasi un quarto d'ora dopo Fausto.

Gino Repetto seguiva sempre le gare ciclisti ed assistette anche al passaggio del Giro del Piemonte del 1951, ad Alice Bel Colle, dove questa la corsa in cui perse la vita Serse Coppi, fratello di Fausto.

Ad Ovada, per ricordare la figura del Campionissimo, c'è chi ha suggerito di realizzare un cippo proprio accanto alla fontanella di località Panicata. Ma la proposta fino a questo momento è stata accolta.

Gli abitanti della zona, comunque, non hanno abbandonato le speranze e ribadiscono: «Se si vuole fare qualche cosa per commemorare il Campionissimo lo si faccia qui, alla fontana dove Coppi e i suoi gregari si fermavano per dissetarsi, non altrove». E il riferimento è alla falsa ma ufficiale «Fontana di Coppi».

Renzo Bottero

«Noi c'eravamo». Antonio Pastorino (a sinistra) e Gino Repetto alla fontana

In giunta

A Pozzolo via libera al market

POZZOLO FORMIGARO. Tutto secondo le previsioni: la giunta, all'unanimità, ha dato il proprio assenso all'apertura del supermercato. Ora la parola spetta alla Regione, che dovrà decidere se concedere o meno l'autorizzazione all'insediamento commerciale. La «pratica supermarket» passerà dapprima attraverso il Co.Re.Co. per il controllo di legittimità e merito, poi gli organi competenti di Torino daranno il parere definitivo.

Si avvia dunque a conclusione una vicenda molto delicata per Pozzolo: la richiesta della «Extramarket» di poter aprire in paese un esercizio commerciale aveva trovato il consenso degli amministratori, dei negozianti locali. A nulla erano valsi gli incontri tra le parti, ed anche la discussione in Commissione commercio aveva dato un sorprendente verdetto di parità. In quell'occasione vi erano stati quattro voti favorevoli e quattro contrari, mentre si era astenuto il rappresentante della Cgil, Carmelo Forte. A suo giudizio, infatti, non vi erano elementi sufficienti per assumere una posizione precisa, e la Cgil attende tuttora un incontro chiarificatore con i dirigenti della «Extramarket».

La delibera di giunta sarà ratificata nel prossimo Consiglio comunale: i commercianti di quella sede attendono una decisione dei partiti di minoranza, che finora non si sono pronunciati sulla vicenda. [m. d.]

Inceneritore

Si voterà anche a Fubine

Anche il Comune di Fubine si è aggiunto all'elenco di quelli dove il 25 febbraio gli abitanti saranno chiamati alle urne per dire «sì» o «no» all'impianto di smaltimento dei rifiuti industriali tossico-nocivi che l'amministrazione comunale di Alessandria intende costruire in sobborgo di San Michele. L'impianto, si teme da più parti, potrebbe provocare inquinamento in una vasta zona: così, su proposta del «Comitato per il no all'inceneritore» sorto a San Michele alcuni mesi fa, otto Comuni hanno deciso nelle scorse settimane il referendum del 25 febbraio. Sono: Soloro, Guarnento, Castelletto Monferrato, Pietra Marazzi, Montecastello, San Salvatore, Lu Monferrato e Cuccaro.

Ora si aggiunge Fubine. Il Consiglio comunale, all'unanimità, ha deciso martedì sera di indire la consultazione popolare, tenuto conto del parere favorevole espresso da tutte le associazioni di categoria del paese, a condizione che venga svolta una adeguata campagna di informazione per permettere serenamente alla gente di decidere per il «sì» oppure per il «no».

Per le 18 di domani, intanto, il «Comitato per il no» ha organizzato, al Teatro Arnoldi di via Vescovado ad Alessandria, un dibattito sul tema «Inceneritore: le ragioni del "no". Risposte e proposte del Comitato». Le relazioni saranno di tecnici e docenti universitari. [f. m.]

A Varzi proseguono le polemiche

«Sì alla caccia ai cinghiali»

VARZI. Si è chiusa ieri la caccia al cinghiale nelle aree a gestione sociale di Godiasco e Zavattarello. Una caccia che è stata segnata dalle polemiche (qualcuno ha parlato di «mattanza»: anche per il fatto che in questo periodo le femmine sono gravide), perché nel resto della provincia di Pavia la proibizione di far fuoco sui cinghiali era scattata il primo gennaio (e in provincia di Alessandria a fine novembre).

C'è però chi giustifica il prolungamento dell'apertura della caccia. Ad esempio Angelo Antoninetti, veterinario del distretto sanitario di Varzi ed anche presidente della commissione Ecologia della Comunità montana dell'Oltrepò Pavese.

Dice Antoninetti: «Il prelievo venatorio è una necessità ecologica e perciò va attuato indistintamente, non importa se le femmine siano o non siano gravide. Lo sfoltimento dei cinghiali è soprattutto un'esigenza di ordine sanitario, poiché fra non molto potrebbe accadere anche qui ciò che è avvenuto in Toscana, regione nella quale il cinghiale è diventato un incontenibile diffusore e serbatoio del virus della peste suina».

«Nell'ambito delle zone infette i Comuni toscani hanno organizzato battute per l'uccisione di tutti i cinghiali. Quest'animale — osserva ancora Antoninetti — è selvaggina pregiata solo per i cacciatori, per gli agricoltori è invece un pericolo. La gestione del territorio deve quindi essere prerogativa di una sola categoria».

Nella polemica interviene anche l'assessore all'Agricoltura della Comunità montana dell'Oltrepò Pavese, Guido Diandi, il quale fa presente che i danni arrecati dai cinghiali all'agricoltura sono molto gravi. I prodotti presi particolarmente di mira — spiega l'assessore — sono stati, lo scorso anno, il granoturco, il frumento, le patate, le vigne ed i frutteti.

Dice Diandi: «Le domande di risarcimento fatte pervenire dai comitati di gestione delle zone autogestire comprese nella Comunità ammontano a circa 25 milioni». [f. d.]

Tortona, polemiche per le dimissioni alla Polisportiva

L'assessore assente

Diamante: «A quella riunione non andai perché fui avvisato in ritardo»
Comunque il Comune respinge le accuse. Oggi incontro «chiarificatore»

TORTONA. Scongiurato per il momento il blocco dell'attività sportiva per i tremila giovani tortonesi che praticano varie discipline (dall'atletica al nuoto, dal tennis al volley) utilizzando le attrezzature comunali. La giunta, di fronte all'azione di forza del consiglio direttivo della Polisportiva Derthona che nei giorni scorsi per protesta si è dimesso in blocco, ha subito organizzato un incontro: si terrà oggi alle ore 18, nella sala stampa del Teatro Civico. Contemporaneamente ha però diffuso un comunicato dove tra l'altro si dice: «Si esprime stupore e rammarico per i pesanti giudizi espressi sull'impegno dell'amministrazione comunale a favore dello sport cittadino che, sulla base dei fatti e delle realizzazioni, appaiono largamente immotivati. In particolare valuta inaccettabile il comportamento tenuto dai rappresentanti del Consiglio comunale presenti nel direttivo della Polisportiva».

Sarà dunque sicuramente un confronto acceso quello che si annuncia per oggi pomeriggio. Gianni Diamante, assessore allo Sport, assente all'ultimo incontro indetto dalla Polisportiva (non c'era neppure l'assessore al Bilancio Michelangelo Bonino), non ha problemi ad assumersi le responsabilità. «Penso che anche per organizzare degli incontri — dice — si dovrebbe adottare un pizzico di sensibilità; ad esempio ci si dovrebbe assicurare che per tutti gli invitati la data sia libera da impegni. Per l'ultima riunione indetta dalla Polisportiva purtroppo non è stato seguito questo metodo: era fissata per mercoledì sera e la lettera di invito mi è arrivata solo alle 11,30 del martedì mattina. Io avevo già in programma una riunione di partito per definire le proposte programmatiche in vista delle elezioni».

Quindi solo un malinteso, dovuto anche a scarsa organizzazione? Il comunicato divulgato dal consiglio della Polisportiva dopo le dimissioni puntualizza senza ombre di dubbio il perché della decisione: «La perdurante assenza dei rappresentanti dell'amministrazione comunale sono da considerare come un ulteriore conferma dell'insensibilità, ripetutatamente manifestata dalla stessa, nei confronti dei problemi dello sport cittadino, nonché in particolare per le soluzioni che la Polisportiva Derthona da tempo evidenzia e tenta di dare, grazie al volontariato dei propri dirigenti».

Ma il Comune ribatte che l'impegno, anche finanziario, per lo sport non è limitato ai soli sei milioni di contributo alla Polisportiva: si tratta invece di svariati milioni. Conferma l'assessore Diamante: se prendiamo ad esempio il calcio, in questi ultimi tempi l'amministrazione ha già speso 350 milioni per adattare alle norme di legge lo stadio "Fausto Coppi". Né si devono dimenticare gli altri contributi per la gestione ordinaria degli impianti. Bisogna però riconoscere che la spesa sarebbe maggiore se la manutenzione quotidiana, in alcuni settori, non fosse garantita dai volontari».

Enrico Regazzi

Dedicato a coloro che di personale la matematica, a coloro che

Roberto Vacca
ANCHE TU MATEMATICO
4ª edizione - 80.000 copie
184 pagine, 23.000 lire
Garzanti

Federico Ceratti Editore
Periodici per una cultura globale
Per sapere cosa leggere acquistare, programmare
Librinovità
le novità in libreria mese per mese
la Rivisterio
la rivista delle riviste
copia saggio
per richieste: Federico Ceratti Editore, via XXV Aprile 11, 20060 Vignate.
Specificare nome, cognome, professione, cap, località

Altri problemi per le Cooperative «De Amicis», stavolta fiscali

Sfida all'ultimo metro cubo

Un miliardo di tasse per 120 condòmini?

ALESSANDRIA. Non c'è pace per le 120 famiglie che occupano gli alloggi della Cooperativa «De Amicis», nel quartiere tra il campo di atletica e la tangenziale Sud, alla periferia della città verso Spinetta Marengo, dove sorgono numerosi condomini e un grande centro commerciale. Varata negli Anni 70 dal Comune come zona d'espansione di una città che avrebbe dovuto ingrandirsi (e invece continua a perdere abitanti) l'area intitolata ad Edmondo De Amicis e «deamicisiano» ha sempre avuto ben poco: una lunga serie di guai finanziari e cui adesso si aggiunge una «grana» fiscale.

In breve: al momento della costruzione dei palazzi non sarebbero stati rispettati i parametri e legge del 1949 — che prevede non più del 50 per cento di edifici per edilizia residenziale e non più del 25 per cento come servizi commerciali — per concedere un consistente sgravio sulle imposte. A causa del mancato rispetto di questi limiti, denunciato tempo fa dal Comune, i condòmini non avrebbero potuto beneficiare di agevolazioni fiscali, cioè pagare l'Iva al 2 per cento anziché al 18 per cento.

Così gli uffici erariali e del Tesoro hanno chiesto un rimborso complessivo che supera il miliardo, una bella somma anche se suddivisa per i 120 condòmini, che comunque avevano già dovuto superare numerose difficoltà e ostacoli, e che quasi certamente non erano a conoscenza di questo (presunto o reale) mancato rispetto dei parametri di legge.

Dopo perizie e controperizie, di parte e pubbliche, ricorsi e controricorsi agli uffici esattoriali ed erariali (la storia si trascina da oltre tre anni) l'Ute, l'ufficio tecnico erariale, e il legale dei condòmini, il docente universitario e tributarista alessandrino Claudio Sacchetto, sembra abbiano ancora raggiunto un accordo sulle misure.

L'eventuale errore d'altra parte sarebbe, secondo Sacchetto, minimo: nella peggiore delle ipotesi sbaglio di cento metri cubi sui 17.000 costruiti. Anche l'Ute avrebbe fatto rifare le misurazioni scoprendo che i parametri di legge sarebbero stati violati soltanto di 12 metri cubi. In questo caso il rimborso dell'Iva pagata scenderebbe a 700 milioni.

Frattempo si sono susseguite tormentate assemblee, sono intervenuti numerosi avvocati e la vicenda ha anche assunto coloriture politiche. Oggi il «De Amicis» conoscerà un'altra puntata, nelle «telenovelas»: alle 9,30 la commissione tributaria di secondo grado dovrà pronunciarsi in sede d'appello.

Enrico Camagna

Gli appuntamenti

Escursioni in montagna con il Cai

In montagna il Cai, il Club alpino italiano. L'associazione in provincia è molto attiva e le sezioni di Casale, Alessandria, Acqui Terme e Novi Ligure hanno presentato il proprio programma per il 1990.

Viene dato largo spazio allo sci di fondo e all'escursionismo.

Per quanto riguarda Casale, le prossime uscite è il 4 febbraio, un'escursione a Bogna, e l'11, quando ci si sposterà a Brusson.

Alessandria propone invece gite escursionistiche a Varigotti-Noli (l'11 febbraio), a Pieve Ligure-Monte Santa Croce (il 25) e a Cap Martin-Montecarlo (11 marzo).

Il Cai di Acqui Terme propone uscite a Champoluc (4 febbraio), alla Marciagranparadiso (11 febbraio) e poi in diverse località.

Con Novi Ligure l'appuntamento, l'11 febbraio, è invece in Val Troncea. [r. s.]

Alessandria

Nuovi uffici pastorali per la diocesi

ALESSANDRIA. Il vescovo monsignor Fernando Charrier ha ridisegnato la «mappa» degli uffici pastorali diocesani.

Sono: ufficio Catechistico, direttore don Ezio Bruno, condirettore monsignor Innocenzo Merlano; ufficio per la Pastorale giovanile e scolastica, direttore don Walter Fiocchi; Centro diocesano vocazioni, direttore don Gianni Cossai.

Poi: ufficio Liturgico, direttore don Silvano Sirboni; ufficio per i Problemi sociali, il lavoro e le migrazioni, direttore don Ivo Piccinini.

Inoltre: ufficio per la Pastorale della famiglia, direttori Ermanno e Rosanna Tasso e Giancarlo e Silvana Borsi; ufficio per la Cooperazione missionaria tra le Chiese e l'ecumenismo, direttore monsignor Franco Gervino; ufficio per le Comunicazioni sociali e per la pastorale del tempo libero, direttore monsignor Luigi Riccardi. [m. fa.]

Il giallo dell'anno:
Dickens
Fruttero & Lucentini
La verità sul caso D.
Il caso pareva risolto...
Ma Fruttero e Lucentini non sono soddisfatti.
«Quale sia l'ingegnosissima soluzione e nessun costo lo rivelerò ai lettori. Il libro è lì in libreria e li attende» (Pietro Citati, *la Repubblica*).
«Supercoralli», pp. 379, L. 30 000
Einaudi

Che fare dopo la terza media? In provincia molte offerte alternative

Una scelta «privata»

La mappa delle scuole non statali

E' il tempo della scelta. Sono molte le opportunità che vengono offerte agli studenti di terza media per quanto riguarda i corsi di studio superiori

ALESSANDRIA. «Hai già pensato a che farai dopo la scuola media dell'obbligo?». Se questa domanda viene rivolta, durante l'anno scolastico, alle migliaia di giovani che frequentano la [illegible] inferiore ben difficilmente la risposta sarà positiva. Non solo: molti di quelli che dicono di aver pensato al «dopo» dimostrano di avere idee poco chiare nel fare la scelta.

In realtà la provincia di Alessandria offre, nei maggiori centri — dal capoluogo a Casale, Acqui, Tortona, Novi, Ovada, Valenza —, una vasta gamma di scuole medie superiori che possono essere scelte al termine della scuola dell'obbligo. Numerosi gli istituti per geometri e ragionieri; possibilità per chi vuole scegliere il liceo, sia quello classico sia lo scientifico; moltissimi gli istituti industriali con diverse specializzazioni; e non mancano gli istituti magistrali e per l'artigianato.

Accanto agli istituti statali (la cui scelta deve essere fatta [illegible] molta attenzione non tanto per la validità o meno della scuola preferita, ma per evitare di imboccare, sbagliando indirizzo scolastico, la strada della disoccupazione) in provincia c'è una notevole presenza di scuole private, con una grande varietà di corsi di studio.

Tra le «private» un posto di rilievo occupa [illegible] Alessandria la Global School, liceo linguistico legalmente riconosciuto ed aderente all'European federation of schools. Le lingue straniere oggi costituiscono un importante strumento [illegible] comunicazione. Quinquennale, la Global School ha programmi predisposti per il baccellierato internazionale di Ginevra integrati col programma ministeriale italiano, così gli allievi della quinta classe vengono preparati al conseguimento [illegible] entrambe le maturità (Internazionale e dello Stato) e potranno iscriversi sia alle Università italiane sia in quelle [illegible] tutto il mondo.

E' un tipo di studi molto impegnativo, che presume, oltre a docenti ed allievi entusiasti, anche genitori interessati al futuro dei loro figli e che guardano [illegible] molta attenzione alle prossime scadenze europee, evitando di considerare la scuola solo come un parcheggio.

Corsi di lingua si possono seguire anche all'Istituto Canina [illegible] Casale, nella sua sezione di liceo linguistico. Accanto allo studio di inglese, f[illegible] e tedesco, viene impartita la preparazione culturale tipica di un liceo. Scultura, disegno e architettura sono invece le materie fondamentali della sezione di liceo artistico. Il Canina è poi da anni specializzato in corsi accelerati e di recupero per altri tipi di insegnamento.

Il centro studi Alexandria di Alessandria svolge corsi di istituto tecnico agrario e tecnico industriale, per ragionieri e geometri, di liceo linguistico e classico, di scuola media. Offre agli allievi laboratori attrezzati (chimica, fisica, scienze naturali) e moderni sussidi didattici.

Sempre a Casale corsi regolari e di recupero, di[illegible] e serali, per ragionieri, programmatori, geometri e periti, vengono offerti dall'istituto Einaudi. Per chi vuole scegliere indirizzi di studio non tradizionali, funziona da una dozzina di anni l'istituto alberghiero Artusi, che prepara gli «chef» e i «maîtres» di domani.

Corsi legalmente riconosciuti dell'istituto tecnico commerciale e del liceo linguistico funzionano, ad Acqui Terme, al Quintino Sella, dove si effettuano [illegible] citazioni col computer, laboratorio linguistico e videotapes. Una vasta gamma di possibilità, anche per il recupero di anni perduti di studio, viene assicurata all'istituto scolastico Labor, ancora di Casale, città dove funziona anche l'istituto musicale Soliva, nato oltre dieci anni fa per iniziativa degli «Amici della musica» [illegible] l'ambizione di divenire sezione staccata del conservatorio alessandrino.

Certamente [illegible] in provincia è, ad Alessandria, la scuola edile, con corsi gratuiti (sono riconosciuti un assegno frequenza mensile, il rimborso delle spese di trasporto e [illegible] pranzo alla mensa) per muratori, carpentieri e ferraioli. Nella «mappa» scolastica vanno ancora ricordati l'Istituto Marconi, ad Alessandria, e i collegi S. Giorgio di Novi e S. Carlo di Borgo San Martino. [f. m.]

PREISCRIZIONI

E' già caccia all'allievo

Entro il 15 febbraio alcune migliaia di ragazzi della provincia [illegible] frequentano le terze classi della media inferiore dovranno decidere se interrompere o proseguire gli studi. Nel secondo caso — e l'esperienza dimostra che a fare questa scelta è la stragrande maggioranza — i giovani dovranno presentare le domande di preiscrizione alle superiori. «E' aperta la caccia all'allievo» ha commentato qualcuno. In realtà i responsabili di molti istituti superiori, nel capoluogo e nei principali centri della provincia, cercano di presentare la propria scuola come la più idonea ad assicurare agli allievi le migliori prospettive per trovare, a ciclo di studi ultimato, un posto di lavoro. E non mancano gli slogan, come in una campagna pubblicitaria vera e propria. Tutti gli istituti scolastici, poi, inviano dei loro insegnanti ad illustrare le caratteristiche dei corsi di studio agli allievi di terza media. Importante è che i ragazzi, al di là delle pressioni dei genitori, valutino bene la scelta, per evitare di affrontare studi che non rispondono alle loro possibilità. Ad Alessandria [illegible] consulenza valida viene offerta dal Centro di orientamento scolastico e professionale.

GLOBAL SCHOOL

SCUOLA PUBBLICA NON STATALE

LICEO LINGUISTICO

G.S.

CODICE I[illegible] E I.B. N. 467

- Riconoscimento legale dal 1973
- Quinquennale
- Sede principale esami di maturità e I.B.
- Ammissione a tutte le facoltà universitarie
- Informatica
- Inglese, francese e tedesco (oppure spagnolo)
- Laboratorio linguistico
- Palestra e piscina (F.I.N. - CONI)

[illegible] PER IL BIENNIO FINALE

[illegible] LINGUISTICA

[illegible] INTERNAZIONALE

[illegible] Legge [illegible] e Grado [illegible] Ufficiale [illegible] 12 gennaio 1989

[illegible]

TERMINE [illegible] 6 MAGGIO

[illegible]

[illegible] E PRESCRIZIONI

GIOVEDI' 15 FEBBRAIO 1990

[illegible] E PRENOTAZIONI TELEFONICHE LA SEGRETERIA

Global School

Alessandria

Corso Roma 120 - Tel. (0131) 52.352 - Telefax 40.335

Istituto aderente all'European Federation of Schools [illegible] U.S.A.

COLLEGIO S. GIORGIO

ORFANA DON ORIONE

- Istituto tecnico per ragionieri (amministrativo)
- Istituto tecnico per geometri
- Istituto tecnico per periti chimici industriali

Nei bienni e [illegible] Informatica / Applicata, Matematica e Fisica

Legalmente riconosciuti

Sede d'esame

Piazza Matteotti 2 - Tel. (0143) 22.83 - NOVI LIGURE

ISTITUTO

«Q. SELLA»

DAL 1950

PIAZZA DUOMO [illegible]
ACQUI TERME
TEL. 0144/52728

CORSI LEGALMENTE RICONOSCIUTI PER:

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE (ragioneria) L.R. D.M. 23/5/54

LICEO LINGUISTICO L.R. D.M. 6/3/86

PRESSO L'ISTITUTO SI EFFETTUANO ESERCITAZIONI CON

COMPUTERS IBM - OLIVETTI

LABORATORIO LINGUISTICO

VIDEOTAPES

ESAMI DI STATO IN SEDE

ESAMI DI [illegible]

COLLEGE «G. MARCONI»

Sede legale d'esami:
Via Manfredi, 102 - Piacenza
Telefono (0523) 755080

Affidateci i problemi scolastici dei vostri figli: vi aiuteremo a risolverli

- LICEO SCIENTIFICO (legalmente riconosciuto)
- ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE (legalmente riconosciuto)
- SCUOLA MEDIA (legalmente riconosciuta)
- COLLEGE MASCHILE - RECUPERO ANNI

Promozione: [illegible] confronto i capocannonieri Zagaria e Bizzarro

Bomber, [illegible] in sordina

«Non siamo due attaccanti d'area»

[illegible]RIA
NOSTRO SERVIZIO

Due club alessandrini forniscono i bomber al campionato di Promozione: Gianni Bizzarro [illegible] Nicola Zagaria hanno già siglato 12 gol ciascuno (rispettivamente per il Libarna e la Novese) e guidano [illegible] le graduatorie dei cannonieri nei gironi ligure [illegible] piemontese. Però, nonostante questo importante biglietto da visita, i due calciatori non si definiscono «goleador».

«Non sono un centravanti di tipo classico — dice Bizzarro . Piuttosto, mi piace giocare subito a ridosso delle punte e partecipare alle manovre offensive. Comunque, acquisendo esperienza, s'imparano anche molte malizie [illegible] è poi più facile inserirsi tra i protagonisti dell'area di rigore».

«Non sono [illegible] stato un giocatore d'area — dichiara Zagaria , anzi sono quasi sempre stato schierato come attaccante di movimento».

Nel [illegible] Bizzarro, però, queste definizione [illegible] con i risultati conquistati durante la sua carriera. Il giocatore ligure, alla sua prima stagione con il Libarna (dopo [illegible] militato per sette anni nella Sampierdarenese e prima ancora nel Varazze e nel Balardo), ha già vinto per tre volte la classifica dei cannonieri di Promozione.

Ora [illegible] a quota 12, dopo quindici gare; per squalifica è stato obbligato ad un riposo forzato, saltando tre turni. «Nelle sfide di campionato ho già centrato un palo [illegible] un palo, [illegible] non mi preoccupo di quanto potrò incrementare il bottino».

Nicola Zagaria, invece, per la prima volta si ritrova nell'élite [illegible] goleador. «Non [illegible] mai segnato a [illegible]ca, come quest'anno — dice , se non quando militavo nelle giovanili del Torino. Allora giocavo a fianco di Crevero e Comi». Nel vivaio granata Zagaria era considerato una sicura promessa e sembrava destinato a eccezionali traguardi.

Nel suo curriculum ci sono la Cavese (serie B), il Francavilla, la Pro Patria, l'Ivrea e la Biellese, con tre anni di nazionale: dall'Under 16, con cui vinse il campionato europeo, alla Juniores. Con anticipo era stato poi obbligato [illegible] abbandonare le ribalte più importanti, a causa degli infortuni [illegible] della scarsa lungimiranza di qualche dirigente. Zagaria è arrivato a Novi l'estate scorsa. «Prima — dice — in squadra ero io a sacrificarmi per gli altri [illegible] arrivavo un po' affaticato in zona gol. Ora, invece, i compagni lavorano per me e, per gli infortuni a Zardi [illegible] Varese, mi ritrovo [illegible] giocare [illegible] punta più avanzata».

Sorretti da [illegible] buona tecnica di base, Bizzarro e Zagaria si differenziano per [illegible] serie di caratteristiche: possente e livello fisico [illegible] bravo nel gioco aereo Bizzarro; agile, rapido e eccellente negli scambi stretti Zagaria. Alle fortune dei giocatori, però, corrispondono differenti sorti per le rispettive squadre. Il Libarna sta girando a mille nel girone ligure, dove condivide il primato con la Sestrese: «Crediamo nelle nostre possibilità — conclude Bizzarro , anche se siamo in credito con la fortuna che molto spesso in questa stagione ci ha girato le spalle». Nel raggruppamento piemontese la Novese lamenta invece cinque punti di svantaggio [illegible] vertice. «Ma abbiamo ancora buone "chances" — assicura Zagaria . Vincendo le prossime quattro partite potremo ritornare in gioco».

Luca Ubaldeschi

Nicola Zagaria

Gianni Bizzarro

Agli «indoor» di atletica

L'argento di Magagna

Gian Luca Magagna, portacolori dell'Atletica Alessandria, si è laureato vice campione italiano Juniores [illegible] campionati indoor svoltisi al Palazzo [illegible] Sport [illegible] Firenze. L'atlete alessandrino è giunto alle spalle del milanese Getulli sui 400 piani, [illegible] il tempo di 50"14.

Magagna preferisce gareggiare sui 400 a ostacoli, specialità nella quale ha conseguito molti titoli regionali. L'anno [illegible] è stato anche finalista nei campionati italiani Juniores: si era pre[illegible] [illegible] il secondo miglior tempo delle qualificazioni, ma un errore sull'ultimo ostacolo gli aveva impedito di raggiungere il podio. Nel suo curriculum anche [illegible] successo al Grand Prix Piemontese, suddiviso in quattro gare, mentre [illegible] il tempo [illegible] 52"84 aveva stabilito il nuovo primato provinciale sulla distanza, strappandolo all'olimpionico Luigi Facelli.

Agli indoor di Firenze, Gianluca Magagna (allenato dal professor Enrico Talpo) si [illegible] trovato impegnato su una pista atipica, lunga solo 180 metri, anziché 200: la presenza di una curva in più ha influito sulla qualità del risultato tecnico. Successivamente [illegible] l'atleta alessandrino ha gareggiato con i frazionisti Enzo Francescon e Antonio De Sanctis sulla 300-200-100 (una variante della staffetta svedese), terminando al sesto posto.

Sempre per l'Atletica Alessandria, Debora Bonanno ha fallito di un soffio l'ingresso [illegible] finale sulle 60 yards [illegible] ostacoli, con il tempo di 8"43; analogamente si è comportato De Sanctis [illegible] 8"03 nella corrispondente prova maschile. Qualcosa di più ci si attendeva da Enzo Francescon, lontano dal [illegible] limite personale (22"4) sui [illegible] piani: [illegible] stato eliminato in batteria [illegible] 23"70. [b. v.]

Gian Luca Magagna

SPORT FLASH

CAMPESTRE

Ecco i vincitori dei «provinciali»

L'Atletica Alessandria ha fatto incetta di titoli nei campionati provinciali di [illegible] campestre, disputati al Centro sportivo alessandrino del quartiere Cristo. Nella categoria Assoluti, si sono imposti Marco Oberti e Greta Bausone. A livello giovanile la società alessandrina si è assicurata [illegible] successi [illegible] otto, con Fabio Franchini [illegible] Manuela Puppo (Juniores), Matteo Seymandi e Alessandra Lo Cascio (Cadetti), Matteo Cuccato e Federica Seymandi (Ragazzi) e Alma Franchini (Allieve). Alessandro Garbero (Ata Acqui) ha vinto [illegible] titolo Allievi. Si sono aggiudi[illegible] le altre gare: Roberto Ghiotto e Giuseppe Morale della Gisport [illegible] (categorie Amatori A [illegible] B), mentre Mirella Borciani (Serravallese) [illegible] impo[illegible] in campo femminile. Tra i Veterani, titoli provinciali per Fortunato Zecchin della Cartotecnica Castellazzo (classe A), Dino Bellinzona del Derthona (classe B) e Luciano Malfettani (classe C).

CALCIO UISP

Tris vincente per la capolista

Ancora un [illegible] per la capolista Goga Mi Goga nel campionato Super Eccellenza Uisp (3-0, contro la Soms Cristo), [illegible] il Pellizzari Zacchetti Sport non cede (2-1 sull'Inox Center). Gli altri risultati: Montefluos-Pecetto Incontro Abbigliamento 0-4; Piovera-Elettronica Piccolo 0-0; Bar Achille Teleserma-Bergamasco Culligan 3-1; Meneghello Unipol-Caseificio Merlo 0-2; Gi Sport-Giarole 1-1. Classifica: Goga Mi Goga, 30; Pellizzari, 28; Merlo, 23; Incontro, 20; Bar Achille e Piovera, 19; [illegible] Sport, 16; Giarole, 14; Culligan, 13; Meneghello, 11; Elettr. Piccolo e Soms Cristo, 10; Inox e Montefluos, 9.

ECCELLENZA

[illegible] aggancio al vertice

Il pareggio (0-0) nel recupero contro l'Avis Ps, ha consentito alla confezioni Pirulli di affiancare le capoliste Lenzi Cornici al vertice del campionato di Eccellenza Uisp. La Rti Tortona ha battuto [illegible] Novjunior Sessa Edili per 2 a 1. Classifica: Lenzi e Pirulli, 18; Bbsi, 17; Isola Guazzora, 15; Bistagno e Avis Ps, 14; Rti, 13; Safa, 11; Silvanese, 10; Molchionni, 8; Bar Pimpi, 7; Novjunior, 6.

[illegible]

Casale, aperta una sezione [illegible]

Anche a Casale ha una [illegible] dell'Associazione centri sportivi italiani. Alla cerimonia costitutiva hanno partecipato il presidente provinciale Giampiero Montecucco e il segretario Giuseppe Gastaldi. Responsabile della zona [illegible] Casale [illegible] Rodolfo Bizzarro. Le società e i circoli che intendono partecipare all'attività Acsi possono rivolger[illegible] [illegible] Rodolfo Bizzarro nella sede del circolo «Ronita» di [illegible] Mameli 20 (tel. 0142/73624) dalle 17,30 alle 20.

Euforia per il Quattordio, sempre più solo al vertice

I sogni del Comollo

Superati ad Asti, i novesi coltivano ancora forti ambizioni di primato
Gli attriti tra Felizzano e Junior per l'incitamento troppo acceso dei tifosi

[illegible] Prima Categoria [illegible] girone di ritorno è cominciato [illegible] [illegible] turni, ma il Comollo Novi deve già fare i conti con problemi di classifica, che riducono notevolmente le sue ambizioni di primato. Sconfitti in trasferta (2-0) dalla vicecapolista Asti Sport, i [illegible] sono scivolati a cinque lunghezze dal Quattordio, che domina la graduatoria.

I sogni dei novesi si interrompono così? «Assolutamente no — dice il segretario del Comollo, Gianni Malfettani —. Per l'ultimo [illegible] gara non possiamo recriminare. Abbiamo perso e basta. Ma [illegible] siamo rassegnati. Possiamo [illegible] inserirci nella lotta [illegible] vertice. Il [illegible] guaio è di aver disputato un incontro così importante senza tre titolari per l'infortunio di Biasi e le squalifiche di Granaglia e Maranzana. Comunque, ci rifaremo presto».

Sulla [illegible] lunghezza d'onda è l'allenatore, Renzo Guazzotti: «Eravamo in formazione rimaneggiata e abbiamo regalato il primo gol, favorendo l'Asti Sport. Ma [illegible] voglio neppure sentir parlare di resa. Ci sono ancora 24 punti in palio e abbiamo tutto il tempo per recupera[illegible] [illegible] posizioni. Questa non è solo una promessa, ma un impegno».

A **Quattordio** si respira aria di euforia. «La Frugarolese ci ha impegnati molto più del previsto — dice mister Teresio Papa —, ma abbiamo vinto. Ed è questo che conta». Ezio Gatti, segretario della **Frugarolese**, è [illegible] raggiato. «Noi abbiamo giocato meglio, gli avversari hanno vinto [illegible] — dichiara —. L'arbitro [illegible] ci ha concesso un rigore evidente, mentre Cizza all'ultimo minuto ha parato da campione un bolide del nostro Tortolina».

[illegible] Quattordio del presidente Franco Stradella propone in ogni gara un nuovo protagonista [illegible] (ad eccezione dell'Asti Sport) nessuna formazione sembra in grado di reggere il suo ritmo.

Il **Felizzano** è riuscito [illegible] otte[illegible] solo un pareggio [illegible] Casale contro [illegible] Junior. In una sfida che poteva risanire delle polemiche [illegible] match di andata, gli ospiti hanno segnato per primi, ma sono poi stati raggiunti. «Forse all'andata [illegible] nostro pubblico aveva dimostrato un'eccessiva esuberanza — dice l'allenatore del Felizzano, Vincenzo Rolando —, ma anche i tifosi casalesi davvero non scherzano». Il Felizzano, terzo in classifica, può ancora inserirsi nella lotta per la promozione, mentre la Junior recupera terreno e presto sarà in zona salvezza.

Decisivo passo in avanti anche per l'**Audace Boschese**, che ha superato [illegible] squadra quotata [illegible] come il Trofarello. In [illegible] confronto spettacolare, la squadra di Roberto Nisi è [illegible] [illegible] segnare una rete in più (3-2) dei torinesi, che schierano l'attacco record del girone con 35 gol.

Nel derby tra **Mandrogne** e **Gaviese** sono emerse le rispettive caratteristiche di gioco. Più coriacea (e favorita [illegible] terreno pesante) [illegible] Gaviese di Chiapuzzi, più agile ma meno aggressivo il Mandrogne che non ha potuto schierare il bomber Tinco. Il pareggio soddisfa i due club, attestati [illegible] metà classifica.

Rodolfo Castellaro

Si preannuncia un turno insidioso per le protagoniste

Cassano, tris vincente

La capolista batte il Bassignana e rafforza il vantaggio sugli inseguitori
La Viguzzolese, seconda in classifica, bloccata ad Arquata dalla pioggia

Nel girone M di Seconda categoria il capolista Cassano è di nuovo in fuga, [illegible] complicità della pioggia che ha bloccato la Viguzzolese, costretta [illegible] rinviare l'incontro sull'ostico campo dell'Arquatese.

La squadra leader, battendo per 3 [illegible] 1 il Bassignana, ha così portato a tre punti il suo vantaggio sugli immediati inseguitori.

Il big-match ha mantenuto fede alle attese della vigilia: è stato giocato con grande determinazione, su [illegible] terreno reso pesante dalla pioggia. Quattro reti, tre espulsi e una vivace polemi[illegible] sono il bilancio [illegible] una gara disputata a gran ritmo.

Il Bassignana è passato in vantaggio con Costa dopo soli due minuti, [illegible] il Cassano ha ribaltato il risultato con un rigore di Tegon al 18', una punizione di Cavo al 53' e un contropiede di Tanganelli al 90'.

La squadra ospite contesta le scelte arbitrali. «Il direttore di gara ci ha negato [illegible] rigore clamoroso per fallo [illegible] Pozzati — dice il dirigente del Bassignana, Santino Leva, poi ha convalidato il raddoppio cassanese, spedito subito [illegible] rete, anche [illegible] il calcio di punizione era indiretto. Infine, ha espulso [illegible] eccessiva severità Crotano e Leddi. Avremmo meritato di più, anche perché abbiamo [illegible]to una traversa, su conclusione di Pozzati, a portiere battuto. Evidentemente questo è l'anno del Cassano, molto fortunato, come ogni capolista che si rispetti».

«Gli ospiti hanno ragione se reclamano un rigore, ma la nostra vittoria [illegible] stata netta — dichiara il direttore sportivo del Cassano, Paolo Alloisio —. Solo le assenze di quattro titolari, il campo pesante [illegible] l'espulsione di Cavo ci hanno impedito di incrementare il bottino nella ripresa».

Alle spalle della capolista e dello Viguzzolese c'è il vuoto, con la Vignolese e il Castellazzo bloccati sul pari (1-1 nello scontro diretto) e con la Pozzolese sorprendentemente [illegible] pesante [illegible] sconfitta (4-1) in casa della Luese.

In [illegible] che la Lega fissi il recupero di Arquatese-Viguzzolese, le tre squadre al vertice si preparano ad affrontare [illegible] turno molto insidioso: la capolista Cassano in trasferta [illegible] Sale, mentre Viguzzolese e Vignolese sono attese da due impegni casalinghi rispettivamente con la Pozzolese e l'Arquatese.

Situazione confusa anche in coda alla classifica, dove solo l'Asca Galimberti ed il Carpeneto sembrano irrimediabilmente condannate. La lotta per evitare la retrocessione coinvolge però molte squadre: se Arquatese e Mirabello sembrano in ripresa, negli ultimi [illegible] si è fatta preoccupante [illegible] situazione di Guargnano, San Giuliano Nuovo e Occimiano.

Nel girone E, [illegible] delusioni per le squadre casalesi costrette [illegible] segnare il passo: solo la Moranese è tornata al successo, battendo [illegible] Mandello e mantenendo il quarto posto. Sconfitte invece il Pontestura a Recetto e la Balzolese [illegible] Casalbeltrame, mentre l'incontro Ronzonese-Rondissone è stato rinviato.

Walter Gianneschi

Un bilancio deludente per le formazioni alessandrine, al termine del girone di andata

La Facc [illegible] il «fantasma» del biliardo

Sfida rinviata al Palasport per un torneo che non si gioca

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

E' tempo di bilanci per il volley alessandrino: dopo l'ultima giornata di andata, il weekend propone un turno di riposo.

Nelle serie maggiori (B e C1) il consuntivo è deludente. La Facc Novi (B1) è in [illegible] retrocessione, anche se deve recuperare una gara, dopodomani, in casa contro il Piacenza. Sabato scorso l'incontro non si è disputato perché il palasport era stato «prenotato» per una competizione [illegible] di boccette. La manifestazione però non si è svolta, suscitando proteste tra i pallavolisti. «Ci avevano detto che [illegible] gara di biliardo non poteva essere spostata — dichiara il presidente della Facc, Gilberto Barbagelata . Abbiamo affrontato spese e problemi organizzativi notevoli per far svolgere in altre palestre gli allenamenti alle nostre squadre. Poi la gara di boccette [illegible] saltata. Il Comune dovrebbe [illegible] più sensibile alle [illegible] esigenze».

Al di sotto delle attese è [illegible] rendimento della **Sicamps Alessandria** [illegible] che, contro il Pavic Romagnano, ha rimediato la settima sconfitta della stagione (3-1). Una squadra ampiamente rinnovata e la assenze di alcuni giocatori in match importanti spiegano la posizione di mediobassa classifica. La squadra grigioblù (ancora in corsa nella Coppa di Lega) [illegible] rischia comunque la retrocessione: determinanti per il suo futuro saranno i primi turni del girone di ritorno.

La [illegible] Anonima Casale è stata [illegible] lungo in bilico tra salvezza e retrocessione in serie [illegible] femminile. Nello scorso turno, però, le ragazze casalesi hanno conquistato due punti pesanti sul campo del fanalino di coda Pavic Romagnano (3-1). Così, visto che quest'anno è prevista una sola retrocessione, la Banca Anonima si è messa al riparo da spiacevoli sopresse e non è azzardato prevedere un ritorno [illegible] minori difficoltà.

Nel girone A di serie C1 femminile la **Paliavolo Valenza** si è contraddistinta per un rendimento altalenante. La vittoria (3-1) a Ivrea è forse il segnale che le ragazze valenzane hanno riconquistato consapevolezza e [illegible] possono addirittura aspirare a un inserimento nell'alta classifica.

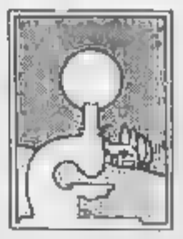
Nel girone B, invece, la **Tessilnovi** [illegible] più del dovuto il fatto di [illegible] una matricola. La sconfitta esterna contro il Versilia (3-1) sottolinea che le giocatrici [illegible] Miglietta [illegible] riescono a dare continuità al loro gioco.

Più confortante è il resoconto nelle serie minori. In C2 maschile, [illegible] Mea Acqui è rimasto al vertice [illegible] al penultimo turno. La sconfitta a Torino contro il San Paolo (3-1) è dovuta in gran parte alle assenze di titolari, ma [illegible] pregiudica le ambizioni di promozione dei termali. Più che soddisfacente è anche il campionato dell'Edil M Ovada che si mantiene al terzo posto, dopo la vittoria ottenuta in casa (3-0) contro il Meneghetti.

In serie [illegible] maschile, girone A, l'Hobby Sport Novi [illegible] attestata a metà classifica e nell'ultimo turno ha rimediato un secco 3 a 0 sul campo della capolista Biella. La Pianeta Casa Pozzolo ha fatto un passo [illegible] la salvezza, sconfiggendo il Colle Ito Styge per 3-1. Nel girone B la Junior Casale non si solleva [illegible] bassa classifica: ha perso [illegible] [illegible] contro il Samone Torino (3-1).

In [illegible] femminile la capolista Banca [illegible] Casale ha espugnato (3-1) [illegible] campo dell'Edil M Ovada, attestata in terza posizione. La Marco Polo Alessandria, invece, ha perso lo [illegible] (3-2) con il Paon Dorè Ivrea, [illegible] cui condivide le chances di salvezza. [l. u.]

Il [illegible]ncro potrebbe [illegible] vinto
l'anno prossimo.
O [illegible] tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai [illegible] della ricerche.
Dipende [illegible] te.



[illegible] alla
Associazione [illegible]ana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - [illegible] Torino - tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 10545101

Nella Valle Bormida piemontese il giorno dopo la decisione del Parlamento: delusione e iniziative

«L'Acna aperta? Non ci arrendiamo»

Prima protesta: disertare le urne

Contro l'Acna e l'inceneritore. A recente manifestazione di Alba; in alto, il ministro Giorgio Ruffolo

CORTEMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il capoluogo della Valle Bormida il giorno dopo la decisione di riaprire l'Acna: l'atmosfera è cupa, pesante. Delusione, amarezza, rabbia sono i sentimenti che accompagnano la gente, tutti gli abitanti di questo Comune che è tagliato in due dal fiume Bormida inquinato.

Sotto i portici di via Dante Alighieri, accanto al municipio, ieri mattina non si parlava d'altro: la decisione del parlamento era analizzata, pesata, criticata sia dai cortemiliesi rimasti, sia da coloro che avevano partecipato alla lunga e faticosa trasferta romana.

Dice il pensionato Tino Mazzola: «A Roma ci hanno di nuovo preso in giro. I parlamentari che hanno votato contro di noi, vengano qui a bere l'acqua avvelenata dall'Acna». Aggiunge Dino Rizzolo, 50 anni, pescatore: «Non ho mai visto il Bormida pulito, i pesci non ci sono più. Ora credo occorra cambiare strategia, la linea morbida è fallita».

Ribatte Elio Cane, panettiere: «Certo i parlamentari hanno tradito le nostre speranze, abbiamo perso però solo una battaglia, non la guerra contro l'Acna». Annangela Vaccotti, è stata a Roma, ha gli occhi gonfi di stanchezza. Dice: «Mi sono sgolata a gridare «vergogna» ai parlamentari che si sono schierati per la riapertura della fabbrica della morte, ma trovo giusto non cedere alla disperazione: dobbiamo continuare a lottare. Semmai adoperando armi legali più efficaci».

Nella Valle sembra inarrestabile il movimento di chi, come protesta clamorosa, propone di nuovo di disertare le urne alle elezioni amministrative di maggio.

Dice Roberto Maestro, 27 anni, reduce dalla trasferta romana: «E' inaudito che una vallata come la nostra, che da quarant'anni vota i partiti della maggioranza e in particolare la dc, sia abbandonata dai parlamentari che ha contribuito ad eleggere. Io spero che i partiti favorevoli alla riapertura dell'Acna abbiano presto la risposta che si meritano dagli elettori».

Spiega Giuseppe Bue, di Pezzolo Valle Uzzone: «Non andremo a votare a maggio, è l'unica protesta democratica che ci rimane». Aggiunge Luigi Patrone, di Cortemilia: «Ho partecipato nel 1956 ad una delle prime, clamorose proteste con carri a buoi, bisognerebbe rifarla».

Bruno Bruna, dell'Associazione per la rinascita della Valle, sottolinea: «Non siamo contro gli operai, anzi, pur da sponde opposte ci battiamo per lo stesso obiettivo, poter vivere e lavorare in un ambiente pulito. Certo la rabbia della gente è quasi incontenibile, e a ragione».

Le opinioni di chi vorrebbe disertare fra tre mesi le urne e di coloro, invece, che sono d'accordo per la scheda bianca per le regionali e le provinciali ma non per le comunali si confrontano in ogni paese. Difficile prevedere chi vincerà.

Ieri sera l'argomento è stato lungo affrontato nella prima assemblea popolare svoltasi nella sede dell'Associazione per la rinascita a Cortemilia che ha anche dibattuto i risultati, deludenti, dell'ultima protesta romana.

Ha detto Claudio Dessino, sindaco di Cortemilia: «Hanno voluto riaprire ad ogni costo l'Acna, anche il ministro Ruffolo ha riconosciuto che non è ancora a posto. La bocciatura dell'inceneritore è solo un mezzo successo, perché due anni fa non se ne parlava neppure. Io seguirò le indicazioni della gente».

Sauro Toppia, sindaco di Perletto, ha guidato cinquanta concittadini davanti al Parlamento. Commenta: «Quello che hanno fatto a Roma non ha una spiegazione politica logica. I deputati non hanno voluto tenere conto della realtà. Lo Stato oltre a compromettere la salute della popolazione priva anche dei più elementari servizi. I nostri anziani non hanno un mezzo pubblico per trasporto per andare a Cortemilia. Cento anni fa c'era almeno la diligenza».

Gianni De Matteis

Da Asti

La «Valle» oggi in tv

«E' una decisione offensiva nei confronti della valle»: il voto della Camera ha suscitato rabbia anche nell'Astigiano.

Ieri una delegazione dell'Associazione per la Rinascita della Val Bormida ha incontrato Piero Badaloni, uno dei conduttori della trasmissione «Piacere Rai uno» che in questi giorni va in onda in diretta dal Teatro Politeama di Asti. A Badaloni è stato consegnato un comunicato in cui si esprime la protesta della valle per la decisione della Camera. E' probabile che il documento verrà letto durante la trasmissione di oggi.

Il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, ha distribuito ieri un comunicato in cui afferma: «Con il suo voto, la Camera contraddice la precedente mozione che vincolava la riapertura a concrete garanzie. Come Provincia, chiederemo alla magistratura che vengano controllati i percolati che superano il contenimento e gli scarichi provenienti dal depuratore che rientrano nelle tabelle di legge solo perché largamente diluiti nelle acque del fiume Bormida». [f. la.]

Da Alessandria

«Intensificheremo i controlli sull'attività della fabbrica»

ALESSANDRIA. «E' assurda la riapertura dell'Acna com'è assurdo che l'impianto Re-Sol, ora va bene dove è stato chiesto dall'azienda, possa essere costruito altrove. Sarebbe come dire: quali cittadini dobbiamo scegliere di uccidere?».

La reazioni, una delle tante di disappunto e di rabbia dopo il voto del Parlamento, è dell'assessore provinciale Carlo Pelucco che negli scorsi giorni aveva portato all'approvazione della giunta un ordine del giorno per un nuovo alla riapertura dell'Acna.

E contro la riapertura continuerà la lotta della «Associazione per la rinascita della Valle Bormida». «Quella fabbrica non può produrre senza inquinare — dice Piero Botto, di Acqui — per questo non molleremo, intensificando l'altro i controlli per cogliere ancora una volta in fallo l'Acna, e con essa il governo che la protegge».

«La riapertura è un atto infamante per la nostra società, aggiunge Piero Foglino, già vice presidente dell'Usl di Acqui Terme e appartenente allo stesso partito, il psi, di Giorgio Ruffolo.

L'ha dichiarato durante la conferenza stampa dell'onorevole Margherita Boniver che ha spiegato il perché del suo «no» alla riapertura, un voto diverso da quello di altri parlamentari del suo partito.

In tutta la bassa valle alessandrina ci si prepara intanto a nuove battaglie, da decidere nei prossimi giorni. [f. m.]

Eccezionale concerto di chitarra stasera a Vercelli

E' Goya, ma in musica

L'arte del pittore ha ispirato i brani eseguiti da Marco De Santi
Il compositore è Angelo Gilardino, 48 anni, originario di Asigliano

La «musa» è Goya. Uno dei più celebri dipinti del pittore spagnolo: «Le fucilazioni del 3 maggio»

VERCELLI. Stasera, al salone Dugentesco (alle 21,15) parte la prima «Rassegna di chitarristica» organizzata dal Comune e dal Centro musicale Cimer. E il battesimo di «Vercelli Chitarra '90» è affidato a Marco De Santi, uno dei migliori concertisti del mondo.

L'avvenimento, di per sé rilevante, tocca i vertici dell'eccezionalità perché De Santi presenterà una prima esecuzione assoluta delle «Variazioni sulla Follia-Studi da Francisco Goya» del chitarrista e compositore vercellese Angelo Gilardino.

Nato 48 anni fa ad Asigliano, un piccolo centro agricolo a pochi chilometri dal capoluogo, Gilardino ha avuto una ricca carriera concertistica che ha abbandonato nell'81 per dedicarsi all'insegnamento (è docente al Conservatorio di Alessandria e all'Accademia Perosi di Biella) e alla composizione. I suoi sessanta «Studi di virtuosità e di trascendenza» sono una pietra miliare nella storia della chitarra e stasera De Santi presenta per la prima volta in pubblico le «Variazioni» che Gilardino ha composto ispirandosi all'arte di Goya, in particolare ai «Capricios», le celeberrime incisioni del grande pittore spagnolo pubblicate nel 1799: la più nota è quella intitolata «Il sonno della ragione genera mostri».

Spiega Gilardino: «Sull'antico tema della follia si sono cimentati fior di compositori: per restare alla chitarra, Manuel Ponce ha composto un monumentale ciclo di variazioni per Segovia. Un "gioco" troppo bello e affascinante per starne fuori, così mi sono cimentato anch'io».

Ma che cosa significa «ispirarsi» ad un quadro, o ad un ciclo di pitture, per comporre un'opera musicale? Risponde il chitarrista: «Non si tratta di imitare qualcosa, il che sarebbe assurdo e al massimo, un'esercitazione da circo. Quando compongo musica "in omaggio a..." o "in memoria di...", io faccio un atto di memoria nei confronti di autori che amo, oppure che ho amato e che hanno avuto importanza nella mia formazione musicale. Evoco dunque momenti, ombre della mia memoria».

E' anche il caso delle «Variazioni» su Goya. Gilardino ha avuto presente la lezione del pittore anglosassone Francis Bacon che ha «rivisitato» l'opera di Velazquez nei suoi studi sul ritratto del papa Innocenzo decimo. «In Goya — dice il compositore — ho preso di mira le opere più allucinate, quelle che lo portarono alla chiaroveggenza, andando alla ricerca di qualcosa di nuovo, di mio».

In quasi tutte le ultime composizioni di Gilardino ritorna il tema della pittura, la sua grande passione, dopo la musica. Il compositore è tra i più dotti valorizzatori della pittura piemontese contemporanea: tra i suoi concittadini, apprezza Gastone Cecconello e due dei «regali» più graditi per questa celebrazione della «scuola vercellese di chitarra» sono stati un ritratto e una caricatura eseguiti da Renzo Roncarolo e da Francesco Leale.

Per la copertina del volume che verrà distribuito stasera e negli altri due concerti in programma (con Luigi Biscaldi e il duo Bocchino-Ghidoni) al Dugentesco, egli ha scelto una bella policromia di un giovane artista vercellese, Fiorenzo Rossi. Rappresenta le erbe acquatiche dei fossi di risaia. Un soggetto inconsueto.

«Sono i colori delle mie origini — dice Gilardino — che hanno un potere evocativo unico e intenso, adatto alla musica della chitarra».

Enrico De Maria

IL DONO DELLA SOLIDARIETA'.

Il tuo tempo è prezioso. Per noi è ancora più prezioso. Con poche ore di impegno alla settimana, puoi assistere e intrattenere chi ha veramente bisogno di te, della tua presenza e della tua solidarietà. **Diventa volontario dell'Area,** l'Associazione Regionale per gli Handicappati. Entra in un progetto di solidarietà. Aiutaci ad aiutarli. Non solo per dare, ma per ricevere. **Diventa volontario dell'Area.** Metti la tua sensibilità e il tuo impegno al servizio di un problema sociale del nostro tempo. **Diventa volontario dell'Area.** Diventa utile a te stesso. Con l'aiuto di un nuovo amico.

SATIZ COMPRESHI PUBBLICITÀ Per gentile concessione

area
ASSOCIAZIONE REGIONALE PER GLI HANDICAPPATI

Per informazioni rivolgersi a:
AREA Associazione Regionale per gli Handicappati
10124 Torino
Corso Regina Margherita, 55
Telefono 011/83.76.42.

Con Liliana Feldmann ha portato «Sul lago dorato» al Comunale

Tanti elogi per Calindri

Molti applausi per l'anziano attore
Ma in sala è mancato il «tutto esaurito»

Quasi centosessant'anni in due. Ernesto Calindri e Liliana Feldmann, perfetti protagonisti di «Sul lago dorato» che è piaciuto molto agli alessandrini [F. Busi]

ALESSANDRIA. Tanti sorrisi, qualche risata, un pizzico di malinconia: così «Sul lago dorato» che un Ernesto Calindri disinvolto nel non appesantire (sia fisicamente sia psicologicamente) il tema della vecchiaia e del rapporto tra le generazioni, e una Liliana Feldmann brava anche se un po' nervosa, hanno portato in scena l'altra sera al «Comunale». Si è replicato ieri.

L'eccezionale coppia — quasi 160 anni in due, ma una vitalità tuttora sbalorditiva — è riuscita a far registrare il tutto esaurito, ma pubblico molto e caloroso ha seguito le due e spettacolo. E dire che molti spettatori avevano visto la celebre versione cinematografica Henry Fonda e Katharine Hepburn e qualcuno anche quella teatrale, sempre con Calindri, con Olga Villi (poi scomparsa) al posto della Feldmann.

E' il caso di Edda Grossi, che non nasconde di conoscere a memoria quasi ogni battuta: «Per me il film era splendido e la commedia comunque è stupenda: un testo che mi è entrato nell'anima e continua a suscitare in me emozioni, non ho vergogna a riconoscerlo».

Al contrario Emanuele Torriani vede «Sul lago dorato» per la prima volta: «Lo ammetto, ignoravo il film, né sapevo che era stata tratta una commedia. E come le è parsa? «Leggera,' divertente, non posso dire scacciapensieri perché scava a fondo della vecchiaia e delle sue implicazioni: comunque troppo impegnativa. Insomma quello che ci vuole dopo giornata di lavoro».

E Adriano Monferrato, che ascolta lo scambio di battute, interviene sottolineando che è proprio il contrasto tra i vecchi e i giovani a dare vita al testo imprimendogli la sua forza. E' in una posizione intermedia: conosceva il film e non ha voluto perdersi la versione teatrale. Il risultato? «Positivo, senza ombra di dubbio».

Ma i giovani, presenti numerosi, che ne pensano? Molti rifiutano una risposta, qualcuno ammette di invidiare Christian Ferro, l'attore quattordicenne, che impersona il nipotino della protagonista. lui» esclama Luigi Rossignoli. E perché? «Fa l'attore, gira l'Italia, magari guadagna chissà quanti soldi». Siamo sul «materiale».

Filippo Rossini è entusiasta di questo Ernesto Calindri, ottantenne all'apparenza senza inquietudini: «E' bravissimo, con due battute "rende" una situazione. La commedia è agile, leggera, diverte e allo stesso tempo fa meditare, ma senza intristire». E aggiunge: «Forse perché, avendo quasi la metà degli di Calindri, non riesco a pensare vecchiaia, dello spettacolo ho colto i lati più lieti, il trionfo dei buoni sentimenti».

Emma Camagna

GLI

Dal rock al ragtime per una sera in musica

A Valenza, al circolo Palomar di via Melgara, stasera, alle 21,30, suona il gruppo di progressive rock E.p.s. All'Operetta, in viale Gramsci, a Casale, alle 21,30, invece, la Rag & old time band, gruppo torinese di recente formazione ma già agli appassionati, propone alcuni i rags meno noti di Scott Joplin, W. C. Handy, James Scott, J. La Rocca. Con il pianista Arrigo Tomasi; noto tra l'altro per aver realizzato strumentazione dell'opera «Treemonisha» Scott Joplin, unico esempio melodramma ragtime, ci sono Marco Tardito, clarinetto, Flavio Bar, tromba, Gianfranco Marchesi, trombone, Dino Contenti, contrabbasso, e Giampaolo Petrini, batteria.

«schiavi» Ivory

Riprende a Casale la rassegna «Cinema & scuola» per gli studenti delle medie superiori. Da oggi a sabato, alle 10, al Cine Poli è in programma «Ladri di saponette», rievocazione ironi- cinema neorealista, con la regia Maurizio Nichetti. L'ingresso costa 3500 lire. Valenza, al Teatro Sociale, «Cinemania» presenta, alle 21,30, «Schiavi di New York», di James Ivory, tratto dal libro nimo di Tama Janowitz, che ha curato sceneggiatura.

Gite primaverili dove,

Il Centro comunale di Cultura di Valenza organizza gita ad Amsterdam, dal 14 al 17 aprile, per visitare il Museo Van Gogh. Prenotazioni al Centro comunale Cultura o all'agenzia viaggi Gold Travel. Il Cifa, centro incontri fotografici audiovisivi di Alessandria organizza un mini tour Sahara in Land Rover, con workshop fotografico, dal 31 marzo al 6 aprile. Per informazioni telefonare al Cifa, ore serali, allo 0131-62691. Il circolo culturale Matteotti di Alessandria organizza un viaggio in pullman Berlino, con visita settori Est e Ovest. Si parte l'8 marzo, si ritorna il 12, alle 7. Ci si prenota alla sede psi, in via Faà Bruno 39.

Geografia e ai corsi

teoria generale del contratto è il della lezione di diritto in programma alle 18 all'Unitré di Casale, al Centro Buzzi di corso Valentino. Novi, alle 15,30, nella sala convegni collegio San Giorgio, l'Unitré propone una lezione sulla geografia degli Stati Uniti.

Ecologisti a convegno sui problemi di Casale

Gli ecologisti cittadini si riuni- stasera, alle 21,30, nella sede di Casale della Lega per l'ambiente, per discutere i problemi ambientali della zona. Si parlerà tra l'altro delle manifestazioni motoristiche e rallystiche della prossima estate. L'incontro è aperto al pubblico.

Casale, l'Ancol il direttivo

A Casale, nella sede via Roma 34, alle 16,30, si riunisce l'assemblea dell'Ancol per il rinnovo delle cariche sociali.

Tre incontri su Bosco

Da oggi a sabato, alla chiesa del Sacro Cuore a Casale, festeggia don Bosco. Sono in programma tre incontri sulla figu- del Santo don Luigi Derzutti. Si inizia stasera alle 21.

Imparare l'inglese gratis, i Mormoni

La Chiesa di Gesù Cristo dei santi dell'ultimo giorno (la comunità Mormoni) organizza ad Alessandria un corso di inglese gratuito aperto a tutti. comincia stasera, alle 20, nella sede dell'associazione religiosa, in via Caniggia 6.

S'inizia oggi

Lattuada al premio «Ferrero»

ALESSANDRIA. Le manifestazioni in programma per la dodicesima edizione del «Premio Adelio Ferrero» di critica cinematografica (organizzate dall'Azienda teatrale in collaborazio- con Comune, Provincia di Pavia, Gruppo Cinema e rivista «Cinema & Cinema»), prendono il via e dureranno fino mercoledì.

Alle inaugurazione nel foyer del Comunale della mostra «Leggere lo spettacolo 1988»: comprende quasi 600 libri usciti in Italia nel 1988 dedicati al cinema, teatro-danza e alla sica. In serata, 21, incontro il regista Alberto Lattuada e proiezione di un suo celebre film realizzato nel 1952, protagonista Renato Rascel: «Il cappotto» tratto dal racconto di Gogol, sceneggiatura dello Lattuada Luigi Malerba e Cesare Zavattini.

sarà presentato in sala Ferrero dopo un Alberto Lattuada, cui gli alessandrini appassionati di riservano omaggio particolare: del regista, infatti, in questi sette giorni proiettati complessivamente undici realizzati dal 1945 («La freccia nel fianco») al 1976 («La spiaggia»). Tutte le sere due pellicole, tranne domani, serata di pre- del «Ferrero», dedicata all'incontro con il regista Carlo Mazzacurati, di cui proiettato «Il prete bello».

La mostra «Leggere lo spettacolo 1988» comprende per l'esattezza volumi sul cinema, dedicati al teatro-danza e 191 alla musica, a testimonianza della vitalità del settore. I libri di proprietà della Biblioteca dello Spettacolo dell'assessorato all'Istruzione e Cultura di Pavia: è allestita grazie fondo dello storico del cinema Davide Turconi. (e. c.)

una città,

una banca.

Seguendo i progetti di sviluppo mirati ad approfondire sempre più il dialogo con le realtà della propria città, la Cassa di Risparmio di Alessandria (già presente nel capoluogo con la Sede di Alessandria e 5 Agenzie nell'intera provincia con 41 sportelli), apre la

Nuova Agenzia F di ALESSANDRIA

Piazza Garibaldi angolo Corso 100 Cannoni
Tel. (0131) 23.13.40

Gli operatori economici e le famiglie che in Alessandria vivono e lavorano possono, così, conosc meglio la vasta gamma dei servizi offerti, ed apprezzare la professionalità e la consulenza che, per la Cassa di Risparmio di Alessandria, sono l'espressione quotidiana del proprio lavoro.

CR CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

Il numero uno, qui da noi.

Alpi motor
CONCESSIONARIA
FIAT
SEDE COMMERCIALE E ASSISTENZA
CORSO IVREA, 128 - 11100 AOSTA
TEL. (0165) 348.87/48

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Alfa Romeo
TECNOLOGIA VINCENTE. DA SEMPRE
ARA
Corso Ivrea 132
Tel. 0165/40.229 - 40.229

Giovedì 1 Febbraio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

I «morti del sabato sera»: un problema che fa discutere anche in Valle d'Aosta

Discoteche, orari sotto accusa

I giudizi dei gestori e dei giovani

AOSTA. «Un problema serio affrontato in modo ridicolo». Pier Carlo Rusci, gestore della discoteca «Blu M» di Pollein, commenta così la proposta di anticipare all'una la chiusura dei locali notturni: un provvedimento che la giunta del Veneto intende adottare per diminuire gli incidenti stradali.

Proibizionismo? Coprifuoco? I sostenitori della proposta dicono che i giovani escono dalle sale da ballo dopo aver consumato bevande alcoliche ed esaltati dalla musica. Al volante ingaggiano gare di velocità con altri o semplicemente per provare il brivido del pericolo.

Ad Aosta è in dicembre: Andrea Manuzzale, 18 anni, e Claudio Nichele, 17, sono morti un sabato all'uscita dalla discoteca, schiantandosi contro un muro.

I gestori di discoteche non accettano il «crucifige». Secondo Rusci, chiudere all'una significherebbe anticipare di due ore il problema. «Non c'è un momento in cui la gente beve di più. Anzi. Ballando si suda e viene sete. Gli alcolici dissetano poco».

Mimmo Tripodi, gestore dell'«Hollywood» di Quart, sostiene che c'è alcun rapporto tra orario e incidenti stradali. «Sono sempre avvenuti a tutte le ore. Il nostro locale è lungo una strada molto frequentata. Eppure, in nove mesi non c'è stato un solo incidente».

Qualcuno solleva il problema dei controlli: La polizia stradale può fare poco: una legge nazionale del 18 marzo 1988 fissa il limite massimo di alcol nel sangue tollerato per chi guida. Ma, dopo quasi due anni, manca il decreto che dovrebbe fissare le modalità della misurazione. Gli agenti contestano la guida in stato di ebbrezza soltanto quando i sintomi sono evidenti.

In Valle d'Aosta per il momento non si parla di anticipare la chiusura delle discoteche. «Non è con i divieti che si risolve il problema — sostiene Augusto Rollandin, presidente della Regione — la questione più ampia, riguarda l'educazione al volante».

Anche Ettore Marguerat, proprietario della discoteca «Chaumière» di Signayes, parla di educazione: «Perché chiudere prima i locali? Con la stessa logica si potrebbe proibire l'uso delle automobili. Il vero problema è l'educazione stradale e il rispetto di leggi che già esistono». Marguerat cita un episodio di cui è stato testimone: «Un giorno ho sentito proporre la chiusura di un bar perché frequentato da tossicodipendenti. Assurdo: i drogati sarebbero andati da un'altra parte e il problema sarebbe irrisolto».

Più possibilista Mauro Baccega, del «Divina» di Aosta: «Si potrebbe differenziare tra località turistiche e non. In Valle, comunque, il problema non esiste perché la gente va a letto abbastanza presto. Ma il nodo da risolvere è a monte: è sbagliato permettere ai più giovani di guidare auto potenti».

E i diretti interessati, i frequentatori di sale da ballo? Sentiti in discoteca, hanno espresso pareri discordanti. Qualcuno è favorevole alla chiusura anticipata. «Ci si può divertire anche cominciando due ore prima — sostiene Thipania Calcagnile — e poi molti bevono a una certa ora i riflessi si annebbiano».

I più sono contrari. Dice Christian Marreddo: «All'una è presto, andrei da qualche altra parte». E' in discoteca con un gruppo di amici. Tra questi Federico Zisa, secondo cui «gli incidenti possono succedere a qualunque ora». «Io — gli fa eco Massimo Forte — quando discoteca non faccio gare di velocità. Basta ragionare». Ma nel gruppo qualcuno dissente. Per Enzo Trionfo e Vladimir Vencato il problema è l'alcol: «Uscendo ore prima si berrebbe di m».

Fabio Jordanay è tra i contrari alla proposta: «Non chi vuol rischiare la vita lo fa lo stesso». La ragazza che è con lui, Sabina Trimarchi, è p«Gli incidenti avverrebbero prima, non cambierebbe nulla». E Monica Maquignaz e Nadia Rosset: «I locali aprono alle 22,30, all'una cominciamo a divertirci. Gli incidenti dipendono da altri fattori: l'imprudenza, l'alcol. La discoteca c'entra».

L'idea di chiudere le discoteche all'una non è una novità assoluta. Già sei anni fa fu adottata dal Comune di Courmayeur. «Per le quiete località — afferma il sindaco Renzo Truchet — decidemmo di prolungare l'orario di apertura oltre l'una e mezzo. Ci furono delle polemiche, ma credo che sia stata una buona decisione».

Nella vicina Pré-Saint Didier le cose non sono andate altrettanto bene per il sindaco Angelo Grange. La sua recente proposta di adeguare gli orari a quelli di Courmayeur è stata bocciata dal Consiglio.

Mancini

In alto un gruppo di «teenagers» nella discoteca «Divina» alle porte di Aosta e due gestori, «Mimmo» Tripodi della «Hollywood» e Mauro Baccega. Qui sopra due amiche ascoltano musica: Rosset (a sinistra) e Monica Maquignaz. Sostengono: «Gli orari non c'entrano con gli incidenti». Sulla destra Sabina Trimarchi e Fabio Jordanay all'ingresso della «Divina». Anche loro sostengono che chiudere prima i locali risolve il problema della sulle strade il sabato sera [Artefoto]

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA

Una proposta radiotelevisiva

Una proposta di legge per la tutela dell'impresa radiotelevisiva locale è stata presentata alla conferenza dei presidenti delle Regioni e Province autonome da Augusto Rollandin, presidente di turno dell'assemblea. La proposta, elaborata da un Coordinamento nazionale di comitati regionali per il servizio radiotelevisivo, verrà trasmessa ai consigli regionali sollecitandone l'approvazione. «Tra gli aspetti positivi della norma — ha sottolineato Rollandin —, il ruolo riconosciuto alle Regioni nella definizione di un sistema misto radiotelevisivo».

AOSTA

Per partecipare a

All'azienda autonoma, ufficio informazioni di piazza Chanoux, è possibile ritirare i biglietti per partecipare alla trasmissione «Piacere Raiuno» condotta a mezzogiorno da Simona Marchini e Toto Cutugno; omaggio e validi per due persone. La trasmissione, in diretta, si terrà 9 febbraio nel salone Gran Paradiso del centro congressi del Grand Hotel Billia.

Un convegno sull'endoscopia

Si apre oggi, a Cogne, all'albergo Bellevue, il primo convegno «Endoscopia Neve» sotto il patrocinio della Siad Piemonte e Valle d'Aosta e dell'assessorato regionale alla Sanità e Assistenza Sociale. Oggi sarà di scena l'argomento «Endoscopie e malattia ulcerosa». Dopo un'introduzione, saranno trattati i seguenti argomenti: storia della malattia ulcerosa: ulcera gastrica; ranitidina; inibizione profonda della secrezione gastrica; terapie a lungo termine: omeprazolo e infine la citoprotezione. Domani saranno discussi gli argomenti riguardanti l'endoscopia e le sue terapie. Sabato, infine, i problemi che interessano l'endoscopia.

AOSTA

Si parla di previdenza

Domani, alle 9,30, a palazzo regionale si tiene un convegno sul tema: «Realtà e prospettive della previdenza aggiuntiva in Italia». E' organizzato dal gruppo Uaipol Valle d'Aosta composto da Cgil, Cisl, Uil, Savt, Confedeartigiani e Ucv. Il convegno vuole approfondire le ragioni di un'evoluzione del sistema previdenziale italiano.

Stamane si riunisce il direttivo sindacale

Enti locali, incontro per il contratto

SAINT-VINCENT. E' in programma stamani alle Terme riunione dei direttivi del comparto Enti Locali delle organizzazioni sindacali regionali Cgil, Cisl, Uil, Savt. L'incontro ha come obiettivo primario l'esame della piattaforma contrattuale, che in Valle d'Aosta interessa un migliaio di persone nei Comuni, nelle Comunità Montane, nelle microcomunità, nell'Istituto Autonomo Case Popolari e nelle Casa riposo. L'ipotesi di accordo era stata sottoscritta tra sindacati, Anci e governo alla fine dell'anno. Il contratto è scaduto dal 31 dicembre 1987.

Nel pomeriggio la sala delle Terme ospiterà l'assemblea generale. I dipendenti saranno chiamati a ratificare l'ipotesi di accordo, dopo avere ascoltato la relazione sul tema, proposta da Gianni Codega, un esponente della direzione nazionale della Cisl che ha preso parte attiva alle trattative in romana.

L'ipotesi di accordo prevede per il personale degli enti un settore un beneficio medio, a regime, cioè a fine triennio di validità contrattuale, che spazia dalle centosettantamila lire mensili per la qualifica più bassa, alle poco più di quattrocento mila mensili per la qualifica dirigenziale apicale, il tutto al lordo delle ritenute di legge.

Nella piattaforma contrattuale sono contenute alcune interessanti novità sul piano normativo. Il contratto, infatti, oltre alla ricerca e una maggiore efficienza della pubblica amministrazione, propone una maggiore presenza del sindacato nei momenti decisionali riferiti alla politica del personale, e a rendere sempre più trasparenti i rapporti tra il dipendente e l'utente, offre più ampia tutela al dipendente portatore handicap.

[r. s.]

Le reazioni alla proposta per St-Vincent

I politici dicono «sì» al commissariato

AOSTA. «La nostra proposta di istituire un commissariato di polizia a Saint-Vincent, anche le dovute cautele, è stata recepita favorevolmente». Massimo Denarier, segretario regionale del Sap (sindacato autonomo di polizia), fa un primo bilancio degli incontri avuti nei giorni scorsi.

I rappresentanti del Sap hanno presentato la loro idea agli esponenti delle principali forze politiche valdostane e al presidente della giunta regionale Augusto Rollandin. Il 25 gennaio hanno parlato a Roma con i responsabili dell'ufficio Rapporti sindacali del ministero dell'Interno.

Secondo il sindacato autonomo, esistono problemi di sicurezza e ordine pubblico a Saint-Vincent e in Bassa Valle che giustificherebbero l'apertura di un commissariato: in particolare il fenomeno della prostituzione (anche di colore), lo spaccio di sostanze stupefacenti e la necessità di un più qualificato servizio di vigilanza all'interno del casinò. Citano l'esempio di Sanremo, località turistica una casa da gioco, dove è stato istituito un commissariato.

Spiega Denarier: «La dimensione di questi problemi non è ancora preoccupante. Sono comunque segnali che devono essere tenuti nella giusta considerazione». «La presenza della polizia — continua il segretario del sindacato — ha un'importante funzione preventiva».

I rappresentanti del Sap sostengono che la loro proposta porterebbe anche altri vantaggi. Oltre a una più capillare presenza sul territorio, i cittadini della Bassa Valle avrebbero un punto di riferimento per la risoluzione di pratiche amministrative, quali il rilascio di passaporti o licenze.

[s. m.]

SUBARU
NUOVA JUSTY 4x4 1200 CC
E3 GDETT
LA GARANZIA UFFICIALE SU TUTTI I MODELLI SUBARU
ZOSO
UNICA CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
(AO) - TEL. 0165/762.229

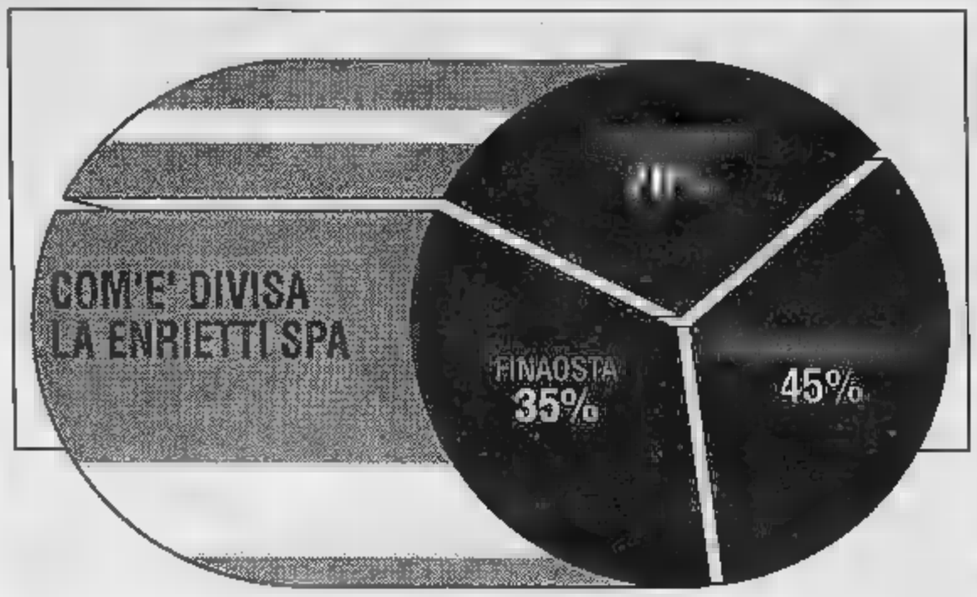
IMPRESA
COSTRUZIONI
EDILCA
MURATORI
CARPENTIERI
TEL.

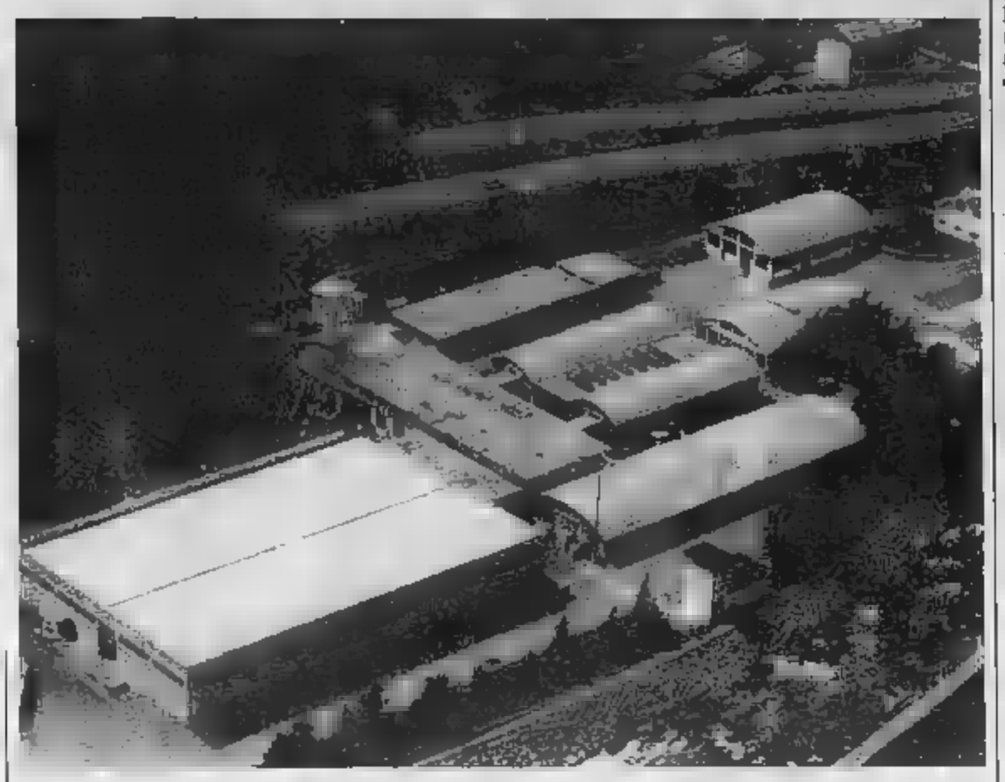
PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
Novara Via S. Francesco d'Assisi 16 - Tel. (0321) 33.341
Genova Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
Savona Piazza G. Marconi - Tel. (019) 36.219/811.182
Imperia Via Bonfante 1 - Tel.
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

La ristrutturazione industriale rilancia anche le aziende dei settori tradizionali

Meccanica, ma d'avanguardia

Lo sviluppo di «Enrietti Spa» e «Lys Fusion»





Un significativo rilancio. La Lys Fusion, oltre al proprio deciso sviluppo, ha realizzato in Bassa Valle altre tre aziende

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Il processo di ristrutturazione industriale in Valle si è mosso in due direzioni precise, come è stato sottolineato dal presidente della Regione, Rollandin, e dal direttore dell'Associazione industriale valdostana, Mangosio: la prima è previsto l'insediamento di nuove aziende con produzioni tecnologicamente avanzate e dimensioni medio-piccole (da 100 a 250 dipendenti); la seconda ha contribuito a sviluppare la modernizzazione degli impianti che, pur continuando a produrre beni tradizionali, applicano procedimenti produttivi rinnovati e competitivi.

Del secondo settore fanno parte molte aziende che hanno una lunga tradizione e fra le principali si trovano due industrie del settore meccanico di precisione, la «Enrietti Spa» e la «Lys Fusion Spa», con impianti nel Comune di Hône.

Enrietti SpA. Costituita nell'agosto 1970 come «MPE» (Meccanica Precisione Enrietti), la società, ha affermato il presidente e amministratore delegato Piero Enrietti, «ha vissuto due momenti ben distinti: i primi 8 anni sono stati caratterizzati dalla presenza di un solo cliente, la Fiat Auto, e da un'unica linea di prodotto, la costruzione di stampi. Dal 1978 abbiamo diversificato l'attività e ampliato la clientela nazionale ed estera, trasformando la MPE nell'attuale Enrietti Spa».

L'azienda, che sorge su un'area di 24.300 mq, di cui 6000 coperti, a cui stanno per aggiungersene altri 4000, è per il 55% dei fratelli Enrietti (20% a Leo e 45% a Piero) e per il 35% della «FinAosta», la finanziaria della Regione. Ha 100 dipendenti, deve il suo sviluppo (il fatturato è raddoppiato dal 1983 al 1989, passando da 5,6 a 11 miliardi di lire) soprattutto all'impegno negli investimenti, alla ricerca tecnologica e alla professionalità: «Questo le consente di essere solidamente inserita nello scenario industriale italiano ed estero, con esportazioni soprattutto nella Germania Federale e negli Usa».

Pur operando in un settore ben definito, quello degli stampi medio-piccoli, la produzione Enrietti è presente in molti campi: auto, elettronica, cosmetica, macchine per scrivere, elettrodomestici, packaging e in quello medicale. Con i suoi tre comparti di attività, costruzione di stampi per materie plastiche, produzione di ugelli e centraline per stampi a canale caldo, produzione di particolari tecnici in resine termoplastiche, l'azienda si colloca tra le prime sei italiane del settore. «La società è in pieno sviluppo, con ordinazioni che ci permettono di guardare al futuro con una certa tranquillità. Abbiamo però anche noi la nostra nuvola, la carenza di giovani locali con un'adeguata istruzione per poter diventare gli specialisti di domani». Su questo punto, Enrietti è molto determinato: «Va benissimo che la Valle stia realizzando la sua «Tecnocity», che può essere nuova cultura industriale. Ma non può esistere elettronica se manca la meccanica. Per questo è indispensabile e urgente creare nuove scuole che formino periti per l'industria. Il connubio tra scuola e produzione diventa ogni giorno più stretto».

Lys Fusion. Costituita nel 1966 su iniziativa degli attuali soci maggioritari per la produzione di particolari tecnici in plastica per auto, si è sviluppata e da 23 anni ha realizzato in Valle altre 3 industrie che operano autonomamente: la «Honestamp» a Donnaz, la «F.I.P.H.» e la «Elelys» a Hône, quest'ultima costituita tra la «Lys Fusion» (35% del capitale), la Regione attraverso la «FinAosta» (34%) e la «Eleprint» (Olivetti) con il 31%.

Per illustrare la storia della società, che si prepara a chiedere la quotazione in Borsa, è l'amministratore delegato Liviano Castonaro, vice presidente dell'Associazione Industriale Valle d'Aosta: «Queste quattro aziende hanno realizzato l'anno scorso un fatturato di oltre 40 miliardi, con più di 250 dipendenti. Gli investimenti sono stati pari all'6% del fatturato, una percentuale molto elevata, di cui il 3% per ricerca e innovazione tecnologica e il 5% per rinnovo di impianti e macchinari e per automazione produttiva. La Lys Fusion è uno dei primi, se non il primo fornitore di fissaggi in Italia e in Europa siamo fra le prime 5-6 aziende del settore».

Per realizzare un piano di sviluppo che tenga conto della diversificazione della clientela e del prodotto, la Lys Fusion ha costituito nel 1975 a Cassino una propria azienda con 40 dipendenti (nell'89 ha fatturato 6 miliardi) che serve tutto il Centro-Sud. Per diversificare prodotto e clientela, ha poi acquisito una partecipazione nella «Simples International», nell'hinterland torinese, nel settore dei prodotti per informatica. Altra azienda del Gruppo, fa notare l'amministratore delegato, è la «Lys Comet» con uno stabilimento vicino a Parigi che opera sul mercato francese nel settore delle pompe ad iniezione, auto e accessori per camper e roulottes.

Le previsioni per il 1990? «Sono buone. Contro un fatturato globale del Gruppo di 40 miliardi del 1989, prevediamo quest'anno di aumentarlo del 10%. Siamo il primo polo industriale della Valle dopo la DeltaCogne, tutte le aziende danno utili in linea con il fatturato. L'anno scorso abbiamo versato, in imposte, 3 miliardi alla Regione, che rappresentano certamente un buon interesse per il capitale investito». A proposito di Regione, Castonaro ha sottolineato che «il contributo all'industria fornito dall'amministrazione pubblica ha favorito solo i nuovi insediamenti, ma anche le aziende già esistenti, portando in Valle tecnologie molto valide anche per l'immediato futuro».

Sulla mano d'opera, Castonaro è possibilista. Pur ammettendo che «si incontrano difficoltà per la mano d'opera specializzata, il problema si sta sdrammatizzando in quanto la nuova generazione dimostra maggiore volontà alla formazione professionale. Come Lys Fusion siamo in contatto con la scuola di Pont Saint-Martin perché informi i giovani sulle concrete possibilità di occupazione che si realizzeranno nei prossimi anni». Infatti oggi la Valle d'Aosta non solo esporta più come un tempo la mano d'opera, ma deve importarla dalle zone vicine. Questo crea delle difficoltà, ma dimostra anche che la scelta fatta dagli imprenditori o dalle autorità regionali per il rilancio industriale è stata quella giusta.

Renzo Villare

DALLA VALLE

AOSTA

Un convegno sull'ecologia

La Consulta regionale valdostana per la condizione femminile organizza domani, alle 21, al palazzo regionale di Aosta un convegno sul tema: «Ecologia domestica e educazione ambientale». Di particolare interesse l'argomento della raccolta selettiva dei rifiuti.

AOSTA

degli

«Alateen»: è un'iniziativa dell'Associazione valdostana degli alcolisti anonimi e si rivolge ai giovani. I ragazzi costretti a fare i conti con il problema alcol in famiglia possono rivolgersi ai responsabili dei gruppi attivi nella nostra Regione usando i numeri di telefono distribuiti nelle scuole.

ST-VINCENT

Si è riunito il consiglio

è riunito nei giorni scorsi, in seduta straordinaria, il consiglio comunale di Saint-Vincent. All'ordine del giorno, l'affidamento dell'incarico per l'appalto del servizio trasporto e ritiro rifiuti solidi urbani.

«Sì» degli anziani al centro

Comune Saint-Oyen ha realizzato un'indagine fra gli anziani per valutare le loro richieste sulla possibile realizzazione di casa di riposo. Su 84 residenti, 57 hanno detto di essere favorevoli alla realizzazione del centro l'apertura continuativa.

AOSTA

Spazio e futuro, una conferenza

La professoressa Amalia Ercoli Finzi, docente meccanica aerospaziale al Politecnico Milano, parlerà domani all'Hotel Valle d'Aosta, alle 18, sul tema: «Spazio e futuro». La conferenza è organizzata dallo «Zonta» Club Valle d'Aosta.

AOSTA

Sono cominciati gli scrutini

Sono cominciati in tutti gli istituti di scuola gli scrutini del primo quadrimestre.

FATE UN
"SALDO"
DA
petroz
ABBIGLIAMENTO
GRANDE
ASSORTIMENTO UOMO e DONNA
GRANDE
CONVENIENZA!
parola di petroz!
DAL 10 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO • AOSTA C. BATTAGLIONE 79/83 Tel. 0165/35686
EFF. LEGGE 19

COMUNE DI SAINT-VINCENT
VALLE D'AOSTA
Avviso di gara
Appalto del servizio di nettezza urbana e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
Il Comune di Saint-Vincent intende appaltare i servizi in oggetto per la durata di anni con decorrenza dal 1° Maggio 1990.
Potranno partecipare alla gara d'appalto le ditte iscritte alle categorie C.C.I.A. per la gestione dei servizi di nettezza urbana, raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, nonché in possesso dell'autorizzazione per la raccolta e il trasporto dei rifiuti, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 915/1982.
La domanda da parte delle ditte interessate all'appalto dovranno pervenire alla Segreteria del Comune entro il giorno 15 1990, redatta in competente carta legale e corredata da copia della documentazione sopra specificata.
Le domande non saranno vincolanti per l'Amministrazione appaltante.
Saint-Vincent, li 25-1-1990.
IL SINDACO
R. Favre

ricerca per assunzione immediata:
ADDETTO
utile non indispensabile diploma media superiore.
Tel. ore 8-9.30; 18.30-20

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier de 23
0165 236.132
AOSTA CEDESI
Avviata attività articoli sanitari e prima infanzia. Tab. I e XIV.
Avviata attività di abbigliamento. Zona commerciale 1.
Centro storico; attività di articoli casalinghi.
Zona Commerciale vendesi muri di negozio.

LES GRIFFES
PELLICCERIA - PELLE
VENDITA PROMOZIONALE

VISONE C.	DA	L.
MARMOTTA	DA	L. 2.450.000
VOLPE GROEN.	DA	L. 1.600.000
CASTORINO SPITZ	DA	L. 950.000
RAT-MOUSQUE VIS.	DA	L. 1.550.000
OPOSSUM TASMANIA	DA	L.
PERSIANO	DA	L. 1.650.000
AGNELLO	DA	L. 850.000
	DA	L. 650.000
GIACCHE PELLE	DA	L. 350.000
GIUBBINI PELLE IMB.	DA	L.
PELLE	DA	L. 120.000

COLLEZIONE 89/90
PAGAMENTI DILAZIONATI SENZA INTERESSI
VIA CHALLAND - AOSTA - TEL. 0165
EFF. COMM. LEGGE 10

Nei due giorni di Fiera oltre trentamila visitatori nelle vie di Aosta, e ruba sculture in legno e oggetti tradizionali

Il veleno in coda a Sant'Orso

Bocciati gli artigiani ammirati dalla gente

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Angelo Bettoni, lo scultore del realismo estremo, c'è rimasto male: il suo nome non figura fra quelli dei 17 artisti premiati ex aequo dalla giuria di Sant'Orso. Non piace, pare, quello spaziare disinvolto oltre i confini della tradizione, fuori dagli schemi dell'arte pastorale.

«In realtà, è un anticipatore, è un uomo di genio, uno dei pochi che si sono resi conto che l'arte è evoluzione e ricerca», lo difende a caldo Giovanni Thoux. «La più bella risposta ai giurati è questa», lo conforta Silvano Ferretti, indicando la folla che si stringe intorno agli oggetti intagliati nel legno di cirmolo, ai «gilet mille righe», alla «giacca» che pare proprio disegnata dal tempo e dal sudore del vetturino che l'ha indossata fino a ridurla a uno straccio.

«Quello che dice la gente mi fa piacere, ma resta sullo sfondo l'amarezza per lo sforzo compiuto e non apprezzato», scuote la testa Bettoni. Non gli basta aver venduto tutto, vuol capire se i suoi oggetti ispirati alla vita di ogni giorno sono davvero così lontani dalla tradizione valdostana. E, poi, un dubbio: «Mi dicono che a Venezia sono in vendita pezzi che ricordano i miei. Io non ne conosco l'autore, non mi ispiro da altri. Anzi, mi piacerebbe fare uno scambio di informazioni, conoscere da vicino tecniche diverse dalle mie», dice chiudendosi in se stesso.

Ferretti, un altro «rivoluzionario», che per evitare delusioni si è autoescluso dal concorso, dà robuste pacche sulle spalle di Bettoni, «amico e maestro»: «Tu vali per quello che dice la gente non per il giudizio di poche persone» lo consola.

Storie di Fiera, risvolti di sapore intenso di umanità sullo sfondo di una manifestazione ricca di allegria e di affari. Almeno trentamila persone, un fiume a doppio senso, ha percorso e ripercorso dalle sei di mattina alle otto di sera, anche ieri, via Sant'Anselmo e via Porte Pretoriane. La calca era incredibile quando, alle 9, la banda comunale ha cercato spazio per attraversare la Fiera, precedendo il corteo delle autorità con il vescovo Lari, il presidente della giunta regionale Rollandin e del consiglio Bich, e gli assessori con in testa Lanivi, responsabile dell'industria e dell'artigianato.

Folla per tutto il giorno, incrociarsi continuo di dialetti e di lingue, sfilata di pipe e di piccozze, di pellicce e di cappelli alpini, di costumi tradizionali e di nere mantelle rispolverate per l'occasione, mentre una voce gentile all'altoparlante raccomandava prudenza nella calca e a ogni buon conto assicurava la presenza dei volontari della Croce rossa. Sulle teste rosse sabot e scale, rastrelli e gerle, candidi bastoni e nodosi mestoli. In piazza Plouves, dedicata all'attrezzatura agricola, e in piazza Chanoux, traboccante di mobili, pizzi, tele grezze e prodotti gastronomici tipici, la folla era ancora intensa, ma non meno intenta intorno ai banchi.

In Regione, discorsi e premiazioni (lingottini d'oro per i vincitori, scale d'argento per tutti). Riconoscimenti sono andati, fra gli altri, all'artigiano più giovane, Claudia Roncari, e al più anziano, Maurizio Martignon, che espone dal '38 attrezzi per l'agricoltura.

A notte si sono rinnovati i cori della sera prima, le sfilate della Clicca di Saint Martin de Corleans, delle Hirondelles e delle maschere della Coumba freida. Gente fino a tardi nei ristoranti e nei bar, robuste bevute e grida evviva, colpi di clacson e suoni di trombe, girotondi e giovani in piazza e balli sulla punta dei sabot appena comprati.

La festa ha raggiunto momenti di alta suggestione nella Collegiata di Sant'Orso, dove il canonico Grato Vesan ha concelebrato la Messa degli artigiani, accompagnato dalla cantoria di Sant'Orso (all'organo Enrico Mosconi, alle trombe tre allievi dell'Istituto musicale). Durante il rito si sono riudite antiche melodie gregoriane, i canonici Giovanni Domaine e Carlo Alberto Careggio hanno cantato il «preconio», un inno alla «gloria di Sant'Orso», dimenticato per secoli e restituito al valore storico, artistico e documentario da Emanuela Lagnier.

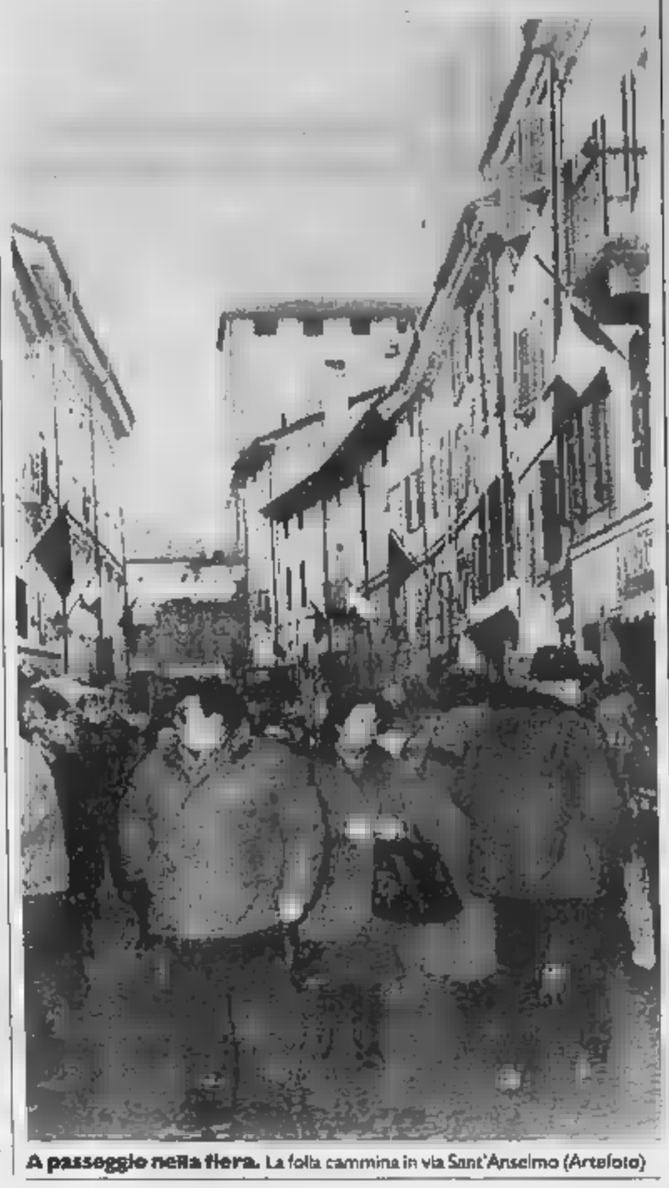
Intanto, si parla già della prossima fiera. Temi proposti: cestini da lavoro con comparti per gomitoli, coppe dell'amicizia tornite in legno o pietra, sabot e zoccoli in cuoio, piattaie, vassoi e portafrutta intagliati, sculture con personaggi e scene di carnovale, la trottola come giocattolo tipico, coprilampade in pizzo, asciugamani in tela di canapa. Adesso spetta agli artigiani e alla loro fantasia. Con impegno, non tradire la Fiera. Ma con un dubbio: i Bettoni, i Ferretti e gli altri dimenticati dalla giuria sono davvero così fuori dagli schemi e non sono piuttosto, anticipatori, come osserva Thoux?

Renato

I premi

Lingottini d'oro e scale d'argento

Pioggia di premi su Sant'Orso '90. Ai vincitori sono andati lingottini d'oro, piccole scale d'argento (il simbolo della Fiera) a tutti i partecipanti. Questi i premiati. **Scultura:** Giuseppe Binel, Ernesto Bornaz, Massimo Clos, Rino Collè, Dario Coquillard, Franco Crostani, Gino Daguin, Carlo Gadin, Marco Joly, Dante Marquet, Luigi Moynet, Dorino Ouvrier, Franco Pinet, Guglielmo Pramotton, Giovanni Thoux, Siro Vierin, Giulio Vuillermoz. **Intaglio:** Ivo Borre, Davide Salto e Marino Brunier, Luigi Brunod, Livio Fiou, Carlo Jans, Aldo Ottobon, Liliane Savoye, Renato Vacquin e Gianni Verducci. **Tornio:** Giuseppe Brunet, Bruno Brunodet, Ugo Brunodet, Giuseppe Alberto Bullet, Bruno Franco. **Ferro battuto:** Antonio Martin e Piermario Ganis. **Cuoio e pelle:** Aldo Meinardi. **Sabot:** Aldo Favre. **Giocattoli:** Giorgio Broglio. **Tessuti e merletti:** dentellieres. **Mobili:** Franco Armand, Roberto Bellotto, Francesco e Ilario Bethaz, Corrado Santamaria. **Oggetti non tradizionali:** Rita Brunodet, Augusto Martello, Marisa Arcaini, Emma Salvaro. Premi speciali: Gianni Verducci (intaglio più originale); Marco Joly (notevole incremento artistico); Massimo Clos (scultore promettente). Artigiano più giovane, Claudia Roncari; più anziano, Maurizio Martignon. Premi anche agli allievi dei corsi di scultura, intaglio e drapa.



A passeggio nella fiera. La folla cammina in via Sant'Anselmo (Artefoto)

La causa trasferita nel capoluogo lombardo per competenza territoriale

Droga, il processo a Milano

Dodici a giudizio per vari reati, tra cui associazione per delinquere e sequestro di persona
Condannato soltanto Pier Luciano Lucchini, 31 anni, per spaccio continuato di stupefacenti

Sul banco degli accusati. Gli imputati ieri mattina durante le fasi preliminari dell'udienza (Artefoto)

AOSTA. Trasferito il procedimento al tribunale di Milano per ragioni di competenza territoriale: così undici dei dodici imputati che sono comparsi ieri mattina nell'aula giudiziaria di Aosta hanno evitato di essere giudicati dal tribunale di Aosta.

Uno soltanto, Pier Luciano Lucchini, 31 anni, di Aosta, è stato processato per spaccio di stupefacenti e condannato a sei anni di carcere e 300 mila lire di multa. Questa pena va ad aggiungersi a quella di otto anni e sei mesi inflittagli per un reato analogo a fine maggio '89.

Il fatto per cui Lucchini è stato processato ieri è avvenuto prima di quello per il quale era già stato condannato lo scorso anno: quindi il tribunale ha ritenuto di individuare un nesso fra le due circostanze.

Di qui l'aggravante per la continuazione del reato e la revoca della condizionale concessa a maggio: la condanna complessiva supera ora i due anni di carcere, soglia massima per i benefici di legge.

I capi d'accusa per gli altri imputati variano dall'associazione per delinquere ai fini di spaccio (con aggravante della continuazione) al sequestro di persona, alla violenza privata. Tutti i reati, secondo la difesa, erano stati commessi per la prima volta a Milano e sarebbero quindi di competenza di quel tribunale.

I fatti risalgono al maggio del 1989. Dopo mesi di indagini, la polizia aveva individuato un probabile commercio di stupefacenti in mano di «personaggi sospetti» ad Aosta e nei paesi vicini. Alcune perquisizioni gli agenti della narcotici avevano trovato una decina di grammi di eroina, due bilancini elettronici e uno manuale per calcolare le dosi e centinaia di sacchetti per confezionarle. Le indagini, condotte dalla questura di Aosta in collaborazione con quella di Milano, avevano anche permesso di risalire ai «contatti» nel capoluogo lombardo della cosiddetta «banda dei calabresi» operante in Valle d'Aosta.

Alle 9 un folto stuolo di avvocati è già in aula ad attendere l'inizio del procedimento. Sfogliano i codici per un ultimo controllo dei capi d'imputazione e delle procedure, si consultano fra loro per concordare le strategie di difesa, qualcuno cerca di procurarsi «in extremis» una toga, con l'aiuto dalle previdenti impiegate della portineria.

Nell'atrio e nel corridoio un continuo viavai di persone. Familiari e amici degli imputati camminano nervosamente, testimoni a carico di accusa e difesa formano capannelli vicino alle porte degli uffici, due carabinieri sostano ai lati della porta d'entrata del tribunale. E' tutto pronto, mancano «soltanto» gli imputati.

Molti di loro si trovano in carcere in varie località e devono essere accompagnati con il cellulare. Tutti, tranne Pier Luciano Lucchini e Mario Addario, 25 anni, nato a San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria), originari di Potilla Policastro, paesino in provincia di Catanzaro.

Si tratta di Tommaso Mannarino, 24 anni, Antonio Catanzaro di 22, Antonio Ierardi di 25, Pierino Scandale di 25, Vincenzo Manfreda di anni, Francesco Scandale e Salvatore Guzzi di 22 anni, Domenico Scalise di 23, Giuseppe Giuliani, 29 anni e fratello Giuseppe di 22.

Alle 9,45 la lunga fila degli imputati arriva al palazzo di giustizia, scortata da un cospicuo numero di carabinieri. Mancano Salvatore Guzzi e Mario Addario, che hanno presentato rinuncia a presentarsi in aula tramite i propri legali.

Gli altri, dopo essere stati sciolti dalle catene, vengono fatti sedere dietro il bancone alla sinistra degli avvocati. Poi inizia il processo.

Il collegio dei difensori, quasi all'unanimità, solleva un'eccezione di competenza territoriale: il momento che i fatti di cui vengono imputati i loro clienti hanno avuto origine a Milano è là che deve avvenire il processo. Il tribunale ha accolto l'eccezione della difesa.

Claudio Laugeri

Pallavolo, l'Olimpia superata in casa dall'Altiora

Scatenata Valcar

Il Meneghetti sconfitto

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

La Valcar Cral Cogne è tornata al successo nel campionato di C1 di pallavolo femminile agganciando al posto della classifica il Meneghetti Torino. Ancora una sconfitta per l'Olimpia Nicotera costruzioni, che è stata superata per 3-1 alla palestra di via Binel dall'Altiora nel torneo di C2 maschile.

Dopo due passi tivi la Valcar ha riassaporato il gusto del successo affermandosi per 3-2 nell'importante confronto no sul parquet del Meneghetti. La partita si è decisa al tie-break con le aostane che si erano trovate in svantaggio per 2-1. Nei momenti decisivi è squadra del presidente Coda ha saputo mantenere la dovuta calma per rovesciare nel finale le sorti del confronto.

«L'importanza della posta ha condizionato all'inizio la prestazione delle ragazze — dice l'allenatore Giorgio Moro —. Dopo aver vinto il primo set c'è momento di sbandamento collettivo che ha permesso alle torinesi di portarsi in vantaggio. La reazione della squadra è stata efficace. Negli ultimi due parziali sia in difesa sia in attacco abbiamo dimostrato di essere superiori alle padrone casa. L'assenza di Monica Favetto ci ha privato un preciso punto di riferimento, però Bianca Rosa Quarello non ha fatto rimpiangere la titolare».

Con la vittoria ottenuta a Torino la Valcar si è portata a quota 16, assieme al Meneghetti, alle spalle del Safa (22 punti) e dell'Ivrea (18). Il campionato osserva adesso un turno di riposo e riprenderà il 10 febbraio. «Un primo bilancio è soddisfacente — dice Moro —. Rimane il rammarico di aver perso lo Sgeam partita che con maggior determinazione si poteva vincere. L'obiettivo è di chiudere il campionato in una delle prime quattro posizioni e di raggiungere così 32. Abbiamo la possibilità di conquistare la promozione».

In campo maschile l'Olimpia Nicotera costruzioni ha chiuso il girone di andata con 6 punti deludendo le aspettative di dirigenti e tifosi. Partiti con ambizioni di lottare nelle posizioni di vertice della classifica, i ragazzi di Varisella hanno lasciato parecchio a desiderare dal punto di vista caratteriale.

Potenzialmente la squadra del presidente Scaramello ha di di non inferiore alle prime della classe, però la mancanza di determinazione ha relegato l'Olimpia Nicotera costruzioni nelle posizioni della bassa graduatoria. Per evitare spiacevoli sorprese finali Bertoni e compagni dovranno affrontare il girone ritorno con la massima grinta.

Nell'ultimo impegno del girone andata i biancoblù sono stati superati per 3-1 dall'Altiora.

Sigfrido Baccylon

Incontro Union-Galimberti

La vittoria poi la rissa

AOSTA. E' finita in rissa la partita tra l'Union Uap Assurances e il Galimberti i campionato di pallacanestro maschile di Promozione. Al termine dell'incontro, vinto dagli aostani per 87-86, i giocatori si sono azzuffati in campo «per l'eccessivo nervosismo dei nostri avversari non avevano digerito la sconfitta — dice l'allenatore Massimo Brunello».

La partita è stata entusiasmante con un finale incandescente. Continui allunghi e recuperi hanno caratterizzato l'incontro che metteva di fronte due squadre in lotta per l'accesso alla poule finale. Aostani e torinesi si sono presentati allo diretto a pari punti in vetta alla classifica assieme Montalto e Pianezza.

Avvio brillante dell'Union Uap Assurances: al 10' conduce per 19-14, poi va al riposo con due punti di margine: 43-41. L'inizio di ripresa è stato favorevole agli ospiti che al 30' erano avanti per 65-59. Il divario si è ampliato 35': Galimberti sembrava aver partita vinta con 10 lunghezze di vantaggio: 76-66. Il coach aostano è passato alla difesa 1-3-1, che ha subito in crisi i piemontesi. Nel finale i biancorossi hanno ribaltato le sorti della partita per imporsi con il punteggio di 87-86.

«Il Galimberti ha confermato di essere avversario di ottima lavatura tecnica — sottolinea Brunello. I torinesi ci hanno messo in difficoltà sotto stro. E' vittoria importante che ci consente di rimmere al vertice della graduatoria e di sperare nelle poule finale». L'Union Uap Assurances sarà in campo oggi a Beinasco.

Nel campionato femminile il Sarre è stato superato dal Dopolavoro Ferroviario per 100-71. Le di quattro giocatrici non hanno consentito alle biandi opporre una valida resistenza alle padrone di Soltanto all'inizio la squadra Marina Repetto ha impegnato le piemontesi. [a. b.]

SPORT FLASH

HOCKEY
Due trasferte, due

Buona settimana per le squadre di hockey valdostane. In serie C le due formazioni hanno messo a frutto le trasferte: sabato l'Aosta-Courmayeur ha battuto Milano Geas con un netto 9 a 1. Il S.Orso-Kyr ha espugnato il terreno dell'Amatori Milano, vincendo per 12 a 6. Ottima anche prestazione dei «baby» dell'H.C. Leoni, che nel torneo di categoria sono usciti imbattuti dalle na della capolista Merlett Varese (1-1). A riposo gli juniores dell'Aosta, che riprenderanno il campionato domenica 4 febbraio con l'incontro casalingo contro i Devils Mediolanum, in programma al palaghiaccio alle 18. In pista scenderanno domenica anche l'H.C. Aosta-Courmayeur, che giocherà contro lo Zanica, e l'H.C. S.Orso-Kyr, impegnato in trasferta a Varese. I baby faranno visita al Como.

PALLAVOLO
D, è doppia

Doppia sconfitta per le squadre valdostane nel campionato di serie D femminile pallavolo. Il Monte Bianco è stato superato per 3-2 dalla Folgore, il Pgs Aosta ha perso per 3-0 contro il Biscmova Carmagnola. Nel campionato Under 16 si registrati questi risultati: Cral Cogne-Monte Bianco 3-1, Volley Aosta-Arnad 0-3 Csi Châtillon-Pgs Aosta 3-2.

CALCETTO
Il perde di

Ancora una sconfitta per il Blu Max nel campionato di serie A di calcetto. La squadra di Crestani è stata superata per 3-1 dal Modena. Nel torneo di serie C, pareggio per il Duomo Assicurazioni.

Il derby alla Vallée d'Aoste

Si risolto a favore del Vallée d'Aoste il derby contro il Pont Donnaz nella giornata inaugurale del campionato di Prima divisione di pallacanestro. La squadra di Bruno Testolin si è imposta per 84-80 sul quintetto della Bassa Valle. Positivo esordio per il Marmoro di Châtillon, che ha sconfitto i torinesi della Sociale per 53-50.

BOCCE
direttivo Sovauto

La bocciofila Sovauto St-Christophe ha rinnovato il consiglio direttivo. Presidente è stato confermato Italo Letey. Giuseppe Petey (vice presidente), Athos Neri (segretario), Vial, Desandré, Giachino, Carradore, Poletto (consiglieri).

In Prima categoria

St-Christophe più vicino alla salvezza

AOSTA. Ha approfittato del rinvio per impraticabilità del campo dell'incontro Fénisnua-Cafasse e il Settimo (vittorioso per 5-0 sul Rivarsi) si è isolato comando della classifica del campionato di Prima categoria. I piemontesi hanno lunghezze di vantaggio sui castellani e punti di margine su San Benigno e San Giorgio. Subito dopo c'è il Sarre (a 4 punti dalla vetta) che con vittoria esterna ottenute a Quincinetto per 1-0 è tornato in corsa per la promozione.

Un passo avanti verso la salvezza per il Saint-Christophe che ha pareggiato (0-0) il difficile incontro il Benigno dimostrando di essere in costante progresso. I granata di Lino Evaspasiano si sono portati a quota 14 e precedono Quincinetto e Caluso (13), Olimpia e New Team Gabetto (12), che non hanno disputato il confronto diretto per l'impraticabilità campo Tesolin.

Tre partite rinviate

La Seconda per maltempo

AOSTA. Le avverse condizioni atmosferiche hanno caratterizzato la terza giornata del girone di ritorno del campionato di Seconda categoria. impraticabilità del campo stato rinviate tre partite: Morgex-Lessolo, Gressan-Albiano Azeglio e Quart-San Bernardo. Il Borgofranco ha sfruttato la forzata sosta dell'Albiano Azeglio imponendosi per 2-1 sul Verrès e agganciando vetta la battistato. Alle spalle delle due compagini piemontesi si trova sempre il Quart. In coda prezioso pareggio dell'Anpi Elter sul terreno del Saint-Pierre (1-1). La squadra di Placanica ha aggiunto a quota 10 la Montaltese, che ha subito una pesante sconfitta a Issogne. La formazione di Cena si è imposta per 4-0. L'Aymavilles è andato oltre alla divisione della posta contro il Tavagnasco (1-1), mentre il Coumba Freide ha superato 2-1 il Pont Donnaz.

FONDO

Un terzo posto per Daniela Carmagnola del club Gran Paradiso

I valdostani giù di tono

Nella gara «Nazionale giovani» di Falcade

AOSTA. Sulle nevi inzuppate d'acqua di Falcade è stata recuperata la terza «nazionale giovani» della stagione. La gara sarà ricordata per qu hanno inciso i diversi tipi di soletta, visto la «difficile» pista.

Il bilancio per i valdostani è ricco di buoni piazzamenti, anche di delusioni, in particolare per Saracco, Christille, Surroz, Vuillermin e Laurent.

L'unica atleta che è riuscita a salire sul terzo gradino del podio (categoria aspiranti) è di diciassettenne che anni fa veniva a sciare in Valle: ora è tesserata per lo Sci Club Gran Paradiso sotto la guida di Massimo Borettaz. E' stata infatti Daniela Carmagnola, già tesserata per società piemontesi e varesine, a chiudere al terzo posto in prova dominata dalla trentina Cristina Paluselli, 58 secondi sulla laziale Cignitti e 1 minuto e 10 secondi sulla Carmagnola.

Una bella prova ha fornito Emanuela Martello, che ha chiuso al sesto posto a 1'35, mentre Alida Surroz ha chiuso in undicesima posizione con oltre due minuti di ritardo. Gabriella Savin e Giuliana Lamastra hanno chiuso in sedicesima e diciassettesima posizione.

Tra le juniores ha vinto a sorpresa Paola Giacomuzzi con 28 secondi sull'altoatesina Trocker e 33 secondi sull'abruzzese Trozzi. Lucrazia Savin ha chiuso in posizione e 1'36. Sonia Henriet ha per un secondo l'ennesimo piazzamento tra le prime dieci (undicesima), mentre Loredana Gobbo ha terminato in ventiseiesima posizione.

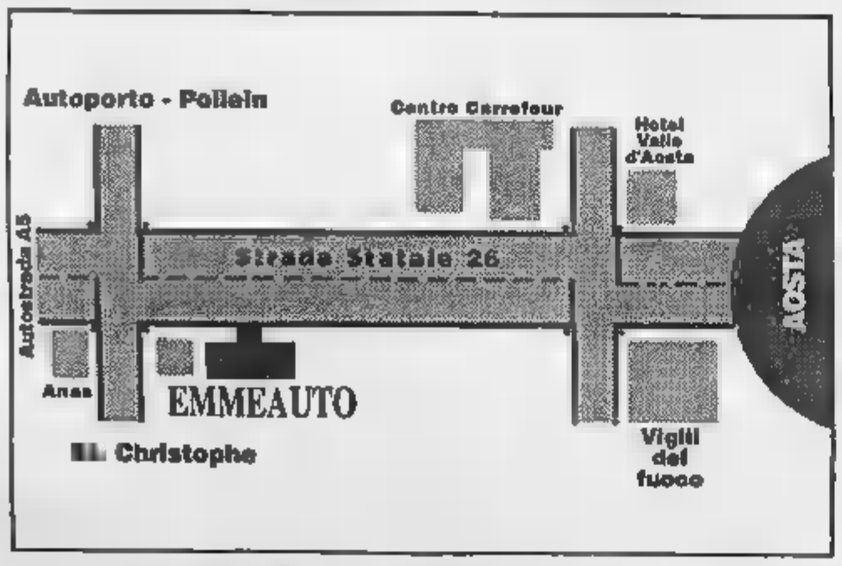
Si sono invece ritirate l'aspirante Silvia Vuillermin e la juniores Daniela Laurent. Tra gli aspiranti maschili tutti si aspettavano dominio del tandem di Brusson Saracco-Christille, dominatori a Passo Rolle e sulla pista dei tre Villaggi: invece Christille chiuso al quinto posto a 37" e Saracco al nono 56", mentre tra loro si è inserito a sorpresa Sandro Daynè dello S.C. Gran Paradiso, settimo.

In una gara dominata dai più giovani Pietro Piller e da Delugan si sono difesi con onore David Clos (14°) e Christian Charbonnier (20°); poco più lontani scivolati Roberto Dondeynaz (23°), Agostino Filippa (24°) e Guido Favre (28°).

Tra gli juniores un carabiniere di Tesero in Val di Fiemme, Andrea Longo, ha messo ko l'intera squadra azzurra. Il trentino ha di 16 secondi Roberto De Zolt, quindi Pozzi, Di Centa May. Tra i valdostani il migliore è stato Fabrizio Carrel (14°), seguito da Ivano Zambelli sedicesimo, Stefano Ghisafi venticinquesimo Giuseppe Giacchello ventiseiesimo.

Cesarino

Concessionaria firmata Lancia Autobianchi a Saint-Christophe
THEMA - DEDRA - DELTA - Y10
alla EMMEAUTO S.R.L.
troverete inoltre
«Sistema Usato Sicuro» di tutte le marche
Ricambi Originali Lancia-Autobianchi
Officina Assistenza altamente qualificata



Emmeauto s.r.l.
Loc. Grand Chemin, 15 - SAINT-CHRISTOPHE (Ao) - Tel. (0165) 362.345

AVIS
AOSTA
V. Croce di Città, 99
Telefono 40232

Immobiliare AOSTA S.n.c.
Via De Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono (0165) 43.621 - 34.553

AOSTA - ZONA DI GRANDE PASSAGGIO
Cedesi avviata tabaccheria.

AOSTA - CORSO LANCIERI D'AOSTA
Vendesi box con possibilità di ricovero camper.

ST-PIERRE - RIVIO PER CHAVONNE
Vendesi capannone con altezza interna di 6,50 mt.

AOSTA - VIA S. ANSELMO
Vendesi alloggio all'ultimo piano composto da soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, balcone, cantina. Consegna prevista per il 1991.

CORSO PADRE LORENZO
Vendesi mansarda composta da soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, cantina, garage posto auto coperto. Consegna previper la primavera 1991.

PILA
Vicinanza impianti vendesi monolocale completamente arredato.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 1 Febbraio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
14100 ASTI
Via Antica Zecca 3
Tel. (0141) 32.222

La Regione ha stanziato 5 miliardi per nuovi parcheggi in città

Meno traffico in centro?

Arriva il «parcheggio-scambiatore»

ASTI. Sembrano essere bastate poche gocce di pioggia per «annegare» il temuto «pericolo smog»: così misure antinquinamento come il blocco dei centri città e la circolazione a targhe alterne sono solo più ricordati come [illegible] di polemica.

In realtà le condizioni di pericolo, cioè traffico intenso soprattutto nel centro città, permangono. Anche ad Asti, la situazione inquinamento atmosferico desta preoccupazione anche se i parametri rimangono ancora al di sotto della soglia di rischio. Le contromisure decise dall'Amministrazione non prevedono iniziative drastiche come la chiusura del traffico in centro, anche se si punta ad [illegible] ampliamento dell'isola pedonale, supportato dall'allestimento di n[illegible] parcheggi.

Il Consiglio aveva approvato nelle settimane scorse un piano che prevede, nei [illegible] anni, la creazione di [illegible] nuovi posti auto per [illegible] spesa complessiva di 54 miliardi.

Proprio martedì sera la giunta regionale ha deliberato un contributo a fondo perduto di 5 mi[illegible] destinato al Comune di Asti. Lo ha annunciato l'assessore comunale alla Viabilità Gianni Bertolino: «La pratica deve ancora [illegible] perfezionata dal ministero per le Aree urbane, ma possiamo dire che nel giro di poche settimane si potrà dare l'avvio ai lavori. Prenderà così corpo la manovra viabile per [illegible] grande pedonalizzazione a difesa dell'ambiente e della vivibilità, senza danno per le attività economiche del centro». Con i cinque miliardi già deliberati, si inizierà la creazione di parcheggi nell'area dove dovrà sorgere il nuovo Palasport e in piazza del Palio, con una ristrutturazione dello spazio destinato al parcheggio. Al Palasport (zona [illegible] Lungotanaro) si realizzeranno 1500 posti auto. «Sarà il primo dei grandi parcheggi scambiatori, tra [illegible]o privato e pubblico — annuncia Bertolino —; intendiamo spingere la gente a lasciare l'auto all'ingresso della città e servirsi dei b[illegible] Per questo la prossima settimana ci incontreremo con l'Asp per verificare la possibilità [illegible] ampliare il servizio in questa direzione, incentivandolo magari con la gratuità della corsa».

Entro la fine di febbraio, poi, la giunta dovrebbe deliberare un nuovo contributo (si parla di 15 miliardi) sempre per il piano parcheggi di Asti. Con questo nuovo finanziamento si avvierà la costruzione del posteggio sotterraneo di piazza Alfieri (due piani per 800 posti) e la sistemazione di un'area in piazza d'Armi angolo via Antico ippodromo.

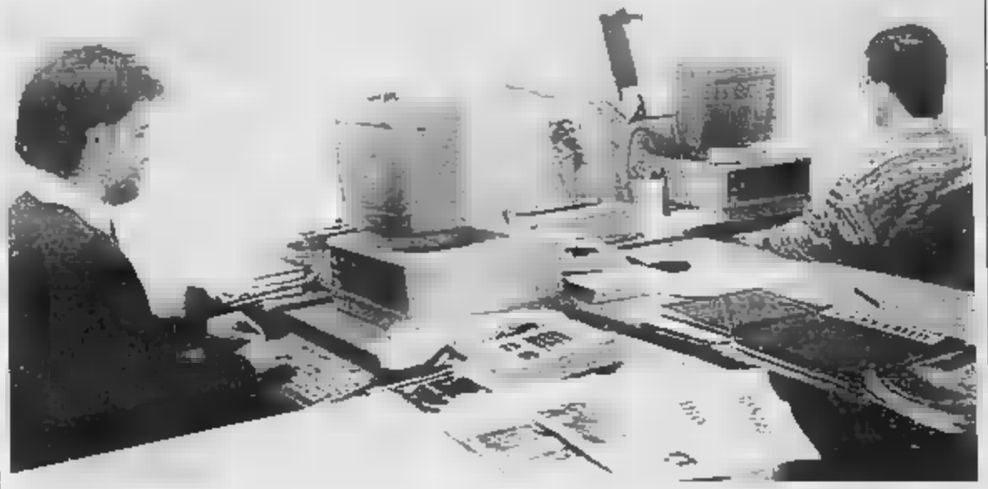
Ma c'è, comunque, chi il centro lo vorrebbe davvero chiuso al traffico. La lista verde del sole che ride ha iniziato una raccolta di firme per arrivare ad [illegible] referendum cittadino per chiedere la chiusura alle auto private del centro, e la creazione di una grande isola pedonale. «Vogliamo risolvere il problema [illegible] traffico e dell'inquinamento nel centro storico, per migliorare la qualità della vita» è il commen[illegible] di [illegible] Gino, delegato della lista verde che aggiunge: «E' possibile firmare per il referendum il lunedì e giovedì in via Camisola 1 dalle 15 alle 18».

Un'altra proposta per limitare il traffico in città è venuta da un gruppo che ha firmato l'appello per «Asti verde, solidale e alter[illegible] (sono una cinquantina di aderenti a diverse associazioni riconducibili all'area eco-pacifista). Si tratta [illegible] «vie a circolazione moderata». «Tali sistemazioni, che stanno estendendosi in Germania, riguardano spesso le zone periferiche residenziali: attraverso un'adeguata collocazione [illegible] parcheggi e elementi d'arredo, lo spazio viene usato indifferentemente da pedoni, ciclisti e auto, queste ultime costrette [illegible] viaggiare [illegible] velocità non superiori i 30 chilometri».

Fulvio Lavina

Stasera parliamo di noi

Incontro con i lettori de «La Stampa»



[illegible]e di Asti. In via De Gasperi 2 nascono ogni giorno le pagine del fascicolo di «Asti e provincia» de «La Stampa»

ASTI. Questa [illegible] alle 18 il direttore de «La Stampa», Gaeta[illegible] Scardocchia, il vicedirettore Pierangelo Coscia, il redattore capo delle edizioni regionali, Roberto Franchini, i giornalisti della redazione di Asti e i responsabili tecnico-promozionali dell'editrice incontreranno i lettori astigiani.

L'appuntamento è al centro culturale San Secondo, via Carducci 22. Sarà un dibattito aperto sui temi dell'informazione locale nelle nuove edizioni de «La Stampa».

E' previsto l'intervento di amministratori, politici, magistrati, rappresentanti delle forze dell'ordine e delle categorie sindacali, imprenditoriali, culturali e sportive. Gli ultimi inviti si possono ritirare alla redazione di Asti, via De Gasperi 8.

Anche ad Asti è aperta una sezione della neonata formazione politica

C'è il partito «W l'auto»

In città è rappresentato da Giovanni Adamo, consulente finanziario, assessore psdi negli Anni 70
«Sì all'isola pedonale, ma prima bisogna fare nuovi parcheggi e costruire altre strade»

ASTI. «Guardi, ho aderito a questa proposta perché sono stufo di pagare inutilmente tanti soldi per l'auto»: Giovanni Adamo, 67 anni, consulente finanziario, ha certo l'aspetto di un «quattroruotista arrubbiato». Aria distinta, vestito Principe di Galles, dietro alla scrivania di un piccolo ufficio in via Cavalieri di Malta, arredato essenzialmente, spiega perché ha deciso di dare vita anche ad Asti al «Partito degli automobilisti».

«Chi ha una macchina è tar[illegible] e non ha possibilità di difendersi. Il nostro partito vuo[illegible] essere un movimento d'opinione, slegato da qualsiasi ideologia, che esprima la rabbia dell'automobilista». Per Adamo questa non è la prima esperien[illegible] politica: chi frequenta le cronache del «palazzo» lo ricorda assessore all'acquedotto in due riprese (nelle giunte Berzano e Vigna, dal '73 al '77) per il partito socialdemocratico; seguì una breve esperienza in [illegible] democristiana. Adamo (che ha solo una Peugeot [illegible] diesel) precisa: «Non vogliamo [illegible] il-

[illegible] Il simbolo. [illegible] Adamo mostra lo stemma del nuovo partito

l'ingazzata per la città, ma neanche essere criminalizzati: gli automobilisti hanno versato allo Stato nell'88 80 mila miliardi e in cambio vengono sottoposti a [illegible]vi vincoli sempre più assurdi». Alla sede nazionale del neonato Partito, a Firenze, le adesioni sarebbero già 600 mila: ora verrà avviata la campagna di tesseramento. «Ad Asti ci sia[illegible] mossi da pochi giorni: le prime reazioni sono positive. C'è interesse sulle nostre proposte». E vediamone alcune: abolizione delle supermulte (almeno fino a che non saranno allestiti nuovi parcheggi) e dei superbolli, dei pedaggi sulle autostrade che [illegible] siano almeno a 4 corsie; rendere facoltativo l'uso delle cinture di sicurezza che non dovrebbero [illegible] più [illegible] arrotolatore, adeguamento dei limiti di velocità in rapporto alla cilindrata e [illegible] tipo di strada. Ma si prevede anche la sospensione della patente in caso di alterazione alcolica, l'istituzione di servizi pubblici non inquinanti. E ad Asti cosa s'intende fare? «Prima di tutto [illegible] stati fatti errori in passato, come consentire l'apertura di grossi supermarket in zone del centro già intasate. Poi siamo favorevoli all'isola pedonale, purchè prima si costruiscano parcheggi e vie alternative. Ad esempio: perché non utilizzare l'area della caserma di corso Alfieri per concentrare i servizi comunali, creare parcheggi e permettere con la prosecuzione di via Arò, una alternativa al traffico cittadino?». Il partito però non si presenterà alle comunali di maggio.

(f. la.)

Cisterna

Al bar con mazze e armi [illegible]

CISTERNA. Sono entrati nel bar del paese brandendo mazze ferrate e pistole, risultate in seguito armi giocattolo. Autori dell'impresa alla «Rambo» i fratelli Giancarlo e Sergio Simoni, il primo residente a Torino in corso Bramante 6, il secondo a Cisterna in valle San Matteo 48. I due sono stati denunciati dai carabinieri per detenzione abusiva di armi.

E' accaduto lunedì sera: verso le 20 i fratelli Simoni, con mazze ferrate e pistole, sono entrati nel bar della frazione [illegible] Matteo, incominciando a disturbare i presenti. I due «Rambo» sono stati convinti ad [illegible] dal locale, ma anziché desistere dalla lo[illegible] «impresa» hanno insistito, prendendo di mira il bar [illegible] vici[illegible] paese. Qualcuno però ha telefonato ai carabinieri della stazione di San Damiano, competente per territorio. Dopo pochi minuti i militari sono arrivati in paese [illegible] hanno preso in consegna i fratelli Simoni, che sono stati accompagnati in caserma con tutto il loro armamentario.

[ro. g.]

[illegible]

VAL [illegible]
[illegible] a Piacere Rai Uno?

Anche nella Val Bormida astigiana la notizia sulla riapertura dell'Acna di Cengio sono [illegible] con rabbia e stupore. Ieri [illegible] gruppo [illegible] abitanti della Valle ha inviato a Piero Badaloni un [illegible] saggio da leggere in diretta durante la trasmissione «Piacere Rai Uno» che [illegible] in onda tutti i giorni da mezzogiorno all'una e trenta dal Politeama [illegible] Asti. Il giornalista ha annunciato che l'argomento sarà citato durante la diretta [illegible] oggi. La trasmissione sta sustiando interesse [illegible] curiosità. (Servizio a pagina 6)

[illegible] [illegible] sull'autostrada

Una pensionata torinese [illegible] morta, ieri pomeriggio, in un incidente stradale sull'autostrada A 21, tra i caselli Asti-Ovest [illegible] Asti Est. Amalia Vescovi, 75 anni, abitante in via Luisa del Carretto 23, era a bordo di una R [illegible] condotta dal nipote, Claudio Vicinanza, 19 anni, che ha riportato solo lievi ferite. Per cause imprecisate l'auto è sbandata andando a urtare il guard-rail e capottandosi più volte.

[illegible] Domani premiazione delle Pro loco

Domani alle 21, alla Camera [illegible] Commercio, si svolgerà l'incontro con le Pro loco che hanno partecipato al festival delle Sagre. Verrà consegnato il Trofeo del festival alle associazioni di Boglietto di Costigliole, Calliano e Portacomaro. Saranno premiate inoltre le Pro loco di Castello d'Annone (per la sfilata), Grana e Mongardino (per [illegible] miglior stand), Montiglio e Mongardino (per la gastronomia) [illegible] San Marzanotto (accuratezza del servizio), Boglietto [illegible] Portacomaro (rapporto qualità-prezzo); riconoscimenti speciali per i migliori piatti andranno alle associazioni di Rocchetta Tanaro, Villa San Secondo, Portacomaro, Mongardino, Montiglio, Chiusano e Corsione; menzio[illegible] speciale a Revignano, Celle Enomondo [illegible] Casabianca.

[illegible] Incontro al «nido» del Fortino

Il comitato di gestione dell'Asilo nido Fortino ha organizzato per domani alle 21 [illegible] locali dell'istituto [illegible] incontro con il sindaco, assessori e consiglieri comunali. All'ordine del giorno gli impegni assunti dall'assessore al personale [illegible] all'Istruzione Pubblica a proposito del completamento dell'organico. Al [illegible] della questione l'assunzione temporanea di due mesi, non rinnovabili nella stessa persona, di una educatrice; provvedimento che secondo [illegible] comitato [illegible] gestione pregiudica gravemente la continuità pedagogica.

VILLAFRANCA
[illegible] Fuori strada [illegible] l'auto [illegible]

A bordo di una 500 rubata hanno tentato di sfuggire alla cattura [illegible] dopo un breve inseguimento sono usciti di strada. Luigi Lamattina, 20 anni e Nicola Coppola 19 anni, entrambi abitanti ad Asti in [illegible] Pavese, sono stati arrestati dai carabinieri di Villafranca per furto. I due [illegible] stati sorpresi martedì sera [illegible] bordo dell'utilitaria risultata rubata poche [illegible] prima a Renza Braida, Asti, via Venti Settembre 75.

[illegible] [illegible]
[illegible] Confermate le dimissioni [illegible] blocco

Le dimissioni del Consiglio scolastico provinciale, in seguito al ritiro dello «stradario» [illegible] state ufficializzate i[illegible] Il consiglio ha diffuso il documento relativo alla riunione di venerdì scorso, in cui rende noto «le dimissioni di tutti i propri componenti». Nella nota, molto critica, si invita «il futuro Consiglio, le future Amministrazioni locali e tutti gli organi collegiali della scuola, di collaborare in modo più franco e leale nell'interesse dell'istituzione scolastica e in particolare dell'utenza».

[illegible]
[illegible] [illegible] di agricoltura [illegible] ambiente

Per discutere di «agricoltura e ambiente», si riuniranno domani [illegible] venerdì, alle 21, nel salone del Centro culturale San Secondo, la Commissione diocesana per i problemi sociali e del lavoro, la Coltivatori diretti, la Confcoltivatori e l'Unione agricoltori. Interverranno alla [illegible] (a cui sono stati invitati anche gli studenti dell'Istituto agrario) Silvano Bosia, responsabile della sezione tutela delle condizioni di lavoro, don Pietro Mignatta e rappresentanti delle organizzazioni agricole.

[illegible] pirati elettronici hanno inserito un virus in un dischetto sull'Aids inviato dall'Inghilterra

Al reparto infettivi si è ammalato il computer

Salvati in extremis i dati inseriti dagli operatori dell'ospedale di Asti

ASTI. I medici del reparto Malattie Infettive dell'ospedale di Asti hanno [illegible] a che fare in questi giorni [illegible] un insolito paziente. Si è infatti «ammalato» il personal computer in dotazione alla divisione, colpito da un vi[illegible] informatico arrivato via posta dall'Inghilterra al centro elaborazione dati della Provincia di Asti e passato, per competenza, al reparto ospedaliero.

«Ci arrivano molti dischetti contenenti programmi informativi — spiega Pasquale Volontà, analista responsabile del Ced —. Questo era accompagnato da [illegible] lettera che lo proponeva [illegible] ma programma utile per la prevenzione ed il controllo dell'Aids. C'era anche un indirizzo a cui rivolgersi per ottenere ulteriori informazioni».

E' stato proprio la presenza di un recapito e di una lettera d'accompagnamento a [illegible] insospettire. E così il dischetto [illegible] stato inserito nel computer che ha in memoria i dati delle malattie infettive. «E' apparso un questionario che, tramite domande sulle abitudini sessuali e comportamentali dell'utente, si proponeva di graduare il rischio all'Aids» racconta Angelo Casabianca, infettivologo dell'ospedale. Tutto regolare, quindi, ma dopo poche operazioni è scatta[illegible] la trappola: il virus [illegible] completamente inibito la memoria del computer e la macchina è caduta in balia del programma «assassino». Sul video sono apparse richieste di inserimento di altri dischetti da contagiare con l'invito a passarli [illegible] altri computer. Infine sul video appariva una lettera [illegible] una sorta di richiesta di riscatto di circa mez[illegible] [illegible] (esattamente si richiede il pagamento di 378 dollari) per il ripristino dei programmi. La [illegible] doveva essere inviata alla PC Cyborg Corporation, P.O. Box 87-17-44, Panama 7, Panama.

«Fortunatamente, il computer è stato installato di recente e ciò ha limitato i danni — commenta Pasquale Volontà —. Dopo aver azzerato la memoria di massa, abbiamo ripristinato gli archivi e tutto è tornato come prima. Se fossero state immagazzinate molte ore di lavoro — conclude il tecnico — sarebbe stato più conveniente pagare ai pirati per avere il dischetto con il programma di salvataggio». Non si sa se quanto è successo ad Asti è capitato anche presso altri ospedali, ma è probabile che i pirati dei computer siano organizzati in modo da colpire ad ampio raggio. Nei mesi [illegible] ra stata lanciata anche un'offensiva mondiale che aveva messo in difficoltà apparati elettronici ben più complessi di quelli in dotazione al reparto infettivi di Asti. Esistono anche dischi «vaccino» che riconoscono e debellano i virus più diffusi: quello che fa precipitare ver[illegible] il basso dello schermo tutte le parole o quello che provoca la comparsa sul monitor di [illegible] pallina che rimbalza. [illegible] esperti consigliano di fare sempre una copia di salvataggio dei dati in memoria e non utilizzare dischetti di dubbia provenienza. Il virus potrebbe [illegible] in agguato.

Marcella Serpa

Soldi per nuovo ospedale

La giunta regionale ha approvato il piano per l'edilizia ospedaliera che prevede anche il finanziamento in varie tranches di 230 miliardi per la realizzazione in Asti di un nuovo ospedale. La notizia è stata comunicata martedì sera dal sindaco Galvagno al Consiglio comunale. La nuova costruzione sorgerà in località Fontanino tra via Conte Verde e Viatosto. Il progetto [illegible] massima in [illegible] di elaborazione prevede un complesso di [illegible] posti letto compresi quelli gestiti in regime di day-hospital. Sono previsti anche nuovi servizi specialistici. Il nuovo ospedale comprenderà anche la divisione di ostetricia e ginecologia.

L'area sarà servita dalla progettata circonvallazione a Nord che collegherà la statale per Casale a quella per Torino oltre ad altre due arterie secondarie. I lavori per il nuovo ospedale dovrebbero iniziare entro la prossima estate.

Continua con successo la maratona televisiva con Badaloni-Marchini-Cutugno

il brivido della diretta

Oggi Sagre, Zero e Valeri

ASTI. Le Tate le ballerine che accompagno Toto Cotugno durante le sue canzoni. Giovani, allegre, sorridenti hanno conquistato numerosi fans astigiani che ieri mattina durante la terza ripresa in diretta della trasmissione «Piacere Rai Uno» alla galleria del Politeama è comparso un cartello: «Tate l'Artom vi ama». L'impegnativa affermazione dei giovani futuri periti è il segnale del felice feeling che si è instaurato da lunedì tra la troupe della trasmissione Rai e gli astigiani. Certo non tutti. C'è chi sbuffa per il blocco imposto in via ospedale dai Tir della Rai per la diretta e chi vede in questo manifestazioni un esempio di provincialismo.

Ma come sottovalutare le ore di entusiasmo e gli scroscianti applausi che la trasmissione ottiene ogni mattina in diretta dal caldo pubblico del Politeama?

In queste ore è scatenata la caccia agli inviti per gli ultimi due giorni. Simona Marchini è raggiante: «Asti mi piace facendo battere il record di ascolto siamo a quasi 3 milioni e mezzo... che carini!».

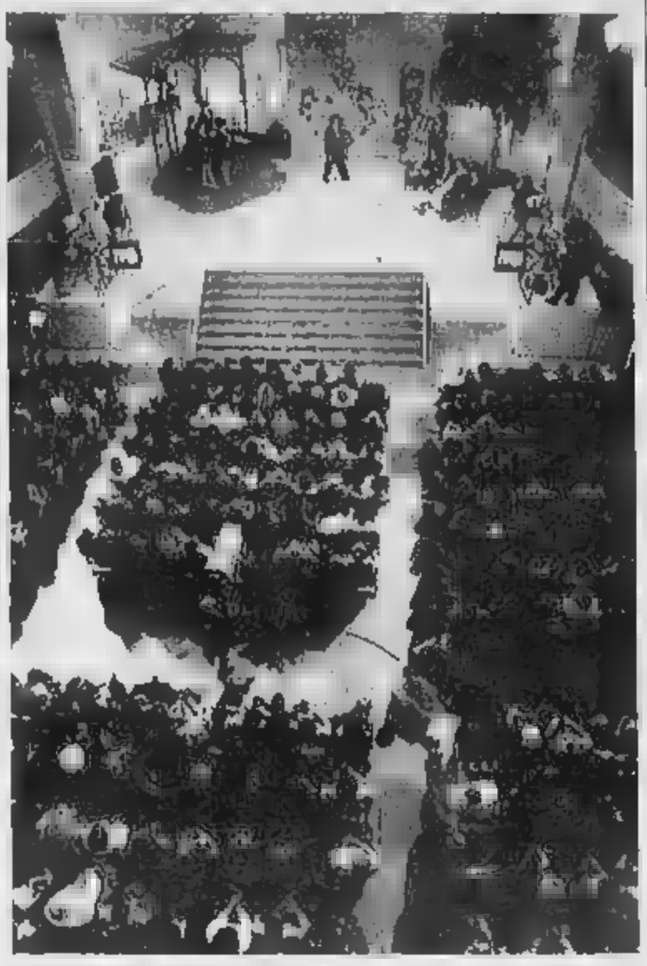
Ieri dopo la gara di lambada tra quattro coppie di ballerini astigiani e l'arrivo del team mondiale rally della Lancia-Martini, si è parlato di Don Bosco (è intervenuto don Pietro Mignatta) e di arazzi (c'era Ugo Scassa, ma perché non citare anche l'altra arazzeria Montalbano?). Grande entusiasmo

che per i giochini con Pastrone esperto in proverbi in dialetto.

Oggi la scaletta perde qualche elemento di astigianità per dare spazio agli ospiti «forestieri».

Ci sarà Renato Zero (è possibile che faccia crescere la febbre degli autografi) che si cimenterà in un duetto con Toto Cotugno e arriverà anche Franca Valeri in coppia con Simona Marchini. Piero Badaloni durrà in esterno un collegamento con una delegazione in costume del Festival delle Sagre loco di Bogliatto, Portacomaro e Callianetto) mentre Valentino Quaglia, ospite fisso della panchina, porterà le sue vecchie macchine trebbiatrici per dimostrazione in diretta, decisamente fuori stagione, ma sempre suggestiva.

E a proposito di mondo agricolo si parlerà anche di mondine (una licenza geografica voluta dagli autori). Ci sarà Maria Ardizzone di Trino Vercellese, che partecipò comparsa al film «Riso Amaro» con Silvana Mangano indimenticabile protagonista. [s. mir.]



Politeama gremito. Uno scorcio del teatro che ospita la trasmissione «Piazza Rai Uno». A sinistra Valentino Quaglia con Toto Cotugno: oggi porterà le sue trebbiatrici d'epoca davanti al Politeama per una dimostrazione diretta

Questionario

Villanova malattie vascolari

VILLANOVA. Parte in questi giorni nel distretto di Villanova un'iniziativa dell'Usl 68 diretta alla prevenzione delle malattie cardiovascolari, che rappresentano attualmente la principale causa di decesso per la popolazione della zona. «L'età media delle persone che fanno capo al distretto — spiega Domenico Tangolo, coordinatore medico — è la più bassa di tutto l'Astigiano, perché si tratta di realtà semi-industriale e non contadina. È proprio la popolazione tra i 30 ed i 65 anni ad essere esposta all'ipertensione ed ad altri incidenti lari».

Gli operatori distretto Usl ed i medici di famiglia che hanno aderito all'iniziativa distribuiranno alle circa 5 mila persone che risiedono a Villanova e nei Comuni limitrofi e che rientrano nella fascia età a rischio, un questionario finalizzato alla conoscenza della loro situazione sanitaria, alimentazione ed abitudini di vita. «Il questionario ci consentirà di individuare i soggetti che presentano fattori di rischio — continua Domenico Tangolo — e, più in generale, di raccogliere i dati necessari per preparare un programma di educazione sanitaria e prevenzione». I risultati verranno presentati alla popolazione ed ai medici curanti. L'Usl 68 prevede l'estensione dell'iniziativa ad altri distretti dell'Astigiano.

[ma. s.]

A Grazzano

Scoppia «il caso oratorio»

BADOGLIO. La polemica sul «caso Degiovanni», che si alimenta da un qualche mese, si arricchisce di un nuovo episodio. E' diventata esecutiva la delibera dell'Usl 68 con cui viene dichiarato incompatibile il doppio incarico di presidente della «Fondazione Badoglio» e di vice-sindaco, ricoperto da Ugo Degiovanni. Nonostante l'esecutività, il Comune non ha ancora preso posizioni ufficiali; la giunta ha deciso di chiedere, ad un avvocato torinese, una consulenza.

Degiovanni, che dal marzo '89 aveva sostituito il dimissionario Carlo Redoglia alla guida della «Fondazione», a suo tempo era stato proposto dal Consiglio comunale presidente della stessa Usl 68 (questo il meccanismo elezioni dei direttivi delle Ipab), che ora, a meno un anno distanza, lo ha sollevato dall'incarico. L'incompatibilità, secondo direttive regionali, sta nella doppia funzione di controllato e controllore rivestita dallo Degiovanni, che come vice-sindaco aveva il compito di verificare il buon funzionamento della Fondazione. Per ora, comunque, il «presidente contestato» è rimasto al suo posto. Il Degiovanni» è scoppiato, durante l'ultima estate, in seguito alla polemica sull'uso di alcuni locali della Fondazione stessa da parte dei ragazzi (una settantina) frequentanti l'oratorio Vasquez. [bru. m.]

Le indicazioni sui prezzi delle barbatelle secondo l'Associazione dei vivaisti

Brachetto e Arneis d'oro

Le quotazioni indicative raggiungono rispettivamente 3 mila e duemila lire alla piantina
In questo periodo si intensifica l'attività in vista degli innesti che si faranno in primavera

CALAMANDRANA. Per i vivaisti, l'inverno è un periodo di intensa attività: nei loro depositi stanno innestando le «marze» di vite europea con i «portainnesti» di legno americano. Questa è soltanto una fase di una lavorazione manuale che richiede una elevata specializzazione.

In primavera le piantine verranno poi messe in «forzatura» dentro pieni di segatura, sistemati in locali molto caldi e umidi dove riposeranno fino all'estate, quando saranno piantate in pieno-campo: solo in autunno inoltrato i vivaisti le sradicheranno dal terreno per essere commercializzate.

E' così iniziato ciclo di produzione mentre sui mercati i viticoltori stanno acquistando le barbatelle '89».

L'Associazione dei vivaisti astigiani ha determinato alcune indicazioni di prezzo per ogni qualità, ma «sono solo orientamenti — precisa Anna Errico funzionario dell'Associazione — perché è ovvio che anche la richiesta determinerà i valori». Per la maggior parte delle specie, l'andamento dei prezzi è stabile rispetto all'anno precedente.

Ecco qualche indicazione per le barbatelle di prima barbera da 1100 lire a 1400, dolcetto, nebbiolo e freisa da 1450 a 1550, grignolino da 1600 a 1700.

Tra le piantine di uve nere, il brachetto merita un discorso a parte: il prezzo di questo vino nelle ultime due annate è salito alle stelle (nell'ultima vendemia le uve hanno raggiunto quotazioni superiori alle 20 mila lire il miriagrammo), per la richiesta a fronte di produzione piuttosto ridotta. Queste barbatelle sono salite ufficialmente a 1900-2000 lire, ma si che sui mercati arrivano, e in modica quantità, anche a lire.

Tra i «bianchi» si nota una conferma della ripresa del moscato, i cui reimpianti saranno nuovamente possibili in primavera, dopo il precedente blocco triennale: il prezzo va dalle 1500 alle lire. Il cortese e lo chardonnay stabili a 1600-1700, mentre in ascesa è il costo barbatelle arneis, il pregiato bianco dei Roeri, da pochi anni affacciato sul mercato: il prezzo orientativo si aggira sulle 1800-1900 lire.

I produttori astigiani (in Valle Belbo, e in particolare nella zone di Calamandrana) l'attività vivaistica soprattutto di barbatelle è molto diffusa) «esportano anche in altre province le loro barbatelle; nel prezziario proposto dall'Associazione vivaisti ci sono anche sangiovese ed il trebbiano che si aggirano intorno alle 1600 lire. Infine l'uva da tavola si è stabilizzata sulle 2000-2500 lire per piantina.

[e. ce.]

BORSINO

Cercasi Barbera doc

Barbera quasi introvabile sul mercato del vino astigiano: se ne è avuta conferma ieri al «borsino» della Camera di commercio dove le poche partite ancora disponibili andate a ruba. Nessuna variazione nelle quotazioni. Questi i prezzi al quintale dei vini: Barbera d'Asti doc (minimo 120.000 140.000); Barbera Monferrato doc (115.000-130.000); Barbera Piemonte (105.000-125.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (170.000-200.000); Freisa d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); Freisa d'Asti secca doc (170.000-180.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia di Casorzo Castelnuovo Don Bosco doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (140.000-150.000); Dolcetto Piemonte doc (140.000-155.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (150.000-160.000); Moscato d'Asti doc (159.600).

Concluso lo stage della Provincia riservato agli studenti

L'agriturismo astigiano ha i suoi «professori»

ASTI. Alla vita sedentaria degli uffici preferiscono quella all'aperta. Sono gli otto studenti piemontesi che hanno terminato lo stage sull'agriturismo organizzato dall'Amministrazione provinciale in collaborazione con la regione Piemonte, la provincia di Torino e la regione Rhônes Alphes (Francia) e con il finanziamento del Fondo sociale europeo.

A Elisabetta Chiavazza, Davide Colombo, Roberto Frova, Stefania Fumagalli, Flavio Musso, Maria Rosina, Andrea Casetta e Tommasino Dimaggio sono stati consegnati gli attestati di frequenza.

Alla premiazione erano presenti alcuni consiglieri provinciali e rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole.

I ragazzi si ritengono soddisfatti dell'esperienza: «Le aziende agrituristiche ci hanno accolto molto bene — ha detto Stefania Fumagalli, 21 anni —.Ora stiamo cercando contatti per mettere in pratica ciò che abbiamo imparato».

L'Amministrazione provinciale si è assunto il compito di organizzare un successivo incontro tra i ragazzi ed i rappresentanti delle associazioni di categoria per dare risposte concrete alle esigenze di lavoro che i frequentatori del corso sperano ora di vedere esaudite.

Annelisa Ubertone, consigliere provinciale del pci, ha sottolineato che «è utile anche per noi capire i pregi ed i limiti del corso. E' utile studiare anche quali sono gli sbocchi futuri che ci in questo settore».

L'agriturismo coinvolge in misura sempre maggiore l'Astigiano: il consigliere regionale Luigina Ottaviano ha comunicato ai ragazzi che è stata approvata la regionale sull'agriturismo che prevede lo stanziamento di 171 miliardi per l'intero Piemonte, 26 dei quali destinati alla provincia di Asti.

E' terminato intanto anche il master «nelle discipline della gestione aziendale» al quale hanno partecipato Stefano Montrucchio, Edoardo Raineri, Corrado Ferrero, Paolo Bonzano, Nuccio Montalbano, Francesco Apuzzo, Mauro Dagna, Bruna Ferro, Angelica Ferrero, Tiziana Giordano, Angela Vigna, Carmela Scaramozzino, Danilo Doglietti, Piero Freschi, Valeria Boano, Marco Origlia, Sabrina Canale, Gianluca Pinto e Annamaria Salle.

Il Master era diviso in due fasi: nella prima gli allievi si sono specializzati in informatica, organizzazione della produzione, analisi costi e controlli di gestione.

Nella seconda invece molti hanno fatto tirocinio in alcune aziende. Cinque ragazzi che hanno terminato il Master hanno già trovato lavoro.

Dopo le risposte positive dei giovani agli stage di formazione, la Provincia ha reso noto un calendario di altre iniziative.

Sono in programma, infatti, corsi riservati agli accompagnatori turistici, guide e interpreti.

Cotto

Canarini, pappagalli e altri volatili vincitori di concorsi esposti in una mostra al circolo Way Assauto

Quando in gabbia c'è un campione del mondo

E domenica ornitologi astigiani alle urne per l'elezione del consiglio

Canarini e pappagalli «doc». Il presidente dell'Apaco, Renato Rissone, davanti alle gabbiette con gli uccellini in

ASTI. Forse pochi sanno, ma ci sono canarini, pappagalli, cardellini allevati nell'Astigiano, che sono campioni del mondo. Il merito di queste riuscite «performances» spetta agli ornitologi dell'Apaco (Associazione provinciale amatori e cultori di ornitologia): più volte, con i loro volatili saliti alla ribalta delle cronache per una serie prestigiose vittorie e piazzamenti nei campionati mondiali, europei e nazionali della specialità.

Una parte di questi soggetti stata esposta domenica, alla «Seconda mostra scambio di primavera» organizzata dall'associazione, nella del circolo Way Assauto, in via Chiesa. La manifestazione ha avuto un notevole successo di pubblico: oltre mezzo migliaio gli esemplari in mostra.

Soddisfatto il presidente del sodalizio, Renato Rissone, 44 anni, impiegato: «Tra i nostri 130 associati — spiega — ci sono numerosi allevatori che hanno ottenuto grandi trionfi con i loro gioielli: Lorenzo Cussotto, Franco Sensibile e Aldo Di Maria, che sono stati primi ai mondiali due anni fa, Claudio Giamesio e Graziano Fresch, tricolori nell'89».

Ma insieme ai «campioni», nelle gabbiette stati esposti anche altri «normali» uccelli, molti portati giovani e bambini.

Domenica, ci sarà il rinnovo delle cariche all'Apaco. L'assemblea dovrà eleggere il nuovo consiglio direttivo. Attualmente ne fanno parte oltre al presidente, il vice, Aldo Di Maria, il segretario Giovanni ed i consiglieri Gianluigi Viale, Luciano Graziano, Andrea Perro, Bruno Malvicino, Lorenzo Cussotti, Mario Bosso, Lucio Bianco e Domenico Ghiazza.

[f. b.]

R.C.S. EDITORI
Per ampliamento zona **selezione N. 5 ambosessi** esperienza anche in altri settori cui affidare la gestione commerciale della Provincia di Asti
N. 1 segretaria di produzione
OFFRE: Fisso mensile più ottime provvigioni, incentivi, premi. supporti promozionali dell'azienda. Inquadramento di legge.
Presentarsi **OGGI GIOVEDI' 1°** 1990 E 2 **FEBBRAIO 1990** pr Hotel Palio Via Cavour, 106 ASTI le ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19.

TUTTI A TUTTI
FIRMA SINGOLA
procura e ipoteca su auto e immobile
istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/446276-443008

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Salone LA STAMPA
Orari apertura al pubblico
Da a sabato 9-12,30; 15-19
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 15-19
Sabato 9-12,30
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a 9-19,30
Domenica 9-12

La maggioranza approva modifiche, il pci lascia l'aula del Consiglio

Il Piano cambia rotta?

A Vigna torna la delega di assessore

ASTI. La maggioranza in Comune si è rinsaldata e Gian Piero Vigna (psdi) ha riavuto dal sindaco la delega di assessore all'urbanistica. Dal 21 luglio scorso Vigna era assessore «nudo» (cioè senza delega) dopo che il partito socialdemocratico, proprio sul Piano regolatore, si era dissociato dalla maggioranza.

Più volte la giunta comunale era stata sul punto di entrare in crisi ma ieri sera, dopo una serie di riunioni, è giunto in Consiglio comunale l'annuncio dell'accordo che è stato possibile in seguito ad alcune modifiche apportate al nuovo strumento urbanistico, in base alle osservazioni dei consiglieri del pentapartito, raccolte in un documento approvato con 25 voti, uno contrario (Antonio Baudo, msi).

Il gruppo comunista e il rappresentante di democrazia proletaria si sono allontanati per protesta prima della votazione.

Il nuovo Piano ha tenuto banco per l'intera serata di martedì sera. Il sindaco, Giorgio Galvagno, nell'aprire la seduta ha detto: «Sul Piano regolatore, la discussione è stata approfondita, ma ora dobbiamo concludere». La reazione dell'opposizione non si è fatta attendere.

Bruno Ferraris (pci) ha accusato il sindaco di «forzare la mano alla commissione che non ha ancora concluso il suo lavoro». Il sindaco ha risposto: «Questo Piano sta diventando una manfrina che non può continuare oltre: non c'è da parte nostra alcuna forzatura». A questo punto è intervenuto Carlo Piotti (dc) il quale ha lamentato che alcune frazioni sono state penalizzate rispetto ad altre. «C'è differenza di trattamento. In alcune è consentito il recupero totale dei fabbricati, in altre è permessa la ristrutturazione per soli 100 metri quadrati». Il vicesindaco Gabriele Vercelli ha risposto: «Faremo tesoro delle osservazioni e delle proposte scaturite durante i vari dibattiti».

Per oltre due ore c'è stato un batti e ribatti tra maggioranza e opposizione. Bruno Ferraris ha contestato al sindaco di avere chiesto l'interruzione dei lavori della commissione; Galvagno ha negato. Giovanni Maggiorotto (dc), presidente della commissione urbanistica, ha sostenuto di non aver più convocato la commissione, dopo tredici riunioni, in quanto erano stati trattati tutti gli argomenti.

Gianpiero Vigna

A questo punto Platone ha annunciato le dimissioni affermando che «è superfluo fare parte di una commissione che non ha poteri decisionali».

Il sindaco ha poi letto il documento della maggioranza che riguarda in particolare viabilità, edilizia e frazioni.

Antonio Fassone, capogruppo pci, ha accusato la giunta di eliminare dal nuovo piano 3 milioni di metri quadrati di servizi (aree verdi, aree per l'edilizia eccetera). «Non vogliamo essere coinvolti in questa operazione e non partecipiamo alla votazione del vostro documento».

Ha poi preso la parola Mario Longo (psdi) il quale ha sostenuto che «c'è saldatura della maggioranza proprio intorno al documento», mentre Giovanni Rostagno (pli) ha riconosciuto che sono stati superati i dubbi e le perplessità di alcuni mesi fa. Walter Cassullo (pri) ha espresso la piena soddisfazione del suo partito che ha visto recepite tutte le osservazioni; tra l'altro è stato anche eliminato dal Piano il progetto di un nuovo cimitero nella zona di Viatosto.

Infine Gianpiero Vigna ha auspicato la collaborazione di tutti per migliorare ancora il Piano nell'interesse dell'intera collettività. Del nuovo strumento urbanistico si riparlerà forse a marzo per l'approvazione definitiva.

Vittorio Marchisio

Asti nel Duemila

Un fabbisogno di 16.000 vani per centomila abitanti

ASTI. Questo il documento relativo all'intesa del pentapartito sul nuovo Piano regolatore, approvato dal Consiglio comunale.

Viabilità: si ritiene opportuno in relazione alla tangenziale Sud-Ovest individuare un collegamento più diretto con la statale 10 e con l'autostrada Torino-Piacenza prevedendo il punto di innesto in prossimità dell'attuale casello. In relazione al corso Alessandria si considera necessario il suo ampliamento. Si ritiene inoltre opportuna una verifica del tracciato in modo che lo comporti il minor sacrificio possibile del patrimonio edilizio esistente. Analogo ragionamento per il 30 in generale a tutta la viabilità esistente anche al fine della minore compromissione possibile del territorio.

Capacità insediativa: sarà calcolata utilizzando, quale punto di riferimento demografico, il nucleo familiare, attribuendo ad ogni famiglia un appartamento di 400 metri cubi, ed usando l'indice Istat del 2,6.

La previsione di abitanti si articolerà così sulle 100.000 unità (il piano originale ne prevedeva 120.000) per un fabbisogno di circa 16.000 vani.

Patrimonio edilizio esistente: si riafferma il principio generale di salvaguardare, mantenere e recuperare, nel limite del possibile e senza che ne risulti di pregiudizio al conseguimento di obiettivi di rilevante interesse pubblico, il patrimonio edilizio esistente. Occorre pertanto verificare con attenzione i casi nei quali i vincoli di Piano regolatore interessino le zone edificate.

Frazioni: è utile una delle «perimetrazioni» adottate allo scopo di analizzare la loro adeguatezza per la situazione delle singole realtà considerate, verificando, nel contempo, la possibilità di ricomposizione edilizia interna alle perimetrazione.

Sgradita sorpresa in un alloggio di Villanova

Operaio torna casa e cattura un ladro

VILLANOVA. Torna a casa e trova i ladri. Tenta di bloccarne uno ma viene colpito con pugni e calci; riesce però a resistere fino all'arrivo dei carabinieri che arrestano il ladro. Un presunto complice viene fermato pochi minuti dopo, sulla statale per Asti, alla periferia di Villafranca.

E' accaduto martedì sera, in via Turello Milone 1, a Villanova. Teatro della movimentata vicenda un appartamento al piano terra di un condominio, al centro del paese. Sono da poco passate le 18 e in casa non c'è nessuno. Il proprietario, Domenico Perchiazzi, con la moglie, Giulia ed il figlio Leonardo, di 10 anni. L'operaio alle per hobby una squadra giovanile di calcio e sta andando al campo sportivo, in auto, quando si accorge di avere dimenticato a casa la tuta. Da solo decide di tornare a prendere l'indumento. Quando rientra nell'alloggio trova la serratura della porta forzata: incospettito apre il battente appena in tempo per vedere due giovani che scavalcano il davanzale e cercano di fuggire.

Nell'appartamento è tutto a soqquadro. Con balzo l'operaio scavalca a sua volta il davanzale e riesce ad afferrare per un braccio uno dei banditi. Questi, più tardi identificato per Arturo Carrera, 21 anni, abitante ad Asti, via Gabiani 7, cerca di divincolarsi. Perchiazzi però non molla la presa e viene investito da una scarica di pugni e calci e aggredito anche con morsi alle mani e alle braccia. Nella furibonda colluttazione riporta la frattura del setto nasale ed altre escoriazioni in tutto il corpo. Dopo pochi minuti arrivano i carabinieri che arrestano Carrera: il giovane deve rispondere di tentato rapina. Intanto s'inizia la caccia al complice che approfittando della confusione è riuscito a far perdere le tracce. Qualcuno però ha notato un giovane salire precipitosamente a bordo di una «A 112» azzurra che è partita sgommando in direzione di Villafranca.

Arturo Carrera, il ladro arrestato

Pochi minuti dopo l'auto viene intercettata ad un posto di blocco dei carabinieri della stazione di Villafranca. Il conducente (un astigiano con numerosi precedenti penali di cui per il momento non sono state rese note le generalità) finge di cadere dalle nuvole: «Non so niente, vengo da Torino, forse state sbagliando persona» dice ai carabinieri. Non viene creduto: accompagnato in caserma e interrogato a carico sarebbero emerse precise responsabilità nella vicenda. Nelle prossime ore Carrera ed il presunto complice saranno messi a confronto ed il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, che coordina l'inchiesta, deciderà se rinviarli entrambi a giudizio.

Franco Binello

I rappresentanti del comitato per il centro sociale ribattono alle polemiche dopo il sit-in

«Vogliamo un centro giovani per tutti»

E intanto si raccolgono firme: sono quasi duemila

ASTI. La proposta un giovanile alimentando una polemica molto vivace: protagonisti i giovani, che chiedono al Comune lo spazio per un centro autogestito ed il sindaco. La settimana scorsa il Comitato spazi giovanili ha indetto un sit-in di protesta in municipio, prima del Consiglio comunale. Ne era seguita un dura condanna da parte del sindaco Galvagno e di alcuni politici, sia in consiglio che in dichiarazioni pubbliche.

Ora i giovani del comitato sono partiti al contrattacco: «La cosa che più ci ha amareggiato è stata il modo di presentarci, travisando completamente le intenzioni e dipingendoci come sbandati. Questa, per noi, è malafede».

Spiega Moris Bellussi, rappresentante dell'Anagrumba, associazione di gruppi musicali: «Abbiamo elaborato un progetto piuttosto ampio, che abbiamo discusso insieme per oltre un mese. E' stato presentato lo scorso dicembre e non ci è ancora giunta alcuna risposta, se non il solito invito a stare calmi. Abbiamo quindi organizzato una raccolta di firme e siamo arrivati a quasi duemila adesioni di giovani astigiani; quindi c'è stato il sit-in perché questo silenzio dell'Amministrazione ci pare solo disinteresse».

Il comitato è costituito da quindici associazioni: Gruppo Amico, Lega Ambiente, Fgci, giovani dp, Contrasti, Anagrumba, Associazione pace, Lega studenti medi, Collettivo rappresentanti d'istituto, Associazione verde laica antiproibizionista, Magopovero, Arci, Italia-Nicaragua, Volontari Praia e gli obiettori di coscienza della Caritas. Vi sono anche molti che hanno aderito individualmente, rispondendo all'appello del Comitato.

Commenta Bellussi: «Ci hanno accusati di non rappresentare che una minoranza di giovani; ma il fatto è facilmente verificabile, le nostre adesioni non sono finte. Dà fastidio che i giovani possano contraddire i potenti».

Qualcuno ha avanzato accuse di strumentalizzazione, essendo presenti gruppi politici nel comitato. Risponde Luca Robotti, della Fgci: «E' una coincidenza cui si è speculato troppo. Il comitato accoglie chiunque sia d'accordo un progetto e non con gruppi politici. Quando il centro sarà in funzione, il comitato si scioglierà per lasciare spazio ad un consiglio gestione in cui saranno rappresentati democraticamente tutti, anche il Comune, che cerchiamo di coinvolgere. Se volessimo un centro Leoncavallo — aggiunge Robotti — non staremmo ad aspettare. Per evitare ambiguità trasferiremo le nostre riunioni altrove: da venerdì 9 ci ritroveremo al Punto incontro del Gruppo Amico, in via Cotti Ceres 12». Moris Bellussi precisa: «Ci hanno accusati anche di volere un centro dove potrà entrare liberamente la droga. Questa è un'assurdità, tanto più che tra noi ci sono molti giovani impegnati nella lotta contro la droga». Conclude Robotti: «Il sindaco aveva inoltre promesso un incontro sul tema entro la fine di gennaio. Siamo a febbraio e non sappiamo che cosa si debba ancora aspettare». E per finire una battuta: «Il tempo stringe e lo spazio manca».

Carlo Francesco Conti

Check-up gratuito e servizio garantito. Con noi.

Ciao sono Gaspardo.
Lo sai che una regolare manutenzione degli apparecchi domestici a metano vuol dire sicurezza e risparmio? Per questo oggi Italgas ti offre un check-up completamente gratuito e ti propone il programma di manutenzione preventiva di Gas Energia, Società del Gruppo Italgas, superesperta in impianti. In più, l'importo del contratto di manutenzione è rateizzato senza interessi direttamente in bolletta.
Vuoi saperne di più? Telefona subito a Gas Energia al 0141/436997 (Asti) e 0141/721092 (Nizza Monferrato).

E' stata presentata la squadra femminile che partecipa al torneo di Prima divisione

Volley Canelli si tinge di rosa

La società ha un vivaio con 140 atleti

CANELLI. Si allarga la grande famiglia [illegible] «Volley Canelli», la società [illegible] 12 anni [illegible] [illegible] 16 atleti di età inferiore a 18 anni» come recita l'attestato di costituzione inviato al Comune nel 1978, che si prefigge come finalità l'avviamento all'attività pallavolistica dei giovani canellesi che [illegible] facciano richiesta.

Lo sparuto gruppo di giovani, che aveva permesso al sodalizio di iscrivere una squadra al campionato di Terza categoria, oggi ha lasciato il posto ad un organi- [illegible] che raccoglie circa 140 ragazzi, suddivisi [illegible] 8 squadre [illegible] seconda dell'età e del grado di preparazione raggiunto dai singoli.

Punte [illegible] diamante del «Volley Canelli» [illegible] la squadra maschile che partecipa, con alterne fortune, al campionato di serie «D», l'under 18, entrambe abbi- [illegible] allo sponsor «Robino & Galandrino», e la formazione femminile che prenderà parte al torneo di Prima divisione provinciale. La presentazione ufficiale della quadra è avvenuta nei giorni scorsi, in occasione dell'abbinamento pubblicitario che legherà l'undici canellese [illegible] [illegible] «Centro Agrisportivo Do- [illegible]», nuovo «tutore» delle ragaz- [illegible] azzurro.

[illegible] campionato [illegible] Prima, al quale partecipa anche un'altra squadra del «Volley» sostenuta pubblicitariamente dalla «Cierre Renault», prenderà il via il 23 febbraio prossimo e vedrà come protagoniste altre sei formazioni della pallavolo astigiana. Dice Ottavio Cerutti, presidente dal lontano 1978 della società [illegible] via Riccadonna: «Le nostre ragazze sono un po' la punta di diamante del torneo, avendo accumulato, in questi anni, una discreta esperienza. Speriamo [illegible] ricalcare le orme dei colleghi dell'under 18 e 14, che guidano tutt'ora a pieni punti i rispettivi campionati». [illegible] la grande soddisfazione dei dirigenti azzurri è la «leva giovanile» che ogni [illegible] [illegible] sodalizio organizza tra i ragazzi delle scuole medie cittadine. Quest'anno gli studenti che hanno risposto [illegible] richiamo della pallavolo sono stati 35, [illegible] buon numero — commenta Marino Biancardi, direttore sportivo della società — se si tiene presente la concorrenza del calcio. Con questi giovani abbiamo dato vita [illegible] due formazioni di superminivolley, e le premesse per svolgere un buon lavoro ci sono tutte.

Giovanni Vassallo

Ragazze in gamba. La squadra femminile del «Volley Canelli-Doca» che prende parte al campionato di Prima divisione

Solidarietà

Un aiuto a chi soffre

CANELLI. Con la borsa e la divisa, ogni atleta [illegible] «Volley Canelli» ha ricevuto, ad inizio di stagione, una busta che non conteneva né ingaggi principeschi e tantomeno contratti pubblicitari.

Sul frontespizio, accanto al «logo» della società, campeggia la scritta: «Chi ama lo sport... ama anche gli altri: raccolta di offerte a favore dello sport per portatori di handicap». L'iniziativa, partita dai responsabili del sodalizio azzurro, [illegible] stata avallata dal Coni, tramite il quale verranno distribuite le offerte raccolte tra i tesserati della pallavolo canellese. Ottavio Cerutti, presidente della società, afferma: «Già da qualche tempo meditavamo un'azione di questo genere, ed [illegible] abbia- [illegible] potuto concretizzarla materialmente. Il nostro intendimento è di allargare la raccolta. Il prossimo anno, tra tutte le società sportive, per dare un aiuto tangibile ai portatori [illegible] handicap». La proposta è stata accettata con entusiasmo dagli atleti azzurri, ed in società [illegible] già arrivati i primi, consistenti contributi. [gi. v.]

SCUOLA

[illegible] batte [illegible] Brofferio

Continuano i Giochi della gioventù di basket. Nel campionato maschile il Don Bosco si [illegible] imposto sulla Brofferio per 35-27. Successo anche per la Leonardo da Vinci che ha sconfitto per 71-27 la Jona. Nel campionato femminile la squadra di Rocchetta ha battuto la Jona [illegible] il punteggio di 23-13. La Brofferio si è poi imposta nul quintetto di Rocchetta per 40-29.

[illegible] supera [illegible]

Negli Studenteschi femminili di volley la squadra del Quintino Sella ha sconfitto per 2-1 l'Istit[illegible] d'Arte, mentre il Marello si è imposto sul Giobert per 2-0. Successivamente l'istituto d'Arte ha sconfitto per 2-0 il Liceo Scientifico [illegible] il Giobert [illegible] avuto la meglio sulla squadra dell'Istituto Magistrale per 2-0. A Nizza il liceo scientifico ha superato per 2-0 il Pellati

VOLLEY [illegible] derby nicese

[illegible] campionati studenteschi di pallavolo maschile il liceo scientifico si è imposto sull'Ipsia Castelnuovo Don Bosco con il risultato di [illegible]-1. Nel derby [illegible] tra il Pellati ed il liceo scientifico l'ha spuntata per 2-1 il Pellati.

[illegible] LA GIOVENTU' DI [illegible] Dodici astigiani ai Regionali

Ai Giochi della gioventù che si sono svolti [illegible] Limone Piemonte Viviana Mignone, atleta della Brofferio, ha vinto la gara della categoria ragazze. [illegible] secondo posto si è classificata Erica Carni della scuola media di Moncalvo. Nella categoria ragazzi vittoria di Luca Baldini (San Damiano) seguito da Simone De Matteis della scuola media Nizza. Questi i ragazzi che si sono qualificati per la fase regionale che si svolgerà a Lurisia l'8 febbario: L[illegible] Baldini, Simone Matteis, Alessandro Fiore, Fulvio Bandiera, Corrado Buscemi, Christian Matelli, Viviana Mignone, Erica Carni, Elena Zalna, Paola Simonelli, Isabella Zuccolo ed Elisa Meluccio.

SCI [illegible] I vincitori [illegible] [illegible] provinciale

Ecco i vincitori della fase provinciale degli Studenteschi: Licia Coppo (allieve), Mara Onesti (juniores), Fabrizio Girola (Marello), Fabrizio Marrandino (juniores). Accedono alla fase regionale il Liceo scientifico Nizza (Coppo, Polazzini, S. Coppo, S. Barbero), Istituto Marello (Girola, Graglia, Marrandino, Vagoni) e Mara Onesti [illegible] individualista nella categoria juniores femminile dell'Istituto Pellati di Nizza. La fase regionale si svolgerà l'8 marzo [illegible] Santa Maria di Val Vigezzo.

In occasione dell'arrivo ad Asti della Nazionale brasiliana di calcio

E lo stadio si rifà il trucco

Sarà allestito un centro interviste [illegible] disposizione dei giornalisti che incontreranno i carioca dopo gli allenamenti. Potenziato anche l'impianto di illuminazione. Spogliatoi rimessi a nuovo

Brasiliani ad Asti. Il capo della delegazione brasiliana George Salgado accanto al responsabile organizzativo Americo Faria. Alle loro spalle Giuliano Zonta, il gestore dell'Hasta Hotel che ospiterà i carioca a maggio **[Foto Ubertone]**

ASTI. Dopo la conferenza stampa di sabato all'Hasta hotel i responsabili del pool «Asti '90» sono al lavoro per preparare le manifestazioni che faranno da [illegible] rona all'arrivo dei brasiliani.

La federazione carioca ha chiesto [illegible] sala interviste nello stadio comunale per facilitare il lavoro degli oltre 400 giornalisti che seguiranno [illegible] Brasile in ogni allenamento: «Così i giocatori non saranno pedinati negli spogliatoi» ha detto il segretario Jorge Salgado. La sala stampa principale sarà allestita all'Exposalone. Allo stadio comunale s'inizieranno i lavori per il po- [illegible] dell'illuminazione [illegible] gli spogliatoi verranno messi [illegible] nuovo». In città saranno installati dodici monitor sui quali si potranno [illegible] informazioni utili anche in inglese, francese, spagnolo [illegible] ovviamente portoghese. Ci sarà anche una banca dati per i turisti con gli indirizzi utili della città [illegible] dei ristoranti. L'assessore Pia che sta seguendo il problema «sicurezza» ha detto: «C'è grande disponiblità della questura». [d. cot.]

Dalla GUIDA MONACI la

AGENDA REGIONE PIEMONTE 1990

Con la consueta puntualità l'editrice GUIDA MONACI ha pubblicato anche quest'anno la

che continua a dimostrarsi un valido strumento di informazione per tutte le strutture [illegible] rappresentando un [illegible] per comunicare con il mondo politico-amministrativo locale nonché culturale, finanziario [illegible] economico, regionale e nazionale. Un'Opera promozionale, uno strumento di documentazione sull'Istituto Regionale, un punto [illegible] collegamento con il cittadino non sufficientemente informato al quale viene data [illegible] possibilità [illegible] prendere [illegible] ed eventualmente accedere a tutte quelle che sono le strutture politico-amministrative della propria Regione.
Alcune novità [illegible] quest'anno:
[illegible] chiave di consultazione ristrutturata migliorandone [illegible] funzionalità;
LEGGI REGIONALI: sono pubblicate quelle di particolare utilità ed interesse;
PRETURE CIRCONDARIALI: inlegrate con l'entrata in vigore [illegible] Nuovo Codice [illegible]ale;
COMUNI: particolarmente curato l'aggiornamento [illegible] [illegible] collaborazione delle Amministrazioni medesime, [illegible] Prefetture e il Ministero degli Interni;
SOCIETA' DI CAPITALI: tabelle statistiche divise per settori merceologici e di attività;
MONDIALI '90: prospetti illustranti le infrastrutture realizzate o in via di ultimazione.
Le richieste di acquisto o di eventuali inserzioni pubblicitarie potranno [illegible] rivolte [illegible] sede [illegible] Roma - Via Vitorchiano 107 - 00189 - Telefono 06 32.88.805 - Telex 623234 - Telefax [illegible] alla sede [illegible] Milano - Via Vincenzo Monti [illegible] - 20100 - Tel. [illegible] 34.58.567 - Telex [illegible] - Telefax 02 33103204.

DALL'ANTICA SAPIENZA ORIENTALE UNA NOVITÀ PER [illegible]

[illegible]RUCIA IL GRASSO SUPERFLUO

La straordinaria Fibra "San Mannan W" in un nuovissimo preparato dietetico che consente [illegible] dimagrire senza rinunciare [illegible] piacere del cibo

[illegible] Mannan W una nuova [illegible] [illegible]a [illegible] un tubero coltivato in Estremo Oriente. Questa fibra, ingerita con abbondante acqua, forma nello stomaco una soffice massa gelatinosa che produce una leggera sensazione di sazietà e si pone come schermo fra il cibo e gli enzimi digestivi, [illegible] l'assorbimento [illegible] colesterolo, zuccheri e grassi avviene solo in parte.
Questo meccanismo d'azione limita l'assorbimento di calorie e favorisce il calo di peso. Inoltre regolarizza l'attività intestinale con benefici effetti nella prevenzione della stitichezza.
DIMANEL è il nuovo dietetico a [illegible] di San Mannan W, semplice, naturale, senza controindicazioni.
DIMANEL contiene sali minerali di rame, ferro e [illegible] per integrare il fabbisogno fisiologico dell'organismo in caso di dieta ipocalorica.

DIMANEL è [illegible] soluzione pratica e moderna per dimagrire. 3/4 capsule prese con un bicchiere d'acqua prima [illegible] ogni pasto e per almeno 4 settimane, per ritrovarsi leggeri e in forma.
DIMANEL per [illegible] [illegible] corpo [illegible] [illegible] agile, [illegible] per vivere in salute. Dimagrire oggi [illegible] [illegible] più bello.
DIMANEL in farmacia.

Distribuito da:
D.I.F. SRL - Via Mentana, 48
[illegible] Sesto [illegible]
20098 S. GIULIANO MILANESE (MI)

Bocce oggi a Incisa

E al torneo si [illegible] i dollari

INCISA SCAPACCINO. La società polisportiva organizza [illegible] partire da oggi una gara di bocce a coppie. Nella sede del bocciodromo coperto, sulla piazza del paese, si sfideranno coppie, che possono essere di formazio- [illegible] D-D oppure C maschile, con una compagna di squadra femminile.

L'inizio delle gare è fissato per le 21 di [illegible] e le sfide proseguiranno domenica 4 alle 14,30 e giovedì 6, alle 21.

Questi i premi: ai primi classificati due monete da 10 dollari americani, ai secondi andranno due marenghi, alla coppia terza finalista ed alla quarta, due pesos; dai quinti agli ottavi classificati andrà il rimborso dell'iscrizione, che costa 30 mila lire.

[illegible] particolare riconoscimento verrà assegn[illegible] alla migliore giocatrice classificata: è il «Trofeo Aldo e Silvia».

[e. ce.]

Pallavolo giovanile

Negli under [illegible] [illegible] S. [illegible] [illegible] [illegible] Asti

ASTI. Questi i risultati dell'ultimo turno delle categorie giovanili di volley, maschili e femminili.

Campionato «under 14» femminile: Volley Asti-Grande Volley 2-0; Gierre Canelli-Volley Asti 2-0; Grande Volley-Csi 2-1.

Nel torneo «under 16» maschile il San Damiano, in versione «corsara» ha espugnato il parquet della Nautica il Gommone per 3-0.

Nell'under 16 femminile il Gierre Canelli ha superato il Pgs per 3-0, mentre, con identico risultato, il Grande Volley ha liquidato il [illegible] Damiano.

E infine il campionato under 18 maschile. La Voluntas ha battuto [illegible] Libertas San Pietro per 3-0.

La Voluntas [illegible] stata sconfitta [illegible] [illegible] dal Robino e Galandrino di Canelli (3-0), mentre la Libertas San Pietro ha ceduto di fronte al Grande Volley per 3-0.

[r. s.]

SPORTFLASH

[illegible] A Calamandrana corsi per giovanissimi

Con lo slogan «judo vuol dire amicizia» prenderà il via il 5 febbraio a Calamandrana un corso per apprendere i segreti di questa affascinante disciplina sportiva. Le lezioni dell'istruttore Giovanni Ughini si svolgeranno nella palestra della scuola media due volte la settimana, il lunedì ed [illegible] mercoledì. Per i giovanissimi, dai sei ai dodici anni, l'orario è fissato dalle [illegible] alle 16, mentre per i ragazzi fino a 20 anni, i corsi si terranno dalle 16,30 alle 18. I moduli per l'iscrizione [illegible] possono ritirare alla scuola media oppure in parrocchia.

[illegible] [illegible] Lucia [illegible]

Lucia Gianotti, atleta della Virtus Assitalia, ha aggiunto al suo ric- [illegible] carnet, una vittoria nella specialità preferita, la marcia. Lucia Gianotti ha gareggiato a Sesto San Giovanni, nella 4 chilometri facendo registrare il tempo di 20'13". Al settimo posto si è classificata la sua compagna [illegible] squadra, Patrizia Bucciol. Nei campionati italiani indoor «juniores» e «speranze» che si sono svolti a Firenze hanno partecipato gli astigiani Valenzano, Pettit, Grasso e Viarengo. Una riunione indoor si è svolta anche a Torino; vi ha preso parte Giusi Duino, atlata della Vittorio Alfieri, che sui 60 piani ha corso in 8"29. Nei 200 l'astigiano Graziano, tesserato per una società di Novara, ha fatto segnare il tempo di 22"21.

[illegible] [illegible] Motor Adventure, [illegible] in evidenza

Gianluca Boffa, astigiano, ingegnere [illegible] [illegible] passione dei motori, si [illegible] messo in evidenza nel Motor Adventure, gara motoristica di abilità. Domenica 4 febbraio sulla pista [illegible] lago Losetta al Sestriere, Boffa disputerà l'ultima prova del «Motor». La tappa è valida per la qualificazione al «Rally sprint».

Moncalvo, stasera al Comunale la commedia «Letto matrimoniale»

Sposarsi, novant'anni fa

E ad Asti si sta preparando il balletto

MONCALVO. Per il secondo appuntamento con la rassegna «Teatro Oggi», saranno, questa sera alle 21, in scena al Comunale, due grandi nomi del teatro italiano: Ileana Ghione e Paolo Ferrari. Un accoppiata vincente per «Letto matrimoniale», una commedia dell'olandese Jan Hartog, che negli anni passati è stata cavallo di battaglia di numerose coppie di valenti attori cinematografici e teatrali, come Eva Magni e Renzo Ricci, Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri, Lilli Palmer e Rex Harrison.

La commedia, in sette quadri, che la compagnia della Ghione sta portando in tournée per tutt'Italia, narra la storia di una coppia benestante, dal giorno del matrimonio a quello della morte della moglie. E' un dipanarsi di avvenimenti nell'arco di mezzo secolo, dall'ultimo decennio dell'800, alle soglie della seconda guerra mondiale. E, così, sul palcoscenico si presentano un po' tutte le situazioni in cui possono trovarsi un uomo e una donna dal giorno del matrimonio alla morte: l'imbrazzo della «prima notte», l'entusiasmo e i timori per il primo figlio, le liti, il successo del marito come scrittore, i dolori ribelli della vecchiaia, la malattia inguaribile di lei.

Ne viene fuori un lavoro teatrale impegnativo per gli attori e molto avvincente per il pubblico, che nelle due ore di spettacolo potrà riconoscersi più volte in numerose situazioni. «Letto matrimoniale» segna l'esordio moncalvese della Ghione, mentre per Paolo Ferrari si tratta di un ritorno. La regia dello spettacolo è di Silverio Blasi.

La rassegna «Teatro Oggi», che fino a metà aprile affiancherà la «Stagione di Prosa» del «Comunale», si è aperta venerdì scorso con «Naja» di Angelo Longoni, un lavoro importante ed impegnativo che ha soddisfatto appieno la platea moncalvese. Una grande prova interpretativa dei giovani attori della compagnia di «Porta romana», a lungo applauditi dal pubblico, purtroppo, non molto numeroso, forse anche perché molti astigiani avevano già avuto modo di apprezzare il gruppo teatrale diretto da Longoni, due anni fa, alla estiva «Astiteatro».

«Teatro Oggi», che in tutto comprende cinque spettacoli, sarà nuovamente in scena al Comunale il prossimo 18 febbraio, con «Un re in ascolto», di Italo Calvino, diretto e realizzato da Oliviero Corbetta e Bob Marchese, mentre per la rassegna maggiore: bisognerà attendere mercoledì 21 febbraio, quando un altro «mostro sacro» del teatro italiano, Mario Carotenuto, vestirà i panni del «Burbero Benefico» di Goldoni.

Il costo dei biglietti per lo spettacolo di domani è di 14 mila lire per i primi posti e di 12 mila lire per i secondi.

Intanto si avvicina anche il terzo appuntamento con la stagione teatrale di Asti. Il 6 febbraio la prosa lascerà il palco alla danza. Il cartellone propone «Souvenir», spettacolo di danza di Luciana Savignano e Marco Pierin, su musiche de «La vedova allegra» di Franz Lehar. La prevendita dei biglietti (prezzi: 15 e 20 mila) s'inizia il 4 febbraio dalle 13 alle 19, al Centro informazioni del Comune, in piazza S. Secondo.

Brunella Muscarino

Da sinistra, Paolo Ferrari e Ileana Ghione, protagonisti a Moncalvo

CONCERTO

Gino Negri a Canelli

S'iniziano questa alle 21.15 a Canelli i «Concerti Riccadonna». La rassegna è organizzata dalla casa spumantiera canellese e dall'Ente concerti «Castello di Belveglio» e propone sette appuntamenti con la musica classica.

Questa sera la rassegna propone il compositore e saggista Gino Negri che presenterà il violinista Giovanni Guglielmo e il pianista Ezio Mabilia. Negri è autore di molta musica di scena, di opere liriche, è stato per dieci anni critico musicale di Panorama, ha pubblicato un saggio semiserio sull'arredamento musicale («Case sonore»). Tra le caratteristiche c'è quella di saper affrontare qualsiasi argomento con arguzia e dell'humor.

Con Negri al sarà Giovanni Guglielmo, violinista veneziano, tra i fondatori dei «Solisti veneti» e solista del gruppo. Fa anche parte dei «Virtuosi di Roma». Suona su un violino liutaio Amati del 1651 ed uno di Gobetti 1721. Lo accompagnerà il pianista Ezio Mabilia, docente di pianoforte al conservatorio di Venezia e concertista specializzato in musica da camera.

Il programma porta il titolo «Viaggio nell'allegria musicale» e comprende brani di Haydn, Sibelius, Rachmaninoff, Bach, Mozart e Haendel. Sarà eseguito anche il celebre «Trillo del diavolo» di Tartini.

Il recital si svolgerà nel salone della Riccadonna in corso Libertà 25. L'ingresso è libero.

DA SALVARE

Quando a Corveglia di Villanova c'erano l'ospedale e dieci canonici

VILLANOVA

Il borgo di Corveglia ha quasi mille anni, un casone lungo, finestre, una cappella e una torre smozzicata in cui i colombi consumano la loro vita sociale e da cui prendono il volo; nell'aia razzolano centinaia di galline. E' la vecchia corte della piana di Villanova.

Era un organizzato centro agricolo perduto fra paludi deserte, con l'ospedale, la chiesa e la casa di dieci canonici e dipendeva da vescovo d'Asti. Aveva ricevuto in dono molte terre e beni che i monaci agostiniani gestivano. Di lì passava la strada per Torino e la Francia. Sulla stessa via nel 1248 nasceva la Villa Nova Astense attorno ad un mercato dinamico: poche case e botteghe e un'urbanistica lineare. «Curtis Vetula» intanto si rinchiudeva in un recinto, si fortificò, divenne castello. Si impoverì. Si dice che verso il 1370 Clemente Ferrari, canonico, le usò come covo di briganti, e per poco ché la famiglia dei Riccio la espugnò e la tenne ormai tutta rovinata. Solo nel Cinquecento i signori del castello restaurarono e ricostruirono. Nel XVIII secolo tuttavia la era già senza cura d'anime.

Adesso Corveglia è una nave su un'aia di fango dove polli, mucche e conigli e cani e gatti e anatre gironzolano, padroni loro, cura delle domeniche e delle feste, in una fede continua, un'arca e in corte dei miracoli senza tempo. Poche famiglie abitano in stanze abitabili e il resto è lasciato a se stesso: che sopravvive, ne ha voglia.

Su per le scale rotte e strettine e grande e gotica s'incontrano sale e detriti e finestre aperte e uccellini e fantasmi contenti di tanto spazio, fino all'ultimo piano della torre, sperta al cielo. In basso le sale sono voltate a crociera con robusti costoloni, nervature possenti e possenti pilastri cilindrici, e enormi capitelli in arenaria, scolpiti e preziosi. La è il resto più antico, del 1100, è scompartita da cornici di archetti pensili e a denti di sega e ha finestrelle e bifore e trifore, mulcancia, mangiucchiata. La suggestione di questo posto è indicibile: è come essere altrove, tutto è rovinato ma continuamente usato se il caso o comodità un gesto suggerissero funzione. Non è triste questo luogo, è pasticcio allegro in cui ognuno, cani o polli e anatre, fa quel che gli pare. Il borgo di Corveglia ha quasi mille anni, esisterà per altri secoli, moribondo borgo della piana di Villanova, incapace di seguire il tempo, in un'altra dimensione.

Tiziana Valente

Il castello e borgo Corveglia a Villanova con il campanile «capitozzato»

«I millenni»

Teofilo Folengo
Baldus
Con testo a fronte
pp. L-940 con 24 illustrazioni fuori testo, L. 85 000

Charles Darwin
Viaggio di un naturalista intorno al mondo
pp. XXIX-491 con 14 disegni nel testo e 16 illustrazioni fuori testo, L. 70 000

Alexis de Tocqueville
L'Antico regime e la Rivoluzione
pp. LIII-717 con 16 illustrazioni fuori testo, L. 90 000

Al potete scegliere quello che piace a voi

I Coriandoli

Un documento straordinario

Marco Revelli
LAVORARE in FIAT

La Fiat vista dall'interno: operai, sindacati, robot, da Valletta ad Agnelli a Romiti

130 pagine, 13.500 lire

Garzanti

STATE COMODI, C'E' MOBILIA!

CENTRO CUCINE - CAMERE DA LETTO - CAMERE RAGAZZI - DIVANI - SALOTTI - MOBILI CLASSICI E MODERNI - ARREDAMENTI BAGNI - COMPLEMENTI D'ARREDAMENTO

Per dormire il sonno del giusto, prima di tutto ci vuole gusto!

Il gusto di una camera da letto bella, calda ed invitante come quelle di Mobilia: tanti modelli, tutti caratterizzati dalla massima qualità di materiale e design. Se volete toccare con mano, fate un salto da Mobilia. Gli arredatori specializzati saranno lieti di pensare con voi alla camera dei vostri sogni!

E la vostra vecchia camera? Non c'è problema! Mobilia la supervaluta, ve la paga in contanti e la ritira direttamente a casa vostra!

PAGAMENTI PERSONALIZZATI
TRASPORTO E MONTAGGIO GRATUITI

VI ASPETTIAMO ANCHE LA DOMENICA!

mobilia
ARREDAMENTI

s.s. Alessandria Asti - Solero - Tel. 0131/76216

PRONTO AUTO ...
BANCA DATI
AL TUO SERVIZIO PER LA RICERCA DELL'USATO
0171 695115
SERVIZIO GRATUITO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Giovedì 1 Febbraio 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
IBM Personal Computer

In maggioranza sono donne ma il più anziano è Antonio Beila che ha 104 anni

Quei 29 centenari della Granda

Ad Argentera i più longevi

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella Granda sono ancora 2187 i cittadini che all'inizio dell'ultimo decennio del Novecento risultano essere nati nel secolo scorso. Nove hanno superato il secolo, uno compie cent'anni oggi, altri diciannove nei mesi prossimi.

Insieme i nonnini del Cuneese sfiorano i tremila anni di vita mentre un'altra ventina ha raggiunto i novantanove anni e si prepara a festeggiare il secolo. Il primato di longevità spetterebbe a Anna Belliardo di Roccabruna che ha compiuto 107 anni alla vigilia di Natale, ma la signora è emigrata giovanissima in Francia e vive ora in un pensionato di Nizza. La palma di decano della Granda passa quindi al Cavaliere di Vittorio Veneto Antonio Beila, di Trinità, il quale compirà 104 anni il 15 luglio nella locale casa di riposo e gode di ottima salute. Lo segue Elisabetta Penna, di Costino, 103 anni il prossimo 17 giugno. A chi si congratula per l'ambito traguardo, la signora si schermisce dicendo: «Io non ho tutti gli anni che mi attribuiscono». L'8 ottobre compirà pure 103 anni Eugenia Fulchiero di Racconigi.

Quarta nella classifica dei più longevi è ancora una donna, Rosina Laurenzano di Boves, che compirà 102 anni il 5 settembre, seguita il 7 settembre da Cesare Chinazzo, di Gorzegno. La classe 1889 ha invece quattro «ecoscritti»: Pietro Cuneo, di Bagnasco, il cui compleanno ricorre il 22 febbraio; due giorni dopo sarà Carlo Fontana di Cravanzana a festeggiare; Giovannina Bruna e Giovanni Pasero, di Careglio, supereranno lo stesso ambito traguardo rispettivamente il 19 giugno e il 26 agosto.

Più affollata la pattuglia di coloro che sono nati nel 1890 e sono quindi entrati, o stanno per superare, il secolo di vita. Sono nell'ordine: Giacomo Vinai di Morozzo (1° febbraio); Caterina Ghio di Roccabruna (16 febbraio); Maria Calandri di Salmour (19 febbraio); Alessandro Manzo di Chiusa Pesio (22 febbraio); Emilia Siri di Bagnasco (2 marzo); Gina Antonietta Bello di Sommariva Perno (12 marzo); Giovanni Baltrame di Ormea (1° marzo); Vincenza Novello di Mondovì (26 aprile); Annunziata Biondi di Cuneo (12 maggio); Maria Braida di Sommariva Bosco (1° giugno); Pierino Bertoletti di Garessio (10 luglio); Maria Caglieris di Barge (16 agosto); Camilla Giribaldi di Lesegno (15 settembre) Ignazio Bado di Ceva (29 settembre); Caterina Griglia di Centallo (4 ottobre); Felicita Gianoglio di Bra (11 ottobre); Caterina Astesano di Dronero (31 ottobre); Cotterina Barberis di Battifollo (8 novembre); Antonino Angelone di Bernezzo (13 novembre); Maria Marchisio di Varzuolo (15 dicembre).

Il censimento dei più anziani della «Granda» è la scoperta di tanti centenari ancora viventi sono stati possibili contattando i 259 Comuni del Cuneese e grazie alla collaborazione, secondo il caso, e con sporadiche eccezioni, di sindaci, segretari comunali, applicati, impiegati dell'anagrafe, messi. Dall'esame dei dati raccolti emerge anzitutto che la mappa dei centenari è equamente distribuita sul territorio così viene confermato che le donne sono oltre il novanta per cento dei superstiti dell'800. Con una singolare eccezione: Villafalletto dove gli uomini sono dieci e le donne solo sette.

Il Comune che rispetto alla popolazione (abitanti) ha più cittadini longevi è Argentera: tre e tutti arzilli. In assoluto il primato spetta a Cuneo (263), seguito da Mondovì (99), Alba (93), Alba e Fossano a pari merito con 85 (ma Fossano ha meno abitanti), Savigliano 84, ultimo Saluzzo con 53. Sono ben 8 i Comuni che hanno visto scomparire tutti i nati del secolo scorso, tra cui Bastia Mondovì, Treiso, Trezzo Tinella, Martiniana Po, Brondello. Trentacinque Comuni hanno ancora un superstite e trentadue ne hanno invece due.

Per numero in assoluto fra i piccoli centri il primato spetta a Bagnasco (12 su 970 abitanti); per i medi Comuni a Garessio (38 su abitanti). San Michele Mondovì (2132 abitanti) ha ancora 21 vegliardi Sanfrè (2136) ha solo più quattro. Frabosa Soprana pur meno abitata ha 10 superstiti del secolo contro di Frabosa Sottana.

Gianni De

MOROZZO

Oggi il compleanno di Giacomo Vinai

Giacomo Vinai, coltivatore diretto in pensione della cascina Pratolungo, Cavaliere di Vittorio Veneto, oggi compie cent'anni. I familiari (la moglie Margherita Vinai, 87 anni, i dieci figli, quattordici nipoti, quattro pronipoti e altri cento fra parenti e amici) lo festeggeranno però sabato mattina con la messa celebrata nell'abitazione dal parroco di Morozzo don Michele Rossi, e il pranzo che riunirà almeno centocinquanta invitati sotto il tendone sull'aia della cascina, tra cui il sindaco, geometra Aldo Rossi. Con l'occasione i dirigenti della Coldiretti provinciale Carlotto, Bergese, Lombardi e Tealdi consegneranno a Giacomo Vinai l'insegne di «cavaliere delle Tre spighe», l'ordine dei benemeriti dell'agricoltura. Giacomo Vinai è nato a Fontane, una piccola frazione di Frabosa Soprana, nell'alta Valle Corsaglia, e si è trasferito nel 1921 in pianura dove sono nati i numerosi figli (cinque maschi, tutti occupati nella grossa azienda di duecento giornate piemontesi e 250 capi di bestiame, e cinque femmine). «Lavorare sempre all'aria aperta, mangiare e bere moderatamente»: è la ricetta che il centenario agricoltore affida a chi vuole diventare longevo in buona salute. Giacomo Vinai segue tuttora l'azienda agricola, legge i giornali e segue i programmi televisivi soprattutto alla domenica mattina, quando viene trasmessa la messa.

L'agricoltore Giacomo Vinai oggi compie cent'anni e sabato festeggiato nella sua cascina a Morozzo

Gli anziani protestano

Pensioni? «Tante domande inevase»

A confronto. In alto da sinistra Giuseppe Vella e Gianfranco Lingua. Sotto (da sin.) Roberto Lanteri e Felice Salvagno (Fotoservizio Bedino)

CUNEO. «Siamo impegnati affinché il pensionato non sia lasciato ai bordi del campo e l'anziano non sia emarginato», dice Gianfranco Lingua, segretario provinciale del sindacato pensionati della Cisl.

«Il problema degli anziani non è soltanto delle pensioni e della entità, nella maggior parte esigua — precisa Felice Salvagno, consigliere nazionale del Movimento anziani della dc —, ma anche dell'assistenza quotidiana, delle case di riposo, perché il servizio pubblico lascia parecchio a desiderare».

«In genere ci preoccupiamo di proteggere i bambini — commenta Tullio Sartori, medico, segretario regionale del Comitato difesa consumatori —, ma poi ci disinteressiamo dell'uomo fatto adulto. Definiamo il bambino l'uomo di domani e perciò gli prestiamo tanta assistenza, ma quando è fatto adulto lo lasciamo alla mercé dell'usura senile e stupisce questa civiltà disattenta e incoerente».

Ecco, gli anni, i loro innumerevoli problemi. Circa 13 milioni di ultrasessantenni e 1 milione e 700 mila di ultraottantenni saranno iscritti all'anagrafe, in Italia, tra una decina d'anni, un presumibile rapporto fra persona attiva e pensionato di uno a quattro, rileva uno studio dell'Ape, l'Associazione per il progresso economico diretta da Giuseppe Maspoli. Già in Piemonte vi sono 700 mila persone di età superiore ai anni su 4 milioni e mezzo di abitanti.

Nella «Granda», su una popolazione di poco superiore ai 530 mila abitanti, 161.289 sono titolari una pensione dell'Inps (67.064 per vecchiaia) di cui più della metà di importo minimo (480 mila lire mensili) e circa 6 mila ultrasessantacinquenni hanno la pensione sociale (280 mila al mese e il deputato del pci Sergio Soave ha segnalato al ministro del Lavoro che numerosi pensionati sociali della provincia di Cuneo non è stata pagata la di gennaio-febbraio).

I problemi degli anziani si accumulano e si aggravano. «Sono economici e assistenziali — dice Gianfranco Lingua — e a livello regionale insieme con la Cgil e la Uil abbiamo proposto serie idonei provvedimenti».

«C'è il problema grave degli invalidi civili — aggiunge Felice Salvagno — le cui domande (circa mila) sono esaminate da un'unica Commissione provinciale militare e tutto è bloccato. Inoltre abbiamo proposto a 80 Comuni di istituire le Consulte per gli anziani». «Ci sono le enormi difficoltà, specialmente per i non autosufficienti, per ospitati in qualcuna delle 142 case di riposo della provincia, giornaliere tra le 60 e le 100 mila lire», precisa Dante Raspino, del Movimento anziani. «Non ci agevolazioni sugli autobus urbani», si lamenta Roberto Lanteri. «All'Inps abbiamo presentato 700 domande per i Cavalieri di Vittorio Veneto, senza ottenere risposta», segnala Giuseppe Vella, presidente dell'Associazione provinciale combattenti e reduci.

Giorgio Ravasi

L'istruttore monregalese in cinque ore e mezzo ha percorso 237 chilometri ed è atterrato in Austria

Trasvola le Alpi Svizzere con la mongolfiera

John Aimo si è aggiudicato la «Settimana internazionale di volo»

MONDOVI'. Il monregalese Giovanni Aimo ha vinto la dodicesima edizione della «settimana internazionale di volo con palloni ad aria calda» che è è conclusa l'altro giorno a Chateau d'Oex, in Svizzera, precedendo nella classifica generale, dopo una serie di gare di abilità, ottanta concorrenti provenienti da sedici Paesi d'Europa e da Stati Uniti, Brasile, Giappone e Canada.

Il comandante «John» Aimo, pilota e istruttore di volo in mongolfiera e in dirigibile ad aria calda della scuola dell'Aero Club di Levaldigi, s'è aggiudicato anche la «coppa David Niven» dedicata al celebre attore britannico, residente a Chateau d'Oex, messa in palio nella gara a lungo distanza.

John Aimo ha compiuto la rilevante impresa — seguita dagli elicotteri pronti a intervenire in caso di atterraggi di emergenza sui ghiacciai alpini — di trasvolare tutte le Alpi Svizzere e di atterrare in Austria, a 237 chilometri di distanza, dopo un volo ininterrotto di cinque ore e mezzo.

La «settimana» di Chateau d'Oex, una delle più importanti e impegnative manifestazioni sportive del settore, consiste in una serie di gare di varia difficoltà caratterizzate dal volo in pallone ad aria (ce n'erano di tutti i tipi e di ogni forma, dal «clown» alla scarpa da ginnastica: quello pilotato dal saluzzese Paolo Bonanno riproduceva in grandi dimensioni una forma di Grana Padano) sulle montagne della Svizzera.

Col suo pallone di tremila metri cubi sponsorizzato dalla torinese «Profilmeco», John Aimo ha vinto tutte le gare che hanno determinato la classifica generale finale e poi s'è impegnato, sulla base della decennale esperienza acquisita con la partecipazione alle più importanti manifestazioni internazionali e ai campionati mondiali (gli ultimi si sono svolti in Giappone), nella gara a lunga distanza.

«Temevo soprattutto i correnti svizzeri, ottimi scitori delle loro montagne — dice John Aimo — e per questa lunga trasvolata ho dovuto dotarmi di un equipaggiamento straordinario, tale, comunque, da garantirmi la sopravvivenza per almeno due giorni in caso di atterraggio forzato (può accadere di tutto quando si vola a quelle quote e con quelle rigide temperature) sulle cime delle Alpi o in qualche ghiacciaio.

All'Aero Club di Levaldigi quest'altra, significativa affermazione in campo internazionale di Aimo è stata accolta con soddisfazione. La scuola di volo in mongolfiera è frequentata da allievi di ogni parte del mondo e il successo di un suo istruttore ne arricchisce il prestigio.

(g. r.)

Il pilota John Aimo. In Svizzera ha preceduto i concorrenti di sedici Paesi

Aveva 64 anni, i funerali domani a Chiusa

E' morto Girardi vicepresidente Anpi

Beppe Girardi

E' morto ieri Beppe Girardi, presidente commissione provinciale per l'artigianato, vicepresidente dell'Anpi e componente della commissione di garanzia del psi della «Granda». Girardi, vetraio, anni, torinese d'origine, durante la lotta di liberazione aveva militato nella brigata «Pesio» delle formazioni «Rinnovamento», agli ordini del capitano Piero Cosa. Da lungo tempo affetto da un tumore aveva comunque continuato l'attività lavorativa e l'impegno politico fino a poche settimane fa.

I funerali si svolgeranno domani, con partenza alle 9 dalla camera mortuaria dell'ospedale Santa Croce di Cuneo; la funzione religiosa avrà luogo alle 9,30, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo di Chiusa Pesio: in seguito, secondo le volontà di Girardi, la salma sarà traslata a Torino per la cremazione.

[m. bo.]

VENTIQUATTR'ORE

Cresce la protesta Bormida

Gli abitanti della Valle Bormida hanno accolto con rabbia la decisione di riaprire l'Acna di Cengio, presa martedì dal Parlamento. (Servizio a 8)

ALBA

per

Calogero Corpina, 25 anni, di Troferello, via Settembre 6, commerciante, è stato condannato dal pretore a giorni di carcere con la condizionale. Il giovane è subito rimesso in libertà. Era stato arrestato in discoteca di Alba per il furto di borsellini, contenenti trecento mila lire.

RACCONIGI

Le telefonate erano false

«Intervenite presto, c'è un incidente». Le telefonate anonime si sono susseguite numerose in queste settimane al centralino della Croce Rossa. Ma si trattava di falsi allarmi. Dopo indagini e controlli i carabinieri hanno individuato uno dei responsabili, del quale non è stato reso noto il nome.

Una scuola per agenti?

Sarà istituita alla Madonnina scuola per agenti di custodia? Una risposta dovrebbe arrivare oggi dopo l'incontro al ministero della Giustizia, promosso dal parlamentare Costa. Prenderanno parte alla riunione, oltre a Costa, il ministro Vassalli, il sottosegretario Castiglione, il direttore degli istituti di pena Amato.

CRISSOLO

Morta la guida Quintino Perotti

E' ieri pomeriggio all'ospedale di Saluzzo, Quintino Perotti, 84 anni, nota guida alpina. Abitava a Crissolo, in piazza Umberto 170.
I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 14.30 nella parrocchiale di Crissolo.

Esce di con l'auto

Caterina Vottero, 22 anni, Bagnolo, via De Gasperi 4, è rimasta coinvolta in un incidente sulla statale dei Laghi di Avigliana. Nelle vicinanze del bivio per Cardè l'auto è sbandata, è finita in un prato. La giovane guarirà in trenta giorni.

La città non aveva un teatro

Il Comune di Fossano spende un miliardo per riaprire l'Astra

FOSSANO. La città riavrà il teatro: l'amministrazione comunale ha deciso di acquistare il cinema-teatro Astra da anni inutilizzato e ristrutturarlo restituendo così alla città un luogo adatto alle più svariate iniziative di animazione culturale. «Si tratta di un grosso sforzo finanziario da parte del Comune già solo per l'acquisizione dell'immobile valutato 760 milioni — dice Eriberto Costamagna consigliere comunale della democrazia cristiana — e ancor più gravosa sarà sicuramente la spesa per la ristrutturazione, ma è un'operazione importante volta a valorizzare il centro storico di Fossano e a rilanciare un'immagine culturale della città».

La tradizione teatrale operistica di Fossano ha radici molto profonde e antiche. Il primo teatro, che si trovava in via Garibaldi, fu edificato nel 1750 ed era capace di 700 posti. Vi si svolgevano rappresentazioni teatrali in occasione delle feste tradizionali e delle fiere. Diventato vecchio e troppo stretto fu sostituito nel 1870 dal nuovo teatro sociale, l'attuale cinema Astra. Sorge in via Roma nei locali che erano dell'albergo della Trota sventrati e riadattati a teatro su progetto dell'architetto Pietro Bottini. Il teatro Sociale costò, all'epoca, 90 mila lire. Aveva tre ordini di palchi e un loggione; una capienza complessiva di circa persone.

Nel dopoguerra sia la platea di proprietà comunale sia i palchi privati furono acquistati da Alessandro Antoniotti che nei primi Anni Cinquanta ristrutturò completamente i locali in cinema. Da allora si sono ancora tentate alcune rappresentazioni, ma i nuovi locali soprattutto il palco troppo piccolo, non permettavano di portare grandi opere e grandi compagnie teatrali. Alcuni anni fa chiuso anche il cinema e i locali restarono inutilizzati.

La voglia di teatro dei fossanesi, nonostante ci fosse più un locale in città, non si è però spenta e da dieci anni centinaia fossanesi seguono la stagione del Teatro Stabile di Torino.

Anche quest'anno 1.700 le persone che seguono il teatro di prosa, 120 il teatro leggero, 40 i concerti, altri seguono la stagione lirica e il balletto.

anni inoltre, viene offerto ai ragazzi di tutte le scuole la possibilità di assistere a balletti e opere di prosa a Torino. Inoltre, da quest'anno l'assessorato alla Cultura ha organizzato in collaborazione la città di Savigliano una stagione teatrale al Milanollo a partecipano un centinaio di fossanesi.

Dopo la ristrutturazione il teatro Astra avrà possibilità di ospitare 800, forse 900 posti a sedere e sarà il più grande in funzione in provincia di Cuneo. **[r. s.]**

Preoccupazione. Pochi francesi al mercato di piazza Galimberti **[Telefoto]**

In piazza Galimberti meno clienti d'oltre confine

Senza i francesi

Mercato di Cuneo in crisi

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

I francesi non amano più il mercato di piazza Galimberti? Ci sarebbero buone ragioni per crederlo a sentire i commercianti che in questi ultimi anni hanno visto diminuire costantemente la clientela d'oltre confine.

In questo inverno così poco «cuneese», anche il mercato di piazza Galimberti invoca la neve. Quasi inesistenti i turisti che una volta, ricordano i venditori ambulanti, interrompevano il martedì le discese sulle piste innevate delle località montane, approfittando del giorno di mercato per una tappa in città.

Era il richiamo dell'«occasione» non lasciarsi scappare che ben si mescolava all'aria invitante delle bancarelle, sommersi di capi colorati. Oggi si svendono i guanti da sci, le sciarpe e i berretti, le giacche a vento; sembra che all'arrivo della neve non si creda più.

Il cielo ostinatamente sereno non promette molto, la temperatura troppo mite lascia invendute i maglioni e i capi pesanti, nonostante ovunque i cartelli annuncino prezzi stracciati, sconti e super sconti di fine stagione.

«Non è un buon — dicono al banco di Bruno e Andrea Caruso, specializzati in abbigliamento da "boutique"—. Già a Natale abbiamo registrato un sensibile calo delle vendite. Nel settore c'è aria di crisi, la gente compra poco, vuole spendere, neppure adesso che i prezzi sono ancora diminuiti».

E i francesi? «Pochi — rispondono —, e quelli che vengono trovano tutto troppo caro, nonostante il cambio favorevole. In fondo per loro ogni articolo viene a costare la metà, non basta a convincerli».

Aggiunge Giovanni Grignolon, dietro un banco centralissimo in piazza: «2° l'anno peggiore, magro grandi articoli pesanti invenduti. Non è un giudizio solo mio, qui tutti dicono la

E in effetti, tranne pochi assembramenti attorno a qualche bancarella dove le clienti fanno a gara per estrarre dal mucchio di golf, gonne, giacconi, ciò che ha attirato la loro attenzione, il mercato è insolitamente tranquillo. Solo dopo lunga ricerca si riesce a trovare qualche coppia francese, senza pacchetti né borse però.

in villeggiatura appena oltre confine — dice Josette Tcherter, di Marsiglia —. Abbiamo organizzato un pullman di quaranta persone per vedere il mercato, la gita è una giornata. Madame Tcherter passa qua e là tra i banchi in compagnia di un'amica, poco distante Madeleine Brouquier si sofferma per qualche istante davanti a bancarella ma, Josette, acquista nulla. «Non c'è diversità con ciò che troviamo da noi», spiega sorridendo e lascia capire che lo «svago» sta tutto nel guardare, chiedere, curiosare, ma quanto agli acquisti, è un'altra cosa.

Al mercato, insomma, sentir parlare francese è diventato raro, i maggiori clienti sono sempre e comunque i cittadini e gli abitanti dei centri vicini, per i quali l'emporio all'aperto di piazza Galimberti è occasione per fare una scappata in città dove c'è più scelta.

«Fino a tre o quattro anni fa — riflette Corrado Ciotti, commerciante di Pinerolo — la clientela d'Oltralpe era numerosa. Adesso i tempi sono cambiati. Anche a causa dell'«Ipersfanda» di Borgo San Dalmazzo: i pullman dei francesi si fermano direttamente là e non vengono neppure fino in piazza.

Ma finalmente un turista «vero», anche dal cognome non lo si direbbe. Edmondo Ferrari viene dal principato di Monaco, da venticinque anni ha appartamento a Limone e del mercato conosce tutto. E' in compagnia della moglie e di una coppia di amici.

«Sono le signore che vogliono fare acquisti — spiega mentre attende —, per noi è un passatempo, uno dei pochi che ci sono rimasti visto che sciare non si può».

Fra due giorni il gruppetto farà ritorno a casa, deluso per questo inverno poco bianco. Ma intanto una signora calza i doposci. Forse è un buon auspicio. **[v. p.]**

DALLA VALLE

BOVES

Chi consuma troppa acqua?

La siccità e la conseguente scarsità di acqua potabile hanno indotto il Comune ad affidare a una ditta di Cervasca il compito di rilevare, con apposite apparecchiature, i consumi che sfuggono ai contatori; si è infatti accertato che l'eccessivo consumo non è imputabile alle sole perdite delle tubazioni. Si è anche deciso di ampliare la rete di distribuzione dell'acquedotto comunale.

MONDOVI'

nuova

«Re per una notte» è il titolo della nuova trasmissione di radio Belvedere che ha preso il via nei giorni scorsi. Va in onda dal lunedì al venerdì dalle 20,30 alle 23. I protagonisti non conduttori e professione ma giovani studenti, operai o persone che comunque hanno mai vissuto la realtà della radio. All'iniziativa dell'emittente monregalese hanno aderito numerosi ragazzi di ogni parte della provincia «Granda».

I «segreti» della potatura

L'Asprofrut organizza corso gratuito di potatura e ortofrutticoltura che si terrà nei locali delle scuole elementari. Sono in programma lezioni teoriche e pratiche. Relatori Bassi e Baudino, dell'Asprofrut di Cuneo. Per le iscrizioni bisogna rivolgersi agli uffici Comune (tel. 0171/792014) entro il 7 febbraio.

Nuovo edificio per le Poste

Sarà costruito in piazza Biglia il nuovo edificio postale. Il Consiglio comunale ha approvato il progetto che è stato redatto dall'ingegnere Fausto Mulattieri. L'opera costerà quaranta milioni di lire.

ampliano

Sarà ampliato l'edifico delle scuole elementari: il progetto è stato redatto dall'Ufficio tecnico comunale. L'importo per la realizzazione dei lavori è di milioni e 530 mila lire. La Regione interverrà con un contributo di quaranta milioni di lire.

Dopo l'incendio aiuti alla Pro loco

La «Passione» andrà in scena

BELVEDERE LANGHE. L'incendio nei locali della Pro loco di Belvedere che ha distrutto tutti i costumi e attrezzature per la «Passione» ha suscitato una gara di solidarietà per consentire l'allestimento della sacra rappresentazione in programma per la settimana prima di Pasqua.

Il presidente della Pro loco, Luigi Barroero, commenta: «Non credevamo che nostra manifestazione fosse così sentita. Abbiamo ricevuto moltissime espressioni di solidarietà. Tra le tante ci hanno comunicato di aver aperto sottoscrizioni l'Unione nazionale delle Pro loco, il Comune e la Pro loco di Bastia di Mondovì, Telecupole, l'associazione Pro Langhe-Roero. Abbiamo avuto offerta di collaborazione dalle Pro loco di Bagnasco, Roccavignale, dal Comune di Farigliano, l'industria Miroglio ha offerto le stoffe per i costumi. Ma quello che ci colpisce di più sono le offerte dei privati, dei bambini che portano anche poche migliaia di lire. Da Savigliano ci hanno offerto l'arredamento della sede. Molti si sono dichiarati disponibili a lavorare».

Nel rogo sono andati distrutti, oltre a tutto il materiale della «Passione», i mobili, l'arredamento. Sono state danneggiate porte e pavimenti. I danni sono valutati a non meno di duecento milioni.

Il presidente della Pro loco Barroero nota: «Attraverso questo spiacevole incidente, abbiamo potuto constatare di avere tanti amici, tante persone che apprezzano ciò che facciamo per la Langa. Questo ci sprona a continuare. Nonostante le difficoltà, con tanti aiuti riusciremo sicuramente ad allestire la sacra "Passione"».

terrà l'8 aprile (domenica delle Palme), giovedì, venerdì e sabato (12, 13 e 14) della settimana Santa. A Belvedere sono pure giunti i vari personaggi della «Passione» che abitano fuori p Piero Ferrero di Pollenzo che vestirà i panni del Cristo e Luigi Masera di Montanera che Giuda, e tanti altri. **[g. f.]**

Il Comune ha 12 allievi, ma solo tre frequentano la pluriclasse del paese

Somano chiude le elementari

I bambini scelgono Bossolasco e Dogliani

SOMANO. Per il prossimo anno scolastico l'Alta Langa rischia di perdere un'altra scuola elementare. Quest'anno era soppressa per mancanza del numero minimo di alunni la scuola di Benedetto Belbo. Per l'anno scolastico '90-91 è invece Somano a rischiare di vedere cancellata per lo stesso motivo la sua scuola elementare.

La decisione da parte del Provveditorato è ineccepibile a termine di legge, poiché il prossimo anno la scuola sarà frequentata soli tre alunni, mentre il numero minimo per il mantenimento è di cinque.

In realtà già da quest'anno la scuola avrebbe dovuto chiudere, dal momento che gli alunni sono appena tre. Gli iscritti all'inizio dell'anno erano però cinque e quindi, anche se due di essi si sono poi trasferiti altrove, si è preferito la pluriclasse con tre alunni per evitare maggiori disagi ai bambini.

Dal prossimo scolastico però il problema si ripresenterà e la chiusura appare a questo punto inevitabile. In paese non sono mancate discussioni poiché, in realtà, il numero di bambini sarebbe sufficiente. Molti però vengono mandati a scuola a Bossolasco o Dogliani. «Un tempo si era obbligati a frequentare la scuola del paese di residenza — spiegano alla direzione didattica di Dogliani — ora invece non più, per cui alcune famiglie, che magari hanno i figli maggiori che frequentano le scuole medie di Bossolasco e Dogliani, scelgono di mandare anche i più piccoli negli stessi paesi».

I bambini in età di scuola elementare a Somano sarebbero 12 e si potrebbero quindi addirittura avere due insegnanti. «Tra l'altro — proseguono i responsabili della direzione didattica — i bambini che frequentano le elementari a Bossolasco o Dogliani costretti a trasferimenti in pullman, con orari spesso scomodi che li costringono ad alzarsi molto presto e a percorrere anche lunghi tratti di strada a piedi. Inoltre, in genere arrivano molto presto a destinazione e sono così costretti a lunghe attese prima dell'inizio delle lezioni e anche per il ritorno a casa perdono molto tempo».

Naturalmente a Somano non si perde le speranze di salvare la scuola.

«Faremo il possibile per evitarne la chiusura — spiegano in Comune — poiché in un paese piccolo come il nostro la perdita della scuola sarebbe molto grave e accrescerebbe i problemi. Inoltre l'attuale situazione è destinata a migliorare nel giro di un paio d'anni, quando si potrà tornare ad avere una quindicina di alunni».

Corrado Ciocco

IN VALMAIRA

Addio al tempo pieno

PRAZZO. Dal prossimo anno scolastico le elementari del paese non potranno più avere il tempo continuato. La decisione interrompe un'esperienza didattica avviata due anni fa. «La che più dispiace — dice Antonella Acconci, direttrice del circolo didattico di Dronero — è che questa decisione viene a peggiorare la situazione scolastica della valle: i bambini costretti a fare decine di chilometri per solo quattro di scuola». Quella del tempo pieno è stata un'esperienza positiva tanto che la Comunità montana si batterà perché non venga interrotta. Dice Ines Cavalcanti, assessore alla Cultura: «Un'ipotesi è quella di unificare la scuola di Prazzo con quella di Acceglio. In questo modo garantiremo la sopravvivenza del tempo continuato almeno sino al 1995 e continuando a sussistere la non sarebbe assurdo ipotizzare l'istituzione di una materna per l'Alta Valle». **[s. d.]**

L'azienda braidese di corsetteria ha licenziato 124 dipendenti

Faber, ultima speranza

Incontro a Roma per ottenere la «Cassa»

Diventa nazionale il problema della Faber, l'importante azienda di corsetteria e «moda mare» che, attanagliata da una grave crisi di mercato, in questi giorni ha dimezzato l'organico, licenziando 124 dei dipendenti, in maggioranza donne.

Stamani a Roma, nella sede del ministero del Lavoro, ci sarà un incontro fra le parti: esponenti della società e dell'Unione Industriale di Cuneo, rappresentanti sindacali (le delegate di fabbrica saranno assistite non solo dai segretari di zona ma anche da funzionari nazionali delle federazioni dei tessili Cgil, Cisl e Uil), responsabili e tecnici del ministero. Scopo principale della riunione è vagliare la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione straordinaria, alternativa ai licenziamenti che il sindacato ha proposto fin dall'apertura della vertenza e quale l'azienda continua a dichiararsi disposta.

L'incontro dovrebbe essere presieduto dal ministro Donat-Cattin. «Nei giorni scorsi abbiamo avuto un colloquio con il ministro — dicono i responsabili territoriali del sindacato —. Non ci ha promesso niente all'infuori della disponibilità sua e dei funzionari a valutare attentamente la situazione, l'unica che si poteva assicurare. Da parte sua sarebbe stato scorretto sbilanciarsi di più, perché la pratica per la integrazione è di competenza di un comitato interministeriale che decide sulla base di un'istruttoria tecnica ancora da svolgere. Sono i presupposti dell'istruttoria che dovremo chiarire oggi».

Una difficoltà potrebbe essere costituita dalla considerazione che la Faber ha già fatto ricorso alla integrazione straordinaria negli ultimi cinque anni, senza apprezzabili risultati per la ripresa produttiva. Ma, obiettano da opposte sponde sindacato e azienda, il costo sopportato dalla collettività è stato minimo. «Della cassa non abbiamo abusato, l'abbiamo mai considerata come una vacca da mungere — dice il capo del personale ragionier Milano —. In certi periodi stavano a casa pochissime operaie». Sono cifre che il sindacato conferma, pur giudicandole indicative di un modo «sbagliato» di utilizzare la cassa.

Dall'andamento della riunione di oggi si dovrebbe capire se lo Stato è ancora disposto a fare un sacrificio per salvare il posto di lavoro a metà dei dipendenti. Non tutti i 124 però hanno ricevuto le lettere di licenziamento: «Non sappiamo se per ritardi del servizio postale o per decisione dell'azienda di spedirle poche alle volta — dicono i sindacalisti —. Se è vera la seconda ipotesi, si tratta di uno stillicidio crudele, difficile da capire».

Novellini

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Direttore, il Personale, gli Artigiani tutti della Provincia partecipano la scomparsa del

comm. Beppe Girardi

Presidente della Commissione Provinciale per l'Artigianato, per tanti anni stimante appassionato dell'Associazione alla quale ha dedicato le Sue migliori energie

— Cuneo, 31 gennaio 1990

Il Presidente e il Consiglio Direttivo della zona di Cuneo si associano al dolore famiglia la scomparsa del

comm. Beppe Girardi

già Vice Presidente della Sezione di zona.

— Cuneo, 31 gennaio 1990

Il Presidente, i Componenti la Giunta della Camera di Commercio di Cuneo, il Segretario Generale e il personale tutto, partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

comm. Giuseppe Girardi

Presidente della Commissione Provinciale Artigianato dal 1966

— Cuneo, 31 gennaio 1990

Mariola, Renzo, Margherita Aggradi partecipano con molto affetto

Luciano Rosso Chiosso e famiglia partecipano affettuosamente

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITÀ CHE VALE

Salone

LA STAMPA

Via Roma - Torino

Abbonamenti La Stampa	*Tel. 6568.334/335*
Pubblicità Publikompass	*Tel. 65211*
Copie arretrate	*Tel. 534.914*
Specchio dei tempi	*Tel. 65681*
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	*Tel. 6521.452*
Vendita (Libreria Internazionale del Salone)	*Tel. 534.914*
Prevendita biglietti partite calcio e spettacoli	*Tel. 6568.334*

Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato 9-12,30

Libreria Internazionale Salone
Da lunedì sabato 6-19,30 *Domenica 6-12*

PRONTO AUTO
BANCA DATI
AL TUO SERVIZIO PER LA RICERCA DELL'USATO
0171 695115
SERVIZIO GRATUITO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Giovedì 1 Febbraio 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
IBM Personal Computer

In maggioranza sono donne ma il più anziano è Antonio Beila che ha 104 anni

Quei 29 centenari della Granda

Ad Argentera i più longevi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella Granda [illegible]o ancora 2157 i cittadini che all'inizio dell'ultimo decennio del Novecento risultano [illegible] nati nel secolo scorso. Nove hanno superato [illegible] secolo, uno compie cent'anni oggi, altri diciannove nei mesi prossimi.

Insieme i nonnini del Cuneese sfiorano i tremila anni di vita mentre un'altra ventina ha raggiunto i novantanove anni e [illegible] prepara a festeggiare il secolo. Il primato [illegible] longevità spetterebbe ad Anna Bellardo di Roccabruna che ha compiuto 107 anni alla vigilia di Natale, ma la signora è emigrata giovanissi[illegible] in Francia [illegible] vive ora in un pensionato di Nizza. La palma di decano della Granda passa quindi al Cavaliere di Vittorio Veneto Antonio Beila, di Trinità, il quale compirà 104 anni il 15 luglio nella locale [illegible] di riposo [illegible] gode di ottime salute. Lo segue Elisabetta Penna, [illegible] Castino, 103 [illegible] il prossimo 17 giugno. A chi si congratula per l'ambito traguardo, la signora si schermisce dicendo: «Io non ho tutti gli anni che mi attribuiscono». L'8 ottobre compirà pure 103 anni Eugenia Fulchiero di Racconigi.

Quarta nella classifica dei più longevi è ancora una donna, Rosina Laurenzano di Boves, che compirà 102 anni il 3 settembre, seguita il 26 settembre da Cesare Chinazzo, di Gorzegno. La classe [illegible] ha invece quattro «coscritti»: Pietro Cuneo, di Bagnasco, il cui compleanno ricorre il 22 febbraio; due giorni dopo sarà Carlo Fontana di Cravanzana a festeggiare; Giovannina Bruna e Giovanni Pasero, di Caraglio, supereranno [illegible] [illegible] ambito traguardo rispettivamente [illegible] 19 giugno e il 25 agosto.

Più affollata la pattuglia [illegible] coloro che sono nati nel 1890 e sono quindi entrati, o stanno per superare, il secolo di vita. Sono nell'ordine: Giacomo Vi[illegible] [illegible] Morozzo (1° febbraio); Caterina Ghio di Roccabruna (16 febbraio); Maria Calandri di Salmour (19 febbraio); Alessandro Manzo di Chiusa Pesio (22 febbraio); Emilia Siri di Bagna[illegible] (2 marzo); Gina Antonietta Bello [illegible] Sommariva Perno (12 marzo); Giovanni Beltrame di Ormea (1° marzo); Vincenza Novello di Mondovì (26 aprile); Annunziata Biondi di Cuneo (12 maggio); Maria Braida di Sommariva Bosco (1° giugno); Pierì[illegible] Bertoletti di Garessio (10 luglio); Maria Caglieris di Barge (16 agosto); Camilla Giribaldi di Lesegno (15 settembre) Ignazio Bado di Ceva [illegible] settembre); Catterina Origlia [illegible] Centallo (4 ottobre); Felicita Gianoglio di Bra (11 ottobre); Caterina Astesano di Dronero (31 ottobre); Catterina Barberis di Battifollo (8 novembre); Antonino Angelone di Bernezzo (13 novembre); Maria Marchisio di Verzuolo (15 dicembre).

Il censimento dei più anziani della «Granda» e la scoperta di tanti centenari ancora viventi sono stati possibili contattando i 250 Comuni del Cuneese e grazie alla collaborazione, secondo il caso, e con sporadiche eccezioni, di sindaci, segretari comunali, applicati, impiegati dell'anagrafe, messi. Dall'esame dei dati raccolti emerge anzitutto che la mappa dei centenari è equamente distribuita sul territorio così [illegible] viene confermato che le donne sono oltre il novanta per cento dei superstiti dell'800. Con una singolare [illegible]: Villafalletto dove gli uomini [illegible] dieci e le donne solo [illegible].

Il Comune che rispetto alla popolazione (98 abitanti) ha più cittadini longevi è Argentera: [illegible] e tutti arzilli. In assoluto il primato spetta [illegible] Cuneo (263), seguito da Mondovì (99), Bra (93), Alba e Fossano a pari merito con [illegible]6 (ma Fossano ha me[illegible] abitanti), Savigliano 84, ultimo Saluzzo con 53. Sono ben [illegible] i Comuni che hanno visto scomparire tutti i nati del [illegible] lo scorso, [illegible] cui Bastia Mondovì, Treiso, Trezzo Tinella, Martiniana Po, Brondello. Trentacinque Comuni hanno ancora un superstite [illegible] trentadue ne hanno invece due.

Per numero in assoluto fra i piccoli centri [illegible] primato spetta a Bagnasco (12 su 970 abitanti); per i medi Comuni [illegible] Garessio [illegible] su 4200 abitanti). San Michele Mondovì (2132 abitanti) ha ancora 21 vegliardi mentre Sanfrè (2136) ne ha solo più quattro. Frabosa Soprana pur essendo meno abitata ha 10 superstiti del secolo scorso [illegible] 5 di Frabosa Sottana.

[illegible] De Mattels

MOROZZO

Oggi il compleanno di Giacomo Vinai

L'agricoltore Giacomo Vinai oggi compie cent'anni e sabato [illegible] festeggiato nella sua cascina a Morozzo

Giacomo Vinai, coltivatore diretto in pensione della cascina Pratolungo, Cavaliere di Vittorio Veneto, compie oggi cento anni. I familiari (la moglie Margherita Vinai, 87 [illegible] i dieci figli, quattordici nipoti, quattro pronipoti e altri cento fra parenti e amici) li festeggeranno però sabato mattina con la messa celebrata nell'abitazione dal parroco di Morozzo don Michele Rossi, e [illegible] pranzo che riunirà almeno centocinquanta invitati sotto il tendone sull'aia della cascina, tra cui il sindaco, geometra Aldo Rossi. Con l'occasione i dirigenti della Coldiretti provinciale Carlotto, Bergese, Lombardi e Tealdi consegneranno [illegible] Giacomo Vinai le insegne di «cavaliere delle Tre spighe», l'ordine dei benemeriti dell'agricoltura. Giacomo Vinai è nato a Fontane, una piccola frazione [illegible] Frabosa Soprana, nell'alto Valle Corsaglia, [illegible] si è trasferito nel 1921 in pianura dove sono nati i numerosi figli (cinque maschi, tutti occupati nella grossa azienda [illegible] duecento giornate piemontesi e 250 capi di bestiame, e cinque femmine). «Lavorare sempre all'aria aperta, mangiare [illegible] bere moderatamente»: è la ricetta che il centenario agricoltore affida [illegible] chi vuole diventare longevo [illegible] buona salute. Giacomo Vinai segue tuttora l'azienda agricola, legge i giornali [illegible] segue i programmi televisivi soprattutto alla domenica mattina, quando viene [illegible] la [illegible]

A confronto. [illegible] alto [illegible] sinistra Giuseppe Vella e Gianfranco Lingua. Sotto (da sin.) Roberto Lanteri e Felice Salvagno [Fotoservizio Bedino]

Gli anziani protestano

Pensioni? «Tante domande inevase»

CUNEO. «Siamo impegnati affinché [illegible] pensionato non sia lasciato [illegible] bordi del campo e l'anziano non [illegible] emarginato», dice Gianfranco Lingua, segretario provinciale del sindacato pensionati della Cisl.

«Il problema degli anziani non è soltanto delle pensioni e della loro entità, nella maggior parte esigua — precisa Felice Salvagno, consigliere nazionale del Movimento anziani della dc —, ma anche dell'assistenza quotidiana, [illegible]le case di riposo, perché il servizio pubblico lascia parecchio a desiderare».

«In genere ci preoccupiamo [illegible] proteggere i bambini — commenta Tullio Sartori, medico, segretario regionale del Comitato difesa consumatori —, [illegible] poi ci disinteressiamo dell'uomo fatto adulto. Definiamo il bambino l'uomo [illegible] domani e perciò gli prestiamo tanta assistenza, [illegible] quando si [illegible] fatto adulto lo lasciamo alla mercé dell'usura senile [illegible] stupisce questa civiltà disattenta [illegible] incoerente».

Ecco, gli anziani, i loro innumerevoli problemi. Circa 13 milioni [illegible] ultrasessantenni e 1 milione e 700 mila di ultraottantenni [illegible] iscritti all'anagrafe, in Italia, tra [illegible] decina d'anni, con un presumibile rapporto fra persona attiva [illegible] pensionato di uno [illegible] quattro, rileva uno studio dell'Apa, l'Associazione per il progresso economico diretta da Giuseppe Maspoli. Già ora in Piemonte vi [illegible] 700 mila persone di età superiore ai 65 anni su 4 milioni e mezzo [illegible] abitanti.

Nella «Granda», [illegible] una popolazione [illegible] poco superiore ai 530 mila abitanti, 161.289 sono titolari di una pensione dell'Inps (67.064 per vecchiaia) di cui più della metà di importo minimo (480 mila lire mensili e circa 6 mila ultrasessantacinquenni hanno la pensione sociale (280 mila al mese e il deputato del psi Sergio Soave ha segnalato al ministro del Lavoro che [illegible] numerosi pensionati sociali della provincia [illegible] Cuneo non è stata pagata la rata di gennaio-febbraio).

I problemi degli anziani [illegible] accumulano e [illegible] aggravano. «Sono economici [illegible]ziali — dice Gianfranco Lingua — e a livello regionale insieme con la Cgil e la Uil abbiamo proposto una serie [illegible] idonei provvedimenti».

«C'è [illegible] problema grave degli invalidi civili — aggiunge Felice Salvagno — le cui domande (circa 4 mila) ora sono esaminate da un'unica Commissione provinciale militare e tutto è bloccato. Inoltre abbiamo proposto a 80 Comuni [illegible] istituire le Consulte per gli anziani». «Ci sono le enormi difficoltà, specialmente per i non autosufficienti, per essere ospitati [illegible] qualcuna delle 142 [illegible] [illegible] riposo della provincia, con rette giornaliere tra le 60 [illegible] le 100 mila lire», precisa Dante Rasplino, del Movimento anziani. [illegible] ci [illegible] agevolazioni sugli autobus urbani», si lamenta Roberto Lanteri. «All'Inps abbiamo presentato 700 domande per i Cavalieri di Vittorio Veneto, senza ottenere risposta», segnala Giuseppe Vella, presidente dell'Associazione provinciale combattenti e reduci.

Giorgio Ravasi

L'istruttore monregalese in cinque ore e mezzo ha percorso 237 chilometri ed è atterrato in Austria

Trasvola le Alpi Svizzere con la mongolfiera

John Aimo si è aggiudicato la «Settimana internazionale di volo»

MONDOVI'. Il monregalese Giovanni Aimo ha vinto la dodicesima edizione della «settimana internazionale di volo [illegible] palloni ad aria calda» che si è conclusa l'altro giorno [illegible] Chateau d'Oex, in Svizzera, precedendo nella classifica generale, dopo una [illegible]rie di gare [illegible] abilità, ottanta concorrenti provenienti da sedici Paesi d'Europa [illegible] da Stati Uniti, Brasile, Giappone e Canada.

Il comandante «John» Aimo, pilota [illegible] istruttore di volo [illegible] mongolfiere e in dirigibile ad aria calda della scuola dell'Aero Club di Levaldigi, s'è aggiudicato anche la «coppa David Niven» dedicata al celebre attore britannico, residente a Chateau d'Oex, messa in palio nella gara a lunga distanza.

John Aimo ha compiuto la rilevante impresa — seguita dagli elicotteri pronti a intervenire in caso di atterraggi di [illegible]mergenza sui ghiacciai alpini — di trasvolare tutto le Alpi Svizzere e [illegible] atterrare in Austria, a 237 chilometri [illegible] distanza, dopo un volo ininterrotto di cinque ore e [illegible].

La «settimana» di Chateau d'Oex, una delle più importanti e impegnative manifestazioni aportive del settore, consiste in una serie di gare [illegible] varia difficoltà caratterizzate dal volo [illegible] pallone ad aria calda (ce n'erano di tutti i tipi e di ogni forma, dal «clown» alla scarpa da ginnastica: quello pilotato dal saluzzese Paolo Bonanno riproduceva in grandi dimensioni una forma di Grana Padano) sulle montagne della Svizzera.

Col suo pallone [illegible] tremila metri cubi sponsorizzato dalla torinese «Profilmec», John Aimo ha vinto tutte le gare che hanno determinato la classifica generale finale e poi s'è impegnato, sulla base della decennale esperienza acquisita con la partecipazione alle più importanti manifestazioni internazionali e ai campionati mondiali (gli ultimi si sono svolti in Giappone), nella gara a lunga distanza.

«Temevo soprattutto i concorrenti svizzeri, ottimi [illegible] sciatori delle loro montagne — dice John Aimo — e per questa lunga trasvolata ho dovuto dotarmi [illegible] [illegible] equipaggiamento straordinario, tale, comunque, da garantirmi la sopravvivenza per almeno due giorni in caso di atterraggio forzato (può accadere [illegible] tutto quando si vola [illegible] quelle quote e con quello rigide temperature) sulle cime delle Alpi o in qualche ghiacciaio».

All'Aero Club di Levaldigi quest'altra, significativa affermazione [illegible] campo internazionale [illegible] Aimo è stata accolta con soddisfazione. La scuola di volo in mongolfiera è frequentata da allievi di ogni parte [illegible] mondo e il successo di un suo istruttore ne arricchisce il prestigio.

[g. r.]

Il pilota John Aimo. In Svizzera ha preceduto i concorrenti di sedici Paesi

Aveva 64 anni, i funerali domani a Chiusa

E' [illegible] morto Girardi vicepresidente Anpi

Beppo Girardi

CUNEO. E' morto ieri Beppo Girardi, presidente della commissione provinciale per l'artigianato, vicepresidente dell'Anpi [illegible] componente della commissione [illegible] garanzia [illegible] psi della «Granda». Girardi, vetraio, 64 anni, torinese d'origine, durante la lotta [illegible] liberazione [illegible] militato nella brigata «Pesio» delle formazioni autonome «Rinnovamento», agli ordini del capitano Piero Cosa. Da lungo tempo affetto da un [illegible] aveva comunque continuato l'attività la[illegible] e l'impegno politico fino a poche settimane fa.

I funerali [illegible] svolgeranno domani, con partenza alle 9 dalla camera mortuaria dell'ospedale Santa Croce di Cuneo; la funzione religiosa avrà luogo alle 9,30, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo [illegible] Chiusa Pesio: in seguito, secondo le volontà [illegible] Girardi, [illegible] salma sarà trasfata a Torino per la cremazione.

[m. bo.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Cresce [illegible]

Gli abitanti della Valle Bormida hanno accolto con rabbia la decisione di riaprire l'Acna [illegible] Cengio, presa martedì dal Parlamento. (Servizio a [illegible]

ALBA

[illegible]

per furto

Calogero Corpina, 25 anni, di Trofarello, via XX Settembre 6, commerciante, è stato condannato dal pretore a [illegible] giorni di carcere con la condizionale. Il giovane è subito stato rimesso in libertà. Era stato arrestato in [illegible] discoteca di Alba per il furto di tre borsellini, contenenti trecento mila lire.

RACCONIGI

Le telefonate [illegible] erano false

«Intervenite presto, c'è [illegible] incidente». Le telefonate anonime si sono susseguite numerose in queste settimane al centralino della Croce Rossa. Ma [illegible] trattava di falsi allarmi. Dopo indagini e controlli i carabinieri han[illegible] individuato uno dei responsabili, del quale non è stato reso noto il nome.

MONDOVI'

Una scuola per agenti?

Sarà istituita alla Madonnina una scuola per agenti [illegible] custodia? Una risposta dovrebbe arrivare oggi dopo l'incontro [illegible] ministero della Giustizia, promosso dal parlamentare Costa. Prenderanno parte alla riunione, oltre a Costa, il ministro Vassalli, il sottosegretario Castiglione, il direttore degli istituti di pena Amato.

CRISSOLO

Morta la guida Quintino Perotti

E' morto ieri pomeriggio all'ospedale di Saluzzo, Quintino Perotti, [illegible] anni, noto guida alpina. Abitava [illegible] Crissolo, in piazza Umberto 170.

I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 14.30 nella parrocchiale di Crissolo.

[illegible]

Esce di s[illegible] con l'auto

Caterina Vottero, 22 anni, Bagnolo, via De Gasperi 4, è rimasta coinvolta in un incidente sulla statale dei Laghi di Avigliana. Nelle vicinanze del bivio per Cardè l'auto è sbandata, ed è finita in un prato. La giovan[illegible] guarirà in trenta giorni.

Controlli dell'Usl nello stabilimento Ferodo

Mondovì denuncia i rischi dell'amianto

MONDOVI'
NOSTRO SERVIZIO

«E' indubbio che in un'azienda [illegible] lavora amianto ci sia il rischio specifico [illegible] all'esposizione a tale sostanza, [illegible] occorre valutare se, [illegible] le dovute cautele e misure, il rischio sia affrontabile».

[illegible] la premessa alla risposta fornita dal Servizio di Igiene pubblica alla richiesta formulata dal Comune sulle «azioni da intraprendere per limitare i danni da esposizione all'amianto nello stabilimento della Ferodo», che usa questa [illegible] per la produzione di dischi per freni e frizioni.

Di questo si è discusso nel Consiglio comunale che si è svolto l'altra sera.

La risposta ufficialmente fornita dall'Usl è destinata a far discutere: «Abbiamo controllato la dispersione di fibre di amianto nell'aria in 64 punti diversi dello stabilimento Ferodo. In sei [illegible] state trovate due fibre per centimetro cubico di aria, [illegible] tro il limite massimo fissato dalla legge di una fibra per c.c.».

Questi e altri dati (sui controlli attualmente in atto nello stabilimento, sulle eventuali cause di morte da tumore degli ex dipendenti) sono stati letti dal sindaco, Pier Luigi Gasco, durante il Consiglio comunale.

Nel [illegible] dibattito è stata esaminata attentamente la relazione presentata dal servizio di Igiene Pubblica dell'Usl e, alla fine, il Consiglio ha approvato all'unanimità un [illegible]dine del giorno, in cui fra l'altro si chiede [illegible] Ferodo «di procedere con il massimo impegno e ogni possibile sollecitudine alla riconversione [illegible]ia per evitare l'uso delle fibre di amianto e comunque adottare tutti i provvedimenti necessari per garantire la salute dei lavoratori e il rispetto di tutte le [illegible] vigenti o suggerite dalle tecnologie più avanzate per la [illegible] dell'ambiente interno e esterno allo stabilimento».

Se da un lato vi è la seria preoccupazione di tutelare la salute dei lavoratori esposti al rischio dell'amianto dall'altra vi è l'esigenza di [illegible] compromettere i posti di lavoro che l'azienda [illegible] sul territorio monregalese.

E la risposta dell'azienda non si [illegible] fatta attendere: «La Ferodo — ha detto il sindaco Gasco che nel pomeriggio aveva visitato lo stabilimento e incontrato alcuni dirigenti — ha presentato un progetto attualmente all'esame della commissione edilizia, per la costruzione di un capannone di circa 7000 metri quadrati dove [illegible] produrranno materiali di attrito privi di amianto».

Il Comune di Mondovì si è impegnato a seguire e approfondire tutti [illegible] aspetti riguardanti la tutela della salute degli operai della Ferodo nell'ambiente e ha deciso di mettere allo studio la costituzione di una commissione di esperti. [r. s.]

IL PROGETTO

Produzione senza veleni

Il primo passo del piano di riconversione produttivo della azienda in viste anche delle direttive Cee che prevedono, a partire dal 1993, una decisa limitazione dell'uso di amianto nella produzione industriale sarà dunque la produzione di materiali [illegible] attrito privi di amianto. «Tutti gli impianti che comporranno le due linee di produzione del nuovo capannone — spiega il dottor Valerio Lorenzati, direttore dello stabilimento monregalese — [illegible] specificatamente per lavorare prodotti privi di amianto. La produzione sarà infatti [illegible] utilizzando mescole totalmente esenti da fibre di amianto», «Il nuovo locale — aggiunge il progettista, geometra Ugo Rebaudengo — sarà corredato da sistemi più moderni di aspirazione e abbattimento delle polveri e le emissioni in atmosfera saranno attuate e poste sotto controllo in modo da garantire il rispetto delle più [illegible] norme che regolano tali emissioni.

Tra i nuovi servizi il dipartimento di emergenza e la rianimazione

Si potenzia l'ospedale

Lavori per sei miliardi a Saluzzo

SALUZZO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Usl ha assegnato i lavori per l'inizio della costruzione della «piastra dei servizi» prevista nell'ospedale all'interno [illegible] un'ampia riorganizzazione dei servizi che dovrebbe essere completata in cinque anni con [illegible] spesa totale di sei miliardi.

[illegible] primo dei lavori è stato affidato [illegible] una ditta [illegible] Bricherasio prevede la costruzione dell'«ossatura» muraria della piastra il cui importo è [illegible] stabilito in un miliardo.

«La piastra dei servizi sarà [illegible] cardine dell'ospedale [illegible] il nuovo pronto soccorso, camere operatorie, servizi nel piano interruto, collegamenti razionali a tutti gli altri reparti — spiega Enrico Cornaglia, presidente Usl —. Contemporaneamente sarà cambiato l'ingresso all'ospedale che sarà accessibile dal vicolo del Follone dove sono previsti importanti lavori di [illegible] stemazione dei fabbricati [illegible] quindi dell'area esterna; [illegible] piastra si accederà tramite una rampa a semicerchio che consentirà alle ambulanze un servizio più rapido e funzionale».

Si sta intanto ultimando la «torre degli ascensori», cerniera di collegamento fra il fabbricato vecchio [illegible] quello [illegible] dell'ospedale: sarà utilizzabile a partire da marzo. «Dopo lo smantellamento del cantiere realizzato per la costruzione della torre — dice Eros Silano, coordinatore amministrativo — s'inizieranno i lavori per lo starro che precedono le opere relative alla piastra che quindi partiranno in primavera».

L'ospedale è dunque destinato a cambiare faccia, secondo il progetto realizzato sin dal 1983 da Paolo Verde, ora seguito e diretto da Renato Nesi. Nello stesso anno l'Usl chiese alla Regione di istituire in ospedale il dipartimento di emergenza, autorizzazione concessa con altri, importanti, servizi come la rianimazione e l'ampliamento della cardiologia [illegible] letti in più per le terapie intensive.

«Siamo naturalmente soddisfatti — conclude Cornaglia — perché la Regione premia, giustamente, un programma di sviluppo avviato dal compianto presidente Amedeo Damiano d'intesa con gli operatori: l'intenzione è di fornire servizi specializzati nel nostro ospedale, collaborando [illegible] le Usl di Savigliano e di Cuneo, e di essere presenti al massimo sul territorio, con strutture diffuse che arrivino a seguire i malati a domicilio. E' un progetto forse ambizioso, ma davvero ben avviato».

Alberto Gedda

Appalto assegnato. I primi lavori per la costruzione della «piastra di servizi» all'ospedale [illegible]ese sono stati a[illegible]

NEL CUNEOSE

[illegible] incontri sul significato della [illegible]

Il Centro famiglie diocesano col patrocinio dell'assessorato [illegible]nale alla Cultura di Fossano, ha organizzato una serie di incontri per la «Giornata della vita». L'iniziativa vuole sensibilizzare l'uomo a quelli che sono i valori cristiani della solidarietà verso i bisognosi, dell'accoglienza reciproca, [illegible] dialogo. Il primo appuntamento [illegible] per stasera alle 20,45: titolo del dibattito «La [illegible] musica». Gli incontri proseguiranno domani sera, [illegible] ora, con una conferenza di Ernesto Olivero [illegible] «La vita [illegible] scoglierà l'uomo»; sabato, alle 18, «La vita [illegible] lode a Dio», celebrazione eucaristica presieduta [illegible] vescovo, monsignor Severino Poletto. Gli incontri si svolgeranno nella tenda allestita in Piazza Castello.

[illegible]

[illegible] Sottoscrizione per salvare una tela

L'associazione «Amici di Carrù» ha promosso una sottoscrizione per il restauro della tela del XVII secolo ospitata nella chiesa di San Rocco. L'opera raffigura la Vergine che custodisco sotto il manto alcuni frati tra I quali è riconoscibile San Francesco. Pare che la tela fosse stata commissionata dai signori del paese, i conti Costa della Trinità, che vivevano nel bellissimo castello [illegible] di proprietà della Cassa rurale. La tela è stata dipinta da un autore anonimo nella prima metà del XVII secolo. Ora è stata chiesta alla Soprintendenza ai beni artistici del Piemonte l'autorizzazione al restauro.I versamenti possono essere fatti alla cartoleria Olocco.

[illegible] BELBO
[illegible] «Vigin», maestro del balon

Si sono svolti ieri pomeriggio, a Santo Stefano Belbo, I funerali di Luigi Pistone, una figura molto [illegible] nel mondo [illegible] pallone elastico della Valle Belbo. «Vigin» aveva 92 anni ed era stato in gioventù giocatore di balon; aveva militato anche nella squadra del leggendario Augusto Manzo. La sua officina [illegible] fabbro, vicinissima [illegible] vecchio sferisterio di Santo Stefano, [illegible] un luogo di ritrovo per gli appassionati nella zona. «Vigin» Pistone amava molto il gioco del pallone elastico ed aveva avviato alla pratica agonistica molti ragazzi del paese che avevano imparato da lui i primi rudimenti di questo sport. Nonostante l'età ormai avanzata era ancora un frequentatore abbastanza assiduo [illegible] sferisterio.

ALBA
[illegible] il comandante [illegible] stazione

Il maresciallo Antonio Crucitti è [illegible] nuovo comandante della stazione carabinieri di Alba che, insieme ad altre dieci stazioni, fa parte della compagnia diretta dal capitano Angelo De Quarto. Il maresciallo Crucitti è [illegible] comandante della stazione di Diano (dal '76 all'84). Attualmente [illegible] responsabile del Nucleo comando [illegible] Alba, funzione che [illegible] stata [illegible] affidata [illegible] maresciallo Domenico Parisi (in precendenza vicecomandante della stazione albese). Anche la polizia giudiziaria al servizio della procura della Repubblica è stata [illegible] potenziata con l'arrivo di tre rappresentanti della polizia di Stato, e due della Guardia [illegible] Finanza, che affiancheranno i tre rappresentanti dell'arma dei carabinieri.

[illegible]
[illegible] L'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Da lunedì prossimo, 4 febbraio, l'Ufficio [illegible] zona della Coldiretti di Cuneo [illegible] trasferito da via Bassignano nella nuova sede di piazza Foro Boario, palazzo Bianco. Gli uffici provinciali [illegible] più grande sindacato agricolo [illegible] restano in corso Giolitti.

[illegible]
[illegible] L'associazione dei [illegible]

Si è costituita all'Associazione albergatori, che ha sede in via Savigliano, l'Associazione dei cuochi [illegible]lla provincia «Granda». Presidente è stato nominato Claudio Politano di Boves, vice Carlo Bella [illegible] Cuneo, Giovanni Broccardo [illegible] Limone e Enrico Bertolini di Santa Vittoria d'Alba. [illegible] parte del nuovo organismo anche Enrico Bertolino (Vicoforte), Maria Rosa Margheria (Vicoforte) e Pier Giorgio Gallina (Alba), Giovanni Vinai (Villanova Mondovì), Andrea Durando (Pradleves) e Rinaldo Chiapello (Borgo) e i consiglieri Alberto Canale (Chiusa Pesio), Adriano Lovera (Demonte), Luciano Rava (Cuneo); Guido Riba (Caraglio) Pier Paolo Rosa (Cuneo) e Piero Milano (Cuneo). Presidenti ad honorem dell'Associazione cuochi [illegible] stati eletti Andrea Durando di Pradleves, Pier Giorgio Gallina [illegible] Alba e Vittorio Bertolino di Frabosa Soprana.

L'operaio Silvio Einaudi ha cercato di bloccare l'auto di una giovane, inseguito dai carabinieri li ha aggrediti. E' stato arrestato

Inseguito da Costigliole e Verzuolo

Operaio picchia due carabinieri

COSTIGLIOLE SALUZZO. Silvio Einaudi, [illegible] operaio [illegible] 26 anni, abitante a Verzuolo in via Silvio Pellico 10, è stato arrestato dai carabinieri [illegible] l'accusa di violenza, oltraggio e resistenza e pubblico ufficiale; è stato trasferito nel carcere «Casa[illegible]» [illegible] Saluzzo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fermato dai militari dopo un inseguimento, il giovane ne ha picchiati due che hanno riportato lesioni giudicate guaribili in una settimana.

L'inseguimento dell'auto di Einaudi dopo [illegible] segnalazione fatta alla pattuglia di carabinieri in servizio a Costigliole Saluzzo [illegible] una giovane di Revello che stava rientrando a casa [illegible] da Cuneo dopo il lavoro.

La ragazza ha spiegato ai militari che una «Renault 21» bianca l'ha inseguita da Busca e poi sorpassata, tentando di costringerla a fermarsi. Non riuscendovi, [illegible] [illegible]o ha anche cercato di far uscire di strada [illegible] l'auto dalla giovane nel lungo rettilineo fra Busca e Costigliole Saluzzo.

[illegible]la vista [illegible] una pattuglia [illegible] carabinieri l'autista della «Renault 21» ha però desistito, allontanandosi a grande velocità.

I militari si sono subito messi all'inseguimento, chiamando via radio rinforzi. L'auto è stata bloccata nelle vicinanze [illegible] Verzuolo.

Mentre stavano perquisendo la «Renault», i militari sarebbero stati aggrediti da Silvio Einaudi con calci, pugni e morsi. Di qui l'arresto e il trasferimento in [illegible] del giovane.

Un analogo episodio (una giovane alla guida della sua auto, di notte, seguita e poi bloccata) [illegible] stato segnalato nelle scorse settimane a Scarnafigi.

Secondo le testimonianze di due automobilisti che l'avevano soccorsa, la ragazza [illegible] [illegible]ta costretta a fermarsi da Silvio Einaudi, che [illegible] tamponato l'auto.

Erano intervenuti i carabinieri che avevano portato in caserma l'operaio di Verzuolo. Dopo gli accertamenti e [illegible] interrogatorio, l'uomo era poi stato rilasciato. [a. ge.]

Come cambia il mondo

Fermenti etnici in URSS, tensioni razziali negli Stati Uniti, problemi dell'immigrazione dal Terzo Mondo in Italia e in Europa: una grande ricerca per capire cosa sta cambiando.

Vol. I **Il Mondo Arabo, l'Italia e l'Europa**
Vol. II **USA, URSS e aree asiatica e australe**

Φ
Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli

Il Rotary di Cuneo progetta [illegible] [illegible] in cui ospitare handicappati

«Un tetto per chi soffre»

Domani sera concerto benefico al Toselli

[illegible] Concerto di musica classica, domani, alle 21, al teatro Toselli per dare [illegible] [illegible] ad handicappati dal capoluogo: l'iniziativa [illegible] promossa [illegible] Rotary club di Cuneo, con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune.

«Arcobaleno» [illegible] il nome che si vuol [illegible] alla casa-famiglia per disabili gravi e gravissimi che [illegible] per essere aperta in frazione Borgo San Giuseppe: si tratta di una struttura residenziale, che offrirà assistenza continua alle persone ospitate, 24 ore su 24, a differenza di quanto avviene oggi nella maggior parte dei casi, in cui il servizio è soltanto diurno.

L'edificio in cui troverà posto il centro è quello dell'ex asilo ni[illegible] comunale, chiuso [illegible] alcuni anni. Le opere murarie di ristrutturazione consistono in particolare nelle modifiche che devono essere apportate ai locali ed ai servizi, in modo da eliminare [illegible] barriere architettoniche e renderli perfettamente agibili anche agli handicappati.

Il progetto prevede anche la sistemazione del cortile centrale e dell'area circostante all'edificio a verde pubblico.

«Un'indagine campione svolta alcuni anni fa in provincia — dice il professor Adriano Spada, primario del reparto di pediatria dell'ospedale Santa Croce di Cuneo e responsabile del Rotary — consente di quantificare l'incidenza [illegible] handicap (mentale, neurologico, motorio, sensoriale e dovuto ad incidenti traumatici) in un indice pari a circa il 5,8 per mille della popolazione residente. Nella «Granda», dunque, ci sono almeno tremila handicappati. Nonostante l'ampiezza del fenomeno, si fa ancora molto poco per questo problema: un sussidio, un assegno d'accompagnamento, una carrozzina e poco più, mentre le famiglie che vivono ogni giorno la difficoltà dei loro parenti hanno bisogno [illegible] un sostegno che sia non soltanto economico, [illegible] prima di tutto, di servizi efficienti. Nei casi di estrema gravità, la risposta non può essere che quella della comunità-alloggio».

Per la ristrutturazione dell'ex asilo, di cui si sta occupando l'Anffas di Cuneo l'associazione nazionale fanciulli e adulti subnormali), [illegible] necessari almeno 100 milioni: l'incasso dello spettacolo sarà interamente devoluto a tale scopo.

Il progra[illegible] del concerto prevede brani di Dvorak, Debussy, Bartok, Bloch, Paganini, Kreeisler e Wieniawsky: ogni esecuzione sarà preceduta [illegible] una «didascalia parlata» del violinista cuneese [illegible] Pignata, che sarà accompagnato dal pianista Franco Giacosa.

I biglietti per lo spettacolo so[illegible] [illegible] prevendita [illegible] libreria «Ippogrifo» di piazza Europa.

[m. bo.]

RCS

PIETRO CITATI

Storia prima felice, poi dolentissima e funesta

"Una lingua duttile, raffinata, inventiva, limpidamente contemporanea, tramata al tempo stesso di vivaci rimembranze letterarie e di ironia."
Geno PAMPALONI *(Il Giornale)*

"Citati è soprattutto bravo nelle ambientazioni, nel ricreare mondi perduti, seguendo un filo di cultura sempre alta, qualche volta perfino preziosa."
Carlo BO *(Corriere della Sera)*

"Il maggior merito [illegible] [illegible] [illegible] Citati, al di là della qualità letteraria..., è di parlare alto, di parlare per tutti, di parlare per sempre."
Giampaolo ROSARI *(Il Messaggero)*

RIZZOLI

La città non aveva un teatro

Il Comune di Fossano spende un miliardo per riaprire l'Astra

FOSSANO. La città riavrà il suo teatro: l'amministrazione comunale ha deciso di acquistare il cinema-teatro Astra da anni inutilizzato e ristrutturarlo restituendo così alla città un luogo adatto alle più svariate iniziative di animazione culturale. «Si tratta di un grosso sforzo finanziario da parte del Comune già solo per l'acquisizione dell'immobile valutato 760 milioni — dice Eriberto Costamagna consigliere comunale della democrazia cristiana — e più gravosa sarà sicuramente la spesa per la ristrutturazione, ma è un'operazione importante volta a valorizzare il centro storico di Fossano e a rilanciare un'immagine culturale della città».

La tradizione teatrale operistica di Fossano ha radici molto profonde e antiche. Il primo teatro, che si trovava in via Garibaldi, fu edificato nel 1750 ed era capace di 700 posti. Vi si svolgevano rappresentazioni teatrali in occasione delle feste tradizionali e delle fiere. Diventato vecchio e troppo angusto fu sostituito nel 1870 dal nuovo teatro sociale, l'attuale cinema Astra. Sorge in via Roma nei locali che erano dell'albergo della Trota sventrati e riadattati a teatro su progetto dell'architetto Pietro Bottini. Il teatro Sociale costò, all'epoca, 90 mila lire. Aveva tre ordini di palchi e una loggione; aveva una capienza complessiva di circa 1000 persone.

Nel dopoguerra sia la platea di proprietà comunale sia i palchi privati furono acquistati da Alessandro Antoniotti che nei primi Anni Cinquanta ristrutturò completamente i locali in cinema. Da allora si sono ancora tentate alcune rappresentazioni, ma i nuovi locali soprattutto il palco troppo piccolo, non permettavano di portare grandi opere e grandi compagnie teatrali. Alcuni anni fa venne chiuso anche il cinema e i locali rimasero inutilizzati.

La voglia di teatro dei fossanesi, nonostante non ci fosse più un locale in città, non si è però spenta e da dieci anni continuano di fossanesi seguono la stagione del Teatro Stabile di Torino.

Anche quest'anno sono 170 le persone che seguono il ciclo di prosa, 120 il teatro leggero, 40 i concerti, altri seguono la stagione lirica e il balletto.

Da anni inoltre, viene offerto ai ragazzi di tutte le scuole la possibilità di assistere a balletti e opere di prosa a Torino. Inoltre, da quest'anno l'assessorato alla Cultura ha organizzato in collaborazione con la città di Savigliano una stagione teatrale a Milanollo a cui partecipano un centinaio di fossanesi.

Dopo la ristrutturazione il teatro Astra avrà la possibilità di ospitare 800, forse 900 posti e sarà il più grande in funzione in provincia di Cuneo.

[r. s.]

Preoccupazione. Pochi francesi al mercato di piazza Galimberti [Telefoto]

In piazza Galimberti meno clienti d'oltre confine

Senza i francesi

Mercato di Cuneo in crisi

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

I francesi amano più il mercato di piazza Galimberti? Ci sarebbero buone ragioni per crederlo a sentire i commercianti che questi ultimi anni hanno visto diminuire costantemente la clientela d'oltre confine.

In questo inverno così poco «cuneese», anche il mercato di piazza Galimberti invoca la neve. Quasi inesistenti i turisti che volta, ricordano i venditori ambulanti, interrompevano il martedì le discese sulle piste innevate località montane, approfittando del giorno di mercato per una tappa in città.

Era richiamo dell'«occasione» da non lasciarsi scappare che ben si mescolava all'aria invitante delle bancarelle, sommerse di capi colorati. Oggi si svendono i guanti da sci, le sciarpe e i berretti, le giacche a vento; sembra che all'arrivo della neve non si creda più.

Il cielo ostinatamente non promette molto, la temperatura troppo mite lascia invenduti i maglioni e i capi pesanti, nonostante ovunque i cartelli annuncino prezzi stracciati, sconti e super sconti a fine stagione.

«Non è buon momento — dicono il banco Bruno e Andrea Caruso, specializzati in abbigliamento da "boutique"—. Già a Natale abbiamo registrato un sensibile calo delle vendite. Nel c'è crisi, la gente compra poco, vuole spendere, neppure adesso che i prezzi sono ancora diminuiti».

E i francesi? «Pochi — rispondono —, e quelli che vengono trovano tutto troppo caro, nonostante il cambio favorevole. In fondo per loro ogni articolo viene a costare la metà, non basta a convincerli».

Aggiunge Giovanni Grigolon, dietro un banco centralissimo in piazza: «E' l'anno peggiore, un Natale magro e tanti articoli pesanti invenduti. Non è giudizio solo mio, qui tutti dicono la stessa cosa».

E ti, pochi sembramenti attorno a qualche bancarella dove le clienti fanno a gara per estrarre dal mucchio di golf, gonne, giacconi, ciò che ha attirato la loro attenzione. Il mercato è insolitamente tranquillo. Solo dopo lunga ricerca si riesce a trovare qualche coppia francese, senza pacchetti né borse però.

«Siamo in villeggiatura appena oltre confine — dice Josette Tcherter, di Marsiglia —. Abbiamo organizzato un pullman di quaranta per venire il mercato, la gita di una giornata». Madame Tcherter passa qua e là tra i banchi in compagnia di un'amica, poco distante Madeleine Brouquier si sofferma per qualche istante davanti a una bancarella ma, come Josette, non acquista nulla. «Non c'è diversità con ciò che troviamo da noi», spiega sorridendo e lascia capire che lo «svago» sta tutto guardare, chiedere, curiosare, ma quanto agli acquisti, è un'altra cosa.

Al mercato, insomma, sentir parlare francese è diventato raro. I maggiori clienti sempre e comunque i cittadini e gli abitanti dei centri vicini, per i quali l'emporio all'aperto piazza Galimberti è ancora occasione per fare scappata in città dove c'è più scelta.

«Fino a tre o quattro anni fa — riflette Corrado Ciotti, commerciante di Pinerolo — la clientela d'Oltralpe era numerosa. Adesso i tempi cambiati. Anche a causa dell'«perstandu» di Borgo San Dalmazzo: i pullman dei francesi si fermano direttamente là e non vengono neppure fino in piazza.

Ma finalmente ecco un turista «vero», anche se cognome non lo si direbbe. Edmundo Ferrari viene dal principato di Monaco, da venticinque anni ha appartamento a Limone e mercato conosce tutto. E' in compagnia della moglie e di una coppia amici.

«Sono le signore che vogliono fare acquisti — spiega attendo —, per noi è un passatempo, dei pochi che ci sono rimasti visto che sciare si può».

Fra due giorni il gruppetto farà ritorno deluso per questo inverno poco bianco. intanto una signora calza i doposci. Forse è buon auspicio.

[v. p.]

DALLA

Chi troppa acqua?

La siccità la conseguente scarsità acqua potabile hanno indotto il Comune ad affidare a una ditta di Cervasca il compito di rilevare, con apposite apparecchiature, i consumi che sfuggono contatori; si è infatti accertato che l'eccessivo consumo è imputabile alle sole perdite delle tubazioni. Si è anche deciso ampliare la rete di distribuzione dell'acquedotto comunale.

MONDOVI'

Radio Belvedere nuova iniziativa

«Re per notte» è il titolo della nuova trasmissione radio Belvedere che ha preso via nei giorni scorsi. Va in onda dal lunedì al venerdì dalle 20,30 alle 23. I protagonisti non sono conduttori professione ma giovani studenti, operai persone che comunque non hanno vissuto la realtà della radio. All'iniziativa dell'emittente monregalese hanno aderito numerosi ragazzi di ogni parte provincia «Granda».

I «segreti» della potatura

L'Asprofrut organizza un corso gratuito potatura ortofrutticoltura che si terrà locali delle scuole elementari. Sono in programma lezioni teoriche e pratiche. Relatori Bassi e Baudino, dell'Asprofrut di Cuneo. Per le iscrizioni bisogna rivolgersi agli uffici del Comune (tel. 0171/792014) entro il 7 febbraio.

edificio le Poste

costruito in piazza Biglia il edificio postale. Il Consiglio comunale ha approvato progetto che è stato redatto dall'ingegnere Fausto Mulattieri. L'opera costerà quaranta milioni di lire.

MARENE

Si ampliano le elementari

Sarà ampliato l'edificio delle scuole elementari: il progetto è stato redatto dall'Ufficio tecnico comunale. L'importo per la realizzazione dei lavori di milioni 530 mila lire. La Regione interverrà con un contributo di quaranta milioni di lire.

Dopo l'incendio aiuti alla Pro loco

La «Passione» andrà in scena

BELVEDERE LANGHE. L'incendio nei locali della Pro loco di Belvedere che ha distrutto tutti i costumi e le attrezzature per la «Passione» ha suscitato una gara di solidarietà per consentire l'allestimento della sacra rappresentazione in programma per la settimana prima di Pasqua.

Il presidente della Pro loco, Luigi Barroero, commenta: credevamo che la nostra manifestazione fosse così sentita. Abbiamo ricevuto moltissime espressioni di solidarietà. Tra le tante ci hanno comunicato di aver aperto sottoscrizioni l'Unione nazionale delle Pro loco, il Comune e la Pro loco di Bastia di Mondovì, Telecupole, l'associazione Pro Langhe-Roero. Abbiamo avuto offerta di collaborazione dalle Pro loco di Bagnasco, Roccavignale, dal Comune di Farigliano, l'industria Miroglio ha offerto le stoffe per i costumi. Ma quello che ci colpisce di più le offerte dei privati, dei bambini che portano anche poche migliaia di lire. Da Savigliano ci hanno offerto l'arredamento della sede. Molti si sono dichiarati disponibili a lavorare».

Nel rogo sono andati distrutti, oltre a tutto il materiale del «Passione», i mobili, l'arredamento. Sono state danneggiate porte e pavimenti. I danni sono valutati a non meno di duecento milioni.

Il presidente della Pro loco Barroero nota: «Attraverso questo spiacevole incidente, abbiamo potuto constatare di avere tanti amici, tante persone che apprezzano ciò che facciamo per la Langa. Questo ci sprona a continuare. Nonostante le difficoltà, con tanti aiuti riusciremo sicuramente ad allestire la sacra "Passione"».

Si terrà l'8 aprile (domenica delle Palme), giovedì, venerdì e sabato (12, 13 e 14) della settimana Santa. A Belvedere sono pure giunti i vari personaggi della «Passione» che abitano fuori paese, come Piero Ferrero di Pollenzo che vestirà i panni Cristo e Luigi Masera di Montanera che sarà Giuda, e tanti altri.

[g. f.]

Il Comune ha 12 allievi, ma solo tre frequentano la pluriclasse del paese

Somano chiude le elementari

I bambini scelgono Bossolasco e Dogliani

SOMANO. Per il prossimo anno scolastico l'Alta Langa rischia di perdere un'altra scuola elementare. Quest'anno era stata soppressa per mancanza del numero minimo di alunni la scuola di San Benedetto Belbo. Per l'anno scolastico '90-91 è invece Somano a rischiare di vedere cancellata per lo stesso motivo la sua scuola elementare.

La decisione da parte del Provveditorato è ineccepibile a termine di legge, poiché il prossimo anno la scuola sarà frequentata da soli tre alunni, mentre il numero minimo per il mantenimento è di cinque.

In realtà già da quest'anno la scuola avrebbe dovuto chiudere, dal momento che gli alunni sono appena tre. Gli iscritti all'inizio dell'anno erano però cinque e quindi, anche se due di essi si sono poi trasferiti altrove, si è preferito conservare la pluriclasse tra alunni per evitare maggiori disagi ai bambini.

Dal prossimo scolastico però il problema si ripresenterà e la chiusura appare a questo punto inevitabile. paese non sono mancate le discussioni poiché, in realtà, il di bambini sarebbe sufficiente. Molti però vengono mandati scuola Bossolasco o Dogliani. «Un tempo si era obbligati frequentare scuola del paese residenza — spiegano alla direzione didattica di Dogliani — ora invece non più, per cui alcune famiglie, che magari hanno i figli maggiori che frequentano le scuole medie di Bossolasco e Dogliani, scelgono di mandare anche i più piccoli negli stessi paesi».

I bambini in età di scuola elementare a Somano sarebbero 12 e si potrebbero quindi addirittura due insegnanti. «Tra l'altro — proseguono i responsabili della direzione didattica — i bambini frequentano le elementari a Bossolasco o Dogliani sono costretti a trasferimenti in pullman, orari spesso scomodi che costringono alzarsi molto presto e a percorrere anche lunghi tratti di strada a piedi. Inoltre, in inverno arrivano molto presto a destinazione e sono così costretti a lunghe attese prima dell'inizio delle lezioni e anche per il ritorno a casa perdono molto tempo».

Naturalmente a Somano non si perse le speranze di salvare la scuola.

«Faremo possibile per evitarne la chiusura — spiegano in Comune — poiché in un paese piccolo nostro la perdita della scuola sarebbe molto grave e accrescerebbe i problemi. Inoltre l'attuale situazione è destinata migliorare nel giro di un paio d'anni, quando si potrà tornare avere una quindicina di alunni».

Corrado Olocco

IN VAL PESIO

Addio al tempo pieno

PRAZZO. Dal prossimo anno scolastico le elementari del paese potranno più avere il tempo continuato. La decisione interrompe un'esperienza didattica avviata due anni fa. «La cosa che più dispiace — dice Antonella Acconci, direttrice del circolo didattico Dronero — è che questa decisione viene a peggiorare la situazione scolastica della valle: i bambini saranno costretti a fare decine di chilometri per sole quattro scuola». Quella del tempo pieno è stata un'esperienza positiva tanto che la Comunità montana si sta battendo perché non venga interrotta. Dice Ines Cavalcanti, assessore alla Cultura: «Un'ipotesi è quella unificare la scuola di Prazzo con quella Acceglio. In questo modo garantiremo sopravvivenza del tempo continuato almeno sino al 1995 e continuando a sussistere la mensa sarebbe assurdo ipotizzare l'istituzione una materna per l'Alta Valle». [s. d.]

L'azienda braidese di corsetteria ha licenziato 124 dipendenti

Faber, ultime speranze

Incontro a Roma per ottenere la «Cassa»

BRA. Diventa nazionale problema della Faber, l'importante azienda corsetteria e «moda mare» che, attanagliata da grave crisi di mercato, in questi giorni ha dimezzato l'organico, licenziando 124 dei 252 dipendenti, in maggioranza donne.

Stamani Roma, nella sede del ministero del Lavoro, ci sarà incontro fra le parti: esponenti della società dell'Unione Industriale di Cuneo, rappresentanti sindacali (le delegate fabbrica saranno assistite non solo dai segretari di zona ma anche da funzionari nazionali delle federazioni dei tessili Cgil, Cisl e Uil), responsabili «politici» e tecnici del ministero. Scopo principale della riunione è vagliare le possibilità di ricorrere alla cassa integrazione straordinaria, alternativa ai licenziamenti che sindacato ha proposto fin dall'apertura della vertenza quale l'azienda continua a dichiararsi disposta.

L'incontro dovrebbe essere presieduto ministro Donat-Cattin. «Nei giorni abbiamo avuto un colloquio con il ministro — dicono i responsabili territoriali del sindacato —. Non ci promesso niente all'infuori della disponibilità sua dei funzionari a valutare attentamente la situazione, l'unica cosa che poteva assicurare. Da parte sua sarebbe stato scorretto sbilanciarsi più, perché la pratica per la cassa integrazione è competenza di un comitato interministeriale che decide sulla base di un'istruttoria tecnica ancora da svolgere. Sono i presupposti dell'istruttoria che dovremo chiarire oggi».

Una difficoltà potrebbe essere costituita considerazione che la Faber ha già fatto ricorso alla cassa integrazione straordinaria negli ultimi cinque anni, senza apprezzabili risultati per la ripresa produttiva. Ma, obiettano opposta sponde sindacato e azienda, il costo sopportato dalla collettività è stato minimo. «Della cassa non abbiamo mai abusato, non l'abbiamo mai considerata una vacca — dice il capo del personale ragionier Milano —. In certi periodi stavano a casa pochissime operaie». Sono cifre che il sindacato conferma, pur giudicandole indicative di un modo «sbagliato» di utilizzare la cassa.

Dall'andamento della riunione di oggi si dovrebbe capire se Stato è ancora disposto a fare un sacrificio per salvare il posto di lavoro a metà dei dipendenti. Non tutti i 124 però hanno ricevuto le di licenziamento: «Non sappiamo se per ritardi del servizio postale o per decisione dell'azienda di spedirle poche alla volta — dicono i sindacalisti —. è seconda ipotesi, si tratta di uno stillicidio crudele, difficile da capire».

Grazia

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Direttore, il Personale, gli Artigiani della Provincia partecipano la scomparsa del

Beppe

Presidente della Commissione Provinciale per l'Artigianato, per tanti anni degente appassionato dell'Associazione alla quale ha dedicato le Sue migliori energie
— Cuneo, 31 gennaio 1990

Il Presidente e il Consiglio Direttivo della zona di Cuneo si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Beppe Girardi

già Vice Presidente della Sezione di zona
— Cuneo, 31 gennaio 1990

Il Presidente, i Componenti la Giunta della Camera di Commercio di Cuneo, il Segretario Generale e il personale tutto, partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

comm. Giuseppe Girardi

Presidente della Commissione Provinciale Artigianato dal 1966
— Cuneo, 31 gennaio 1990

Mariolo, Renzo, Margherita Agnesi partecipano con me

Luciano Rosso Chiono e famiglia partecipano sinceramente.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Salone
LA STAMPA
Via Roma - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334

Orari apertura al pubblico
lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19
Pubblicità Publikompass
lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato 9-12,30
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato 6-19,30 Domenica 6-12

Volley: stasera al Palatenda delicato incontro tra due sestetti in zona retrocessione

Alpitour, la spinta dai tifosi

Per vincere la sfida casalinga con El Charro

Per l'Alpitour stasera un'altra difficile sfida: [illegible] Charro Hedengard e compagni [illegible] obbligati a vincere. I biancoblù confidano sul sostegno degli «ultras»

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una partita delicata fra due squadre [illegible] crisi [illegible] risultati: [illegible] Palatenda, stasera (ore 20,30) l'Alpitour ospita El Charro Falconara, da cui fu sconfitto nella gara di andata.

I due sestetti escono da sconfitte pesanti, battuto a Bologna quello cuneese, superato in casa dal Mediolanum quello marchigiano. [illegible] sfida marchiate dalla voglia di riscatto di tutti i protagonisti, ma anche una sfida preceduta, almeno [illegible] da una tensione minore di quella che si respirava alla vigilia dell'incontro casalingo con il Conad Ravenna.

Allora i biancoblù venivano dallo 0-3 [illegible] Mantova. Un inciampo nettissimo che mise in allarme tutto l'ambiente. Poi la vittoria sul Conad ristabilì equilibri subito rimessi in gioco dall'incredibile calo di Bologna che ha portato Hedengard e compagni a sciupare un parziale di 2-0 e perdere al tie-break.

Come capita spesso, l'effetto sconfitta, che era palpabile dopo Mantova, [illegible] si ripropone con altrettanto vigore dopo Bologna, quasi per un'accettazione alla sconfitta.

Eppure [illegible] è [illegible] gioco buona parte del futuro dell'Alpitour: El Charro [illegible] Alpitour [illegible] 12 punti; Venturi, Gabbiano e Buffetti a 10. Due di queste cinque squadre scenderanno in A2, [illegible] la vittoria dei biancoblù potrebbe disegnare un volto ben migliore alla classifica cuneese, visto che gli altri incontri in calendario (Petrarca-Gabbiano, Venturi-Maxicono e Eurostyle-Buffetti) non dovrebbero regalare sorprese negative.

El Charro è avversario alla portata dell'Alpitour, [illegible] a patto che il sestetto allenato da Gabriele Melato si spogli della paura [illegible] sbagliare che sta condizionando le sue prestazioni.

Quando i cuneesi riescono [illegible] gi[illegible] [illegible] sufficiente tranquillità sono un rullo compressore che mette in difficoltà muro [illegible] difesa avversari. Quando subentra il rilassamento [illegible] il nervosi[illegible] per qualche errore, come è capitato a Bologna, va in balia dell'altra squadra.

[illegible] al Palatenda, stasera come sempre dall'inizio del campionato, l'Alpitour ha nel pubblico [illegible] giocatore in più. Il sostegno dei «Bluebrothers» (che organiz[illegible] per la trasferta [illegible] domeni[illegible] [illegible] Parma il pullman, con partenza alle dieci da piazza Europa e prenotazioni fino a venerdì al Bar Oscar di via XX Settembre) e dei tifosi che gremiscono le tribune si [illegible] rivelato forza trainante per il carattere non certo da leoni dei pallavolisti cuneesi.

Due punti con [illegible] Charro [illegible] indispensabili per evitare che i prossimi appuntamenti, se non l'intero girone di ritorno, si trasformino in un percorso [illegible] ostacoli troppo ricco di paure.

[illegible] Franco

[illegible]

[illegible] I vincitori del Trofeo Limone-Crt

Centocinquanta promesse dello sci piemontese hanno preso parte al trofeo «Ski Club Limone-Cassa di Risparmio di Torino» disputato sulla pista «Gemelli» del Sole grazie all'impegno degli uomini che gestiscono gli impianti. Questi i vincitori: Beppe Degioanni (Argentera) e Camilla Bianchi (Limone) tra i baby; Vincenzo Giuggia (Artesina) e Laura Boaglio (Monviso) nei cuccioli; Davide Bottero (limone) e Elena Zaina (Asti) tra i ragazzi; Matteo Pomato (Prato Nevoso) e Chiara Garberoglio (Prato Nevoso) negli allievi. La Crt, sponsor munificente, ha assicurato premi per tutti i partecipanti. Sei rappresentanti dello Ski club Limone partecipano oggi, [illegible] Beaulard, alla finale [illegible] «Trofeo Topolino», una delle più importanti competizioni a livello giovanile: Davide Bottero, Giacomo Dalmasso, Simone Garzon, Carola Ballaré, Alessia [illegible] Arianna Dalmasso.

ATLETICA LEGGERA
[illegible] Medaglia di bronzo per Erika Iraldo

Brillante comportamento della cuneese Erika Iraldo nel Campionato nazionale delle [illegible] di atletica leggera disputatosi a Fi[illegible] e riservato ad atleti nati negli anni '69 e '[illegible] La Iraldo, che gareggia con i colori dell'Ina Primavera di Torino, [illegible] piazzata [illegible] terzo posto nella specialità inconsueta delle [illegible] yards (54,7 metri) con il tempo di 7 secondi e [illegible] centesimi. Sempre al Palavela di Torino, in una riunione regionale open, Aldo Cerrato dell'Atletica Fossano si [illegible] piazzato quinto nei [illegible] metri ad ostacoli con il tempo [illegible] 8" e 73. [illegible] 1500 metri Alberto Baglieni dell'Avis [illegible] è giunto sesto, fermando il cronometro sul tempo di 3'59"18, primato personale. Un buon risultato per un atleta che ha ripreso l'attività agonistica da poco tempo, dopo un'interruzione [illegible] quattro anni.

[illegible] della Lega

Non si [illegible] tenuta, per l'indisponibilità di alcuni soci, l'attesa [illegible] blea societaria della Pallonistica Albese che doveva provvedere alla nomina del nuovo Consiglio direttivo e [illegible] i programmi sportivi per i prossimi anni. Il presidente Beppe Viglino e gli altri membri del direttivo [illegible] dimissionari. L'assemblea è [illegible] rinviata a lunedì prossimo, 4 febbraio.

[illegible] Bra sulla vetta della [illegible]

Il campionato di Promozione maschile di basket [illegible] giunto [illegible] penultima giornata di andata. Nel dodicesimo [illegible] [illegible] sono registrati i seguenti risultati: Jazz Torino-Albaufficio 74-55; Carmagnola-Nbb Cuneo 64-71; Ceva-Rivalta 77-110; Bra-Settepiù 69-64; [illegible]eo Basket-Lasna Torino 87-97 dopo un tempo supplementare; Pinerolo-Moretta 132-57. [illegible] riposato il Carrù. La classifica del campionato di Promozione [illegible] guidata, [illegible] punteggio pieno, dal Bra.

TENNIS TAVOLO

Per evitare la B

[illegible] Verzuolo [illegible] spera [illegible] nei playout

VERZUOLO. Si [illegible] conclusa la prima fase [illegible] campionato di serie A di tennistavolo per la formazione dell'A4 [illegible] Verzuolo. Le cuneesi si [illegible] imposte in [illegible] contro il Gardon Hotel di Terni per 5-0, ma la vittoria non [illegible] valsa [illegible] ad evitare i play out.

L'A4 [illegible] infatti terminato il torneo al penultimo posto [illegible] dovrà [illegible] affidarsi agli spareggi per evitare [illegible] serie [illegible] I play out s'inizieranno già domenica [illegible] le verzuolesi [illegible] state abbinate con la formazione dell'Enigma di Messina che affronteranno prima in casa e poi in trasferta. In [illegible] di successo dovranno confrontarsi con il Trieste.

«Per rimanere in serie A dovremmo superare tre turni dei play out. L'impresa è difficile, [illegible] noi non nascondiamo le nostre speranze anche perché le ragazze nelle ultime partite hanno dimostrato di essere in netta ripresa. Se però dovessimo retrocedere [illegible] ne faremmo un dramma» ha detto il presidente dell'A4 Stefano Vincenti.

Domenica [illegible] è giocata anche [illegible] terza giornata della serie DI con l'A4 che ha battuto il Gs Europa [illegible] Alba per 5-1, [illegible] il Dopolavoro Pt di Torino ha sconfitto la Libertas Fossano per 5-4 [illegible] il Ciriè ha superato il Top [illegible] Cuneo per 5-3, nonostante la buona prova di Paolo Pepino che, per [illegible] terza volta consecutiva, ha conquistato i [illegible] punti [illegible] [illegible] disposizione, ma [illegible] ha tro[illegible] [illegible] valido appoggio nei compagni. In classifica l'[illegible] è la meglio piazzata delle [illegible] con 14 punti. In D2 sono [illegible] tutte sconfitte le squadre della provincia: l'Auxilium Bra per 5-1 del Torre Pellice, il Caraglio per 5-3 [illegible] Moncalieri e l'Auxilium Fossano per 5-2 dalla Sangermanese.

a. sc.

[illegible]

Prima Categoria

[illegible] Barge ritrova il sorriso

BARGE. Due vittorie consecutive [illegible] hanno rilanciato nel morale e nella classifica il Barge. L'ultimo [illegible] l'undici di Ravera l'ha ottenuto sul campo della Carassonese, una diretta antagonista nella lotta per evitare la retrocessione in Seconda.

«Ci siamo imposti per [illegible] [illegible] 1 e la vittoria, per la verità, avrebbe potuto essere più rotonda a conferma di una ritrovata forma - dice il direttore sportivo Giovanni Zaino -: [illegible] dubbio sul rilancio della squadra ha influito il rientro di due pedine importanti quali Beltramo, afflitto [illegible] lungo [illegible] mal [illegible] schiena, [illegible] Morsellino, che ha problemi con il servizio militare: ci siamo ritrovati con la compagine che [illegible] costruito nell'estate e che avrebbe dovuto garantirci [illegible] campionato [illegible] patemi».

Una serie [illegible] infortuni e di squalifiche hanno decimato il Barge e gli effetti si [illegible] sentiti: la squadra ha rimediato sette sconfitte, intervallate appena [illegible] un pareggio [illegible] [illegible] vittoria, che hanno fatto precipitare i salluzzesi al penultimo posto. [illegible] la risalita: «Con i successi su Picchi Volvera e Carassonese - continua Zaino - i ragazzi hanno ritrovato fiducia [illegible] sono convinto che presto si toglieranno definitivamente [illegible] fondo della classifica».

In vetta la Charaschese ha rosicchiato un punto al Cavallermaggiore, che è riuscito comunque a tornare imbattuto dalla trasferta di Dogliani: adesso un solo punto divide le due formazioni sempre più pronosticate per la vittoria finale anche se il Vigone e anche i langaroli [illegible] Turini non hanno rinunciato alla possibilità di salire in Promozione.

p. p. l.

Domani alla discoteca «La Goba» premiazione dei campioni provinciali

Niella festeggia i «centauri»

Sul palco Puzar, Bosio, Bessone e altre stelle

Ecco alcuni protagonisti della stagione motociclistica Sopra: il cebano [illegible] Puzar A lato, da sin: Palanca, Bonaventura, Streri, [illegible] [illegible] Bosio (Foto Bedino)

NIELLA TANARO. Alex Puzar, Roberto Boano, Gimmi Bosio, Erik Bonaventura e Ivano Bessone saranno le «stelle» della «festa [illegible] motociclismo» in programma domani sera alla discoteca «La Goba» di Niella Tanaro.

[illegible] appuntamento annuale divenuto ormai puntuale tradizione per gli appassionati del motociclismo. Ed è anche l'occasione ideale per fare il bilancio della stagione conclusa e per premiare i campioni provinciali delle specialità motocross, trial, enduro, turismo [illegible] del concorso «In moto per la granda».

Su [illegible] maxivideo [illegible] anche proiettate immagini spettacolari della stagione sportiva [illegible]

«Il nostro sport [illegible] attraversando un periodo eccellente — dice Lorenzo Dutto, delegato provinciale della Fim — e la festa annuale diventa [illegible] vetrina [illegible] campioni di assoluto valore e [illegible] giovani talenti».

Alex Puzar, ventunenne di Ceva, è il [illegible] idolo del [illegible] italiano: ha un biglietto di visita prestigioso, primo agli internazionali d'Italia e al campionato italiano 125, secondo nella competizione mondiale.

Nella sua scia stanno affermandosi altri piloti di valore, Paolo Radosta di Saluzzo, Marco Pedrassi di Busca, Marco Trivario di Montà [illegible] Fabrizio Bruno di Mondovì.

Nella velocità l'albese Gimmi Bosio è una delle migliori speranze: il suo terzo posto agli [illegible]liani [illegible] notevole, perché davanti [illegible] lui c'erano piloti del calibro di Ezio Gianola [illegible] Fausto Gresini, per cui Bosio [illegible] in predicato di entrare a far parte del «Team Italia», [illegible] squadra ufficiale della Federmoto.

In questa specialità sono da seguire anche Enrico Repetti [illegible] Ceva, Enzo [illegible]alis, Giorgio Salvatico dell'Alta Valle Tanaro e il cuneese Civilliti.

Nel trial il verzuolese Erik Bonaventura [illegible] il «bronzo» agli italiani e buone cose hanno pure fatto Alessandro Barale e Marco Ambrogio.

Roberto [illegible] continua [illegible] vincere sulle due ruote: ha conquistato nell'enduro il titolo raid marathon e Motorally, mentre De Andreis, del Motoclub Dogliani, è vice campione italiano tra gli junior 250 cc.

In evidenza pure Pierpaolo Cabutti del Motoclub Major di Farigliano, mentre a livello regionale hanno primeggiato anche Brangero, Sanino, Della Pietra, Cavallotto, Amerio e Lorenzo Lauro.

[illegible] festa di venerdì riceveranno i riconoscimenti i vincitori dei titoli provinciali: Giovanni Ballesio, Marco Trivero, Enrico Barale, Giorgio Chiapello nel motocross; Rinaldo Viglione, Silvano Ferro, Alessandro Barale nel trial; De Andreis [illegible] Mario Burdisso nell'enduro; i motoclub Alba, Savigliano e Monviso nel turismo.

Ma la [illegible] non significa soltanto agonismo esasperato. Vuol anche dire gusto per scoprire angoli remoti. E' questo uno dei segreti del successo del [illegible] turistico «In moto per la Gran[illegible]» che ha visto otto concorrenti concludere alla pari l'itinerario motociclistico e fotografico, totalizzando 15 punti. Per [illegible] la classifica finale è stata decisiva la valutazione della giuria sulle fotografie scattate dai mototuristi a Sant'Anna di Vinadio. Ha così vinto il concorso 1989 [illegible] Fabbro, davanti a Sergio Martinatto, Dario Malabocchia, Roberto Gianusso, Gaetano Morelli, Elio Berardo, Guido Pecollo e Claudio Girardi.

«Il 1989 è stato un anno ricco [illegible] belle affermazioni — dice Lorenzo Dutto — [illegible] le premesse per un ottimo 1990 sono quanto meno pari. Il motociclismo riesce [illegible] soddisfare i gusti di tutti, visto il ventaglio di specialità che offre e questo [illegible] forse il segreto dell'aumento costante di appassionati allo sport delle due ruote. I giovani si avvicinano al motociclismo e [illegible] la base si allarga, migliorano di conseguenza i risultati, perché cresce la possibilità di disporre [illegible] bravi piloti. [illegible] merito [illegible] riconosciuto alle società, dove si lavora [illegible] grande competenza e, soprattutto, [illegible] una passione che sa trascinare gli iscritti. Nascono [illegible] [illegible] club e fioriscono sempre nuove iniziative [illegible] Il comitato provinciale della federazione cerca di incoraggiare e sostenere nel migliore dei modi».

[g. fr.]

QUESTA SERA ore 20,30 E' DI SCENA LA GRANDE PALLAVOLO
Campionato Nazionale Maschile - Serie A1
EL CHARRO - ALPITOUR VBC
Vieni anche tu al PALATENDA di Cuneo per una serata di SPORT SPETTACOLO

Film a Barge

Al via rassegna d'essai

BARGE. Il cartellone di febbraio del venerdì d'essai al «Comunale» a Barge s'intitola «Venezia 1989» e, se la Mostra del cinema non fosse così recente, si potrebbe definirlo una retrospettiva di alcuni dei migliori film usciti dalla rassegna.

S'inizia domani alle 21, con «In una notte di chiaro di luna» di Lina Wertmuller, una pellicola che affronta il tema dell'Aids attraverso le vicende del protagonista, Rutger Hauer.

Hauer è giornalista impegnato in un'inchiesta sulla malattia che scopre di essere sieropositivo e finisce a vivere in prima persona il dramma che prima era degli altri. Del cast fanno parte nomi famosi: Nastassja Kinsky e Peter O'Toole.

Il 9 febbraio, serata in compagnia di Pupi Avati, con «Storia dei ragazzi e delle ragazze», commedie dai delicati contorni sulla provincia italiana di mezzo secolo fa, divisa tra tradizione e novità. Mentre sullo sfondo la città si va imponendo sempre più sulla campagna, due famiglie e due ceti sociali si confrontano.

Immersione nella «politica», il 16, con il campione di pallanuoto Michele Apicella, funzionario del Pci, noto come «Palombella Rossa», a cui Nanni Moretti ha affidato il compito di raccontare le ansie, i dibattiti, i dubbi e i ripensamenti della sua generazione.

L'ultimo venerdì del mese, la sala ospiterà «Scugnizzi» di Nanni Loy, con Leo Gullotta. Il film, ambientato nel carcere minorile di Nisida, vicino a Napoli, prende il pretesto spettacolo di beneficenza realizzato dai ragazzi al teatro San Carlo, per proporre in forma di musical le drammatiche storie di vita dei giovani. [v. p.]

S'inaugura stasera la stagione teatrale al Politeama di Saluzzo

Lo «Scandalo» di Coppi

Vita del campione in un dramma

SALUZZO
NOSTRO SERVIZIO

La vita di uno dei più amati personaggi dello sport nazionale, Fausto Coppi, rivista attraverso gli occhi di registi che oggi facendo parlare di sè, Memè Perlini, inaugurerà stasera alle 21, la stagione teatrale del Politeama civico.

Dopo cinque anni di chiusura e di lavori di restauro, anche per la sala saluzzese è giunto il momento di riaprire i battenti. L'assessorato alla Cultura del Comune con il teatro Stabile di Torino, ha messo in cartellone fino ad aprile quattro spettacoli che spaziano fra generi diversi, dal dramma alla commedia.

E dramma, infatti, è «Scandalo» di Aurè Kalisky, che ripercorre una vicenda che fece tenere il fiato sospeso a mezza Italia trent'anni fa. Coppi, campione del ciclismo degli Anni Cinquanta, uomo pubblico osannato dalla folle che si assiepava ai lati della strada durante le gare gridando: «Sei grande, sei il più grande», voleva essere anche «privato». E i suoi fans non glielo concessero. Quando abbandonò la famiglia per un nuovo amore, Silvana, la «Dama Bianca», i suoi sostenitori si spaccarono: comprensivi e accusatori, furono loro i veri protagonisti della vicenda che riempì i rotocalchi del periodo.

Memè Perlini ha ripolverato questa «love story», a metà strada tra il pettegolezzo e il feuilleton, mettendo in scena con la compagnia «Teatro di Sardegna» il testo scritto da Kalisky nel '69, un anno di grandi contestazioni giovanili.

Per Kalisky, come per il suo direttore Perlini, Fausto Coppi è l'uomo che incarna la voglia di vincere, di affermarsi della generazione del dopoguerra, ma anche l'emblema della società italiana in rapida trasformazione: da figlio di contadini ad asso del pedale, fu illustre sconosciuto a «divo» delle cronache. E Coppi è l'uomo che viene sfruttato da tutti coloro che gli stanno intorno, che vogliono da lui soprattutto una sola: la vittoria.

Protagonisti di «Skandalon, W Fausto Coppi», questo in realtà il titolo del dramma con il quale è stato presentato lo scorso anno al festival dei Due Mondi di Spoleto, sono Franco Oppini e Valeria Ciangottini che si muovono sullo sfondo della scenografia di Enrico Serafini, mentre Paolo Falace, nei panni del massaggiatore cieco Cavanna, rappresenta il «terzo incomodo», lo sport coprotagonista di questa storia di cuore.

Vanna Pescatori

Il regista Memè Perlini

Riecco «Strano Interludio»

Al Milanollo di Savigliano la discussa opera di O'Neill

SAVIGLIANO. Sospirato e chiacchierato, «Strano Interludio» di Eugene O'Neill arriva finalmente stasera al Milanollo. Che sia un arrivo o un ritorno, non si sa con esattezza. Certo è che le poche scene rappresentate il 21 dicembre davanti agli invitati alla serata di inaugurazione non sono ben poca cosa a confronto dell'opera nel suo insieme.

Perché di opera si può parlare a buon diritto, non solo per la complessità del testo, ma anche per la durata dello spettacolo. Un «record» certamente: quasi sei ore di rappresentazione interrotte da nove brevi intervalli, che hanno fatto anticipare l'inizio dello spettacolo (ore 19,30), oggi per i saviglianesi, domani per gli abbonati dei vicini.

Ma opera «Strano interludio» lo è anche per un altro motivo: rappresenta lo scorrere di un'intera esistenza, quella della protagonista Nina Leeds che inizia il suo viaggio simbolico, sottolineato dal treno grigio della scenografia, quasi ventenne e percorre tutto fino alla maturità.

Definito dall'autore «il mio dramma da donna», «Strano Interludio» ha forte caratterizzazione psicologica dei personaggi, non solo di quello di Nina Leeds, ma di tutti quelli che le si muovono intorno, che intrecciano alla sua vita le proprie.

Nel percorso esistenziale scritto dal drammaturgo americano, passioni non sono violente, piuttosto conducono alla rassegnazione. Dice, infatti, Charles, l'uomo a cui Nina è stata più legata, riassumendo in una battuta il senso del testo: «Dimentichiamo, tutti e due, l'intero sconcertante episodio. Consideriamolo un interludio di prove e preparazione, diciamo, in cui le nostre anime si sono liberate della carne impura per essere degne d'invecchiare in pace». Ma l'arte di invecchiare è difficile e il pessimismo di O'Neill è tutto nella conclusione: dopo tanto parlare, dopo aver scavato in se stessa con accanimento, la serenità per Nina si sposa con l'oblio e l'assenza di dolore coincide con la delusione e con la consapevolezza dell'impossibilità di essere felice.

Molto è stato detto sulla scelta del regista di coprire il volto degli attori Paola Bucci, Riccardo Bini, Massimo De Francovich, Maurizio Guelì, Massimo Popolizio, Galatea Ranzi, Alvia Reale e Edoardo Scatà con maschere di gomma che ne nascondono le fattezze, caricando di maggior significato i gesti e le parole. Queste ultime soprattutto: in un gioco di incastro tra riflessione mentale e comunicazione esteriore che conducono ad appropriarsi della doppia dimensione di ogni personaggio, quella per gli altri e quella per se stesso, quasi scatole cinesi che Ronconi apre davanti agli spettatori. [v. p.]

Nelle librerie della «Granda»

Se il parroco è scrittore

Anche la piccola Pagno ora ha un libro che racconta la sua storia. Autore del volume, edito dalla Gribaudo di Cavallermaggiore e stampato a Marene alla «Litostampa», è il parroco del paesino saluzzese, don Giuseppe Aimar. Il sacerdote, originario di San Damiano Macra, 63 anni, è parroco di Pagno dal 1972 dove all'attività pastorale ha affiancato quella di studioso e di storico. Ne è nato un libro di grande interesse: centocinquanta pagine, nessun prezzo in copertina (in libreria sarà venduto a ventimila lire), è stato titolato: «Pagno, un monastero, un paese, una storia millenaria».

«Il libro cerca di riportare tutte le notizie storiche reperite in anni di lettura e di ricerche. E' nata così la storia di un paese, ossia una storia che millenaria — si legge nella breve introduzione di copertina curata dall'autore —. E' una raccolta di dati certi, forse in una narrazione spesso imperfetta, ma vuole essere solo un inizio. Quasi come una pietra gettata nel lago della storia. Ad altri il compito di raccogliere le onde, analizzarle collegandole assieme e scrivere una storia con la lettera maiuscola».

Un'eccessiva modestia quella del vicario don Aimar che è riuscito a dare a Pagno quanto nessuno era mai riuscito in passato.

Il sindaco Celeste Costa dice: «Ringrazio il Vicario di aver raccolto e dato alla stampa tutte le notizie che gli sono passate sotto mano su Pagno. Il paese lo merita. Abbiamo una storia passata, bella e varia, ma siamo stati un poco dimenticati».

Il volume si divide in tre parti. La prima è dedicata alle presentazioni, che sono state affidate a Celeste Costa, sindaco di Pagno, a Antonio Costamagna e Piccat (sindaco di Saluzzo).

I funghi, una ricchezza di Pagno

storia l'autore risale all'epoca romana, quindi ai longobardi per giungere alla costruzione del Pagno; quindi l'unione alla Novalesa, «Bufera Saracena», la ricostruzione del monastero.

Nell'ultima parte si va dalla nascita delle libertà comunali al 1600, «secolo difficile e povero anche per Pagno», per chiudersi con una panoramica della vita pagnese con capitoletti dedicati agli abitanti, scuola, vita civile, vita agricola, vita religiosa.

Nell'appendice vengono elencati i priori e i vicari che hanno lavorato nel piccolo paese della Valle Bronda.

Nel complesso un volume armonico che consente di inquadrare, di capire l'attuale realtà di questo piccolo centro attraverso la sua storia remota e recente. [g. m.]

LA SFIDA CONTRO IL CANCRO E' UN IMPEGNO PER TUTTI.

NESSUNO E' ESCLUSO.

La nostra sfida contro il cancro dura da 25 anni. Infatti dal 1965, grazie alla fiducia all'impegno costante dei nostri soci, abbiamo aiutato la ricerca sul ad ottenere risultati concreti: oggi il 50% dei malati guarisce. Ma per debellare completamente la malattia, l'impegno continua insieme a tutto il mondo, perché è una sfida che riguarda tutti. Nessuno è escluso.

Puoi aderire all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro come:
- SOCIO AGGREGATO minimo L. 6.000
- SOCIO AFFILIATO minimo L. 10.000
- SOCIO ANIMATORE minimo L. 25.000
- SOCIO ORDINARIO minimo L. 50.000
- SOCIO SOSTENITORE minimo L. 500.000

Resta inteso che socio hai diritto alla tessera e all'abbonamento al Notiziario-Fondamentale per conoscere come l'A.I.R.C. ha impostato la sua sfida in questi 25 anni e come continuerà a farlo.

Aderisci all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

A.I.R.C. - PIEMONTE-VALLE D'AOSTA: 10123 TORINO - Via Cavour, 31 - Tel. 011/8397226

Ho deciso di versare L. .....
- ☐ sul c/c postale 307272
- ☐ con assegno bancario allegato
- ☐ Nuovo Socio
- ☐ Rinnovo tessera n. ☐☐☐ ☐☐☐☐

COGNOME .....
NOME .....
VIA .....
N. ..... C.A.P. .....
LOCALITÀ ..... PROV. .....

Tagliare e spedire in busta chiusa a:
A.I.R.C.
Via Carlo Torre, 7 - 20122 Milano

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 1 Febbraio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.182

La chiusura di Voltri rischia di causare reazioni a catena

Gli ospedali nel caos

Emergenza nel pronto soccorso

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La situazione ospedaliera del Ponente genovese è disastrata. Per una serie di irregolarità con le norme di sicurezza (prese di corrente e impianti elettrici in genere) il pretore ha imposto la chiusura del pronto soccorso dell'ospedale San Carlo di Voltri. Di conseguenza, il direttore sanitario della Usl n[illegible] otto ha disposto la chiusura [illegible] pronto soccorso dei più piccoli presidi degli ospedali Martinez di Pegli e di Cogoleto.

L'intervento del pretore è arrivato dopo un esposto inviato dal vicepresidente dell'Usl, il socialista Tonino Falvo. Il coordinatore sanitario dell'Usl, Salvatore Izzotti, sostiene che tutta questa manovra è stata avviata solo per difendere il Martinez di Pegli. Secondo Izzotti sia l'ospedale di Pegli che quello di Cogoleto sono in condizioni peggiori del San Carlo.

Come se non bastasse, la stessa è stata messa in mora dall'Associazione farmacisti che ha bloccato l'erogazione [illegible] farmaci senza immediato pagamento. L'ottava Usl ha accumulato otto miliardi [illegible] debiti e il suo presidente, il repubblicano Piervin[illegible] Rolla, dichiara di non avere alcuna disponibilità [illegible].

Di conseguenza, gli abitanti del Ponente genovese, da Cogoleto, sino alla Valle Sturla, da Voltri sino a Pegli devono da oggi pagare direttamente le [illegible]cine [illegible] farmacia [illegible] quindi chiedere il rimborso [illegible] un secondo momento.

La situazione quindi è critica: a renderla più drammatica, c'è la sollevazione della popolazione pegliese che chiede alle autorità pubbliche [illegible] «salvare» il Martinez, annuncia la costituzione d'una lista civica di quartiere per le prossime amministrative e indice una manifestazione pubblica per sabato prossimo.

[illegible] non basta: l'ospedale di Sestri Ponente, il maggiore e il più attrezzato della zona, annuncia che difficilmente riuscirà a resistere alle richieste di assistenza al [illegible] pronto soccorso, cui saranno dirottati tutti i cittadini destinati a Cogoleto, Voltri e Pegli.

Ci sarà, di fatto, una tracimazione che si riverserà [illegible] Sampierdarena e [illegible] Sampierdarena, non è escluso, si potranno avere effetti «a onda» sul Galliera o addirittura su San Martino, oppure sui presidi sanitari della Val Polcevera, che del resto sono [illegible] diversa «portata» (è maggiore e più attrezzato [illegible] Celesia di Rivarolo; più piccoli il Pastorino di Bolzaneto e [illegible] Gallino di Pontedecimo).

Insomma, si [illegible] già verificando una sorta di «gioco dei quattro cantoni» a scapito della salu[illegible] dei cittadini e [illegible] pubblico servizio.

Di fronte a tanto sfascio, s'inseguono le dichiarazioni polemiche. Il presidente dell'Associazione Farmacisti accusa l'Usl e il [illegible] presidente [illegible] [illegible] previdenza e programmazione: «Le altre Usl, sia pure [illegible] ritardo, pagano. D'altro canto ci sono f[illegible] che hanno accumulato sino a 400 milioni a testa [illegible] debiti con le aziende produttrici».

Anche l'assessore regionale alla sanità, Giuseppe Josi, raggiunto in consiglio in margine [illegible] dibattito sul bilancio, [illegible] polemico con Rolla: «E' inutile girare intorno all'argomento. Rolla non accetta agli anticipi [illegible] cassa, che noi, come Regione (recuperando poi [illegible] Stato, al momento del pareggio delle spese), garantiamo alle Usl. Lui dice che chiedere anticipi è contrario ai suoi principi. Ma via! Non è [illegible] caso di far discussioni teoriche con la spesa pubblica. Che [illegible] creda [illegible] poter fare! Riesce solo a bloccare un servizio alla cittadinanza».

Josi, tornando sulle irregolarità [illegible] sulle mancanze di sicurez[illegible] del pronto soccorso chiusi, rincara la dose: «Lo sapevamo da anni. Avevamo già chiesto alla Usl di mettersi in regola. Quello che è avvenuto lo hanno voluto loro a causa [illegible] precise inadempienze».

Polemiche preelettorali, vecchie ruggini, rivalità [illegible] le categorie, le corporazioni [illegible] i sindacati, tutto contribuisce a rendere ingovernabile la sanità, tra scandali e inadempienze.

Josi [illegible] accusato per il suo piano regionale ancora sulla [illegible]. L'assessore replica: «Il piano non è di gomma, cosicché ognuno lo può allungare [illegible] accorciare come gli pare. Certo: ci vogliono dei tagli, delle razionalizzazioni e dei potenziamenti. Ma a questi ultimi dicono tutti di sì. Agli altri provvedimenti per spirito campanilistico [illegible] clientelare sono sempre tutti contrari. Ma credo — conclude l'assessore — che uno spettro avanzi nel settore, e la sua ombra si allunghi [illegible] a provocare guai maggiori: la mancanza di infermieri. Tra poco, per carenza [illegible] organico, molti reparti di molti ospedali [illegible] chiuderanno o agiranno di fatto fuori legge».

Paolo Lingua

Due ospedali tra le polemiche. A sinistra una veduta del San Carlo di Voltri, qui sopra il Martinez di Pegli minacciato di chiusura (Foto News Italia)

Perché Alessio è morto?

Il bimbo di 9 anni spirato al S. Carlo

GENOVA. «Di fronte alla morte rimaniamo sempre rattristati, quando muore un bambino l'effetto è ancora più drammatico». Salvatore Izzotti, direttore sanitario dell'ospedale San Carlo di Voltri, preferisce non aggiungere altro.

Lunedì pomeriggio un bambino [illegible] nove anni, Alessio Rosa, è morto nella sala operatoria del San Carlo, al termine di un intervento di appendicitomia.

Il direttore sanitario aggiunge: «Posso solo dire che [illegible] magistratura [illegible] aperto un'inchiesta e posto sotto sequestro la [illegible] operatoria. Aspettiamo il referto dell'autopsia che dovrà chiarire le cause del decesso. Al termine dell'intervento c'è stato un arresto cardiaco. L'incidente anestesiologico è sempre presente, ma non ricordo un altro [illegible] del genere».

I medici considerano l'asportazione dell'appendice un'operazione banale, a [illegible] si sottopongono molti bambini.

Alessio Rosa abitava con i genitori in via Vallecrosia 29, a pochi passi dall'ospedale San Carlo. [illegible] figlio unico. Frequentava [illegible] terza elementare, ma lunedì mattina aveva chiesto di rimanere a casa. «Quando l'ho svegliato alle sette e mezzo, racconta il padre, aveva mal di pancia. Gli ho fatto una camomilla e gli ho detto [illegible] andare in bagno. Poi, visto che lo ero di festa ho pensato: "Va bene, facciamo festa tutti e due". Qualche volta marinavamo insieme, senza dirlo alla mamma che era già al lavoro. La informavamo quando ritornava».

Il padre di Alessio è un impiegato tecnico delle acciaierie di Cornigliano, la madre è operaia all'ex Torrington di Sestri Ponente. «Sono uscito per andare a prendere mia suocera, poi ho comprato qualcosa, e [illegible] ritornato, Alessio [illegible] dormicchiando, l'ho svegliato e gli ho chiesto se voleva mangiare. Accusava ancora dolori, ma mi indicava l'ombelico e non l'appendice. Non aveva neanche nausea. [illegible] ho chiesto se voleva [illegible] minestrina e mi ha risposto che preferiva la pastasciutta».

Alessio era [illegible] bel bambino, sano, allegro, sportivo. Giocava nella squadra della Prà-Folgore. Con il padre trascorreva molte ore: «Facendo il turnista, a volte lavoravo di notte e rimanevo [illegible] lui durante il giorno. Andavamo a caccia, a pesca, in montagna. Era un instancabile camminatore. Non aveva mai avuto problemi di salute, non [illegible] [illegible] stato ricoverato. Ieri, per scrupolo, ho ritirato i referti di esami per l'allergia che aveva fatto all'inizio di gennaio: Mi avevano detto che era allergico alla polvere e così avevo riferito all'anestesista del San Carlo, [illegible] per scrupolo ho voluto controllare. Gli esami andavano tutti bene, Alessio era solo allergico alla polvere».

Alessio arriva all'ospedale [illegible] mezzogiorno. Aveva qualche grado di febbre, ma era in grado di camminare. «E' salito sulla macchina, io gli ho abbassato il sedile e mi è disteso. Al pronto soccorso lo hanno visitato due chirurghi, [illegible] dei quali il dottor Ardito che conosco. Hanno diagnosticato una appendicite purolenta, hanno detto che [illegible] subito da operare».

Il genitore è tormentato da un dubbio: «Mi hanno detto di stare tranquillo, che sono [illegible] che succedono, ma avevo come un presentimento. [illegible] detto che avrei voluto trasportare mio figlio [illegible] "Gaslini", ma loro si sono un [illegible] risentiti e mi hanno risposto: "Anche noi operiamo i bambini". E poi Alessio era già grande. C'era molto traffico per lo sciopero dei treni e pensavo che avremmo perso tempo per raggiungere il Gaslini».

Dopo gli esami, verso le 13 il bambino viene portato in sala operatoria. Poco dopo inizia l'intervento che si conclude intorno alle quattordici e dieci. L'operazione è riuscita, [illegible] Alessio ha un arresto cardiaco e muore.

Luigi Rosa si fa forza [illegible] grande dignità: «Il Comune chiude alle 14, la salma rimarrà sequestrata ancora un altro giorno. Sono un uomo di 45 anni che [illegible] un figlio che era come un fratello, facevamo tante cose insieme. Adesso sono solo».

[p. c.]

VENTIQUATTR'ORE

SAN MARTINO

Dante Susena è scarcerato

Dante Susena, 59 anni, membro del consiglio d'amministrazione dell'Usl 13, (San Martino), socialista, arrestato nei giorni scorsi, perché accusato di corruzione e di interesse privato in atti d'ufficio, ha ottenuto ieri dal sostituto procuratore Mario Morisani gli arresti domiciliari.

[illegible]

Due «pantere» a confronto

S'è svolta ieri nell'aula magna di via [illegible] l'assemblea degli studenti universitari favorevoli all'occupazione, denominati co[illegible] «in pantera nera». Anche un macchinista dei Cobas ha portato l'appoggio all'occupazione parziale della Facoltà di Lettere. Per questa mattina, invece, è prevista una conferenza-stampa e un'assemblea degli studenti [illegible] «pantera rosa», [illegible] quelli che sono favorevoli a parziali modifiche alla legge Ruberti.

ACQUEDOTTO

Un black-out di 24 ore

Dalle 4 [illegible] questa mattina sino alla stessa ora di domani l'acquedotto De Ferrari-Galliera sospenderà l'erogazione idrica in alcune [illegible] della città, tra cui San Benigno, [illegible] Milano, via Buozzi, piazza De Ferrari, Brignole, Foce. Resteranno all'asciutto circa 200 mila utenti. Il disagio è provocato dalla necessità di spostare una tubatura, che ostacola i lavori per [illegible] realizzazione della metropolitana.

[illegible]

C'è il blocco nelle «comunali»

I docenti degli istituti superiori comunali hanno deciso il blocco degli scrutini e confermato l'astensione da tutte le attività extradidattiche. [illegible] protesta degli insegnanti dei Licei «Barabino», «Deledda», e degli istituti «Galilei» e «Duchessa [illegible] Galliera», continuerà sino a quando il Comune non fornirà garanzie sull'introduzione della parificazione economica e giuridica con i docenti statali.

PIETRA LIGURE

Mamma muore dopo il parto

Tiziana Nani, 20 anni, residente a Savona, è morta l'altra notte al S. Corona di Pietra Ligure dopo aver dato alla luce una bimba. E' [illegible] uccisa [illegible] un'embolia. La [illegible] gode buona salute.

Si potrà andare da Genova al capoluogo della Lombardia in 40-45 minuti

Il primo passo per il supertreno

E' nata a Milano la società che realizzerà la nuova linea

GENOVA. La società che dovrà realizzare il «treno dei sogni», cioè il treno superveloce capace di coprire i 130 chilometri tra Genova e Milano in 40/45 minuti alla media di 250 km all'ora, è stata ufficialmente costituita a Milano.

I «fondatori» [illegible] sette: il Banco San Paolo di Torino, la Cassa di Risparmio di Genova, l'Autostrada Torino-Milano, l'Aeroporto di Genova spa, la Spalt, [illegible] Finsina e la Sfisa, queste ultime tutte società finanziarie operanti [illegible] «triangolo». Si aggiungeranno, nei prossimi mesi, la Cariplo, le Ferrovie Nord Milano e l'Autostrada Serravalle-Milano.

Alla presidenza della società che si chiamerà Civ (collegamenti integrati veloci) è stato acclamato l'ideatore, l'avvoca[illegible] Giuseppe Manzitti, a lungo direttore e presidente dell'Assoindustria di Genova.

Il 12 febbraio prossimo si svolgerà a Genova un convegno sull'argomento, alla Fiera Internazionale, alla presenza [illegible] vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli, del ministro dei Trasporti Carlo Bernini, del ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini e del presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina.

Il supertreno, di cui Genova e le sue strutture economiche hanno disperato bisogno (è prevista una biforcazione per Principe e per Voltri) costerà forse oltre tremila miliardi. Se non ci saranno ostacoli politici e se non interverranno veti e impedimenti strumentali, potrebbe [illegible] realizzato entro tre-quattro anni [illegible] massimo. Ma un prospettiva del genere è superottimistica. Si potrebbe essere soddisfatti se la linea potesse essere inaugurata prima dell'inizio del prossimo secolo, cioè [illegible] dieci anni.

I finanziamenti, i progetti e la fantasia imprenditoriale ci sono: [illegible] possibile un decollo verticale. La parola però, a questo punto, [illegible] alla mano politica.

In pratica, sulla carta, la nuova linea ferroviaria (che prevede partenze da Genova e da Milano ogni mezz'ora) dovrebbe affiancare in gran parte il percorso autostradale Genova-Serravalle-Milano, in modo da sfruttare i tunnel, i superamenti [illegible] pendenze e i tratti [illegible] sodati precedentemente.

Il percorso, all'ingresso di Milano, si distaccherà dall'autostrada per sbucare all'altezza della stazione di Rogoredo e quindi inserirsi nel tratto d'ar[illegible] alla Centrale.

E' previsto un collegamento ferroviario integrato tra l'aeroporto di Genova e quello della Malpensa. Un collegamento di 185 chilometri e fini «antinebbia» che potrà essere coperto [illegible] un'ora e 45 minuti, risolvendo gran parte dei gravi problemi invernali del traffico aereo.

Il progetto non prevede soltanto il trasporto di passeggeri (c'è chi ha parlato di trasformare Genova in una sorta del «Pireo di Milano»), bensì d'un intenso traffico merci per il porto e per l'aeroporto.

Ovviamente, per rientrare nelle spese, la società costruttrice conta [illegible] ottenere la linea dalle ferrovie in «concessione» (vecchio criterio collaudato) per un certo numero di anni: [illegible] trenta a quaranta. Dopo la linea superveloce dovrebbe diventar proprietà [illegible] Stato.

La seconda fase del progetto (ma se ne parlerà nel Duemila) prevede un altro [illegible] superveloce sul tratto Milano-Torino e successivamente un terzo lato, al fine di completare il triangolo, Torino-Genova, forse il più difficile e costoso. A questo punto, sarebbero collegati i tre scali aerei.

[p. l.]

Scandalo del casinò: oggi l'ex sindaco di Sanremo davanti ai giudici

E' un processo del silenzi

Tommasini non parla, Ligato è assente

MILANO. Al processo per corruzione, [illegible] da gioco e mafia in [illegible] ormai da tre mesi a Milano, continua la sfilata degli ex amministratori di Sanremo che sembrano risoluti più che mai a negare tutto.

Ieri Mario Tommasini ed En[illegible] Ligato, ex assessori, in [illegible] re per quasi un anno per corruzione e associazione a delinquere di stampo mafioso, hanno fatto di più: il primo si è avvalso della sua facoltà di [illegible] rispondere; il secondo, proprio non si è visto. Il suo legale, avvocato Davide Oddo, ha esibito un certificato medico: sindrome depressiva con grave decadenza psicofisica.

Entrambi gli imputati, però, hanno prodotto [illegible] loro memoria difensiva dove negano tutto. Ligato individua in «oscure trame politiche» le ragioni di tutte le sue sventure: «altri ha cercato [illegible] rendermi protagonista della vicenda per motivi sempre rimasti sconosciuti, verosimilmente per coprire persone rimaste nell'ombra».

Tommasini [illegible] difende chiamando in causa le sue condizioni psicofisiche al momento dell'arresto e dei primi interrogatori: «Ero in [illegible] confusionale, distrutto e traumatizzato dall'accusa [illegible] associazione a delinquere di stampo mafioso». Poi aggiunge: «Ho avuto per suggestione il dubbio che durante l'appalto fosse [illegible] fatto qualcosa di poco chiaro; pensavo però, quando si parlava di soldi, che si trattasse di milanterie e sbruffonate».

Oggi chiuderà la prima tornata di udienze dedicate ai politici l'ex sindaco Osvaldo Vento. Anche l'«uomo forte» dell'amministrazione falcidiata dalle manette del novembre-dicembre 1983 pare abbia deciso di non rispondere. In ogni caso di ritrattare e negare tutto.

Tommasini, Ligato, Acciarelli, Andreoggi e Vento, divisi durante i sette anni di istruttoria e protagonisti di feroci scambi di accuse, [illegible] stati uniti negli ultimi tempi da un'accusa [illegible] ne, l'associazione a delinquere di stampo mafioso, un re[illegible] da dieci anni di carcere che li ha indotti a seguire una comune linea difensiva basata sulla negativa.

Ieri, nella memoria consegnata al presidente Tarantola, Ligato ha cercato di fornire una spiegazione: «Vorrei che lei capisse, signor presidente, lo stato d'animo di chi, come me, si trovi improvvisamente arrestato e sottoposto a pressanti interrogatori. Chi mi interrogava mi invitò più volte ad ammettere delle responsabilità di secondo piano per alleggerire la mia globale posizione e potere quindi sperare in una sollecit[illegible] scarcerazione; così ho fatto confermando fatti che mi venivano enunciati e dei quali, per la verità, nulla sapevo».

[g. p. m.]

Le difficoltà dell'assistenza negli ospedali potrebbero essere risolte con una proposta del sindacato

Il Tigullio cerca gli infermieri

Le scuole di Chiavari e S. Margherita sono insufficienti

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In attesa di rinforzare con nuove unità il file degli infermieri professionali, nelle [illegible] degli ospedali potrebbe fare il suo ingresso una nuova «generazione» di ausiliari, che sollevando gli infermieri da molti compiti di tipo «alberghiero» che [illegible] compatono loro, potrebbero metterli in condizione di dedicarsi di più ai malati.

La proposta, avanzata nei giorni scorsi dalla Fisos-Cisl e dalla Uil-Sanità, potrebbe [illegible] effetti immediati, e quasi, sull'organizzazione ospedaliera: assunzione [illegible] personale a tempo, o di ruolo, quale ausiliario; «passaggio di grado» degli ausiliari già in servizio, che grazie alla loro esperienza potrebbero svolgere molte mansioni (ad esempio il rifacimento dei letti, [illegible] di assoluta competenza infermieristica, anche quando il malato può muoversi e camminare, oppure [illegible] servizio mensa per i degenti) sgravando gli infermieri di alcune incombenze che li distolgono da compiti di assistenza ai degenti ben più importanti. Migliorando al tempo stesso anche le condizioni di vita dei ricoverati.

Il sindacato, a livello regionale, ha costituito [illegible] gruppo di studio sull'argomento. E per cercare di mettere a punto una proposta concreta, si susseguono gli incontri tra le varie categorie interessate al settore sanitario-ospedaliero: quest'oggi, ad esempio, è in programma una riunione con i rappresentanti dei medici ospedalieri del sindacato Cimo-Anaao.

Ma come si [illegible] arrivati a dover proporre [illegible] «promozione» degli ausiliari? Perché, nonostante i concorsi e l'offerta [illegible] «posto sicuro», gli infermieri continuano [illegible] scarseggiare? Risponde Adolfo Bernero, segretario della Fisos-Cisl: «Non è facile dare una risposta: [illegible] è un problema di mentalità, forse si [illegible] il prezzo di errori commessi in passato, come la chiusura della scuola infermieri di Santa Margherita, riaperta quest'anno, ma che potrà "sfornare" i primi diplomati solo fra tre anni. D'altra parte oggi, almeno nelle nostre Usl, il carico di lavoro per un infermiere professionale [illegible] portato a condizioni più accettabili, [illegible] rispetto delle 36 ore settimanali. Anche il compenso (un infermiere professionale guadagna in media, tutto compreso, un milione e trecentomila lire nette al mese) è stato equiparato a quello degli assistenti amministrativi della carriera di concetto. Il [illegible] problema è poter lavorare meglio e in modo più intelligente. Anche in questa direzione [illegible] muove la nostra proposta».

Una proposta che, oltre [illegible] interessare gli «addetti ai lavori», è stata accolta positivamente anche dai responsabili della Usl. Dice Andrea Chiappe, presidente [illegible] Comitato di gestione della Usl [illegible]: «Un'esperienza di questo tipo è stata tentata con successo [illegible] in Lombardia, dove la Regione ha bandito dei corsi d'aggiornamento professionale specifici per gli ausiliari. In Liguria questo ancora non avviene, e non so fino a che punto [illegible] Usl può "inventare" nuovi ruoli per i propri dipendenti. Se fosse davvero possibile, lo avremmo già fatto».

Il sindacato, comunque, si sta muovendo anche in questa direzione: una volta messa a punto [illegible] proposta concreta, si chiederà anche l'intervento della Regione, per arrivare alla previsione [illegible] di corsi d'aggiornamento professionale per ausiliari anche in Liguria. Ancora Bernero: «Bisogna però precisare che le figure professionali della Lombardia sono diverse da quelle che al momento stiamo proponendo noi: a Milano sta nascendo una nuova figura di ausiliario, che in più [illegible] anche alcune [illegible] sanitarie e che ricorda un po' il "vecchio" infermiere generico. Ma i corsi richiedono tempo, ed è proprio ciò che a noi manca: si pensi solo alle esigenze sanitarie della prossima estate, [illegible] più i mondiali [illegible] calcio e l'invasione [illegible] turisti e tifosi. Ed è per questo che proponiamo compiti più elastici per gli ausiliari già in servizio: adeguatamente concordata, questa proposta potrebbe [illegible] effetti quasi immediati».

I primi «rinforzi» di personale sono attesi per giugno, quando la scuola di Chiavari diplomerà 26 allievi. Secondo il presidente Chiappe, saranno «appena sufficienti per le sole esigenze dei tre ospedali della Usl); i servizi [illegible] richiederebbero altrettanti». In base a questo calcolo, i posti vacanti nella Usl (che occupa attualmente 216 infermieri professionali e [illegible] generici) sarebbero circa 60; secondo il sindacato, invece, i posti scoperti in organico [illegible] più: «Almeno 70, se si tiene conto della [illegible] pianta organica che [illegible] Usl sta varando proprio in questi giorni».

Marco Raffa

A LAVAGNA

Il Tac presto in funzione

Accanto [illegible] problema infermieristico, le Usl del Levante soffrono anche della carenza [illegible] apparecchiature diagnostiche che costringono ricoverati e no ad un continuo pendolarismo verso Genova e La Spezia, i centri più vicini dotati del Tac (Tomografo assiale computerizzato) e dei servizi di medicina nucleare. Questa lacuna, molto sentita (anche perché, oltre ai disagi, ci sono tempi [illegible] attesa molto lunghi: per [illegible] Tac occorre aspettare anche un mese) potrebbe in parte essere colmata al più presto: a Lavagna infatti sta per entrare in funzione il Tac acquistato oltre un [illegible] fa su autorizzazione della Regione. L'impiantistica è già stata completata, si sta procedendo ai collaudi e si prosegue [illegible] formazione [illegible] personale che dovrà lavorare al nuovo impianto. E' difficile capire se, nell'installazione del Tac lavagnese, ci siano stati [illegible] no dei ritardi.

(m. r.)

Assistenza in crisi. Anche nel Tigullio c'è bisogno di infermieri [Telefoto]

DALLA [illegible]

RAPALLO

Il 5 febbraio torna il Consiglio

Il Consiglio comunale di Rapallo tornerà a riunirsi il 5 febbraio. All'ordine del giorno, dopo la surroga del vicesindaco Giovanni Ratto, deceduto qualche settimana fa, con il primo dei [illegible] eletti [illegible] lista dc Giovanni Reale, e la nomina di un assessore effettivo (il dc Claudio Gramegna), è prevista una pratica relativa al superamento delle barriere architettoniche nella scuola «Marconi».

CHIAVARI

Balocchi lascia [illegible] dell'Aiaci

Cambio della guardia ai vertici dell'Aiaci, l'associazione italiana amministratori [illegible] condomini, durante il congresso nazionale. Il chiavarese Maurizio Balocchi, da 16 anni presidente Aiaci, ha lasciato l'incarico per impegni politici (è [illegible] eletto consigliere comunale dell'Unun Ligure a Chiavari) ed al suo posto è stato [illegible] Andrea Merello, di Genova, attuale presidente regionale.

CASARZA

Via agli scioperi alla Tubi Barre

Stato di agitazione alla Tubi Barre di Casarza dopo la sospensione delle trattative per l'acquisizione delle [illegible] parte dell'Azimut. I lavoratori scioperano un'ora al giorno a Sorravalle, sabato sospensione dell'attività a Casarza. Lunedì assemblea dei lavoratori e mercoledì altre due [illegible] di sciopero.

Sul tema martedì sera è previsto un incontro all'Istituto nautico

«Mai più un caso Alessandra»

E' l'impegno dei Volontari antincendio boschivo di Camogli dopo il dramma di Monte Esoli
Costituiranno un gruppo da impiegare con tempestività nella ricerca di persone scomparse

CAMOGLI. «Diamoci [illegible] fare perché la morte di Alessandra non sia [illegible] inutile. E' ciò che ci siamo detti dopo aver partecipato alle ricerche di quella notte ed è stato questo il motivo che ci ha spinti a convocare un incontro per discutere sul coordinamento di un gruppo di volontari da impiegare nella ricerca di persone scomparse».

A parlare è Fabio Borgarelli, coordinatore del gruppo locale dei Volontari antincendio boschivo. Fabio era amico di Alessandra Massone, la ragazza madre di Ruta di Camogli trovata [illegible] il due dicembre scorso nei boschi del Monte Esoli, dopo giorni di ricerche disperate.

Prosegue Borgarelli: «Il caso di Alessandra è stato emblematico: alle ricerche ha partecipato poca gente, male equipaggiata, insufficientemente coordinata e che ha mantenuto pochi contatti [illegible] le forze dell'ordine. Ma non è un caso unico. Ogni anno, tra Rapallo e Sori, si registrano almeno tre casi [illegible] persone disperse: anziani che non ritrovano più la via di casa, escursionisti che si imbattono in difficoltà impreviste e individui che si allontanano in preda allo sconforto. E ogni volta l'attività di ricerca è affidata all'improvvisazione. Proprio per questo, abbiamo pensato di formare [illegible] gruppo [illegible] volontari, preparato e pronto a intervenire con tempestività».

L'incontro promosso dai «Vab» camogliesi si terrà il 6 febbraio prossimo, alle 21, nell'aula magna dell'Istituto nautico [illegible] Camogli, [illegible] aperto a tutti. Sono stati invitati anche i comandanti delle stazioni di polizia e carabinieri del comprensorio, i rappresentanti [illegible] Comuni e associazioni. Interverrà anche la zia di Alessandra Massone, che nel ricordare quei drammatici giorni di ricerca darà lettura di alcune lettere della nipote. Di Alessandra, inoltre, sembra che verranno resi noti i risultati dell'autopsia.

Prosegue ancora Borgarelli: «Dall'incontro ci aspettiamo molto. Sia in adesioni personali, sia in aiuti concreti. Fino a oggi ci ha assicurato disponibilità solo una trentina di persone ed è necessaria [illegible] risposta più ampia. Inoltre, abbiamo bisogno della solidarietà dei cittadini, di enti pubblici e privati per poter finanziare l'iniziativa. Al [illegible] gruppo occorre un po' tutto: dalle torce alle ricetrasmittenti, dagli scarponi anfibi ai capi di vestiario».

Borgarelli parla anche di organizzazione e di progetti: «Il gruppo dovrebbe avere un responsabile per gestire i rapporti [illegible] gli enti pubblici e privati, [illegible] per quelli con le forze dell'ordine e, ancora, un'altro che mantenga i contatti con la famiglia che [illegible] si trova in disagio, dandogli un sostegno fisico e psicologico. Inoltre ci dovrebbero essere degli addetti all'addestramento, con approfondimenti in psicologia, per aiutare la persone "sotto shock". Vorremmo istituire una sorta di "voce amica", che attraverso il telefono possa compiere attività di prevenzione».

Quali sono le difficoltà a cui potrebbe andare incontro il nuovo gruppo? Risponde Borgarelli: «E' difficile fare progetti per il futuro. Anche come "Vab" sinora siamo stati ignorati e snobbati da chi era competente della gestione [illegible] del mantenimento delle squadre. Per [illegible] le amministrazioni comunali che si [illegible] alternate a Camogli [illegible] sono dimostrate [illegible] solutamente insensibili alla nostra realtà. Il Comune, ad esempio, avrebbe dovuto stanziare ogni anno il 25 per cento della cifra da noi richiesta per le attrezzature di cui ha bisogno il gruppo, [illegible] previsto [illegible] normativa, il restante 75 per cento lo avrebbe dovuto poi versare la Regione. Ma nessun finanaiamento è mai stato messo a bilancio [illegible] amministrazioni camogliesi e così, oltre a non aver [illegible] ricevuto un soldo [illegible] Comune abbiamo sempre perso gli stanziamenti previsti dalla Regione. Ed è proprio alla luce [illegible] queste esperienze che adesso, per la costituzione del nuovo gruppo, ci appelliamo soprattutto alla solidarietà dei cittadini».

[f. p.]

Il preside risponde alla contestazione

Ipsia [illegible] Chiavari domande censurate?

CHIAVARI. Il movimento dei «ragazzi del '90» attecchisce anche nelle scuole di provincia dove può succedere che uno sciopero abbia motivazioni diverse. Succede alla succursale chiavarese dell'Ipsia «De Ambrosis». Sabato una ventina di allievi delle seconde «A» e «B» del [illegible] rso per riparatori auto hanno dato vita ad [illegible] sciopero motivato [illegible] una improvvisa perdita fognaria che [illegible] rende inagibili alcune aule, e da un episodio «politico».

Sulla portata di questo episodio, legato ad un dibattito sui campi di concentramento nazisti promosso dalle docenti di Lettere con la partecipazione di una [illegible] internata in un lager, sono state date valutazioni contrapposte. Un gruppo [illegible] ragazzi, appoggiati da un insegnante, il lavagnese Francesco Traldi, ha infatti protestato per quella che ha definito «mancanza di libera informazione» e per la scelta di «libri e programmi faziosi e contrastanti con la realtà storica legata agli ultimi avvenimenti dell'Est europeo».

Durante l'incontro con l'ex internata, infatti, sarebbe stato censurato, perché «provocatorio», l'intervento di un ragazzo che aveva chiesto quale differenza vi fosse tra i campi [illegible] prigionia tedeschi, russi e israeliani.

Il preside dell'Ipsia, Gennaro Schettino, ha invece ridimensionato la portata dell'episodio. «I docenti [illegible] liberi di scegliere, nel quadro del programma ministeriale, i libri ritenuti più adatti. [illegible] per le lezioni sulla seconda guerra mondiale il dibattito verteva sul libro "Se questo è un uomo" di Primo Levi. Quanto alle domande "censurate", mi risulta che gli interventi dei ragazzi fossero stati concordati in precedenza».

[m. r.]

Emigrazione ligure [illegible] stra [illegible] Ci[illegible]

«La via delle Americhe: l'emigrazione ligure tra evento e racconto» è il titolo della mostra che si apre sabato a Cicagna, nel palazzotto di viale Italia. La mostra, promossa dalla Fondazione regionale Cristoforo Colombo, curata dal Centro ligure di Storia sociale in collaborazione con gli istituti di Storia moderna e contemporanea e di Medievistica dell'Università di Genova, presenta documenti, fotografie e testimonianze. L'esposizione, che ha il patrocinio [illegible] della Comunità Montana Valfontanabuona e [illegible] Comune, resta aperta sino al 20, con orario 15,30-19 (feriali), 10,30-12,30 / 16-19 (festivi). Negli stessi locali, è aperta anche la mostra «Archeologia dell'Appennino ligure: gli scavi del Castellaro di Uscio» a cura della Soprintendenza archeologica.

La grafica [illegible] Cattaneo alla Busi di Chiavari

Carlo Cattaneo, artista alussino trapiantato a Roma, espone presso la galleria Cristina Busi di via Martiri 195 a Chiavari. La mostra promossa nell'ambito della rassegna dedicata al «Ritratto» e che si svolge in contemporanea con altre undici gallerie liguri, prosegue sino al 18. Cattaneo, pittore figurativo e ritrattista di grandi qualità, è molto noto nell'ambiente artistico romano; a Chiavari propone opere grafiche (china, acquerelli, matita, tecniche miste), «testimonianza di innegabile bravura e di profonda sensibilità poetica». Orario, tutti i giorni tranne il lunedì, 16-19,30 (feriali), 10-12 / 16-19,30 festivi).

[illegible] di [illegible] cinque [illegible] di foto

Continua sino al 15 febbraio al caffè «Il Salotto» di via Martiri 91 a Chiavari, la [illegible] fotografica di Enrico Pocopagni «Fotografando la realtà, il sogno e la favola». [illegible] circolo culturale «Il Salotto dell'Immaginario», propone una raccolta di immagini realizzato dal giovane fotografo-architetto genovese in cinque anni: appunti di viaggio, vedute, particolari.

SE CERCHI
IL TUO MIGLIORE AMICO,
CERCALO IN UN CANILE.

E di amici a quattro zampe ne troverai non uno, [illegible] migliaia. Sono i cani abbandonati ospitati presso i Canili della Lega. Cani che un tempo avevano [illegible] un nome e un padrone, [illegible] che adesso hanno solo paura. Paura di finire i loro giorni dietro le sbarre, senza mai più sentire la carezza di un uomo. Perciò, se cerchi [illegible] amico, cercalo in un canile: ti sta aspettando. Per maggiori informazioni telefona allo 010/561557. Se invece non puoi adottarne uno, puoi fare comunque molto per loro, inviando un'offerta in denaro sul CCP17182122. Il tuo aiuto servirà a tenere in vita la speranza che un giorno possa ricominciare una storia d'amore senza fine: quella tra l'uomo e il suo cane.

CCP17182122 - UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO - VIA GIANOLIO 31/4 12042 BRA

TEL. 010/561557

La squadra deve presto ritrovare il gioco e risolvere i rebus interni

Il Pontedecimo nei guai

Brucia la sconfitta con la Samm

PONTEDECIMO. Il Pontedecimo si è rotto: il ko del Broccardi è stato quello che gli permetterà il conteggio in piedi, la truppa di Vezzoso non ha (almeno) perso bene, ma ha incassato in pieno il colpo del 2-0 grazie a cui la Sammargheritese ha non solo reso la pariglia (al Grondona, con Brogi, vinsero i granata per 1-0) ma ha anche effettuato il sorpasso in classifica.

Tuttavia la sconfitta non avrebbe avuto effetti così seri, se non fosse stata preceduta da tutta una serie di incidenti, contrattempi, errori tecnici e dirigenziali.

Il Pontedecimo trovato da Sergio Vezzoso non era in piena salute: l'opera di ricostruzione iniziata dal tecnico Chiavari (10ª giornata) gli va dato subito frutti (sconfitte consecutive), ma con il tempo si era fatta sentire. La società genovese aveva chiuso il girone di andata in crescendo, a quota 13, non tranquilla, ma con buone prospettive per il futuro. La dirigenza per mettersi al sicuro aveva fatto ulteriore sforzo assicurandosi a metà dicembre due pedine: Mario Suarato ed Iginio Emidi.

Il primo, di Cava dei Tirreni, cresciuto nell'Avellino, ha 23 anni, è un marcatore di provata caratura (l'anno scorso disputò un eccellente campionato nell'Entella). Era in parola con società di Promozione (la Cavese Fossese), ma Vezzoso lo ha chiamato ed è accorso a dare mano all'amico. Entra in squadra la Saviglianese (terz'ultima di andata) e ne uscirà più.

Diversa per l'altro acquisto autunnale: Iginio Emidi ha 18 anni, è di Ascoli Piceno, è cresciuto nelle giovanili del Ravenna, ha giocato già molte squadre. L'anno è fermo ed ha bisogno di parecchio tempo per tornare in forma. E' stato scovato da Mario Dellepiane, l'uomo che ha suggerito Vezzoso al Pontedecimo e che, sia pure da «esterno», da una mano ai dirigenti granata.

Emidi, una punta «leggera» nel fisico, ma abile e veloce di gambe, rende immediatamente e non si vede come potrebbe. Il ragazzo entra ed esce di squadra, disputando sovente solo scampoli di gara.

Il girone di ritorno inizia con l'equivoco tattico «una e due punte». Arriva il Fanfulla ed impartisce una dura lezione ai granata. Capitan Mariani e gli altri non trovano il bandolo della matassa contro i lodigiani che applicano una zona duttile ed innovativa. La sconfitta fa riflettere Vezzoso: a Savona si va coperti (Bernardi avanti, tutti gli altri dietro a fare muro), Emidi ma con Ponti in più: il regista è finalmente guarito e rientra dopo due mesi e di assenza.

Il punto preso al «Bacigalupo» è l'unico momento di serenità nel «gennaio nero» del Pontedecimo: ad essere onesti i plausibile sostenere che il punto preso all'ex gran sia merito più dei guai di quest'ultima che del valore dei genovesi. Ma l'orizzonte si rioscura rapidamente: due scontri diretti (el Grondona con il Ventimiglia, e contro la Samm), un punto, il pareggio con i frontalieri è avvelenato: Emidi ricompare in squadra, forse a dispetto di una parte dei suoi compagni. Vezzoso nutre dei dubbi: il pareggio interno non lo ha soddisfatto, il Ventimiglia ha giocato meglio.

Ed ecco la partita di domenica scorsa: il Pontedecimo sbaglia tutto, perde la testa; Valpreda fa i gestacci e spacca i vetri, Mariani è furibondo, Ponti, sostituito da Emidi a metà ripresa, protesta. Contro una Samm rimaneggiata, i granata sono scesi in campo troppo tremebondi. Vezzoso non trova di meglio che accennare ad un silenzio stampa (ad intermittenza, perché, pregato, dirà qualche monosillabo). Mancava (come con il Ventimiglia) Armano, ma questo non giustifica l'involuzione del gioco. Né si può chiamare a discarico l'assenza di Ciulli: il centravanti ha la pubalgia, ma il suo apporto era poco più che nullo anche quando giocava.

Occorre mantenere i nervi saldi, lasciarsi andare ad isterismi e soprattutto non prendersela con capri espiatori. Risolvere il problema Emidi, ritrovare il gioco perduto.

Danilo Sanguineti

Mariani del Pontedecimo

UNDER 19

La formula del torneo delle Speranze

Quasi delineato il programma del IX Torneo delle Speranze, la manifestazione per rappresentative interregionali under 19, che quest'anno vieorganizzato in Liguria.

Le date. Dal 13 al 20 marzo, concentramento delle squadre a S.Margherita Ligure (grazie all'intervento del diesse Samm, Alfredo Schimmenti). Si giocherà la giornata di esordio al Carlini di Genova ed anche le finali. Poi due giornate a Levanto, due a Chiavari, una a Bogliasco e una a Sarzana (o Spezia).

Le rappresentative otto a raccolgono i migliori giovani (nati dopo l'1-1-71) dell'Interregionale. Si possono portare in Liguria 18 elementi, compresi i fuoriquota (nati nel 69 o nel 70). In campo potranno scendere solo due fuoriquota alla volta.

Formula. Le squadre sono state divise in gironi da 4. Nel girone A vi sono: Piemonte-Liguria-Val d'Aosta; Sardegna-Toscana; Lombardia-Trentino; Marche Emilia-Umbria. Nel girone : Calabria-Sicilia; Veneto-Friuli; Lazio-Campania; Puglia-Abruzzo-Lucania. Gironi all'italiana con partite di sola andata. Semifinali incrociate. Calci di rigore solo nelle semifinali, supplementari solo nelle finali. Orari. Si al Carlini martedì 13 marzo, alle 14,30 Toscana-Piemonte e alle 16,30 Lombardia-Marche. [d. s.]

Bocce: bel successo a Casale

Chiavarese punti d'oro

CHIAVARI. Una pimpante Chiavarese è la dominatrice assoluta del match del campionato di serie A di bocce che la vedeva opposta a Casale alla Junior Gaiero. Il punteggio finale, 12 a 4, rispecchia fedelmente la differenza di valori in campo e riconferma l'eccezionale potenziale tecnico della formazione tigullina.

I timori della vigilia sullo difdell'incontro con i casalesi (che avevano dalla loro anche un caloroso incitamento di oltre tifosi) non sono però durati più di tanto, anche se va dato atto agli avversari di essersi battuti al meglio delle loro possibilità fino alla fine; l'equilibrio c'è stato soltanto nei primi due incontri in quanto alla vittoria di misura per 13-11 di Losano, Pastre, Pautasso su Bazzan, Mecario, Timossi c'era stata la pronta replica di Guaschino-Repetto che sconfiggevano per 13-10 Bruzzone-Sturla.

Le due successive prove erano appannaggio della Chiavarese: Pastre, su 40, aveva la meglio su Risso nel tiro veloce (29 su 40), mentre Losano vinceva il tiro tecnico con Guaschino 34 a 32. Al riposo i liguri andavano dunque con un parziale loro favore 6 a 2.

Alla ripresa delle gara toccava a capitan Sturla conquistare altri due punti nella seconda prova di tiro tecnico con netto 42 a nei confronti di Repetto (che ad un punto abbandonava) e poi la vittoria meva le proporzioni di un trionfo con i successi di Pastre, Pautasso, Sturla su Bazzan, Guaschino, Repetto per 13-4 di Bruzzone su Mecario (27 a 22) nel punto e tiro obbligato. La seconda vittodei piemontesi veniva colta da Timossi che batteva Losano per 13-7.

Dopo due sole giornate la Chiavarese è già solitaria in vetta alla classifica con un bottino di 26 punti, seguì dai sorprendenti astigiani della Salvi Arreda (vincitori a Saluzzo sull'Auxilium) a quota 21, Nizza, anch'essa vittoriosa in trasferta a Roverino, a quota 19; seguono Biellese con 18, Veloce Ferrero Pinerolo Bra Cassa di Risparmio 16, Roverino e Boccia Acqui 15, Junior e Madonna Pilone 14, Bosco Monti 13, Auxilium 5.

Il Comitato Ubi regione Liguria ha completato i sei gironi di qualificazione campionato di società di serie valevole per l'assegnazione del «Trofeo Italtinto». Nel prim Sampierdarenese, Belvedere, Spezia Chiavarese; nel secondo: Bolzanetese, S. Rocco Coalma, Spe Aurora Zoagliese; nel terzo: Serra Riccò, Andrea Doria Rapallese. Nel quarto: Ferrania, S. Nazario Varazze, Spotornese, Armese; nel quinto: Vadese, Bragno, Carcare, Muller Bordighera; nel Familiare Savo Savonese, Loanese. Si giocherà nei giorni 24 marzo, 7 e 21 aprile, 5 maggio, 2 giugno. [g. tol.]

Situazione nei campionati provinciali di pallacanestro

S. Salvatore, era ora

Prima vittoria stagionale per il Villaggio in serie D maschile
In Promozione femminile tutto facile per il Chiavari

Prosegue la marcia dell'Athletic Genova in campo maschile e del Basket Chiavari La Rocca incatenata in quello femminile le due squadre che dovrebbero essere alla seconda fase a punteggio pieno, vale a dire con otto punti. Prima vittoria stagionale per il Villaggio Sport San Salvatore in D, un avvenimento da festeggiare i dovuti onori.

Maschile. Villaggio Sport-Fiamma Basket 70-67: il primo successo di stagione dei biancoè accolto una «liberazione» nel clan di Cogorno.

Una vittoria inseguita per undici giornate e puntualmente arrivata alla dodicesima. A Cogorno hanno promesso concedere più presto il bis anche se le occasioni di ripetersi non sono poi molte poichè mancano mai solo giornate alla fine del campionato.

La Polisportiva Tigullio ha osservato il turno riposo e si accinge a disputare un finale di «regular interessante avendo ancora perso le speranze di accedere ai play off finali riservati alle prime tre classificate.

L'Athletic Genova è confermato al comando, a punteggio pieno, vincendo lo scontro diretto contro gli spezzini dell'Audax Terenzo (81-73 per i genovesi in trasferta) e conquistando con molto anticipo la qualificazione alle fasi finali.

Altri risultati: King 76-Crdd Spezia 90-81; Pontremoli-Sarzana Basket 69-81. Nel girone B, quello genovese, vi è da segnalare il successo del Cffs Cogoleto in trasferta contro Don Bosco Genova (71-63): con questa vittoria Cogoleto ha ottenuto la quasi matematica qualificazione ai playoff poiché dovrà disputare, nel prosieguo, solo uno diretto (quello sabato prossimo contro l'Amatori Savona) e poi serie di incontri sulla carta facili.

Altri risultati: Amatori-Cestistica 95-76; Geas-Granarolo 70-72; Basket Genova-Basket Sestri 49-64.

Classifica: Cffs Cogoleto Amatori p. 18; Don Bosco e Basket Pegli 16; Geas 14; Basket Sestri 12; Basket Genova e Uisp Rivarolo 8; Cestistica 6; Granarolo (Pegli e Rivarolo una partita in meno che recupererà giovedì 15 febbraio alle 20,30).

Promozione femminile. Tutfacile per il Basket Chiavari La Rocca incatenata nel derby del Tigullio contro il Cap San Salvatore: per le chiavaresi che accingono a disputare i playoff con buona possibilità promosso alla categoria superiore.

La serie C non è una utopia, il coach Terribile a disposizione una squadra completa in tutti i reparti che non dovrebbe tradire le attese degli sportivi.

Altri risultati: Savona B.C.-Basket Cairo 52-67; Crdd La Spezia-Amatori Basket Genova 50-55. Ha riposato: Rossiglione.

Classifica: Basket Chiavari p.16; Amatori Genova 12; Basket Cairo e Basket Rossiglione 10; Savona B.C. 4; Erdd La Spezia 2; Cap San Salvatore (Savona e Rossiglione una partita in meno). [g. s.]

Nel girone femminile il Genova 92 insidiato da Maurina e Mater

Il dominio della 2A Albisola

Nel campionato maschile C2 di volley

I tornei di arrivati alla 7ª giornata, quelli di D alla 6ª.

C2 maschile. Il predominio del 2A Albisola va facendosi di turno in turno sempre più sicuro. I savonesi hanno passeggiato anche in del S. Martino, importante per la salvezza il successo al tie-break del Pro Recco sull'Olympia Voltri.

Risultati: Villetta Genova-S. Stefanese 0-3; Coopsette Lavagna-Primizia Ceparana 1-3; Olympia Voltri-Pro Recco 2-3; S. Martino Sanremo-2A Albisola 0-3; S. Pio X Loano-S. Pietro Chiavari 3-1; Ideal Lavagna-Primavera Imperia 3-2. Classifica: 2A Albisola p. 14; S. Stefanese 12; S. Pio X 10; Villetta, Ideal, Primavera e Primizia 8; S. Pietro, Coopsette e S. Martino 4; Recco e Olympia 2.

C2 femminile. Non ci sono più dubbi che Genova 92 e Mater Sanremo, le prime due della classifica, dovranno fare i conti con il Rapallo. La squadra formatasi dopo la fusione Chiavari e Volley Rapallo ha fermato la corsa della Maurina Imperia, fino sabato scorso capolista imbattuta. La prova delle allieve di Massimo Russo sul parquet imperiese è impeccabile. Genova 92, che ha ceduto un set alle padrone nella trasferta Ceparana, a Mater Sanremo, in scioltezza sul campo dell'Albissola, ancora precedono Rapallo, forti dall'averle sconfitto nelle prime due giornate.

Risultati: Ceparana-Genova 92 1-3; Albisola-Mater Sanremo 0-3; CFFS Sampierdarena-Varazze 2-3; Maurina Imperia-Rapallo 1-3; Norda Lavagna-Gabbiano Andora 3-0; S. Pio X Loano-Amatori Volley 1-3. Classifica: Genova 92 p. 14; Maurina e Mater 12; Rapallo e Norda Lavagna 10; Varazze 8; S. Pio X, Amatori e Albissola 4; CFFS e Ceparana 2; Gabbiano 0.

D maschile. Risultati: Carcare-Vima Arma di Taggia 3-1; Cus Genova-Don Bosco Genova 3-1; Fiamma Genova-Volley Chiavari 1-3; Levanto-Weak Point 1-3; Spezia-Rapallo 3-2. Ha riposato: Ceparana. Classifica: Carcare p. 12; Levanto e Weak Point 10; Cus Genova 8; Rapallo 6; Spezia 4; Vima, Don Bosco, Chiavari e Fi 2; Ceparana 0.

D femminile. Risultati girone A: Vima Arma di Taggia-Navalcavi Rivarolo 3-0; Buzzoni Albenga-VBC Savona 1-3; Masone-Carcare 3-2; Quiliano-Arcobaleno Taggia 3-1. Classifica: Buzzoni p. 10; Quiliano Arcobaleno 8; Masone, Savona e Carcare 6; Vima 2; Navalcavi

Risultati B: Libertas Genova-Uscio 3-0; Trafossi Romiti Magra-Don Bosco Spezia 3-1; AV Bisagno-Pro Recco 3-0; Fabianese-Spezia 3-0. Classifica: Trafos p. 10; Libertas, AV Bisagno e Spezia 8; Fabianese 6; Pro Recco e Don 4; Uscio 0. [d. s.]

LA STAMPA

IN REGALO
IL POSTER A COLORI
DELLA RARI SAVONA

Al gran completo la squadra
che fa sognare una città

Sabato 3 febbraio nelle edicole di:

Savona, Albisola, Vado, Celle, Varazze, Spotorno, Noli, Varigotti, Stella, Urbe, Sassello, Mioglia.

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 1 Febbraio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

Altri 2 ex assessori di Sanremo negano tutto, oggi tocca ■ Vento

Il processo dei silenzi

Tommasini non parla, Ligato assente

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Al processo per corruzione, [illegible] se [illegible] gioco [illegible] mafia in corso ormai da tre mesi a Milano, continua la sfilata degli ex amministratori [illegible] Sanremo che sembrano risoluti più che [illegible] a negare tutto.

Ieri Mario Tommasini ed En[illegible] Ligato, [illegible] assessori, in carcere per quasi un [illegible] per cor[illegible]e e associazione a delinquere di stampo mafioso, hanno fatto di più: il primo si è avvalso della sua facoltà [illegible] non rispondere; il secondo, proprio non si è visto. Il suo legale, avvocato Davide Oddo, ha esibito un certificato medico: sindrome depressiva con grave decadenza psicofisica.

Entrambi gli imputati, però, hanno prodotto [illegible] loro memoria difensiva dove negano tutto. Ligato individua in «oscure trame politiche» le ragioni di tutte le sue sventure: «Hanno cercato di rendermi protagonista della vicenda per motivi sempre rimasti [illegible] sciuti, verosimilmente per coprire persone rimaste nell'ombra».

Tommasini si difende chiamando in [illegible] le sue condizioni psicofisiche al momento dell'arresto e dei primi interrogatori: «Ero in [illegible] confusionale, distrutto [illegible] traumatizzato dall'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso». Poi aggiunge: [illegible] avuto per suggestione il dubbio che durante l'appalto fosse stato fatto qual[illegible] [illegible] poco chiaro; pensavo però, quando si parlava [illegible] soldi, che [illegible] trattasse di millanterie e sbruffonate».

Oggi chiuderà la prima tornata [illegible] udienze dedicate ai politici l'ex sindaco Osvaldo Vento. Anche l'«uomo forte» dell'amministrazione falcidiata dalle manette del novembre-dicembre 1983, pare abbia deciso di non rispondere. In ogni caso di rifiutare [illegible] [illegible]

Tommasini, Ligato, Accinelli, Andreaggi [illegible] Vento, divisi durante i sette anni di istruttoria e protagonisti [illegible] feroci scambi di accusa, sono stati uniti negli ultimi tempi da un'accusa comune, l'associazione [illegible] delinquere di stampo mafioso, un reato da dieci anni di carcere che li ha indotti a seguire una [illegible] linea difensiva b[illegible] esclusivamente sulla negativa. Forse [illegible] la sezio[illegible] istruttoria della Corte d'appello, in apertura del procedimento, avesse respinto il ricorso del pm contro l'assoluzione dei cinque imputati dal 416 bis, oggi il dibattimento avrebbe preso una piega diversa e non ci sarebbero state, probabilmente, tante ritrattazioni.

Enzo Ligato, nel corso della detenzione e successivamente nella fase istruttoria, aveva accusato tutti e tutto. Tante accuse, troppe, al punto da fargli perdere credibilità. Anche nei confronti diretti con gli altri imputati [illegible] lanciato i suoi strali accusatori senza però essere mai preciso e circostanziato. Ieri, nella memoria consegnata al presidente Tarantola, Ligato ha cercato di fornire una spiegazione [illegible] suo comportamento contraddittorio: «Vorrei che lei capisse, signor presidente, lo stato d'animo di chi, come me, [illegible] trovi improvvisamente arrestato e sottoposto a pressanti interrogatori. Chi mi interrogava [illegible] invitò più volte ad ammettere delle responsabilità di secondo piano per alleggerire la mia globale posizione processuale o potere quindi sperare [illegible] in [illegible] sollecita scarcerazione: così ho fatto confermando la veridicità dei fatti che [illegible] venivano enunciati e dei quali, per la verità, nulla sapevo. Ma in quel momento l'unica cosa che mi premeva era di tornare a casa dalla mia famiglia».

Ligato, come aveva fatto [illegible] giorno prima Roberto Andreaggi, ha accusato i giudici [illegible] avergli strappato le confessioni in cambio di una repentina scarcerazione. «Avrei confessato tutto e il contrario di tutto, anche [illegible] omicidio, pur di uscire dalla prigione», [illegible] detto Andreaggi. Stessa tesi p[illegible] Ligato che aggiunge: «Così invece non è stato e ho scontato una lunga pena detentiva. La carcerazione mi ha causato una grave malattia per la quale sono stato riconosciuto invalido civile nella misura del [illegible] per cento».

L'ex assessore al Patrimonio, nella sua memoria, racconta i momenti bui della sua [illegible] zione: «I miei interrogatori [illegible] sono svolti in prigione durante l'insorgenza e la progressione di un grave stato di decadenza psicofisica che mi ha condotto sull'orlo [illegible] suicidio».

Ligato in seguito allo stato di prostrazione [illegible] cui era caduto con anoressia e stati confusionali [illegible] stato ricoverato d'urgenza all'ospedale [illegible] Imperia.

L'unica ammissione che [illegible]igato fa è relativa alla [illegible] conoscenza di Giorgio Sacco, il «numero due» dell'organizzazione che voleva mettere le mani [illegible] casinò di Campione, Saint-Vincent, Sanremo. «Sono stato il suo medico curante», spiega nella memoria. Poi aggiunge: «Vi sono fondate ragioni [illegible] pens[illegible] che tutto quanto egli ha detto nei miei confronti servisse proprio a nascondere la vera persona con la quale egli [illegible] contatti, sempre che le [illegible] dichiarazioni siano credibili».

Oggi la parola a Osvaldo Vento che ieri, per la prima volta, s'è visto in aula, accompagnato dall' avvocato Evelina Cristel.

[illegible] **Piero Moretti**

Mario Tommasini, a sinistra, s'è rifiutato di rispondere alle domande della corte. Enzo Ligato, assente in aula, ha presentato una memoria difensiva: entrambi accusano i giudici e sottolineano le loro particolari condizioni durante gli interrogatori

NOTIZIE**FLASH**

[illegible]

[illegible] Festival, la corsa [illegible] biglietto

Quanto costa il biglietto del 40° Festival? La giunta ha deciso i vari prezzi che variano da un massimo di 900 mila lire ad un minimo [illegible] 400 per tutte e quattro le serate. Il Sanremo '90 si svolgerà dal [illegible] febbraio al 3 marzo. Quasi sicuramente presenterà la Carlucci.

Il servizio a pagina 9

[illegible]

[illegible] [illegible] per [illegible]

Dante Susena, 59 anni, membro del consiglio d'amministrazione dell'Usl dell'ospedale [illegible] Martino, socialista, arrestato nei giorni scorsi, perché accusato [illegible] corruzione e di interesse privato in atti d'ufficio (agente d'una società commerciale di farmaceutici avrebbe corrotto un certo [illegible] di sanitari per far acquistare i suoi prodotti, approfittando della sua posizione politica), ha ottenuto ieri gli arresti domiciliari.

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] dopo un'operazione

L'autopsia su Alessio Rosa, [illegible] anni, all'ospedale San Carlo [illegible] Voltri, a Genova, dovrà chiarire le cause della morte [illegible] un bambino, avvenuta lunedì pomeriggio al termine di un intervento [illegible] appendicotomia.
Al bambino, che accusava forti dolori [illegible] ventre, era [illegible] diagnosticata un'appendicite acuta, da operare subito. Mentre la ferita stava per essere suturata, [illegible] stato purtroppo colto da un collasso cardiaco.

[illegible]

[illegible] Muore [illegible] [illegible] luce una bimba

Una ragazza di 20 anni, Tiziana Nani, [illegible] morta [illegible] parto l'altra notte dopo aver dato alla luce una bimba. La giovane è stata colta [illegible] un'embolia [illegible] si trovava al S. Paolo.
E' stata trasportata al reparto rianimazione dell'ospedale Santa Corona ma [illegible] nulla [illegible] valsi i tentativi dei medici di strapparla alla morte.

Uno dei più clamorosi «crack» avvenuti negli ultimi anni nella Riviera di Ponente

Caso Bax, undici saranno processati

Il giudice ha esaminato la posizione di 28 degli oltre 400 imputati per il fallimento della ditta di import-export
Le accuse parlano di associazione per delinquere [illegible] contrabbando di bestiame. Assolte in istruttoria 17 persone

SANREMO. Un fallimento [illegible] dimensioni clamorose. Il [illegible] Bax torna davanti al giudice. Undici rinviati [illegible] giudizio e 17 assolti, in una ponderosa ordinanza che riprende in esame lo sfacelo di una delle maggiori ditte di spedizioni internazionali.

A circa dieci [illegible] dall'inizio delle indagini, il dottor Eduardo Bracco, giudice delle indagini preliminari, ha definito nei giorni scorsi la posizione di 28 dei 400 imputati. Tra le accuse, anche quella di contrabbando e associazione per delinquere.

Per anni [illegible] è rimasto fermo: [illegible] grave carenza di personale ha impedito agli uffici del tribunale di portare a termine l'esame [illegible] voluminose pratiche e [illegible] 71 volumi di intercettazioni telefoniche. Ora, finalmente, risulta vagliato un primo troncone di nomi.

I prossimi, [illegible] esaminati in d[illegible] ulteriori sezioni, entro i primi di aprile.

Fu un controllo [illegible] dogana di Nizza, il 6 ottobre '80, a dare [illegible] via alle indagini sull'attività della ditta dei fratelli Bax.

Lorenzo Bax

Pochi giorni dopo, la Guardia di finanza segnalava [illegible] procura della Repubblica che «la società di spedizioni s.p.a. Lorenzo [illegible] importava in Italia bovini e carne macellata, in evasione ai diritti doganali». Prime [illegible] che furono [illegible] suffragate da perquisizioni, accertamenti bancari ed intercettazioni telefoniche.

Per i titolari, Francesco e Lorenzo Bax, scattarono le manette. Seguì un anno di amministrazione controllata. Poi il fallimento della ditta che coinvolse oltre 200 importatori [illegible] 8 grandi agenzie di assicurazione. Così finiva una delle maggiori società di Ventimiglia e [illegible] Ponente ligure.

Un colosso che vantava un fatturato di diversi miliardi [illegible] succursali a Cuneo, Modane e Aosta.

Come agiva la società Bax? Un gruppo [illegible] incaricati raccoglievano valuta francese in Italia. I franchi, secondo i verbali del rinvio a giudizio, venivano poi esportati illegalmente e utilizzati per pagare in contanti parte del bestiame francese da impor[illegible]

Un sistema che per [illegible] aveva permesso ai Bax di emettere fatture con importi inferiori al reale e dichiarare in dogana solo [illegible] parte dei capi.

False fatture, falsi certificati dell'autorità sanitaria francese e sul controllo quanto meno «superficiale» dei veterinari italiani di confine [illegible] [illegible] supporto del vasto sistema di contrabbando.

Una matassa di cui solo negli ultimi mesi si è trovato il bandolo. A chiusura dell'istruttoria, [illegible] giudice Bracco ha ordinato ieri il rinvio a giudizio [illegible] Lorenzo Bax, 47 anni, frazione Mortola, corso Montecarlo 13. Dovrà rispondere [illegible] [illegible] associazione per delinquere, contrabbando e contraffazione dei certificati sanitari. [illegible] provvedimento e stesse imputazioni anche per suo fratello Francesco, [illegible] anni, residente [illegible] Ventimiglia, corso Trento Trieste [illegible]; Roberto Rota, 42 anni, di Ventimiglia, via della Repubblica 8, direttore della s.p.a.; Enea Serreachia, 56 anni, residente a Ventimiglia, [illegible] Milite Ignoto 1, cassiere dell'organizzazione; Noemi Nuvolone, 59 anni, di Camporosso, via Braie 404, segretario di fiducia; Valerio Costa, 66 anni, della provincia di Mantova, titolare con i figli Vero (anch'egli rinviato a giudizio) e Giuliano, della società Scib, importatrice di bestiame e maggiore cliente della «Bax»; Fernanda Donk, [illegible] anni residente [illegible] provincia [illegible] Mantova, impiegata [illegible] fiducia della Scib.

Esclusi dal reato [illegible] associazione per delinquere, dovranno [illegible] rispondere di contrabbando [illegible] contraffazione dei certificati sanitari, altri tre imputati, dipendenti della società falli[illegible]. Rocco Sergio, [illegible] anni, [illegible] Ventimiglia, via San Secondo 75; Pierluigi Conte, [illegible] anni, residente a Vallecrosia, via Provinciale; Salvatrice Mazzara, detta Silvana, 53 anni, [illegible] Ventimiglia, corso Limone Piemonte 20.

Prosciolti [illegible] formula ampia [illegible] reati di contrabbando aggrava[illegible] [illegible] falso ideologico e materiale. I veterinari Carabalona, Ventriglia, Loi, Donnini [illegible] Palazzetti. Sono risultate «insufficienti e contraddittorie» le prove delle loro responsabilità. Ora l'appuntamento [illegible] al processo, che si preannuncia imminente. Oltre 300 imputati in attesa di sentenza.

Michele Policino

Luciano Ferelli aveva 23 anni: si rafforza il sospetto che circoli droga tagliata male

Un altro morto per droga [illegible] Sanremo

Domenica si era sentito male con altri tossicodipendenti

Luciano Ferelli

SANREMO. Un altro giovane [illegible] morto per droga [illegible] Sanremo. Si chiamava Luciano Ferelli, 23 anni, risiedeva con i genitori in un appartamento delle [illegible] popolari [illegible] via Lamarmora. Da tempo il suo nome figurava negli elenchi dei tossicodipendenti [illegible] forze dell'ordine. Negli ambienti di chi si «buca» era conosciuto con il nome di «Lulù».

Luciano Ferelli è [illegible] ieri mattina nel reparto malattie infettive dell'ospedale. [illegible] suo corpo è stato composto nell'obitorio, a disposizione della magistratura.

Sulle [illegible] del decesso, per il momento, non [illegible] stata ancora rilasciata una versione ufficiale. Si attendono gli esiti dell'autopsia. Secondo indiscrezioni raccolte all'ospedale il decesso sarebbe [illegible] provocato da «insufficienza cardiocircolatoria»: Ferelli aveva un fisico debilitatissimo, distrutto dalla droga.

Il giovane non aveva un'occupazione fissa. Da anni il suo nome [illegible] noto alle forze dell'ordine. Domenica scorsa era [illegible] al centro di un inquietante episodio: mentre passeggiava in pieno centro all'improvviso si era accasciato [illegible] suolo. Trasferito d'urgenza all'ospedale era stato sottoposto alle cure dei sanitari. Dopo circa un'ora si era rimesso. Ieri mattina però il suo fisico non ha retto oltre.

Domenica, sempre a Sanremo, altri tossicodipendenti co[illegible] lui si [illegible] sentiti male. Erano stati portati all'ospedale, ricoverati per breve tempo [illegible] poi dimessi. Un campanello d'allarme: polizia e carabinieri non [illegible] escluso la possibilità che sul mercato clandestino di Sanremo fosse stata messa in circolazione una partita di droga «tagliata male». Le indagini in questo senso continuano serrate. Luciano Ferelli appartiene alla grande famiglia degli emarginati, distrutti dalla piovra della droga. Una sorella maggiore, Lidia Ferelli, 29 anni, [illegible] morta di droga due mesi fa. A stroncarla, nello [illegible] dicembre, è stata un'overdose. Il suo corpo [illegible] vita era stato trovato in uno squallido «basso» della Pigna. Era distesa [illegible] un letto, sopra una scatola, che le serviva da comodino, un bicchiere d'acqua e un fiore. Accanto, il cucchiaino usato per la dose, l'accendino [illegible] la siringa.

Anche il fisico di Lidia, come quello [illegible] fratello Luciano, [illegible] già fortemente minato dal lungo uso di sostanze stupefacenti.

Un'altra sorella, Lucia Ferelli, 27 anni, si trova in carcere per spaccio di droga. Era stata lei a vendere la dose che [illegible] poi portato alla morte, nell'autunno del 1989, [illegible] altro giovane a Sanremo: Luigi Di Polvere. Anche lui, come Luciano Ferelli, [illegible] spirato nel reparto malattie infettive dell'Usl2. [r. b.]

Si inaugura la mostra «Fiori sulla tavola»

Carolina di Monaco madrina a Sanremo

SANREMO. La principessa Carolina [illegible] Monaco domani pomeriggio a Villa Ormond taglierà il simbolico nastro ed inaugurerà la mostra «Fiori sulla tavola», organizzata dalla Filantea garden club sanremese in collaborazione con il Comune, la Cariga e l'Ente decorazioni floreali amatori.

«Fu la principessa Grace Kelly di Monaco, madre di Carolina — ha detto con commozione la signora Rosnella Cajal[illegible] Fazio, presidentessa [illegible] Filantea — che proprio 20 anni fa venne a Sanremo e tenne a battesimo [illegible] [illegible] club. Alla celebrazione del decennale della nostra attività la principessa Grace tornò nella nostra città nelle vesti [illegible] graditissima madrina. Fu una giornata indimenticabile. Poi l'incredibile lutto. Domani la principessa Carolina continuerà l'eccezionale tradizione».

Carolina [illegible] Monaco arriverà alle 16. «Nelle [illegible] tavole esposte — hanno dichiarato alcune insegnanti [illegible] Filantea come le signore Giovanna Cozzi, Erina Calcagno, Anna Maria Lantrua — i visitatori della mostra potranno [illegible] l'evolversi dell'arte floreale attraverso i secoli». Com'erano, per esempio, le tavole degli antichi [illegible] mani? «Al tempo di Augusto — hanno risposto le signore Renata Negro, Troini, Falciola e Salvo del Filantea — [illegible] molto i fiori uniti alla frutta. La rosa già allora era in voga».

Alla mostra ci saranno anche tavole del 200, essenziali, severe, con fili d'erba e gigli, tavole del 600 ricche dei chiaroscuri [illegible] Caravaggio, tavole liberty. Quali [illegible] i fiori [illegible] tavole del nostro tormentato secolo? «Fiori stilizzati — hanno detto le signore Cozzi e Pancotti — come gli anturium, capaci di ricreare le tensioni tipiche dell'e[illegible] moderna». [r.b.]

Delitto Mafodda

Interrogati i fratelli dell'omicida

SANREMO. Due fratelli [illegible] Umberto Nardelli, l'uomo di [illegible] anni arrestato per aver ucciso con un colpo di pistola [illegible] Mafodda davanti [illegible] alla discoteca Jimmy'z di Riva Ligure, ieri so[illegible] stati interrogati dal sostituto procuratore Francesca Nanni.

Si tratta di Rocco e Giuseppe Nardelli, residenti a S. Stefano al Mare. Erano assistiti dall'avvocato Natale De Francisi. I due fratelli quando hanno saputo che il magistrato aveva emesso nei loro confronti [illegible] visi di garanzia» si [illegible] presentati spontaneamente.

Pare che i loro nomi siano stati fatti da Letterio Mafodda, 44 anni, il fratello di Aldo, ferito ad un polmone. Rocco e Giuseppe Nardelli al magistrato hanno però dichiarato [illegible] essere estranei al fatto. «Siamo arrivati al Jimmy'z - hanno detto - quando tutto era già finito. Non sappiamo nulla». [r. b.]

Dopo le proteste dei genitori e degli alunni anche in Consiglio comunale

Cavour, la mensa funziona

Soddisfazione per la «media» di Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Dal 24 gennaio funziona il servizio mensa nella scuola media Cavour di Ventimiglia alta. Il problema per il mancato avvio della refezione aveva scatenato le ire di genitori, alunni e professori, che si sentivano defraudati di quello che ritenevano un diritto acquisito e indispensabile per il funzionamento dell'orario per il tempo prolungato.

Con scioperi, cortei, presenza di genitori e alunni anche durante le sedute del Consiglio comunale, è stato cercato di sensibilizzare anche l'opinione pubblica su un argomento che era uno dei tanti problemi che affliggevano la Cavour. Ora pare, anche dopo l'incidente della fotocopiatrice surriscaldata accaduto poco prima delle vacanze di Natale, che la calma sia tornata. Oggi dovrebbero essere installati anche i nuovi estintori, proprio per avere un'ulteriore sicurezza in caso di incendi.

«Per ora — dicono alla segreteria della scuola — nessun contenzioso è stato aperto con il Comune. Tutto procede bene». Qualche lamentela però si c'è ancora, anche se si afferma «che i lavori di ristrutturazione dell'edificio sono stati ottimi, ma non radicali. Inoltre se fosse programmato meglio si sarebbero potuti avere risultati migliori degli attuali». Il riferimento all'inagibilità della palestra è chiaro.

Continuano alla segreteria: «Prima la palestra non è agibile, anche se è proprio come si desiderava. Ora con la ristrutturazione in corso potrà più essere usata, perché la ditta che ha svolto i lavori ha fatto un deposito di materiale con le conseguenze prevedibili. I buchi nel pavimento non si permetteranno di usufruire del locale anche quando sarà liberato. Per il rientro in funzione della palestra si sono state date informazioni molto vaghe».

L'edificio che ospita la media Cavour è un antico convento medioevale. Situato in una delle più panoramiche posizioni della città alta, è diventato, grazie all'attenta collaborazione del corpo insegnanti, anche centro culturale. Sono state realizzate attività importanti per il tempo pieno.

La mensa ora funziona. E' tornata la normalità alla media Cavour [Gatti]

I LAVORI

Dodici miliardi

Il Comune di Ventimiglia ha parecchi edifici scolastici sparsi sul proprio territorio. Tra scuole materne, asili, elementari e medie, la manutenzione ordinaria, straordinaria e le eventuali ristrutturazioni delle aule mettono a dura prova le risorse finanziarie delle casse comunali. L'assessore al Bilancio, il democristiano Pietro Ravera, puntualizza: «Nell'ultimo triennio sono stati finanziati complessivamente per l'edilizia scolastica oltre 12 miliardi e mezzo di lavori tra ristrutturazione, manutenzione ordinaria e straordinaria. Non ci possono imputare di immobilismo. Certo che non sempre si arriva a tutto e nel modo migliore, però i dati dimostrano che molto è stato fatto». La carenza di strutture ginniche, cioè le palestre, è indubbiamente un punto dolente. «E' vero — dice Ravera — però l'ex Gil è stata recentemente ristrutturata. Il pallone tecnostatico è usato da scuole e società sportive».

Per esempio l'anno scorso alcuni studenti capeggiati da un docente si sono improvvisati «spazzini ecologici», pulendo un vicolo da erbacce e scoprendo sul posto la storia dello stesso. «Un modo di coinvolgere e sensibilizzare i ragazzi — si disse allora — ad amare il borgo così ricco di storia». Anche una rivista mensile, il «Cavourinalino», viene preparata dagli studenti sotto la guida degli insegnati. «Una scuola viva e pulsante — affermano i responsabili — che meriterebbe una maggior attenzione da parte degli amministratori. E' l'unico centro culturale per i ragazzi del borgo medioevale».

Gli studenti sono circa 400, soprattutto figli di frontalieri che ogni mattina vanno in Francia a lavorare e tornano alla sera. Quindi è necessario che i ragazzi siano più a lungo sorvegliati durante le ore pomeridiane, ma senza la mensa era difficile conciliare le esigenze.

L'assessore alla Pubblica istruzione, Renzo Nazzari, repubblicano, sottolinea: «Sarà resa agibile nel prossimo intervento che faremo. Per la ristrutturazione di questo edificio l'amministrazione ha impegnato quasi 750 milioni. Uno sforzo notevole. Certo, non tutto è filato liscio, però è importante notare che la buona volontà per rendere più efficiente la Cavour c'è stata».

Emilio Mascia

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA
Convocato il Consiglio comunale

Sembra, anche se non ufficialmente comunicato, che il Consiglio comunale sarà convocato per il 12 febbraio. Non sarà la sola seduta, perché almeno altre due dovrebbero essere fissate entro il mese. Molti sarebbero gli argomenti all'ordine del giorno. Tra questi anche il piano parcheggi in base alla legge Tognoli. Altra indiscrezione: Gens Nova, la lista civica (4 consiglieri) che pur essendo in maggioranza non ha sino ad ora avuto incarichi precisi, avrebbe chiesto di entrare attivamente nella coalizione con rappresentanti in giunta. Nei prossimi giorni dovrebbero esserci notizie più definite.

MONTECARLO
Comincia il Festival della televisione

Il trentesimo Festival internazionale della televisione di Montecarlo prenderà il via il 9 febbraio per concludersi il 16. La manifestazione, che prevede un fitto programma, richiama ogni anno nel Principato non solo gli addetti ai lavori, ma anche molte personalità del mondo artistico sia del piccolo che del grande schermo. Ogni sera all'Auditorium Rainieri terzo verrà effettuata una proiezione pubblica con la partecipazione anche di vedettes di grande fama. E' annunciata la presenza di Michel Piccoli, Luc Merenda, Isabella Rossellini ed altri. Per la serata di chiusura allo Sporting Club, Sala des Etoiles, Shirley Bassey animerà lo spettacolo.

[illegible]
Traffici normali dopo i controlli

Da qualche mese le autorità italiane avevano messo in atto un controllo fitosanitario, che veniva applicato a tutti i prodotti alimentari provenienti dalla vallata della Roja. Il fatto penalizzato il passaggio alla frontiera. Monsieur Bellarello, senatore e sindaco di Tende, è intervenuto presso le autorità doganali e il ministero dell'Agricoltura italiano. Il problema è stato così risolto e da ieri è stato ristabilito il normale transito che vigeva prima.

[illegible]
droga, manovale arrestato

Antonio Carzo, anni, aiutante muratore, vico Lavandaie 16, già noto alle polizia, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Ventimiglia per detenzione di stupefacenti. Sono stati rinvenuti grammi di eroina, più 90 di lattosio e strumenti per confezionare le dosi, nella sua abitazione nel corso di una perquisizione. Carzo era da tempo sorvegliato dagli agenti. L'operazione è una delle tante messe in atto dalla polizia nel quadro di prevenzione del fenomeno sempre più crescente dello spaccio e consumo di droga. Già nei giorni scorsi sia la polizia sia i carabinieri e la Guardia di Finanza hanno intensificato i controlli anche ai valichi doganali dove più frequentemente si scoprono quantitativi di droga, a volte anche ingenti.

La tendenza di trovare alloggi nei centri dell'immediato entroterra

Baiardo piace ai giovani

Molte le coppie che decidono di tornare ad abitare nel paese dei genitori
Una soluzione al problema del posto di lavoro: rimettere in ordine i boschi

BAIARDO. Ora si ritorna al paese. Giovani coppie, in fuga dalle città e alla ricerca degli antichi ritmi di vita, confermano sempre più una tendenza che già negli ultimi tre anni appariva evidente. Baiardo piace alle nuove generazioni.

«Siamo fortunati. Ma è anche venuto il momento di individuare nuovi sbocchi di lavoro per i residenti», commenta il vicesindaco Tito Bosio. Per il futuro si punta soprattutto sul patrimonio ambientale della zona.

Oltre mille ettari di bosco comunale attendono da anni di essere curati e ripuliti. I giovani di Baiardo sono pronti a non abbandonare il loro paese, molti hanno già scelto di restare per impegnarsi in una eventuale cooperativa per la manutenzione dei sentieri o delle piste tagliafuoco. Unico problema: mancano i fondi per il decollo dell'iniziativa.

Un'idea analoga è quella che parte da Gianni Sciolé, consigliere comunista sanremese, che estende la proposta di un'équipe di giovani al servizio dei boschi all'intera vallata e ai costoni che circondano Baiardo.

«In particolare la zona di Monte Bignone — dice Sciolé —. E' la più disastrata dall'incuria». La legge regionale numero 65 dell'88 consente ai Comuni di ottenere un sovvenzionamento del 40 % sui costi totali, per l'assunzione di circa 20 operatori. Sono previste anche iniziative di promozione e cura ambientale. «Un'occasione preziosa che già l'anno scorso è stata sprecata per mancanza di un programma di intervento. Quest'anno si rischia di ripetere lo stesso errore», dice un consigliere comunista. E aggiunge che non c'è tempo da perdere. Il 31 marzo scadrà infatti il termine di presentazione della domanda di finanziamento alla Regione.

Sono stati gli ultimi 10 anni a segnare il maggior decadimento del patrimonio verde della zona. Un drammatico aumento degli incendi boschivi si è unito alla recente recrudescenza del parassita Matsucoccus. Le pinete tra San Romolo e Baiardo, escono martoriate dalle ripetute sottrazioni. Di fronte allo stillicidio del loro territorio, la gente di Baiardo chiede aiuto. Soprattutto i giovani: «Dateci la possibilità di lavorare per la salvezza dell'ambiente e il rilancio del paese».

La conferma dell'importanza di una maggiore cura delle piste tagliafuoco viene anche dal Corpo Forestale: «Sono barriere fondamentali per fermare le fiamme, in caso di incendio», dice l'ispettore Picone. «I giovani sarebbero entusiasti di tornare al lavoro dei boschi», dice il vicesindaco di Baiardo.

[m. p.]

IL BILANCIO

Mirtilli e lamponi

Mirtilli, lamponi, fragole, more e ribes. Queste le coltivazioni che occupano i primi posti nei progetti di rilancio agricolo per la Baiardo di domani. La Comunità Montana non ha dubbi: il futuro del paese dipende soprattutto dalla capacità degli abitanti di scoprire colture alternative. Piccole piantagioni che si adattino bene al clima montano della zona. Soprattutto frutti di bosco. Una sperimentazione del genere è già in corso con successo in alcune vallate del Savonese. Ora potrebbe toccare anche a Baiardo. La sfida si presenta interessante: riuscire a dar vita a un'attività del tutto nuova per il piccolo centro. Poco costosa, poco impegnativa e sufficientemente remunerativa. «Siamo convinti che i frutti di bosco potranno rivelarsi una delle carte vincenti della nostra economia. Ma la proposta resta in gestazione. Non è stata ancora accolta da nessuno», dice il vicesindaco Tito Sacco.

GALLERIE & MOSTRE

Il [illegible] espone a St. [illegible]

Ha riscosso un grande successo di pubblico e soprattutto di critica la personale del pittore dianese Pier Giovanni Scremin, allestita nella sala dell'Hotel Europa di St. Moritz, che si conclude in questi giorni.

Scremin, artista noto specialmente all'estero come dimostrano le numerose sedi dove sono state esposte le sue opere, ha in passato già ottenuto importanti riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

[illegible] a tempere

Al museo delle Belle arti di Nizza (avenue des Baumettes) sono in esposizione i pastelli, le tele, le tempere di Jules Cheret (1836-1932). Al museo è possibile entrare tutti i giorni gratuitamente. L'orario è il seguente: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Fuggiaschi a [illegible] una mostra a Imperia

Mostra tutta femminile nello studio di via Armelio 10, a Imperia: espongono Brunella Fuggiaschi e Mara Bertola, pittrici figurative. Orario di apertura è dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

Tutte le opere di Gianni Dettori

Il nome di Gianni Dettori, pittore che privilegia temi di carattere metafisico, è inserito nel volume «Italian Art in the world». L'artista vive e lavora in via Artallo a Imperia. Le sue opere sono quotate dalle mila a oltre 1 milione e mezzo di lire.

I paesaggi di Topazio

Guido Topazio, figurinista e paesaggista, è passato ultimamente all'acquarello, che gli permette di sfruttare la sua abilità nell'uso del colore. Topazio riceve in via Ascheri 14, a Imperia.

In [illegible] dipinge Pellicari

Lo studio di Giuseppe Pellicari, in via Alfieri 18, a Imperia, è ingombro di sculture e quadri. E' conosciuto come valente pittore e scultore.

[illegible] pittrice Laura Comollo

Si chiama Laura Comollo, e viene considerata una promettente pittrice.

Nonostante la giovane età, ha già organizzato importanti personali a Torino. Il suo studio è in via Carducci, a Porto Maurizio.

[illegible] personale [illegible] Barbadirame

Raimondo, più noto come Barbadirame, inaugurerà la personale sabato alle 17,30 nella Boutique Pinin [illegible] Genova.

Le tele del maestro resteranno esposte fino al 24 febbraio 1990.

Gli acquarelli di Candiolo

All'Accademia Riviera dei Fiori «G. Balbo» di Bordighera, è allestita la mostra di acquarelli del pittore Gabriele Candiolo. Candiolo, nato a Roma, ma residente da tempo a Sanremo, ha partecipato a varie collettive in Italia e in Francia.

La storia marinara della [illegible] di [illegible]

La storia marinara di Nizza e della regione: tutto questo, sotto forma di cannoni, bronzi, armature, strumenti per calcolare la rotta e documenti, si trova al museo navale di Nizza, al parco di «Chateau». Aperto tutti i giorni, eccetto il martedì e festivi, dalle 10 alle 18 e dalle 14 alle 17.

Incontro col prefetto

Detersivo nei pozzi di Taggia?

TAGGIA. Cresce la preoccupazione per l'insalinazione e l'inquinamento dei pozzi sulla riva destra del fiume Argentina. La scarsità di pioggia dei mesi scorsi ha provocato un drastico abbassamento del livello dell'acqua potabile ed una progressiva infiltrazione marina.

Già da tempo dai rubinetti di Arma di Taggia esce un liquido giallastro e imbevibile. Negli ultimi giorni, l'Usl 2 ha avanzato anche il sospetto di non potabilità su due pozzi che attingono dall'Argentina e che alimentano abitazioni di Arma e del levante sanremese.

Sarebbero state trovate tracce di detersivi in considerevole concentrazione. Sui campioni prelevati nei due pozzi a rischio si attendono ulteriori esami. Il sindaco di Sanremo ha chiesto infatti un incontro con il prefetto Giuseppe Piccolo.

[m. p.]

Mentre è polemica per l'attuale gestione del centro sociale «Incontro»

Ginnastica per anziani sulla spiaggia

San Bartolomeo potenzia il turismo della terza età

SAN BARTOLOMEO AL MARE
NOSTRO SERVIZIO

Ore undici, giornata di sole, ginnastica collettiva per anziani sulla spiaggia: è quanto avviene a San Bartolomeo al Mare da circa tre settimane. Spiega il cav. Augusto Brazzelli, antiquario di Busto Arsizio, uno dei promotori: «Questi ginnasti pieni di buona volontà fanno parte di coloro che, d'inverno, fuggono dalle nebbie della Pianura Padana per venire a godere l'aria limpida della Riviera: ovviamente essi non praticano una ginnastica agonistica ma una serie di esercizi igienico-respiratori sotto la guida di due esperti volontari».

«Sono soprattutto esercizi di buona respirazione — continua Brazzelli —, tesi a migliorare articolazioni e circolazione e che, negli anni che finiscono con "anta" si rendono necessari per vivere una vita serena e sana più a lungo possibile».

Purtroppo anche in questo quadro di buona volontà non mancano gli spunti polemici nei confronti del Comune: un malumore di cui si è fatto interprete lo stesso Brazzelli in una lettera aperta inviata al sindaco Gerolamo Ardoino da oltre un mese e finora senza risposta.

Brazzelli, «facendosi interprete di molti soci del Centro sociale per anziani "Incontro" "diventato a suo tempo una istituzione comunale» lamenta che il centro stesso, secondo lui, sia stato trasformato «in luogo di lucro e tutt'altro che sociale da alcuni elementi che lo autogestiscono».

Inoltre egli lamenta come gli attuali amministratori del "incontro" intendano procedere al nuovo tesseramento «quando ancora non hanno convocato l'Assemblea generale e ottenuto l'approvazione del bilancio di chiusura».

Si chiede perché il Centro, che avrebbe dovuto essere apolitico, sia stato iscritto all'Arci, istituzione prettamente legata a partiti politici».

Contestate, infine, la gestione finanziaria che avrebbe dovuto essere «non a scopo di lucro»: «Perché si paga, secondo i casi, una tessera da 15 mila o da mila lire, viene chiesta una offerta all'entrata nei locali, si fa pagare l'uso delle carte e della tombola, ed altro ancora? Altro che prezzi sociali, pur sapendo che il Circolo paga fitto, riscaldamento ed elettricità».

Dopo avere ricordato che il Circolo avrebbe in banca, da circa anno, «oltre dieci milioni di lire, il che sembra singolare per essere un centro sociale», Brazzelli conclude sollecitando l'intervento degli amministratori affinché il Centro anziani sia [illegible] sociale e comunale.

Sull'argomento è intervenuto il sindaco Ardoino: «Sono ben presente la lettera del cavalier Brazzelli e mi spiace non avere potuto dare ancora riscontro per i molti impegni esistenti e dovuti all'imminente presentazione del Piano regolatore. Mi risulta, comunque, che il problema sia già stato discusso dagli amministratori del Circolo che intendono attuare un vasto programma di iniziative proprio a favore degli anziani».

Ardoino ha comunque annunciato un proprio imminente, diretto intervento per favorire un incontro fra tutti gli interessati «per chiarire ogni eventuale equivoco perché San Bartolomeo al Mare tiene in modo particolare a favorire soltanto l'afflusso di turisti ospiti temporanei ma anche il loro benessere durante la loro permanenza in Riviera».

Bruno Viano

Anziani sulla spiaggia. Grazie al clima mite è possibile anche fare ginnastica

In Prima categoria una grande rincorsa dei biancazzurri di Luigi Cichero

La Sanremese ci prova

Raggiunta la Loanesi, ora si tenta la fuga?

SANREMO. Un primato annunciato da sempre, forse atteso più del previsto. Ora comincia la fuga? «Non se ne parla. Anzi adesso tutti raddoppieranno gli sforzi contro di noi: lo facevano già prima perché ci chiamiamo Sanremese, figuriamoci ora che siamo primi in classifica».

Luigi Cichero, allenatore della Sanremese 1904 — da domenica sola solitaria battistrada in Prima categoria dopo un imprevisto intreccio di risultati —, recita la parte che ogni buon allenatore deve interpretare in questi casi: frenare gli entusiasmi, invitare a cautela, mettere in guardia dalle insidie.

Aggiunge: «Ma non è solo diplomazia. I problemi sono tanti. Domenica, ad esempio, tra squalificati e infortunati stento a mettere insieme la formazione. E poi non ci sono più partite facili, avversari facili. Sette giorni fa avevamo battuto a fatica l'Arma 85 e molti tifosi avevano storto il naso, ma domenica gli armesi hanno battuto la Loanesi dimostrando di essere una squadra di tutto rispetto».

La Sanremese 1904 in testa, comunque, fa notizia. E' riuscita nell'impresa di recuperare sei punti ad una Loanesi, ora in piena crisi, che sembrava inarrestabile. I biancazzurri hanno segnato più di tutti (24 gol), hanno subito meno di tutti (5 gol di cui tre nella sfortunata trasferta di Pietra Ligure), hanno vinto più di tutti (10 successi). Indicazioni incoraggianti per il desiderato salto di categoria per arrivare a quel campionato di Promozione dove, dopo la lunga rincorsa iniziata dalla Terza categoria, il calcio matuziano potrà riordinare meglio le idee e pensare (ammesso che la città lo voglia davvero) ad un rilancio vero.

In Promozione, se ci arriveranno, i biancazzurri troveranno i concittadini del Sanremo (sempre che Moroni e soci non centrino il gran salto in Interregionale). Sul tappeto ci sarà l'annoso discorso della fusione; occorrerà studiare e articolare strategie vincenti. In fondo, nel 1974, il calcio matuziano ripartì, dopo qualche stagione buia, proprio dalla Promozione per arrivare a quei famosi sette anni di C1 buttati al vento, poi, con troppa facilità.

Cichero non fa mistero, come la società, dei sogni di gloria: «Se non si quest'anno, sarà poi molto dura», ha detto pensando alle prossime ristrutturazioni dei campionati che avranno ripercussioni anche sulle serie dilettantistiche.

A questo punto del torneo con una Loanesi che appare in piena crisi e le altre possibili concorrenti del Savonese (Veloce, Borgio Verezzi e Zinola) che zoppicano, il Sanremese 1904 sembra soprattutto nel San Bartolomeo l'avversario numero uno. Non inganni lo 0-0 cui la squadra di mister Brilla è stata costretta domenica a Camporosso. Quest'ultimo, specie sul suo terreno, è una squadra difficile per tutti, cui manca forse quel pizzico di «cattiveria» che potrebbe consentirgli una posizione di classifica più tranquilla.

Il San Bartolomeo ha avuto il suo da fare per arginare i padroni di casa. Ma resta una squadra temibile, giocatori di indiscusso valore come Moriano e Matarrese, l'unica che subito meno sconfitta della Sanremese 1904 (due contro le tre dei biancazzurri). Il San Bartolomeo è partito per vincere il campionato, ma a questo punto non si tirerà indietro: «Ci troviamo in alto nonostante i tanti infortuni con i quali abbiamo dovuto fare i conti e cercheremo di restarci il più possibile anche se la promozione non rientra tra i nostri obiettivi», ha detto l'allenatore Everest Brilla.

Un match a distanza, quello tra Sanremese 1904 e San Bartolomeo, che comincerà domenica e che il calendario, quasi beffardamente, sembra voler prolungare fino in fondo visto che il match di chiusura sarà proprio Sanremese 1904-San Bartolomeo.

Bisognerà vedere se, a quel punto, avrà prevalso le classe complessiva della Sanremese 1904 o il brio del San Bartolomeo. Sempre che il rientro di una squadra savonese non rovini la festa alle due formazioni imperiesi.

Bruno Monticone

Gianni Borra ritorna presidente

Ritorno in trincea? «No, sarò solo presidente onorario. Nient'altro». Gianni Borra, presidente dell'indimenticabile Sanremese di C1 di qualche anno fa, minimizza la portata delle novità che si preannunciano al Sanremo: le dimissioni del presidente Franco Mezzetti per motivi di lavoro (ha sempre più frequenti impegni oltre confine); la nomina a presidente onorario di Gianni Borra che finora si era limitato a fare da «patron» della società dietro le quinte. Una serie di novità che potrebbe rivoluzionare il club che, in campionato, si sta comportando molto bene e che viaggia nelle zone alte della classifica. In attesa del nome del nuovo presidente, Borra smentisce un coinvolgimento diretto, ma in questi ultimi tempi sembra aver ritirato fuori la grinta di un tempo.

Nel frattempo il Sanremo 80 è tornato... Sanremo 80. Almeno per ora. Sui manifesti delle partite è scomparsa la dizione «Sanremese Calcio» cui il club ritiene di diritto dopo l'acquisizione dei resti fallimentari della vecchia Sanremese, ma che non aveva mai avuto la ratifica da parte della Federazione che contestava al club matuziano di non aver perfezionato la domanda per cambiare il nome. Dopo rimediato pago di multe salate, il Sanremo 80 ha rinunciato. Magari ritornerà alla carica la prossima stagione.

[b. m.]

Enrico Vella, ancora protagonista

Bocce, campionato di serie A

Per Roverino subito un ko

VENTIMIGLIA. sconfitta che non ci umilia e che ci consente di guardare al futuro senza grosse preoccupazioni. Non tutte le squadre che dovremo incontrare si chiamano Nizza e pertanto ritengo l'obiettivo di arrivare al play off sia alla nostra po

All'indomani della battuta arresto subita in casa ad opera dello squadrone torinese, il pre Pagenelli è moderatamente ottimista sul futuro della squadra nel campionato serie A di bocce. Non tutto è andato come si sperava, ma la voglia di strafare di fronte ai propri tifosi ha forse un po' condizionato il rendimento di qualche giocatore. E' lo scotto di noviziato che si deve pagare.

Tra i molti appassionati che hanno seguito l'incontro era forse sorta l'illusione che la Roverino ce l'avrebbe fatta, soprattutto dopo la fulminea partenza Agnesini, Degola e Scarafiotti che in sole 4 gi avevano dato «cappotto» ad Avetta, Negro e Suini. Il duo mondiale Amerio-Riviera, complice anche qualche errore di Belgrano e Janni, aveva però riconquistato subito la parità; lo specialista Borca, poi, infrangeva nel tiro veloce velleità di Degola, costretto ad abbandonare a poco più di metà g.

Spettacolare avvincente la prova di Belgrano e Amerio nel tiro tecnico, risoltasi con la conquista della parità da parte di quest'ultimo proprio sull'ultimo bersaglio (44 a 44).

Sul parziale di 6-3 per gli ospiti si riprendeva e i torinesi quistavano altri 2 punti Avetta nel tiro tecnico (31 a 27 su Degola); al pluricampione mondiale Suini conquistare i 2 punti del successo battendo 25 a 20 Degola nel pto; Avetta infine arrotondava il punteggio superando (13-5) Ianni.

Per i ventimigliesi il premio per l'impegno arrivava con l'affermazione di Agnesini, Belgrano, Genova su Amerio, Negro, Riviera fissando il punteggio finale sull'11 a 5 per il Nizza.

Nella squadra frontaliera potrebbero esserci delle novità sin dalla prossima trasferta ad Asti contro la Salvi Arreda: il direttore sportivo Vallepiano infatti intenzionato a far disputare il tiro veloce al giovane Damiano evitando in tal modo un inutile spreco di energie a Degola costretto a gareggi con elementi molto più giovani.

Si è conclusa nel bocciodromo di Peglia la prima fase del «Trofeo Maccario» con l'ammissione ai quarti di finale delle ultime 2 squadre: Coltelleria Polla e Boule d'Or, vincitrici degli spareggi nei confronti di Coseva e Muller. Questo si riprende con tutte le squadre promosse, divise in due poules: Assicurazioni Agnesini contro Boule d'Or, Quelli della Notte-Gerbaudo Fiori in girone; Fiat Magnani-Roverino e Armese-Coltelleria Polla nell'altro.

[g. tol.]

La situazione nei tornei interprovinciali di basket

Bordighera promosso

Passa ai play off nel girone A della Promozione maschile
In campo femminile il Vallecrosia vuole il primo posto

Nei tornei minori del basket riservato a squadre provin di Imperia e Savona si conoscono già almeno cinque delle sei squadre ai playoff finali: Rari Nantes Bordighera, Basket Cairo e Finale B. C. nel girone A della Promozione maschile; Vallecrosia e Pallacanestro Loano in campo femminile con un solo dubbio relativo al nome della terza squadra da inserire nelle finali.

Promozione maschile. Il Sanremo, perdendo il decisivo di Finale contro il Basket Club (87-85 per i finalesi) ha lasciato ormai ogni speranza di avvicinarsi alla terza posizione.

Il match era molto importante poiché il Finale, nelle ultime giornate, aveva accusato alcune battute a vuoto ma il ritorno al successo, proprio in uno diretto, ha eliminato ogni dubbio.

le altre due qualificate nessun problema per il Basket Cairo (76-72 in trasferta contro l'A. S. Albenga) e per la Rari Nantes Bordighera che ha riservato un turno di riposo.

La Rari Nantes, inoltre, dovrebbe presentarsi alla seconda fase in una situazione di vantaggio il massimo dei punti (otto), vantaggio dato dal rendimento costante lungo l'arco della stagione e tale da poter affrontare le avversarie (genovesi e savonesi) con molte «chances» di promozione alla D.

Vittoria «rabbiosa» del Basket Ospedaletti che, penalizzato con un punto in classifica, ha maramaldeggiato contro la Polisportiva Maremola infliggendo ai malcapitati avversari un pesante 105-77.

Nell'ultimo incontro dodicesima giornata il Loano 89 ha superato il B. C. Imperia con il punteggio di 90-80.

Classifica: Rari Nantes Bordighera e Finale Basket Club p. 16; Basket Cairo 16; Ospedaletti 11; Basket Sanremo e B. C. Imperia 8; Loano e A. S. Albenga 6; Maremola 4 (Ospedaletti, Loano e Bordighera una partita in meno).

Promozione femminile. Vallecrosia e Pallacanestro Loano con il vento in poppa che veleggiano senza problemi verso la seconda fase: le ragazze di Vallecrosia, superando l' Alassio il punteggio di 74-52, hanno fatto favore anche al Sanremo che, dopo la vittoria tro l'Albenga (65-39), ha riconquistato la terza posizione anche se in numerosa compagnia.

Vallecrosia punta ora al successo nel girone anche se la Pallacanestro Loano (77-70 contro la Polisportiva Maremola) pare intenzionata non cedere il passo alle avversarie.

Platonico il in trasferta dell'Ospedaletti contro il Ventimiglia (44-42) che rappresenta però, per le bianco-rosse, i primi due punti di stagione.

Classifica: Vallecrosia e Pallacanestro Loano p. 20; Sanre Alassio e Maremola 12; Ventimiglia 6; Ospedaletti e Albenga 2 punti.

Ospedaletti e Sanremo hanno disputato una partita meno. L'incontro dovrà essere recuperato al più presto dalla federazione per non falsare il finale di stagione.

[g. s.]

Nel girone femminile il Genova 92 insidiata da Maurina e Mater

Il dominio della 2A Albisola

Nel campionato maschile C2 di volley

I campionati di C2 sono arrivati alla settima giornata, quelli di alla sosta.

C2 maschile. Il predominio del 2A Albisola va facendosi di turno in turno sempre più sicuro. I savonesi hanno passeggiato anche in casa del S. Martino. Importante per la salvezza il successo al tie-break del Pro Recco sull'Olympia Voltri.

Risultati: Villetta Genova-S. Stefanese 0-3; Coopsette Lavagna-Primizia Ceparana 1-3; Olympia Voltri-Pro Recco 2-3; S. Martino Sanremo-2A Albisola 0-3; S. Pio X Loano-S. Pietro Chiavari 3-1; Ideal Lavagna-Primavera Imperia 3-2. Classifica: 2A Albisola p. 14; S. Stefanese 12; S. Pio X 10; Villetta, Ideal, Primavera e Primizia 8; S. Pietro, Coopsette e S. Martino 4; Recco e Olympia 2.

C2 femminile. Non sono più dubbi che Genova 92 e Mater Sanremo, le prime due dalla classifica, dovranno fare i conti con il Rapallo. La squadra formatasi dopo la fusione tra Chiavari e Volley Rapallo ha fermato la corsa della Maurina Imperia, fino a sabato scorso capolista imbattuta. La prova delle allieve di Massimo Russo sul parquet imperiese è impeccabile. Genova 92, che ha ceduto un set alle padrone di casa nella trasferta di Ceparana, e Mater Sanremo, in scioltezza sul campo dell'Albissole, ancora precedono il Rapallo, forti dall'averlo sconfitto nelle prime due giornate.

Risultati: Ceparana-Genova 92 1-3; Albisola-Mater Sanremo 0-3; CFFS Sampierdarena-Varazze 2-3; Maurina Imperia-Rapallo 1-3; Norde Lavagna-Gabbiano Andora 3-0; S. Pio X Loano-Amatori Volley 1-3. Classifica: Genova 92 p. 14; Maurina e Mater 12; Rapallo e Norde Lavagna 10; Varazze 8; S. Pio X, Amatori e Albissola 4; CFFS e Ceparana 2; Gabbiano 0.

D maschile. Risultati: Carcare-Vima Arma di Taggia 3-1; Genova-Don Bosco Genova 3-1; Fiamma Genova-Volley Chiavari 1-3; Levanto-Weak Point 1-3; Spezia-Rapallo 3-2. Ha riposato: Ceparana. Classifica: Carcare p. 12; Levanto e Weak Point 10; Cus Genova e Rapallo 6; Spezia 4; Vima, Don Bosco, Chiavari e Fiamma 2; Ceparana 0.

D femminile. tati girone A: Vima Arma di Taggia-Navalcavi Riverolo 3-0; Buzzoni Albenga-VBC Savona 1-3; Masone-Carcare 3-2; Quiliano-Arcobaleno Taggia 3-1. Classifica: Buzzoni p. 10; Quiliano ed Arcobaleno 8; Masone, Savona e Carcare 6; Vima 2; Navalcavi 0.

Risultati girone B: Libertas Genova-Uscio 3-0; Trafossi Romiti Magra-Don Bosco Spezia 3-1; AV Bisagno-Pro Recco 3-0; Fabianese-Spezia 3-0. Classifica: Trafossi p. 10; Libertas, AV Bisagno e Spezia 8; Fabianese Pro Recco e Don Bosco 4; Uscia

[d. s.]

LA STAMPA

IN REGALO IL POSTER A COLORI DELLA RARI SAVONA

Al gran completo la squadra che fa sognare una città

Sabato 3 febbraio nelle edicole di:

Savona, Albisola, Vado, Celle, Varazze, Spotorno, Noli, Varigotti, Stella, Urbe, Sassello, Mioglia.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.182

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Giovedì 1 Febbraio 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS Case & Negozi
Via XX Settembre, 74 r.
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
linee r.a.
LA SICUREZZA DI UN AFFARE BEN FATTO

Politici, operai e sindacalisti non del tutto soddisfatti delle decisioni della Camera

L'Acna riapre, ma restano i dubbi

A Cengio ora si teme il disimpegno dell'Enimont

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Stiamo camminando sulla lama di una rasoio: difficile arrivare alla felice conclusione di questo viaggio». Gianni Pregliasco, segretario del Consiglio di fabbrica dell'Acna, sintetizza in questo modo i risultati del dibattito alla Camera di lunedì. Ieri a Cengio si è vissuta una giornata strana: la tensione, dopo il viaggio e il rientro di oltre mille tra abitanti e lavoratori da Roma, è scemata, per la stanchezza più che per la certezza di aver centrato un obiettivo da tempo perseguito.

Si è rimasti per tutta la giornata in attesa di notizie da Roma, dove nel pomeriggio si è tenuto il Comitato Stato-Regioni, che deve decretare la riapertura della fabbrica e poi per sapere se il documento aggiuntivo all'atto d'intesa, firmato il 16 settembre 1988, veniva siglato dal ministero dell'Ambiente e dai sindacati, sia dall'Enimont. E' proprio l'atteggiamento della proprietà che preoccupa: la parziale autorizzazione alla costruzione dell'impianto Re-Sol potrebbe convincere l'azienda a un parziale disimpegno.

Un chiarimento definitivo si aspetta per oggi, dopo la riunione del Consiglio di amministrazione dell'Enimont fissato per ieri sera. Nel pomeriggio o in serata si terrà un'assemblea: verranno decise le linee di azione, per una ripresa produttiva che si presenta all'insegna dell'incertezza e della precarietà.

La conferma nelle parole del presidente dell'Unione industriale, Aldo Delle Piane: «La decisione di riaprire la fabbrica conferma l'impegno a risanare la Val Bormida senza distruggere il tessuto produttivo. Restano dubbi e perplessità sulla mancata autorizzazione alla costruzione del Re-Sol: è un impianto vitale per l'Acna, inoltre la sua ubicazione, fuori zone, aumenterebbe i rischi, per la necessità di trasportare i reflui da trattare fuori dallo stabilimento. Senza Re-Sol l'Acna è destinata a chiudere poco alla volta: resta la speranza che gli impegni assunti da Ruffolo e dalla Regione Liguria per reperire il sito siano rispettati». Della stessa opinione il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello, che parla di «soluzione all'italiana, che non risolve i problemi, tanto che più di una apertura condizionata si può ipotizzare il pericolo di una riapertura senza prospettive serie».

Anche Andrea Dotta, presidente della VI Usl, è d'accordo su questa posizione: «Sono preoccupato, la decisione sul Re-Sol è assurda, senza la fabbrica non ha futuro». Resta anche la contraddizione, sottolinea ancora Pregliasco, tra la «dichiarazione che la fabbrica non è d'impedimento al risanamento e alla vita della Bormida, come sostiene il Parlamento che ha accolto le nostre tesi, ma la strozzatura costituita subito dopo dalla decisione sul Re-Sol lascia perplessi e sgomenti». Oltre queste perplessità una sola certezza: la prossima settimana riprenderanno le prove in bianco dei reparti, cioè senza produzione, poi tra 10-15 giorni riprenderà la produzione in alcuni settori, che sarà completa in tutti i reparti per i primi d'aprile. Da parte piemontese sono in studio nuove iniziative per l'Acna.

Enrico Marchisio

ALTRI SERVIZI NEL PRIMO FASCICOLO

IMPIANTO RE-SOL

Non si possono costruire nuovi bacini

Senza la costruzione dell'impianto Re-sol, per la produzione di sodio-solfato, l'Acna può rimanere in attività ancora un anno e mezzo. I laghi che contengono i reflui delle lavorazioni, generalmente acque solfidriche utilizzate dai reparti come l'acido gamma, il betanaftolo e il maf, sono quasi al limite della possibilità di contenere nuovi reflui: non è possibile costruire altri laghi e non c'è posto dove ubicarli. Ma è indispensabile trattare le acque solfidriche nel Re-Sol.

Per questo la riapertura decretata dal Parlamento non convince: è noto che la fabbrica non può continuare a produrre e trasformare i reflui in sodio-solfato, che può essere poi venduto per uso industriale, e vi è un altro sistema per smaltire questi residui se non trattarli nel Re-sol, il risultato è che l'Acna sarà costretta alla chiusura se non sarà recepito un altro sito dove costruire tale impianto, che non può essere realizzato a Cengio o in Val Bormida. La questione è dibattuta da tempo: alcuni Comuni piemontesi come Camerana e Saliceto si sono sempre opposti al progetto, pur non chiedendo, come ha recentemente sottolineato il sindaco di Camerana, Pier Giorgio Gischino, la chiusura definitiva dell'Acna, per altri il problema non si pone: una volta chiusa la fabbrica, saranno eliminati per sempre i problemi.

VENTIQUATTR'ORE

Arresti per [redacted]

Dante Susena, 59 anni, membro amministratore della Usl San Martino, socialista, arrestato nei giorni scorsi perché accusato di corruzione e di interesse privato in atti d'ufficio (rappresentante di farmaceutici, avrebbe corrotto un certo numero di sanitari per far acquistare i suoi prodotti), ha ottenuto ieri sostituto procuratore Mario Morisani gli arresti domiciliari. Secondo il magistrato non esiste il pericolo d'inquinamento delle prove.

Il bimbo oggi l'autopsia

L'autopsia, fissata per oggi all'ospedale San Carlo di Voltri, dovrà chiarire le cause della morte di Alessio Rosa, il bimbo genovese di anni deceduto lunedì pomeriggio al termine di un intervento chirurgico. Al bambino era stata diagnosticata un'appendicite acuta.

GENOVA

soccorso in grave

Nel Ponente genovese la situazione di alcuni pronto soccorso è disastrosa. Ieri, per una serie di irregolarità e le di sicurezza, il pretore ha disposto la chiusura di quello dell'ospedale di Voltri. Dal canto l'Usl ha fatto chiudere quelli Pegli e Cogoleto.

SAVONA

Altri pretendenti per il «Savona»

Un nuovo incontro, oggi, potrebbe rappresentare una svolta nelle trattative per la cessione del Savona calcio. Il presidente Grenno e i suoi collaboratori vedranno i rappresentanti di un «gruppo», si dice formato gran parte savonesi, intenzionato a rilevare il club. Sono in netto calo possibilità un passaggio del Savona all'imprenditore Miglucci, il quale dovrebbe arrivare in città oggi e domani. Decisiva l'assemblea dei soci in programma sabato.

LOANO

telefoni muti in tilt

Un altro black-out telefonico ieri pomeriggio nella presa fra Finale Ligure e Loano. Gli utenti per diverso tempo non hanno potuto telefonare fuori distretto. A provocare il guasto (il quarto in pochi giorni) sarebbe stato difettoso funzionamento una centralina.

Il caso del porto

Edificio inchiesta a Finale

FINALE LIGURE. A Finale Ligure, torna alla ribalta una vicenda edilizia che risale al 1983. I protagonisti, dopo promesse di vantaggi economici, sarebbero ricorsi a minacce e intimidazioni contro le persone che si opponevano alla realizzazione di un progetto: i titolari di un chiosco-bar nella prescelta per la costruzione di infrastrutture di valore rilevante. La magistratura ha affidato le indagini ai carabinieri di Finale che, nei giorni scorsi hanno interrogato alcune per-

La vicenda riguarda la zona del porto turistico, dove, al posto di prefabbricati attigui al circolo nautico, avrebbe dovuto sorgere un complesso destinato ad ospitare officine, bar, negozi e altre infrastrutture. Per realizzare il progetto, però, era necessario eliminare il chiosco-bar. I gestori avrebbero rifiutato l'offerta di un indennizzo. Da qui il ricorso alle intimidazioni da parte di alcune persone fra cui, sembra, uomini di rilievo della vita economico-politica.

È nata una bimba che è in buone condizioni, la puerpera forse vittima di un'embolia

Diventa mamma, muore 24 ore dopo

Savona: Tiziana Nani, 20 anni, ha cessato di vivere nel reparto di rianimazione del Santa Corona di Pietra Ligure. Era stata ricoverata lunedì al San Paolo ed è entrata in dopo il parto. Disposta l'autopsia

NOSTRO SERVIZIO

Una ragazza, Tiziana Nani, 20 anni, che abitava a Savona in via Privata San Dalmazio 21, entrata in coma dopo aver dato alla luce una bambina, è l'altra notte nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Le cause del decesso ancora da stabilire. Medici e infermieri evitano qualsiasi commento. Lo stesso fanno i colleghi del reparto di Ostetricia del San Paolo dove la giovane è rimasta ricoverata nelle ore successive al parto e fino a che le sue condizioni non sono peggiorate al punto da rendere necessario il trasferimento a Pietra Ligure.

Si attende l'esito dell'autopsia che è già stata disposta dall'autorità giudiziaria. Tiziana Nani è stata ricoverata nell'ospedale di Valloria lunedì scorso. Le condizioni erano buone e i medici non la consideravano un caso «rischio».

Verso sera la giovane è entrata nella fase del travaglio ed è stata portata in sala parto. Poco dopo la mezzanotte Tiziana Nani ha dato alla luce la bambina. Madre e figlia stavano bene. Ricorda la sorella Lidia, 23 anni, che insieme al padre, Enrico, camionista della «Liguria gas», ha seguito attimo per attimo la tragedia. «Era stremata per il parto ma cosciente. Abbiamo scambiato anche alcune parole. Mi ha chiesto se fosse nato un bambino o una bambina. Chi poteva immaginare quello che le è lì a poco sarebbe successo? E' stato tutto così rapido e soprattutto imprevedibile».

Nel pomeriggio di martedì, Tiziana Nani ha perso conoscenza. I medici hanno tentato di rianimare la Con il passare delle ore le sue condizioni sono però peggiorate. Alle 22 la ragazza è stata trasferita nel reparto di Intensiva del San Paolo.

«Era già grave — dicono in reparto —, subito dopo il ricovero ha avuto un arresto cardiaco dal quale si è ripresa grazie alle cure». Verso mezzanotte la giovane, ormai in coma, è stata trasferita con il mobile di rianimazione della VII Usl al Santa Corona.

Le condizioni della ragazza erano ormai disperate. Un secondo arresto cardiaco, più forte del primo, non le ha dato scampo e ha cessato di vivere ventiquattr'ore dopo, nonostante le terapie d'urgenza a cui è stata sottoposta. Una morte, dunque, per certi versi inspiegabile, dal momento che nulla lasciava presagire, di una gravidanza apparsa tutto normale, complicazioni particolarmente gravi.

Tiziana, che non era sposata (conviveva con un giovane savonese), aveva due fratelli, Alessandro, 21 anni, e Lidia, 23. Assieme alla sorella lavorava in una pensione di Varigotti. Tra le circostanze ancora da chiarire le condizioni fisiche della ragazza in questi ultimi mesi. L'ipotesi più probabile è che Tiziana Nani sia stata stroncata da un'embolia. [c. v.]

IL PARERE DEL MEDICO

«Ci sono ancora troppi rischi»

«Sì, partorire è ancora un rischio». E' l'opinione di molti ginecologi alla domanda, più che lecita, che la gente si pone dopo il dramma di Tiziana Nani. Ma quali sono i rischi a cui vanno incontro le partorienti? Quali i fattori sempre sotto controllo dal momento del ricovero a quello del parto? «Si tratta di un'operazione identica, dal punto di vista dei rischi, a quella di qualsiasi intervento chirurgico — dice la dottoressa Anna Audiffred — per questo occorre verificare le condizioni della partoriente tramite esami e stretto controllo medico».

I rischi maggiori, che possono avvenire nei reparti più specializzati e ben assistiti, sono quelli di un'improvvisa embolia oppure un'infezione che potrebbe riverlarsi grave. Spiega il dottor Renato Giusto: «Dopo il parto bisogna stare attenti alle flebiti perché è facile, anche per le donne più giovani, che durante il parto avvengano reazioni all'interno dei vasi sanguigni, soprattutto nelle gambe. Ecco il rischio di una coagulazione di sangue con il conseguente distacco di un trombo (grumo di sangue) e di un embolo che può essere gassoso e di grasso. A questo punto possono sopraggiungere embolie polmonari, nei casi più frequenti, oppure cerebrali. In questi casi anche terapia anticoagulante riesce e la partoriente rischia il soffocamento o l'ictus».

Scandalo del casinò: oggi l'ex sindaco di Sanremo davanti ai giudici

E' un processo dei silenzi

Tommasini non parla, Ligato è assente

MILANO. Al processo per corruzione, da gioco e mafia in corso ormai da tre mesi a Milano, continua a sfilata degli ex amministratori di Sanremo che sembrano risoluti più che mai a negare tutto.

Ieri Mario Tommasini ed Enzo Ligato, ex assessori, in carcere per quasi un anno per corruzione e associazione a delinquere di stampo mafioso, hanno fatto più: il primo si è avvalso della sua facoltà di non rispondere; il secondo, proprio non si è visto. Il legale, avvocato Davide Oddo, ha esibito un certificato medico: sindrome depressiva grave decadenza psicofisi-

Entrambi gli imputati, però, hanno prodotto una loro memoria difensiva dove negano tutto. Ligato individua in «oscure trame politiche» le ragioni di tutte le sue sventure: «altri ha cercato di rendermi protagonista della vicenda per motivi sempre rimasti sconosciuti, verosimilmente per coprire persone rimaste nell'ombra».

Tommasini si difende chiamando in causa le sue condizioni psicofisiche al momento dell'arresto e dei primi interrogatori: «Ero in stato confusionale, distrutto e traumatizzato dall'accusa di associazione e delinquere di stampo mafioso», aggiunge: «Ho avuto per suggestione il dubbio che durante l'appalto fosse stato fatto qualcosa di poco chiaro; pensavo però, quando si parlava di soldi, che si di millanterie e abruffonate».

Oggi chiuderà la prima tornata di udienze dedicate ai politici l'ex sindaco Osvaldo Vento. Anche l'«uomo forte» dell'amministrazione falcidiata dalle manette del novembre-dicembre 1983, pare abbia deciso di non rispondere. In ogni caso di ritrattare e negare tutto.

Tommasini, Ligato, Accinelli, Andreaggi e Vento, divisi durante i sette anni di istruttoria e protagonisti di feroci scambi di accuse, sono stati uniti negli ultimi tempi da un'accusa comune, l'associazione a delinquere di stampo mafioso, un reato da dieci anni di carcere che li ha indotti a seguire una linea difensiva basata sulla negativa.

Ieri, nella memoria consegnata al presidente Tarantola, Ligato ha cercato di fornire una spiegazione: «Vorrei che lei capisse, signor presidente, lo stato d'animo di chi, come me, si trovi improvvisamente arrestato e sottoposto a pressanti interrogatori. Chi mi interrogava mi invitò più volte ad ammettere delle responsabilità di secondo piano per alleggerire la mia globale posizione e potere quindi sperare in una sollecita scarcerazione: così ho fatto confermando fatti che mi venivano enunciati e dei quali, per la verità, nulla sapevo». [g. p. m.]

Dopo il calendario, uno stupendo fotocolor della squadra biancorossa con il giornale

Sabato in regalo il poster della Rari

Omaggio de La Stampa per i lettori di Savona e dintorni

SAVONA. Sabato i lettori de La Stampa troveranno in edicola, con ogni copia del giornale, il poster a colori della Rari Nantes Savona. E' un secondo omaggio del nostro quotidiano ai lettori, e grande avventura della compagine biancorossa nel massimo campionato di pallanuoto. Ore più che mai, dopo un avvio di stagione che ha confermato quanto ci si attendeva a proposito della forza della squadra, La Stampa e la città si sentono vicine agli uomini di Mistrangelo.

Il poster, bellissimo fotocolor, ritrae la Rari al gran completo accanto alla vasca casa, la piscina di corso Colombo. L'omaggio presenterà anche tutti i marchi degli sponsor della squadra, così importanti quest'anno in cui Savona tenterà con tutte le forza di arrivare allo scudetto. Ed è giusto che le ditte che hanno puntato sulla Rari si ritrovino in questa occasione accanto agli atleti.

I lettori troveranno l'omaggio ogni copia giornale, presso tutte le edicole di Savona, Albisola, Celle, Vado, Varazze, Spotorno, Noli, Varigotti, Stella, Sassello, Urbe e Mioglia.

Dopo il calendario a colori, dunque, il giornale torna a farsi sentire vicino al club biancorosso. E non è un qualsiasi uscita in occasione del derby previsto sabato in corso Colombo contro la gloriosa Erg Pro Recco: è il gran derby della Liguria, ma anche una partita quanto mai importante e significativa per il prosieguo della stagione, due compagini in grado di puntare al massimo traguardo, il titolo italiano.

Vista l'affluenza record in piscina nell'occasione del debutto interno, e il del calendario-omaggio, non c'è dubbio che ai sostenitori della Rari (e sono molti) non potrà che far piacere questa seconda iniziativa del nostro giornale. L'augurio è che sabato in piscina sventolino parecchi di questi poster, magari per festeggiare un importantissimo successo biancorosso. La partita, contrariamente a quanto previsto in primo tempo, non sarà anticipata alle 16 quanto la Rai ha deciso che la diretta televisiva sarà riservata alla partita di A2 della Leonessa Milano.

Il fotocolor della Rari non può nei ritrovi ufficiali, sulle pareti delle stanze dei sempre più tanti fans (piccoli e grandi) di questa squadra che fa innamorare. Se c'erano duemila spettatori al debutto con la Florentia, c'è giurare che l'afflusso per il match con il Recco sarà ancora più massiccio. Sia per il richiamo degli ospiti, che per i risultati conseguiti da Estiarte e compagni. Per non parlare dello spettacolo puro che questa formazione garantisce ad ogni uscita: le controfughe dell'asso spagnolo, le parate di Averaimo, la potenza di Pisano e Sciacero e Ferretti.

Nella , i nostri lettori troveranno tutti i beniamini della «gradinata Letimbro». Estiarte e Ferretti, Pisano e Averaimo, La Cava e Sciacero, fino ai più giovani componenti della banda-Mistrangelo, tecnico ovviamente compreso al pari del presidente Giuseppe Gervasio, il gran artefice della costruzione di questa squadra-monstre.

Che dà appuntamento non solo agli appassionati della palla, e a tutti i savonesi, al sabato in piscina. Con la pevolezza di saper offrire autentici show a metà tra sport e acrobazia, forza e tecnica, potenza e astuzia. E con l'augurio che tra qualche tempo le nostre iniziative, il calendario a colori e il poster de La Stampa, ricordino ai tifosi savonesi e a tutti gli sportivi la grande squadra campione d'Italia '90. [r. bg.]

Nel 1991 saranno ultimati i lavori per gli accosti specializzati a Vado Ligure

Porto, record nella cellulosa

Sbarchi da primato, crisi invece per la frutta

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Nei primi mesi dell'anno prossimo dovrebbero essere ultimati i lavori opere in corso di realizzazione a Vado Ligure, comprese le sovrastrutture del bacino già esistente. E nel frattempo contiamo anche di ottenere la risoluzione della grave vertenza che oppone il Reefer Terminal per la frutta alla Compagnia lavoratori portuali»: segnali di moderato ottimismo arrivano dall'Ente autonomo porto. Il presidente, ammiraglio Leonardo Fontana, ribadisce: «Questi risultati rappresenteranno nel del gli obiettivi prioritari su cui convergere l'azione operativa e promozionale ente».

Ieri gli uffici di via Gramsci hanno diffuso i risultati ufficiali raggiunti durante l'anno dell'emporio marittimo savonese. Dicono gli addetti ai lavori: «Con la movimentazione di 12 milioni e 688 mila tonnellate di merci, il 1989 è chiuso per il porto di Savona-Vado un saldo attivo di oltre mila tonnellate, pari al 3,65%». A livello di sindacato si fa rilevare quanto sia costato ai portuali un simile risultato: «Gli effettivi sono in calo continuo, sulle banchine si compiono miracoli tutti i giorni».

L'incremento maggiore si è avuto negli sbarchi: 11 milioni e 734 mila tonnellate mentre la flessione più forte (44%) l'ha fatta registrare il settore dei cereali. Di particolare rilievo, ancora una volta, il traffico di cellulosa e carta, che rappresenta per Savona corrente tradizionale, favorita dalla presenza del terminal per i prodotti della foresta. Su queste banchine si è avuto un incremento di oltre 50 mila tonnellate, pari al 20,63%. Infatti, sono state movimentate complessivamente quasi 300 mila tonnellate di materiale, il più alto quantitativo, a partire dal 1981, movimentato nell'arco di dodici mesi.

«Nell'ultimo decennio — fanno notare all'Ente autonomo — l'esistenza di impianti specializzati e con aree di deposito, ha assunto un'importanza sempre maggiore. Se, infatti, nei primi cinque anni di attività del terminal per carta e cellulosa i quantitativi che usufruivano di tale struttura si aggiravano attorno al 40%, ed erano ancora inferiori al 60% nel 1980, oggi si può dire che le quasi totalità di prodotti della foresta sbarcati passano per il terminal di fronte alla Torretta».

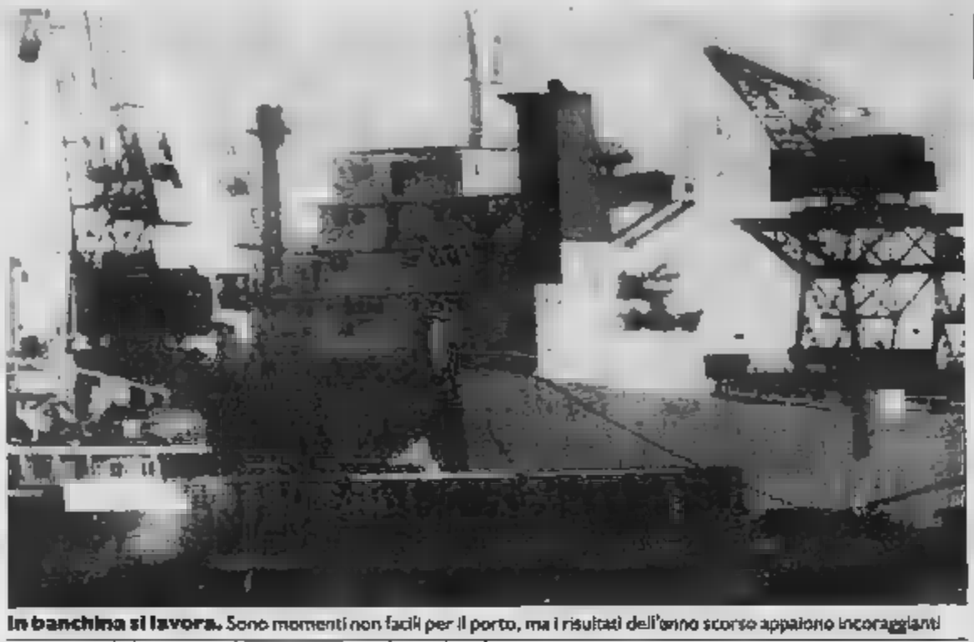
Per quanto riguarda gli imbarchi, sono movimentate 953 mila tonnellate di merci, contro gli 890 mila dell'anno precedente. Di segno negativo gli imbarchi di carbone coke, del calo di esportazioni gli Usa-Atlantico. Il movimento autoveicoli nuovi di fabbrica, uno dei traffici più significativi per lo scalo savonese, ha totalizzato 105.064 unità: lieve la flessione nei confronti del 1988.

«In sintesi — fanno osservare all'ufficio statistica dall'Esp — il traffico appare caratterizzato dal notevole incremento della movimentazione di merci a banchina ma anche del traffico containerizzato, che ha fatto registrare un aumento del 63%».

Ma in questo quadro tutto sommato positivo si colloca il dato negativo della movimentazione della frutta al moderno impianto della Reefer Terminal di Capo Vado. L'impianto sino a ieri ha rappresentato il fiore all'occhiello della portualità savonese: l'avvento dei decreti Prandini ha aperto un conflitto, che sembra insanabile, tra l'azienda e la Compagnia dei lavoratori portuali.

L'astensione dei «camalli» dall'attività lavorativa durante gli scioperi di protesta non poteva non influire in misura marcata sul consuntivo 1989 dell'impianto per lo sbarco della frutta, banane in particolare. Molte navi sono state dirottate dalle banchine di Capo Vado, tanto che si è registrato un calo di 23 mila tonnellate.

Ivo Pastorino



In banchina si lavora. Sono momenti non facili per il porto, ma i risultati dell'anno scorso appaiono incoraggianti

NOTIZIE FLASH

Assolto Vallino

VARAZZE. Il titolare dell'hotel Gioiello Varazze, Antonio Serafino, 58 anni, e Elia Vallino, di 60, commercialista, anche lui di Varazze, sono stati assolti perché il fatto non sussiste. Il primo era accusato di estorsione. Il secondo, di essersi impossessato del contratto di affitto dell'hotel per ottenere 40 milioni da Maria Casula, di Varazze, nel corso del contratto di cessione della gestione «Gioiello»: la stessa cifra che, secondo l'accusa avrebbe preteso Antonio Serafino. Maria Casula, che firmato la denuncia contro i due, condannata al pagamento delle spese processuali il tribunale ha ordinato la trasmissione degli atti alla procura della Repubblica per un eventuale procedimento per calunnia a carico della donna.

PREFETTURA
Il comm il vescovo

SAVONA. Stamane a mezzogiorno monsignor Giulio Sanguineti, destinato alla diocesi di La Spezia, accommiatarà ufficialmente da Savona, recandosi a salutare il prefetto Nicola Rasole. Nel corso dell'incontro il prefetto offrirà una targa ricordo al vescovo Sanguineti che ha retto la diocesi Savona in questi ultimi anni.

SOCIALISTI
Ugo Intini l'egemonia pci

SAVONA. Duplice appuntamento Ugo Intini, portavoce ufficiale della segreteria nazionale del psi. Domani alle 20,30 nella biblioteca civica di Finalborgo parlerà sul tema: «L'altra metà dell'Europa che cambia, i socialisti nei Paesi dell'Est». Sabato prossimo Celle Ligure, alle 20,30, nella Sala consiliare del Comune, è in programma una conferenza sul tema: «Il riformismo socialista contro l'egemonia comunista».

Quanto guadagna carrozziere?

SAVONA. E' stata convocata per domani sera alle 21 nella Sala Rossa del Comune un'assemblea della sezione savonese del Sire, il sindacato riparatori di auto in collaborazione con la Cna savonese. Tre i punti all'ordine giorno: i criteri con viene stabilito il reddito degli autoriparatori.

CLASSICO
sulle di Albisola

SAVONA. Domani alle 17 nell'Aula Magna del Liceo classico «Gabriello Chiabrera» avrà luogo una conferenza organizzata dal Gruppo speleologico savonese. Parlerà il geologo Gianpietro Filippi sul tema: «Le valli di Albissola, biologia e geomorfologia di un territorio».

Savona e la Lega delle cooperative

Economia '90 come cambierà

SAVONA. Ecco l'identikit della Lega delle cooperative: 99 imprese, addetti a oltre 41 mila soci, per un fatturato alla fine dell'88 superava i 136 miliardi. E' arrivato il momento di fare un bilancio dei vari settori, anche per identificare le nuove possibilità di sviluppo dell'economia.

Carlo Ruggeri, nuovo presidente provinciale della Lega delle cooperative, a pochi giorni dall'insediamento, ha già stilato il programma di massima della nuova gestione. Il centro commerciale, la riqualificazione del territorio e dell'ambiente, ecco gli obiettivi sui quali è basé il rilancio economico savonese.

Dice Ruggeri: «Cogliere tempestivamente i cambiamenti che intervengono nella società e nell'economia savonese è l'indispensabile funzione che intendo assolvere la Lega per poter offrire risposte e proposte imprenditoriali e sociali adeguate ai nuovi problemi». Osserva ancora Ruggeri: «Un peso quale per ora non fu riscontro sufficiente rilevanza politica».

Fra interventi a medio termine, la sistemazione del polo energetico e trasporti savonese che prevede la ristrutturazione dell'Enel attraverso un nuovo regime di policombustibilità, l'effettuazione un unico punto di sbarco del carbone, la risistemazione delle aree e delle attività portuali. Il Movimento cooperativo ripropone la propria candidatura in qualità di operatore nel traffico portuale di Savna e Vado.

Spiega il vicepresidente Franco Berardini: «La Valbormida rappresenta un'area sulla quale misurare la capacità progettuale e operative delle forze politiche. Su quest'area occorre intervenire solo in termini di risanamento ambientale». Conclude Ruggeri: «L'assistenza anziani, minori, handicappati, la gestione di strutture sociali, sono alcuni dei settori sui quali la cooperazione ha maturato specifiche esperienze che possono essere sviluppate». [e. b.]

La legge che obbliga enti pubblici e aziende con più di 35 dipendenti determinate assunzioni

La Vitrofil respinge invalido civile

Un operaio di Albisola, iscritto nelle liste delle categorie protette, si è rivolto al pretore del lavoro
La fabbrica di Vado Ligure dovrà versargli un milione al sino al giorno della causa, rinviata a dicembre

SAVONA. Un invalido civile, iscritto nelle liste speciali dell'Ufficio del lavoro e che, pur avendone diritto, non era stato assunto da un'azienda locale, si è rivolto al pretore di Savona per ottenere il risarcimento danni. Il giudice ha fissato l'udienza civile al prossimo 12 dicembre ma, nel frattempo, ha ordinato alla ditta citata in giudizio di versare mensilmente all'invalido, a titolo cautelativo, la provvisionale di un milione.

L'operaio è Giuseppe Puja, 55 anni, di Albisola Superiore. L'uomo, che soffre di un enfisema polmonare da anni, è in lista di attesa per un posto che gli di raggiungere l'età pensionabile. L'azienda chiamata in causa è la «Vitrofil» di Vado Ligure, che fa parte del gruppo francese della Saint-Gobain e opera nel ramo della chimica.

La storia ha inizio il 31 maggio dello scorso anno quando, provvedimento dell'Ufficio del lavoro, Giuseppe Puja, che rientra nelle cosiddette categorie protette (stabilite legge 482/68), viene segnalato all'azienda di Vado. L'operaio però non è assunto. Giuseppe Puja (difeso dall'avvocato Franco Aglietto) si rivolge così al pretore.

Dice l'operaio: «Io volevo essere assunto perché mi mancavano tre anni per raggiungere il "tetto" 35 anni di menti. Invece, la Vitrofil non mi ha voluto assumere. Per è stato un danno di rilevante entità. Per questo mi sono rivolto pretore».

Il caso in questione è da nuale. Da una parte c'è la legge 482/68 che disciplina assunzioni obbligatorie presso la pubblica amministrazione e le ditte private (quelle che hanno in organico più di trentacinque dipendenti) di invalidi civili e di guerra, orfani e vedove. Dall'altra ci sono le aziende, che accettano quasi sempre malvolentieri assumere una persona portatrice di handicap e preferiscono correre il rischio di una sa lavoro più il probabile risarcimento dei danni. «Anche perché — dicono all'Ufficio del lavoro — per le ditte l'assunzione di un lavoratore disabile comporta sempre oneri superiori a quelli degli altri dipendenti».

Spiega l'avvocato Franco Aglietto: «Nel caso in questione, la Vitrofil ha assunto il mio cliente senza addurre alcuna motivazione. L'operaio ha certamente subito un danno patrimoniale e per questo ci siamo rivolti al giudice, con un ricorso d'urgenza».

La prima udienza di fronte al pretore del lavoro si è risolta a favore dell'operaio. Il giudice, Massimo Cusatti, ha disposto che la Vitrofil paghi a Giuseppe Puja una provvisionale mensile di un milione fino alla conclusione del procedimento, quando il magistrato deciderà sulla richiesta risarcimento. Osserva a l'avvocato Aglietto: «Secondo la legge, il giudice non può istituire d'autorità un contratto di lavoro tra le parti».

Claudio Vinercati

LA SITUAZIONE

Molte industrie savonesi contrarie

Il caso di Giuseppe Puja non è il solo a essersi verificato a Savona negli ultimi tempi. La procedura seguita dal lavoratore, che vistosi respinto dalla ditta ha fatto ricorso al pretore, è prassi normale in episodi di questo tipo. La legge che disciplina questa fattispecie è la numero 482 del 1968. Riguarda le assunzioni cosiddette obbligatorie da parte della pubblica amministrazione e di aziende private con più di 35 dipendenti. Queste assunzioni riservate, ad esempio, agli invalidi civili, militari e del lavoro. Le aziende e gli enti in questione sono obbligati ad il 15 per della pianta organica all'interno delle categorie «privilegiate». Nel non ottemperino all'obbligo, il lavoratore può ricorrere al giudice. Secondo l'Ufficio provinciale del lavoro l'episodio in questione rappresenta quasi consuetudine. Molte aziende infatti, anche in provincia di Savona, preferiscono sottoporsi al giudizio del pretore piuttosto che assumere lavoratori disabili. «Il compito — spiegano gli addetti al collocamento - è quello di provvedere all'avviamento al lavoro degli iscritti alle liste di disoccupazione. Se la ditta, come a volte accade, decide di non assumere il lavoratore costui è costretto ad agire per conto proprio con l'aiuto delle associazioni categorie o dal proprio legale».

Dopo gli ultimi incidenti la Stradale intensifica la sorveglianza

Aurelia: ancora controlli

A Vado la polizia utilizza l'«Autovelox»

VADO L. Controlli a sorpresa con l'aiuto dell'autovelox ieri mattina a Vado Ligure da parte della polizia stradale di Savona. Gli agenti, che si sistemati nel grande parcheggio accanto all'Aurelia nel tratto compreso Porto Vado e il centro abitato di Vado Ligure, hanno effettuato ventiquattro contravvenzioni ai danni di automobilisti che hanno superato i limiti di velocità. I contravventori dovranno pagare una multa di circa mila lire.

La pattuglia ha controllato uno dei tratti della Statale maggiormente incriminati per la pericolosità. Da alcuni mesi infatti il Comune di Vado ha inoltrato all'Anas richiesta per installare un semaforo a comando. Le auto, specie nei rettilinei e nelle ore notturne, percorrono l'Aurelia a velocità elevata. Negli ultimi tempi si sono verificati numerosi investimenti pedonali. [p. p.]

In pattuglia in azione. Gli agenti della Polstrada sull'Aurelia a Vado Ligure

Era assente Alessandro Rossi: avrebbe venduto la dose che uccise Gabriella Taboni

Droga: ridotte le pene in appello

Processo a Genova contro 14 savonesi accusati di spaccio

SAVONA. La Corte d'appello Genova ha ridotto le pene del tribunale di Savona, elevate suo tempo a carico di 14 persone di Savona accusate spaccio e detenzione di modiche quantità di droga. In particolare è stata rievocata la morte Gabriella Taboni, stroncata anni fa da un'overdose trovava in una roulotte parcheggiata in una zona abbandonata via Nizza.

Con lei c'era Alessandro Rossi, anni, tossicomane, in seguito accusato di omicidio colposo. Aveva infatti ceduto la dose mortale a Gabriella Taboni. Rossi, in primo grado, era stato condannato a sei anni di carcere. Corte d'appello gli ridotto la pena tre anni quattro mesi. L'uomo è presentato in aula.

Ridotte la pene anche per gli altri tredici imputati. Si tratta di Gullo, 52 anni, Savona, via 11, condannato a cinque anni (in primo grado nove); Umberto Marchini, 42 anni, via Baglietto 6, due anni e sei mesi (sette anni e sei mesi); Rocca Cannizzaro, 30 anni, via Battisti 2, due anni (sei anni e due mesi); Silvio Maione, , via Montenotte 11, quattro e sei mesi (cinque anni e sei mesi); Renzo Ghiso, 27 anni, via Gnocchi Viani 42, tre anni e dieci (quattro anni e sei mesi).

Ancora: Roberto Pugnetti, 25 anni, via Garroni 22, un anno e sette mesi (un anno e dieci mesi); Giorgio Salino, 26 anni, via Montenotte 26, un anno e otto mesi (un anno e dieci mesi); Claudio Arbarello, 33 via Zara 15, due anni (due anni e quattro mesi); Pulvio Gaiero, 43 anni, Piana Crixia, località Perri, due anni e quattro mesi (quattro e tre mesi).

Infine i personaggi minori: Mirko Sugherini, 30 anni, Savona, via Nizza 11, condannato in appello a nove mesi Rita Beltrame, 28 anni, via Cimavalle, a due anni e sei mesi.

Secondo le indagini dei carabinieri e del sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti i quattordici savonesi erano i protagonisti di un vasto traffico di stupefacenti (eroina e cocaina) in provincia Savona tra l'86 e i primi mesi dell'88.

Nel corso dell'inchiesta, vennero alla luce particolari ti: la droga, infatti, veniva venduta alla luce del sole, addirittura utilizzando una bancarella. Al posto di frutta e ortaggi, venivano cedute dosi di eroina. Gli arresti dei carabinieri avvennero in seguito alla testimonianza di Alessandro Rossi, che finì in carcere subito dopo la morte di Gabriella Taboni. L'uomo, scosso dalla morte della ragazza che aveva 24 anni, decise di «collaborare» con gli inquirenti che riuscirono a identificare gli spacciatori. [c. v.]

Gabriella Taboni

Ogni anno 2 mila quintali di uva pregiata trasformata in ottimo vino per un giro d'affari miliardario

Il pigato «doc» arriva da Salea

Albenga: la famiglia Calleri punta sulla qualità

ALBENGA. Centocinquantamila bottiglie di vino prodotte ogni anno, oltre 2 mila quintali di uva trasformati, un giro d'affari miliardario, una «conduzione familiare» che dà lavoro a 6 persone e a un'altra ventina indotto: le cifre delle «Cantine Calleri» di d'Albenga possono leggere in poche ma significative righe, tenendo conto che si tratta di un'azienda giovane.

I primi passi le «Cantine Calleri» li muovono tra la fine degli Anni e l'inizio dei 60. cita Aldo Calleri, il fondatore: «L'idea produrre e commercializzare vino nacque abbastanza per Ero rappresentante della "Ferrero" e fui avvicinato dalla "Asti Nord", un'eziendo che produceva vini. In poco tempo, però, ditta fallì. Pensai di continuare nel vino e cominciammo a costruire la cantina».

Flavio Maurizio, cognato Calleri e responsabile del commerciale della ditta, aggiunge: «Sino ed allora mo qualche vigna, come tutti a Salea, ma avevamo mai pensato fare diventare l'attività prevalente. I primi tempi producevamo vendevamo bottiglioni poi venne l'intuizione giusta: produrre pigato». Prosegue Aldo Calleri: «Sino allora il pigato non era conosciuto. Era un vino che si produceva per uso familiare non le qualità di

Le «Cantine Calleri» acquistano oggi le da viticoltori «Ciamboschi», «Salea», «Torre Pernice» e altre zone. «Carchia- però, di avere solo la produzione dei terreni migliori per la vite. Essendo stati i primi a vinificare grosse quantità potuto scegliere le uve migliori. Ad esempio mille e quintali di uva arrivano dall'azienda "Sartori" di regione Torre Pernice».

La concessione della Denominazione di origine controllata stata vista dalla «Cantine Calleri» vittoria. «Non tanto per una questione economica quanto per il riconoscimento dei nostri sforzi», spiega Maurizio Calleri, che al fratello Marcello rappresenta la seconda generazione in azienda. E aggiunge: «Anche Doc il pigato si vendeva a mila lire a bottiglia, un prezzo che dimostra come prodotto fosse valido». Attualmente bottiglie di pigato dalle 6 alle 7 mila lire.

Aldo Calleri, «pioniere del pigato», convinto che si possa ancora progredire: «In questo mo- il pigato che produciamo, non solo noi ma anche altri vinificatori, sta raggiungendo il massimo della qualità. Credo però si possa migliorare ancora. Del resto, sino a pochi anni fa, nelle campagne offrivano pigato affermando: "Questo è buono, sa di Vermuth". Il pigato, insomma, era molto diverso da quello che possiamo bere oggi e da quello che berremo domani», afferma.

Stefano Pezzini

I VIGNETI

Le cascine più rinomate

Accanto ai «giganti» della produzione di pigato operano ad Albenga una di «piccoli» produttori che in molti casi hanno raggiunto il «top» della qualità. Si tratta di produttori in grado di produrre poche decine di migliaia di bottiglie all'anno ricercatissime tra gli «addetti ai lavori». La maggior parte arrivata alla vinificazione dopo una lunga esperienza di viticoltore. E' il caso, ad esempio, di «Pippo» Parodi che nella cascina «Feipu» di regione Massetti nella frazione di Bastia produce pigato che più volte ha ricevuto riconoscimenti in campo enologico. Lo stesso si può dire del vino prodotto dalle aziende «Ceriale», «Vairo», «Anfossi» che, addirittura, produce due tipi di pigato a seconda dei due vigneti. «Essendo lontani tra di loro e avendo un diverso terreno si producono due tipi di vino», commenta Luigi Anfossi, tra i primi a credere, decenni fa, nel «futuro» di pigato rossese.

preziose. L'interno delle cantine e sopra Aldo e Maurizio Calleri

In Italia

Distribuzione capillare

ALBENGA. Con il raggiungimento della Denominazione di origine controllata pigato, assieme al rossese e al vermentino, «accettato» nell'Olimpo dei vini nobili. Per arrivarci, però, la strada stata lunga e, tutto sommato, difficile. Ad abbinare per primi i piatti ligure con il pigato sono stati alcuni ristoratori di Albenga poi, a poco a poco, le qualità di vino si imposto.

«Da un punto di vista qualitativo il pigato non teme la concorrenza», afferma Paolo Panero, presidente della Cooperativa «Viticultori ingauni» che raggruppa soci e produce quasi 100 mila bottiglie di vino all'anno.

Oggi la produzione vinicola della piana sta raggiungendo tutti i mercati nazionali in qualche caso, si spinge anche su quelli esteri. In Inghilterra, ad esempio, una partita di 2 mi- bottiglie è stata accolta mol- bene al punto da prevedere un aumento delle esportazioni. «Ora abbiamo intenzione da- vita ad una manifestazione promozionale a favore del pigato». **[s. p.]**

Lunga agonia

Albenga muore pescatore

ALBENGA. Si svolgeranno questo pomeriggio alle 15 nella chiesa del Sacro Cuore di Albenga i funerali di Giuseppe «Pippo» Ventura, 57 anni, pensionato, abitante ad Albenga in viale Mille. L'uomo è morto martedì notte all'ospedale di Imperia in seguito ai postumi di un incidente venerdì 19 gennaio.

Giuseppe Ventura, appassionato pescatore, aveva raggiunto gli scogli dei moli di regione Burrone ad Albenga per pescare i polpi. All'improvviso, però, un'onda gli aveva fatto perdere l'equilibrio trascinandolo in acqua. Alcune persone che stavano passeggi dato l'allarme e l'uomo, allo stremo delle forze, era stato tratto salvo dai carabinieri e dai volontari della Croce Bianca di Albenga.

Portato all'ospedale di Albenga Giuseppe Ventura aveva dato segni di ripresa al punto essere considerato fuori pericolo. Evidentemente, però, la lunga permanenza nell'acqua gelida ha minato il suo fisico e si era reso necessario il trasferimento all'ospedale Imperia. Martedì notte l'uomo deceduto. I carabinieri della radiomobile l'avevano tratto in salvo dopo un difficile intervento. Purtroppo il pescatore, secondo i medici, era rimasto quasi assiderato. Il feretro di Giuseppe Ventura arriverà nella Chiesa del Sacro Cuore verso le 14,30. **[s. p.]**

Pietra: chiesto un intervento rapido per risolvere il problema, ora interviene la Regione

Santa Corona, assistenza in crisi

Esposto alla procura della Repubblica degli infermieri professionali della II divisione chirurgica
Solo 12 addetti per 58 malati: «C'è bisogno di ridurre i posti letto, per evitare guai peggiori»

PIETRA L.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Con notevole sproporzione il personale qualificato in servizio e il numero dei degenti, il personale ausiliario viene abitualmente affiancato, per quanto possibile, agli infermieri professionali nell'assistenza dei degenti. Situazione questa particolarmente grave, soprattutto se si considera che si verifica all'interno di una divisione di chirurgia, dove i degenti, più che altrove, necessitano di assidui controlli e cure. Non va inoltre dimenticato che il personale ausiliario, impegnato in mansioni diverse, deve tralasciare i propri compiti inerenti la pulizia dei locali».

Questo il testo un esposto, inviato nei giorni scorsi alla procura della Repubblica di Savona e all'assessore regionale alla Sanità Pino Josi, dal personale della Seconda divisione di Chirurgia generale dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

La situazione della carenza degli infermieri sta facendo sempre più difficile. Ora, in altre parti d'Italia, se ne dovrà occupare anche la magi- reparto del professore Ugo Conti è dotato di posti letto cui attualmente occupati massimo di posti.

L'organico dovrebbe di almeno infermieri professionali. In servizio ci sono invece solo 10 infermieri diplomati e due infermieri generici.

Si legge nell'esposto dei dipendenti della divisione del S. Corona di Pietra Ligure: «Sulla scorta delle normative vigenti, stante la precarietà di personale, il numero dei posti letto disponibili dovrebbe essere ridotto, al fine di poter permettere a tutto il personale del reparto fruire oltre che dei regolari turni di riposo anche delle ferie che attualmente possono essere concesse in modo tale che ogni addetto al reparto possa svolgere serenamente la propria mansione».

L'esposto alla procura della Repubblica si conclude con una richiesta degli infermieri della 2ª divisione chirurgia generale. Scrivono: «Vorremmo che siano presi con urgenza i più opportuni provvedimenti del caso, manlevandoci sin d'ora da ogni responsabilità che potrebbe in futuro conseguire dall'attuale incresciosa situazione».

Anche se la segnalazione della magistratura non è un atto d'accusa contro nessuno in particolare è grave il fatto che gli infermieri un reparto siano stati «costretti» a rivolgersi all'autorità giudiziaria per tutelarsi di fronte ad una questione che sembra attualmente irrisolvibile e che va soprattutto contro i malati.

Questo commento del presidente del Comitato di gestione della V Usl, Sandro Elena: «I problemi ci e purtroppo non sono una novità. Proprio l'altra la Rai ha in onda un servizio in cui si rilevava che in tutta Italia mancano almeno centomila infermieri, solo al S. Corona sono circa 400. Credo che il problema vada affrontato seriamente e livello nazionale decisioni drastiche».

Prosegue: «Per quanto riguarda il caso specifico della 2ª divisione di chirurgia generale stiamo andato ad una drastica diminuzione di posti letto, e quindi di ricoveri, da 65 a 40. Sotto un certo limite potremo comunque scendere. Il reparto è importante, si trova molto spesso in emergenza per operazioni urgenti. Non possiamo neppure mettere fuori dalla porta i post-operati. Nel reparto ci sono comunque i medici in sufficiente». Il Consiglio d'onte ha chiesto «interventi rapidi e incisivi».

Augusto Rembado

IL CASO

Trasferire Maternità

«Abbiamo presentato dicembre alla presidenza V Usl petizione, con circa duemila firme, per chiedere il trasferi- dall'ospedale Ruffini Finale al Santa Corona di Pietra Ligura del reparto di maternità. Sino oggi non abbiamo però uto risposta». Il «Coordinamento donne per i consultori» dei presidi di Loano, Finale, Pietra del Santa Corona sollecitano una decisione su questo problema «di cui si parla, promesse che restano tali, da dieci anni». Dicono: «Nella sede di Finale ravvisiamo la carenti servizi: centro trasfusionale, laboratorio analisi non funzionante 24 ore 24, reparto rianimazione pediatria. Tutto questo a garanzia della salute madre del nascituro». Secondo il Coordinamento donne c'è «indifferenza e scarsa disponibilità verso questo problema e soprattutto molto ritardo».

DALLA**RIVIERA**

ALBENGA
Pretura, la di Viveri

Ernestina Stalla, titolare della stazione servizio Agip di via Piave e madre del sindaco Angelo Viveri, è stata assolta, perché fatto non sussiste, dall'accusa di aver violato la legge Merli sull'inquinamento. processo si è tenuto ieri mattina in pretura Albenga.

S. Bernardino, illuminata via Piave

Entro la prossima settimana sarà illuminata la salita che da via Piave porta all'ex convento di San Bernardino. L'intervento era stato sollecitato dai vigili urbani che hanno la loro nuova sede all'interno dell'edificio. Questa soluzione è stata comunque accolta con favore né dai vigili, né dagli albenganesi, abituati agli uffici in Comune, nel centro storico di Albenga. Non è escluso che l'amministrazione possa ritornare sui propri passi entro breve tempo.

Chiusa via Carducci

L'accesso a via Carducci, dalla Aurelia, è chiuso al traffico da alcuni giorni per i lavori posa di alcune nuove tubazioni della rete fognaria. Per accedere nella zona monte della statale il traffico è dirottato principalmente da via dei Gazzi levante, o da via Bellini a ponente. I vigili prevedono una serie di problemi viari e il pericolo di ingorghi.

LIGURE
antincendio, nuova sede

Il gruppo volontari antincendio boschivo di Finale Ligure per cambiare sede. Il gruppo, attualmente ospitato dalla pubblica assistenza Croce Verde, in piazza Milite Ignoto a Finalborgo, avrà una sua sede autonoma in locali quasi adiacenti agli attuali. I volontari del sodalizio sono stati impegnati per molte giornate in questo inizio anno nei vari incendi divampati nel Finalese e nell'entroterra di Pietra dove andati distrutti centinaia di ettari di b.

Un altro raid anche ad Alassio: preso di mira il centro storico e il lungomare

Ad Albenga i «guerrieri della notte»

Furti, auto danneggiate, panchine e fioriere distrutte

ALBENGA. Ancora un «raid» vandalico ad Albenga. A essere presa di mira stata la zona di via Fratelli Grana, via Goffredo Mameli e via Niccolari. Il bilancio di una Fiat 500 rubata, una decina di auto danneggiate e depredate di autoradio e valori, finestrini infranti. I teppisti hanno agito, presumibilmente, tra le 2 e le 5, dopo la mezzanotte di martedì.

Ieri mattina carabinieri e vigili urbani hanno fatto «la conta» dei danni. La zona sembrava un campo di battaglia. In via Mameli, sotto le del centro storico, i frammenti dei finestrini erano ancora a terra, accanto ad un'Alfa 75 e una Ford Escort. All'interno delle vetture sono «spurite» le autoradio.

«E' difficile fare delle ipotesi chi possa essere stato. Il problema è che gli atti vandalici si stanno moltiplicando», afferma al comando vigili. E aggiungono: «Ad Albenga ci gruppi di giovani che si atteggiano "guerrieri della notte" lasciandosi andare a gesti di teppismo. In questo caso, però, oltre al danno ci sono anche i furti, sia degli stereo che di una macchina».

Quello dei furti d'auto problema che negli ultimi mesi sta preoccupando le forze dell'ordine. Spiegano i carabinieri: «Generalmente non registrano molti furti d'auto ad Albenga. Il fenomeno, però, si sta intensificando un po' di tempo a questa parte». E aggiungono i vigili urbani: «C'è un altro fatto da sottolineare. La maggior parte delle rubate vengono poi ritrovate, senza benzina, di giorni di pochi giorni».

Un fenomeno che le forze dell'ordine mettono in relazione presenza ad Albenga di una grossa concentrazione di zingari. «Riceviamo ogni giorno telefonate di cittadini marcianti si lamentano non per la presenza degli zingari ma per le continue richieste denaro. In alcuni casi si sfiora la vera e propria estorsione», dicono ancora i vigili urbani.

Di certo c'è il fatto che Albenga, e più in generale il Ponente, sta diventando di episodi sempre più preoccupanti di vandalismo. A essere protagonisti del raid teppistici non sempre i «locali». Proprio ieri mattina in pretura ad Albenga è stato celebrato il pa- con 5 giovani militari di leva, tutti di origine milanese, che nello dicembre hanno danneggiato la balaustra della passeggiata a mare. Il loro avvocato Vittorio Varalli ha chiesto il patteggiamento e i 5 sono stati condannati a 200 mila lire multa.

Proprio la passeggiata sembra essere delle preferite teppisti. Durante la primavera dello scorso anno, addirittura, ignoti sono riusciti a salire sulle palme appena piantate e hanno tagliato i «pennacchi» per farne, forse, dei «palmizi» pasquali. questo modo, però, una decina piante sono morte.

In viale dei Mille e viale Pontelungo, durante le vacanze Natale, i teppisti hanno rotto le panchine e rubato gli abeti sistemati come ornamento dai commercianti, mentre le fioriere disposte dal Comune sono durate lo spazio di una notte. Episodi simili si sono registrati anche nel budello di Alassio.

Anche nel centro storico e in regione Vadino gli atti di teppismo sono all'ordine del giorno. All'interno delle mura, lo scorso autunno, è stata addirittura «sgominata» una mini gang teppisti. Al seguito di un «capo» di 11 banda giovanissimi dava l'assalto ai distributori automatici di chewing-gum, rubando gomme e soldi. **[s. p.]**

Affiorano le prime polemiche, molti Comuni si sentono esclusi

Alassio, salpa la nuova Apt

Sono cinque i candidati alla presidenza

ALASSIO. Prima fra le tredici della Liguria, la nuova Apt di Alassio si è riunita l'altra per l'individuazione della «rosa» di candidati attraverso quale la Regione sceglierà il presidente nominerà i sei componenti della giunta esecutiva.

Hanno probabilità ricoprire la carica presidente dell'azienda promozionale turistica Alassio, che avrà competenza sul comprensorio da Ceriale ad Andora, più il relativo retroterra, cinque candidati. Si tratta, nell'ordine di voti, Lino Vena (dc, che ha riportato preferenze), Maria Rosa Simone (proposta dal pci, 4 voti), Carlo Tomagnini (pri, 3 voti), Domenico Romano (dc, voti), Giulio Diomedi (area democristiana, 1 voto). sindaco di Albenga, il comunista Angelo Viveri, che ricevuto anch'egli un voto, ha rinunciato alla candidatura.

Per qu riguarda la formazione della giunta, di cui fa parte di diritto Andrea Repetto (dc, presidente della Comunità montana), sono risultati eletti: Giancarlo Quadrelli (dc), Carlo Tomagnini (pri), Roberto Costa (dc), Maggiorina Pellegrini (pli), Nicola Palma (psi) e Giuseppe Lazzaroni (psi).

Risulta evidente la comunisti nel governo dell'Apt alassina (salvo l'eventuale nomina della Simone alla presidenza). Un accordo fra dc e pci pare abbia funzionato causa di franchi tiratori (determinando così l'esclusione dell'ex sindaco di Ceriale, l'albergatore Flaminio Bruzzone, indipendente nella lista del pci).

Non mancate proteste per il fatto che un accordo fra Albenga e Alassio avrebbe portato all'esclusione dei rappresentanti di tutti i rimanenti 18 comuni che fanno parte del comprensorio. Qualche polemica si farà sentire. L'assessore provinciale al Turismo, Carlo Tomagnini, che ha presieduto la riunione, dice: «Ora spetta alla Regione consentire, la scelta del presidente e con gli adeguati finanziamenti, l'avvio dell'attività dell'Apt. Non possono lasciare le nostre località, che vivono di turi- za un ente promozionale funzionante». Tomagnini aggiunge: «Ritengo che nuove aziende riusciranno a operare nella misura in cui sapranno tenere aperto il confronto con tutti i Comuni del comprensorio. Se così non fosse l'Apt correrebbe il rischio di diventare un organismo isolato e improduttivo».

Non è per ora possibile fare pronostici circa il futuro presidente. Intanto, per quanto riguarda le tre al dalla provincia, ieri sera si è proceduto all'assemblea per quella di Savona.

Romano Stridoli

UN MONUMENTO DA SALVARE

Polemiche per i restauri del ponte della Gaietta

Il ponte della Gaietta rappresenta il simbolo di Millesimo, tanto che appare anche sullo stemma del Comune. Il monumento, di origini antichissime, ora ha bisogno di restauri: da anni è in atto una polemica sugli interventi poco adeguati dell'amministrazione sulle strutture del ponte. E' una delle vestigia più antiche esistenti in Val Bormida ed è ancora perfettamente agibile

Parte in Valbormida il programma per gli insediamenti produttivi

Ecco la «Cav-Service»

Cairo: più lavoro nell'ex Agrimont

CAIRO. Decolla, sia pure in modo ancora parziale e insufficiente, il programma degli insediamenti produttivi savonesi in Val Bormida. La prima realizzazione è il Cav-Service, la cui attività è iniziata da pochi giorni nelle aree dismesse dell'Agrimont, a S. Giuseppe. Si tratta solo del primo di una serie di progetti che porteranno al recupero di un buon numero di aree nell'entroterra, di cui la principale è quella dell'Agrimont.

Una società pubblico-privata, di cui fanno parte la finanziaria regionale Filse, oltre agli 11 maggiori Comuni della Val Bormida e Savoneso, la Camera di commercio e l'Unione industriale di Savona, la Cassa di risparmio e un consorzio di privati, ha costituito da alcuni anni l'Ips. Lo scopo è quello di acquisire aree industriali, dotarle di servizi e strutture e rivenderle o affittarle per insediamenti artigiani o di piccola industria. Il Cav-Service è appunto la prima attività che è stata varata con questa opportunità, mentre gran parte delle aree ex-Agrimont funzionano da tempo insediamenti artigiani e commerciali che hanno portato alla creazione di 160 nuovi posti di lavoro. Queste aree sono state acquisite e trasformate dalla società Tecnoimmobiliare, che ha sede a Cairo ed è interessata a un progetto parallelo anche sulla Albenga.

La nuova società di occupa essenzialmente di trasporti: è nata dalla fusione del Consorzio autotrasportatori Val Bormida e della Cesem dei fratelli Sambin, entrambe di Cairo. Ma è attrezzata anche per il deposito e la lavorazione delle merci: attualmente lavora il carbone fossile, che proviene dal porto di Savona, lo griglia e dopo averlo insaccato lo trasporta a destinazione. Anche i prodotti della vicina Agrimont, bicarbonato e , saranno entro pochi giorni insaccati e spediti tramite il Cav-Service. Gli impianti e le dotazioni di capannoni e attrezzature permettono una grande elasticità di lavorazioni: è già in previsione il confezionamento a Cairo e poi la spedizione sia di prodotti alimentari, sia di cemento.

Interessanti anche i riflessi occupazionali: 15 nuovi posti di lavoro sono stati creati direttamente per servire la nuova aziende, un'altra trentina nell'indotto. E' una cifra ridotta, ma che diventa significativa alla luce delle prospettive di ulteriore sviluppo e dal fatto che da anni i posti di lavoro nelle grandi industrie vanno diminuendo. La Val Bormida ha imboccato la strada della reindustrializzazione, che non passa più per i grandi insediamenti a monocultura chimica, che hanno reso grave la situazione per la crisi che questo tipo di industria sta vivendo, ma per insediamenti più piccoli e differenziati che vanno dalla installazione di piccole officine a centri di commercializzazione e servizi come il Cav-Service. Per la prima volta non si tratta di insediamenti di sola produzione, ma di aziende che lavorano e distribuiscono merci. E' terziarizzazione dell'industria, nell'ottica dello sviluppo commerciale che dovrà avere il porto di Savona.

L'operazione riprende, migliorandolo e adeguandolo ai tempi, il progetto di terminal portuale in Val Bormida, nato e discusso negli Anni 50-60, mai decollato. L'entroterra non è più solo zona di produzione, ma un'area integrata all'attività commerciale e finanziaria del capoluogo.

La zona è da questo punto di vista ideale: servita dalle ferrovie e dalla funivia Savona-Bragno, rappresenta lo spazio vitale per un porto come quello di Savona che da sempre ha problemi a stoccare merci. Unico problema per una ditta che si occupa di trasporti la viabilità: i lavori di raddoppio della autostrada Savona-Torino vanno a rilento, la viabilità strade interne è difficile.

Il vero nodo restano i collegamenti con il Piemonte: non esiste un'autostrada Cairo-Acqui, per raggiungere le zone della pianura padana in quanto la Val Bormida si cerniera di collegamento tra la costa e le zone industriali lombarde e piemontesi.

Enrico Marchisio

IL SINDACO

«Applicare la legge»

«La Val Bormida deve imboccare rapidamente la strada della reindustrializzazione: da anni assistiamo impotenti crisi dell'industria chimica, i posti di lavoro diminuiscono costantemente, non ci sono opportunità per i giovani». Il commento è di Osvaldo Chebello, sindaco di Cairo, che è stato tra i promotori piano di recupero delle aree industriali, per cercare una soluzione alla crisi occupazionale e strutturale delle aziende della Val Bormida. Finalmente dal fronte dei nuovi insediamenti sembrano venire segnali positivi. Aggiunge Chebello: «Dobbiamo riuscire a centrare l'obiettivo: le opportunità ci sono, come dimostra il successo dei progetti di insediamento nelle Agrimont. Adesso dobbiamo trovare nuove opportunità: la legge 181 sul finanziamento piccole e medie imprese dell'area siderurgica, è una delle strade che si dovrà battere per recuperare posti di lavoro».

DALLA **VALBORMIDA**

CARCARE
Rubata una pala meccanica

L'altra notte è stata rubata da un cantiere posto in località Biestro di Pallare una pala meccanica dell'impresa Mozio di Cosseria, del valore di oltre 100 milioni. La ditta sta effettuando i lavori per il raddoppio dell'autostrada Savona-Torino. I carabinieri di Carcare stanno indagando su un furto che appare strano: potrebbe essere stato commissionato, ma costituire anche un avvertimento nei confronti della ditta.

MILLESIMO
Il palazzo comunale

Il 18 marzo sarà inaugurato ufficialmente il palazzo Del Carretto, sede del Comune di Millesimo. I lavori di ristrutturazione e restauro sono quasi alla fine: il freddo intenso costretto per qualche settimana a fermare il cantiere, adesso i lavori procedono speditamente. Il palazzo è stato restituito alla sua originale struttura e rappresenta una delle poche opere di restauro di monumenti storici in Val Bormida.

CAIRO MONTENOTTE
Finita l'emergenza idrica

Due giorni di pioggia sono valsi a risolvere i problemi idrici della Val Bormida, ma la situazione non è più di crisi. A Cairo e Carcare le riserve di acqua, in attesa di nuove precipitazioni sono ora sufficienti per qualche mese. A Carcare in particolare, dove si prevedeva il razionamento entro i primi giorni di febbraio, le vasche di raccolta sono nuovamente a livello massimo.

CAIRO MONTENOTTE
Preiscrizioni alle materne

Domani si aprono nelle scuole della Val Bormida le preiscrizioni alla scuola materna ed elementare. Dureranno fino al 15 febbraio. Si tratta di una delle annate più negative: il calo demografico si accentua di anno in anno, si prevede per il prossimo anno scolastico la sparizione di alcune piccole scuole e un ridimensionamento dei posti di insegnante nelle scuole elementari e nelle medie.

Aiuti dalla 3M

Fondazione ha ricevuto 30 milioni

CAIRO M. I trenta milioni erogati alla fondazione Crosa di Cairo da parte della 3M costituiscono una parte dei fondi risparmiati dai dipendenti con la diminuzione dell'assenteismo in fabbrica. Il progetto è stato lanciato dalla direzione aziendale nel 1986: ha trovato subito una buona risposta. Annualmente i fondi che vengono risparmiati con l'incremento delle presenze sono destinati a beneficenza: una commissione formata da lavoratori e direzione decide poi il suo utilizzo.

E' stato così anche per la fondazione «Crosa». Pochi giorni prima altri milioni erano stati devoluti alla Usl di Carcare per l'acquisto di materiale di primo intervento per il nuovo Pronto Soccorso. Anche in questo caso, date le difficoltà a reperire i fondi, si è trattato di un intevento molto gradito. Infine 32 milioni sono stati consegnati negli scorsi mesi all'Aias provinciale, l'associazione che si occupa dell'assistenza agli spastici.

[s. p.]

Novità editoriale

Riscoperto il Libro nero di Barrili

CARCARE. Il «Libro nero», un racconto ambientato nella Val Bormida del XIII secolo dallo scrittore carcarese Anton Giulio Barrili, è stato recentemente ristampato da una casa editrice genovese. Insieme a questo racconto, che è parte della trilogia narrativa dedicata al «Ciclo del diavolo», è stata ristampata anche una nuova edizione del libro dello stesso autore «Dalla Rupe».

Curatore delle due nuove edizioni è il professor Edoardo Villa, che ha fatto studi accurati su Barrili. E' la prima volta che, a oltre un secolo dalla pubblicazione, le due opere vengono nuovamente stampate.

Sono molto interessanti la descrizione della società feudale, dei castelli e della vita nei borghi della Val Bormida contenute nei testi.

Lo scrittore Aldo Capasso, affascinato in particolare dal «Libro nero», ha annunciato che ne parlerà in una conferenza già fissata per l'inizio di marzo a Cairo.

[e. m.]

aldo

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Donate!

Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via S. Tommaso,
Tel. 650.31.61 14,30 alle 19

GALLERIE & MOSTRE

Gigi Caldanzano Genova

Il pittore savonese Gigi Caldanzano espone alla galleria d'arte «Mazzini» di Genova. La personale del maestro sta riscuotendo un grande successo e resterà aperta al pubblico sino a giovedì febbraio.

Nasce a Savona «Spazio Foto»

Al Centro d'arte «Il Brandale» di via Forni s'inaugurerà sabato, alle 18, «Spazio foto». L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra il Circolo fotografico savonese, la 3M di Ferrania e, appunto, «Il Brandale». Per l'occasione esporrà il fotografo savonese Mirco Colombo.

La pittrice Mantovani espone al Grand Hotel

E' in corso la mostra personale di Mantovani al Grand Hotel Spiaggia di Alassio. La rassegna, visitabile a orario continuato, è stata allestita dalla B. & T. Gallery di Ulderico Biondi e rimarrà aperta sino al giorno 24.

Una collettiva «Ghiglieri»

Prosegue la «Collettiva d'inverno» alla galleria Ghiglieri di Finale Ligure. Sono tra l'altro esposte opere di Pascutti, Giusto, Borsi, De Rosa, Squillantini e Merlo.

La mostra resterà aperta sino a metà febbraio (orari 10-12,30 e 15,30-19).

«Colori forma» colloquio giovanile

Quattro studenti che frequentano l'ultimo anno della scuola politecnica di design, espongono al piano-bar «Il doppio» di via Magolfa a Milano, zona Naviglio Pavese. Roberto Germani, di Varazze, e i milanesi Ferruccio Luca, Fabrizio Gilardoni e Alessandro Beulke.

Opere di alla «Cromantica»

Sabato alle 21, alla galleria «Cromantica» di Ceriale, s'inaugurerà la personale del pittore Enzo Tammurello.

Resterà aperta sino a fine mese. Orario galleria: dalle 16 alle 20, escluso domenica e mercoledì.

Stampe antiche alla galleria Cona

Sino a fine mese alla galleria Cona di via Mistrangelo a Savona è in programma una mostra-mercato di stampe antiche. Orario: 9-12,30 e 15,30-19,30.

Le «icone» al Brandale di

Il pittore pugliese Giuseppe Zilli espone al centro d'arte «Il Brandale» sino al giorno 15. La sua personale è ispirata al tema delle icone.

Orario: 17,30 - 19,30 dei giorni feriali.

Alla galleria Galliata «Il In»

Prosegue alla galleria Galliata di Pietro Menzani, in piazza dei Artigiani di Alassio, la rassegna pittorica «Il ritratto», nel contesto di una iniziativa della Associazione ligure gallerie d'arte contemporanee, che vede mostre sullo stesso tema in gallerie Genova, una di La Spezia e una di Chiavari. Alla Galliata espongono Arroyo, Baj, Cagnone, Nespolo, Sassu e Schifano.

Sangiorgi di Alassio «Effetti contenuti»

E' in alla «Sangiorgi & B.», ex Saletta Ippocampo di Alassio, la collettiva «Effetti contenuti». Vi si può trovare il linguaggio lirico di Pozzati, l'astrattismo di Magnelli, l'ironia di Donzella, la pittura medianica di Kijno, l'espressione geometrico-formale di Valentini, poi Valla, Neri e ancora i pittori liguri Borella, Bruzzone, Dupont ed Eldo.

Da «Valentearte» pittori in collettiva

Veronesi, Vasarely, Kolar, Scanavino, Magnelli, Bonfanti, Del Pezzo, Sonia, Delaunay Calderara, Turcato: sono alcuni dei pittori dei quali sono esposte varie opere alla galleria «Valentearte» in via Barrili a Finale Ligure.

La mostra resterà aperta tutti i giorni, festivi compresi, sino al 15 (orario 16-20).

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una REALTA'

unica speranza la RICERCA SCIENTIFICA

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San Paolo Agenzia 18 - N. 102600
C.C.P.

Nei campionati di pallanuoto la società savonese in evidenza

Rari baby senza rivali

Gli allievi fanno 39 gol in due partite

La formazione juniores della Rari Nantes Savona che guida il campionato della categoria e, a destra, l'allenatore delle squadre allievi e ragazzi Roberto Bragantini

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Mentre la Rari di Estiarte, Ferretti e Pisano continua a mietere successi in tutte le vasche italiane, nel campionato di serie A1, viaggiando verso un possibile scudetto, con gli stessi risultati i «campioni» vengono imitati dai più piccoli della squadra Allievi.

Dopo il [illegible] turno del campionato nazionale, i biancorossi allenati da Roberto Bragantini sono a punteggio pieno. Dopo aver espugnato nella prima giornata il campo della Leonessa Brescia (14-7), i savonesi domenica hanno invece battuto con un perentorio 25-1 le Mameli. Tra i bomber della giornata è emerso Alberto Angelini che ha realizzato dodici reti, mentre le altre sono state realizzate da Fabio Fresia (5), Alessandro Marchetti e Paolo Nani (3) e Fabio Ferracane.

Il successo savonese ha coinciso con la convocazione per l'allenamento collegiale che si terrà a Bogliasco nei giorni 5 e 6 febbraio, di Alessandro Marchetti (classe 1974), Fabio Fresia e Matteo Pannacci, entrambi quindicenni. Allo staga i savonesi saranno guidati dal tecnico nazionale e più volte campione d'Italia Eraldo Pizzo.

Questi gli altri risultati: Arenzano-Leonessa Brescia 9-9; Como-Erg Recco 7-13. Questa la classifica dopo la seconda giornata: Rari Nantes Savona e Erg Recco punti 4; Como 2; Arenzano e Leonessa Brescia 1; Mameli 0.

Domenica prossima il campionato allievi propone una trasferta molto delicata per i savonesi. La squadra di Roberto Bragantini sarà impegnata nella difficile vasca di Como, secondo della classe. Dice il tecnico: «Il nostro obiettivo è far crescere e valorizzare i giovani. Se poi arrivano i risultati, vorrà dire che il lavoro svolto in questi anni dalla società ha dato i suoi frutti».

E' iniziato anche il segno della Rari anche il campionato Juniores. In questa competizione i biancorossi hanno esordito a pieni voti. Nella prima giornata la squadra allenata da Claudio Arca, nuotatore nazionale, ex giocatore della Rari e l'anno scorso allenatore del Savona 85, hanno battuto nella vasca di corso Colombo il Chiavari con un sonante punteggio (23-1), dimostrando anche in questa categoria [illegible] avere rivali.

Sempre nella prima giornata il Bogliasco ha espugnato (13-4) la vasca dell'Andrea Doria, mentre l' Erg-Recco ha battuto sempre in trasferta (16-5) lo Sturla. Questa la classifica: Rari Nantes Savona, Bogliasco e Erg-Recco punti 2; Chiavari, Andrea Doria e Sturla 0. Domenica prossima il campionato Juniores sarà fermo, riprenderà l'11 febbraio. I biancorossi saranno di scena in trasferta nella vasca del Bogliasco.

Le due formazioni savonesi sono seguite con molta attenzione dall'allenatore prime squadra, Claudio Mistrangelo, che è poi anche il responsabile unico delle giovanili.

Quest'anno la società ha voluto puntare molto sulla qualità dei giocatori, trascurare (questo è ovvio) la quantità. Ci sono oltre agli allievi e juniores anche la squadra ragazzi e quella esordienti. Quest'ultima ha partecipato, al torneo di Lavagna, raggiungendo la terza poltrona, e cogliendo molti consensi da parte degli addetti ai lavori.

Roberto Pizzorno

I due gironi di Terza categoria

Il Don Bosco stacca tutti

Garlenda sugli scudi nella quattordicesima giornata del girone A di Terza categoria. La squadra allenata da Dell'Oriente ha imposto il pari sul campo della capolista Partenope (1-1), che resta sempre sola al comando.

In vantaggio i padroni di casa con Messina, la capolista ingauna si è fatta raggiungere dagli ospiti con una rete dell'esordiente Vignati. Il dirigente Partenope, Silvio Valdisserra: «Non facciamo drammi, continuiamo a vivere alla giornata. Sono convinto che abbiamo ugualmente la in regola per vincere il campionato».

Dal mezzo passo falso della capolista ne approfitta il Leca, che non va oltre il pari (1-1) sul campo del Calice. Le realizzazioni di Martini per i padroni di casa e Ravelli per gli albenganesi.

Grande exploit per il Sabazia di Renato Ferro. I vadesi hanno violato un perentorio 5-2 il campo del Valleggia. A segno per i padroni di Bonetto e Scarrone, mentre per i vincitori, che hanno raggiunto la poltrona, hanno realizzato una tripletta Amorelli e doppietta Naccarato.

Ritorno alla vittoria per il Ceriale. La formazione allenata dal duo Cammarata e Botto ha battuto (3-1) il Magliolo, mentre con le realizzazioni di Schivo e Rolando la Villanovese ha battuto il Bergaggi.

Questa la classifica: Partenope 20; Leca 16; Bergeggi e Sabazia 15; Nolese, Garlenda e Ceriale 14; Villanovese 13; Valleggia 12; Calice 9; Magliolo 5. Nolese un punto di penalizzazione.

Nel girone B continua la marcia trionfale del Don Bosco Varazze. I salesiani hanno battuto con tre gol di Esposito il Piana Crixia. Importante successo dell'Alba Docilia ai danni del Cadibona (3-1), mentre con lo stesso punteggio il Pallare ha espugnato il campo de Cosseria. Divisione della posta tra Bardineto-Murialdo (0-0) e Pontinvrea-Letimbro (1-1).

La nuova classifica: Don Bosco Varazze punti 24; Rocchetta di Cengio 18; Pontinvrea 16; Pallare, Letimbro 14; Murialdo 13; Cosseria 12; Bardineto 11; Piana Crixia e Cadibona 10; Alba Docilia 8.

Il campionato ora si fermerà per tre turni, per fare spazio alla Rappresentativa che parteciperà al Torneo della Province. Il direttore tecnico Felicino Vaniglia ha convocato per domenica prossima sul campo di Ceriale, per un'amichevole contro i locali, i seguenti giocatori del girone A: Amato, Brunetti, Dogali e Gianati (Calice); Cha, Cestellari, Sardo (Garlenda); Miasaglia, Vacca e Biaco (Ceriale); Iampitelli e Stivala (Nolese); Mantica, Farina e Tomat (Villanovese); Bortolotto, Granero, Galvagno (Magliolo); Marino, [illegible], Rosso e Ontano (Bardineto).

[r. p.]

Torneo di stecca

Il Lorenzo è partito di scatto

SAVONA. Razione doppia questa settimana per il campionato provinciale di stecca. Il programma, onde permettere la chiusura del torneo entro il mese di maggio, ha previsto infatti tra ieri sera e questa sera un doppio con la disputa della terza e della quarta giornata. La seconda, disputata giovedì scorso, ha confermato il ruolo di «ammazzatorneo» almeno in questo avvio del Lorenzo A che ai sei punti (il totale disponibile ad ogni incontro) della gara di apertura nel derby casalingo con il Lorenzo B, ha saputo aggiungere un altro pieno in casa del pur valido Palasport di Albenga.

Questi i risultati e la classifica dopo il secondo turno: Saraceno-Quilianesi 1-6, Palasport-Lorenzo A 0-6, Lorenzo B-Haiti A 4-2, Ideal-Società San Giuseppe Valleggia 2-4, Haiti B-Bar de Nei 2-4. Classifica Lorenzo A 12; Quilianesi 10; Haiti A e Società San Giuseppe 7; Saraceno 6; Bar de Nei 4; Lorenzo B 4; Palasport, Ideal e Haiti B 3.

[a. d.]

Basket, girone B della promozione

Savona Geas «ko» in casa

Il Savona Geas perde in casa il fanalino di coda Granarolo e vede sempre più allontanarsi la possibilità di accesso ai playoff. Nel girone A Finale ormai sicuro del playoff dopo il Sanremo mentre in campo femminile la Pallacanestro Loano è prima.

Girone A. Finale-Sanremo 87-85: una vittoria di misura che vale un posto per la seconda fase. Chi non credeva alla «tenuta» dei finalesi è stato servito. Giochi ormai fatti con anche Cairo e Bordighera tranquille. Altri risultati: Loano-Imperia 98-80; Albenga-Cairo 72-76; Ospedaletti-Maremola 105-77. Ha riposato: Bordighera. Classifica: Finale e Bordighera p. 18; Cairo 16; Ospedaletti 11; Sanremo e Imperia 8; Loano e Albenga 6; Maremola 4. **Girone B.** Cade a Savona Geas di fronte al proprio pubblico contro il Granarolo (72-70) ma solo l'Amatori Savona, vincendo il derby contro la Cestistica (95-76), ne approfitta.

Altri risultati: Don Bosco Genova-Cogoleto 63-71; Basket Genova-Basket Sestri 49-64; Pegli-Rivarolo rinviata al 15 febbraio alle ore 20,30. Classifica: Amatori e Cogoleto p. 18; Don Bosco e Pegli 16; Savona Geas 14; Basket Sestri 12; Basket Genova e Rivarolo 8; Cestistica Savonese 6; Granarolo 2.

Promozione femminile. Girone A. Loano inarrestabile che passa anche sul campo della Polisportiva Maremola (77-70) conquistando con largo anticipo il visto per i playoff. Altri risultati: Sanremo-Albenga 65-39; Vallecrosia-Alassio 74-52; Ventimiglia-Ospedaletti 42-44. Classifica: Loano e Vallecrosia p. 20; Alassio, Maremola e Sanremo 12; Ventimiglia 6; Ospedaletti e Albenga 4. **Girone B.** Ancora una sconfitta per il Savona B.C. che ha lasciato i due punti del parquet di casa al Basket Cairo (67-52 il punteggio). Altri risultati: Crdd La Spezia-Amatori Genova 50-55. Classifica: Basket Chiavari p. 16; Amatori 12; Cairo e Rossiglione 10; Savona 4; Crdd 2; Cap San Salvatore 0.

[g. s.]

Nel girone femminile il Genova 92 insidiata da Maurina e Mater

Il dominio della 2A Albisola

Nel campionato maschile C2 di volley

I campionati di C2 sono arrivati alla settima giornata, quelli di alla maschile. Il predominio del [illegible] facendosi di turno in turno sempre più sicuro. I savonesi hanno passeggiato anche in casa del S. Martino. Importante per la salvezza il successo al tie-break del Pro Recco sull'Olympia Voltri.

Risultati: Villetta Genova-S. Stefanese 0-3; Coopsette Lavagna-Primizia Ceparana 1-3; Olympia Voltri-Pro Recco 2-3; S. Martino Sanremo-2A Albisola 0-3; S. Pio X Loano-S. Pietro Chiavari 3-1; Ideal Lavagna-Primavera Imperia 3-2. Classifica: Albisola p. 14; S. Stefanese 12; S. Pio X 10; Villetta, Ideal, Primavera e Primizia 8; S. Pietro, Coopsette e S. Martino 4; Recco e Olympia 2.

C2 femminile. Non ci sono più dubbi che Genova e Mater Sanremo, prima classifica, dovranno fare i conti con il Rapallo. La squadra formatasi dopo fusione tra Chiavari e Volley Rapallo ha fermato la corsa della Maurina Imperia, fino a sabato scorso capolista imbattuta. La prova delle allieve di Massimo Russo sul parquet imperiese è stata impeccabile. Genova 92, che ha ceduto un set alle padrone nella trasferta di Ceparana, e Mater Sanremo, in scioltezza sul campo dell'Albisola, ancora precedono il Rapallo, forti dall'averlo sconfitto nelle prime due giornate.

Risultati: Ceparana-Genova 92 1-3; Albisola-Mater Sanremo 0-3; CFFS Sampierdarena-Varese 2-3; Maurina Imperia-Rapallo 1-3; Norde Lavagna-Gabbiano Andora 3-0; S. Pio X Loano-Amatori Volley 1-3. Classifica: Genova 92 p. 14; Maurina e Mater 12; Rapallo e Norde Lavagna 10; Varazze e S. Pio X, Amatori e Albisola 4; CFFS e Ceparana 2; Gabbiano 0.

maschile. Risultati: Carcare-Vima Arma di Taggia 3-1; Genova-Don Bosco Genova 3-1; Fiamma Genova-Volley Chiavari 1-3; Levanto-Weak Point 1-3; Spezia-Rapallo 3-2. Ha riposato: Ceparana. Classifica: p. 12; Levanto e Weak Point 10; Cus Genova 8; Rapallo 6; Spezia 4; Vima, Don Bosco, Chiavari e Fiamma 2; Ceparana 0.

D femminile. Risultati girone A: Vima Arma di Taggia-Novalcavi Rivarolo 3-0; Buzzoni Albenga-VBC Savona 1-3; Masone-Carcare 3-2; Quiliano-Arcobaleno Taggia 3-1. Classifica: Buzzoni p. 10; Quiliano ed Arcobaleno Masone, Savona e Carcare 6; Vima 2; Novalcavi 0.

Risultati girone B: Libertas Genova-Uscio 3-0; Trafossi Romiti Magra-Don Bosco Spezia 3-1; AV Bisagno-Pro 3-0; Fabianese-Spezia 3-0. Classifica: Trafossi p. 10; Libertas, AV Bisagno e Spezia 8; Fabianese 6; Pro Recco e Bosco 4; Uscio 0.

[d. s.]

LA STAMPA

IN REGALO
IL POSTER A COLORI
DELLA RARI SAVONA

Al gran completo la squadra
che fa sognare una città

Sabato 3 febbraio nelle edicole di:

Savona, Albisola, Vado, Celle, Varazze, Spotorno, Noli, Varigotti, Stella, Urbe, Sassello, Mioglia.

Lo stressante lavoro degli agenti nei servizi di prevenzione

Una notte sulla «volante»

I controlli della polizia a Imperia

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Ore 1,00: posto di blocco. Il segnale di «Alt, polizia», costringe a rallentare. Si avvicina una ragazza bionda, occhi azzurri, molto carina. Indossa una divisa celeste e il basco. Il mitra, un «Mi 2», 32 micidiali proiettili calibro ■ parabellum, contrasta con quel sorriso accattivante, che accompagna ■ richiesta, gentile ma ferma, ■ esibire i documenti.

■ per l'autista, quello stop improvviso è solo una distrazione, per lei ■ normale routine. Il suo lavoro, e quello dei suoi colleghi, dopo aver controllato una ■■■■ di vetture, e dopo vari giri di perlustrazione in città, si concluderà solo all'alba. Sempre che non succeda qualcosa.

Ma trascorrere una notte su un'auto della polizia a Imperia, non è, fortunatamente, come a Milano o a Torino. Pochi i «fattacci» di cronaca, rare le emergenze. Nonostante ciò un agente della «volante» deve essere sempre attento, concentrato, anche se le sei ore consecutive di servizio alla fine, logorano anche mentalmente.

Il lavoro, comunque, ■■ manca: una pattuglia percorre dai 70 agli 80 chilometri per turno; arrivano a coprirne 350 ■ termine della giornata, ■ ■ mila a conclusione della settimana.

Le chiamate al «113» arrivano all'improvviso, spesso per motivi banali (una cinquantina le telefonate in media al giorno), ma ■■■■ viene sottovalutata. Può essere quella «buona»: ■■ furto appena compiuto, ■■ sparatoria, una rapina, comunque una richiesta ■ aiuto: è compito della polizia, innanzitutto, dare una mano alla gente.

Gli agenti Antonello Gallo ■ Marco Divizia, raccontano tesi, a quasi due anni di distanza, di quando, dopo uno spettacolare inseguimento in via Bonfante, arrestarono gli autori della rapina alla gioielleria Bario.

La paura (uno dei rapinatori puntò contro di loro una pistola, che per fortuna s'inceppò), la si prova in genere dopo. Allora, nei momenti di pericolo, conta il sangue freddo e tutte le nozioni imparate al corso di polizia vengono fuori con una lucidità sorprendente.

Rammentano: «In quei frangenti non si pensa a nulla, altrimenti sei fregato. Si agisce mec■■■■■■■■, senza riflettere. Solo dopo ci si rende conto ■■ pericolo che si ■ corso, e si può tirare un sospiro ■ sollievo perché tutto ■ finito per il meglio».

«In quell'occasione, ■■■ in tante altre, la pattuglia della "volante" arrivò per prima».

«Il nostro lavoro è principalmente quello di stabilire un primo contatto tra l'autorità ■ polizia e il fatto criminoso. In altre parole, ■■■■ un po' l'occhio della questura. Gli interventi sono inseriti in un contesto più ampio, che va dal collegamento con la ■■■ operativa e ■ ■■■■■ ■ elaborazione dati, al prosie■■■ delle indagini, che spettano poi alla squadra mobile», spiega Orlando Botti, dirigente dell'Ufficio controllo del territorio, da cui dipendono le «volanti».

Botti, e ■ ■■■ collaboratore più stretto, Massimo Carabalona (vi sono altri sei sovrintendenti che hanno in gestione l'ufficio denunce: Peroni, Bessone, Rinaldi, Seno, Ricciardelli e Ferrari) ■■■■■ orgogliosi dei risultati fin qui conseguiti, e non ne fanno mistero: «Abbiamo svolto un buon lavoro, perché negarlo? Badiamo soprattutto alla professionalità, non manca un certo spirito di dedizione, e lavoriamo ■■ un ambiente familiare. Il segreto, forse, sta tutto quiì».

Se ■ vero che il lavoro ■■■ sempre, l'89 ■ stato particolarmente generoso con le «volanti». Il loro successo è racchiuso in alcune cifre, che testimoniano un'attività costante, da autentici professionisti dell'anti crimine: 205 persone denunciate a piede libero, 55 quelle arrestate, ■ 50 grammi di sostanze stupefacenti sequestrati.

Un lavoro capillare, compiuto durante tutto l'arco delle 24 ore. ■■ è di notte che ■ gente ha più bisogno di essere e di sentirsi protetta. Ad alternarsi ■■■ una ventina di uomini, che hanno a disposizione sei Alfa 33, le cosiddette «pantere».

Fa sempre un certo effetto osservarle mentre sgommano, in città, a sire■■ spiegate: «A volte raggiungiamo gli 80, anche i 90 km. all'ora, ma solo in casi eccezionali. ■ solito, non superia■■ i limiti ■ velocità fissati dalla legge», tiene ■ precisare Giuliano Pellegrini, 25 anni, ■■■ degli ■■■■.

Qualche inseguimento, dunque, e qualche brivido, ma il più delle volte ■ tratta di lavoro di ordinaria amministrazione. Anche questo ■■ compiuto sempre, però, sul filo dei secondi: «Arrivare presto è importante. Non si deve mai, comunque, mettere a repentaglio la vita dell'equipaggio ■ quella delle altre persone. Insomma, bisogna essere sempre padroni della situazione, in particolare noi autisti».

Velocità, gusto dell'avventura, forse un pizzico d'invidia. Quando passa una vettura delle «volanti» lo spettatore prova ■■■ queste sensazioni in una volta. E'ciò che rende affascinante la vita del poliziotto agli occhi dell'osservatore ■■■■■. Qualcuno le raffronta alle ■■■ dei telefilm americani, ■■■ la realtà è molto spesso diversa: «Sì, è una professione emozionante, ma l'abbiamo scelta perché prima di tutto ■ ■■■ servizio che si rende alla gente. I rapporti con gli individui, venire a ■■■■■■n■■ delle loro storie, aiutarli: è quello che più ci ha spinto a frequentare il corso ■■■ allievi ■ polizia», dicono Sergio Della Torre e Roberta Izzo, 23 anni, ■■■ delle due donne che svolgono servizio sulle «volanti» (l'altra è Graziella Fusco).

Ore 6,00: Roberta, ■■■ grazia, si ricompone i capelli. E' alla fine del suo turno. Potrà tornare a ■■■■ ■ suo marito, anch'egli poliziotto («ma delle stradale», ■■el) e finalmente riposarsi.

■ addormenterà ■■■ la coscienza tranquilla: ha compiuto il ■■■ dovere.

Le «volanti», infatti, non svolgono solo servizio di repressione, o di prevenzione, ma hanno compiti sociali. Spesso, vengono chiamate per ■■■■■ litigi familiari, per accompagnare persone malate all'ospedale, ■■ richiesta dell'Enpa, per qualche caso di maltrattamento agli animali, per trasporti urgenti di plasma o di organi destinati a trapianti.

Un lavoro, questo, non meno importante e condotto più in sordina. Ma indispensabile ad avvicinare la figura del poliziotto alla gente.

C'è anche chi ne approfitta, e ricorre alle «volanti» per risolvere problemi futili, e inesistenti. L'ispettore Orlando Botti, tira fuori dal ■■■ archivio di ricordi l'esempio più clamoroso: «Una volta, giunse una telefonata incredibile, secondo la quale c'erano i marziani a Capo Berta. Raggiungemmo ugualmente il posto. Nell'assurdità che si fosse trattato veramente di un'invasione di extraterrestri, volevamo essere presenti».

Maurizio Vezzaro

Controlli della polizia. Gli agenti della volante durante un posto di blocco l'altra notte nelle vie di Imperia: sei ore di tensione in cui è usata la massima prudenza

NOTIZIE**FLASH**

IMPERIA

L'addio di Imperia a Jolanda Amerigo

Si sono svolti a Torrazza i funerali di Jolanda Amerigo vedova Bracco, 82 anni, madre del titolare dell'agenzia di distribuzione di giornali Sergio Bracco. Jolanda era molto conosciuta, sempre cordiale, aveva gestito per decenni la ■■■■ del «Luvottu» ed è stata l'ultima di una lunga dinastia di giornalai.

SANREMO

Un arresto per droga

La polizia ha sequestrato circa ■■ grammo di eroina nell'abitazione di Filippo Vitone, 20 ■■■ (via Volta 77) che è stato arrestato. Nonostante ■ limitata quantità di droga rinvenuta, la polizia sostiene che l'appartamento fosse al centro ■ un intenso traffico.

■■■■■

■■■■■■■■

I farmacisti vantano un credito di otto miliardi dall'Usl VIII

Si pagano le medicine

A Pegli, Voltri, Arenzano e Cogoleto

Da oggi i medicinali mutuabili saranno venduti a pagamento agli assistiti della Usl 8, da cui dipendono le circoscrizioni della zona di ponente di Genova e altre località del comprensorio.

L'agitazione è stata indetta dall'Associazione titolari di farmacia in seguito alla corresponsione del rimborso della ricetta da parte dell'Unità sanitaria locale, a partire da ottobre dello scorso anno. Il credito vantato verso la Usl ammonta a circa 8 miliardi.

Il pagamento dovrebbe avvenire entro il giorno di ogni mese. A causa della situazione di dissesto generale del mondo della sanità, questa data non viene quasi mai rispettata. I ritardi, tuttavia, non sono mai così prolungati come in qu

L'unico esempio di puntualità segnalata dall'Associazione e dall'Ordine dei farmacisti quello della Usl 18 di Chiavari, che da oltre otto anni corrisponde il rimborso il 25 del mese successivo a quello in cui stati venduti i farmaci.

La prolungata morosità della Usl ha provocato dunque la reazione dei farmacisti. Da oggi gli abitanti di Pegli, Voltri, Prà, e dei Comuni di Arenzano, Cogoleto, Masone, Campoligure, Rossiglione, pagheranno per intero i farmaci prescritti.

La decisione è stata presa dopo diversi giorni di consultazione tra gli associati della categoria. L'ultima assemblea si è tenuta ieri e al termine è stato diffuso un comunicato in cui viene motivata l'iniziativa.

Nel documento, tra l'altro, si dice: «La decisione è stata a lungo sofferta e procrastinata proprio in considerazione delle morbillità influenzale che ha colpito la popolazione in questi ultimi mesi. è più dilazionabile in quanto le farmacie, a causa dell'esposizione nei confronti della Usl 8, hanno un'oggettiva difficoltà di approvvigionamento».

L'associazione sindacale dei titolari di farmacia comunque invitato i propri iscritti a consegnare regolarmente in assistenza diretta i farmaci salva vita, come l'insulina e gli antitumorali, esenti sia dal ticket che quota per la ricetta.

Spiega Giorgio Siri, presidente dell'associazione: «Il fatto che ci ha preoccupato maggiormente che dopo varie sollecitazioni, oramai quattro mesi che riceviamo il rimborso. La presidenza della Usl non ci ha saputo fornire garanzie sui tempi del pagamento. limitano a dire che i soldi non ci Purtroppo, anche noi abbiamo delle scadenze da rispettare e non possiamo lavorare senza certezze».

I farmacisti non intendono revocare questa iniziativa di protesta, che penalizza notevolmente il pubblico, sinché non saranno anche in parte risarciti.

«Prima arrivare a questa fase — prosegue Siri — tentato anche le vie legali. dalla unità sanitaria non ci è arrivato nessun segnale buona volontà. Le altre Usl che versano in situazioni economiche precarie hanno invece garantito almeno una parte del rimborso. Ci rendiamo conto del disagio per i cittadini, ma bisogna considerare che alcuni associati hanno anticipato anche cento e più milioni alle case farmaceutiche non sanno pagare le nuove forniture».

L'associazione ha studiato attentamente problema nega che la forte esposizione della Usl 8 sia qualche modo provocata dall'emissione di ricette «facili».

«Il numero delle ricette emesse nell'89 è sceso di quasi il 5 per cento. L'aumento degli importi piuttosto provocato dall'aumento dei prezzi farmaci, o alla prescrizione di medicinali più costosi», spiega il dottor Siri.

Il credito delle farmacie della provincia di Genova verso la Usl è arrivato alla fine di gennaio a quota miliardi. gennaio a novembre dell'89 sono state staccate oltre 16 milioni di ricette, ma c'è un calo di circa 800 mila.

Dice un farmacista di Pegli: «Già in passato è verificata una situazione del genere. Era l'83 e l'esposizione della Usl 8 era in proporzione grave quanto l'attuale. Anche allora avevamo introdotto questa misura restrittiva. Per capire la nostra posizione basta pensare che in una farmacia entrano ogni giorno almeno cento, duecento persone».

Nelle farmacie delle zone interessate dalla protesta dei farmacisti, oggi non ci cartelli che segnalano l'obbligo di pagare interamente il prezzo dei medicinali mutuabili.

Il cliente perciò dovrà essere particolarmente accorto e chiedere conferma al farmacista prima che l'importo della confezioni sia registrato alla Dovrà poi avviare la procedura per ottenere il rimborso dall'Usl numero otto.

Paola Cavaliere

Savona e Imperia: nessuna protesta

Non avranno disagi quanti si recheranno in questi giorni nelle farmacie di Savona e Imperia. I farmacisti delle due province aderiscono alla protesta dei colleghi genovesi, che intendono denunciare i gravi ritardi nei pagamenti parte dell'Usl. In provincia di Imperia, le Usl, nonostante siano debitrici nei confronti delle farmacie, non hanno accumulato passivi tali giustificare clamorose azioni di protesta. La stessa cosa vale per Savona. Nell'Imperiese, la situazione più pesante è forse quella di Ventimiglia, dove la I Usl, anche per la vastità del territorio di competenza, accusa forte passivo. Meno compromessa la posizione II Usl Sanremo e della III Usl di Imperia, anch'esso, que, in ritardo con i pagamenti. «La lentezza con la quale le Unità sanitarie estinguono i debiti è dovuta in parte a problemi di carattere burocratico, sorti l'unificazione delle tesorerie», spiega Franco Nuvoloni, presidente provinciale di dell'Associazione titolari di farmacia Imperia. Anche a Savona non ci saranno i temuti contraccolpi. Dice Alberto Canepari, rappresentante dell'Associazione presso Usl VII: «Quest'anno non abbiamo avuto particolari problemi: i pagamenti sono stati regolari». Le uniche Usl ad aver incontrato delle difficoltà nei pagamenti state quelle del Finalese e della Val Bormida.

La votazione in Consiglio solo a tarda sera

Regione, il bilancio fra accuse e difese

GENOVA. La Regione Liguria ha discusso ieri in una seduta mattutina pomeridiana il suo bilancio preventivo 1990: il voto, con il trascorrere delle ore e con l'infittirsi degli interventi, slittato a tarda sera.

Il «sì» al bilancio, salvo eccezionali sorprese, era perchè i 21 consiglieri della maggioranza pentapartito non hanno lasciato la «sala verde» l'opposizione missina, verde, demoproletaria comunista non aveva materialmente e numericamente la possibilità di rovesciare la situazione.

Pure, la discussione, arrivare a toni aspri, ha avuto una fisionomia singolare. Era l'ultima volta che l'attuale amministrazione metteva il giudizio dell'assemblea una legge «globale» come il bilancio, che servirà solo in parte all'attuale giunta e che sarà sfruttato, invece, da chi uscirà dall'urna il prossimo 6 e 7 maggio.

Per molti, inoltre, è stato un po' l'ultima «passerella». E' il Armando Magliotto, leader storico del pci savonese e ligure, che molto probabilmente, dopo quattro legislature (è stato capogruppo, presidente dell'assemblea, presidente della giunta) tornerà a occuparsi del pci entro le mura domestiche, protagonista d'un generoso intervento nel quale ha cercato di «allargare gli orizzonti» del programma economico e dello sviluppo. E' il caso di Ugo Signorini, all'Urbanistica, futuro capolista della dc in Comune e candidato alla carica di sindaco di Genova.

Inoltre, quella del bilancio ha assunto il sapore dell'ultima occasione per uno scontro politico, in coincidenza dell'apertura della campagna elettorale. Per questo, soprattutto gli oratori del pci, dal capogruppo Di Rosa sino a tutti gli altri intervenuti, hanno ribadito la «angustia» di spazi e di prospettive. Mentre, d'altro lato, la dc, con Gualco, Isolabella e soprattutto con un finissimo intervento prof. Fausto Cuocolo (forse capolista ancora una volta in via Fieschi), hanno cercato di ipotecare l'amministrazione del futuro.

Ines Boffardi, assessore al Bilancio

Al momento del «break» delle 13, il gruppo del pci ha sparato un'altra bordata contro la maggioranza in particolare contro vicepresidente e assessore al Turismo, Bruno Valenziano, accusato d'aver portato all'approvazione (in giunta) delibera di 150 milioni (180 Iva) per la costituzione ad hoc d'un consorzio che, nel volgere d'un anno, dovrebbe stendere, come consulente, sorta di piano turistico, quale però potrebbero essere già indicati i siti per realizzare nuovi approdi da diporto. I comunisti definiscono «singolare» e «scandalosa» la delibera che, di fatto, istituisce un consulente, mettendo insieme alcune società turistiche di (avendo appunto sede nella capitale), quando in Liguria esistono ben più serie realtà, anche di natura pubblica, come per esempio l'Ilres. La delibera incriminata è però attualmente al vaglio del Commissario Governo.

pomeriggio, buona parte della seduta è stata occupata della replica presidente Rinaldo Magnani, che ha letto 11 fitte cartelle. Dopo aver respinto le di «angustia» e dopo aver sottolineato che da ristrettezza di margini di manovra ha imposto delle scelte di bilancio che riteniamo di aver conformemente effettuato con sacrifici a volte rilevanti per alcuni comparti di spesa», Magnani ha insistito sulla qualificante scelte degli «impegni prioritari»: in particolare i PIM (piani integrati mediterranei: cofinanziati dalla Cee) e i servizi regionali (trasporti, sanità, assistenza).

Magnani ha rivendicato con orgoglio all'amministrazione di aver lavorato per dotare la giunta che subentrerà dopo le elezioni, di efficaci strumenti di piano e di aver avviato, sia pure tra mille difficoltà, l'informatizzazione dell'ente. A proposito del Piano paesistico, Magnani dichiarato che non si tratta d'un «progetto ingessato», bensì d'uno strumento «che opera nel deserto».

Paolo Lingua

DEDRA 1.8 i.e.
Forte presenza

L'ancia Dedra 1.8 i.e. Una forte presenza nella più prestigiosa tradizione Lancia. La presenza di una linea originale, la forza di un CX di 0,29. La presenza di una tecnologia sempre avanzata, la forza di soluzioni esclusive, come gli alberi controrotanti di equilibratura, per dare al motore 1.8 quattro cilindri la rotondità e silenziosità di funzionamento di un sei cilindri. La presenza del più esclusivo stile italiano, la forza di un habitat di grande personalità, impreziosito da tessuti raffinati e pannelli in legno di rosa africana. La presenza di un'elevata affidabilità, la forza di 6,5 milioni di chilometri di collaudi. Lancia Dedra 1.8 i.e. una forte presenza per l'Europa degli anni '90.

LANCIA

DEDRA.
Dinamica di un corpo solido

Dedra 2.0 i.e. - 120 CV Dedra 1.8 i.e. - 110 CV Dedra 1.8 i.e. - 90 CV Dedra 2.0 turbo ds - 92 CV

Soltanto giovedì prossimo si sapranno i nomi dei presentatori

I prezzi del Festival

Da 400 a 900 mila lire per 4 sere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Aspettando che al 40° Festival si esibiscano Milva, i Pooh, Patty Pravo, Caterina Caselli, Mia Martini, Tina Turner, Lisa Stansfield e tantissimi altri artisti italiani e stranieri a Sanremo cosa sta succedendo attorno alla rassegna della canzone italiana?

Le ultime notizie sono due: la conferenza stampa fissata per giovedì della prossima settimana al teatro del casinò, per l'annuncio dei presentatori, ed il prezzo dei biglietti per l'edizione del Sanremo '90.

Il «Totopresentatori», sia a Roma che a Milano, parla sempre più con insistenza della possibile presenza al Palafiori di valle Armea di Gabriella Carlucci, spalla di uno dei re dei presentatori televisivi made in Italy.

Chi può essere? Di veramente grandi non ne sono poi molti: Pippo Baudo ed Arbore, per la Rai, Mike Bongiorno e Johnny Dorelli per Canale 5.

Il nome, sempre secondo voci, potrebbe uscire proprio dal binomio Baudo-Dorelli. Vincerà viale Mazzini o Berlusconi? Il duello è interessante. Tra una settimana sapremo chi ha vinto.

E per i biglietti, da sempre croce e delizia della manifestazione? Il Comune e Adriano Aragozzini, patron del quarantesimo festival, hanno deciso il prezzo per poter assistere alla manifestazione-monstre che si svolgerà, com'è noto, al Palafiori dal 28 febbraio al 3 marzo.

«Rispetto all'edizione dell'89 — hanno detto l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni ed Aragozzini — anche se andremo ad offrire uno spettacolo molto più interessante, ricco di star internazionali e più impegnativo sia il profilo artistico che economico, abbiamo ribassato i costi.

Il presentatore. Gabriella Carlucci sarà affiancata da un volto noto della tv: tra i candidati anche Johnny Dorelli

Almeno in partenza abbiamo così ottenuto due grossi successi: diamo infatti la possibilità a più gente (il Palafiori ha circa 3500 posti) di poter seguire il Sanremo dal vivo ed a prezzi più popolari.

Ma quanto costerà il biglietto del festival? La giunta municipale, al termine di una riunione, ha deliberato le tariffe.

Il biglietto per il «settore Vip», per le quattro serate del «Sanremo» costa, complessivamente, mila lire. Il «settore Vip» prima mancava. Per il «primo settore» la poltroncine, per le quattro serate, costeranno mila lire (100 mila lire meno che nell'89).

Per il «secondo settore», sempre quattro serate, mila lire, (150 mila lire in meno dello scorso Festival).

Sono previste, almeno sulla carta, anche vendite per serate singole. I fortunati, per il «settore Vip», dovrebbero pagare 180 mila lire per le prime tre serate e 360 mila lire per la finale. Centoventimila, invece, per le prime tre serate nel «primo settore» e 250 mila per la finale il sabato 3 marzo. Ottantamila, (160 mila lire per la finale), nel «secondo settore».

Sul fronte del cast straniero sta prendendo sempre più consistenza la possibile presenza, alla direzione della grande orchestra che dal vivo dopo tanti anni di play back tornerà ad accompagnare i cantanti in gara, del musicista, arrangiatore e produttore americano Quincy Jones.

Basso

SPETTACOLI**FLASH**

ALBENGA

Cinema d'essai al «Cristallo»

«Voci lontane...sempre presenti» è il film in programma questa sera per la rassegna al giovedì del Cristallo» ad Albenga. Il film di T. Dowino (1988), per linguaggio, stile e presenze è considerato dai critici una «delle vette più alte toccate dal cinema inglese in questi anni». La rassegna prosegue sino al marzo.

FINALE LIGURE

Mario Cappello «Domus»

Ritorna il teatro dialettale ligure alla sala Domus di Finale Ligure. Sabato la Compagnia di Mario Cappello mette in scena «Piggiase e mo do rosso o cartà» di Bacigalupo. I biglietti (lire 10 mila) sono in prevendita solo presso l'azienda di soggiorno in lungomare S.Pietro a Finale. Gli appuntamenti sono organizzati dal circolo Anspi.

SAVONA

Nord e Sud al

Con lo slogan «Il nord e il sud si tendono la mano» inizia domani, al Cinema Salesiani di via Piave a Savona, la rassegna inserita nell'ambito delle «giornate mondiali dei malati di lebbra». Il film in programma (ore 20,30) viene dal Mali («Nyamanton»).

[illegible]

Prosegue il cineforum del cinema «Dianese»: questa sera è in «Mississippi Burning», di Alan Parker, con Gene Hackman e William Dafoe. Il film si ispira a fatti di realmente accaduti nel '64, e denuncia gli orrori ai quali può portare la piaga del razzismo.

Genova, rassegna del Comune

Testi teatrali cercasi talenti

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

L'Ente decentramento culturale, con il patrocinio dell'assessorato al Turismo e Spettacolo del Comune di Genova ha indetto la terza edizione della rassegna di prosa aperta agli autori teatrali professionisti e dilettanti.

Nata quattro anni fa, la rassegna, allestita alla sala Garibaldi, punta a scoprire nuovi talenti atti unici in lingua e in dialetto. Purtroppo, salvo poche eccezioni, «Teatro e Parola» non ha suscitato grandi interessi e perfino qualche sbadiglio. Mario Menini e Giampiero Fabbri, rispettivamente presidente dell'EDC e assessore allo Spettacolo del Comune, però non demordono. Nel varare la nuova edizione della rassegna, Menini e Fabbri tentano oggi di risollevare le sorti del Teatro di Parola inserendo il concorso nell'ambito delle celebrazioni per il Quinto Centenario della scoperta dell'America. La prossima edizione si terrà, sempre alla sala Garibaldi, nell'ambito del prossimo «Ottobre Colombiano».

Le dieci opere selezionate, a insindacabile giudizio della giuria, saranno presentate al pubblico, in forma di lettura drammatica, a partire dal mese di marzo e con cadenza settimanale, alla sala Garibaldi, in via Boccanegra. Nello scegliere i registi e gli attori cui affidare successivamente l'allestimento delle letture, l'ente decentramento terrà conto per quanto possibile, delle indicazioni ricevute dagli autori.

Una volta concluso il ciclo di letture, la giuria, indicherà i tre lavori più meritevoli che verranno messi in scena, sempre alla Garibaldi, in ottobre, secondo un calendario ancora da definire.

La giuria, si riserva, comunque, di proporre all'Ente Decentramento di mettere in un numero di opere superiore a quello previsto. Inoltre la giuria, a conclusione della rassegna, consegnerà i riconoscimenti al miglior attore e alla migliore attrice.

Ogni testo dovrà essere inviato all'Ente decentramento culturale in dieci copie dattiloscritte. Le opere dovranno essere inedite, cioè mai presentate al pubblico, né in forma teatrale, né in quella di lettura drammatica e scritte in esclusiva per la rassegna «Teatro e Parola».

Comune ed Ente decentramento culturale non nascondono di voler alzare il livello della manifestazione. La speranza degli organizzatori è che alla giuria arrivino molte opere scritte in dialetto. Con ciò, affermano all'Edc, si vuole riaffermare, con la piena dignità del mezzo d'espressione dialettale, l'importanza del ruolo nella produzione teatrale genovese.

Il riferimento a Gilberto Govi e alla sua per certi versi ingombrante eredità è chiaro. Attorno al ricordo del grande comico genovese è nata una serie di compagnie teatrali, a cominciare dal Circolo «Mario Cappello» di Carignano, che non riesce, però, per ragioni organizzative e logistiche, a darsi un programma di rappresentazioni più meditate, con iniziative per suscitare nel pubblico un approccio meno distratto e folcloristico. Il Circolo «Mario Cappello» ha organizzato al «Doria» di Finale una seconda serie di rappresentazioni dopo il successo di un primo ciclo, tenutosi in autunno.

Mauro Boccaccio

STASERA IN TELEVISIONE

Terence su Telegenova (ore 23) in «Il vero e il falso»

Telecity
- 8,35 Capriccio e passione, novela
- 9,10 Più forte dell'amore, novela
- 11,10 Storie di vita,
- 12,30 Arthur re dei britanni, telefilm
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Amandoti, novela
- 14,50 Più forte dell'amore, novela
- 15,30 Storie di vita, telefilm
- 16,05 Capriccio e passione, novela
- 17,30 Collegamento Italia 7

Canale 7
- 14,40 Boys & Girls, telefilm
- Cuori nella tempesta, novela
- 17 — The Ones, film
- 18 — I cento giorni di Andrea, novela
- 18,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
- 19,15 I naufraghi, telefilm
- 20 — Detective in pantofole telefilm
- 20,30 Prima linea chiama commando, film
- 22,10 Corner

Teleuropa
- 13 — Medicina 33
- 13,30 Obiettivo turismo
- 15 — Cristal, novela
- 18 — Diciott'anni, 1968, sceneggiato
- 18,30 Cristal, novela
- 19,30 TG4 Notizie
- 20,30 Il viso coperto, noleggiato
- 22,10 400.000 dollari sull'asso di cuori, (1974) con C. Robinson, M. Rooney
- 0,10

- 8 — Teleclub, mercatino, giochi e spettacolo
- 12 — salvaggia, telefilm
- 12,40 Wanted, telefilm
- 13,15 Zoom Poesia, notiziario 1ª edz.
- Film
- 15,30 Cartone animato
- 16,30 Natalia, teleromanzo
- 17,30 Il ritorno di telefilm
- Il peccato di Oyuki, teleromanzo
- 19,20 Zoom Tg Poesia, notiziario 2ª edz.
- 19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
- 19,40 Il ritorno di Diana, teleromanzo
- 20,35 Natalia, teleromanzo
- 21,30 Il peccato di Oyuki, teleromanzo
- 22,05 Natura selvaggia
- 22,35 Microfono aperto, programma di attualità
- 23,40 Zoom Tg Poesia, notiziario 2ª edz.

- di sole, telefilm
- 0,30 Telefilm

Uno
- 9 — Film
- 11 — Roberta pelle
- 11,30 Promozionali
- 12 — Novela
- 14,15 Roberta pelle
- 15 — Promozionali
- 16,30 Film
- 17,15 Film
- 19,15 Roberta pelle
- Progetto
- 20 — Promozionale
- 22 — Promozionale
- 22,30 Belle si diventa
- 23,30 Promozionale

Rete Azzurra
- 8,30 Nido di serpenti
- 9,15 Faccio da me
- 10 — Proposte immobiliari
- 11 — Shaker
- 15 — Nido di serpenti, vela
- 16,30 Proposte immobiliari
- Motori non stop
- 22 — Pubitrosa
- I 100 volti di Factus

- 9,30 Rubrica di Astrologia
- 11 — Documentario
- 12 — Videoclips
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Dibattito
- 14,30 Cartoni animati
- 18 — Videomusic
- 19 — Rubrica di Cartomanzia
- 20,30 Incontro politico amministrativo, rubrica
- 22 — Non stop Music

Telecittà
- 6 —
- 8,15 L'edicola
- Vivere insieme
- 13 —
- 16,55 Liguria Flash
- 19 — assicurazioni
- 20 — World News
- 22 — Speciale spettacolo

- 12,30 Novela
- 14,30 Cominciare in allegria, telefilm
- 15 — La grotta di Alvaro
- 17,30 M.A.S.H., telefilm
- 18 — In casa Lawrence
- 19 — Leonela, telefilm
- 19,50 Piume e paillettes
- 20,30 Conta fino a cinque e muori, film (1957)
- 22,10 Telefilmani
- 22,40 Telefilm

Antenna 1
- 14 — Novela
- 14,30 Film
- 17,30 M.A.S.H., telefilm
- 18 — In casa Lawrence
- 19 — Telefilmani
- 19,30 Piume e paillettes
- 20,05 News
- 20,30 Conta fino a cinque e muori, film (1957)
- 23 — Campionato

- 24 — News
- 0,30 Non stop

Teleliguria
- 14 —
- 14,30 Pomeriggio sportivo
- Donne & Company
- 17,15 Gulp
- 19 — A tavola con...
- 19,30 Siamo frutta
- 20 — La sfida
- 20,30 L'altro governo
- 21 — Club medicina
- 21,30 Hockey & Hockey
- 22 — Sport 2000
- 22,30 Skipper & Driver
- 23 — Proposte commerciali

Primo Canale
- 13 — Beverly Hillbillies telefilm
- 13,30 Formata a richiesta
- 14 — Cartoni animati
- 18 — Viviana, novela
- 19 —
- 19,30 Videopinione
- 20 — Beverly Hillbillies, telefilm
- 20,30 Film
- 22,30 Punto Sera
- 23 — Videopinione
- 23,30 Controcalcio

- 13 —
- 14,30
- 16,50 Cartoni animati
- 17,15 Pagine di vita, novela
- 18,05 I giorni di Bryan
- Pagine savonesi
- 20,30 La politica della Alpi Marittime
- 21,50 La famiglia Poitier
- 22,10 Charlie, telefilm
- 23,20 Pagine savonesi
- 24 — I giorni di Bryan

Tele Jolly
- 13 — Immagine '90
- 14 — Auto della settimana, rubrica
- 16 — Affari d'oro
- 17 — Innamorarsi, novela
- 19,30 casa
- 20,30 Uno strano poliziotto, telefilm
- 22 — Auto della settimana
- Per voi pensionati
- Sfoglia la margherita
- 2 — By Maurizio

Telegenova
- 11 — Cartomanzia
- 12 — Bon Shopping
- 15 — La vetrina del gioiello Valenza
- 18 — Diciott'anni, Versilia 1968, sceneggiato
- 18,30 Cristal, novela
- 19,30 TG Notizie
- 20 — Speciale TG
- 20,30 A viso aperto
- 22 — Opinioni in libertà
- 23 — Il vero e il falso, film (1972) con T. Hill

I.V.G. Ponente S.r.l.
Istituto Vendite Giudiziarie
Autorizzato con Decreto 05/03/83 del Ministero di Grazia e Giustizia
Via Gioberti, 37 tel. 50.14.99
SANREMO

Giovedì 8 alle ore 16 presso la sede dell'Istituto Vendite Giudiziarie di Sanremo - Via Gioberti 37, verranno venduti al pubblici incanti i beni facenti parte dell'arredamento di alimentari della sig.ra Garetta Vita contenuti nel negozio sito a Taggia - Via Soleri al prezzo d'inventario di Lire 15.540.000.
Per informazioni e per visionare i suddetti rivolgersi alla direzione dell'I.V.G. tel. 0184 50.14.99.
LA DIREZIONE

Nella ricerca la speranza!
a finanziare la scientifica sulla muscolare!
Unione Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. INTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 18 N. 102600 - C.C.P. 15613102

Un libro es[illegible]
Diego Novelli
IL DECENNIO DELLA FOLLIA
Le vicende di Torino, da Emanuele Filiberto a Cesare Romiti, attraverso gli occhi di un cronista che per dieci anni è stato sindaco della capitale del Regno Sabaudo, dell'industria, della classe operaia, del cinema, della moda, della televisione, dei gruppi e dei gruppetti
Roma propone e la Fiat dispone
Roma propone e la Fi[illegible]
NEWTON COMPTON EDITORI

RCS
Una storia che la stampa italiana guarda e descrive come lo spettacolo di un derby.
RIZZOLI

LA BANCA DI UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

credito [illegible]
Cofila
assino[illegible]
tel. [illegible] 827381
MUTUI VENTENNALI IMMEDIATI
85% VALORE DELL'IMMOBILE
TASSO BANCARIO
QUALSIASI OPERAZIONE FINANZIARIA

HAI BISOGNO DI DENARO?
VELOCEMENTE A: FRONTALIERI, DIPENDENTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI FINO A L. 50.000.000.
PER INFORMAZIONI SENZA IMPEGNO: TEL. 0323/50.29.51
FINANZIARIA NOVARESE C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Giovedì 1 Febbraio 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LA FINANZIARIA NOVARESE
CONCEDE:
MUTUI IPOTECARI: FINO AL 100% VALORE DELL'IMMOBILE
PRESTITI FIDUCIARI: ES. L. 10.000.000 - L. 248.000 MENSILI CON SOLLETTINI
CESSIONI QUINTO STIPENDIO
L. 10.000.000 = L. 220.000 MENSILE
TEL. 0323/50.23.26
FINANZIARIA NOVARESE C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

Tutti ultrasessantenni, rappresentano l'otto per cento della popolazione cittadina

Settemila novaresi vivono soli

Equipe di operatori per l'assistenza domiciliare

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Anziani [illegible] l'8 per cento della popolazione cittadina, vivono in maggior parte nel [illegible] storico ed appartengono alle fasce sociali medio-basse. Sono 7222 i novaresi che si identificano in questa categoria e, quando si sono superati i 60, la vita da single [illegible] è una scelta, [illegible] una triste necessità.

L'83 per cento degli anziani che vivono soli sono donne e, vista la flessione demografica costante degli ultimi anni, sembra questo il modello di vita destinato [illegible] nella Novara degli Anni 90.

Quali [illegible] le esigenze ed i problemi che presenta un numero così alto di ultrasessantenni che vivono soli? «Il primo problema è rappresentato proprio dalla difficoltà di individuare [illegible] persone che hanno esigenze di assistenza — risponde l'assessore ai servizi sociali, Pierangelo Tagliamacco —; il Comune dispone di tre assistenti sociali e diciotto operatori che si occupano dell'assistenza domiciliare, [illegible] con questi addetti riusciamo ad occuparci di circa 200 casi. L'assistenza che forniamo varia dalle due ore al giorno alle due ore quindicinali, a seconda delle esigenze».

All'interno del pianeta anziani, le situazioni sono piuttosto differenziate: «C'è chi vive solo ma può contare sull'aiuto, [illegible] gari sporadico, di un parente; chi ha qualche vicino a cui può ricorrere, e chi invece è effettivamente solo, non ha nessuno su cui contare, ed è soprattutto quest'ultima categoria a cui cerchiamo di prestare la massima attenzione, anche se non è un compito facile — [illegible] l'assessore — perché non [illegible] pochi i casi di persone che, giunte ad una certa età, si chiudono in sé stesse e non vogliono più contatti sociali».

Assistenza sanitaria ed integrazione sociale sono le componenti più vistose delle esigenze della terza età: [illegible] alla prima suppliscono assistenti ed operatori sociali, l'aggregazione compete soprattutto ai Centri d'incontro.

«In città [illegible] abbiamo diciotto ed offrono un servizio importantissimo — commenta Tagliamacco — perché [illegible] destinati in modo particolare agli anziani che vivono soli e [illegible] grazie a queste strutture possono trovare compagnia e vivere meglio».

Attivissimo [illegible] esempio è il «Salotto di ranatta», operante presso il Comitato [illegible] Quartiere [illegible] Sant'Agabio, dove gli ultrasessantenni si ritrovano due pomeriggi la settimana ed organizzano tombole, attività benefiche, danze e piccole feste.

«I centri d'incontro hanno ottenuto successo, tanto che oggi c'è la figura dell'anziano "itinerante", che va da un centro d'incontro all'altro, approfittando dei diversi giorni di apertura ed in questo modo vivacizza l'attività dei centri».

Marcello Giordani

LA SITUAZIONE

Oltre 102 mila abitanti

Novaresi, un po' più numerosi, un po' più anziani. Sono 102.570 gli abitanti della città, 48.793 maschi e 53.665 femmine, più 61 rispetto all'anno precedente. Un incremento dovuto [illegible] al saldo naturale, perché le nascite [illegible] stato [illegible] contro i 1133 decessi, [illegible] all'immigrazione, che ha raggiunto 2219 arrivi contro 1871 emigrati. Si spopolano il centro storico [illegible] San Martino, [illegible] la periferia [illegible] Sant'Agabio, Cittadella e S.Rita, ma il dato più significativo è l'aumento degli anziani, tanto che l'età media della città [illegible] salita a 41 anni, contro i 40 dell'87. Gli ultrasessantenni [illegible] 23.165, 9069 maschi [illegible] femmine, il 22 per cento della popolazione. Tra gli appartenenti alla terza età, 7222 vivono soli, ed anche qui la preponderanza femminile [illegible] schiacciante, 6023 contro 1199 uomini, [illegible] la tendenza, come dicono le tabelle del Centro statistica del Comune, è destinata [illegible] a consolidarsi in futuro.

Le esigenze degli anziani sono molto differenziate. Foto Luigi Riva

E per amica la tv

La solitudine è un male terribile

Anziani a Novara. A sinistra Primo Silvestri. Sopra Laura Rossi

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

La loro casa sono immerse in un silenzio che fa più pesante il senso di solitudine. Il formaggino sul tavolo, le medicine a portata di mano e negli armadi ricordi già sepolti. I problemi di chi è solo sono tanti. Per molti c'è l'aiuto degli operatori sociali [illegible] comune.

«L'assistente viene [illegible] volta ogni otto giorni per farmi le pulizie — racconta Laura Rossi, 77 anni, semicieca, che vive [illegible] un piccolo appartamento di [illegible] Trieste — per fare la spesa mi accompagna [illegible] supermercato [illegible] donna e per cucinare mi arrangio io. Ma si è soli. Un figlio abita [illegible] Novara: [illegible] sposato ed è giusto che si faccia la sua vita. Io sono della parte dei giovani». E infatti ha mantenuto uno spirito inossidabile: «Seguo molto la tv, e [illegible] alzata anche fino all'una di [illegible] per seguire lo sport, sono juventina [illegible] mi piace molto il pugilato. Il più grosso desiderio? Andare a morire a Treviso, [illegible] mia terra d'origine» e intanto mostra con orgoglio la camera [illegible] letto che ha acquistato con i soldi della pensione.

Erminia Mossina, 83 anni abita in una casa popolare di via Tarantola. Da anni, a causa dell'instabilità delle gambe, non oltrepassa [illegible] porta d'ingresso. «Una signora mi fa la spesa due volte alla settimana, l'assistente del [illegible] viene per mettermi un pò in ordine e poi vengono a trovarmi alcune donne del palazzo, mi portano qualche rivista. Leggo, guardo la televisione, gioco a [illegible] (briscola, sette e mezzo) con un ragazzino [illegible] 13 anni che abita ai piani superiori. [illegible] felice quando vengono a trovarmi ma [illegible] solitudine è un grosso peso. Io poi sono molto sensibile. E più ci pensi più fa male». Alle pareti della [illegible] ha appeso diversi disegni [illegible] matita fatti [illegible] lei qualche anno fa. Scriveva anche poesie e ricamava, [illegible] adesso non ce la faccio più».

In una villetta di via Oxilia abita Primo Silvestri, 88 anni. «Il problema più grosso dell'anziano è restare solo. Dopo pranzo vado [illegible] palo d'ore al circolo, [illegible] cui sono socio, gioco qualche partita [illegible] scopa, bado un po' all'orto e basta. Alla sera guardo la televisione, a volte mi addormento anche sul divano». Mostra una fila [illegible] medicinali: «Ho sempre [illegible] problemi [illegible] sto- [illegible]. Gli è stato appena portato il pranzo. «Devo solo scaldarlo».

Anche Bianca Faccenda, 70 anni, [illegible] sola. Vive in via Pansa. «Bisognerebbe ripristinare le fermate dei bus nel centro, mettere più illuminazione in città e locali dove [illegible] mangia spendendo poco. Servirebbe anche sapere quali [illegible] le persone che possono fare le punture a casa: si potrebbe fare un elenco di quelli disponibili, sarebbe di aiuto».

«Si ha più bisogno di cure — dice Luigi Riva, 83 anni, di [illegible] Monte San Gabriele — la vecchiaia e la solitudine sono un male terribile. [illegible] da qualche tempo anche la memoria comincia a fare cilecca. E' l'età».

Carlo Bologna

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Restano in vigore i numeri dell'Enel

L'Enel informa gli utenti della zona di Borgomanero che, contrariamente a quanto riportato sul [illegible] elenco, fino al [illegible] febbraio prossimo restano in vigore i vecchi numeri telefonici [illegible] precisamente: l'81512 per la [illegible] de di via Maioni e 81514 per la segnalazione guasti.

[illegible]

[illegible] per l'edilizia

Un finanziamento di 6 miliardi [illegible] stato destinato dalla Regione a favore di imprese per la costruzione di un centinaio [illegible] nuovi alloggi [illegible] agevolata; il programma prevede anche il recupero del patrimonio edilizio esistente.

[illegible]

In fiamme un [illegible]

Non si conoscono ancora le cause dell'incendio che ha distrutto una baracca [illegible] un caravan, risultati di proprietà di un milanese, che erano parcheggiate su uno spiazzo [illegible] lago [illegible] prossimità di Piaggio Valmara. I danni ammontano a una decina di milioni.

VERBANIA

[illegible] draga il porto [illegible] le [illegible]

L'ispettorato di porto ha emanato un'ordinanza [illegible] sgombero entro domenica [illegible] tutte le imbarcazioni ormeggiate nel porticciolo turistico [illegible] Intra. Il provvedimento si è reso necessario [illegible] per consentire l'avvio delle operazione di dragaggio [illegible] fondali.

[illegible]

[illegible] parcheggi [illegible] dalla Regione

La giunta regionale ha approvato [illegible] il piano parcheggi di Novara. In particolare è stato deciso di ammettere al finanziamento l'intervento previsto [illegible] via Marconi, che consiste [illegible] un autosilo della capacità di 510 posti per [illegible] importo di [illegible] miliardi e mezzo.

[illegible]

Per le piogge cade una frana

A causa delle piogge una frana di pietre e terriccio [illegible] caduta sulla strada che da Oggebbio sale alla frazione [illegible] Novaglio. I vigili del fuoco l'hanno sgombrata in un paio d'ore. Lo smottamento [illegible] ha però reso necessario il taglio [illegible] alcuni alberi.

Notte di paura per incendi a Novara e [illegible] circolo operaio di Cicogna

Boutique distrutta dal fuoco

L'episodio dopo misteriose telefonate alle titolari

[illegible] Prima le «strane» telefonate minatorie alle titolari, poi il negozio che va in fumo. Sull'incendio che l'altra sera ha distrutto l'elegante boutique [illegible] abbigliamento «Il portico», in via XX Settembre, a poche decine di metri dal palazzo delle Poste centrali, pesano forti sospetti di un'origine dolosa. E' successo poco dopo le 21: i vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 2 di notte per domare le fiamme. Secondo le prime stime i danni ammonterebbero [illegible] almeno duecento milioni di lire. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri.

A confermare l'ipotesi del dolo c'è anche la testimonianza di un inquilino dello stabile che, rientrando [illegible] casa poco prima che il vanisse dato l'allarme, dice di «aver visto una coppia di giovani, un ragazzo e una ragazza, uscire dal portone secondario che si affaccia su via Cimabue e allontanarsi in tutta fretta». Tra l'altro, da qu[illegible] accesso si raggiunge anche il cortile [illegible] sul quale si affaccia anche la porta del [illegible] del negozio bruciato, gestito da Annamaria Capella e dalla figlia Alessandra.

«Da circa un [illegible] — dice Alessandra — continuavamo [illegible] ricevere telefonate anonime di una persona che minacciava di rovinarci l'attività».

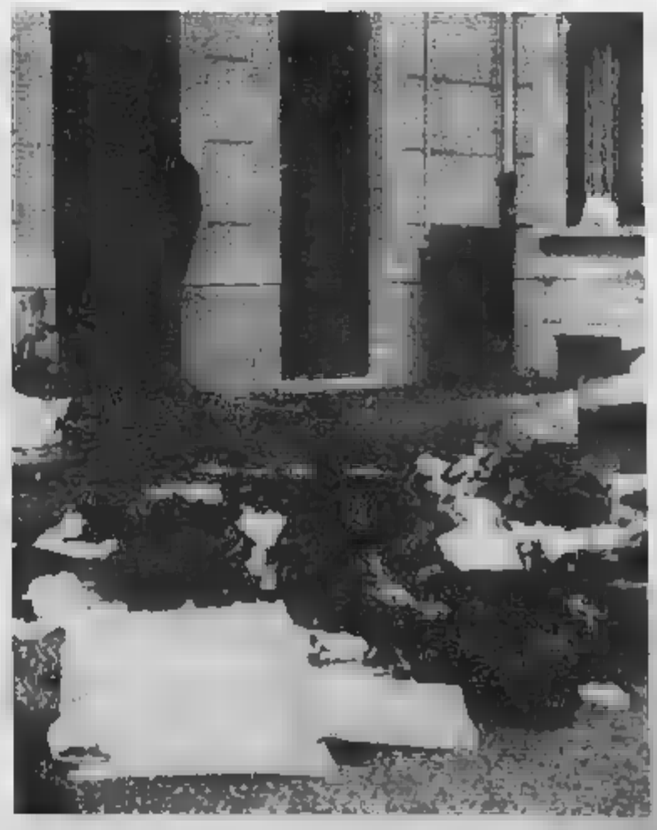
«Era una voce maschile — precisa la madre Annamaria — perseguitava mia figlia con [illegible] scurrili, [illegible] sfondo sessuale, di quelle cui purtroppo molte [illegible] gazze, specialmente se belle, vengono fatte segno. Abbiamo ritenuto [illegible] [illegible] un [illegible] niaco e non abbiamo dato molto peso [illegible] questi "messaggi", tant'è [illegible] che non abbiamo sporto alcuna denuncia. Ora però, dopo questo fatto, non sappiamo più cosa pensare. Per anni ho gestito un negozio in via Rosselli senza avere mai problemi».

A dare l'allarme è stata Matilde Barberi, un'inquilina dell'ultimo piano: «Mi trovavo in [illegible] letto ed ho sentito un rumore di vetri infranti. [illegible] pensato che qualcuno avesse rotto il deflettore di un'auto parcheggiata nel cortile per ruberia. Così mi sono affacciata ed ho visto che [illegible] finestre del retro del negozio uscivano fumo e lingue di fu[illegible] Ho subito chiamato i pompieri, arrivati in pochi minuti».

Nel palazzo [illegible] via XX Settembre, dove la proprietaria del negozio ha abitato per molti anni, ci sono state [illegible] di paura per timore di uno scoppio: sopra la boutique passano i tubi del gas e nello scantinato c'è il locale-caldaia. «Il portico» era aperto da un anno e mezzo. Di recente, il negozio, che ha due vetrine sul portico di via XX Settembre, era stato ristrutturato: proprio per questo l'ipotesi di un corto circuito come possibile causa dell'incendio, sembra assai poco probabile. [p. ben.]

VERBANIA. Incendio ieri notte al circolo operaio di Cicogna, la piccola frazione alle porte della Valgrande. L'intervento dei vigili [illegible] fuoco è stato ostacolato dal ghiaccio che insidiava gli ultimi chilometri delle [illegible] da per il paese e dall'impossibilità per le autobotti [illegible] transitare [illegible] l'angusta galleria nella roccia subito dopo il ponte Casletto. [illegible] è dovuto scoppiare [illegible] la «campagnola» e affidarsi agli idranti, di potenza assai limitata, del paese.

Ai vigili del fuoco hanno dato man forte una decina di volontari [illegible] posto, che con mezzi [illegible] fortuna [illegible] subito affrontato le fiamme riuscendo prima a circoscriverle e poi a bloccarle del tutto. L'incendio, forse causato [illegible] surriscaldamento della canna fumaria, è stato così estinto prima che potesse propagarsi alle case vicine. I danni sono valutati in una quindicina di milioni. [a. c.]



Matilde Barberi. Il suo tempestivo allarme e l'intervento dei Vigili del Fuoco hanno scongiurato conseguenze ben più gravi per l'incendio che ha distrutto [illegible] la boutique «Il portico».

Allarme degli ambientalisti per il progetto di un centro merci ad Iselle

Diventerà la valle dei Tir?

«Bisogna farli proseguire su rotaia»

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO

Allarme ecologico nell'Ossola. Riguarda la «strada viaggiante», il traffico con il sistema «huckepack» (i camion caricati sui vagoni ferroviari), attraverso il Sempione.

C'è la prospettiva che già nei prossimi anni, sicuramente entro il '92, il fondovalle ossolano possa essere invaso da centinaia di Tir al giorno con un inquinamento acustico e atmosferico intollerabile. Uno scenario che ha suscitato perplessità e grida d'allarme fra gli ambientalisti.

La prima a muoversi è stata la sezione locale di «Italia Nostra» che ha scritto alle ferrovie, alle commissioni trasporti di Camera e Senato, al sindaco di Domodossola, alla Regione per manifestare la netta contrarietà all'ipotesi di un centro intermodale di scambio fra strada e ferrovia nel territorio ossolano.

«Il problema c'è ma va inquadrato nei giusti termini — dice il sindaco Maurizio De Paoli che presiede il Comitato per il Sempione — poiché gli svizzeri ci hanno comunicato di essere intenzionati a trasferire i Tir su ferrovia, da Basilea a Iselle, ci siamo mossi per scongiurare lo sconvolgimento ecologico che ciò provocherebbe. Creare un centro intermodale a Iselle è impensabile. Significherebbe scaricare centinaia di Tir in una valle stretta, una strada inadeguata, con l'inevitabile attraversamento di centri abitati che diventerebbero invivibili. Abbiamo quindi chiesto che sia adeguato il tracciato ferroviario fra Iselle e lo scalo di Domodue perché in questa località è comunque problematico pensare ad un eventuale centro intermodale, visto che il terreno è già stato espropriato in quantità sufficiente e che lo stesso scalo è facilmente integrabile con una viabilità migliore. Abbiamo però precisato, e questa è tuttora la nostra posizione, che le Ferrovie con opportune politiche tariffarie e organizzative, potranno evitare che a Domodue avvenga lo scambio fra rotaia e strada, facendo proseguire sui vagoni le merci fino agli interporti più interni. Mi sembra poi strano che Italia Nostra abbia accentrato tutte le attenzioni su Domodue e non abbia detto nulla sulle previsioni del Piano Regolatore di Masera che contemplano la creazione di un autoporto di notevoli dimensioni».

«Noi restiamo contrari a un interporto a Domodue anche se come male minore rispetto alla soluzione di Iselle — dice il presidente della sezione ossolana di Italia Nostra Italo Orsi — la scelta più logica e razionale resta quella di far proseguire le merci su ferrovia verso l'interno. Almeno fino al nuovo interporto del Boschetto di Novara, del quale è imminente la realizzazione. Sul nuovo autoporto di Masera non disponiamo dati precisi. Dobbiamo comunque rilevare che il territorio dell'alta e media Ossola è già troppo affollato di infrastrutture e insediamenti di ogni genere. Inoltre la zona che sarebbe destinata all'autoporto è alla confluenza di due corsi d'acqua di riconosciuta rilevanza ambientale: è veramente impensabile che gli organi regionali diano il loro benestare all'autoporto».

Intanto la Commissione Trasporti della Camera dei Deputati si è pronunciata a favore delle proposte del ministro Bernini che integravano il piano di sviluppo delle ferrovie e indicavano nel Brennero e nel Sempione le priorità di intervento.

Per il Sempione è stato dato mandato alle Ferrovie di predisporre un progetto di fattibilità di un traforo.

Adriano Vetti

Scalo ferroviario di Domodossola. Sui vagoni ferroviari vengono caricati i container sganciati dai camion

Galvanocromo di Gozzano

Rubano in fabbrica 10 quintali di nichel operai senza lavoro

GOZZANO. Rubano dieci quintali di nichel, lo caricano su un camion della stessa ditta, distruggono alcuni bagni galvanici e spariscono.

Sul misterioso episodio, accaduto nella notte tra martedì e mercoledì, stanno indagando i carabinieri di Arona e di Gozzano. La ditta colpita è una succursale della Fratelli Pettinaroli di San Maurizio.

Il furto è avvenuto verosimilmente intorno alle 23, almeno stando alle sirene d'allarme, che si sono, appunto, messe a suonare a quell'ora, ma senza che nessuno abbia dato peso, guardandosi bene dall'intervenire.

«E' fatto davvero strano ed inspiegabile — ha detto la signora Laura Pettinaroli, moglie di Giuseppe Pettinaroli — dove che poco lontano vi sono abitazioni. Non riusciamo a comprendere per quale motivo non sia intervenuta neppure la guardia notturna».

I malviventi hanno così potuto agire senza essere disturbati. Dopo essere entrati nella fabbrica frantumando l'impianto antifurto, hanno strappato i fili del telefono, quindi si sono diretti nei locali dei bagni galvanici, dove tutto era già pronto per la ripresa del lavoro.

Esperti del settore, i malviventi hanno prelevato circa dieci quintali di nichel, caricandolo su un camion della stessa ditta, dal quale hanno prudentemente tolto le scritte pubblicitarie, temendo di poter essere individuati durante la fuga.

«Più che per il nichel — ha puntualizzato Laura Pettinaroli — siamo dispiaciuti per le azioni vandaliche che hanno distrutto alcune importanti apparecchiature e che ci costringeranno ad interrompere provvisoriamente l'attività».

I quindici dipendenti della ditta di Gozzano sono ora in attesa che i bagni galvanici possano riprendere a funzionare. Sino a ieri non era stato ripristinato neppure l'impianto telefonico. Non è la prima volta che la «TSM Galvanocromo» — questo il nome dell'azienda — viene presa di mira dai ladri. Già altri furti analoghi erano stati denunciati, in passato, ai carabinieri di Gozzano. Sempre si è trattato di notevoli quantitativi di nichel, metallo bianco, duttile e malleabile impiegato in lega con altri metalli e molto usato in queste zone dove operano parecchie e importanti rubinetterie.

L'impresa dell'altra notte, però, per la dimensione e la quantità del prodotto rubato, è da considerarsi molto più grave. Il fatto che i malviventi abbiano camuffato il camion della ditta Galvanocromo, fa pensare ad un colpo organizzato da gente che conosce bene l'interno dell'azienda di Gozzano. Gente ovviamente esperta nel settore dei metalli, cromature ed affini. **[s. b.]**

Someraro, più di 70 case lesionate per i lavori dell'autostrada

Le crepe dividono il paese

C'è chi ha fiducia in un pronto risarcimento e chi vuole intentare causa
I bambini dell'asilo si trasferiranno, forse già domani, nella sede provvisoria

I bambini dell'asilo di Someraro. Sopra Iolanda Giovane

Adesso le crepe non sono soltanto sui muri delle case: qualche incrinatura c'è pure tra la popolazione di questa frazione di Stresa. Ci sono i concilianti, che almeno per ora rappresentano la maggioranza, e i «duri» che chiedono prese di posizione più energiche contro la società autostrade.

I primi si sono costituiti in comitato spontaneo, hanno un loro portavoce, non sono in maniera aprioristica contro la realizzazione dell'autostrada. Sono, anzi, per il dialogo e credono nelle promesse di risarcimento loro fatte dall'Italstrade. Seguono i lavori dei geologi che stanno cercando le cause di crepe e fenditure apertesi un po' dappertutto a Someraro. Confidano, soprattutto, sul fatto che non si riprenderà a scavare la galleria di 1200 metri sotto il paese, sino a quando i tecnici avranno la certezza che non si verificheranno ulteriori danni.

«Almeno per il momento non intendiamo imbarcarci in costose vertenze giudiziarie, — spiega il portavoce del comitato Bruno Cantoia — avremo sempre tempo di farlo se dovessero venire meno le nostre attese». I periti nominati dall'Italstrade per valutare i danni patiti dai privati cittadini, gli ingegneri Giacomo Priotto ed Enzo Bertinotti, sono al lavoro visitando le abitazioni lesionate. L'ultima è quella di Iolanda Giovane.

Ormai sono più di settanta le case interessate al fenomeno e se ne sta un po' perdendo il conto. Una nuova fenditura si è aperta ieri sul muraglione di sostegno all'imbocco di una galleria verso Stresa, quella parte, cioè, che per poche decine di metri. E' ormai evidente che, a seguito della falda freatica ad abbassarsi, tutto non è ancora finito. Tanto più che, adesso, almeno in alcune abitazioni, fenditure sia pure modeste sono state rilevate nei pavimenti.

«Più che azioni legali — dice Cantoia — cerchiamo la solidarietà. Al nostro manifesto hanno risposto positivamente sia il presidente della Pro Loco di Levo che il parroco di Campino, le frazioni che ci sono sorelle. Adesso aspettiamo l'intervento dei villeggianti, soprattutto dei milanesi che hanno qui le seconda casa».

E' atteso a Someraro il presidente della commissione ambiente della Camera dei deputati, on. Botta ma aspettano anche il presidente della Regione che, per la verità, segue attentamente la vicenda attraverso i tecnici.

L'edificio delle scuole che da mesi ospita soltanto i bambini dell'asilo, dopo l'ultima ispezione non è stato ritenuto in pericolo nonostante crepe e fenditure. I dieci bambini rimasti nell'aula più sicura forse già domani, una volta ultimati i lavori di adattamento dei locali della Pro Loco, si trasferiranno nella nuova sede. Sarà però una sistemazione provvisoria: il vecchio edificio scolastico verrà infatti risdattato a spese della società autostrade.

Piero

A Fara Novarese

Precipita dal tetto è grave

FARA NOVARESE. Cade dal tetto di una casa in costruzione — sei metri di altezza — e viene salvato dal pronto intervento dell'elicottero del soccorso Aci che ha sempre a bordo un medico rianimatore. Dopo le prime cure sul posto, il ferito è stato trasportato, sempre con l'elicottero, all'ospedale di Novara dove è adesso ricoverato.

Protagonista Giovanni Giordano di 56 anni. Ieri attorno alle 10, mentre stava lavorando su un tetto, per cause che sono ancora in corso di accertamento è caduto nella strada sottostante dopo un impressionante volo di sei metri.

I soccorritori hanno dato l'allarme e la base che si trova all'ospedale Maggiore si è mossa l'ellambulanza. Dopo alcune difficili manovre, l'elicottero è atterrato in un angusto spazio nei pressi del luogo dell'incidente e il medico rianimatore ha potuto prestare le prime cure al ferito che è ricoverato in ospedale con prognosi riservata per le fratture riportate.

Nel tratto di fiume tra Vigevano e Bereguardo strage di persici, savette, barbi e cavedani

Cormorani «killer» nel Ticino

Ogni migratore inghiotte oltre un chilo di pesce al giorno

VIGEVANO. E' una strage di pesci di proporzioni senza precedenti, anche se, per una volta, la causa non è l'inquinamento. I responsabili sono i cormorani, uccelli migratori di provenienza orientale, voracissimi di pesci, che stanno decimando la fauna ittica del Ticino nel tratto tra Vigevano e Bereguardo. Riescono ad inghiottire anche un chilo e mezzo di pesce al giorno. Stanno distruggendo la popolazione di pesci persici, una delle specie più pregiate del fiume, ma fanno strage pure di savette, cavedani, barbi.

I pellicaniformi sono tutt'altro che tipici del Ticino. Hanno fatto la loro prima comparsa una quindicina d'anni fa, quando fu istituito il Parco e da allora ogni autunno ritornano in numero sempre maggiore, provenienti dall'estremo oriente, per andarsene in primavera.

Qui hanno trovato una nicchia ecologica ideale, perché quest'anno c'è una grande quantità in Lomellina e sono arrivati centinaia, forse cinquecento. Lunghi tra 60 e 80 centimetri, sono veloci nuotatori: si immergono e divorano quantità impressionanti di pesce, inghiottendolo intero.

L'allarme è lanciato da Antonio Porta, consigliere dell'associazione per lo studio delle specie ittiche «La Zelata» di Bereguardo, a metà strada tra Vigevano e Pavia. «Il prezioso patrimonio ittico del Ticino è in grave pericolo — dice — proprio oggi che, da un paio d'anni, registriamo con piacere il regresso dell'inquinamento ed il graduale ripopolamento del fiume».

«Li abbiamo seguiti in barca — continua Porta — per vederli all'opera. Cacciano anche in gruppo, in alcuni momenti l'acqua del Ticino sembra ribollire. Li ho visti vomitare pesci interi anche di mezzo chilo l'uno. Essendoci da pochi anni, i pesci non hanno sviluppato adeguate difese e sono facili scampi».

La soluzione quale sarebbe? «Non di certo abbatterli, il cormorano è una specie protette. Bisogna però impedirgli di decimare la fauna ittica, ad esempio creando aree nelle quali i guardaparco vietino la pesca con scarti di pesce».

Claudio Bressani

«Troppi gabbiani»

Nel Novarese il pericolo arriva dai gabbiani. «Sono migliaia. Da alcuni anni si stabiliscono in colonie lungo il Ticino. Si nutrono di pesce ma anche di rifiuti delle discariche — dice Angelo Ramella, presidente della Federazione novarese pesca sportiva — il problema non è limitato alla diminuzione dei pesci. Questi uccelli portano malattie. Non si può nemmeno ridurne il numero, neanche fossero in via d'estinzione». Il dottor Gianluigi Giussani, del Consiglio nazionale di ricerca, si è occupato di uno studio sulla gestione territoriale per conto del Parco del Ticino: «E' un periodo particolare per il fiume. C'è poca acqua, si creano sacche dove la densità di pesce è altissima. Gli uccelli trovano una formidabile riserva di cibo. Così si spingono in colonie cormorani e gabbiani. Il fenomeno dai primi va messo in relazione con le loro abitudini migratorie. Per i gabbiani, invece, ci vorrebbe un piano specifico d'intervento». [m. p. s.]

VALUTIAMO
L. 50.000
IL TUO VECCHIO MATERASSO

casa del materasso
MILLE 3 F.

Arrivano i fondi per tangenziali e autostrada della Malpensa

Colombo aiuterà Novara

Lavori completati entro due anni

NOVARA. E così anche Cristoforo Colombo contribuirà a risolvere i problemi sempre più gravi del traffico cittadino.

E' con i fondi delle Colombiadi, le manifestazioni organizzate a Genova fra due anni per ricordare lo scopritore dell'America, che sarà finanziato il terzo lotto del sistema di tangenziali. Con gli stessi fondi, la società Autostrade «Torino-Milano» potrà integrare il finanziamento per il collegamento autostradale da Novara all'aeroporto della Malpensa. Due opere che, certo, potranno in qualche misura contribuire a convogliare un maggior numero di turisti verso il capoluogo ligure, ma che saranno destinate soprattutto a favorire i collegamenti nel Basso Novarese alleggerendo il traffico cittadino di transito.

La pratica, a Roma, è stata seguita dal deputato Ezio Leonardi che si dichiara fiducioso «di poter inserire alla prossima finanziaria anche il finanziamento della tangenziale fra le statali della Lomellina e quella per Vercelli. Si libererebbe così il viale Giulio Cesare da tutto il traffico pesante, eliminando rischi e pericoli».

Il terzo lotto delle tangenziali, finanziato adesso con tre miliardi, prevede il collegamento fra le statali per Milano (a Sant'Agabio) e la Lomellina (alla Bicocca). E' un tracciato di 3,4 chilometri che prevede però un importante viadotto. Da qui il costo relativamente elevato. Esiste il progetto esecutivo ed i lavori dovranno essere completati entro il 1992. Questa è una condizione specifica del finanziamento per le Colombiadi.

Per completare il sistema di tangenziali della città, si dovranno poi realizzare ancora il primo e quarto lotto. Il primo, fra le statali dei due laghi, a nord della città, dopo la realizzazione del collegamento interno fra corso della Vittoria e corso Risorgimento viene considerato come prioritario. Assai più importanti sono invece i sei chilometri a sud della città. Questi si risolverebbero molti problemi.

A che punto siamo con il progetto? «Dopo il parere positivo sull'impatto ambientale — risponde il sindaco Armando Riviera — il progetto, diventato esecutivo, è in corso di finanziamento. Dovrebbe essere inserito nel secondo piano triennale a meno che non si possa ricorrere anche in questo caso alle Colombiadi...».

Oggi intanto la giunta illustrerà la soluzione concordata per la grande viabilità di Novara: collegamento con Malpensa, nuovo sistema di svincolo fra casello autostradale, tangenziale, centro intermodale, area produttiva ed area attrezzata di penetrazione urbana. Il casello di Novara sulla «Mi-To» sarà spostato ad est con la conseguente abolizione di quello di Galliate.

[r. a.]

La tangenziale di Novara. E' il primo tratto dei collegamenti esterni alla città

Delitto Di Bella: domani la sentenza in assise

Chiesto l'ergastolo per barista omicida

«L'ergastolo, inasprito dall'isolamento diurno per sei mesi». La richiesta del pm Luciano Lemberti è arrivata ieri, poco dopo mezzogiorno, a conclusione di una requisitoria protrattasi per un'ora.

Per la pubblica accusa, il barista Massimo Martani ha confesso per l'uccisione dell'amante della moglie, Salvatore Di Bella, muratore di 25 anni, deve essere condannato al carcere a vita. L'imputato, in gabbia, non ha fatto una piega.

«Ha agito con premeditazione. Con l'inganno ha prima convinto poi costretto il rivale ad appartarsi. L'ha colpito proditoriamente con un coltello. Due fendenti, uno dei quali gli ha spaccato il cuore. Poi ha infierito brutalmente sul cadavere cercando di farlo a pezzi e di bruciarlo. Evirando la vittima, Martani ha posto la sua firma sotto questo delitto passionale».

Non ha avuto dubbi, il pm, sulle responsabilità di Martani. Piuttosto ha riproposto il fondato sospetto, sottolineato anche dalle parti civili, che l'omicida, almeno nella fase del seppellimento, abbia agito da solo. Le indagini però non hanno mai consentito di chiarire questo dubbio che peserà sul verdetto finale. Appare piuttosto inverosimile che il marito tradito abbia potuto disfarsi, da solo, di un giovane muratore aitante e robusto. Dalla perizia risulta che la vittima non ha tentato alcuna difesa. O è stato sopraffatto da più persone (la presenza di killer non si può escludere) oppure è stato colto così di sorpresa da impedirgli qualsiasi tentativo di reazione.

I patroni di parte civile, gli avvocati Sebastiano Cocco e Carla Naldi hanno fatto una ricostruzione che si discosta parzialmente da quella ufficiale. Secondo loro il delitto è avvenuto in due fasi distinte. Inizialmente Martani e Di Bella si sarebbero appartati, con l'auto di quest'ultimo, in una casetta nel parco del Ticino. Qui il muratore sarebbe stato ucciso e rinchiuso poi nel suo sacco a pelo che stava nel baule dell'auto. Martani è tornato quindi in città (da parenti o amici?) a chiedere aiuto per il cadavere. Il corpo, riposto nel lenzuolo prelevato a casa di Martani, sarebbe stato caricato allora nel bagagliaio dell'auto del barista (da qui la posizione fetale, rannicchiata, del cadavere al momento del ritrovamento) e trasportato sulla strada fra Galliate e Cameri. Qui doveva essere distrutto col fuoco. Fallito il primo tentativo, l'omicida e i suoi complici avrebbero cercato di farlo a pezzi prima di seppellirlo.

Come si ricorderà, dopo la misteriosa sparizione del barista, il 28 novembre di tre anni fa, Massimo Martani è alle strette, fornì tutta una serie di versioni diverse con progressive ammissioni arrivando ad accompagnare gli inquirenti per recuperare il cadavere. Negò sempre, però, di aver partecipato in prima persona al delitto. Riferì inizialmente di un litigio finito male, poi dell'incarico che aveva affidato a due killer affinché dessero una lezione al giovane rivale che gli stava portando via la moglie. Infine la confessione di martedì, in aula: «Sì, l'ho ucciso io perché mi rovinava la famiglia».

Dopo le arringhe dei difensori per oggi è prevista un'interruzione. Domani mattina ci saranno le repliche e poi in giornata la sentenza.

[r. a.]

Massimo Martani, ieri in assise

LETTERE DEL LETTORE

Nessuna per il Sempione

Ho letto con molto interesse l'articolo sulla nuova autostrada Voltri-Sempione e le indicazioni che disorientano gli automobilisti. La segnaletica è soltanto per quanto riguarda il Lago Maggiore ma non ricorda minimamente uno dei passi più importanti d'Europa: il Sempione.

Eppure questa autostrada, nata dopo un'attesa di quasi trent'anni, si chiama Voltri-Sempione. D'accordo che il terminal sarà a Gravellona Toce ma, da qui, la superstrada porterà direttamente sul valico del Sempione. E allora: perché non indicare già a Novara che il collegamento porterà al Sempione? In effetti il riferimento «Gravellona Toce» mi sembra un po' riduttivo.

Lettera firmata, Novara

Il concerto rock a Verbania

Nell'articolo pubblicato sul concerto rock, in programma a Verbania sabato 20, non era citato tra gli organizzatori della manifestazione il Circolo giovanile socioculturale «Don Bosco». Se la manifestazione è pienamente riuscita è soprattutto grazie a questa associazione, alla quale l'Ufficio giovani del Comune di Verbania rinnova il proprio ringraziamento.

Paolo Sulas, Verbania.

Gli orari delle

Sono sconcertato per la superficialità con cui molti esponenti politici e giornalisti, affrontano problemi vecchi e nuovi. Faccio due esempi. Un elevato numero di giovani escono all'alba all'uscita dalle discoteche e qualcuno propone seriosamente di chiuderle o limitarne la fruizione dimenticando che i giovani in provincia spesso non hanno luoghi alternativi di aggregazione.

Non sarebbe più serio sollecitare energicamente tutti i cittadini, e non solo i giovani, ad un più corretto dell'automobile? Il risultato della ridicola polemica sui limiti di velocità è che nessuno li rispetta, non ci sono poliziotti sufficienti per farli rispettare. Io percorro per lavoro circa 70.000 km all'anno ed ho calcolato che la probabilità di incontrare Polizia stradale o Carabinieri è circa pari a 1 ogni 10.000 km. percorsi.

Secondo esempio. Le agitazioni degli studenti universitari contro la riforma Ruberti viene da molti vissuta come una duplicazione dell'«immaginazione al potere» e come battaglia contenuti della riforma.

Due pesi angusti secondo

Mio figlio a luglio ha la maturità ed in previsione della sua prossima scelta da un paio di anni mi interessato una attenzione problemi dell'Università. Devo dire che per molti aspetti la situazione è molto degradata rispetto a anni fa quando frequentavo il Politecnico. Affollamenti inconcepibili, 4/500 studenti per aula, strutture didattiche e laboratori inesistenti o quasi, comunque largamente insufficienti, servizi degradati. Come si fa a studiare seriamente queste condizioni, a che cosa serve la frequenza, e se devi approfondire un argomento a chi ti rivolgi? Ecco un esempio delle domande che mi posto. Mi stupisco solo che la protesta esplosa così tardi in un mondo che per gli effimeri Mondiali spende migliaia miliardi e non trova denari per aule e laboratori.

Ing. **Roberto Pierfaderici**
Novara

Il questionario sul

Nell'articolo «Sul sesso tutti hanno risposto», l'avvocato Lidia Ferrari Sandri, afferma che il questionario dell'Aied sull'educazione sessuale ha avuto poca diffusione perché c'è stato «chi, come il presidio del Liceo Artistico Statale, ha detto che il questionario pilotato e non l'ha lasciato distribuire». Tale affermazione è del tutto infondata, perché innanzitutto la decisione di non utilizzare il questionario presa collegialmente dal Consiglio di istituto su parere del referente sanitario.

Tale decisione non era certo motivata da atteggiamento negativo nei confronti dell'argomento, ma dalla scarsa chiarezza di alcune domande e dalla schematicità delle risposte previste che potevano provocare equivoci e quindi risultati poco validi. Queste nostre riserve trovano del resto conferma nei risultati pubblicati, laddove ad esempio 3/4 degli studenti delle superiori che hanno risposto dicono di non conoscere i consultori. Il sottoscritto si è premurato di informare l'Aied di quanto deciso dal Consiglio di istituto proponendo in alternativa di riformulare il questionario la collaborazione referente sanitario e di quelli delle altre scuole superiori.

Tale proposta non ebbe però alcun seguito. E' evidentemente più facile trasmettere burocraticamente questionario che non costruire insieme un'ipotesi di lavoro da sviluppare anche oltre i risultati di un'inchiesta di opinione. La scuola (e credo interpretare i sentimenti anche della maggioranza degli altri istituti superiori che hanno lasciato cadere la proposta) è stanca di fare da passacarte, soprattutto per conto di chi pensa di la verità in tasca e di conoscere il metodo migliore per insegnarla.

Del resto il nostro istituto anni svolge (senza inutili clamori) un'attività educativa sui problemi sessuali nelle materie che hanno in programma tali argomenti, scienze e religione. Siamo pertanto disponibili quindi a collaborare anche con l'Aied e cominciare ad esempio da di informazione e prevenzione sanitaria che stiamo organizzando per il personale ausiliario ma che è aperto anche alla partecipazione docenti e studenti.

Il preside **Giovanni Quaglino**,
Novara

Le muri

Facendo riferimento all'articolo «Vivere con le crepe nei muri», desidero informarvi che non tutti gli abitanti di Somerano concordano con la frase riportata di Bruno Cantoia, definito portavoce un comitato che si è costituito a Somerano di Stresa dopo il verificarsi dei danni alle nostre case, in seguito ai lavori autostradali: «Non siamo contro l'autostrada e i dirigenti della società costruttrice coltiviamo, anzi, buoni rapporti. Comprendono la nostra situazione e si stanno dando da fare». Infatti quanto successo a Somerano per grave responsabilità della società Autostrade ha messo a repentaglio la serenità della nostra piccola comunità, e noi non possiamo più del tutto tranquilli per le nostre vite e per i nostri beni. Non è sufficiente che adesso i dirigenti edella società si «diano da fare», per compensare la apprensione.

Nell'ultimo paragrafo dell'articolo si mette in luce il grave della tempestività e completezza sondaggi geologici che si sarebbero dovuti effettuare prima di stabilire il tracciato. Nessuno di noi per ora è certo che tutto stato fatto come si doveva, e pertanto mi sembra giusto aderire alla richiesta della lega per l'Ambiente di istituire un Comitato di periti formato da esperti di chiara fama, che ci aiutino a valutare quanto è avvenuto e che si sta progettando per la bonifica del territorio e per la ripresa dei lavori.

Carla Bellezza, Somerano di Stresa

Ferrandi ginnastica «vietata»

Esprimiamo il più vivo rincrescimento perché a tutt'oggi, dall'inizio dell'anno scolastico, non è possibile alle classi della scuola elementare Ferrandi svolgere le attività di educazione motoria. Ci avevano assicurato, dopo tante e discussioni, che tali attività avrebbero avuto inizio con la ripresa delle lezioni, dopo le vacanze natalizie, ma neanche questa volta successo, e così andato perduto tutto primo quadrimestre, e non si ancora se e quando sarà sbloccata la situazione.

Sappiamo che le palestre, parte integrante dell'intero corpo di fabbrica che ospita due scuole (elementare e media), viene utilizzata appieno dalla sola scuola Media Morandi, senza consentire l'utilizzo per poche ore settimanali anche alla scuola elementare — che pure ha sempre usufruito di detto locale, nonostante lettera dell'ass alla Pubblica istruzione del Comune — che stabilisce l'orario di accomodamento per le due scuole.

Riteniamo che, oltre ad una carenza di programmazione tempestiva nell'uso delle palestre, ci sia forse anche una sottovalutazione delle esigenza dei bambini delle elementari.

I rappresentanti di classe della Scuola elementare Ferrandi, Novara.

La vertenza sulla Torino-Milano

Questa lettera fa seguito a quella pubblicata sul «La Stampa» di giovedì 11 gennaio 1990, che dava notizia di una vertenza tra i lavoratori e l'Autostrada Torino-Milano. Vertenza e scioperi continuano così come la caparbia chiusura dell'azienda a discutere serie e durature soluzioni.

Ci sono invece tangibili novità per l'utenza: non è aumentato l'organico ai caselli, non è aumentata la qualità del servizio, ma i pedaggi, già salati, da sono aumentati ancora.

I che incassa, e incasserà in più, dove finiscono? certo per bretelle (che forse tengono i calzoni a qualche corridore elettorale) lontane da venire per i tratti d'autostrada che sembrano rottami, né per un servizio di esazione informazione migliore, né per miglior assistenza al traffico ed alla sicurezza, né, ultimo minore, per un ambiente di lavoro decente per i suoi dipendenti.

Queste cose la gente le deve sapere e far sentire le giuste ragioni non più soltanto l'esattore perché la prima persona che vede dopo di coda e disagi piangere, ma alle istituzioni affinché costringano questa società a dare un buon servizio ai cittadini.

Rappresentanze sindacali Filt-Cgil, Uil Trasporti, Novara.

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
indipendente, subito: cucina, salone, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, garage.
ARMENO: 35 milioni dilazionabili cascina indipendente da ristrutturare annesso giardino circostante.
OMEGNA: signorile appartamento composto da: cucina abitabile, salone, 3 camere letto, bagno, ripostiglio, solaio, cantina, box.
RAMATE CASALE CORTE CERRO: indipendente casa, ottimamente ristrutturata, ampliabile: cucina, soggiorno, camera letto, bagno, solaio, garage, laboratorio, terreno mq 700 circa.
NOVARA
Lungolago Buozzi,
0323 61.313

CERCASI CAMERIERE
per ristorante
Tel. 642.771

Azienda in espansione CERCA
per zone libere di: Novara città e parte della provincia - provincia Varese e Milano.
Automuniti, anche prima esperienza, max 35 anni.
Vendita circa 600 prodotti per negozi, industrie, bar, ristoranti
Offre fisso mensile, provvigioni, premi di vendita, zona esclusiva.
Inquadramento Enasarco.
Per appuntamento telefonare 0322/844.623 EFFEPI - Via Donizetti - Borgomanero (NO).

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate
il tutto senza muoversi casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

FINANZIAMENTI 24 ORE
FINO A 50.000.000
- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- per acquisto e liquidità anche protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati
Tel. - -
CERCASI COLLABORATORI

S.P.A. beni di consumo seleziona:
ELEMENTI CON SPIRITO IMPRENDITORIALE
per lavoro di rappresentanza, cui affidare clientela. Offre lavoro organizzato da affiancarsi in zona alla provincia Novarese. Il guadagno prevede una base di L. 5.000.000 con ulteriore provvigione. Per appuntamento 0322 848.430

CHEF DI CUCINA - LAVAPIATTI CERCASI
per albergo, lavoro annuale o stagionale
Tel. 0322/76.525

RAGIONIERE
decennale esperienza contabilità generale, bilanci, problematiche fiscali e finanziarie offresi libero subito zona:
Verbano-Cusio-Ossola
Tel. 0323 502.091

CERCASI IMPIEGATA
esperienza paghe, part-time per ufficio zona Ossola
Tel. 0323 ufficio

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a
PK publikompass
20123 Milano — Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.981
10126 Torino — Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara — Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova — Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 Savona — Piazza Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.182
18100 Imperia — Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 — Via Giberti 47 - Tel. (0184)

Già al lavoro Gianni Massari, il nuovo mister ingaggiato dall'Imit

Sono qui per vincere tutto

Grande rilancio per hockey novarese

NOVARA. Due ore dopo [illegible] arrivo [illegible] Novara Gianni Massari era già al lavoro sulla pista del Palasport di viale Kennedy. In precedenza era bastato un breve colloquio con il presidente dell'Imit, Luciano Ubezio, per raggiungere quell'accordo che sino a ieri se [illegible] impossibile certa- [illegible] sembrava difficile.

Anche il primo impatto [illegible] i giornalisti [illegible] stato pieno di buone promesse. Contento di essere arrivato all'Hockey Novara? «La "piazza" è sempre [illegible]ta un traguardo ambito da tutti i tecnici. Sono, quindi, pienamente soddisfatto perché questa pista ha [illegible]gnato la mia scalata alle affermazioni internazionali. Ho trovato subito la giusta sintonia con il presidente, il primo a comprendere alcuni problemi familiari che impediranno la mia intera settimana [illegible] Novara».

Pensa di poter raggiungere [illegible] più presto i [illegible] obiettivi? «Ci sarà qualcosa da cambiare — risponde — ma non dovremo farlo di [illegible]. Abbiamo davanti [illegible] certo tempo visto che sarà ancora una volta decisiva la fase dei play off. Ho parlato con i giocatori dai quali pretenderò, come sempre, il massimo».

Il campionato [illegible] già superato la prima parte. Come lo giudica sino a questo momento? Come l'ha visto dal di fuori? «Non mi sono mai estraniato — precisa — ma ho seguito ogni fase se [illegible] altro per fare dei paralleli con il passato. Il Novara è in fase di recupero ma, ripeto, [illegible] sarà questa la battaglia decisiva. Arrivare primi in questa fase non conta. Importante sarà arrivare in testa al momento giusto».

A Novara Gianni Massari non ha mai avuto troppi estimatori. Pensa che le [illegible] adesso cambieranno? «E' vero. A Novara i tifosi avevano un odio-amore nei miei confronti perché avevano a che fare con un avversario. Spero che ora le cose cambieranno. Sono venuto con un solo obiettivo: quello di vincere. Ritorno in pista con la speranza di riuscire a trasmettere ai giocatori l'innegabile passione che ho riscontrato nel loro presidente durante il colloquio ufficiale. [illegible] tutti marceremo nella stessa li- [illegible] il tempo giocherà [illegible] nostro favore».

Gianni Massari ha concluso ricordando che proprio per dare il meglio di sé [illegible] non ha voluto sottoscrivere lunghi impegni. A fine campionato le solu- [illegible] verranno da sole.

L'imprevedibile «cacciè all'allenatore» è così finito nel migliore dei modi. Il presidente Luciano Ubezio, nel comunicare l'accordo con Massari, ha detto: «Abbiamo fatto il possibile e l'impossibile per dare alla squadra [illegible] guida tecnica di grande livello. Meglio di così non potevamo fare [illegible] spero che tutti [illegible] prendano l'ulteriore sforzo fatto dalla società».

Liliano [illegible]

La prima volta di Massari. L'allenatore della nazionale italiana di hockey al primo approccio con Amato e compagni

Giorgio Villa, trionfatore alla Parigi-Dakar

Ha vinto il deserto alla guida del «camion»

NOVARA. Ha vinto come solo i grandi campioni sanno fare: usando intuito ed intelligenza. Giorgio Villa il suo [illegible] alla Parigi-Dakar lo ha costruito metro per metro, lottando contro tutti e contro tutto, anche se stesso (forse e soprattutto contro se stesso) lungo tutti i dodicimila chilometri che separano la capitale francese dalla capitale del Senegal. All'inferno e ritorno. Ci vuole [illegible] cuore grande così per trovare il coraggio di andare avanti, di non mollare, di non buttare tra [illegible] pietrale del deserto casco, guanti [illegible] tuta e urlare: fatemi tornare indietro.

Giorgio Villa, [illegible] questa Parigi-Dakar l'ha vinta conquistando il primo posto fra i camion e, cosa ancor più eccezionale, il sedicesimo posto assoluto nella classifica generale, davanti a blasonati campioni del volante e delle due ruote. Il coraggio di non mollare l'ha trovato. Lui [illegible] racconta: «La cosa più difficile è andare avanti. Quando passano i giorni e non trovi neppure l'acqua per lavarti, ti viene voglia di mandare tutti al diavolo. Poi dici a te stesso che almeno a Dakar devi arrivare, stringi i denti e schiacci l'acceleratore».

Villa, manager dell'azienda di famiglia nella vita di tutti i giorni, è un grande campione dell'offshore sport nel quale ha vinto [illegible] campionati italiani, europei e mondiali. Alla Parigi-Dakar è arrivato quasi per caso tre anni fa; da quell'esperienza tornò [illegible] casa con quello che lui oggi definisce «il mal d'Africa». «Un innamoramento verso una terra meravigliosa, un crogiolo umano straordinario. Da questa [illegible]tura sono ritornato — asserisce Giorgio Villa — con un pizzico di [illegible] in bocca per non aver potuto scoprire più da vicino gente e popolazioni che intuivo [illegible] stupende. Ho scoperto un'Africa lontana [illegible] stereotipo a cui noi europei siamo abituati: [illegible] mille volte più belle».

[illegible] una gara in cui [illegible] più l'uomo che il mezzo meccanico, il campione [illegible] mondo di offshore ha diviso l'avventura con il fido navigatore Giorgio Delfino [illegible] il meccanico Claudio Vinante. Dei suoi compagni di «viaggio» parla [illegible] entusiasmo, da loro meriti per una vittoria di cui lui è stato l'artefice principale.

Si è campioni nello sport [illegible] si [illegible] campioni anche nella vita. Pochi lo ricordano, e lui nelle interviste non lo accenna neppure, ma alcuni anni fa perse un campionato del mondo [illegible] offshore per essersi fermato a soccorrere un equipaggio inglese concorrente che aveva subito [illegible] incidente. Prima dei motori, ha fatto fuoristrada [illegible] le due [illegible] ed [illegible] po' di rally, [illegible] era dedicato anche allo sci, ma l'azienda di famiglia [illegible] finito con l'assorbirlo completamente. «Per fare la Dakar ho dovuto prendere quelche giorno di ferie, si svolgesse in un'altro periodo dell'anno forse [illegible] riuscirei a parteciparvi».

Giorgio Villa

Confessa di [illegible]o nella vita tre cose importanti: la famiglia, il lavoro [illegible] lo sport. «Quando si è in mezzo [illegible] deserto e si [illegible] presi dallo sconforto il primo pensiero è per i tuoi cari; avevo nella testa mia moglie Barbara, [illegible] figlia Rachele che ha compiuto il suo primo compleanno proprio mentre viaggiavamo alla volta del Senegal. Forse sono un po' egoista».

Vincenzo Amato

Basket serie D, risultati alterni per le novaresi

Cisal in alta quota

Gli omegnesi ringraziano il Verbania che ha battuto il Vercelli Scivola verso il fondo l'Icorip Oleggio in serie negativa

NOVARA. L'ultima giornata del campionato di serie D ha riaperto i giochi per la lotta alla promozione. Il Vercelli, ex capolista, è stato sconfitto a Verbania dalla Condor, che ha inscenato una prestazione ineccepibile sotto tutti i punti di vista. Così, mentre il Fossano si isola [illegible] primo posto, il quintetto vercellese retrocede in seconda piazza e si vede nuovamente insidiato dall'Omegna che [illegible] vinto ad Asti.

Tornando al bel successo dei lacuali sul Vercelli, [illegible] direttore sportivo della Condor, Gianfranco Marzoli, dice: «Era [illegible] partita molto importante per noi, che abbiamo preparato [illegible] molta attenzione. La squadra ha giocato in modo eccellente, senza alcuna sbavatura. Penso, però, che il Vercelli rimanga candidato numero uno alla promozione».

In riva al Lago Maggiore, nonostante la vittoria sull'ex capolista, si predica umiltà: «Non vogliamo parlare di serie C — continua Marzoli . Eravamo partiti per disputare un buon campionato ma nessuno aveva mai parlato di promozione. Ora ci troviamo a ridosso delle grandi, ma teniamo i piedi per terra. Per quanto riguarda le alte sfere, come avevo già detto, le prime cinque sono papabili per il salto [illegible] categoria».

Ad Omegna, intanto, [illegible] riprende a sperare: il successo dei «cugini» sul Vercelli, riporta i cusiani a due soli punti dalla seconda piazza. «Il campionato entra nel momento decisivo — dice Emilio Gabutti, tecnico della Cisal — [illegible] la sconfitta del Vercelli [illegible] a dimostrare che i verdetti devono ancora essere emessi. Anche se avevamo gettato via qualche punto, ora [illegible] può ancora recuperare. Due [illegible] quattro lunghezze di ritardo dalle prime non sono molte»

Il [illegible]nico della Cisal ammette che la sconfitta [illegible] Vercelli ha riaperto i giochi: «E' proprio così. Ma [illegible] i vercellesi [illegible] superato indenni lo scoglio di Verbania, ora le possibilità di un [illegible] recupero sarebbero dimezzato. D'ora in poi, bisognerà guardarsi da ogni squadre: molte compagini, ormai affossate, [illegible] stanno riprendendo, diventando, così, delle vere e proprie mine vaganti».

Per due squadre che stanno vivendo un momento d'euforia, un'altra che non [illegible] attraversando un momento felice. L'Icorip Oleggio, dopo aver tenuto un buon ruolino [illegible] marcia, che ha coinciso [illegible] la metà del giro- [illegible] d'andata, torna ad essere invischiato nella lotta-salvezza.

L'allenatore oleggese Mazzeri sta dovendo fare i conti con una serie di infortuni che stanno decimando la [illegible] a disposizione. Se, oltre all'organico ridotto o comunque impoverito dalle pedine più importanti, aggiungiamo anche il fatto che nelle ulti- [illegible] partite l'Icorip ha affrontato le protagoniste del torneo, si comprende il perché della propria pericolante posizione.

Purtroppo il futuro non è ro- [illegible] per l'Icorip. Sabato, infatti, ci sarà una trasferta quasi impossibile, sul parquet del Vercelli in caccia di riscatto.

Marco Piatti

Orst «stoppa» Baccalaro. L'Oleggio sta scivolando verso il fondo classifica

SPORT [illegible]

[illegible] con [illegible]

Ottima prestazione dei ragazzi di Loris Fugirsi, che hanno imposto lo 0-0 al blasonato Milan. Gli azzurrini hanno onorato il bel gioco, divertendo i parecchi spettatori accorsi allo stadio novarese. In classifica, il Novara viene raggiunto al terzo posto dal Legnano che ha battuto la Solbiatese con il minimo scarto.

[illegible]

[illegible] Tutto da rifare in [illegible]

Una sconfitta ed una vittoria per le novaresi nella terza giornata di serie B. La Rotellistica ha espugnato la pista della Pincantieri, [illegible] l'Amatori ha incassato la prima sconfitta a Milano. La classifica vede al comando, con quattro punti, un folto gruppetto di compagini, comprendente anche la novaresi.

[illegible]

[illegible] Sparta e [illegible] a [illegible]

Mezzo passo falso casalingo del Verbania nel derby contro il Gravellona. I lacuali, però, rimangono al comando del girone A del tor- [illegible] under 18 regionali. Nel girone B, il Trecate affianca lo Sparta al vertice della classifica, grazie alla vittoria a Chiavazza ed al contemporaneo pareggio «spartano» a Cerano.

[illegible]

[illegible] Terzo posto per [illegible]

Brillante terzo posto di Cristian Piana, della Pro Novara, ai campionati interregionali zona nord, svoltisi al «Palaverdi». Il ginnasta novarese si qualifica per le finali nazionali, in programma [illegible] Mortara a fine febbraio. Erano in gara altri due rappresentanti della «Pro Novara», Andrea Matheoud [illegible] Benoit Lovati, che però non so- [illegible] riusciti [illegible] centrare le qualificazioni. Bene anche la Libertas Novara, che si [illegible] piazzata quinta ai «nazionali» femminili.

[illegible]

[illegible] S[illegible] gli «azzurrini» [illegible]

Buone prove per i tennisti della provincia di Novara a Milano, in un incontro amichevole con lo Junior Milano. I tennisti novaresi hanno dimostrato [illegible] aver raggiunto un buon grado di forma e ciò fa ben sperare per il prossimo ultimo turno della «Coppa delle Province», [illegible] programma domenica, ad Aosta.

CALCETTO PAESANITO

[illegible] dell'ultimo turno

Continua a Cosalbeltramo il settimo torneo «Paesanito» di calcetto. I risultati dell'ultima giornata, hanno visto la Caserma Gherzi sconfiggere assai agevolmente la Green Progetti per 10-0, l'Impresa Scalvino sconfiggere 4-2 il Bar Sporting e il Bar Sport Novara prevalere 5-3 sul Vitor Novara.

[illegible]

[illegible] Chiusa la regular season

Termina la regular [illegible] del campionato di serie A1. Si giocava l'ultima giornata [illegible] puro titolo platonico, visto che i verdetti erano già stati emessi. Il «3T» Oleggio ha sconfitto il Latina per 6-3, sen- [illegible] Silvio Poro, ancora claudicante dopo un infortunio patito poco tempo fa. La Regaldi Novara ha perso 6-2 con onore [illegible] campo della capolista Arezzo.

CALCETTO [illegible]

[illegible] il secondo turno

Si [illegible] conclusi gli incontri validi per il secondo turno di qualificazione del campionato provinciale di calcetto indoor. Ecco i risultati dell'ultima giornata: Lo Scoiattolo-Casa del Formaggio 9-1; Diaferio Ussl 51-Cuenod 2-3; Viar-Gioielleria Negrato 1-3; Club Panchina-Arca Enel 6-1; Bar Sport Lumellogno-Ottica Cremmesi 12-0; La Cocca Borgomanero-Pizzerie Dynasty «B» 1-6.

BASEBALL

[illegible] La Tosi Novara verso «K-2»

Ad un [illegible] e mezzo dall'esordio della nuova stagione agonistica, [illegible] baseball-mercato entra nel vivo. Mentre la Tosi sembra ormai tentare la carta Kurt Kopshire, [illegible] società [illegible] sta [illegible] vagliando il problema ricevitore, apertosi dopo la defezione di Pelosi.

Tornei minori di volley, seconda l'Altiora

Pallavolo avanza in C2 Il Trecate primo in D

NOVARA. Bilancio sostanzialmente positivo per le [illegible] nei campionati minori di volley. Cinque squadre su [illegible] hanno conquistato [illegible] successo, senza contare che quattro squadre si sono scontrate direttamente e che quindi, due, dovevano giocoforza cedere i due punti. In C2 maschile, continua l'ottimo momento dell'Altiora, che ha vinto [illegible] Aosta ed approfitta della contemporanea sconfitta dell'Acqui per agganciare la seconda piazza.

I lacuali, sabato prossimo do- [illegible] giocare per la seconda volta consecutiva lontano dagli spalti amici, ad Ovada. Sarà [illegible] partita presumibilmente più difficile [illegible] quella giocata ad Aosta, visto che i locali tentano l'aggancio, inseguendo Altiora ed Acqui secondo, a due sole lunghezze di ritardo.

Nella stessa [illegible] ma femminile, note liete dalla Sanmartinese, che battendo [illegible] Maroso si issa in quarta posizione. Grazie alla prossima «riforma» dei campionati femminili, mantenendo il quarto posto, [illegible] novaresi potrebbero essere promosse in C1.

In serie D maschile, l'At Erre Trecate continua la marcia [illegible] primo posto. I ragazzi capitanati da Angelo Binello hanno vinto il derby col Pavic, ma [illegible] sempre tallonati a due punti dall'Alpignano che [illegible] perde colpi. I torinesi sono passati a Novara contro le Ceppiratti che ha fatto il possibile per contrastarli. Il sestetto di Gerardo Pedullà resta fanalino di coda in compagnia dal Canelli.

In D femminile, l'Arona [illegible] tornato [illegible] successo, espugnando il campo del Kennedy. Le aronesi, ora, si preparano a ricevere la capolista Casale in un [illegible] confronto. Il derby tra Sanmartinese ed Altiora viene vinto nettamente dalle prime, che avanzano verso posizioni più tranquille.

[m. p.]

A Mercurago si sono svolti i campionati europei di ciclocross

Ma il «beniamino» Gi[illegible]l Zonca conquista solo il secondo posto

Costretto a vincere, perché era [illegible] campione europeo in carica e perché gareggiava di fronte [illegible] suo pubblico, Gianni Zonca non si è certo detto soddi[illegible] al secondo posto. «Sono stato subito costretto ad inseguire, sono [illegible] duto due volte [illegible] [illegible] po' mi sono disunito nell'azione. Ma non cerco giustificazioni perché [illegible] vincitore si è dimostrato il più forte».

Il vincitore della categoria supergentlemen (oltre [illegible] anni) è [illegible] Antonio Deschino, torinese di Perosa Argentina, una vita per la bicicletta come Zonca. Ha gareggiato molto anche [illegible] Francia, ha corso per la federazione [illegible] [illegible] qualche anno [illegible] [illegible] per l'Udace (Unione degli amatori [illegible] ciclismo europei). Gestisce un negozio di alimentari, si allena tutti i giorni. Zonca invece, faceva il panettiere e adesso, essendo in pensione, vive solo per la bicicletta.

A Mercurago, in occasione della «due giorni», si [illegible] presentati in più di duecento, divisi per categorie. Sette gare per sette maglie. Alcuni erano favoriti ed hanno rispettato il pronostico. E' il caso [illegible] fortissimo polacco Enrik Santysiak che ha vinto per la categoria senior (dai 34 ai 39 anni).

Questi gli altri titoli: per i debuttanti (dai 15 ai 18 anni) ha vinto Carmelo Mercurio, che arrivava da Messina; tra i cadetti (dai 19 ai 27 anni) il vicentino Giovanni Missaggia; nella categoria junior (dai 28 ai [illegible] anni) Giorgio Benetti di Castelfranco Emilia; tra i senior (dai 34 ai 39 anni) il già citato Santysiak; tra i veterani (dai [illegible] ai 45 anni) il trevigiano Graziano Baratin ha sorprendentemente battuto, proprio all'ultimo giro, il tedesco Klein; mentre tra i gentle- [illegible] (dai 46 [illegible] 55 anni) il [illegible] no Vincenzo Vezzoli non ha avuto avversari. Vezzoli, con Santysiak, era forse l'atleta più forte [illegible] assoluto tra tutti. Basti dire che nella sua carriera ha conquistato 18 titoli tricolori e tre maglie europee in varie specialità.

Il tempo ha regalato una giornata di sole sabato, quando era in gara Zonca, e [illegible] domenica di pioggia [illegible] fango [illegible] giorno successivo. Gran pubblico lungo i tre chilometri [illegible] difficile percorso. Un solo incidente, [illegible] gravi conseguenze, nello sprint per il terzo posto tra Klein e Pegoretti. I due si sono urtati e il tedesco ha avuto la peggio, ma i successivi esami non hanno evidenziato fratture.

Per Arona e il [illegible] entroterra questi europei di ciclocross hanno costituito anche un'ottima occasione sul piano turistico. [illegible] Lo ha sottolineato lo [illegible] sindaco Pietro Cataldo, intervenuto domenica [illegible] porgere il saluto della città prima di correre [illegible] Stresa al congresso del suo partito.

[s. b.]

A Verbania c'è un gruppo che pratica la danza collettiva

Quei balli antistress

Alla riscoperta delle tradizioni

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

Nella variegata «voglia di spettacolo» (attiva e passiva) che attraversa la città, la danza occupa un posto di primo piano, come dimostrano le numerose scuole di ballo. E anche in questo campo, il Centro d'incontro S. Anna di Via Belgio sembra diventare il crocevia di nuovo, della sperimentazione, dell'inconsueto.

Un gruppo di animatori, il 3 e il 16 febbraio, si ritroverà infatti a S. Anna per cimentarsi nella danza collettiva. E' un discorso iniziato, e prematuramente interrotto, nel 1983 quando, alla sala della Resistenza di Via Albertazzi, una iniziativa analoga raccolse uno spontaneo successo, registrando una nutrita partecipazione.

Fu lanciata, fra gli altri, da alcuni componenti l'associazione culturale «La Furattola», un marchio di sicura affidabilità nel panorama culturale-spettacolare verbanese. L'idea nacque dopo la partecipazione ad alcuni seminari coordinati dall'associazione elvetica Cemea (Centri di esercitazione ai metodi dell'educazione collettiva).

Quella collettiva è una danza di animazione che si ispira al repertorio popolare e folcloristico di diversi Paesi: dalla Grecia ad Israele, dalla Romania all'America, dalla Francia all'Italia.

Quanto viene riproposto al Centro d'incontro, però, non è una sorta di apprendistato per dar vita ad un gruppo folcloristico.

In questo campo, è già attivo da anni il gruppo «Le Genzianelle», che ha collezionato esibizioni anche all'estero. A Sant'Anna, vengono privilegiati gli aspetti di gioco e di relax. Non occorre una particolare perizia tecnica. Tutti, anche i più inesperti, trovano accoglienza nel gruppo, che li aiuta e li sostiene cercando di suscitare interesse per l'attività intrapresa.

Ci sono, infatti, danze collettive con movimenti semplici, che facilitano l'inserimento anche di chi è alle prime armi.

Siamo, dunque, lontani mille miglia da quelle che i promotori dell'iniziativa definiscono «immagini polverose e stereotipate» associate a «rappresentazioni folkloristiche spettacoli ed evocazione di situazioni malvissute di apprendimenti forzati e barbosi».

Nella dimensione proposta al Centro d'Incontro, la danza diventa momento di relazione interpersonale. La stessa dinamica dei balli, con il continuo cambio di coppie dopo ciascun periodo musicale, diventa elemento di amalgama che tiene legati tutti i danzatori. Si fa, cioè, spettacolo per gli altri, per questo o quell'altro «pubblico» ma per se stessi.

Si sarebbe tentati di attribuire all'iniziativa quasi una funzione «terapeutica», defatigante rispetto al carico psicologico della vita di tutti i giorni. Ma gli intenti dichiarati sono «seriosi». Si richiamano esplicitamente al gioco e al divertimento, troppo spesso soffocati dal ritmo incalzante degli impegni di lavoro e famiglia, dall'assunzione di responsabilità.

Ma è anche un discorso che riparte in punta di piedi. Lo spazio offerto dal Centro d'Incontro, infatti, più di tanto non può consentire. Così, anche questa iniziativa, come altre, fa i conti con la carenza di contenitori «sociali» in una città che pure ne avrebbe bisogno.

Mauro Rampinini

Nei balli folcloristici rivivono le tradizioni popolari. Il corso di danza collettiva ne riscopre la funzione socializzante

A Novara un convegno con insegnanti ed esperti

Il ruolo della musica nelle scuole superiori

NOVARA. La musica e i giovani: l'incontro avviene solo in occasione di concerti? La musica «classica», quella fatta anche di solfeggio e non soltanto di sintetizzatori, come viene studiata negli istituti medi superiori? In altre parole, si gioca il rapporto tra le «sette note» e la cultura dei ragazzi novaresi?

Sono alcune delle domande alle quali si cercherà di dare risposta nel convegno che l'assessorato regionale all'istruzione e la Società italiana di educazione musicale hanno organizzato per domenica al Convitto Carlo Alberto.

All'incontro prenderanno parte numerosi esperti del settore scolastico e musicale soprattutto novaresi. Tra gli altri, ci saranno autori di testi specifici sull'argomento.

Obiettivo dei partecipanti sarà mettere a fuoco una proposta innovativa per far assumere alla musica un ruolo educativo e culturale all'interno della scuola.

Particolare riflessione sarà dedicata ai contenuti e ai metodi della formazione musicale nella scuola media di secondo grado. In tanti indirizzi, infatti, l'educazione musicale è presente con un limitato corollario quando non è del tutto esclusa dai programmi didattici.

La giornata di studio inizierà alle 9,30 con la presentazione dell'iniziativa da parte dell'assessore Enrico Nerviani: «Il convegno — dice — vuole offrire un momento di riflessione su temi, finalità e contenuti della formazione musicale della scuola media di secondo grado».

Seguirà l'intervento dell'onorevole Costante Portatadino, presidente della Commissione ministeriale cultura, scienza ed istruzione della Camera dei deputati. Portatadino parlerà di «Formazione musicale nel progetto di riforma della secondaria superiore».

Saranno presenti altri esperti del settore: Johanella Tafuri, presidente della italiana educazione musicale e docente di didattica della musica al Conservatorio di Bologna; Enrico Fubini, docente di estetica musicale all'Università di Torino; Maria Grazia Revoltella, docente di corsi sperimentali dell'istituto superiore «Stefanini» di Mestre e Carlo Delfrati, vice presidente Siem e docente del Conservatorio di Milano.

Elena Ferrara, presidente della sezione novarese della Siem presenterà i risultati di un'inchiesta-campione svolta nell'ambito di alcune scuole superiori di Novara. Ai partecipanti verrà rilasciato un diploma di frequenza. L'incontro non soltanto aiuterà gli insegnanti a configurare un quadro preciso della loro funzione all'interno del panorama educativo giovanile, avrà anche modo di stilare un primo bilancio sulle iniziative che la Siem e altri enti musicali cittadini hanno promosso negli ultimi mesi, fra cui spiccano, rispettivamente, corsi di musicoterapia e perfezionamento strumentale.

Maria Paola Arbeia

Allievi del Conservatorio. La formazione musicale è al centro del convegno

Pensaci. Un'area di foresta tropicale grande come l'Irlanda è sparita nell'arco di un anno. La foresta tropicale, l'ambiente più ricco di vita sulla terra, il luogo dove vive più della metà delle specie animali, piante e microorganismi, è sull'orlo dell'estinzione. Ogni l'intervento devastante dell'umanità si abbatte su queste foreste al ritmo di 40 ettari distrutti al minuto. È un dato agghiacciante. Intanto i popoli delle foreste stanno scomparendo con le loro culture e le loro di piante medicinali e frutti commestibili. La distruzione delle foreste contribuisce anche ad incrementare il livello di anidride carbonica nell'atmosfera intensificando il cosiddetto effetto serra, modificando gli equilibri climatici del mondo. Fino a quando potremo continuare a distruggere le basi stesse della vita sulla terra? Possiamo fare qualcosa? Sì, certamente. Il WWF (Fondo Mondiale per la Natura) lavora per impedire che questo avvenga, promuovendo parchi, finanziando progetti di conservazione delle specie minacciate, diffondendo la conoscenza e la sensibilizzazione su questi problemi, agendo direttamente per bloccare coloro che distruggono. Il WWF ha bisogno del tuo aiuto, vuole che tu sappia che il contributo anche che gli puoi dare utile anche è. Perché anche tu respiri l'ossigeno emesso dagli alberi. Per sapere come aiutarci, invia questo coupon a WWF, Via Salario 290, 00199 ROMA. Ti manderemo immediatamente e gratis tutte le informazioni sulle foreste tropicali, nessun impegno.

COGNOME NOME
VIA LOCALITÀ CAP
TEL

OGNI UN'AREA DI TROPICALE NAZIONE. CI AIUTI, POSSIAMO EVITARLO.

WWF

MASSA
PROPOSTE ITALIA '90
TRIO
CANDY
L. 960.000
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
VERCELLI - V. [illegible] 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Giovedì 1 Febbraio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

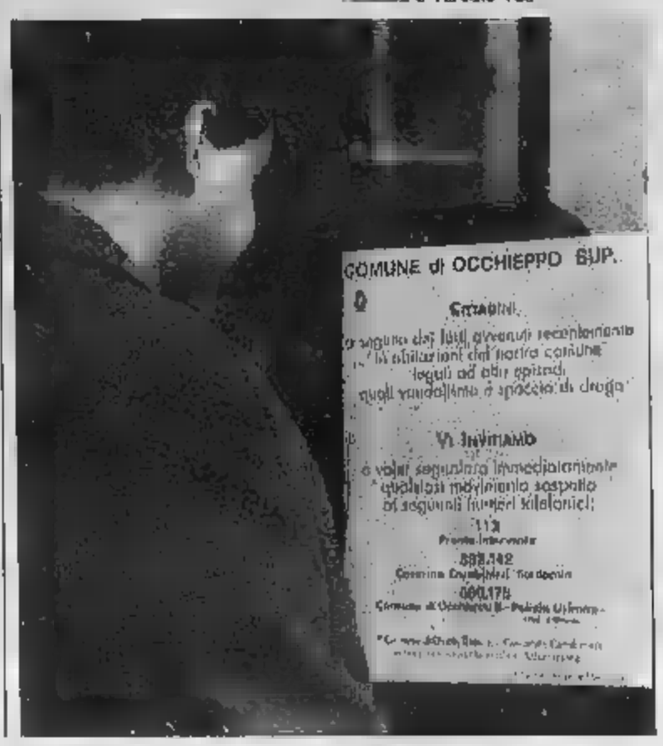
Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

Esasperato dai furti, Occhieppo Superiore si mobilita

Il paese dei «vigilanti»

Manifesti e riunioni in municipio

Il manifesto che invita a «tenere gli occhi aperti». Nelle altre foto, due abitanti di Occhieppo Superiore: Pier Carlo [illegible] e Tarcisio Tua



NOSTRO [illegible]ZIO

I cassetti aperti, gli abiti gettati alla rinfusa sul pavimento, ogni stanza passata al setaccio. E gli oggetti preziosi che [illegible] all'appello, i portafogli sul comodino svuotati, il televisore volatilizzato, la pelliccia sparita dall'armadio.

E' il «quadro» che solitamente appare [illegible] proprietario dopo [illegible] visita in casa [illegible] ladri. Ma questa scena, nelle abitazioni di Occhieppo Superiore, da un [illegible] si [illegible] ripetendo sovente. «Troppo spesso — dicono gli abitanti —. Anche più volte in [illegible] due settimane. E adesso siamo stufi».

Così, dopo una riunione in municipio, le centinaia di famiglie che risiedono nel piccolo centro si sono organizzate. Nelle vetrine dei negozi sono [illegible] affissi dei manifesti dove il sindaco invita a tenere gli occhi aperti e segnalare le macchine sospette telefonando alla stazione [illegible] carabinieri e al 113. Anche i vigili urbani [illegible] pronti ad intervenire. Forze dell'ordine e cittadini insieme contro un comune nemico: i «topi d'alloggio».

Pier Carlo Maffiotti, 49 anni, titolare [illegible] un laboratorio di elettrauto che abita in frazione Galfione [illegible] '77, è già stato «visitato» cinque volte, tre negli ultimi tre mesi. [illegible] per fortuna qualcosa per i delinquenti è sempre andato storto — [illegible] a —. Così non sono mai riusciti a portare via molto, anche se la scorsa settimana lo spavento è stato forte: in pratica la mia domestica se li è trovati di fronte».

Un [illegible] alto, magro, [illegible] i riccioli. Nelle descrizioni fatte agli inquirenti dai proprietari, queste persona è sempre presente. Quasi [illegible] per sfida, il ladro è tornato più volte sui suoi passi. «Quando mia moglie lo ha visto per la prima volta, ha creduto [illegible] suo fratello — aggiunge Maffiotti —. Così, mio cognato [illegible] è reca[illegible] spontaneamente in caserma per fornire le indicazioni di un possibile identikit».

Ma, accanto alla volontà di collaborare con i carabinieri, tra i cittadini si fa strada la sensazione di essere abbandonati a se stessi, con [illegible] convinzione [illegible] avere le mani legate a causa di [illegible] legge che, secondo alcuni, [illegible] il rischio di tutelare maggiormente i malviventi che [illegible] la gente per bene».

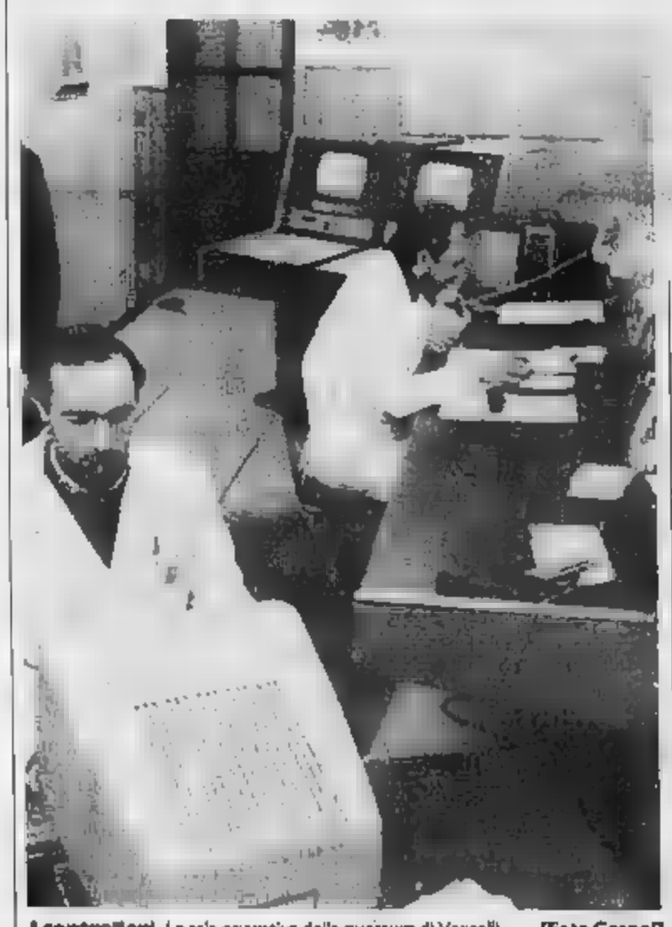
«Non ho la pistola — conclude l'elettrauto —, ma dormo con una mazza da baseball accanto al letto. Però so che [illegible] un giorno dovessi usarla, finirei nei pasticci. Per ora non possiamo fare altro, [illegible] non trasformarci quasi in "vigilantes"».

Poche centinaia [illegible] metri più in basso delle villetta di Pier Carlo Maffiotti, vi è l'abitazione di Tarcisio Tua, [illegible] artigiano tessile [illegible] 63 anni. Qui, per entrare, i ladri hanno usato [illegible] tecnica insolita. Hanno [illegible] al campanello e la moglie, Piera Mersi, [illegible] uscita. Mentre due di loro chiedevano alla signora [illegible] attorno «c'erano case in vendita», un [illegible] si [illegible] arrampicato lungo [illegible] grondaia e, da [illegible] fi[illegible] spalancata al primo piano, [illegible] entrato in casa. [illegible] dieci minuti sono spariti abiti, stereo, gioielli.

Dice Tarcisio Tua: [illegible] Occhieppo rubare in casa sta diventando una normalità. Non accuso di incapacità i carabinieri: sono in pochi e devono occuparsi anche di altri comuni. Purtroppo i ladri vengono scoperti e dopo poche ore tor[illegible] in [illegible]à. Comunque, dopo la discussione in municipio, stiamo con gli [illegible] aperti».

Anche troppo. L'altro giorno una telefonata ha informato le forze dell'ordine [illegible] presenza di un'auto sospetta. Ma la pattuglia [illegible] è intervenuta: la descrizione rispondeva infatti all'auto «civetta» del maresciallo dei carabinieri.

Daniele Pasquarelli



I controllori. La sala operativa della questura di Vercelli [Foto Greppi]

Vademecum

Consigli contro i ladri

[illegible] «L'iniziativa dei sindaci [illegible] Mongrando e Occhieppo Superiore ci sembra po[illegible] meditata. Siamo perplessi perché [illegible] rischia di creare un allarmismo ingiustificato determinando nervosismo ed agitazione fra i cittadini». Maurizio Celia, dirigente [illegible] Squadra mobile [illegible] questura [illegible] Vercelli, ha commentato in maniera negativa l'affissione dei manifesti nei due centri biellesi [illegible] i quali si mettono in guardia gli abitanti contro i «topi d'appartamento».

«Nel Vercellese — continua Celia — il numero dei furti in alloggio è in diminuzione. I colleghi [illegible] commissariato di Biella mi hanno confermato che nella loro zona di competenza il fenomeno non ha assunto dimensioni eccezionali e rientra nella media degli altri anni».

In città l'ultimo episodio risale a sabato [illegible] quando un ladro acrobata ha scalato la facciata [illegible] condominio di via Ariosto 11 raggiungendo il secondo piano. Dopo aver rotto il vetro di una finestra, [illegible] entrato nell'alloggio [illegible] Paolo Anemone rubando alcuni gioielli e del denaro. Si è trattato del decimo furto denunciato nel 1990 alla questura: nel gennaio dello scorso anno erano stati diciassette. Nel trimestre ottobre-dicembre [illegible] stati denunciati [illegible] furti, [illegible] nello [illegible] periodo del 1988 erano stati 52. I responsabili sono [illegible] individuati nel 10 per cento dei casi. «Questa ci[illegible] potrebbe sembrare molto bassa — spiega Maurizio Celia — ma bisogna considerare che ogni "topo d'appartamento" è sempre autore di più furti, quindi bloccarne uno significa risolvere almeno quattro o cinque casi».

Curiosamente in città sono in considerevole [illegible] invece i furti di biciclette: 26 nel quadrimestre a cavallo fra 1988 e '89, ben 53 (cioè più del doppio) negli scorsi quattro mesi. La spiegazione è semplice: le biciclette sono diventate oggetto di interesse per i ladri in quanto la moda «impone» mountain bike e modelli da corsa che valgono spesso più di un milione e posso facil[illegible] essere rivendute.

L'identikit del «topo d'appartamento» che opera a Vercelli è [illegible] legato ad [illegible] certa leggenda, un po' romantica, del ladro gentiluomo: ha circa 40 anni, abita fuori provincia, non è mai armato o violento, si fa quasi un motivo di vanto della sua abilità nel forzare con un'attrezzatura minima anche le serrature più complesse. Alcune volte operano anche nomadi minorenni, in pochissimi casi giovani vercellesi, quasi sempre tossicodipendenti.

Le giornate a rischio sono il sabato, [illegible] domenica e le mattinate [illegible] dei giorni di mercato. Le precauzioni [illegible] prendere [illegible] dettate dal buon senso e sembrano scontate, ma molti le [illegible] dimenticano agevolando involontariamente il compito dei ladri: chiudere sempre la porta d'ingresso (possibilmente blindata) e le finestre, di [illegible] abbassare anche le tapparelle e non lasciare mai le chiavi sotto lo zerbino. Sembra assurdo, ma molti lo fanno regolarmente.

[illegible]

VERCELLI
[illegible] Il gruppo Boggio voterà [illegible]

Importante presa di posizione della lista [illegible] senatore Carlo Boggio in vista delle elezioni per il rinnovo [illegible] segretario cittadino della dc in programma sabato pomeriggio all'istituto [illegible] Giuseppe. Il parlamentare vercellese ha annunciato che [illegible] [illegible] gruppo voterà [illegible] bianca «perché nessuno dei candidati alla segreteria ha la nostra fiducia».

BIELLA
[illegible] [illegible] Diego Broglia [illegible]

[illegible] titolare del lanificio di Campore, a Vallemosso, Diego Broglia Marzè, è stato condannato per reati fiscali a un [illegible] e sei mesi, [illegible] i benefici di legge, e [illegible] una multa di 2 milioni [illegible] 760 mila lire. [illegible] una serie di accertamenti, l'Ufficio imposte di Cossato [illegible] sollevato dubbi sulla fedeltà della denuncia dei redditi del lanificio.

SANTHIA'
[illegible] Campio[illegible] giovanile [illegible] [illegible]

Il circolo scacchistico «Tre re» ha organizzato per domenica le gare del campionato giovanile provinciale, valido per la selezione al campionato regionale. Le competizioni si inizieranno alle 14: si affronteranno i giocatori delle categorie juniores, cadetti e pulcini. La sede del club scacchistico è nel Centro giovanile, in via Dante.

VERCELLI
[illegible] [illegible] Rimembranza [illegible]

Il consigliere comunale del pli Riccardo Greppi ha sollevato, in un'interrogazione al sindaco Fulvio Bodo, il problema di viale Rimembranza, da tempo dimenticato. L'esponente liberale Greppi chiede quali interventi ha in programma l'amministrazione comunale per migliorare il polmone verde e quali criteri sono stati adottati per il piano di illuminazione in quella zona, ma soprattutto se [illegible] che i nuovi lampioni tarderanno ad arrivare nel viale.

Tanto ha impiegato [illegible] servizio sostitutivo allestito dalle Ferrovie durante lo sciopero dei Cobas

Da Porta Nuova a Biella sei ore di pullman

E dalla stazione di Santhià la corriera è partita semivuota: una beffa

BIELLA. Treni soppressi, ritardi, coincidenze saltate, assalti al capostazione, viaggiatori che benedicevano Schimberni, il «licenziatore», e, per finire, quasi sei [illegible] per coprire i [illegible] chilometri che separano Torino da Biella. E' accaduto durante lo sciopero dei macchinisti Cobas, quando studenti e lavoratori «habitués» [illegible] Ferrovie dello Stato hanno vissuto una vera avventura per spostarsi via treno lungo le tratte che collega la stazione San Paolo al capoluogo regionale, il famoso «ramo secco».

I disagi sono iniziati fin dall'alba. Chi, di buon'ora, ha telefonato alla biglietteria per chiedere informazioni sul treno delle 5,56, ha ricevuto per risposta un [illegible] [illegible] [illegible] nulla, chieda al capostazione». Ma il responsabile [illegible] turno, cornetta alla mano, non era immediatamente reperibile. Così, con il rischio di restare a piedi, gli aspiranti passeggeri si [illegible] dovuti recare di[illegible] alla stazione. Qui, pur non essendo disponibili i soliti due vagoni, li attendeva un bus, pronto a recapitarli fino a Santhià.

A quel punto [illegible] sorti altri problemi. Sui binari nessun treno, se non un merci desolatamente [illegible] fermo, e nessun pullman sostitutivo sul piazzale. Immediatamente il capannello [illegible] viaggiatori ancora assonnati si è recato a chiedere notizie dal capostazione, il quale ha candidamente risposto che il bus per Torino [illegible] n'era andato cinque minuti prima». «Nessuno da Biella mi ha avvisato del servizio sostitutivo — ha spiegato il ferroviere —; così ho deciso di fare partire il bus, nonostante fosse semivuoto». La giustificazione è valsa a scatenare le ire degli utenti: alcuni sono passati agli insulti e alle minacce, altri, maledicendo [illegible] sciopero, hanno un po' trasceso e glorificato l'operato di Schimberni, altri an[illegible], più semplicemente, si sono chiesti chi avrebbe risarcito le ore di lavoro andate perdute e altri ancora hanno compreso loro malgrado [illegible] significato di [illegible] mo secco».

Fatto [illegible] che, [illegible] [illegible] stazione si è ritirato nell'ufficio per evitare guai peggiori, ai passeggeri non [illegible] restato altro che rassegnarsi ad attendere il di[illegible] delle 7,11, che tra l'altro non ha fatto ingresso in stazione, accolto da un sospiro di sollievo, fino alle 7,25.

E' andata [illegible] peggio a quelli che in mattinata hanno deciso di compiere il tragitto opposto, da Torino a Biella. Chi si è presentato intorno alle 10 a Porta Nuova, nella speranza di [illegible] un treno, ha solo letto, sul tabellone delle partenze, una lunga sfilza di «annullato». Era stato soppresso il treno dalle 10,55, che avrebbe almeno consentito [illegible] arrivare [illegible] Vercelli, così come il diretto delle 11,53, [illegible] nello stesso lasso di tempo, erano quattro i convogli partiti in direzione [illegible] Alessandria e della Liguria, quasi come se lo sciopero fosse limitato a certe linee.

Solo poco dopo mezzogiorno, alla seconda ora di attesa e alla [illegible] rivista comprata e sfogliata nervosamente [illegible] malcapitati utenti delle Fs, l'altoparlante ha annunciato che davanti alla stazione [illegible] pronto [illegible] bus sostitutivo che avrebbe portato i passeggeri almeno fino a Novara. Ma per il viaggiatore biellese l'avventura era appena cominciata. «Ferma a Santhià?» ha chiesto qualcuno all'autista poco prima [illegible] partire. «Non lo so — è stata la disarmante risposta — se è [illegible] stazione grande fermerà di sicuro».

Pur con qualche ragionevole dubbio («Chissà se arriverò a casa?»), i biellesi sono saliti sul pullman, desiderosi solo [illegible] non prolungare oltre l'attesa. Ma il mezzo si è dimostrato ancor più lento dei treni in ritardo e per giungere fino a Chivasso (meno di 20 chilometri da Torino) ha impiegato un'ora e mezzo. L'arrivo a Santhià [illegible] avvenuto intorno alle 14.

Naturalmente ancora nessun treno [illegible] intenzione di dirigersi a Biella, mentre il bus sostitutivo, proprio come la mattina, si era avviato [illegible] precisione cronometrica nell'orario previsto, alle 13,42, senza aspettare i passeggeri provenienti [illegible] Torino. Dai cartelli appesi in stazione si è poi appreso che il bus seguente [illegible] partito alle 15,26, per arrivare intorno alle 16. Il che vuol dire sei ore dall'attesa in stazione [illegible] «sbarco» [illegible] Biella, tempo ridicolo anche per un vecchio [illegible] a vapore nell'era pre-Schimberni e pre-Cobas.

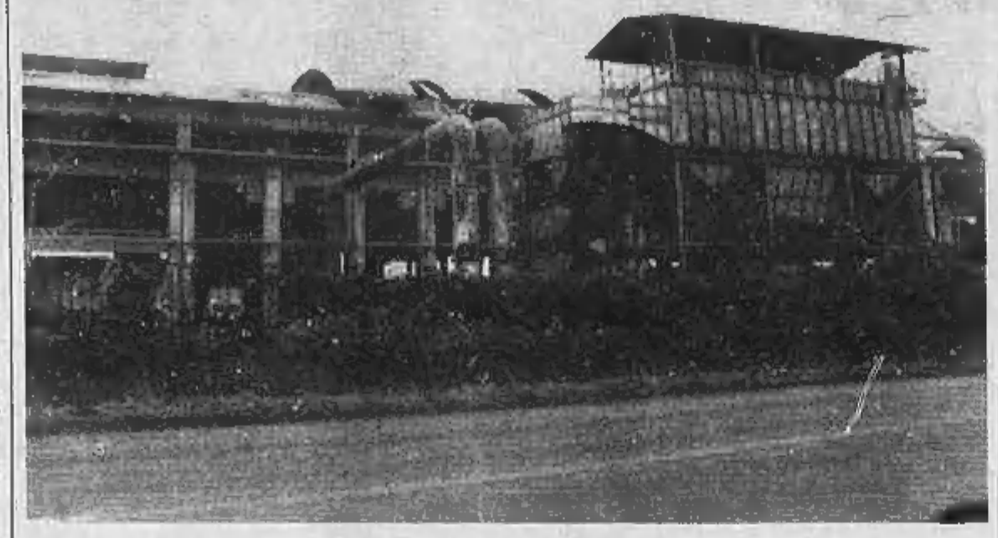
Giampiero Carpeddu

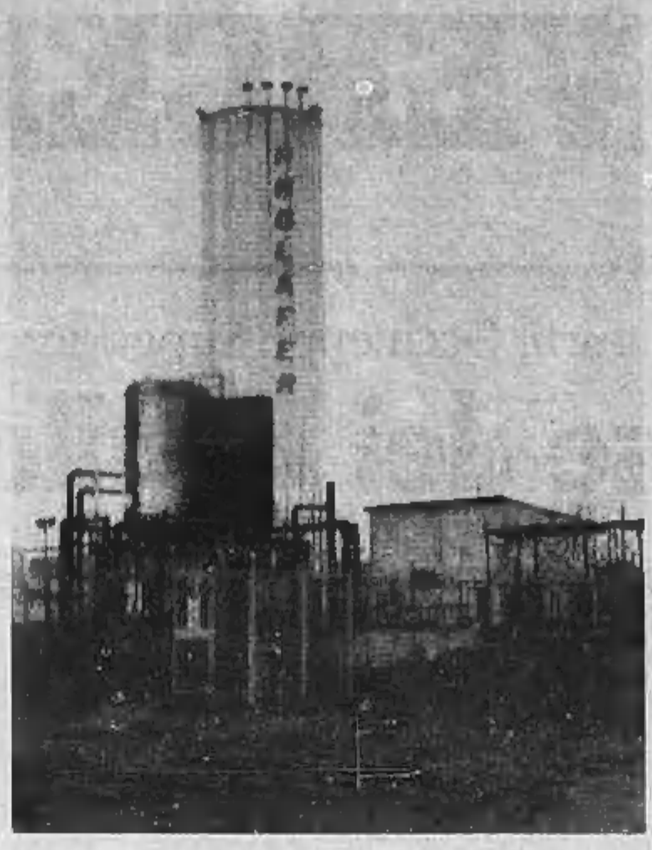
I problemi del «ramo secco». Passeggeri alla stazione San Paolo di Biella

Ancora fermo il piano anti-inquinamento della Prolafer

Trino, vincono i fumi

Il 9 nuovo vertice in Regione





Due immagini dell'acciaieria trinese al centro delle polemiche: non si è ancora riusciti a fermare la nube rossa che invade la cittadina. In basso il sindaco Giovanni Tricarri

TRINO
NOSTRO SERVIZIO

Storia se non infinita, almeno incompiuta, per il caso degli impianti di depurazione alla «Prolafer».

Da tempo l'acciaieria crea una grande nuvola di fumo rossastro che incombe sulle case del paese. Dopo l'incontro in Regione, e la convenzione tra le parti per risolvere il problema dell'inquinamento, già si pensava che la data del 31 dicembre 1989 avrebbe segnato la partenza dei lavori agli impianti di risanamento dei forni di fusione della fabbrica. Ma così non è stato.

Il sindaco Giovanni Tricerri e l'assessore all'Ambiente Gian Luigi Guasco, i rappresentanti sindacali e quelli degli assessorati torinesi avevano ottenuto garanzie da parte dell'azienda: la «Prolafer» avrebbe disposto gli ordini, entro fine anno, per gli apparati di risanamento, mentre si impegnava a concludere una prima fase, pari all'80 per cento dei lavori, entro il 31 luglio 1990.

Qualche cosa invece non ha funzionato ed ora è tutto rinviato al 9 febbraio, data in cui le parti si incontreranno ancora per vagliare i progetti che, secondo i piani iniziali, avrebbero già dovuto essere in fase di attuazione almeno da un mese.

E'lo stesso sindaco Tricerri a spiegare la causa di una serie di slittamenti: «Stabilimmo due riunioni a dicembre per i primi adempimenti dell'iter. Ma evidentemente i tempi erano troppo stretti e venne decisa la data del 19 gennaio per approfondire i progetti. Intanto la "Prolafer" aveva condizionato la preparazione degli impianti per il filtraggio dei fumi dei forni alla prosecuzione dei turni di lavoro anche il sabato e la domenica, come avviene da alcuni anni».

Erano stati gli operai a contestare la politica dell'azienda che, pur progettando il risanamento, avrebbe mantenuto orari particolarmente pesanti per i dipendenti. Continua Tricerri: «Con l'astensione dal lavoro degli operai saltò anche l'incontro in Regione. Ora tra i sindacati e l'azienda si è giunti all'intesa: i turni festivi sono stati accettati ma soltanto sino al dicembre '90. Il 9 febbraio si ritorna in Regione».

E si spera sia la volta buona. Intanto, rifatti i calcoli sui costi per risanare l'acciaieria trinese, si è constatato (e questa è un'altra doccia fredda che creerà ulteriori problemi) che non bastano affatto i tre miliardi previsti in un primo tempo. Dice il primo cittadino trinese: «Oggi i tecnici parlano di sette miliardi. Con tutta probabilità i tremila milioni servivano soltanto per "rattoppare" le vecchie attrezzature, ma ciò non dava sufficienti garanzie di sicurezza».

Le polemiche si erano accentuate lo scorso anno, con una petizione di quasi mille firme: i trinesi chiedevano al Comune di adottare tutte le iniziative necessarie per far cessare, al più presto, le cause di inquinamento atmosferico sulla città.

La «Prolafer», nell'agosto scorso, aveva anticipato la chiusura estiva per tentare di risolvere il problema ma alla ripresa nulla era cambiato, né erano cessate le polemiche all'interno dell'amministrazione comunale. In autunno il consigliere regionale Gilberto Valeri, con una interrogazione, aveva sollevato il problema in Regione, chiamando in causa anche l'Usl di Casale che, nonostante i ripetuti solleciti, non aveva ancora provveduto a far esaminare i fumi. Nell'interrogazione Valeri sollecitava anche un incontro a Torino. E così si giunse all'intesa. Ma, considerando i tempi lunghi, questo sarà davvero l'ultimo capitolo della storia della nube rossa?

Giovanni Barberis

La Regione approva il piano di spesa per l'ospedale vercellese

Usl, un regalo di 24 miliardi

Tra i progetti la realizzazione delle nuove sale operatorie
Per gli anziani 18 miliardi: parte la ristrutturazione della Bertagnetta

Rinnovamento. Molti problemi da risolvere al Sant'Andrea: fra i tanti la ricostruzione dei reparti di terapia intensiva

VERCELLI. Coincidenze: mentre il primario Mirko Demichelis ha sollevato il caso-anestetico, che rende insicure le sale operatorie, la Regione ha destinato al Sant'Andrea 24 miliardi che verranno spesi, tra l'altro, per ricostruire i blocchi chirurgici dell'ospedale. La ricerca delle apparecchiature difettose certo non si arresta, ma la prospettiva di nuove sale operatorie rende meno pesante il bilancio delle cose da fare per migliorare i servizi.

E con 24 miliardi, almeno in teoria, di problemi se ne possono risolvere molti. Almeno è quanto sostiene Lucia Pigino, presidente dell'Unità sanitaria: «Le sale operatorie sono al primo posto. Seguono i settori delle terapie intensive e la Scuola infermieri: già abbiamo penuria di iscritti, meglio quindi offrire strutture funzionali, con adeguati servizi, per poter richiamare più giovani ai corsi professionali. E poi c'è il previsto ampliamento del reparto infettivi: i quattro miliardi sono uno stanziamento previsto appositamente dal ministero per la lotta contro l'Aids».

Le fa eco il consigliere del pci Gilberto Valeri: «Qualche anno fa, soltanto per la costruzione del blocco di chirurgia, l'Usl presentò un preventivo di spesa che sfiorava i 30 miliardi. E adesso con 24 si vogliono fare più interventi?».

Ma la polemica non si esaurisce con i dubbi sulla copertura delle spese. Aggiunge Valeri: «E Chirurgia toracica, che fine ha fatto? Se ne parlava già nei due piani precedenti, ma neppure questa volta l'intervento si farà». Difendono invece il piano il consigliere Antonino Villa e l'assessore regionale al Bilancio Mario Croso. Sostiene Croso: «Nessuna pretesa di aver risolto i problemi del Sant'Andrea, ma va detto che gli investimenti previsti rappresentano comunque un primo importante contributo. Non va dimenticato che il piano non prevede soltanto stanziamenti per gli ospedali, ma anche per l'assistenza».

E quest'ultimo aspetto, almeno per la realtà vercellese, prevede importanti novità. La Regione ha infatti accolto il progetto presentato nell'autunno scorso dall'Usl per la trasformazione della Bertagnetta in una struttura per anziani non autosufficienti: comunità protette per complessivi 120 posti, 80 nella prima parte dei lavori, 40 nella seconda, spesa complessiva 8 miliardi e 700 milioni.

Il progetto-anziani prevede inoltre la costruzione di una casa di riposo ad Arborio: costo 3 miliardi e 200 milioni, 40 posti. La Regione ha assegnato all'Usl di Vercelli altri 6 miliardi e 400 milioni per la realizzazione di strutture per altri 80 posti. Finanziamenti sono stati previsti per Livorno Ferraris (600 milioni), Santhià (300 milioni), Bianzè (3 miliardi per una casa di riposo da 40 posti). Riceveranno altri contributi Crescentino (40 posti) e Gattinara (64).

E le critiche non mancano neppure per il progetto-anziani. «Sono investimenti sproporzionati — aggiunge Gilberto Valeri — senza legami con la realtà. Alla fine del 1998, quando il piano di spesa sarà esaurito, Vercelli avrà bisogno ancora di 31 posti letto per i non autosufficienti, mentre Santhià, sin da ora, ha 10 posti in più. Non sarebbe stato meglio ripartire più razionalmente gli investimenti?».

Torniamo al problema dell'ex ospedale pneumologico di corso Casale. Dice ancora Lucia Pigino: «I progetti sono già pronti e possiamo quindi passare subito alla fase esecutiva. Abbiamo il vantaggio d'aver ormai concluso lo spostamento dei reparti di Pneumologia e Tisiologia al Sant'Andrea ed il cantiere ha quindi campo libero. Ho in programma riunioni con i progettisti per accelerare la partenza dei lavori». Un ultimo accenno ai finanziamenti per l'assistenza. All'Unità sanitaria vercellese sono stati assegnati inoltre 5 miliardi e 600 milioni per avviare tutta una serie di iniziative a favore dell'assistenza psichiatrica.

Daniele Cabras

Le mondine vercellesi oggi in diretta tv

Storie di risaia a «Piacere Rai Uno»

VERCELLI. Vita e ricordi della risaia a «Piacere Raiuno»: uno special che andrà in onda, a mezzogiorno di oggi, con un collegamento in diretta dal teatro Politeama di Asti. La trasmissione tv condotta da Simona Marchini, Piero Badaloni e Toto Cutugno sarà un viaggio nelle campagne di un tempo, con le tappe scandite dalle testimonianze, anche insolite, (raccolte con l'aiuto di Giovanni Barberis) della «popolazione» delle cascine. Interverranno gli abitanti dei Cascinotti, una frazione poco lontana da Prarolo, distrutta nel '68 dalla piena della Sesia. Le quaranta famiglie costrette ad emigrare, chi nel paese vicino, chi a molti chilometri di distanza, si ritrovano per ricordare il momento dell'alluvione.

Dorotea Bassano, da quasi mezzo secolo alla tenuta Veneria di Lignana, dove Giuseppe De Santis girò il celebre «Riso amaro», racconterà alcuni episodi inediti, vissuti come comparsa sul set, con una giovanissima Silvana Mangano contesa dagli altri protagonisti del film. La troupe occupò per tre mesi alcuni rustici accanto alla cascina e Dorotea, antica mondina, è rimasta, insieme al marito, l'unica «inquilina» dell'epoca.

L'angolo musicale è invece affidato al coro trinese «Ciar dla Valara», che canterà con Toto Cutugno le canzoni della risaia tramandate di generazione in generazione, a partire da quel «Se otto ore vi sembran poche» legato al regolamento Cantelli e alle battaglie per ottenere un orario di lavoro meno pesante. Interverranno alcune mondine di Greggio e il gruppo folcloristico in costume de «La riserà» di Vercelli. Anche Simona Marchini ha accettato la sfida: oggi vestirà il costume tradizionale delle donne della campagna vercellese. [r. m.]

LE LETTERE **DEL GIOVEDI'**

Non chiudiamo la Borsa risi

Caro direttore dell'Unione agricoltori di Vercelli, mi rivolgo a te in veste ufficiale ed amichevole: scontata la seconda, la prima è giustificata dal fatto che ricopro l'incarico di garante del gruppo degli agenti della Borsa risi.

Dopo averti ascoltato martedì su una tv locale e letto mercoledì su «La Stampa», sono talmente frastornato che non posso fare a meno di rivolgermi a te anche solo con poche righe. Hai parlato di un organismo totalizzante, che controlli l'immissione sul mercato della produzione risicola nazionale, e ti è stata attribuita la richiesta della chiusura della Borsa risi. Al di là delle considerazioni di mercato, che la mia categoria s'appresta ad affrontare con prese di posizione pubbliche e dure, mi dispiace che tu non ti sia neppure reso conto che «totalizzare», cancellare la libertà di mercato, sono strategie parallele ai regimi che stanno crollando all'Est europeo. Comprendo che la febbre vi stia salendo a causa dell'andamento del mercato, legato peraltro dall'assenza negli ultimi 5 anni di una strategia sindacale illuminata, ma accetta un consiglio da amico: quando si ha la febbre forse è meglio mettersi un poco a letto. Ad agitarsi si finisce per farneticare.

Andrea Cisnetti, Vercelli

Ma Pollone è vercellese

Su «La Stampa» l'avvocato Felice Magliola di Biella, in una sua lettera afferma che il Comune di Pollone è «biellese» e non «vercellese» come indicato in un precedente servizio del giornale.

Ho esitato prima di replicare, semplicemente perché, a mio avviso, si tratta di un'affermazione sicuramente non condivisa da molti amici biellesi. Pollone, caro signore, è «vercellese» e tale continuerà a essere fino a quando la provincia manterrà l'attuale struttura territoriale.

La provincia di Vercelli non è per niente «littoria» come lei sostiene. Fu capoluogo di provincia fino al 1859, anno in cui i vercellesi, per impedire che gli austriaci occupassero Torino, allagarono la loro terra a costo di notevoli sacrifici. Un episodio storico che venne ricordato dal conte Camillo Cavour al Parlamento subalpino e la città venne premiata con medaglia d'oro. Poi, inspiegabilmente, nello stesso anno, venne declassata al rango di comprensorio e annessa alla provincia di Novara. Finché nel 1927 l'ingiustizia venne sanata e Vercelli tornò a essere capoluogo di provincia com'è nel suo diritto e come le compete per storia, cultura e tradizioni.

Carlo Ranghino, Vercelli

Cultura, la provincia all'ultimo posto

«Ultimo posto alla cultura?». Di recente un mensile d'arte ha riportato la statistica promossa dall'Unione Province italiane su quanto spendono in cultura e arti visive le Province. Vercelli e Novara sono risultate all'ultimo posto. Uomini di cultura, si può migliorare?

Liviano Papa, Novara

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

PER LA PUBBLICITÀ SU LA STAMPA PUBLIKOMPASS È ANCHE QUI:

PK Milano - Via G. Carducci, 29
PK Torino - C.so Massimo d'Azeglio, 60
PK Padova - Via Gattamelata, 106
PK Bologna - Via Indipendenza, 24
PK Firenze - V.le Matteotti, 54
PK Roma - Via Quattro Fontane, 15
PK Napoli - Via Manzoni, 141/c

Gli appassionati biellesi protestano per il «no» di Valle Mosso alla manifestazione

Giù le mani dal Rally della Lana

Una lettera di protesta di cinquanta piloti

Nella foto grande la Lancia Delta di Tabaton. A sinistra patron Meme Gubernati e (sotto) Rossano Pillon. A fianco l'altro pilota Andrea Zanussi

VALLE MOSSO. «Il rally della Lana non si tocca». Lo sostengono a piena voce i numerosi sostenitori biellesi dello spettacolare sport a quattro ruote che, dopo il veto pronunciato a larga maggioranza dal Consiglio comunale di Valle Mosso, sono insorti contro questo provvedimento. Al «popolo» dei rally poco importa che, oltre a Valle Mosso, abbiano espresso parere negativo anche gli amministratori di Coggiola, centro valsesserino dove ormai da due anni la tradizionale manifestazione sportiva di fine luglio non trova asilo.

L'opposizione degli amministratori ha provocato quasi una rivoluzione. Il palcoscenico della vallata attraversata dal torrente Strona, con i suoi stretti rettifili e inversioni mozzafiato, dal '72 ha offerto ininterrottamente emozioni a non finire. E adesso parecchi sportivi si sentono come defraudati: a Biella oltre 50 appassionati hanno firmato una lettera aperta di protesta, mentre a Valle Mosso gruppi di cittadini stanno raccogliendo adesioni per una petizione da inviare al sindaco Ezio Cravello.

In frazione Croce Mosso la «ribellione» ha già trovato numerosi consensi. Il tornante posto al centro del paese, definito «l'università della curva», è sempre stato meta preferita dal grande pubblico. «E adesso dovremmo farne a meno? Non se ne parla neppure — sbotta Elena Prinsecchi, appassionata della velocità —. Con alcuni amici abbiamo iniziato una raccolta di firme da consegnare in municipio. Nel gruppo non ci sono soltanto ragazzi, ma anche persone più adulte a cui il "rombo dei motori" continua a piacere. Con il primo cittadino avremo anche un incontro, perché vogliamo tenere informata l'amministrazione sulla nostra attività. Però il rally non deve scomparire».

A Elena fa eco Mauro Giorgini, 17 anni: «Aspettiamo i giorni del rally per trascorrere qualche ora insieme, all'insegna del divertimento. E' l'unico avvenimento di rilievo che si svolge a due passi da casa e ce lo vogliono togliere. No, questa decisione proprio non ci sta bene e faremo in modo che la nostra voce venga ascoltata. Non vogliamo perderci i duelli su queste strade tra Cerrato e Zanussi».

Come loro la pensa naturalmente anche chi, con il passaggio della corsa automobilistica, fa affari d'oro. Negozianti, proprietari di bar e ristoranti, albergatori. «La manifestazione non si chiude nell'arco di tre giorni — dicono —. Con le prove precedenti lavoriamo intensamente per almeno una settimana. Il Comune ha calcolato l'entità del danno che ci ha procurato?».

Ad alimentare il vento del dissenso e della protesta è anche una lettera aperta firmata da oltre 50 appassionati biellesi (fanno a capo a Rossano Pillon), tra cui alcuni tra i maggiori piloti locali. «Il Lana è una manifestazione tra le più importanti in campo europeo (l'unica che si svolga in regione) ma si fa di tutto per impedirne lo svolgimento — scrivono —. Oltre agli ambientalisti, ai quali però non sembra importare che in questi giorni il fuoco imperversi sulle montagne biellesi e che non hanno neppure fatto sentire la loro voce contro i piromani, si sono aggiunte alcune amministrazioni. Con le solite motivazioni: mancanza di sicurezza e i rifiuti abbandonati dal pubblico. Ma sono posizioni senza alcun senso».

Si legge ancora nel testo: «L'anno scorso, proprio nel curvone "incriminato" di Croce Mosso, il pubblico era sistemato perfettamente e non aveva creato problemi. Quando poteva esserci pericolo, ci ha pensato l'organizzazione accorciando o annullando la prova. E una volta terminata la manifestazione, i commissari di percorso e operai della Saspi hanno sempre provveduto alla pulizia. Così siamo giunti alla conclusione che alcuni centri del Biellese il rally non lo vogliono in alcuni modo, e non ci si cura dei benefici che, anche a livello economico, questa manifestazione indiscutibilmente apporta».

Ma intanto Meme Gubernati, patron del Lana, sta già pensando a predisporre un tracciato di riserva. [d. p.]

Gaglianico, ipotesi sull'esplosione al negozio

«Mosca», è un furto?

Dagli attentati degli Anni 80 alla possibile «spaccata»
Gli inquirenti in attesa delle perizie sull'ordigno

L'«attentato». E' incerto il movente dello scoppio al centro commerciale

BIELLA. Nessuna novità dalle indagini sulla bomba fatta esplodere la notte di domenica davanti al centro commerciale della ditta Mosca a Gaglianico: in attesa dei risultati della perizia sull'esplosivo usato, ordinata dalla procura della Repubblica, gli investigatori hanno a disposizione pochissimi elementi per fare luce su questo misterioso episodio. Tutte le ipotesi sono ancora valide anche se la più accreditata tra le forze dell'ordine è quella della vendetta o più semplicemente di un tentato furto. In ogni caso opera della malavita organizzata.

In precedenza nel Biellese si sono verificati altri attentati. Alcuni, di stampo terroristico, avvenuti agli inizi degli Anni Ottanta, erano stati diretti contro le caserme dei carabinieri, le filiali della Banca Sella o ancora il negozio del fotografo Sergio Fighera. Altri episodi, in tempi più recenti, a cui potrebbe essere collegato quello di Gaglianico, non sono riconducibili ad una matrice eversiva.

Un anno fa, ad esempio, era stata fatta saltare in aria la Jeep Cherokee che figlio dell'ex calciatore Giancarlo Bercellino aveva lasciato in sosta nel posteggio della discoteca il Faro di Brusnengo. Nonostante l'impegno degli investigatori, l'episodio non è mai stato chiarito. Data però la fattura artigianale dell'ordigno, i carabinieri conclusero che poteva essersi trattato del gesto di un concorrente della discoteca di Brusnengo.

Di racket invece si è parlato chiaramente per l'incendio doloso che nell'87 ha distrutto il mobilificio Lunardelli a Verrone. L'ex compagna del commerciante, Elena Papotto, al processo tenutosi in dicembre ha parlato di minacce e richieste di pagamento, denunciando la morte del figlio, avvenuta in Calabria, come opera di una misteriosa organizzazione.

E che la malavita organizzata stia tentando di entrare nel Biellese lo ha confermato anche il procuratore della Repubblica Enrico Gumina evidenziando l'aumento dei reati commessi nella zona.

Corrado Mosca, però, contitolare della grande azienda commerciale, esclude categoricamente che la ditta abbia ricevuto minacce e afferma di non sapersi spiegare quanto è accaduto.

Così, tra le molte ipotesi che gli inquirenti stanno valutando, ci si chiede se la bomba che ha mandato in frantumi le vetrine del centro commerciale non sia stata un semplice tentativo di furto. Forse i ladri hanno usato la dinamite per sfondare i cristalli blindati, sperando di riuscire in qualche modo ad attutire il colpo.

Ma le cose sono andate diversamente: oltre al boato che ha svegliato le decine di famiglie che abitano nella zona, l'onda d'urto ha fatto scattare il sistema di allarme collegato con la vigilanza notturna e in pochi minuti il centro pullulava di guardie giurate, agenti di polizia e carabinieri. E i ladri dinamitardi hanno dovuto abbandonare l'impresa. [m. al.]

Einaudi annuncia
l'uscita del nuovo romanzo di

Sebastiano Vassalli
La chimera

In un villaggio padano del Seicento,
cancellato dalla storia,
la tragica vita di Antonia, strega di Zardino.
La sorprendente attualità di un'epoca dimenticata,
in un romanzo dagli innumerevoli intrecci.

«Supercoralli», pp. 308, L. 26000

Biella, l'azienda trasporti ha annunciato la riduzione del deficit

Atap, la crisi è al capolinea

Ma 25 paesi non hanno ancora aderito alla società

BIELLA. Riduzione del deficit, ristrutturazione del parco macchine, e soprattutto ridare una nuova immagine all'azienda: ecco i tre obiettivi che il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Atap presieduto da Marco Neiretti, si pone per il '90, soprattutto dopo i sintomi di ripresa manifestati in questi ultimi quattro mesi.

Il disavanzo, che nell'87 era stato di 4 miliardi e mezzo, nell'89 è sceso a 3 miliardi e 600 milioni e le previsioni per il '90 parlano di un'ulteriore riduzione a 3 miliardi. Intanto anche Vercelli e Varallo, i Comuni soci che mancavano all'appello, hanno versato la loro quota di capitale. Ora la situazione economica dell'Azienda trasporti si presenta meno difficile che in passato.

Spiega Marco Neiretti: «Siamo riusciti anche a coprire i disavanzi degli anni precedenti, ottenendo dai Comuni morosi, un impegno formale di pagamento. In questo modo abbiamo scongiurato il rischio di ricorrere a provvedimenti gravi come la riduzione del capitale sociale. Ma i problemi sul tappeto sono ancora molti e stiamo tentando di affrontarli tutti».

Un punto importante, per un'ulteriore diminuzione del deficit, stando agli amministratori dell'Atap, è costituto dalla necessità che i 25 paesi della provincia non ancora soci (vengono comunque serviti dagli autobus), entrino nella compagine che gestisce l'azienda.

Ma Borgosesia, Cigliano, Livorno Ferraris e gli altri non sembrano essere intenzionati a pagare le quote associative. «E pensare che per qualcuno la cifra da sborsare sarebbe minima — commenta Neiretti —. Al capoluogo valsesiano, ad esempio, competerebbero soltanto 36 milioni, una somma alla portata per Borgosesia».

Aggiunge il presidente dell'Atap: «Il parco autobus necessita di un rinnovamento: alcune macchine hanno alle spalle 25 anni di servizio. Bisogna considerare che i nostri bus coprono ogni anno 6 milioni e 700 mila chilometri. Durante l'89 abbiamo acquistato 13 autobus nuovi, e ora ne sono in arrivo altri 9. Adesso il problema più impellente è rappresentato dalle sedi che soprattutto a Vallemosso e Vercelli lasciano a desiderare».

Per l'Atap, tuttavia, il '90 sarà un anno impegnativo soprattutto perché prenderà il via la gestione del trasporto urbano a Biella. Commenta il vicepresidente Mario Furia: «Per l'azienda questo sarà un difficile banco di prova. Ci siamo preparati per evitare il ripetersi del disastroso esperimento di qualche anno fa con il minibus. I due costosi veicoli acquistati per l'occasione ora sono inutilizzati, in rimessa». [c. ma.]

Marco Neiretti

A Chiavazza

Scarsa igiene chiusa macelleria

BIELLA. Una macelleria di Chiavazza, lo «Spaccio vendita carni» di via Milano 11, di proprietà di Neda Cattabiani, è stata chiusa in base a un'ordinanza emessa dal sindaco Luigi Squillario. I motivi sono la scarsa igiene e la necessità di eseguire interventi di ristrutturazione.

L'altro giorno i vigili del servizio veterinario dell'Usl 47, dopo aver eseguito alcuni controlli nel negozio, hanno trasmesso il verbale al sindaco. In base al rapporto, il primo cittadino ha ordinato la pulizia e disinfestazione di alcuni strumenti di lavoro e dei locali, l'adeguamento degli impianti e la ristrutturazione della cella frigorifera.

Il provvedimento ha una scadenza di quindici giorni entro i quali Neda Cattabiani dovrà provvedere alla serie di interventi. In caso contrario lo «Spaccio vendita carni» non potrà più riaprire. [c. ma.]

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 30 - TORINO
TEL. 54.71.32-54.03.35 - C.C.P. N. 18363101

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

Splendido successo del torneo di calcetto organizzato a favore dell'Anffas

Quando il calcio è amicizia

Grande protagonista la Pro di Moreo

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Splendido successo di «Calcioinsieme», la manifestazione benefica di calcetto, il cui ricavato va all'Anffas provinciale, indetta e organizzata dalla Polisportiva Scuole Cristiane di Vercelli, con il patrocinio dell'assessorato allo Sport del Comune.

Al Palahockey, un pubblico numeroso e appassionato ha seguito l'andamento della competizione, riservata alle categorie pulcini ed esordienti e giunta alla quarta edizione. Ha commentato Gianni D'Elia, inventore e «anima» della manifestazione: «Una festa tanto bella, così carica di significati, non dovrebbe mai finire».

Otto le squadre in campo per entrambe le categorie. Per gli esordienti hanno giocato le Scuole Cristiane A e le Scuole Cristiane B, il Castigliano, il Real Vercelli, la Pro Belvedere, il G.S. Canada, la Pro Vercelli e la Cappuccini Calcio.

Per la terza volta consecutiva ha vinto la Pro Vercelli, allenata da Enrico Moreo. I ragazzi in maglia bianca hanno letteralmente dominato la manifestazione, mitragliando di gol le avversarie.

Ecco la marcia irresistibile della Pro sino alla conclusione finale: nei quarti di finale liquidava il Real Vercelli per 8-2; toccava poi nelle semifinali alle Scuole Cristiane B a essere impallinate: 11-0. Scontro decisivo per il primo posto con le Scuole Cristiane A che hanno resistito più delle altre formazioni al bombardamento dei ragazzi di Moreo, ma che alla fine hanno dovuto accettare un netto ma comunque onorevole 3-1.

Esempio da seguire. «Calcioinsieme», organizzato dalla Scuole Cristiane, ha sempre più successo [Foto Greppi]

In quest'ultimo incontro, i «leoncelli» segnavano per primi con Casse, erano raggiunti sul finire del primo tempo da un gol di Gastaldi. Nella ripresa, i bianchi prendevano il sopravvento e realizzavano con Parisi e Borra.

La Pro Vercelli ha giocato un gran bel calcio, soprattutto manovrato: le azioni partite dalle retrovie trovavano la loro finalizzazione nel tiro a rete. Indubbiamente una squadra ben preparata: Moreo è un giovane allenatore di sicuro avvenire.

Nella competizione, Moreo ha schierato: Matteo Zambon, Andrea Barotti, Davide Battaglia, Giulio Bosso, Michele Bertin, Simone Borra, Andrea Casse, Alberto Maffè, Walter Martorana, Daniele Pamparana, Paolo Parisi, Mauro Bertolotti, Stefano Spanu, Simone Vermonti e Alex Zaghani.

Nella categoria «pulcini» sono scesi in campo le Scuole Cristiane A e le Scuole Cristiane B, gli Amici Concordia, la Pro Vercelli, il Piemonte Sport, il Canada, la Pro Belvedere, il Vignale Audax Santa Rita, le Veloces e il Castigliano.

La battaglia si è incentrata subito tra il Castigliano e il Vignale. Mentre i cappuccinati battevano successivamente le Scuole Cristiane B per 7-0 e la Veloces per 4-0, l'Audax superava la Veloces per 7-0 e le Scuole Cristiane A per 2-1.

Ecco quindi di fronte per il primo posto Audax e Castigliano. Partita molto combattuta, successo della formazione novarese per 2-1.

Si è passati quindi alla premiazione, presenti l'assessore allo Sport Carlo Robutti, il direttore dell'Istituto San Giuseppe, fratel Flavio Martini, e il presidente provinciale dell'Anffas Giorgio Gianla che ha ringraziato gli organizzatori, le società e i ragazzi.

Francesco Lesle

Ginnastica ritmica, serie B

Pietro Micca esordio ok

BIELLA. Ha esordito con un lusinghiero secondo posto, la squadra di ginnastica ritmica della Pietro Micca, impegnata nella prima giornata dei campionati italiani di serie B della specialità.

A Castellanza, le atlete preparate da Gianna e Gloria Cagliero e dalla coreografa Grazia Saggioro hanno confermato il valore assoluto della scuola biellese, ottenendo, nella prima gara di eliminazione, un piazzamento che ha il sapore di una vittoria.

Le ginnaste della «Pero», infatti, hanno dovuto «combattere» anche contro una nuova formula del regolamento dei campionati, che di fatto penalizza le piccole società.

Spiega Anna Miglietta Ruffa, responsabile del settore ginnastica della Pietro Micca: «Da quest'anno la Federazione autorizza il "prestito" delle atlete. In pratica le compagini partecipanti alla competizione tricolore di serie A o B hanno la possibilità di schierare nelle loro file ginnaste "prelevate" da società che non gareggiano in queste categorie. E per farlo non sono tenute al tesseramento; è sufficiente che il club di appartenenza conceda il nullaosta e la ragazza può vestire provvisoriamente i colori di un altro sodalizio».

E la novità ha avuto anche effetti negativi. Aggiunge Anna Miglietta Ruffa: «Da un lato le società minori, che schierano particolari talenti, in questo modo possono dare l'occasione alle loro ragazze di maturare esperienze altrimenti impossibili. Tuttavia risultano avvantaggiate le formazioni come la Pietro Micca, che fa del vivaio e della capacità dei tecnici due punti di forza. Con il ricorso al prestito, le nostre rivali che hanno mezzi maggiori si rafforzano sensibilmente».

Ma questo aspetto dei campionati non sembra aver impensierito Barbara Crivellari, Laura Ritella e Tiziana Smolizza, le portacolori della Pietro Micca, protagoniste di una prestazione maiuscola. Le tre ragazze si sono esibite in alcuni passaggi eseguiti alla perfezione e hanno confermato, in questo modo, le doti già messe in luce nelle passate stagioni.

Le ginnaste biellesi si sono inchinate soltanto alle agguerritissime avversarie della Gymnova di Roma. Alle loro spalle si sono classificate formazioni blasonate, come la Ginnastica Comense, l'Aurora di Montevarchi, la Sisport Fiat di Torino, la Pordenonese, la Cristoforo Colombo di Cagliari e la catanese Astra Stadium.

All'appuntamento di Castellanza seguirà una nuova gara di qualificazione che si svolgerà a Muggiò fra tre settimane. L'ultima prova dei campionati italiani di serie B, la finalissima, avrà luogo in primavera e sarà organizzata a Vercelli, proprio dalla Pietro Micca. [c. ma.]

«Coach preoccupato». Mauro Morganti, a destra, segue una fase di gioco: porta la palla Giampiero Pollone.

Basket, la dura sconfitta di Verbania è costata il primato in D

La Campidonico perde colpi

Morganti: «In tutti i campionati ci sono momenti-no: lo stiamo attraversando»
Si annunciano decisivi i tre scontri con Oleggio, Torino e Fossano

VERCELLI. Nubi nere s'addensano sulla Veritas Campidonico nel campionato di basket di serie D. Dopo essere stata l'assoluta dominatrice della prima parte del torneo, infatti, la pattuglia di Mauro Morganti ha cominciato, da qualche incontro, a denotare pericolosi cali di condizione che l'allenatore giallobl\u00f9, per dirla alla Manzoni, avrebbe voluto attribuire soltanto alla poca consistenza degli avversari ed a qualche infortunio di troppo.

A Verbania invece, in una delle trasferte più difficili del girone, la squadra vercellese è naufragata (96-84) registrando inconsueti scadimenti di forma e, soprattutto, l'assoluta incapacità d'abbozzare una benché minima reazione.

«La squadra sta attraversando un momentaccio — sottolinea Morganti . In ogni campionato, però, si registrano periodi d'appannamento».

«Già contro Cuneo e San Biagio Biella — continua Morganti — la squadra, pur vincendo, non mi aveva soddisfatto pienamente e, puntualmente, da Verbania è arrivato un pesante rovescio».

A scusante della Campidonico, bisogna comunque rimarcare l'assenza del «play» Mastria, che ha costretto Morganti a rivoluzionare l'assetto tattico della squadra.

Purtroppo per la Campidonico, però, l'incidente occorso al «regista» vercellese è di quelli seri: brutta distorsione alla caviglia, tanto che s'ipotizza per Mastria uno stop piuttosto lungo.

«E' una grossa tegola — sottolinea Morganti — che proprio non ci voleva. Mastria è il nostro uomo d'ordine capace, nei momenti chiave dell'incontro, di prendere per mano la squadra, cosa che a Verbania nessuno è stato in grado di fare».

Nonostante la battuta d'arresto, la Campidonico continua a stazionare in «zona promozione», anche se il vantaggio ha perso il primato a favore del Fossano e il vantaggio sull'Omegna si è ridotto a due sole lunghezze.

Inoltre, la Campidonico si trova servito un trittico di fuoco per i prossimi incontri: Icorip Oleggio, domenica prossima al Donizetti, quindi a Torino contro l'Europa e, dulcis in fundo, il big match col Fossano.

«In questi tre incontri — afferma Morganti — ci giochiamo una grossa fetta di promozione. In settimana lavorerò psicologicamente sui ragazzi per cercare di far dimenticare loro il brutto scivolone di Verbania. Ritengo che la squadra abbia in sé i mezzi per risollevarsi prontamente e già dalla gara contro l'Oleggio spero di rivedere la Campidonico sicura e spigliata di qualche settimana fa». [p. m. f.]

A BIELLA

Uclit, un passo avanti

Boccata d'ossigeno in casa Uclit. La preziosissima vittoria in trasferta di domenica contro il Carrara, se ha condannato virtualmente i toscani, riducendo così a due i posti liberi per la retrocessione, ha interrotto una serie negativa dei biellesi che proseguiva da quattro giornate, riaccendendo le speranze di salvezza. Protagonista assoluto del successo (79-66) nella città dei marmi è stato Stefano Robutti, autore di 30 punti e superlativo in tutto, dalla difesa all'attacco, dai tiri ai rimbalzi. Per gli uomini di Giuseppe De Iaco, saliti a dodici punti in classifica, si prospetta però un altro sabato di fuoco. Dopodomani alla Rivetti infatti scenderà l'Abet Bra, una matricola molto coriacea, che però nelle ultime giornate si è trovata nuovamente invischiata nella zona retrocessione. I biancorossi non possono più lasciarsi sfuggire la vittoria, anche perché il loro calendario si complica negli ultimi turni.

In Prima categoria la Caresanese ringrazia il Bellavista che è riuscito a fermare i granata

Borgosesia, una caduta a sorpresa

Riaperto il campionato, Santhià torna nel giro-promozione

Tutto da rifare in Prima categoria. Il Borgosesia è stato sconfitto, inaspettatamente, sul terreno del Bellavista Canarini, compagine che fino a domenica scorsa occupava l'ultimo posto in classifica, e così si è fatto raggiungere in vetta alla graduatoria dalla sempre più sorprendente Caresanese.

Una battuta d'arresto, quella dei granata, che ha lasciato il segno. Sostiene mister Gian Mario Arrondini: «Non ci voleva proprio. Non solo abbiamo consentito alla matricola di annullare i due punti di distacco, ma anche il Santhià è ritornato in gioco. E il Val Mos si è portato a quattro lunghezze. Insomma il campionato è completamente riaperto ed ora sarà più difficile scrollarci di dosso queste avversarie».

Oltre alla beffa, il 3-2 con il Bellavista ha «regalato» ai valsesiani anche i danni: Daniele Rabbi è stato espulso e il «settepolmoni» Tacca è incorso nella quarta ammonizione che lo costringerà a saltare il prossimo incontro con l'Occhieppese.

Dai visi scuri di Borgo a quelli sorridenti della Caresanese. Sostiene mister Toni Ibertis: «Stiamo giocando uno splendido campionato e, anche se il Borgosesia sulla carta è ancora favorito, faremo di tutto per continuare a lungo in questo magico momento. E' chiaro che non ci tireremo indietro da questa lotta per la promozione. Con un gruppo così non si può. I ragazzi stanno giocando in modo eccellente e, se la nostra avventura sa di favola, il merito è loro».

Di certo questo girone di Prima categoria sta regalando momenti di intensa partecipazione e non poche sorprese. Se, infatti, la Caresanese e il Val Mos sono le liete novità della stagione, la Cossatese si muove sul fronte della delusione. Partiti con ben altri obiettivi, gli azzurri, complice la sconfitta di Cigliano, si ritrovano fuori gioco dalla lotta per il primato. Sul loro rendimento hanno pesato oltretutto le troppe espulsioni (anche domenica un giocatore, il difensore Tencone, è finito anzitempo negli spogliatoi) che ultimamente non hanno mai consentito di schierare la formazione titolare.

In coda la vittoria del Bellavista ha nuovamente accorciato la classifica. In posizione critica, oltre ai «canarini», sono Bollengo e Salussola, che domenica non sono andate oltre il pari interno. Anche la situazione di Occhieppese, Chiavazzese e Livorno Ferraris è preoccupante e, pure in coda, si prospetta un girone di ritorno ell'insegna delle emozioni. Al momento, infatti, la lotta è apertissima con sei squadre raggruppate in appena due punti. Come dire che tutto può accadere. [g. ca.]

Due protagonisti. A sinistra l'estremo difensore della Caresanese, Mancuso, e Dal Molin, la mezzala dell'altra capolista Borgosesia , al tiro

Parte questa sera «Vercelli Chitarra '90»

Via con De Santi

Variazioni di Gilardino

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Prende il via questa sera alle ore 21,15, alla sala Dugentesca, la rassegna «Vercelli Chitarra '90». L'importante appuntamento, che intende diventare annuale, è stato organizzato dall'assessorato al Tempo libero e ai Problemi della gioventù del Comune con la collaborazione del Cimer di Biella e la sponsorizzazione della Banca Popolare di Novara e dell'Istituto San Paolo di Torino.

E' la prima edizione di una manifestazione intesa a rendere un doveroso omaggio alla chitarra classica e a colui che ha creato un'autentica scuola a Vercelli di peso internazionale: il maestro Angelo Gilardino. Da questa scuola provengono i protagonisti dei tre concerti che si terranno gratuitamente per altrettanti giovedì consecutivi : stasera Marco De Santi, l'8 febbraio Luigi Biscaldi e il 15, a conclusione, il duo Alberto Bocchino e Antonello Ghidoni.

De Santi ha stravinto tutti i concorsi nazionali e si è laureato in due dei più importanti concorsi del mondo: primo premio al «Segovia» di Palma de Mallora e secondo premio (con il primo non assegnato) a Ginevra. E' considerato uno dei migliori chitarristi in assoluto.

Il programma della serata si aprirà con una prima parte dedicata alla «Follia di Spagna». La «Follia» è una melodia portoghese dei secoli XVI e XVII che ebbe molte elaborazioni, alcune delle quali articolate anche come danze. Sulla «Follia» molti compositori hanno creato poi una serie di «variazioni» e fra queste nella serata potremo ascoltare: «Tiento» di Maurice Ohana, pianista e compositore francese; «Les Follies d'Espagne variées» opera 15/a di Fernando Sor.

Marco De Santi ha vinto il primo premio «Andrés Segovia» a Palma de Mallorca

De Santi eseguirà successivamente le «Variations sur le les Follies d'Espagnes» del barese Mauro Giuliani (1781-1829). Concluderà la prima parte una «Variazione sulla Follia» di Angelo Gilardino espressamente dedicata a De Santi: qui la variazione è filtrata attraverso la visione diretta di alcuni studi di Francisco Goya. E' la prima esecuzione assoluta di quest'opera.

La seconda parte si comporrà di brani tratti da autori dell'Ottocento: Johann Kaspar Mertz, Augustin Barrios Mangoré (1885-1944) e, in chiusura di serata, l'«Introduzione e capriccio» del genovese Giulio Regondi. Un appuntamento attesissimo, soprattutto dai giovani.

Serena Leale

Borgosesia, simpatica iniziativa dei bambini valsesiani

Il Carnevale si gemella

Con 500 milanesi e 40 libanesi

BORGOSESIA. Sarà il Carnevale della fratellanza tra i bambini quello che domenica s'inizia nel centro valsesiano: in occasione di due sfilate di carri e mascherate a piedi, l'11 e il 18 febbraio, i piccoli «magonis» (Borgosesia durante le manifestazioni allegoriche diventa Magunopoli) si gemelleranno prima con 500 coetanei milanesi e poi con i 40 ragazzi libanesi ospiti da un paio di mesi dell'istituto Beato Pacifico di Cerano.

«Anche se il Carnevale già di per sé è un motivo di avvicinamento tra grandi e piccoli, ci è sembrato appropriato indire questi due momenti di aggregazione — spiegano Giovanni Comoli, neo presidente del Comitato Carnevale e il vice Sergio Canuto — . Duplice è lo scopo: ai 500 giovani milanesi vogliamo regalare una giornata in mezzo al verde e all'aria pulita mentre ai loro coetanei libanesi un'attestazione di profonda amicizia».

Ma al di là di questo aspetto sociale, anche quello di quest'anno sarà un Carnevale in pompa magna. L'avvio è fissato per domenica con l'arrivo del Peru, la consegna delle chiavi delle città da parte del sindaco Marcello Longhi e il pranzo della Busecca al centro Pro loco.

A vestire i panni del Peru per il secondo anno consecutivo sarà Mauro Campora, 39 anni, contitolare di una fonderia, che al suo fianco avrà l'esordiente Elisa Platini, 25 anni, figlia di un noto imprenditore edile. Accanto ai «signori di Magunopoli» vi sarà il solito seguito reale formato da damigelle, menestrelli, guardie d'onore e guidato dal giullare di corte Benito «Pitu» Giannini.

Dopo la Busecca di domenica (verranno distribuite gratuitamente 6 mila razioni di trippa cucinata in piazza Mazzini), in programma per l'11 febbraio figura il primo corteo di carri e mascherate a piedi che si sfideranno per conquistare rispettivamente il Palio e il mini-Palio, i due ambiti stendardi a mano che per un anno verranno tenuti dai due gruppi vincitori.

Il carro del Valbusaga nel 1987 e le maschere, Mauro Campora ed Elisa Platini

«Mentre il Carnevale di Borgo si tiene ininterrottamente dal 1854, la sfilata è giunte all'edizione numero 103 — aggiungono Giovanni Comoli e Sergio Canuto — . Comporranno lo spettacolo 15 carri allegorici in cartapesta, una ventina di mascherate, bande musicali e gruppi folkloristici. I corsi verranno ripetuti il 18 e il 25 febbraio mentre per sabato 27 è in calendario per il sesto anno «Oggi mi vesto come mi pare» con «grandi e piccoli che trasformeranno Borgosesia in una città in maschera».

E ancora per il pomeriggio di giovedì 22 febbraio è fissato il Ballo dei bambini e per le ore di sabato 10, 17 e 24 febbraio e di lunedì 26 i tradizionali veglioni al Centro Pro loco.

Infine la gran chiusura, toccherà, come sempre, il 28 febbraio, mercoledì delle ceneri, al Mercu Scurot, l'impareggiabile «festa dei cilindrati» e del «cassù», il mestolo di legno per bere il vino.

Roberto Eynard

LA SFIDA CONTRO IL CANCRO E' UN IMPEGNO PER TUTTI.

PUBL.656-F58.WAC

NESSUNO E' ESCLUSO.

La nostra sfida contro il cancro dura da 25 anni. Infatti dal 1965, grazie alla fiducia e all'impegno costante dei nostri soci, abbiamo aiutato la ricerca sul cancro ad ottenere risultati concreti: oggi il 50% dei malati guarisce. Ma per debellare completamente la malattia, l'impegno continua insieme a tutto il mondo, perché è una sfida che riguarda tutti. Nessuno è escluso.

Puoi aderire all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro come:

- SOCIO AGGREGATO minimo L. 6.000
- SOCIO AFFILIATO minimo L. 10.000
- SOCIO ANIMATORE minimo L. 25.000
- SOCIO ORDINARIO minimo L. 50.000
- SOCIO SOSTENITORE minimo L. 500.000

Resta inteso che come socio hai diritto alla tessera e all'abbonamento al Notiziario-Fondamentale per conoscere come l'A.I.R.C. ha impostato la sua sfida in questi 25 anni e come continuerà a farlo.

Aderisci all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

A.I.R.C. - COMITATO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA: 10123 TORINO - Via Cavour, 31 - Tel. 011/8397226

Ho deciso di versare L.
☐ sul c/c postale 307272
☐ con assegno bancario allegato
☐ Nuova Socio
☐ Rinnovo tessera n.
COGNOME
NOME
VIA
N. C.A.P.
LOCALITÀ PROV.
Tagliare e spedire in busta chiusa a: A.I.R.C. Via Corridoni, 7 - 20122 Milano